Anno 122 Numero 117

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Bologna 30°
Min. Potenza 9°
Torino (media) 20°

Previsioni a pagina 5

LA STAMPA

Sabato 4 Giugno 1988 - L. 900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TEL. 6598.334-335. Tariffe Italia: 8 numeri (c.c.p. 71042: consegna decentrata posta anno L. 260.000 - Estero L. 480.000 - Usa: La Stampa (USPS 864-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11-03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 1.800 - Estero: (spedizione via aerea *) Australia ec. 17; *Belgio fb. 90; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pi 100; *Finlandia fmk 9; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 160; *Inghilterra p. 85; Jugoslavia din.; *Libia din 200; Lussemburgo fl. 28; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,30; *Portogallo esc. 150; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 8,30; Svizzera frs. 1,80; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concessa esclusiva per la pubblicità: **PUBLIKOMPASS S.p.A.** - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, posiz. o data di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 560.000 (672.000). Comm. L. 330.000 (936.000) - Pubbl. ostetrale L. 836.560 (992.000); Ricerche pers., il venerdì L. 992.000 (672.000) - Finanz. e legali L. 645.000 (774.000) - Necrologi L. 6.500 parola (Famiglia L. 6.500) - Echi L. 13.500 la linea - Economici vedi rubriche - **Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione**

VALUTE

DOLLARO
1283,40 - 4,69
MARCO
743,84 - 2,29

BORSE

MILANO (Comit)
480,79 - 0,11%
NEW YORK (Dow Jones)
n.p. n.p.

OGGI
Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nel pubblico impiego si teme una corsa all'aumento

Bufera sull'accordo scuola

Il ministro Cirino Pomicino: «Giovedì la firma, chi ci sta ci sta» - Il giorno dopo partiranno i decreti per garantire scrutini ed esami con i «collegi imperfetti»

ROMA — Divampano le polemiche sull'ipotesi di accordo per il contratto scuola che il governo ha siglato con i sindacati confederali (eccetto la Cgil). Snals e Cobas-Gilda. Piovono critiche dalla Confindustria che accusa l'esecutivo di aver concesso considerevoli aumenti agli insegnanti senza sollecitare adeguate contropartite. E c'è forte malcontento fra gli stessi firmatari dell'intesa, sia pure con toni e per ragioni diversi.

Il ministero del Tesoro teme una rincorsa salariale nel pubblico impiego, dopo i miglioramenti economici concessi ai professori. «*I negoziati che si apriranno in autunno* — avvisa il sottosegretario al Tesoro Sacconi — *potrebbero rivelarsi una mina per il governo*». Fra le categorie a rischio: infermieri, enti previdenziali, tribunali, dogane.

Quanto alla scuola, in attesa che i firmatari dell'accordo consultino gli insegnanti e decidano se revocare o meno il blocco degli scrutini, il governo si cautela, per garantire la conclusione regolare dell'anno. «*Giovedì chiamerò tutti alla firma: chi ci sarà ci sarà*», afferma il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino. Se sarà necessario il Consiglio dei ministri approverà il giorno dopo un decreto con misure d'emergenza. Le preferenze sembrano andare al «collegio imperfetto». Cirino Pomicino ammette che l'esecutivo intende conferire validità giuridica agli scrutini effettuati da collegi giudicanti con un numero di docenti inferiore al plenum.

Le prove di maturità, secondo il calendario, dovrebbero cominciare il 16 giugno. Per rispettare questa scadenza — osservano i presidi — è però necessario che le operazioni di scrutinio abbiano inizio lunedì.

I Cobas-Gilda arriveranno spaccati all'assemblea nazionale di domani, con il rischio che parte della «base» passi ai Cobas più ribelli. I dirigenti dello Snals hanno illustrato ai segretari provinciali i risultati raggiunti, raccogliendo non poche lamentele. Cisl e Uil insistono affinché la Cgil, che aveva espresso apprezzamento per l'intesa, riservandosi di siglarla o meno dopo aver consultato le assemblee, aderisca rapidamente, ricomponendo così il fronte confederale.

(A pag. 7 servizi di Stefano Lepri e Gian Carlo Fossi).

Il settore asimmetrico

C'è una differenza sostanziale nei contenuti delle trattative sindacali nel settore privato ed in quello pubblico. Nel primo, di norma, i miglioramenti retributivi ai lavoratori vengono accompagnati se ed in quanto sono previste innovazioni normative che consentono all'impresa di recuperare il rincaro del costo del lavoro attraverso un aumento della produttività del lavoro stesso. In tal modo il benessere dei dipendenti può crescere senza compromettere l'economicità dell'impresa e senza sottrarre ricchezza ad altri, perché i miglioramenti vengono finanziati dall'incremento di efficienza che impresa e dipendenti insieme concordano. Talvolta questa simmetria viene meno (pensiamo agli Anni 70), ma poi nel tempo si ristabilisce a beneficio anche e soprattutto del progresso dell'intero sistema economico nazionale.

Nel settore pubblico questa simmetria non esiste. La contrattazione verte quasi esclusivamente attorno alla parte economica del contratto, mentre la parte normativa si limita, al più, alla enunciazione di qualche principio (mobilità, incentivi, ecc.) che quasi mai trova poi riscontro nella prassi applicativa e tanto meno comporta aumenti di produttività.

La misura della produttività del settore pubblico è questione vecchia e controversa. Ma ci soccorre il Governatore della Banca d'Italia il quale, appena martedì scorso, proprio parlando dei servizi resi dalla pubblica amministrazione, ha osservato come tra il 1980 ed il 1986 la produttività per addetto sia aumentata mediamente del 13% in Germania, Francia e Inghilterra, mentre in Italia è diminuita del 4%. Il che — sia detto per inciso — smentisce la convinzione ancora tanto diffusa in Italia che il settore pubblico, per le funzioni sociali che deve svolgere, sia «tutt'altra cosa» del settore privato anche e soprattutto per quanto riguarda la possibilità di funzionare con maggiore efficienza economica.

Dopo il contratto della scuola, quella già gravissima flessione del 4% non può che accentuarsi pesantemente, con buona pace per i moniti del Governatore, per il piano di rientro del ministro Amato e per i buoni propositi che nel suo programma di governo aveva espresso il presidente De Mita. Il contratto, infatti, è stato definito con la concessione di miglioramenti economici di ampiezza inusitata a fronte dei quali non troviamo nulla che possa realmente fare sperare in una scuola migliore. Questa asimmetria non è una nostra valutazione, ma è emersa con chiarezza a tutti gli italiani che abbiano avuto modo di ascoltare al Tg1 le dichiarazioni del ministro o a chi legge la sua intervista alla *Stampa*. Galloni, richiesto di illustrare i contenuti normativi del nuovo contratto, non ha potuto dare neppure una informazione, ma solo prospettare vaghe misure di là da venire.

L'unico fattore normativo

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«Prendiamo atto di quanto cambia e di chi ne ha il merito»

Reagan: aiutiamo Gorbaciov In Urss comincia una nuova era

«Ma è la fermezza della politica occidentale che accelera la perestrojka»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — «*La mia impressione personale di Gorbaciov è che sia un uomo serio alla ricerca di riforme serie. Prego che Dio esista il popolo sovietico, un popolo sui cui dolori io e Nancy abbiamo letto la speranza di una nuova era... Oggi che l'alleanza occidentale è forte e l'espansionismo dell'Urss è in ritirata, dobbiamo fare tutto il possibile per appoggiare la sua evoluzione. Ciò significa prendere atto con onestà di quanto cambia in positivo, e attribuirne il credito a chi spetta*». Con queste parole, in un discorso all'Istituto di affari internazionali londinese, poco prima di ripartire per Washington, Reagan ha ieri riassunto il suo giudizio sulla visita a Mosca, e ha proposto alla Nato di impostare i rapporti Est-Ovest sempre più sulla reciproca collaborazione e sempre meno sul confronto. «*nell'unità e nella vigilanza*».

Reagan ha tracciato un sorprendente quadro della nuova situazione politica sovietica e delineato il programma atlantico di riavvicinamento dei due blocchi in quello che è stato a un tempo la sua relazione su un summit controverso e il suo commiato dall'Europa. Ripulito e in forma, davanti a un pubblico di diplomatici e politici guidati dalla signora Thatcher nell'elegante palazzo della Guildhall, il Presidente ha affermato che nell'Urss è in atto uno di quei processi che potrebbero cambiare il corso della storia. «*In tutte le sfere si discute di democrazia* — ha detto — *nell'economia, nelle istituzioni, nella religione, nell'arte. E' la glasnost e la perestrojka*». «*Con Gorbaciov* — ha aggiunto Reagan — *abbiamo esaminato le riforme che potrebbero essere adottate alla conferenza del pcus. Sono destinate a garantire maggiori libertà ai cittadini*».

«*Come ha detto il leader del Cremlino* — ha proseguito il Presidente — *è più utile vedere una cosa una volta che sentirne parlare cento volte... Per quanti di noi ricordano il dopoguerra, i mutamenti nell'Urss sono motivo di incredulità e meraviglia. Chi avrebbe potuto immaginare il Presidente degli Stati Uniti e il Segretario del pcus incontrare insieme i cittadini sulla Piazza Rossa, consapevoli di quanto hanno in comune i loro popoli*». Questi mutamenti «*potrebbero indicare che incominciano a cadere le barriere della guerra fredda e che forse, forse, nell'Urss non si tornerà indietro*». Se è vero che il summit non ha prodotto risultati clamorosi, ha concluso Reagan, a parte le ratifiche del trattato sull'eliminazione delle armi di teatro, è anche vero che «*ha consentito tangibili progressi sulla via del dimezzamento delle armi strategiche che io credo sia adesso alla nostra portata... e non dev'essere sottovalutato il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan*».

Nel suo ottimistico messaggio tuttavia, il Presidente ha introdotto una nota di cautela, rifacendosi a quelle che ha chiamato «*le lezioni della storia*», ossia gli errori, gli eccessi di fiducia, le resa all'avversario. L'appoggio occidentale alle riforme di Gorbaciov, ha affermato, deve basarsi sulla politica della fermezza e sulla forza

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Sacharov schierato con Gorbaciov

di Emanuele Novazio

Un presidente e due eredi

Reagan è rientrato a Washington, dopo aver detto, nella tappa di Londra, che Gorbaciov merita la fiducia e il sostegno degli occidentali. Ma ancora non si sa se quello di giovedì, nella sala di San Giorgio al Cremlino, sia stato un arrivederci o un addio. Ufficialmente, il quinto vertice è ancora possibile; ma in pratica è diventato improbabile. Anche le valutazioni del quarto restano diverse, tra Usa e Urss. Com'è andata, effettivamente, a Mosca? E quali sono, adesso, le prospettive?

Letti e riletti, i progressi nel negoziato strategico — la vera chiave di volta dei rapporti Usa-Urss — appaiono in definitiva modesti. Non inconsistenti, ma modesti, soprattutto rispetto ai problemi ancora da risolvere. Questi problemi sono i missili da crociera navali (secondo gli americani i controlli chiesti dai sovietici paralizzerebbero l'intera flotta Usa) e, più ancora, la relazione tra il dimezzamento delle armi strategiche e il progetto reaganiano di difesa spaziale (Sdi). Non c'è nessuna relazione, ha detto Reagan a Mosca: il trattato a cui lavoriamo riguarda le armi offensive, non le ricerche su quelle difensive. Le armi difensive, ha obiettato Gorbaciov, destabilizzano l'intero equilibrio strategico, non si può fermare una corsa militare e avviarne un'altra.

Non importa adesso chi abbia ragione e chi torto. Importa il fatto che conciliare in qualche modo questi due punti di vista è la condizione perché il negoziato abbia successo. A Reykjavik, due anni fa, Gorbaciov tentò un «blitz». Si doveva parlare del circoscritto problema degli euromissili, e invece il leader sovietico propose di colpo anche il dimezzamento degli arsenali strategici, purché il presidente americano rinunciasse all'Sdi o accettasse di ridurla a studi di laboratorio. Qualcosa del genere si è ripetuto a Mosca. L'accordo strategico a portata di mano, entro l'anno, anzi entro ottobre, prima dell'elezione del nuovo presidente, sempre più o meno, a quella famosa condizione. Di nuovo Reagan si è ritratto, o non ha preso impegni.

Certo, Gorbaciov è l'uomo delle sorprese. Dopo avere stabilito, a Reykjavik, che nessun accordo era possibile senza la rinuncia all'Sdi.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Così il ministro risponde alle accuse di debolezza verso gli insegnanti

Galloni: gli aumenti non sono gratis

«La Confindustria sbaglia: non abbiamo dato un mucchio di soldi senza contropartite» - «I docenti si impegnano a migliorare la scuola e se non rispetteranno i patti salterà il prossimo contratto» - «I Cobas? O questo accordo o niente»

ROMA — Ministro Galloni, ha sentito i commenti della Confindustria al contratto sulla scuola? Dicono che avete dato un mucchio di soldi ai professori senza alcuna contropartita. Che cosa risponde?

«Che non è affatto vero. In cambio abbiamo ottenuto una valorizzazione della professionalità degli insegnanti e l'impegno ad avviare un processo di riforma per migliorare la qualità del servizio scolastico. Non si può valutare questo contratto senza metterlo in relazione agli impegni programmatici che l'accompagnano, che non sono solo del governo ma anche del Parlamento e delle controparte».

Ma non le sembra che gli impegni programmatici sulla scuola ne siano stati presi fin troppi in passato, e che siano rimasti tutti sulla carta?

«Sì, ma finora gli impegni erano unilaterali da parte del governo. Stavolta invece anche la controparte, cioè gli insegnanti e tutto il personale della scuola, deve rispettare i patti, altrimenti non si farà il prossimo contratto. E poi c'è una novità che rende questa intesa inedita e in qualche misura sperimentale: per essere applicata fino in fondo ha bisogno delle riforme. Ecco quindi le responsabilità del Parlamento. Gli aumenti di stipendio non sono graduati nel tempo solo per esigenze di disponibilità finanziarie da parte dello Stato, ma anche perché devono essere attivati, nel frattempo, gli strumenti necessari a concederli».

Può fare qualche esempio di queste riforme necessarie a concedere gli aumenti?

«Prenda la parte del contratto riguardante il nuovo orario e le retribuzioni per l'insegnamento aggiuntivo. Non si potrà applicare senza una nuova legge sull'autonomia dell'unità scolastica, che consenta di definire e quantificare all'interno di ogni singolo istituto le necessità di avere a disposizione il personale insegnante oltre l'orario di cattedra. Insomma senza riforme questo contratto non potrà essere applicato».

Questo vuol dire che anche gli aumenti di stipendio dei professori potrebbero essere cancellati?

«No, i soldi glieli dovremo dare lo stesso. Vuol dire che avremo fatto un investimento improduttivo, che lo Stato avrà buttato dalla finestra più di 5000 miliardi».

Allora quello che dice la Confindustria potrebbe anche verificarsi...

«Certo, ma il vicepresidente Patrucco farebbe meglio a riservare le critiche a governo e Parlamento per il 1990, nel caso in cui non vengano fatte le riforme. Il problema è che questi imprenditori non sanno che cosa sia la scuola, e vedono tutto in un'ottica aziendalistica. In fabbrica si può fare uno scambio salario-orario di lavoro, coi professori no. Si tratta di prestazioni totalmente soggettive. E' quasi impossibile quantificare il lavoro extra-scolastico di un docente, ed è difficile valutarne la professionalità».

Ma se la professionalità non si può misurare, che garanzie di miglioramento avete ottenuto dai professori? Chi assicura il mantenimento degli impegni da parte di tutti?

«Intanto vale quello che le ho detto prima, e cioè che senza una buona applicazione di questo contratto non ci sarà il prossimo. E poi ci saranno delle incentivazioni alla professionalità e al merito. Abbiamo introdotto il principio per cui le retribuzioni non aumentano solo per effetto dell'anzianità ma anche del merito. Si potranno fare dei concorsi, durante la carriera di un insegnante, che se superati consentiranno ogni volta l'anticipazione di tre scatti di anzianità. Infine, per valutare ad esempio l'aggiornamento dei docenti, quando verrà costituita l'unità scolastica in grado di programmare il lavoro ci saranno anche gli strumenti di autocontrollo all'interno degli istituti».

Insomma si riparte al punto di partenza, tutto dipende dalla realizzazione delle riforme. Quali sono le priorità? Avete dei progetti di legge?

«Per l'applicazione del contratto le priorità riguardano la realizzazione dell'autonomia scolastica e una riforma seria del sistema di aggiornamento. Sul primo punto ho già predisposto un disegno di legge, che è stato analizzato anche dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. Ora dovrò cambiare qualcosa e presentarlo entro 60 giorni. Sull'aggiornamento, invece, i problemi sono più complessi e le soluzioni più complicate. Si tratta di valutare la disponibilità delle università per la formazione post-laurea, i corsi di specializzazione, il sistema informativo ecc.».

Ministro, la vertenza però non è ancora chiusa. Ci sono il «no» dei Cobas, le incognite della Cgil e delle assemblee di base. Che cosa farete se non verrà revocato il blocco degli scrutini?

«A questa domanda non voglio rispondere. Il governo ha fatto il massimo sforzo sul piano finanziario e normativo, i sindacati hanno firmato un pre-accordo o comunque l'hanno giudicato positivamente. Mi rifiuto di pensare che non lo rispetteranno».

I Cobas però non hanno firmato niente...

«Sì, ma dovranno convincere i professori che il niente è meglio di questo contratto. Perché una cosa dev'essere chiara: l'alternativa a questo contratto è il niente.

Giovanni Bianconi

DOPO IL TRATTATO, SI SMANTELLANO I MISSILI

Mosca. L'immagine, diffusa dall'agenzia sovietica Tass, mostra i primi risultati del trattato Inf siglato pochi giorni fa tra Reagan e Gorbaciov. Un gruppo di tecnici in una base presso Saryozek, nel Kazachistan, sta applicando cariche esplosive ad alcuni missili per farli saltare. Lo smantellamento di qualche centinaio di ordigni nucleari puntati contro l'Europa interessa gli SS-23 (montati su autocarri, con portata di 500 chilometri e testata da resto chiloton), gli SS-12 (anch'essi su camion ma con portata di 900 chilometri e testata da un megaton), i missili strategici intermedi SS-20 (su autoarticolato a sei assi, tre testate da 150 chiloton e una portata di 5 mila chilometri) e ancora alcuni vecchi SS-4 (lanciati da piattaforma hanno una testata da un megaton e arrivano a 1800 chilometri)

Cinque libri e un giallo in tv a 100 anni dai delitti di Jack Lo Squartatore

Scotland Rai sospetta Andreotti

Ricorre quest'anno il centenario dei truci delitti del quartiere londinese di Whitechapel, perpetrati da un assassino che, non essendo mai stato scoperto, passò alla storia criminale sotto il nomignolo di Jack the Ripper, variamente reso in italiano con Jack lo Sventratore, lo Squartatore, lo Sbudellatore.

Nel giro di poco più di due mesi (31 agosto - 9 novembre 1888) Jack lasciò nei vicoli di quel sordidissimo quartiere i cadaveri di cinque miserrime prostitute, sulle quali, dopo avergli tagliato la gola, infieriva orrendamente col suo coltellaccio.

I confronti sono sempre odiosi ma se si sfoglia la cronaca nera del successivo secolo bisogna ammettere che, sia per efferatezza sia per mera quantità, le imprese di quel mostro sembrano robetta.

In ogni parte del mondo sono accadute, ad opera di psicopatici pluriomicidi, cose di gran lunga più spaventevoli. E tuttavia nessuno dei suoi continuatori ha mai raggiunto la sinistra fama del Ripper, ombra vittoriana che ancora si aggira ammantellata, la lama pronta, tra i vicoli tenebrosi dell'immaginazione popolare, quasi rovescio negativo della grande regina, minaccioso simbolo del Buio, dell'Insicurezza, della Paura, del Male stesso.

E come tale, cioè come una specie di allegoria in qualche modo patriottica, di abominevole mito nazionale, si trova oggi in Inghilterra al centro di vere e proprie celebrazioni.

Ben cinque nuovi libri su di lui sono usciti in questi primi mesi del centenario (non altrettanti ne susciterebbe forse il centenario di un Byron, un Constable) e la televisione gli sta preparando una nuova miniserie in quattro puntate, che sta provocando polemiche violentissime.

Già, perché se lì Sventratore non fu mai preso, né identificato, di chi la colpa? «*Di Scotland Yard, che non ci seppe fare*», dissero allora in molti, a cominciare da Sua Maestà. «*Niente affatto* — ribatte oggi il produttore — *un ispettore di Scotland Yard (interpretato da Michael Caine) aveva scoperto la verità, che però fu deliberatamente insabbiata dai suoi superiori per astuti motivi politici*».

«*Sciocchezze inimmaginabili* — ironizzano gli specialisti Ripperologi — *puro fumo sensazionalistico*».

Volano aspre accuse, sarcasmi, contumelie, come se il «caso» fosse non di cento anni, ma di cento giorni fa. E noi aspettiamo avidamente che se ne occupi anche Scotland Rai, mandando su la sua ormai celebre Squadra Omicidi a frugare in quel mistero e tirar fuori per le sue tre reti qualche nuovo indizio, magari su Andreotti. Non era a Londra in quel periodo?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Si trovava in carcere perché un pentito l'aveva accusato di omicidio

Delitto Usl, il medico era innocente

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il ginecologo prof. Pierluigi Ponte, 56 anni, accusato di aver assoldato tre killer per far uccidere il dott. Amedeo Damiano, 47 anni, presidente dell'Usl di Saluzzo, è stato scarcerato per mancanza di indizi. Il giudice Sergio Castaldo, al quale era stata affidata l'istruttoria, non ha ritenuto attendibili le dichiarazioni di Luigi Aversano, 35 anni, che aveva fatto il nome dei presunti assassini, Marco Sartorelli, 22 anni, Alessandro Pisti, di 31, e Pasquale Chirazzi, di 30.

Pierluigi Ponte è tornato nella sua abitazione di Vernasio, in via don Orione 16. A questo punto le indagini per far luce sull'omicidio di Amedeo Damiano riprenderanno da zero.

Amedeo Damiano, sposato, quattro figli, era arrivato a Saluzzo, da Milano, nel 1975 ed era titolare di un'agenzia di assicurazioni. Laureato in agraria e impegnato politicamente nella democrazia cristiana, era anche presidente dell'Anaborapi, l'associazione degli allevatori (al tempo del suo ferimento erano state fatte indagini anche in questo ambiente). Nel 1987, Damiano diventò presidente dell'Usl 68, un comprensorio con 75 mila iscritti e cominciò subito a darsi da fare per migliorare i servizi, non solo nell'ospedale, ma anche nei centri di assistenza della cintura.

Tra le prime cose volle vedere chiaro nelle accuse al dottor Ponte, allora direttore sanitario. I sindacalisti affermavano che il ginecologo aveva praticato alcuni aborti nella sala operatoria del nosocomio, interventi che non competevano a un direttore sanitario. Il ginecologo si difese affermando di aver partecipato alle operazioni solo come assistente volontario. Fu rinviato a giudizio per irregolarità insieme ad altri quattro medici.

Da qui l'ipotesi di una vendetta del professor Ponte contro il presidente, che la sera del 24 marzo del 1987 fu ferito con cinque colpi di pistola sotto il portone di casa, a Saluzzo, in corso Italia 56. Raggiunto da una pallottola alla spina dorsale, Damiano rimase paralizzato e morì il 7 luglio nell'ospedale di Montecatone (Imola), specializzato nella riabilitazione dei neurolesi.

Luigi Aversano, l'accusatore del prof. Ponte, è un napoletano che abita a Genova. E' in carcere e sconterà 11 anni e cinque mesi per rapine e per aver incenerito con la benzina il corpo di Luigi Turchia, 28 anni, di Chiavari, ucciso in un bosco a Castelletto d'Orba, nell'Alessandrino, nel dicembre di due anni fa, «*perché durante due rapine non era stato all'altezza della situazione*».

Aversano è un «pentito» e anche nella vicenda dell'omicidio Turchia aveva fatto il nome dei complici, Marco Sartorelli, Attilio Chili, Angelo Scaglione e Vincenzo Pavia. Il processo si avvia a Genova e la sentenza, il 19 maggio scorso, assolve per l'omicidio i quattro presunti assassini. Le accuse di Aversano non furono giudicate attendibili dai giudici.

Il «pentito» viene poi creduto da un giudice della Procura della Repubblica di Bologna quando comincia a fare i nomi del presunto mandante dell'omicidio Damiano (il prof. Ponte) e degli esecutori materiali del delitto.

A questo punto nasce un'ipotesi: Luigi Aversano potrebbe aver accusato Ponte dopo aver letto i giornali perché collaborare con la giustizia è sempre una carta buona da giocare, specialmente quando si è in carcere in attesa di processo. E il «pentito» deve essere stato molto convincente e ricco di particolari se il 2 maggio scorso il professor Pierluigi Ponte si è trovato in cella con un'accusa di omicidio, che ha sempre respinto.

Aldo Popaix

Intervista con De Michelis, vicepresidente socialista del Consiglio

«Basta col partito movimento»

«Siamo vicini al 20% e abbiamo una struttura da 10%» - «C'è il rischio che il psi non capisca la sua stessa politica» - «La vecchia alternativa di sinistra, intesa come contrapposizione tra blocchi sociali, è morta» «De Mita non è più il nostro grande nemico» - «Il pci deve fare i conti con l'eredità di Berlinguer»

ROMA — **Onorevole De Michelis, le ultime elezioni hanno confermato una tendenza che vede il psi puntare alla posizione di primo partito della sinistra. Questo accelera l'alternativa oppure no?**

«Da un certo punto di vista l'alternativa s'avvicina, ma vorrei spiegare perché. Le elezioni hanno segnalato una tendenza del sistema politico italiano a riorganizzarsi, a mio parere, nel senso giusto. Tende, cioè, a colmarsi il ritardo della società politica nella società civile. Era ovvio che questo cambiamento interessasse la sinistra più dell'area moderata, perché i mutamenti di questi anni hanno toccato soprattutto il mondo del lavoro che rappresenta il retroterra naturale della sinistra. Non è solo, quindi, una questione di riequilibrio tra psi e pci. L'alternativa si avvicina perché una sinistra più lontana dalla società avrebbe meno titoli per governare. Naturalmente bisogna intendersi sul significato di alternativa. La vecchia alternativa di sinistra, intesa come contrapposizione tra blocchi sociali, è morta. Come in tutti i Paesi democratici avanzati si instaurerà una dialettica tra destra-centro e sinistra-centro».

— Però, mentre nella sinistra avvengono i fenomeni che lei descrive, la dc continua a rafforzarsi e non si vedono ancora i contorni di un possibile disegno di alternativa...

«C'è un problema grosso. Alla dialettica destra-sinistra si intreccia una dialettica innovazione-conservazione. E così possono esistere forze moderate, ma innovatrici e forze di sinistra, ma conservatrici. Questa seconda dialettica, in Italia, si esprime nel rapporto tra psi e pci. Il psi rimanendo una forza di sinistra, si è fatto portatore dei valori dell'innovazione. Il pci si è caratterizzato come una forza di sinistra prevalentemente conservatrice. Fino a che ci sarà questa divaricazione l'alternativa sarà molto difficile, perché resterà la tentazione di convergenze tra destra e sinistra sul terreno della conservazione, cioè tra dc e pci, più forte della dialettica a sinistra. Non è un caso che, proprio in un momento di forte cambiamento, ci sia Craxi, nasce il compromesso storico».

— Ma concretamente cosa chiedete ai pci?

«Gli poniamo proprio questo problema. La ragione del suo declino è il prevalere al suo interno di chiusure conservatrici. Conosco benissimo le differenze tra comunisti italiani e francesi, ma queste differenze non bastano per escludere per il pci il rischio di una francesizzazione. Noi, nel '76, avvertimmo un forte segnale di declino del psi e facemmo il Midas, compiendo un'operazione dura verso Francesco De Martino, che forse non lo meritava neppure. Il pci non può non fare i conti con l'eredità di Enrico Berlinguer. E poi i socialisti hanno vinto perché non hanno avuto paura del cambiamento e, soprattutto, hanno avuto fiducia nell'Italia proprio negli anni del catastrofismo. Berlinguer puntò sull'austerità. Craxi, meritandosi le ironie di chi lo presentava semplicemente come l'amico del "made in Italy", puntò sullo sviluppo. Infine noi abbiamo contrapposto un interesse generale chiaro, la stabilità, agli stessi interessi di partito».

— Ma come? E il psi partito-movimento?

«L'argomento mostra che più ha fatto presa in questa campagna elettorale è stato proprio questo. Il psi garantisce la stabilità anche adesso che presidente del Consiglio è De Mita. La stabilità è un valore. E proprio durante i grandi cambiamenti bisogna saper rassicurare la gente sulle questioni di fondo. Invece, la stessa dc, negli anni passati, trascurò questo aspetto e fu punita. Sette governi dc, prima di De Mita, tutti caduti per colpa della stessa dc e durati meno di un anno. Anche il pri negli ultimi anni ha pagato un certo catastrofismo. Ma mi fa piacere che, adesso, il confronto tra noi e i repubblicani si stia rimettendo su un piano costruttivo».

— In ogni caso, Craxi ha detto che il psi, come partito, non è all'altezza dei compiti che ormai gli spettano.

«Non vorrei essere ingeneroso, perché, in questi dodici anni, il partito ha retto uno sforzo immane. Il merito di Craxi è stato molto forte, ma se non fosse esistita una squadra... Tuttavia è vero che il partito non è adeguato. Siamo ormai vicini al 20% e abbiamo una struttura da 10%».

— Non crede, però, che un eccesso di monocolismo, non direzionale il coinvolgimento degli uomini, renda più difficile la costruzione di un partito più efficiente?

«Non gré mai gré, aver goduto di una forte unità interna ci ha finora aiutato. E' stato meglio così, poiché la dialettica nel vecchio psi era anche il frutto di influenze esterne su un partito debole. Adesso, semmai, la situazione si è rovesciata. Detto questo, in un partito che marcia verso il 20% sarà necessario aprire una discussione. Sennò il rischio è che un'unità e identificazione con il leader alimentino un tipo di conflittualità in periferia che già c'è e assume la forma di uno scontro tra comitati elettorali. A Grosseto siamo andati male per questo. Insomma può esserci il rischio che il partito non capisca la sua stessa politica. Il partito la battaglia del 14 febbraio sulla scala mobile, per esempio, alla fine l'ha fatta. Ma internamente, almeno all'inizio, non era convinto».

— Torniamo al voto. Che effetti avrà sulla vita del governo?

«Il voto stabilizza il governo e il quadro politico. Tutti i partiti di governo sono andati bene e questo li incoraggia a mantenere la dialettica tra loro entro limiti tollerabili. Nel lungo periodo si riducono gli spazi di manovra di chi sognava la carta di riserva di un accordo dc-pci. Nello stesso tempo il voto ha posto una questione: che c'è questo governo? Non è né di destra-centro né di sinistra-centro. E' piuttosto un mini-governo di grossa coalizione, una versione particolare della 'grosse koalition' tedesca degli Anni 60. Craxi vi partecipa — e parla sempre più come tale — come capo di tutta la sinistra. Questo governo impone, quindi, stabilità ma nobilita anche le necessarie forme di competizione interna. Né la dc né noi possiamo prescindere da questa situazione. Il Paese ci costringe a convivere e a competere, competere nella responsabilità e nelle regole. Vi saranno tre passaggi obbligati: le riforme istituzionali, il Mezzogiorno e la progressiva eliminazione del disavanzo pubblico. Ciascuno di questi tre temi rappresenta una strettoia che deve essere superata. Chi supererà con decisione e coerenza queste strettoie sarà naturalmente candidato a guidare la fase politica successiva».

— E lei in questo governo di cui è vicepresidente del Consiglio che ruolo si assegna?, quello di Forlani nel governo Craxi?

«No, non quello. Non voglio essere il rappresentante di un'ala filodemocristiana del psi, né un mediatore. Voglio conciliare proprio stabilità e competizione. Questo si può fare esprimendo al massimo una dote: la lealtà, che è correttezza di comportamento e forte e non formale rispetto dei patti concordati».

— E De Mita come interpreta il ruolo di presidente del Consiglio?

«Stando solo agli inizi, però noto grande correttezza di comportamento e la coscienza che, poiché tutti l'attendono alla prova, gli impegni vanno onorati».

— Ma non era il vostro grande nemico?

«Non era un fatto personale. Per un lungo periodo lui ha rappresentato una posizione conflittuale per noi inaccettabile. Ora non è più così». **Paolo Passarini**

Il fotoreporter, tornato dall'Afghanistan, racconta i 6 mesi di carcere

Biloslavo vuole scrivere «Le mie prigioni a Kabul»

Ha preso appunti sulla carta delle sigarette - Al missino Tremaglia: non strumentalizzatemi

Roma, Fausto Biloslavo ieri durante la conferenza stampa

ROMA — Nonostante le privazioni subite da Fausto Biloslavo nel carcere afghano, il *fotoreporter* triestino non ha mai cessato di fare il giornalista. Nei sei mesi di prigionia ha annotato minuziosamente le sue impressioni sulla carta stagnola dei pacchetti di sigarette e alla conferenza stampa di ieri ha sventolato un mazzo di questi foglietti, che gli serviranno per scrivere le sue «*prigioni*».

Biloslavo, che è rientrato in Italia giovedì, ha poi tirato fuori un'altra serie di foglietti: le lettere che alcuni compagni di carcere — due iraniani e un turco — gli hanno affidato affinché le consegnasse alle rispettive ambasciate a Roma.

Il giovane fotografo entrò clandestinamente in Afghanistan l'estate scorsa per fare dei servizi giornalistici. Fu catturato il 15 novembre e accusato di spionaggio. Dopo un sommario processo che si tenne verso la metà di marzo, fu condannato a 7 anni di reclusione e incarcerato nella prigione di Pul-i-Charchi, a circa 40 chilometri da Kabul. E' stato liberato l'altro ieri.

Nel carcere erano detenuti, oltre a Biloslavo e al suo collega francese Alain Guillo, una sessantina di stranieri in prevalenza iraniani e pakistani. «*Il 35 per cento dei miei compagni di prigionia mi hanno detto di essere stati torturati brutalmente*», ha detto ieri il fotografo. «*Ma io non ho subito violenze in carcere. Solo al momento della cattura sono stato frustato da un ufficiale delle truppe governative*».

Le maggiori sofferenze derivavano dalla pessima alimentazione. «*A Pul-i-Charchi si patisce la fame. Il cibo era insufficiente e schifoso. Invece di nutrire provocano solo diarrea. Le prime settimane ho vissuto della carità dei miei compagni. Poi ho cominciato a ricevere viveri dall'incaricato d'affari italiano a Kabul, Enrico Calamai, che ha fatto per me tutto il possibile*».

Ieri l'on. Giulio Camber, che aveva promosso varie iniziative per portare il caso di Biloslavo all'attenzione del pubblico e accelerarne la scarcerazione, ha invece accusato il governo di essersi mosso con inusuale lentezza. «*Nei primi mesi l'interesse del ministero degli Esteri è stato estremamente tiepido e la sua azione del tutto inadeguata*», ha detto. «*All'interno stesso del governo, alcuni ministri hanno assunto atteggiamenti a dir poco atipici nei confronti di Biloslavo*». Il deputato triestino ha collegato questi atteggiamenti ai legami che Biloslavo aveva avuto in passato con l'estremismo di destra. Ma il ventisettenne fotografo triestino non si è soffermato su questo aspetto della vicenda. Anzi, ha ringraziato la autorità della Farnesina per averlo «*tirato fuori dall'inferno*» del carcere afghano.

Al suo arrivo a Ciampino giovedì pomeriggio, Biloslavo è stato accolto da una delegazione ufficiale del mai-dn guidata dal vicesegretario nazionale Mirko Tremaglia. Il fotografo ha detto ieri di non voler essere «*strumentalizzato*» da alcun partito politico. «*Tremaglia non era stato invitato ma so che si è dato da fare per il mio caso e lo ringrazio, così come ringrazio i parlamentari democristiani, radicali e socialisti che si sono adoperati per la mia liberazione*».

Rievocando il lungo e inaspettato abbraccio di Tremaglia a Ciampino, Biloslavo ha detto: «*Mi è corso incontro una persona che mi abbraccia e mi fa: "Caro Fausto, sono Tremaglia". Io sinceramente non l'ho riconosciuto, anche se devo averlo visto qualche volta parecchi anni fa. Ma comunque si tratta di un parlamentare e se è missino, radicale o comunista, per me è lo stesso. Anzi, se era comunista sarei stato molto più contento...*».

Andrea di Robilant

Oggi la decisione del Consiglio dei ministri

F-16 verso Crotone

ROMA — La «ridislocazione in Italia» degli F-16 della Nato provenienti dalla Spagna approda in Consiglio dei ministri. Nella riunione di questa mattina a Palazzo Chigi il ministro della Difesa Zanone sosterrà, con una dettagliata relazione, l'opportunità di accogliere i 72 velivoli del 401° stormo della U.S. Air Force, che dovranno lasciare fra tre anni la loro base spagnola di Torrejon. Il loro ritorno oltre Atlantico — ha più volte affermato — «*aggraverebbe gli squilibri esistenti e danno della Nato nel settore convenzionale*».

Se il governo esprimerà parere favorevole, è probabile che si decida subito dove gli F-16 dovranno essere ospitati. L'eventuale realizzazione di una base adeguata verrà a costare — secondo stime della Difesa — tra i 500 e gli 800 miliardi di lire per le due piste e le infrastrutture aeroportuali: la spesa sarà prevalentemente a carico dell'Alleanza (il 7% sarebbe la percentuale italiana). Altri tremila miliardi (sempre a carico della Nato) saranno necessari per costruire le infrastrutture logistiche destinate ad accogliere gli addetti con le rispettive famiglie, per un totale di oltre ottomila persone. Le ricadute economiche per l'area prescelta sono stimate intorno ai 150 miliardi all'anno.

Il luogo dove la base potrebbe essere realizzata non è ancora stato identificato con precisione nonostante lo stato maggiore della Difesa abbia realizzato uno studio — ancora segreto — nel quale sono indicate varie ipotesi tecniche. Ma lo stesso Zanone ha più volte parlato di possibile localizzazione nell'Italia meridionale continentale.

Nell'area inclusa a suo tempo dal ministro, i principali aeroporti sono quelli di Gioia del Colle, Brindisi, Amendola (Foggia) e Lecce. A tali alternative si è aggiunta recentemente quella di una possibile riapertura e ristrutturazione dell'aeroporto di Crotone, che è chiuso ormai dal 1979. Una eventualità alla quale ha alluso tra l'altro il segretario generale uscente della Nato, lord Carrington. Domenica scorsa a Lisbona, l'ex segretario ha indicato due possibili soluzioni del problema: Crotone e Gioia del Colle.

Ma pci e Fgci della Calabria hanno diffuso ieri una nota congiunta nella quale esprimono una posizione «*fermamente contraria alla possibilità avanzata in questi giorni da esponenti del governo d'installare i caccia nell'aeroporto "Sant'Anna" di Crotone (Catanzaro)*». Chiedono quindi «*l'immediata sospensione di ogni decisione e l'avvio di una trattativa, sia in sede Nato sia con i Paesi del Patto di Varsavia affinché si negozi una reciproca riduzione che renda inutile il trasferimento degli F-16*». (Ansa)

Il ministro presenta oggi la legge su tv, opzione zero, frequenze

Pronta la tassa sul televisore

ROMA — Il disegno di legge del governo sull'emittenza televisiva privata arriva stamattina sul tavolo del Consiglio dei ministri. Preschiusimo di stampa. Fino all'ultimo momento il testo è stato modificato, aggiornato, limato, corretto secondo i suggerimenti di questo o quell'esponente di partito impegnando l'ufficio legislativo del ministro delle Poste, Oscar Mammì, a un vero e proprio *tour de force* terminato a tarda sera.

L'«opzione zero», che resta ferma nei termini definiti dall'accordo di governo: il canone Rai trasformato in tassa con una addizionale «unica» del 20% per i proprietari di più di un televisore; la disciplina che regolerà l'assegnazione delle frequenze entro 12 mesi da parte del ministero delle Poste: sono i punti salienti del nuovo disegno di legge.

Ma il nodo politico di una vicenda che non si esaurisce certo oggi nella presentazione della legge, è in realtà quello delle frequenze e dei soggetti privati che potranno avere l'autorizzazione a trasmettere. Su questo punto, secondo indiscrezioni autorevoli, potrebbe infatti giocare la democrazia cristiana, decisa a spingere per fare spazio a nuovi protagonisti privati dell'etere e magari anche per ammorbidire la portata dell'«opzione zero»: un concetto che, così come è stato formulato, ha suscitato più dissensi che assensi nel mondo politico come in quello imprenditoriale.

I comunisti, che l'altro ieri hanno presentato un progetto di legge «alternativo» e diametralmente opposto a quello del governo, non fanno mistero della loro intenzione di dar battaglia in Parlamento. E è anche in vista di un iter che non si annuncia certo semplice che i socialisti chiederanno a De Mita impegni precisi perché comunque non si vada «al di sotto» dei principi messi nero su bianco nel programma del nuovo governo. I socialisti non vogliono sorprese, con la «spada di Damocle» della Corte Costituzionale che, dopo l'udienza di martedì prossimo, in mancanza di una nuova legge potrebbe arrivare prestissimo a dichiarare incostituzionale quel decreto che dal 1985 permette alle reti di Berlusconi di trasmettere su scala nazionale, sia pure non in diretta.

Nella nuova versione il testo di legge non si limita infatti a dire, come nella bozza di una settimana fa, che «le concessioni televisive con ambito nazionale rilasciate allo stesso privato potranno essere inferiori a tre», ma a quella clausola scritta per consentire a Berlusconi di tenersi i suoi tre network se ne mescola un'altra che parla invece di «*controllo del 25 per cento delle frequenze*». Criterio molto più labile dal momento che il caos dell'etere italiano è ormai quasi completo, dopo un decennio di tv-selvaggia. Basti dire — e lo ha detto recentemente lo stesso ministero delle Poste — che il 73,5 per cento delle tv (e il 95 per cento delle radio) trasmette in bande di frequenza destinate ai militari, al traffico aereo.

Il nuovo testo governativo si impegna ad assicurare il pluralismo sul piano regionale e locale vietando proprietà e controllo di emittenti in territori attigui o a livelli diversi: locali, regionali, nazionali. Viene divisa anche la gestione della pubblicità locale da quella nazionale, per dare ossigeno alle piccole stazioni. L'uso dell'interconnessione per la diretta dei telegiornali viene consentito almeno ad una rete posseduta o controllata da uno stesso privato, purché in regola con la normativa antitrust contenuta nell'«opzione zero».

Maria Grazia Bruzzone

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il settore

di qualche rilievo oggettivamente determinato è l'aumento da 18 a 21 delle ore settimanali impegnate nella scuola. Poiché una parte, solo una parte, di queste ore può essere destinata a supplenze, ciò ridurrà l'importo di 4500 miliardi che a questo titolo il bilancio dello Stato deve annualmente sopportare. Tuttavia, dal momento che questo incremento di orario è opzionale a fronte di una remunerazione media aggiuntiva di 200 mila lire al mese, è presumibile che l'opzione venga esercitata dalla grandissima maggioranza degli insegnanti talché, di fatto, l'aumento della retribuzione a regime non sarà, come il governo ha dicendo, di 550 mila, ma di 750 mila lire. Se questa è razionalizzazione, ciascuno può giudicare da sé.

Si è detto che quello della scuola è un caso «importante» che meritava da parte della collettività un impegno straordinario. Abbiamo già sottolineato la peculiarità di questa «importanza» sostenendo che tale connotazione deve appartenere per principio a tutti i servizi che lo Stato rende alla collettività. Ciampi ha lucidamente spiegato che ogni servizio reso dalla pubblica amministrazione è cruciale per la crescita economica e civile di un Paese moderno ed avanzato come il nostro vuole essere.

Questo principio non comporta necessariamente bassi stipendi, ma un costo per la collettività rapportato all'efficienza. Prima del rinnovo del contratto della scuola, fatto 100 lo stipendio di un insegnante tedesco, lo stipendio di un insegnante italiano era pari a 67. Nel giro di tre anni il secondo guadagnerà quanto il primo, forse anche un po' di più. Su questo nulla da dire. C'è invece da dire, e molto, sulla non secondaria circostanza che in Germania il rapporto tra alunni ed insegnanti è esattamente la metà, il che significa che il costo del servizio scolastico che noi cittadini italiani sopportiamo è già ora più elevato di quello tedesco, e che fra tre anni sarà più o meno doppio.

Sarà un po' difficile che di ciò il governo possa dare una spiegazione convincente quando si tratterà di imporre un aggravio fiscale per finanziare il costo del contratto tanto brillantemente concluso. A meno che non voglia sostenere che la scuola tedesca sforna solo somari.

Alfredo Recanatesi

Presidente

«strakiò» improvvisamente gli euromissili. E ne nacque il trattato di Washington dello scorso dicembre. Potrebbe fare lo stesso per le armi strategiche, fidando sul fatto che l'Sdi procede molto più a rilento di quanto Reagan sperasse, che sono molti i critici del progetto in America e che uno di loro, Dukakis, potrebbe essere il nuovo presidente.

Intanto potrebbe a casa un accordo di dimensioni davvero storiche, la vera inversione di tendenza dell'età nucleare.

Ma questa è una pura ipotesi, che non tiene conto del fatto che una cosa sono gli euromissili e un'altra le grandi armi intercontinentali, il cuore stesso della «deterrenza» reciproca tra le superpotenze. Più probabile è che anche Gorbaciov si arrenda alla complessità del negoziato e ai suoi tempi lunghi, che sono quelli di una transizione «epocale», non regolabile sui ritmi della politica immediata.

Il problema, per Gorbaciov, è che il successo della sua battaglia interna si gioca proprio su quei ritmi. Per dire, fra tre settimane o poco più, egli ha il cruciale appuntamento della Conferenza del pcus, e certo gli avrebbe molto giovato presentarsi, se non con l'accordo strategico, con la previsione di arrivarci presto. Non è soltanto una questione di prestigio personale. L'accordo strategico vuol dire la «pace» con l'America, l'avvio del grande disarmo, la possibilità di concentrare mezzi economici ed energie politiche sulle riforme interne.

Invece, se passa senza risultati vincolanti l'ultima fase della presidenza Reagan, se ne riparla tra un anno o anche più. Il cambio di governo in America è una cosa lenta e complessa, e il nuovo governo vuole il suo tempo per ambientarsi con i problemi, specie se è di diverso colore. E intanto qualcuno può rimproverare a Gorbaciov di aver dato tutto quel credito a Reagan, l'uomo dell'«impero del male», senza aver ricevuto in cambio altro che scarni salti sulla libertà. Gorbaciov, certo, il apparso ben saldo in sella e sicuro di sé, anche nei giorni difficili del vertice, e può trarre indirettamente vantaggio dallo «choc» ecaganiano sui diritti umani, per portare avanti la democratizzazione dell'Urss. Ma che egli avesse fretta di concludere l'accordo con gli americani è un dato di fatto.

Quanto a Reagan, la sua «performance», indubbiamente vigorosa, coraggiosa sino ai limiti della temerarietà, e tuttavia attenta a non creare problemi troppo grandi al padrone di casa, avrà anch'essa i suoi effetti interni, in favore di Bush. Ma, nello stesso tempo, la modestia dei risultati politico-strategici e l'affievolirsi della prospettiva del quinto vertice può ingenerare, a vantaggio di Dukakis, la sensazione che un ciclo si va chiudendo o si è chiuso e che il «testimone» sta per passare di mano.

In ogni caso Reagan lascia al futuro interlocutore dell'Urss un rapporto ancora dialettico, ma ormai consolidato, nel segno di una transizione politico-strategica che, quale che sia, dovrà essere comunque concordata. Questa è già la sua eredità. Anche in favore di Gorbaciov.

Aldo Rizzo

Reagan

militare. «*Ricordiamoci che le strade del progresso sono tre di battute di arresto*» ha ammonito Reagan rivolto ai Lords. «*Abbracciamo il cambiamento ovunque si verifica, ma stiamo attenti, mostriamoci vigilanti, rimaniamo forti*». In un indiretto riferimento ai suoi scontri con Gorbaciov al summit, Reagan ha sostenuto che «*il candore e il realismo*» sono indispensabili al miglioramento dei rapporti Est-Ovest. Troppo spesso, ha ricordato, nei decenni scorsi l'Urss ha scambiato per debolezza il silenzio e la disponibilità dell'Occidente: sarebbe controproducente tentare di nascondere «*le fondamentali differenze morali tra democrazia e statalismo o peggio ancora accettare la teoria che il sistema totalitario è permanente*».

Il Presidente più conservatore dalla fine della guerra (ma che ha avuto più incontri con un Segretario del pcus di chiunque altro) ha espresso inoltre la convinzione che nel nuovo confronto aperto e costruttivo sarà il capitalismo e non il comunismo a vincere la sfida della storia. Richiamando al discorso da lui pronunciato ai Comuni nell'82, ha ribadito che il mondo «*ha tirato le somme dell'esperimento totalitario... provocando una ribellione della volontà e dell'intelletto*». «*Marx profetizzò il conflitto tra l'ordine politico e quello economico — ha continuato — ma sbagliò sistema: quello comunista, non il nostro, è in crisi, i fatti hanno smentito le sue sondre che prevedevano il crollo occidentale*». Quanto più costante e vigorosa sarà «*la crociata della libertà*» dell'Alleanza Atlantica, ha insistito Reagan, tanto più rapido sarà il rinnovamento del blocco sovietico. «*Non dimentichiamoci che il primo obiettivo dei nemici della libertà è farci dubitare della nostra causa*».

L'appello di Reagan al dialogo è sconfinato così in un invito a esercitare pressioni crescenti su Gorbaciov perché acceleri la sua opera di riforma nell'Urss. Come tutte le spinte libertarie e liberiste è rinato l'Occidente, ha detto l'anziano leader americano, così può rinascere l'Oriente. Ma proprio da questo invito è emerso il limite della relazione del Presidente: una scarsa conoscenza della realtà sovietica, della complessità degli schieramenti nel pcus, e della fragilità della riforma gorbacioviana.

Ennio Caretto

Numero Uno

Ad

AUTOMOTORETRO

torino esposizioni 4-5 giugno 1988

PRESENTA LE MITICHE MOTO

MOTOR HARLEY-DAVIDSON COMPANY

Concessionario esclusivo per il Piemonte
Via Camerana, 2 - 10128 Torino

le opinioni del sabato

Bisogno di scommessa

MASOLINO D'AMICO

Sono fra i molti che domenica scorsa hanno acceso il televisore per vedere se dopo sette anni un cavallo allevato in Italia sarebbe riuscito a vincere il Derby, ho quindi assistito all'emozionante arrivo della gara e doverosamente tripudiato al successo della gloriosa Dormello Olgiata. Purtroppo non avevo scommesso (*me ne ero dimenticato*, il che vi fa vedere che tipo di sportivo io sia in realtà). Ma se avessi voluto farlo — ecco il punto — avrei potuto benissimo, e senza infrangere nessuna legge del Paese.

Se invece avessi voluto scommettere sull'esito di una qualunque delle partite di calcio che si stavano svolgendo in quel momento preciso, avrei dovuto rivolgermi o a un amico fidato, o a una organizzazione criminale, in entrambi i casi rendendomi perseguibile.

Sembra proprio, almeno a sentire chiunque vi stia tagliando i capelli, che il campionato di serie A sia stato falsato dal tradimento di alcuni giocatori, che avrebbero provocato la sconfitta della propria squadra dopo avere puntato alcune centinaia di milioni sulla medesima. Un'inchiesta è in corso e un bel giorno sapremo la verità, oppure sapremo che non la sapremo. Provocati dal giro delle scommesse clandestine, episodi del genere erano già accaduti in passato e sembrano riprodursi in continuazione. Per combatterli ricorderete come il presidente del Coni, che si finanzia con i pronostici del Totocalcio, chiedesse a suo tempo l'inasprimento delle pene per chi gioca senza ricorrere alla schedina. Ma poiché non sembra che la lotta contro l'illegalità abbia dato grandi frutti, è forse venuto il momento di domandarsi se quella delle sanzioni sia una politica azzeccata. La questione sta in questi termini. O si decide che il gioco d'azzardo è un male, lo si vieta in ogni sua forma, e lo si combatte con decisione — ma questo lo Stato italiano, da sempre gestore di riffe e lotterie, non ha mai avuto intenzione di farlo (giustamente, come gli stessi episodi odierni dimostrano: significherebbe fare un regalo alla malavita). Oppure si accetta il bisogno di scommettere come parte della natura umana; e lo si gestisce — non voglio dire, lo si sfrutta — al meglio, nel comune interesse di allibratore e scommettitore.

Sono gestite al meglio le scommesse sullo sport più popolare? Pensando appunto ai cavalli, io direi di no. Perché è ammissibile che chi vuole rischiare mille lire su un puledro del Derby può farlo, mentre per scommettere sul prossimo Juve-Toro bisogna trovare l'allibratore clandestino? Al frequentatore degli ippodromi sembrerebbe assurda l'imposizione di poter giocare la cosa che lo interessa soltanto a condizione di scommettere contemporaneamente su altre dodici, per di più svolgentisi in altrettante città.

E' così dappertutto? Nossignori. In Inghilterra, da sempre paradiso degli scommettitori, il Totocalcio è attrezzato ad accettare giocate su misura, ossia su una partita singola, su più partite, su concatenazioni di risultati, eccetera. Non chiedetemi come ciò avvenga, *me lo hanno spiegato più volte e l'ho sempre trovato complicatissimo*. Ma avviene, e ogni tanto giocatori dotati di estro coraggiano vincite vertiginose. Potendo personalizzare la scommessa, costoro trovano stimoli anche nelle giornate di campionato noiose, da quote basse (ecco dove si è inserito il nostro giro sotterraneo); e insomma, si divertono senza finanziare organizzazioni mafiose e senza infrangere il Codice.

Cina dei galli scrittori

RENATA PISU

Sono arrivati a Parigi, al Centre Pompidou, nove scrittori cinesi della *nuovelle vague* ufficiale la quale si esprime in dure critiche alla rivoluzione culturale, cioè agli eccessi del decennio 1966-76, ma anche alla rivoluzione socialista in generale. Così si ha l'impressione che in Cina non vi sia oggi altra letteratura se non questa così inestricabilmente legata agli eventi collettivi, per esaltarli, come era di rigore fino a pochi anni fa, o per condannarli come una sciagura. «*Ci siamo conquistati il diritto di dire la verità, tutti hanno il diritto di dire la verità, anche lo Stato deve far valere il diritto a dire solamente la verità*», hanno detto gli scrittori.

Ben vestiti, brillanti, spiritosi, esponenti di varie categorie sociali, reduci da diverse campagne di rieducazione coatta, tutti questi scrittori, vuoi «giovani istruiti» di destra andati a riformarsi il pensiero in campagna, vuoi ex guardie rosse ultra-sinistre mandate anche loro a zappare la terra per imparare a pensare come si deve — ovvero come si doveva — oggi sono tutti dalla stessa parte della barricata, impegnati a far sì che si affermi «*l'umanesimo*», scomparsa «*il vuoto di diritto a che si dicano soltanto verità, ne deriva che è severamente vietato dire cose non vere. Il ammesso che così sia, ha ancora senso parlare di letteratura?*

Sembra una disquisizione della scuola dei nominalisti della Cina del III secolo avanti Cristo. «*Un cavallo bianco non è un cavallo*, dicevano, *perché non esprime la cavallinità*». E riuscivano così a far apparire giusto l'ingiusto. Ma una letteratura veritiera cosa esprime? Una concezione altrettanto antica e cioè che tratta sì, come sostenevano i confuciani, di «*un mezzo per trasmettere i principi*». Quali? Quelli «*veri*», ovviamente. E chi sarebbero? La questione mi sembra culturalmente *off-limits* nel senso che i cinesi non sono affatto inclini a fare i conti con noi, possono benissimo ignorare gli ultimi saggi di Kundera o di Calvino sulla teoria del romanzo, visto che hanno ancora un conto aperto con la loro tradizione culturale millenaria e a quella si riferiscono quando parlano di galli e di «verità», con buona pace di ogni ideologia internazionalista che tenti di fare di ogni cultura un fascio.

Nella setta e altrove

SERGIO QUINZIO

Senza neanche rendercene conto tentiamo più o meno tutti, istintivamente, di darci spiegazioni tranquillizzanti di ciò che ci sconcerta. Nel caso della setta calabro-piemontese di San Pietro in Amantea, dove insieme a un omicidio si è scoperto un singolare miscuglio di religione (o superstizione che sia), di violenza, di denaro e di sesso, la soluzione l'abbiamo già pronta.

Si tratta, ci diciamo, di sopravvivenze di oscure forme di religiosità arcaica che il profondo Sud ancora conserva, accompagnate da ogni sorta di esaltazione e di fanatismo.

Niente dunque che ci tocchi davvero, niente che ci riguardi. Noi apparteniamo a un'altra civiltà, dove certe cose non sono neppure concepibili, come non è concepibile il culto della verginità o l'omicidio per motivi d'onore. Noi, secondo la nostra evoluta concezione del mondo, sappiamo che le rette intenzioni non si confondono con le disoneste, che la follia non è la normalità, che un conto è un gruppo di devoti rosariani e un altro un covo di mafiosi.

Ma se la nostra memoria non è troppo corta dovremmo ricordarci le stragi compiute da gruppi o sette nelle più civilmente avanzate regioni degli Stati Uniti. E anche a casa nostra non tutto splende alla luce del sole: le turpitudini mistiche gianti non sono poi così rare. Il miscuglio di religiosità, superstizione, potere, delitto, sesso non è un'esclusiva della mafia, o della 'ndrangheta, o della camorra.

Certo le forme sono diverse. Quelle proprie del «Gruppo del rosario» sembrano di tipo colonialistico. Non poche zone del Mezzogiorno d'Italia vivono sospese tra due civiltà: stanno uscendo dall'antica, immobile civiltà contadina e assumono molti elementi della moderna civiltà europea che si è venuta rapidamente sovrapponendo dall'esterno. La transizione fra due civiltà è estremamente rischiosa, si attraversa un vuoto privo di stabili punti di riferimento, e ci si appoggia all'uno o all'altro in modo contraddittorio.

I seguaci di Lidia Naccarato sono per lo più venditori ambulanti, anche psicologicamente pendolari fra Piemonte e Calabria. Scattano facilmente, in persone così sradicate e bisognose di radici, fenomeni di rigida aggregazione in gruppo, rafforzata dal vincolo del «segreto». Qui il segreto era legato all'attesa della resurrezione dello zio della «santona», in un clima che è quello, oggi più diffuso di quanto non sembri, del ritorno di Cristo e della fine del mondo. Il mese di maggio appena trascorso era quello dei due plenilunii nel quale, secondo una profezia di Don Bosco, avrebbero dovuto verificarsi eventi straordinari.

La cosa davvero inquietante, anche se ci inquieta soprattutto quando si manifesta in forme inconsuete per noi «civilizzati» da più vecchia data, è che spesso non esistono, o per lo meno non sono riconoscibili, quei confini che avremmo per nostra tranquillità tracciare in modo ben netto fra normalità e anormalità, tra fini buoni e cattivi. Anche il delitto — e non solo fra i supersiti fanatici del profondo Sud — non è così separato come vorremmo che fosse da tutto il resto.

«VIAGGIO DELLE FIGURE» IN MOSTRA AL CASTELLO DI RIVOLI

Il canto colorato dell'ultimo Miró

Da oggi dodici dipinti e settantatré incisioni raccontano il creativo tramonto del grande catalano, che voleva «assassinare la pittura» - Da «Personaggio e uccello nella notte» (1945) a «Donna, uccello I» (1977), enigmatiche figure, ideogrammi, esplorazioni nei regni dell'inconscio o nei domini della favola - Cercando «le faville d'oro della nostra anima»

TORINO — *Ad animare le sale al primo piano del Castello di Rivoli, per l'intera estate, sarà la produzione del più tardo Miró: soprattutto le vaste, monumentali pagine colme di seduzioni grafiche e di suggestive esplorazioni cromatiche, comprendenti un significativo nucleo di dipinti e un più folto gruppo d'incisioni. Vengono tutti dalle collezioni pubbliche dello Stato spagnolo e costituiscono un esempio incoraggiante di un'oculata politica dell'Arte, in forza della quale, grazie all'applicazione della «Legge sul patrimonio Storico Spagnolo», si è resa possibile l'acquisizione, in pagamento di tasse successorie, del «fondo Miró»: 40 dipinti datati tra il 1936 e il 78; 85 sculture (1967-81) e 221 incisioni del trentennio 1952-82; oltre a un importante gruppo di libri con illustrazioni originali.*

La mostra, da oggi aperta al pubblico (fino al 18 settembre), è stata curata da Rudy H. Fuchs e Johannes Gachnang che l'hanno intesa come un Viaggio delle Figure. Per dire, forse, della strabiliante ricchezza d'un mondo inviso che ha saputo intrecciare nel profondo le sue immagini con i loro millenari archetipi.

Ne sono protagonisti dodici dipinti, ideati tra il 1945 e il 77, e settantatré incisioni, in qualche parte note e già esposte in passato, anche in Italia, ma non si rinuncerà per questo al godimento, sempre più raro di riaccostare la singolare figura del grande catalano nella novantenne, cinque anni fa, nella notte del suo ultimo Natale, spegnendosi con lui uno dei grandi protagonisti delle avanguardie storiche del nostro secolo; uno di quelli che, con spirito eretico, comunque sentito il bisogno di «assassinare la pittura» per continuare a servirne la causa dall'interno di un'antipittura.

Indiscutibile la qualità delle scelte, come sottolinea Antonio M. Morocco, presidente del Castello di Rivoli. E se nei dipinti giunti dalla Spagna — da Personaggio e uccello nella notte (1945) a Donna, uccello I (1977), — si è portati a notare qualche lungo intervallo «muto», visto che da Pittura (1950) si passa direttamente a Donna seduta IV di dieci anni dopo e quindi a Donna VI del '69 — bisogna dire come anche questi intervalli riflettano la realtà. Dopo la feconda produzione dei 1953-54, per un quinquennio Miró s'era infatti dato piuttosto alla litografia, all'incisione e alla ceramica. In quell'epoca aveva oltre tutto risentito dei disagi, materiali e psicologici, del trasferimento a Palma di Maiorca e al cambio di atelier. Soltanto nel 56 gli era stato ultimato lo splendido studio costruito in collina, sopra la spiaggia di Calamayor, per il quale s'era affidato a Josep Lluis Sert, l'amico che aveva saputo sposare molto bene le forme di un'audace architettura col paesaggio circostante. Per queste immagini si veda anzi la selezione fotografica inserita nel catalogo (Fabbri Editori) e curata da Jacques Dupin.

In maniera ben più ampia la mostra documenta naturalmente la grafica, che s'apre con una piccola acquaforte a colori edita a Parigi da Maeght nel 1952-53 — ma la prima litografia per Les Cahiers di Zervos risale al 1928 — per giungere a La venditrice di colori dell'81, l'ultima opera incisa: una figura quasi al naturale, per dimensioni, realizzata anch'essa ad acquaforte su carta vélina d'Arches, e ancora una volta caratterizzata dall'inconfondibile grosso segno nereggiante che, come le macchie di colore in apparenza così casuali anche se cadono sempre nel punto più giusto, dava pur vita a un'espressione estremamente libera.

Ma «Miró era la grande libertà», come diceva lo scultore Alberto Giacometti. Ed era «qualcosa di più aereo, di più dégagé, di più leggero di tutto ciò che avessi mai visto prima». Ma nel profondo ieri è diverso da «la superficie in libertà» vista da Fuchs, calandosi proprio nei regni dell'inconscio percorso dalle correnti di un linguaggio visivo che poteva fletterti in senso lirico come nella narrativa, mentre formava a volte anche ai segni e strutture che avevano già avuto da lui una prima formulazione e che erano quasi ritirate sotto la spinta di un'emozione nuova. Poteva allora esserci persino il piacere di ritrovar qualcosa di se stesso e del proprio passato (come accadde dopo il

Joan Miró: «Incese au Sahara» (1976, acquaforte) tra le opere esposte al Castello di Rivoli

trasloco a Maiorca), ma soprattutto l'intelligenza acuta di un'attualità che postulava, dall'interno, il rinnovamento della sua espressione segnica: ora attraverso il gesto curiosamente legato all'estetica di un'arte popolare, ora nelle oniriche evocazioni di sfondi che hanno costituito il suo apporto all'informale, ma non meno quando da par suo esplorava i domini della favola, per farvi sprigionare quelle che l'artista definiva le «faville d'oro della nostra anima».

Erano tutte operazioni che sapevano infine persino di magia, con le grandi carte, la pietra e le lastre, i colori e gli inchiostri, i tamponi e quei segni che potevano far pensare a degli ideogrammi: oggetti concreti d'una realtà, insomma, con i quali l'artista si sarebbe ogni volta confrontato per dar vita a una singolare progenie di enigmatiche figure, mito agli approdi plastici della scultura.

Nel farlo, Miró aveva dovuto lasciarsi però alle spalle un primo incontro con Picasso e il Cubismo, al pari delle liberatrici ricerche dadaiste. Alla fine, seguendo l'amico André Masson, nel 1924 aveva aderito al Surrealismo. La squisita lirismo di tante sue figurazioni e la stessa sua vena ludica erano nati di lì, ma per Miró sono stati anche un modo di sfuggire alla drammaticità cui lo portava una natura incredibilmente «tragica e taciturna».

I suoi giorni erano governati da una sorta di metodicità. Iniziava verso le otto del mattino e, salvo un breve ripasso, si dava da fare anche nel pomeriggio. «Ma l'ora in cui lavoro di più e molto presto, verso le quattro del mattino, aveva scritto. Lavoro senza lavorare». Cioè in quello stato di grazia ch'è facile immaginare davanti alle tele dipinte e alle carte dove tutto avviene nella maniera più naturale, ispirata. Ma non si pensi a immagini naturalistiche. Si tratta piuttosto di organismi nei quali l'umano si mescola col vegetale prendendo dal più elementare mondo animale certi schemi complessivi o un semplice filamento, certe ciglia vibratili, antenne o chissà che altro. Non detto il paesaggio «che è magnifico, ma non lo guardo». E spiegava: «Tiro le tende. Nulla, nulla, nulla. Ciò che mi eccita mentre lavoro, ecco è questo: quella macchiolina bianca per terra. E' quella macchiolina che gioca un ruolo eccitante per me. Il rettangolo: quel rosso e quel nero. Si leva quella stellina e per me è già un'opera. Per questo motivo, aggiungevo, la fase d'attacco è tanto importante per me. E' la vera creazione. Ciò che a me importa è la nascita».

Così Miró riesce a dipingere con la stessa continuità della scrittura. D'ogni figura facendo sentire la vita segreta, giocata sul filo della più pura fantasia, e non ci si meravigli se un braccio e una mano hanno la stessa eloquenza d'un corpo intero, come le stelle o i più rari personaggi alludono, come i segni, sempre significanti, che emanano dallo sfondo nel quale nascono, e non provengono mai da un esterno, quasi che carte e tele partecipino creativamente all'invenzione delle sue forme vive. Come queste hanno una sempre, in loro, una forza germinale che non ignora né l'allusiva figurazione sessuale né le venature di un certo senso erotico, talora gustosamente ripreso dai titoli che giungono come al seguito dello stesso impulso creativo. Ciò che accade anche nei colori tra i quali, oltre al giallo solare e all'azzurro del cielo, nulla manca... Qui si vede sfarfallare dei vegetali neri, rossi, gialli. Di qui la felicità dei suoi molti figurali, con la sensazione che ogni opera da lì un «movimento immobile» ch'era davvero per lui, scrisse, come l'elaborazione del silenzio che ogni opera da lì un «movimento immobile» ch'era davvero per lui, scrisse, come l'eloquenza del silenzio che san Giovanni della Croce chiamava la musica delle cose. Ed è quel che spiega, in questo catalano che l'antica tra straniero in Spagna più che a Parigi, anche rapimenti dei grandi mistici.

Angelo Dragone

FERVONO I RESTAURI SULLE VIE DEI PELLEGRINI

Cattedrali di Francia salvate

TOLOSA — Fino a qualche anno fa la fama delle cattedrali di Francia, se si escludevano, e nemmeno tutte, le più grandiose di storia e di potere, offriva uno spettacolo deprimente. A Autun, a Auxerre, i capitelli e frammenti di statue giacevano nelle cappelle coperti di polvere, in un buio di ragnatele appena rotto dalle mirabili vetrate. Intorno, nelle piazzette inerpicate, palazzi ottimi indecifrabili e logorio di sottoscala. Se pioveva, era un disastro.

Per chi oggi percorra i grandi itinerari dell'arte e della fede nella Francia profonda, la Francia antica e vera, lo spettacolo è profondamente mutato. Ovunque, anche a Rodez, a Sainte-Foy, a Le Puy, a Conques, a Souillac, i cantieri del ministero della Cultura innalzano i loro cartelli gloriosi e ferve un'opera efficiente. Solitamente gli interventi hanno grandi progetti e ambizioni. Il restauro non è limitato e concepito per il singolo monumento, ma abbraccia tutto il quadro ambientale. La chiesa o la torre sono considerate nel giro della piazza e con gli edifici annessi: canoniche e chiostri ricevono le medesime cure dei portali e delle guglie.

Alcuni casi emergono con un fascino raro e con sicurezza di risultati in questo panorama di rinnovamento.

Nella piccola borgata agricola di Moissac, immersa nei celebri vigneti di vino bianco fra il Tarn e la Garonna, l'immenso portale con l'Apocalisse della chiesa abbaziale di Saint-Pierre si rivela al fondo di una vivace pedonale. La piazza che l'anticipa è sgombra, ripulite le facciate delle casette, i portali, gli accessi.

A destra il chiostro, lindissimo, ha un magnifico cedro al centro, che spinge i suoi rami e le sue ombre sulle arcate di marmi policromi. I lavori di riattamento continuano inerpicandosi sul fianco meridionale.

A Saintes il rinnovamento assume proporzioni grandiose. La città vivacissima oggi sull'autostrada che da Parigi scende a Bordeaux come un tempo sul grande tragitto pellegrino da Tours a San Giacomo di Compostella, conteneva nell'ansa della Charente un intero quartiere abbaziale, di Sainte-Marie-des-Dames. Il restauro lo ripropone perfettamente nella sua complessità stilistica. La piazza ha ripreso fattezza dal ripristino dei vastissimi edifici settecenteschi dalla tipica architettura mansardata, ove sono ospitate scuole e biblioteche e inseriti, nelle fasce perdute,

Tolosa. Erode, particolare del capitello della «Morte di San Giovanni Battista»

segmenti in stile contemporaneo di vetro-cemento perfettamente adeguato all'antico. La chiesa di Sainte-Marie domina la spianata di ghiaietto bianco e aiuole verdi in tutta la rinquisitata solennità della sua mole in romanico del Poitou, a larghe e basse cupole.

Tutto questo, dai bassorilievi ripuliti delle lunette agli affreschi illuminati sotto vetro, alle venature schiarite delle pietre, ai piccoli marmi nelle sale capitolari, ricompone la linea quasi esatta del passato. Ma anche così, ciò che rimane quasi imprendibile sono le storie e soprattutto i significati. Si resta più che mai nel dubbio di capire davvero. Chi riesce a ricuperare non già la suggestione delle Madonne nere di Le Puy e di Rocamadour, mete agognate di tutta l'Europa ora completamente deserte di fedeli, ma anche il racconto, fondamentale, delle tentazioni del monaco Teofilo sul portale interno di Souillac? Chi avverte dall'evidenza narrativa dell'anonimo scultore di Moissac la promessa contenuta nella parabola di Lazzaro e del ricco Epulone?

Più ancora, chi, percorrendo nel deambulatorio di Saint-Sernin a Tolosa il «Giro dei Corpi Santi», ritrova in quella fascia di reliquiari il valore e la ragione per cui l'immensa basilica, ora vasta, tornata ora al suo splendore, fu eretta quale perfetta chiesa di pellegrinaggio?

Già Chateaubriand avvertiva un secolo e mezzo fa questa contraddizione come un affievolimento inesorabile della voce dell'antica arte cristiana, pur capace in sé di esprimere come nessun'altra la poesia e il senso del sacro.

L'associazione continua della chiesa al rito e particolarmente alla morte, la depauperà immediatamente, non appena il primo è trascurato e la seconda esorcizzata, dissolvendo quel «carattere morale» che, dice Chateaubriand, l'architettura religiosa diffonde.

Certo oggi il restauro modifica profondamente il nostro rapporto con l'opera d'arte, la cui suggestione non è più quella contemplativa e romantica della rovina e del quadro naturale, la connessione al trascorrere del tempo e col mistero della tenebra, bensì nella sua presenza filologicamente ricuperata, nella sua ripresa originaria prima della stratificazione storica. Tanto più si pone però il problema dell'assenza del sacro dentro a quelle mura e intorno a quelle quattro ossa e segreti facilmente ridicolizzabili.

Se l'abbandono di un monumento deprime e rende sognatori e svogliati, il suo ripristino mette in grado di saggiare la sua capacità espressiva e la nostra risposta, nel sempre più difficile tentativo non certo di accettare la Durlindana e l'Olifante di Orlando conservati a Blaye sull'estuario balneare della Gironda, ma di afferrare le vere spinte che animavano lo slancio delle volte e facevano ripiegare la cripta sopra una lama di ferro e un imbuto di corno certamente appartenuti all'eroe di un'epopea.

Ma anche per Charlus, in Proust, l'evento più doloroso di una vita non può forse essere la morte del protagonista di un romanzo, il suicidio di Lucien de Rubempré alla fine di *Splendori e miserie delle cortigiane* di Balzac?

Carlo Carena

ITALO CALVINO
LEZIONI AMERICANE
Sei proposte per il prossimo millennio

Massimo Mila
Lettura del Don Giovanni di Mozart
Dopo *Le nozze di Figaro* e la *Nona sinfonia*, Mila ci offre ora una magistrale lettura del capolavoro mozartiano.
- Pbe -, pp. V-264 con 27 esempi musicali nel testo, L. 15.000
Einaudi

Domani in Francia il primo turno delle elezioni parlamentari

La ghigliottina elettorale

Pcf e il Fronte Nazionale di Le Pen rischiano di non portare alcun candidato al ballottaggio del 15 giugno e di sparire dall'Assemblea - I socialisti però potrebbero «graziare» qualche comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La campagna elettorale è volata via in quindici giorni: senza scosse, senza i grandi comizi né i duelli televisivi delle presidenziali che, appena l'8 maggio, hanno confermato François Mitterrand all'Eliseo. Eppure il voto di domani per rinnovare l'Assemblea Nazionale promette una specie di rivoluzione nel panorama politico francese. Non solo il cambio della guardia tra la vecchia maggioranza parlamentare di centro-destra e la nuova maggioranza socialista, che dopo la vittoria del Mitterrandbis appare ormai scontata, ma la possibile scomparsa dai banchi di Palais Bourbon sia dei deputati del partito comunista che di quelli dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen.

E' una doppia eventualità clamorosa che ha un dato in comune — la ghigliottina del sistema elettorale maggioritario — e due vicende molto diverse perché il pcf è uno dei partiti storici francesi (dopo la Liberazione, anzi, era il più forte con il 21,4 per cento dei voti) e il Fronte Nazionale l'epifenomeno che, in soli quattro anni, è diventato il *grande turbateur* dei vecchi equilibri interni del cartello della destra. La ghigliottina elettorale è presto spiegata: il meccanismo maggioritario a collegio uninominale prevede che ciascuno dei 577 deputati deve entrare all'Assemblea Nazionale con il 50 più uno per cento dei voti della sua circoscrizione.

Per questo si vota in due turni: al primo tutti i partiti presentano un loro candidato e, se nessuno raggiunge la maggioranza assoluta (cosa che avviene in più dei due terzi delle circoscrizioni), restano in gara i due meglio piazzati che si affrontano nel ballottaggio della domenica seguente. Con una media nazionale di voti prevista attorno al 9 per cento ciascuno, né il pcf né il Fronte di Le Pen hanno possibilità di conquistare deputati al primo turno di domani. Per strapparne qualcuno nel ballottaggio del 12 giugno dovrebbero arrivare almeno in testa in un certo numero di circoscrizioni. Ma anche questo, a dare credito ai sondaggi, sembra molto difficile.

Nel gioco dell'algebra elettorale, il partito comunista conserva un margine di vantaggio. Le previsioni più ottimistiche gli assegnano tra 4 e 8 deputati che potrebbero essere eletti al secondo turno grazie al riporto dei voti socialisti in alcune circoscrizioni tradizionalmente rosse che i candidati del partito di Mitterrand lascerebbero benevolmente ai loro ex alleati. Ma anche con un manipolo di deputati, il pcf non riuscirebbe a *nascondere* la sua agonia.

La crisi comunista, in Francia, è cominciata negli Anni Settanta ed anche i 35 deputati che il pcf ha ottenuto nelle elezioni dell'86 (e che siedono nell'Assemblea uscente) sono quasi dei miracolati. Allora il partito di Georges Marchais ottenne il 9,8 per cento dei voti: più o meno quelli che i sondaggi gli assegnano per domani. Ma le elezioni dell'86 si svolsero con il sistema proporzionale introdotto da Mitterrand e poi cancellato dal governo di Jacques Chirac. Senza quella protezione, il pcf avrebbe probabilmente perso la sua rappresentanza a Palais Bourbon già due anni fa.

E i motivi della crisi comunista non sono cambiati. Di fronte all'evoluzione della società francese, il vecchio colosso della *gauche* è rimasto immobile e ha dimostrato di avere i piedi d'argilla quando il partito socialista, rifondato da Mitterrand, ha cominciato a portargli via milioni di elettori sulla base di un progetto politico più pragmatico. Nell'81, con l'ingresso di Mitterrand all'Eliseo, la crisi comunista ha toccato il suo punto più drammatico anche se, in quel momento, pci e pcf erano alleati. Anzi, proprio per questo. Tanto che la partecipazione comunista al primo governo di «union de la gauche» si è tradotta in un tracollo elettorale già nelle municipali dell'83.

Da allora il vertice del pcf non fa che rovesciare la colpa del declino del partito sul «tradimento» socialista. E rifiuta l'autocritica al punto che, un anno fa, ha sfiorato la scissione con l'eresia del gruppo dei «rinnovatori» giudato da Pierre Juquin che, nelle presidenziali del mese scorso, ha sfidato il candidato ufficiale comunista André Lajoinie. Un duello senza precedenti che ha avuto il risultato di dividere per due un già magro risultato (6,7 per cento dei voti all'«ortodosso», 2,3 all'«eretico») e di offrire un anticipo di quello che succederà domani e domenica prossima nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento.

Certo, Marchais spera di recuperare almeno quelle briciole di voti volate su Juquin. Ma il recupero dell'eresia interna è una consolazione molto limitata. Più serie sono le critiche che, negli ultimi giorni della campagna, i candidati comunisti hanno rivolto al meccanismo elettorale. Le stesse critiche lanciate dalla barricata più lontana: quella del Fronte Nazionale che sembra condannato a perdere i suoi 34 deputati entrati nell'86 a Palais Bourbon. Ma anche per i lepenisti la ghigliottina elettorale potrebbe essere il moltiplicatore di un primo segnale di crisi.

Se i pronostici dei sondaggi si riveleranno esatti, il partito dell'estrema destra dovrebbe raccogliere meno del 9 per cento dei voti. Nelle presidenziali, Le Pen aveva raggiunto la vetta del 14,4. Quasi la metà di quei voti, almeno secondo i politologi francesi, sarebbero già sul punto di tornare nella loro grande casa d'origine: la destra tradizionale. Ma nessuno si azzarda a dichiarare finito Le Pen. Anzi, la perdita di una rappresentanza parlamentare potrebbe essere l'anticamera di un ulteriore indurimento della linea del Fronte. Del resto, lo stesso Le Pen ha fatto planare negli ultimi giorni la minaccia di «*tensioni di piazza*» se il suo partito resterà fuori da Palais Bourbon.

Enrico Singer

■ Scarichi radioattivi dall'Urss sulla Svezia

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — «*Non posso provare che arriva dalla centrale sovietica di Ignalina, ma tutto fa pensare che sia proprio così*», dice Lars Erik de Geer, dell'Istituto di Ricerca della Difesa Svedese (*Foa*), che dal 1963 rileva regolari «apparizioni» sospette di zirconio 95 sulla Svezia. Gli strumenti del *Foa*, estremamente precisi, sono in grado di misurare valori cento milioni di volte inferiori rispetto alle apparecchiature dell'Istituto Nazionale per la Protezione Radiologica. Ebbene, quegli strumenti hanno rilevato scarichi di zirconio 95 per quattro volte nel corso della primavera.

Pur trattandosi di valori 10 mila volte superiori, in termini di micro-becquerel per metro cubo, all'insieme delle emissioni radioattive annuali dei 12 reattori nucleari svedesi, a preoccupare gli scienziati svedesi non sono i valori in sé, quanto gli indizi «ingialenti» che essi danno sui sistemi di manutenzione dei reattori di Ignalina. f. n.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Confronto a Parigi anche sul prossimo vertice di Toronto

Europa: De Mita e Mitterrand «sulla stessa lunghezza d'onda»

Discusso il progetto di una Banca Centrale - Svalutazione lira: «Non se ne parla nemmeno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Rafforzare la dimensione politica dell'Europa, sia nella sua costruzione interna, sia nel confronto internazionale. Questo è il messaggio che il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha lanciato ieri a Parigi dove ha incontrato il presidente François Mitterrand e il primo ministro Michel Rocard. E a giudicare dalle reazioni francesi, il messaggio è passato. Francia e Italia sono «*sulla stessa lunghezza d'onda*» tanto sui maggiori problemi comunitari che sulla valutazione dei nuovi rapporti Est-Ovest alla vigilia del doppio appuntamento al vertice di Toronto (il summit dei sette Paesi più industrializzati) e di Hannover (l'incontro dei dodici).

La costruzione europea, prima di tutto. De Mita ha detto che, finalmente, «*più che discutere se, si sta discutendo come*» raggiungere gli obiettivi fissati per il grande mercato unico del 1992. E in questa fase preparatoria il compito dei governi deve essere quello di anticipare, con iniziative concrete, il quadro futuro. Cominciare a realizzare tutti quegli strumenti di integrazione politica senza i quali l'Europa economica sarebbe «*squilibrata*» e quindi debole. Momenti importanti del processo d'integrazione, per De Mita, sono la ricerca di una politica estera comune — che deve passare anche attraverso una comune strategia di sicurezza — e l'attenzione per uno «*spazio sociale*» europeo che non deve essere sacrificato sull'altare delle sole esigenze monetarie.

Parigi. Il saluto del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita a Mitterrand al termine dei colloqui

Con Mitterrand, il capo del governo italiano ha anche insistito sull'opportunità di esaminare a fondo la possibilità della creazione di una Banca Centrale europea che resta uno degli obiettivi più ambiziosi per realizzare una effettiva politica valutaria comune. E questo è un altro tema sul quale Italia e Francia sono d'accordo nelle intenzioni, anche se «*è prematuro parlare di scadenze*». Così come c'è una «*larga intesa*» sulla necessità di sviluppare la collaborazione scientifica e tecnica.

Accordo anche sui più importanti temi dell'attualità internazionale e, in particolare, su quelli che domineranno il vertice dei Sette a Toronto: lo squilibrio Nord-Sud, con il problema esplosivo dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, e il dialogo tra Stati Uniti ed Europa sulle politiche agricole e commerciali. De Mita, a Parigi, non ha ripreso la formula usata a Bruxelles di una pre-consultazione dei quattro Paesi europei che, con Giappone, Canada e Usa, fanno parte del «Club dei Sette». Non si tratta di arrivare ad un incontro formale, ha detto, ma di confrontare gli atteggiamenti: proprio questo è l'obiettivo della ragnatela di incontri in corso e il risultato, «*con qualche difficoltà*», è incoraggiante.

De Mita, in un incontro con i giornalisti poco prima della sua partenza per Roma, ha anche anticipato che Mitterrand «*nei prossimi giorni*» renderà pubblica — sembra con una lettera ai capi di Stato e di governo del Sette — una sua proposta sulla questione dell'indebitamento del Terzo Mondo che dovrebbe poi essere discussa a Toronto. E che, per ora, resta «*riservata*». Il presidente del Consiglio ha poi smentito con una battuta («*non ci pensiamo nemmeno*») le voci di una prossima svalutazione della lira che, negli ultimi giorni, erano circolate negli ambienti finanziari parigini. e. s.

Tour nelle capitali arabe e a Gerusalemme

Shultz in Medio Oriente La Cisgiordania si blocca

Shamir: «Attendiamo nuove proposte dagli Usa» - Coprifuoco nei campi

GERUSALEMME — Tre giorni di sciopero in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, un morto, spiegamenti di forze israeliane per fronteggiare le agitazioni: sale di nuovo la tensione con l'arrivo in Medio Oriente del segretario di Stato americano Shultz (da ieri al Cairo). Domani il capo del Dipartimento di Stato sarà a Gerusalemme dove si incontrerà con il premier Shamir. Gli arabi ricordano in questi giorni due anniversari: oggi quello dell'inizio dell'invasione israeliana in Libano, nel 1982, e domani quello dello scoppio della guerra dei Sei giorni che si concluse con l'occupazione israeliana anche della Cisgiordania e di Gaza.

Il premier Shamir ha detto ieri di ritenere necessarie conversazioni «*molto franche*» con Shultz «*per ribadire che Israele continua ad appoggiare i suoi sforzi per riattivare il processo di pace israelo-arabo*». Shultz è giunto ieri al Cairo e nei prossimi giorni avrà una serie di colloqui ad alto livello in alcune capitali arabe e nello Stato ebraico.

Shamir — a quanto riferito dalla radio — ha detto di attendere l'incontro con Shultz anche per vedere se egli abbia nuove idee o proposte da avanzare dopo il recente vertice di Mosca e dopo i suoi incontri con i dirigenti arabi. «*Solo dopo potremo decidere cosa fare per proseguire sulla via della pace*», ha aggiunto affermando poi che in un eventuale negoziato di pace israelo-arabo «*è evidente che saranno ambedue le parti a dover fare concessioni*».

Un giovane è stato ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco nel villaggio di Shuyukh, nei pressi di Hebron. Secondo fonti arabe, a sparare sono stati civili israeliani. Un portavoce militare ha detto che nel villaggio non c'erano truppe e che le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le circostanze dell'uccisione.

Nella striscia di Gaza le autorità, in previsione di disordini, hanno imposto già da ieri il coprifuoco nei campi profughi di Shati, Jabaliya e Rafah. Altri tre campi sono stati invece isolati. Secondo il quotidiano *Davar*, dei 2500 detenuti nel nuovo campo di Keziot, nel deserto del Negev, solo 113 sono stati finora processati.

Il quotidiano *Jerusalem Post* ha rivelato che 20 dipendenti palestinesi dell'amministrazione civile nell'area di Ramallah, in Cisgiordania, sono stati persuasi dai loro colleghi israeliani a ritirare le dimissioni. Fonti arabe hanno però affermato che il gesto non è dovuto all'opera di persuasione degli israeliani ma a minacce. Le dimissioni dei dipendenti palestinesi dell'amministrazione, oltre che dei sindaci nominati da Israele, sono state ordinate dalla dirigenza clandestina della rivolta.

Le stesse fonti hanno riferito che 22 funzionari dell'ufficio tasse di Betlemme sono stati convocati dal governatore militare della regione che ha cercato di convincerli anche ricorrendo a pesanti pressioni, a tornare al loro posti di lavoro. *(Ansa)*

Una lettera aperta: avete sbagliato tutto - Arrestati i suoi sostenitori

Bazargan attacca Khomeini

Ma Rafsanjani ripete: la guerra andrà avanti ad oltranza - Un aereo iraniano cerca di bombardare la casa del presidente iracheno Saddam Hussein

■ Visti e profughi Consulto Cee

MONACO — Visti d'ingresso, uniformità delle norme sull'immigrazione, terrorismo, droga: un confronto su questi temi si è svolto a Monaco di Baviera tra i ministri dell'Interno dei Paesi Cee (Gruppo Trevi). Obiettivo principale, come ha detto il ministro Oava, è abolire le barriere di controllo sulle vecchie frontiere in vista della libera circolazione delle persone nella Cee nel 1992. Ciò comporta la necessità di uniformare i controlli che ciascuno Stato Cee pratica con il resto del mondo.

Sarà un lavoro di armonizzazione lungo, data la diversità dei sistemi per i visti dei Paesi della Comunità a seconda della provenienza dell'immigrato. *(Ansa)*

TEHERAN — Le durissime critiche mosse dall'ex primo ministro Mehdi Bazargan all'Iman Khomeini hanno determinato un giro di vite contro gli appartenenti al minuscolo «*Movimento della libertà*», l'unica organizzazione di dissenso tollerata dal regime iraniano. Numerosi oppositori sono stati arrestati nei giorni scorsi a Teheran, Tabriz, Isfahan e nel resto del Paese.

Le retate sono scattate in seguito alla divulgazione di una «*lettera aperta*» in cui Bazargan, capo del gruppo considera a Khomeini tutta una serie di errori, specie in relazione alla guerra con l'Iraq. Stando ai passaggi del testo riportati l'altro ieri da *Le Monde*, Bazargan (fu primo ministro nel '79, dopo la cacciata dello Scià, e lasciò l'incarico nel novembre dello stesso anno per contrasti con gli ayatollah, in relazione all'occupazione dell'ambasciata statunitense) elenca impietosamente tutti i «*fiaschi*» dell'amministrazione islamica, dalla guerra alla linea di contrapposizione frontale con gli Usa.

Saddam Hussein doveva essere rovesciato, questo uno degli «*abbagli*» rimproverati alle gerarchie iraniane, e invece il presidente iracheno è sempre al suo posto. «*Inoltre* — ulteriore rivolgendosi a Khomeini — *lei ha dichiarato una guerra a oltranza contro Israele, ma poi ha aderito a una politica di compromesso e collaborazione con lo Stato ebraico*», una chiara allusione alla vendita segreta di armi americane a Teheran, tramite la mediazione israeliana, il famoso Irangate.

Ma Hashemi Rafsanjani, nominato l'altro ieri facente funzioni di comandante in capo delle Forze Armate, ha ribadito ieri che la guerra con l'Iraq continuerà fino al raggiungimento «*di tutti gli obiettivi fissati dall'Imam Khomeini*». Lo ha riferito ieri l'agenzia iraniana Irna.

«*Se indietreggeremo* — ha aggiunto Rafsanjani — *andremo incontro a perdite maggiori*». Il nuovo comandante in capo delle Forze Armate, parlando a un raduno tenuto in occasione della celebrazione della rivolta del 5 giugno 1963 contro l'ex Scià, ha detto che «*l'arrivo (nella regione) di una delle navi da guerra americane più moderne ed equipaggiate indica fino a che punto arriva la loro cupidigia e che vi considerano una grande minaccia*».

Ventiquattro ore dopo l'annuncio della nomina di Hashemi Rafsanjani a facente funzioni di comandante in capo delle forze armate, ieri, un aereo iraniano ha cercato invano di bombardare la casa del presidente dell'Iraq Saddam Hussein a un centinaio di chilometri da Baghdad; lo ha comunicato Radio Baghdad, ascoltata a Cipro. L'emittente ha precisato che l'«F-4» ha dapprima «*mancato l'obiettivo*» e poi è stato messo in fuga dalla contraerea. Il tentato attacco è avvenuto all'alba, nella zona di Oja, presso Tikrit.

Secondo la radio nessun familiare di Hussein ed alcun civile sarebbe rimasto ferito. *(Ansa-Ap)*

dal mondo

■ Bombe a Johannesburg: 4 morti

JOHANNESBURG — Una bomba ad alto potenziale è esplosa ieri all'esterno di una banca alla periferia di Johannesburg provocando la morte di quattro persone (tre negri e una bianca) e il ferimento di altre otto. Lo scoppio è avvenuto alle 10.30 sul marciapiede di fronte alla filiale della *Standard Bank* di Roodepoort, un quartiere abitato dalla borghesia bianca. *(Ansa)*

■ Governo di minoranza in Danimarca

COPENAGHEN — Il primo ministro danese, il conservatore Poul Schluter, ha presentato ieri il nuovo governo alla regina Margrethe. E' di una coalizione di minoranza, formata da conservatori liberali e radicali. Una novità è rappresentata dalla partecipazione attiva dei radicali, che negli ultimi 8 anni si erano limitati ad appoggiare il governo dall'esterno, e che hanno ottenuto cinque ministeri. Il nuovo governo, formato dopo quasi tre mesi di laboriose trattative tra i partiti, dispone soltanto di 87 seggi su 179. *(Ansa)*

■ Nel mondo 8350 nuovi casi di Aids

GINEVRA — In maggio altri 8352 casi di Aids sono stati segnalati all'Organizzazione Mondiale della Sanità dal mondo intero: finora, ogni mese venivano registrati da tre a 4 mila nuovi infetti. Il totale «ufficiale» dei malati sale così a 96.433, anche se secondo la stessa Oms questa cifra va almeno raddoppiata. La maggior parte dei nuovi casi sono stati segnalati da Usa (4005), Brasile (631), Francia (559), Kenya (533), Spagna (337) e Italia (246). *(Ansa)*

■ «La Libia dietro il nuovo terrorismo»

NEW YORK — E' stato il leader libico Muammar Gheddafi a istigare l'ondata di terrorismo dell'aprile scorso contro bersagli americani a Napoli ed in America Latina? L'interrogativo è al centro di un dibattito in seno al dipartimento di Stato, secondo quanto ha riferito ieri il *Washington Post*, in servizio di prima pagina basato soprattutto su alcune dichiarazioni del capo del reparto antiterrorismo Paul Bremer. *(Ansa)*

Ma un'industria Usa rifiuta il pesticida da irrorare sui campi in Perù

Guerra chimica contro la coca

DAL NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Nel piano di battaglia dell'Amministrazione Reagan contro la droga, era una delle operazioni chiave: un blitz con cui potente erbicida che avrebbe dovuto cancellare dalla mappa della produzione degli stupefacenti una delle zone più ricche: la valle di Huallaga, nelle Ande peruviane. Per preparare il «bombardamento» che avrebbe dovuto privare i *narcotraficantes* di un raccolto che rende milioni di dollari, si era mosso ad aprile perfino il ministro della Giustizia Edwin Meese: in elicottero aveva compiuto una perlustrazione e aveva ottenuto il consenso del governo peruviano.

Ma la Casa Bianca non aveva previsto un ostacolo: la «Eli Lilly», un gigante della chimica Usa con sede a Indianapolis, produttrice del potente erbicida da irrorare sui campi di coca, ha comunicato che «*per una serie di ragioni pratiche e politiche*» non fornirà al governo il diserbante. Dietro il no, si sono i timori che dall'operazione possano derivare pericolose rappresaglie contro i consistenti interessi della compagnia nell'America Latina.

Il Dipartimento di Stato ha accusato il colpo, dopo che per mesi aveva predisposto tutti i particolari dell'operazione che aveva un costo di alcuni milioni di dollari. Anche la scelta dell'erbicida era stata preceduta da una lunga serie di analisi scientifiche e di test durati tre anni su più di trenta tipi di prodotti. Il prescelto, noto con la denominazione di «Spike», è utilizzato dagli agricoltori americani per liberarsi di erbacce e sterpaglie.

Il bersaglio dell'operazione era la valle di Huallaga, 310 chilometri quadrati di foresta tropicale sui versanti orientali delle Ande. Negli ultimi anni i *narcotraficantes* hanno trasformato ettari di foresta in campi per produrre cocaina. E' un vero santuario della droga perché la zona è sotto controllo di una formazione della guerriglia maoista che, in cambio di finanziamenti, tiene lontane le forze regolari.

Per altro la campagna anti-coca condotta dal governo di Lima non ha certo raggiunto, nonostante i finanziamenti e le pressioni americane, grandi risultati: lo scorso anno sono stati distrutti 340 ettari di campi di coca su una superficie che è stimata in quarantamila ettari.

L'unico modo per superare il controllo dei guerriglieri alleati dei *narcotraficantes*, secondo gli esperti dell'Amministrazione Usa, era di ricorrere a un bombardamento aereo a base di erbicida. Ma decine di organizzazioni ambientaliste hanno tempestato di proteste l'azienda chimica di Indianapolis ricordando che il diserbante avrebbe potuto non solo distruggere i campi di coca ma provocare nella regione una catastrofe ecologica dagli effetti incalcolabili. Il rischio di diventare una nuova Union Carbide, l'azienda ritenuta responsabile della catastrofe indiana di Bopal, deve essere apparso ai dirigenti del colosso di Indianapolis superiore anche al consistente pacchetto di miliardi della commessa governativa.

Al portavoce del Dipartimento di Stato non è rimasto che consolarsi con un po' di ironia per questa sconfitta: «*Non si capisce perché questo prodotto possa essere usato tranquillamente nelle campagne americane e non in Perù*». e. st.

Prezzi folli a Tokyo: 50 mila lire per dodici nespole, cinquemila per tre mele

Giappone, la spesa in cassaforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La vetrina è allettante, una vera gioia della vista. Tutto perfetto, tutto multicolore, tutto ben disposto, con la grazia efficiente e inarrivabile di cui solo qui sono capaci quando si tratta di mettere in valore qualcosa, sia essa futilità o bene prezioso.

Carina quella scatolina in legno avvolta nel cellophane, con dentro delle cosine rosso vermiglio, tutte perfettamente allineate, l'una uguale all'altra: 200 mila lire. Sono ciliegie, meno chilo in tutto. Si capisce perché i produttori americano che regalare una confezione di questo tipo voglia dire offrire un'idea di diamante.

Lasciando stare le ciliegie-diamanti, si può cercare di restare nella frutta vera e propria, magari un prodotto molto nazionale, come le nespole giapponesi. Eccone una confezione di dodici: 50 mila lire. Passiamo alle prugne? Una scatolina da quindici, solo 60 mila lire. Carucce? Si può cercare di ripiegare su qualcos'altro. Ma sono ancora grappoli d'uva così che costano 80 mila lire al chilo? E quelle cinque cosine lì che somigliano tanto alle pesche, in elegante scatolina con festosi nastrini, sono davvero pesche a 80 mila lire tutte e cinque? Sì, lo sono, e acquistandole si può anche chiedere di cambiare i nastrini, se i colori non piacciono. Lo stesso per quel meloncino *marqué* in vendita a 150 mila lire. Altri meloni si possono prendere senza speciali confezioni, a settantamila lire il chilo, così come si possono acquistare sfusi anche i fichi, a cinquemila lire l'uno. I cocomeri sono a prezzi stracciati, solo tredicimila lire il chilo.

Una visita in un negozio di frutta e verdura o di generi alimentari è più istruttiva di mille poderosi saggi sulla struttura sociale del Giappone, sulla sua agricoltura, sulla sua politica, sulle sue frizioni con gli Stati Uniti per i prodotti agricoli, sulla mentalità della gente. Siamo nel centrale quartiere di Ginza, in un negozio famoso per le primizie e le confezioni regalo. Offrire in dono frutta o pacchi di bistecche è infatti altamente chic, e ciò non stupirà considerati i prezzi.

Questo negozio è il Cartier del settore, non quello in cui la massaia fa la spesa ogni giorno. Ma anche in una qualsiasi bottegucciа o in un supermercato la situazione non cambia di molto rispetto ai prezzi nel resto del mondo. Statistiche ufficiali dicono che per gli alimentari, assumendo cento come numero indice per il Giappone, la spesa si abbassa a 50 per la Germania Occidentale, a 40 per gli Stati Uniti.

L'astrazione statistica diventa realtà quando si va alla cassa: una zucchina, 2500 lire; una costa di sedano (sia chiaro, non un sedano intero) 1600 lire; un peperone, 1500 lire; un aglio, 1500 lire. Regalate, in confronto, sono le patate, a 4000 lire il chilo, o le cipolle, a tremila. Frutta normale, non quella da confezioni-regalo: tre mele, cinquemila lire; tre arance, cinquemila; un mandarino, 3800. Per le ciliegie, si torna a livelli stratosferici: di mediocre qualità, mille lire il chilo. Infatti le vendono in accurate confezioni da cento grammi a diecimila lire l'una.

Invece che frutta si potrebbe regalare un altro genere molto ambito, cioè carne di manzo. In ogni negozio vi sono belle confezioni: sui bistecchini di lombo, 200 mila lire, e anche più naturalmente. Per la spesa quotidiana, se così si può dire, ci si può accontentare del filetto a 150 mila lire il chilo.

Una tale follia di prezzi contribuisce a sostanziare una vecchia verità: quella del Giappone tra i primi posti nel mondo come potenza economica, e del giapponese medio agli ultimi posti tra i Paesi industrializzati come qualità della vita.

Come in tutti i Paesi industrializzati, l'agricoltura, a cui è addetto solo l'un per cento della popolazione, è artificialmente sovvenzionata. Ma mentre altrove il beneficiario ultimo è il consumatore, qui avviene il contrario. I prezzi sono tenuti alti e i sussidi sono in tal modo pagati direttamente dal consumatore al produttore.

Un'apertura delle frontiere alla potente agricoltura americana spazzerebbe quella nipponica. Ciò spiega le resistenze governative alle pressioni Usa.

Fernando Mezzetti

Prima conferenza stampa ufficiale del Premio Nobel al ministero degli Esteri

Sacharov schierato con Gorbaciov

«Le riforme sono un'opportunità storica, senza alternative» - «Il leader del pcus ha sbagliato a criticare Reagan per l'incontro con i dissidenti» - «Attenti a tutti gli estremisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Dmitrievich, che cosa pensa di Gorbaciov? «*Che è uno statista di prim'ordine, e gli auguro con tutto il cuore buona fortuna*». E dei prigionieri politici? «*Che non vanno amnistiati ma liberati al più presto, quei venti che restano: dai campi di lavoro, dagli ospedali psichiatrici, dal confino*». E sulla *perestrojka*, qual è il suo giudizio? «*E' un'opportunità storica, senza alternative. Ma entrata in una fase molto complicata, piena di contraddizioni*».

Andrei Sacharov è arrivato da poco: appena più curvo, appena più fragile, in apparenza. Accanto a lui, nel salone del ministero degli Esteri scelto da Gorbaciov per la conferenza stampa di mercoledì, c'è la moglie, Elena Bonner. Anche lui, il simbolo della protesta negli anni di Brezhev, il padre spirituale del dissenso sovietico, è qui per una conferenza stampa su invito del ministero, e «*senza precondizioni*»: la prima, un avvenimento dai significati politici molteplici. Anche lui ha di fronte a sé centinaia di giornalisti, occidentali e sovietici. Ma, a differenza di Gorbaciov, non siede sul palchetto riservato d'abitudine agli oratori: siede in platea, davanti alla prima fila di poltroncine. E non è uno sgarbo, probabilmente, ma un modo di attenuare.

Si sente libero?, gli chiedono. Risponde di sì: «*Dal dicembre del 1986*», dalla fine dell'esilio di Gorki. Anche se «*ancora non ho il permesso per andare all'estero, e da questo punto di vista la situazione non è cambiata*». La sua salute va meglio, dopo le difficoltà di quand'era a Gorki?, vogliono sapere. E risponde, ancora, di sì: «*Va come deve andare per un uomo della mia età*». E così via, per cenni rapidi o interni: su di sé, sulla moglie («*Mi ha aiutato molto, nonostante tutti l'attaccassero, la considerassero un agente sionista e dicessero perfino che mi picchiava*»), la sua vita di prima e quella di adesso.

Ma nei novanta minuti della conferenza stampa emerge, soprattutto, un giudizio politico: duplice, anche se intrecciato. Su Gorbaciov e sul suo tentativo di cambiare il Paese; e sui diritti umani nell'Urss, e dunque sulla responsabilità del Cremlino. Che cosa dice, nella sostanza, Andrei Sacharov? Dice che di Gorbaciov ci si può fidare, che Gorbaciov è un leader serio e capace; ma dice che le resistenze contro di lui «*sono ancora preoccupanti*» e potrebbero metterlo in pericolo, anche se probabilmente il Segretario generale «*saprà reagire alla situazione nel modo giusto*». E dice, soprattutto, che bisogna guardarsi da ogni estremismo. Riferendosi a Boris Eltsin, sostiene che «*molto di radicale le posizioni estreme sono corrette*».

Il suo è, dunque, un dissenso politico quasi di «centro», capace di raccogliere uomini illuminati a sostegno della riforma, e di sferzare il sistema sui temi della libertà, ma senza più toni «radicali». Ma il suo resta, spesso, un giudizio al confine tra ortodossia e contestazione. «*Il Paese dovrebbe conoscere il pluralismo politico*», dice per esempio, «*il partito dovrebbe lasciare sviluppare di più le iniziative autonome*». E poi ci sono i diritti dell'uomo: molte cose, insiste, sono migliorate; ma molto resta da fare. Perché ancora agiscono «*forze del passato*», come dimostra la sorte di Serghei Kovaliov, processato all'incontro con Reagan e per questo «*privato della candidatura a un lavoro*». Quanto a Gorbaciov, la sua valutazione sul comportamento di Reagan di fronte ai dissidenti è sbagliato: il presidente «*non ha fatto nessuno sforzo*».

Ad ascoltare tutto questo in una sala del ministero degli Esteri, proprio mentre il partito di Mosca sceglie tra le polemiche i delegati per la conferenza, si ha come un riassunto di quel che sta accadendo nell'Urss: una fase ribollente e aperta alle sorprese, il possibile, il nuovo. Fatta di episodi ancora difficili da decifrare, di confusione, di tensioni contrastanti. Dove restano, e ben salde, le tentazioni e le voci del passato. Ma dove forze marginali, un tempo costrette al silenzio, stanno ritrovando una dimensione pubblica: senza più collocarsi «al di fuori», ma senza ancora essere completamente «dentro» al sistema. E' l'affascinante paradosso di Andrei Sacharov: specchio della differenza tra vecchio e nuovo dissenso, e simbolo del recupero guidato, del «ritorno alla parola» di una fascia consistente della società. Perché? Com'è possibile che accada? La risposta di Sacharov è semplice, ma probabilmente corretta: «*Non sono io ad essere cambiato, non sono sceso a nessun compromesso. E' la situazione ad essere diversa*».

Emanuele Novazio

E il Segretario ha vinto la battaglia dei delegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov ce l'ha fatta. Molti delegati alla Conferenza del partito sostenuti dal Segretario generale, già esclusi dai Comitati locali, sono stati recuperati dal *Plenum* del pcus di Mosca. Tra loro, alcuni intellettuali di spicco, molto vicini a Gorbaciov: dalla sociologa Tatiana Zaslavskaia al direttore di *Ogoniok* Korotich, agli economisti Popov e Abalkin al regista Klimov. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia *Tass* con una formulazione ambigua, precisato soltanto a tarda sera. In un primo momento, l'agenzia sembrava suggerire che tutti i candidati già scelti dai comitati di quartiere erano stati confermati.

I 319 candidati scelti ieri, a scrutinio segreto, parteciperanno tutti alla Conferenza di fine mese. Per Gorbaciov è una grossa vittoria: perché è riuscito a capovolgere le scelte delle istanze inferiori del partito. Nelle scorse settimane, le strutture locali avevano escluso molti «partigiani della *perestrojka*»: la burocrazia di partito era riuscita ad eliminare gli uomini di punta del gorbacioviamo. Il «ripescaggio», del quale si parlava da tempo a proposito dei nomi di maggior prestigio, c'è stato dunque. Anche se non deve essere stato facile: l'atmosfera della riunione, precisa la *Tass*, è stata «molto inusuale». Il dibattito «franco e sciolto». Un modo per far intendere che le posizioni sono rimaste lontane. Il mese scorso, il Segretario generale aveva sostenuto pubblicamente a scegliere soltanto «*compiuti della perestrojka*», affermando che su questa linea c'era l'accordo dell'intero *Politbjuro*. Sul suo appello erano cominciate discussioni accese: e non erano mancati segnali di opposizione nell'apparato del partito. Si era incominciato a parlare, allora, di un possibile recupero degli esclusi, almeno di quelli più rappresentativi del nuovo corso. L'operazione è riuscita.

e. n.

Gilas: «Belgrado scelga tra caos e democrazia»

BELGRADO — Lo scrittore dissidente jugoslavo Milovan Gilas ha detto, nel primo discorso pronunciato in Jugoslavia dopo 34 anni di silenzio ufficiale, che il suo Paese deve scegliere tra la democrazia e la disintegrazione. Gilas, che ha 76 anni, è stato ascoltato e applaudito l'altro ieri da centinaia di studenti dell'Università di Maribor, città della Slovenia, che lo avevano invitato a tenere una lezione.

«*Questo è il mio primo discorso pubblico da 34 anni* — ha detto, emozionato, Gilas — *mi sento come se fossi giunto da un mondo interrotto e remoto in uno che è vivo e si sta risvegliando*», ha aggiunto, suscitando un forte applauso.

«*A mio parere, questo è il futuro della Jugoslavia: ogni repubblica, intrinsecamente differente, dovrebbe trovare compromessi mediante una coalizione democratica, o la Jugoslavia sarà una confederazione democratica, o si disintegrerà*» ha dichiarato Gilas.

La lezione di Gilas a Maribor (alla quale non si è notata presenza di polizia in divisa) è venuta in un periodo di tensioni nella repubblica di Slovenia. Tre giorni fa la polizia aveva arrestato Ivan «*Janes*» Jansa, attivista giovanile e candidato alla presidenza della alleanza della gioventù slovena, sospettato di aver rivelato segreti militari: il suo arresto ha provocato proteste di scrittori e studenti sloveni: 80 intellettuali sloveni hanno firmato un documento di protesta. La magistratura militare slovena ha reso noto ieri che il 31 maggio scorso, lo stesso giorno in cui venne fermato Jansa, è stato arrestato a Lubiana il sottufficiale dell'esercito Ivan Borstner. Si ritiene probabile che Borstner sarà processato per lo stesso reato attribuito a Jansa: violazione del segreto militare. *(Ansa-Afp)*

Voci insistenti a Mosca: donna s'è data fuoco sulla Piazza Rossa

MOSCA — Non hanno trovato conferma fino a ieri sera a Mosca le voci raccolte da fonti giornalistiche, che citano «testimoni oculari», secondo cui una donna si sarebbe data fuoco ieri mattina sulla Piazza Rossa. Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato di «*non saperne nulla*». Le stesse voci non riferiscono né il nome della donna né quelli dei «testimoni oculari», i quali affermano solo che la donna sarebbe stata subito soccorsa e avvolta in una coperta. Fonti giornalistiche hanno comunque mantenuto sulla notizia. E' stato anche riferito che una televisione britannica avrebbe fatto in tempo a filmare il drammatico suicidio. Non è stato tuttavia possibile prenderne visione. *(Ansa)*

Ponte aereo per sgomberare gli esperti Onu

Fuga dalla città somala presa dai guerriglieri

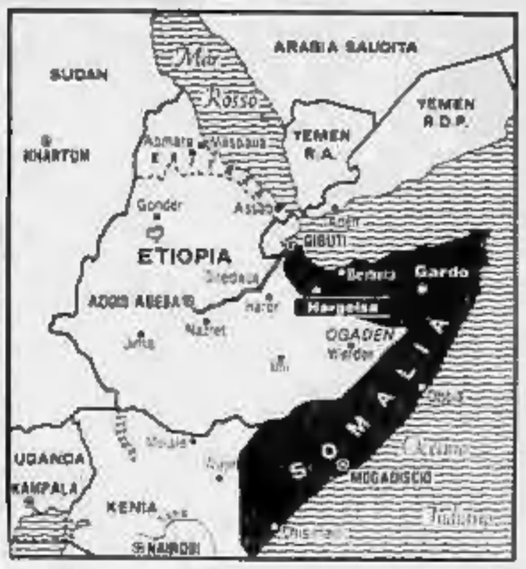
Ad Hargheisa non ci sarebbero italiani - Controffensiva dell'esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un ponte aereo un centinaio di esperti delle Nazioni Unite sta abbandonando la città di Hargheisa, sulla quale si è abbattuta un'intensa offensiva della guerriglia somala. Secondo la Farnesina tra il personale dell'Onu, impegnato in programmi di assistenza nel Settentrione, non vi sarebbero italiani. Non correrebbero rischi, almeno fino a questo momento, neppure le imprese italiane che operano nel Nord-Est.

Tuttavia la situazione rimane molto confusa. L'offensiva del Movimento nazionale somalo, filo-etiope, sarebbe scattata proprio mentre i rapporti tra Etiopia e Somalia diventano meno critici che in passato, e rappresenterebbe il tentativo di interferire con un riavvicinamento che può indebolire la guerriglia, privandola degli aiuti di Addis Abeba. Saeed Yusuf, portavoce dell'Mns, dalla capitale etiope ieri ha annunciato che Hargheisa era stata conquistata dalla guerriglia martedì scorso a mezzogiorno, dopo una battaglia furiosa cominciata nella notte e durata nove ore.

Insieme ad Hargheisa, la principale città del Nord, l'Mns avrebbe conquistato Burao, Oabiley, Ainado, Wajaleh, Sheikh e il porto di Berbera, dove è di stanza un'unità della Marina degli Stati Uniti. Durante la controffensiva delle Forze armate somale, tuttora in corso, l'aviazione militare e le truppe corazzate avrebbero mitragliato o bombardato alcuni centri caduti in mano ai guerriglieri, in particolare Burao. Secondo Yusuf l'Mns attualmente controllerebbe gran parte del Settentrione e alcune città della Somalia centrale. «*Gli stranieri* — ha assicurato — *sono al sicuro perché noi non abbiamo mai colpito innocenti*». Se corrono pericoli, ha aggiunto, è colpa dei militari di Mogadiscio, che hanno scatenato bombardamenti a tappeto.



Non avrebbe comunque fondamento la voce, ripresa da alcune agenzie di stampa, secondo la quale il governo britannico avrebbe avviato consultazioni con Francia e Stati Uniti per concordare un piano di evacuazione del personale delle Nazioni Unite intrappolato ad Hargheisa. In relazione a quella notizia il portavoce dell'Mns aveva fatto presente che la guerriglia si sarebbe opposta con le armi a qualsiasi intervento che non avvenisse sotto l'egida dell'Onu, nel quadro di iniziative che mascherassero un'azione militare contro la «*guerra di liberazione*».

Malgrado la violenza degli scontri nessun esperto delle Nazioni Unite sarebbe stato finora coinvolto. Un primo gruppo ha potuto lasciare la città ieri mattina, a bordo di un piccolo aereo da trasporto noleggiato dalle Nazioni Unite che è atterrato sulla pista di Hargheisa, a dieci chilometri dall'abitato. L'evacuazione dovrebbe terminare entro oggi, con tre voli ulteriori.

L'esito dell'offensiva della guerriglia resta incerto, malgrado l'ottimismo ostentato ad Addis Abeba, nella sede del Movimento nazionale somalo, che afferma di avere saldamente in suo controllo larghe zone del Paese. La sproporzione tra le forze sarebbe tutta a vantaggio dell'esercito di Siad Barre che, una volta evacuati gli stranieri, si preparerebbe a scatenare un nuovo contrattacco per riconquistare le città nelle quali sono asserragliati i guerriglieri.

Questi ultimi, attraverso il portavoce di Addis Abeba, hanno lanciato un appello a governi esteri e organismi internazionali, affinché interrompano ogni aiuto al regime di Mogadiscio. Rinnovando una vecchia accusa, il portavoce ha contestato al governo somalo di «*convertire*» gli aiuti in strumenti di guerra contro il Movimento nazionale somalo.

Come vive il popolo delle tende scacciato dal Sahara Occidentale

Sahrawi, l'esilio nel deserto

Senza risorse naturali e senza moneta, i profughi sono aiutati dall'Algeria, dalla Cee e dalla Caritas - Gli uomini in guerra contro il Marocco, affidata alle donne la «gestione politica»

DAL NOSTRO INVIATO

TINDUF — Una distesa di sabbia piatta e dura come il marmo, di colore marrone chiaro. Altopiani rocciosi che salgono dolcemente dalla costa verso l'interno, raggiungono un'altezza di circa 400 metri con il massiccio dell'Amaraiat a Sud-Ovest e quello dello Zemmour a Ovest; verso il Nord colline spezzano la monotonia del deserto, mentre a Sud la pianura di Tiris è movimentata dai picchi scuri e aguzzi dei *gueib* granitici, simili a quelli dell'Adrar mauritano. Un territorio desolato, dove sono frequenti le visioni di laghi e colline, ma altro non sono che miraggi.

Così, più o meno, apparve il Sahara Occidentale all'esploratore Riley, che vi fece naufragio nel 1815 rimanendo prigioniero dei nomadi sahrawi per alcuni mesi. Compreso tra catene montuose — l'Atlante del Marocco, il Fouta Djallon della Guinea e l'Hoggar algerino — il Sahara Occidentale è una terra dove da lontano un bicchiere di tè si vede bene come un miraggio, dove un albero di acacia si scorge a trenta chilometri. Le precipitazioni sono scarsissime (all'interno piove ogni 5-6 anni) e le piogge danno luogo ai sebkha, fiumi di breve durata che vanno subito in secca. L'acqua è però reperibile a una profondità non eccessiva per la presenza di falde sotterranee molto ampie.

La maggior parte del Sahara Occidentale ha un clima secco e ventoso, caratterizzato da un'alta pressione subtropicale: le città e le zone costiere sono però più fresche. Verso la Mauritania e l'Algeria le temperature sono ben diverse: a massime estive di 50-60 gradi corrispondono temperature bassissime d'inverno, fino a zero gradi. L'escursione termica è altissima.

A ridosso del confine con il Sahara Occidentale, in una fetta del deserto algerino, vivono i profughi sahrawi (da 300 mila a 750 mila secondo le stime, l'ultimo censimento risale all'epoca dell'occupazione coloniale), scappati dal loro Paese dopo la partenza degli spagnoli (febbraio 1976) e l'invasione mauritano-marocchina. Non si può parlare di economia per un popolo costretto in esilio in terra altrui, immobilizzato nel deserto in un'area — quella algerina di Tinduf — che ha scelto di continuare a abitare, benché disperatamente inospitale, soltanto perché vicina e comunicante con la loro terra, l'ex Sahara Español.

Molti Paesi hanno aiutato e aiutano i sahrawi a sopravvivere, in primo luogo l'Algeria, che dal 1975 continua a offrire sostegno incondizionato e una porzione del suo territorio; altri hanno appoggiato la lotta del Fronte Polisario e non lo fanno più, come la Libia, oggi alleata del Marocco. I Paesi del Nord Europa, la Cee, l'Argentina assicurano da anni il loro aiuto umanitario, così come la Caritas Internazionale.

In questa condizione di totale dipendenza, altri popoli profughi hanno finito per lasciarsi andare a una degradante condizione di mantenuti, perdendo lentamente la speranza di poterne mai uscire. Ma visitare un campo di rifugiati sahrawi (ognuno porta il nome della città abbandonata nel Sahara Occidentale: Smara, El Ayoun, La Guera, Dakla) offre uno spettacolo che colpisce fortemente: lì è normale di dare a tutti un lavoro attivo, e l'impressione è che gli aiuti vengano utilizzati, ma non siano il fine ultimo dell'esistenza.

Nella tendopoli di Smara vivono più di 40 mila profughi: non ci sono case, si vive sotto le tende. «*E' una nostra scelta* — dice Omar Fadel, rappresentante del Fronte Polisario in Italia —. *Siamo qui solo di passaggio*». Sono state ottenute macchine per cucire e per tessere, sono sorte scuole per sarte e tessitrici; fanno gli abiti e arredano la propria tenda il cui che ogni donna sahrawi può fare da sé. Sono state ottenute sementi e pompe idrauliche, i pochi agronomi hanno insegnato ai vecchi come recintare un pezzetto di deserto, come irrigarlo e coltivarlo. Sono sorte aule scolastiche e tutti gli analfabeti presenti nella tendopoli la sera vanno a scuola.

Nell'ospedale, una costruzione in mattoni fatti di sabbia e acqua che da lontano ricorda i vecchi fortini dei Legionari, non ci sono medici né infermieri stranieri: i pochi medici sahrawi disponibili hanno formato una classe di personale paramedico che è coadiuvato da tecnici specializzati in radiologia, odontoiatria, analisi cliniche. Nel campo educativo, specialmente in quello dell'istruzione secondaria, una severità quasi ossessiva, un'organizzazione di programmi elaborata in Italia sugli esempi forniti in campi analoghi da alcuni Paesi europei per preparare tutti a sfruttare le risorse del Paese senza dover contare sulla dipendenza assoluta.

La gestione dei vari aspetti della vita di ogni campo profughi è affidata a un Comitato, formato da un sindaco (spesso un anziano) e da responsabili (quasi sempre donne, se non altro per l'assenza degli uomini, impegnati al fronte) per ogni settore dell'attività quotidiana: la scuola, la distribuzione degli aiuti, la sanità. Una gestione più centralizzata avviene a livello di distretto regionale, e qui è stata addirittura rispettata la divisione attuata dalla Spagna nell'ex colonia.

Non si vende e non si acquista nulla, perché non circola moneta. Le risorse vengono distribuite secondo i principi dei nomadi: un ordinamento che non potrà essere un modello per la società futura. La natalità è molto alta, i ragazzi saranno i guerrieri di domani. L'Islam e la religione di Stato ma gioca un ruolo di semplice riferimento culturale. Anche perché l'avversario diretto di oggi è un altro Stato musulmano, il Marocco, il cui re Hassan II si fregia del titolo di «*comandante dei Credenti*» in virtù di una presunta discendenza dal Profeta.

Nel popolo sahrawi oggi si possono individuare due aspetti ben distinti. Da una parte, una presenza di elementi di recupero della tradizione beduina, l'uso di un linguaggio antico, lo studio della poesia tradizionale, lo spazio politico-decisionale lasciato, come un tempo, agli anziani. Dall'altra, lo sforzo di realizzare il progetto di una società sovratribale, che compia in pochi anni un salto qualitativo per essere alla pari con il mondo moderno: lo sforzo di sostituire agli antichi valori — la nobiltà del sangue, il coraggio nella guerra — valori nuovi quali l'efficienza, la capacità di gestirsi politicamente. E dove la prima componente — il recupero del passato — ha un grande significato di coesione e di costruzione di un'identità nazionale, la seconda — l'obiettivo del cambiamento dei valori tradizionali finalizzandoli alla sopravvivenza nel futuro — ha il significato di una volontà di crescita.

Resta da vedere se queste spinte, apparentemente contraddittorie, potranno comporsi armonicamente nel progetto di ritornare uniti nella propria patria.

Francesco Tropea

L'Italia che vincerà agli Europei (5 milioni a partita).

Avv. Min. conc

Tutte le squadre in gara e più vicine che abbia mai visto agli Europei. Segnale le partite trasmesse in telecronaca in Telemontecarlo e fate attenzione al giocatore che d'improvviso esce come "migliore in campo". Finita la partita, telefonate allo 680 33; 6750917 4 e date il nome del giocatore giusto. Se chiamate per primo dall'Italia, vi hanno 5 milioni ve getton d'oro. Sorteggiatevi col calcio della vostra zona.

Agrigento: 30; Alessandria: 63; Ancona: 27-53; Aosta: 20; Arezzo: 53; Asti: 59-65; Avellino: 30; Bari: 53; Benevento: 32; Bergamo: 65; Belluno: 39-54-55; Bolzano: 53; Brescia: 53; Brindisi: 25-30-31; Cagliari: 26-56-63; Caltanissetta: 55; Campobasso: 53; Caserta: 63; Catania: 19; Catanzaro: 37; Chieti: 30; Como: 65; Cosenza: 12; Cremona: 28-65; Cuneo: 30; Enna: 19-51-53; Ferrara: 54-55; Firenze: 53-61; Foggia: 30; Forlì: 65; Frosinone: 51; Genova: 55-61-65; Gorizia: 10; Grosseto: 54; Imperia: 52-65; Isernia: 22-51; L'Aquila: 06; La Spezia: 42-65; Latina: 21-51-60; Lecce: 23-51; Livorno: 54-61; Lucca: 31-53-61-64; Mantova: 29-54-55-65; Massa Carrara: 29-56-65; Matera: 62; Messina: 53; Milano: 52-61-65; Modena: 31-55; Napoli: 41-61; Novara: 65; Nuoro: 10; Oristano: 43; Padova: 55; Palermo: 50; Parma: 65; Pavia: 61-65; Perugia: 30-53-56; Pesaro: 43; Pescara: 31; Piacenza: 28-65; Pisa: 53-63; Pistoia: 61; Pordenone: 30-57; Potenza: 23-51-53-55; Ragusa: 51; Ravenna: 65; Reggio Calabria: 26-51; Reggio Emilia: 54-55; Rieti: 06; Roma: 21-51; Salerno: 22-62; Sassari: 26; Savona: 37-61; Siena: 61; Siracusa: 52; Sondrio: 65; Taranto: 41-55; Teramo: 66; Terni: 41-52-63; Torino: 39-65; Trapani: 26-55; Trento: 23-68; Treviso: 55; Trieste: 06-30-57; Udine: 33-38; Venezia: 55; Vercelli: 65; Verona: 54; Vibo: 55; Vicenza: 55; Viterbo: 21-51.

TMC TELEMONTECARLO

TV senza frontiere.

In Sicilia esplode la polemica sull'incarico istituito dopo l'uccisione del generale Dalla Chiesa

«Commissario antimafia? Non serve»

Il sottosegretario De Luca (pli): «Insufficiente il bilancio di questi sei anni, l'ufficio rilascia solo certificati» - Nicolosi (dc): «Bisogna ridefinire i poteri» - Il vicesindaco di Palermo: «Gli uomini non c'entrano, è il ruolo che deve cambiare»

PALERMO — L'alto commissario per la lotta contro la mafia lascia. Se ne va. La notizia non è ufficiale ma dall'entourage dei suoi collaboratori arriva una indiretta conferma: *«Non è un mistero che sua eccellenza Pietro Verga in agosto raggiungerà l'età pensionabile e quindi si pone già un problema di successione alla guida dell'ufficio»*. Detto ciò, la precisazione è d'obbligo: *«Naturalmente questo non ha nulla a che vedere con la polemica che ha investito il prefetto e che ha indotto i comunisti a chiederne le dimissioni»*.

L'incidente nel quale è incappato il prudentissimo prefetto Verga, 65 anni, è avvenuto proprio a Catania durante la campagna elettorale. L'alto commissario è stato accusato di essere inopportunamente intervenuto con pubbliche prese di posizione in favore del piano di lottizzazione dei Cibali che vede interessati alcuni dei «cavalieri», imprenditori catanesi. La vicenda ha coinvolto anche Rino Nicolosi, presidente della Regione Siciliana. L'uomo politico democristiano ha querelato Adriana Laudani, deputata regionale comunista, che aveva parlato di *«regalo di Nicolosi ai cavalieri di Catania»*.

Ma le frecciate più velenose i comunisti le hanno riservate proprio a Verga. Sentite cosa dice Gianni Parisi, vicepresidente della Commissione antimafia regionale: *«Non risultano atti concreti di vera incidenza nella lotta alla mafia compiuti dal dott. Verga. Si è occupato di Usl, di cooperative giovanili, per scoprire lì la mafia. Non ci pare sia gran che. Mentre è sotto gli occhi di tutti il suo intervento per chiedere che si approvasse velocemente il piano di lottizzazione dei Cibali a Catania, in favore dei costruttori Graci, Finocchiaro e Costanzo, chiamato quest'ultimo ripetutamente in causa in processi di mafia. Dovrebbe stralciare questo alto commissario»*.

La bordata si conclude con un invito al governo: *«Si sostituisca questo funzionario che ha scambiato il suo ruolo con quello di componente della Corte dei Conti o della Commissione di controllo»*.

Le accuse

Ancora una volta, dunque, l'ufficio dell'alto commissario si trova al centro di roventi polemiche e di accuse di inefficienza. Un organismo nato all'indomani della morte del generale Dalla Chiesa per fare fronte all'offensiva mafiosa, col passare degli anni ha perso importanza e capacità di incidenza. Da sempre, comunque, è stato obiettivo privilegiato di critiche, sia sulla gestione politica che tecnica dell'ufficio. Anche ai tempi dell'iperattivo Emanuele De Francesco, chiamato a succedere a Dalla Chiesa. Allora le polemiche riguardarono l'eccessivo potere che si stava accumulando nelle mani dell'alto commissario e forse anche l'arroganza invadente nel settore della politica e della pubblica amministrazione. De Francesco venne improvvisamente promosso e destinato ad altro incarico.

Arrivò Riccardo Boccia e già la sede dell'alto commissariato non era più a Palermo, cuore e cervello della piovra, ma a Roma. *«Dal centro — si disse — si coordina meglio»*. Boccia non fu molto presente: di lui si ricordano fugaci visite per presiedere summit, ma poche permanenze. In città ha permeato solo qualche volta e con un poliziotto armato dietro la porta della sua stanza d'albergo.

All'inizio dell'87 fu la volta di Pietro Verga, scelto anche per essere stato prefetto di Catania e quindi «conoscitore della realtà siciliana».

Sono passati sei anni dall'istituzione dell'alto commissariato per la lotta contro la mafia, pei anni di attività che i più ormai giudicano ridotta a semplice routine burocratica.

Solo routine

«Dalle grandi ispirazioni e indicazioni strategiche di Dalla Chiesa — dice ancora Gianni Parisi — *si è passati alla semplice capacità organizzativa di De Francesco, per poi cadere nella vacuità di Boccia e infine precipitare nel piatto e conformistico burocratismo di Verga»*.

Anche il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, liberale, palermitano, giudica insufficiente il bilancio di questi sei anni. *«L'ufficio* — dice il deputato — *era criticabile quando con De Francesco si registrarono una serie di inopportune interferenze anche di comparti estranei alle competenze del prefetto. Quasi a creare una sorta di Stato etico che condiziona la gestione della vita pubblica e amministrativa, per cui tutto ciò che dev'essere fatto necessita dell'imprimatur dell'antimafia. Dall'eccesso di De Francesco, però, siamo passati all'assenza di Verga. Di questo funzionario non ci eravamo accorti, fino alla vicenda di Catania di qualche giorno fa. Non vorrei che l'intervento di Verga fosse stato dettato dalla necessità di fare qualcosa a qualunque costo, per bilanciare mesi di silenzio.*

Qualcosa, quindi, va cambiato. Tutti sono d'accordo: così com'è l'ufficio dell'alto commissario non ha senso. *«Non si può immobilizzare un'intera struttura solo per rilasciare certificati antimafia»*.

«Rigidi controlli»

Il presidente Nicolosi non ha dubbi. *«Rimane imprescindibile* — dice — *il problema della definizione dei poteri dell'alto commissario, al di là di un apprezzamento per l'azione sin qui svolta da sua eccellenza Verga e dai suoi predecessori. Non c'è dubbio che questi poteri dovranno essere più penetranti per evitare una sovrapposizione di ruoli e per poter coordinare tanto l'azione investigativa quanto quella repressiva»*.

De Luca concorda che bisogna *«identificare quali debbano essere le funzioni e il ruolo di un ufficio in un certo senso atipico»*; ma bisogna soprattutto *«stabilire il principio che un organismo tanto delicato non può essere abbandonato a se stesso, al contrario abbisogna di un controllo rigido da parte degli organi dello Stato»*.

L'on. Aldo Rizzo, indipendente, vicesindaco di Palermo e membro della Commissione nazionale antimafia, invece la vede in maniera diversa. *«E' da tempo che predico la necessità di dare all'alto commissario un volto nuovo e diverso. Il lavoro di questo ufficio dev'essere soprattutto di intelligence: penso cioè ad una serie di esperti che studiano il fenomeno in tutte le sue componenti ed elaborano strategie da offrire ai vari settori della società per difenderci dall'attacco della mafia. Si tratta di capire l'evoluzione, le linee di tendenza della criminalità ed apporvi una serie di barriere. Naturalmente, se questo non è avvenuto, non è per colpa degli uomini che hanno sin qui diretto l'ufficio. Gli uomini non c'entrano, c'entra la concezione stessa che ha portato alla creazione dell'alto commissariato. Credo, comunque, che la Commissione antimafia dovrà affrontare il problema»*.

Ritorna, in queste parole, l'eterna polemica: l'alto commissario dev'essere un politico o un tecnico? In sei anni si è scelto sempre il compromesso. Ora le voci del pensionamento di Verga sono già arrivate: anche stavolta il dubbio rimane. Per la successione si pensa a qualcuno dei superdirigenti Criminalpol, ma la candidatura «politica» ha già capofila: gira il nome di Angelo Finocchiaro, attualmente prefetto a Palermo.

Francesco La Licata

Palermo, in due agende i nomi dei mafiosi e dei loro «fiancheggiatori»

In casa del geologo assassinato la mappa delle cosche vincenti

L'uomo temeva di essere ucciso: aveva svuotato un libro per nascondere una pistola

PALERMO — All'inizio sembrava solo una storiaccia passionale, un geologo assassinato da un killer solitario che spara e si dilegua a bordo di un'auto di grossa cilindrata. L'arma del delitto una pistola di piccolo calibro, la vittima una persona apparentemente tranquilla. Tutti i sospetti, quindi, furono indirizzati verso le amicizie femminili di Giovanni De Simone, 48 anni, scapolo, abitante nel quartiere di Brancaccio nella casa dei vecchi genitori, in via Pianelli.

Ma, malgrado gli sforzi degli investigatori, la pista dicamorosa passionale, tardava a trovare riscontri. L'omicidio era avvenuto la mattina di martedì e i primi due giorni di indagini non avevano portato a nulla. Sino a che arrivò il colpo di scena che ha fornito agli investigatori la certezza che non erano state le donne a far perdere il gesuino, ma la sua doppia vita di mafioso insospettabile.

Adesso la Squadra mobile ha in mano un quadro del personaggio assolutamente inedito: De Simone viene considerato una sorta di depositario dei segreti di alcune famiglie mafiose di Palermo. Il custode dei nuovi organigrammi dei «vincenti». In casa sua, nel corso di una perquisizione, gli agenti hanno trovato cinque o sei fogli con una «mappa» delle cosche di Palermo Est.

La «pianta organica» comprende i nomi dei capi delle famiglie di corso dei Mille, Santa Maria di Gesù, Brancaccio, piazza Scaffa, Ponte Ammiraglio, Bandita e Spartivento, i quartieri di Palermo che dopo la guerra di mafia sono ormai tutti schierati coi corleonesi.

L'elenco, molto ordinato e leggibile anche se scritto a mano, comprende anche i nomi dei «quadri dirigenti» e semplici «soldati» delle cosche. Accanto a ciascun personaggio la posizione giudiziaria: libero, carcerato, assolto, o latitante. Per la polizia si è trattato di una vera manna dal cielo, dal momento che le ultime informazioni utili per ridisegnare la mappa della nuova mafia risalgono ad un paio di anni fa.

Ma questa non è stata la sola sorpresa: accanto alla pianta organica delle famiglie mafiose i poliziotti hanno trovato un'agenda ancora più importante coi nomi dei «fiancheggiatori» delle cosche. Impiegati di banca, tecnici del Comune, della Regione e persino professori universitari.

Secondo gli investigatori queste persone, indicate con le rispettive attività e settori di intervento, sono i cosiddetti amici del boss, quelli che al momento opportuno si occupano di appianare qualche difficoltà insorta sulla strada degli affari. Quelli che fanno i favori, quelli ai quali si fanno le *«proposte che non si possono rifiutare»*.

Naturalmente l'elenco della «mappa dei favori» è tenuto rigorosamente segreto: l'argomento è troppo delicato e prima di prendere qualunque iniziativa si aspetta che venga attentamente studiato dal magistrato titolare dell'inchiesta.

Agli agenti tuttavia, aprendo i cassetti di Giovanni De Simone è capitata fra le mani l'ennesima sorpresa: il geologo teneva a portata di mano un libro, «Le mie prigioni» di Silvio Pellico. Non era però amore per la letteratura quello di Giovanni De Simone. Sfogliando infatti il volume gli agenti si sono accorti che di integra c'era solo la copertina. Poi un incavo nelle pagine, sagomato per poter contenere e nascondere una pistola.

Evidentemente De Simone temeva per la sua vita e allora era ricorso al trucco della pistola nel libro, nel tentativo di riuscire a sorprendere l'eventuale killer. L'espediente non gli è servito a molto: l'assassino lo ha fulminato in strada.

f. l. l.

dall'Italia

Ustica, nuovi interrogatori

MARSALA (Trapani) — Dovrebbero essere ascoltati entro la prossima settimana dal sostituto procuratore di Marsala Giuseppe Salvo un sottufficiale dell'aeronautica militare ed un aviere in leva (ormai congedato e residente all'estero) in servizio presso il centro radar di Marsala il 27 giugno del 1980, quando il Dc 9 Itavia precipitò al largo di Ustica.

I due, già identificati dalla magistratura, facevano parte di un gruppo di sedici militari addetti al radar al momento dell'esplosione in volo, fra le isole di Ustica e di Ponza, del Dc 9. *(Ansa)*

Armi, scarcerati 2 imputati

VENEZIA — Il giudice istruttore di Venezia Felice Casson ha concesso la libertà provvisoria a due titolari di aziende produttrici d'armi, Luigi Corsi di Roma ed Ermanno Bertoldo, di Torino, che erano stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta su un traffico illegale di armamenti diretti all'Iran. Entrambi hanno dovuto pagare una cauzione di 150 milioni di lire. Il dott. Casson, assieme al sostituto procuratore della Repubblica Ivano Nelson Salvarani e al capo della Digos di Venezia, Giuseppe Impallomeni, ha compiuto un viaggio in Olanda per indagare sui rapporti delle aziende italiane con la «Mulden-Chemie» di Amsterdam; controlli analoghi sono stati svolti dagli investigatori anche in Portogallo. *(Ansa)*

Mafia, 54 arresti

NAPOLI — Cinquantotto ordini di cattura (54 eseguiti) con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Napoli contro altrettanti pregiudicati.

A Torino i giudici dibattono con i politici i problemi legati alla tutela dei testimoni

«Lo Stato non protegge i pentiti»

Proposte: cambio d'identità, trasferimento dei familiari e massima segretezza sulla loro residenza, offerte di lavoro - Procura e Ufficio Istruzione: «Non si può rimanere inerti davanti a un massacro di innocenti»

TORINO — Come difendere i pentiti della mafia ed i loro parenti. E' il tema del convegno che Torino ospita sino a stasera: se i tempi non appaiono del più propizi per un congresso simile, si pensi a tutte le polemiche sul pentitismo riaccesesi alla morte di Enzo Tortora, il dibattito organizzato dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'associazione nazionale magistrati non poteva svolgersi in una sede più idonea.

A Torino, dalla primavera del 1987, è in corso il maxiprocesso per i sessanta omicidi compiuti dal clan dei catanesi in dieci anni di guerra tra le cosche. Il giudizio gronda di sangue innocente: sei famigliari dei pentiti sono stati assassinati dal killer dell'«onorata società», altri quattro sono stati storpiati dai sicari. Tanti altri, ancora, vivono nell'incubo dell'agguato mortale solo perché «colpevoli» che un proprio caro, dopo l'arresto, ha deciso di troncare il passato di violenza collaborando con la giustizia.

Mai, nessun procedimento come quello che si celebra nella cittadella giudiziaria delle Vallette, alla periferia della città, aveva scatenato così la vendetta delle criminalità organizzata. Tanta ferocia non è casuale: a differenza d'altri pentiti di altri processi, si parla ancora alle grottesche sceneggiate in aula degli accusatori di Tortora, quelli del maxigiudizio di Torino hanno mantenuto sempre un comportamento di coerenza. Nella paura e tra momentanee crisi, hanno puntualmente confermato alla corte d'assise le rivelazioni fatte in istruttoria.

Ad ogni attentato contro i loro famigliari s'è sempre levato lo sdegno dei magistrati che hanno istruito il maxigiudizio: *«I pentiti ed i loro congiunti sono abbandonati a se stessi. Lo Stato non può rimanere inerte dinanzi a questo massacro degli innocenti»*. Protesta, ahiora, inascoltata.

Lo sarà anche adesso? Il convegno che s'è aperto ieri pomeriggio nel palazzo della Regione non autorizza grandi aspettative: era atteso un intervento del ministro degli Interni Antonio Gava; il ministro non è venuto, lo rappresenta il sottosegretario Saverio D'Aquino.

La prima giornata di lavori s'è dipanata sulla presentazione della relazione redatta dai sostituti procuratori Paolo Borgna, Vittorio Russo, Francesco Saluzzo e il giudice istruttore Maurizio Laudi. I magistrati torinesi che meglio conoscono la realtà del «fenomeno pentitismo» avendo avuto a che fare prima con i terroristi e poi con i mafiosi che hanno scelto, una volta in carcere, di aiutare la legge.

La relazione si intitola *«Quale protezione per i 'pentiti' in Italia»*. Dalle sue 34 pagine emerge netta la risposta: la protezione è pressoché nulla. Se, bene o male, lo Stato ha saputo proteggere il pentito, la tutela dei famigliari del *'collaborante con la giustizia'* è stata delegata alla buona volontà del singolo funzionario o alla buona sorte. «Certo — hanno scritto i quattro inquirenti — *non è pensabile, né attuabile, un sistema che garantisca contro le vendette trasversali, fisse contro gli omicidi dei parenti dei pentiti, in modo assoluto. Però, in Italia, la situazione è sotto il livello di guardia»*.

Tale infimo livello è dovuto, secondo Borgna, Russo, Saluzzo e Laudi, all'immagine che il cittadino ha del pentito della grande criminalità. *«A differenza dell'ex terrorista, l'ex mafioso è figura che difficilmente viene accettata. Perché, a differenza del br che ha deciso di confessare tutto su di sé e sui complici, è persona priva di motivazioni ideali e spesso, anche dopo la scelta di aiutare la magistratura, assume atteggiamenti non coerenti. Inoltre, i delitti dell'eversione toccavano tutti. Diversi quelli commessi dalla delinquenza organizzata, invece, l'opinione pubblica rimane invece passiva, non si sente coinvolta e finisce così per non cogliere l'importanza, ai fini della sicurezza propria e della collettività, della collaborazione dell'ex membro dell'onorata società. Tutto ciò determina un generale disinteresse verso i problemi della protezione di questi pentiti»*.

Continua la relazione: *«Un simile atteggiamento, sotto il dirlo, non corrisponde alla realtà, si trova anche nello Stato»*. Tempo fa, il ministro di Grazia e Giustizia Vassalli aveva dichiarato che lo Stato non può incentivare il pentitismo se non è in grado di difendere poi i pentiti. Introducendo la relazione, il dott. Laudi ha risposto a Vassalli: *«Lo Stato, al contrario, ha un dovere doppio: favorire il pentitismo e difendere coloro che collaborano»*.

Dall'analisi della situazione alle proposte per migliorarla. La relazione ne propone parecchie: cambio d'identità per il pentito; trasferimento dei suoi famigliari più stretti vicino al carcere in cui è detenuto il congiunto che ha troncato con la malavita; massima segretezza sull'abitazione dei parenti, possibilità di cambiare spesso casa e quella di lavoro nella nuova città; il varo di una legislazione propria.

Queste proposte si richiamano al modello americano della tutela del «testimone»: rapportate allo stato attuale delle cose in Italia, alle nostre burocrazie ministeriali, sembrano lunari. Nella presentazione del convegno, il presidente dei magistrati piemontesi, Francesco Marzachì, aveva detto: *«Occorrono immediati provvedimenti. La sfida ai potentati della grande delinquenza passa anche attraverso l'adozione di misure per la protezione dei 'collaboranti' e dei loro cari»*. Polemica, in chiusura, da parte di Mario De Stefano, segretario federale dei radicali: *«Il vero problema per la giustizia non è la sicurezza dei pentiti ma quella dei cittadini delle loro vecchie»*.

Claudio Giacchino

Imputati di mafia malati immaginari?

PALERMO — Tre periti non siciliani hanno compiuto, su incarico della magistratura, accertamenti sulle condizioni di salute di alcuni imputati di vari processi di mafia che avevano ottenuto il ricovero in un reparto speciale dell'ospedale. Le perizie sono state disposte dopo la presentazione di un rapporto con il quale i carabinieri segnalavano l'eccessiva durata delle degenze.

Sui risultati dell'indagine viene mantenuto uno stretto riserbo. Sembra comunque che i periti abbiano in molti casi rilevato che le esigenze terapeutiche e le condizioni dei presunti mafiosi ricoverati avrebbero comportato degenze più brevi.

Tra i casi presi in esame ci sono quelli di cinque imputati di spicco del primo processo «cosa nostra»: Francesco Madonia, indicato come componente della «cupola» mafiosa e condannato all'ergastolo; Antonino Rotolo, braccio destro di Pippo Calò e condannato a 18 anni; Bernardo Brusca (23 anni), esponente del «clan dei corleonesi»; Giuseppe Giacomo Gambino e Giovanni Bontade, che hanno avuto otto anni di reclusione a testa.

(Ansa)

Una proposta di legge per obbligare le agenzie a versare subito le giocate agli ippodromi

Più controlli sui soldi delle scommesse

L'ippica cerca di rilanciarsi. Ancora scossa dalla clamorosa vicenda della falsa identità dei cavalli (cinque trottatori sono stati radiati dopo l'intervento della Procura della Repubblica di Bologna), punta ora a mettere ordine nel complicato mondo delle agenzie ippiche. Gli sportelli, aperti in tutte le principali città italiane sono circa 350. L'anno passato hanno raccolto 1300 miliardi di scommesse. Circa 1200 sono stati gestiti autonomamente dalle singole agenzie (che hanno pagato i biglietti vincenti sulla scorta delle quote del totalizzatore dell'ippodromo, incamerando l'importo delle scommesse perdenti). Soltanto 100 miliardi scarsi sono stati invece riversati sul Totalizzatore Interurbano da determinate agenzie (le cosiddette Spati), andando così a condizionare la quota di vincenti e piazzati.

Nei giorni scorsi è stata presentata una proposta di legge per far sì che, a partire dal primo gennaio 1990, le agenzie ippiche debbano versare l'intero ammontare delle scommesse sul totalizzatore dell'ippodromo interessato.

La proposta è stata presentata a Palazzo Madama da senatori di tutti i partiti, primo firmatario il capogruppo repubblicano Libero Gualtieri. *«Sono più di vent'anni* — spiega Gualtieri — *che si sta tentando inutilmente di introdurre in Italia il riversamento obbligatorio. Il modo in cui oggi vengono esercitate le scommesse è assurdo e lascia praticamente indifeso sia lo scommettitore sia lo Stato, in quanto destinatario dei diritti fiscali. Di questa situazione intollerabile si è reso conto anche il ministro dell'Agricoltura che il 24 febbraio 1984 inviò l'Unire (l'ente che controlla le corse ippiche in Italia) a provvedere in merito»*.

Allora nacquero decise resistenze. *«Le agenzie ippiche, fortemente accentrate nelle mani di pochi operatori,* — continua Gualtieri — *sono sempre riuscite a bloccare il provvedimento. E dal momento che l'Unire non è stato fino ad oggi in grado di vincere queste resistenze, e non sembra nemmeno volerlo decisamente, il solo modo che può essere utilizzato è quello di fissare per legge l'obbligo del riversamento, stabilendo un termine preciso»*.

Se la legge andrà in porto l'Italia si metterà al passo con quanto già realizzato in quasi tutti gli altri Paesi. I primi ad introdurre il riversamento, per limitare le attività truffaldine della mafia, furono gli americani. In tempi più recenti si sono adeguati i paesi europei (con l'eccezione dell'Inghilterra che ha, nel settore, una legislazione completamente diversa), in ultimo la Francia.

Per Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato della Società Torinese e della società Capannelle, si tratta di *«un provvedimento sacrosanto»*. Il principale vantaggio sta nel *«controllo preciso di tutte le giocate con ripercussioni positive sia sulle società di corse sia sul monte premi. I maggiori vantaggi andranno probabilmente a proprietari ed allevatori»*. Le difficoltà tecniche non sono insuperabili: *«La meccanizzazione consente di collegare facilmente le agenzie con gli ippodromi. Piuttosto occorrerà valutare se sia necessario riversare tutte le scommesse sui campi od attuare una forma di riversamento più limitata, ad esempio a gruppi di regioni»*.

Il nuovo sistema rappresenta anche una garanzia in più per la regolarità delle corse. Sarà impossibile effettuare manovre di aggiotaggio, come avviene oggi quando prima viene innalzata in modo artefatto la quota del favorito, attraverso forti puntate su un outsider al totalizzatore dell'ippodromo, poi si effettuano ingenti scommesse sul cavallo più accreditato nelle agenzie ippiche che non hanno possibilità di «scaricare» quel denaro sul campo.

Accade così che il favorito netto, quotato mediamente 1/10, possa in pratica pagare 2 o 3 volte la posta. Con un investimento di poche centinaia di migliaia di lire (puntate sul «bocco» al totalizzatore dell'ippodromo) si possono incassare decine di milioni nelle agenzie, sfruttando la sopravvalutazione del vincitore. Questa manovra può essere contrastata solo con l'annullamento del gioco, una misura attuata malvolentieri perché impopolare e negativa per le casse dell'Unire e delle società di corse (che perdono gli introiti di quella gara).

In sede Unire il neo commissario, l'ambasciatore Carducci, preferisce non prendere posizione: *«Si tratta di una scelta politica prima che tecnica. Ci sono infatti enormi interessi dietro ad ognuno dei due sistemi. Il riversamento sarebbe più trasparente? Forse è vero, ma ci sono anche altri metodi per accertare eventuali frodi fiscali. E poi non dimentichiamo che in Inghilterra questi problemi non sono stati mai posti: lì esistono soltanto gli allibratori»*. Anche meno truffe, però.

Angelo Conti

CAMMINANDO SULL'ATLANTICO

Brest, Remy Reicha, francese trentanovenne, qui ripreso durante un allenamento sul mare di Bretagna, ha portato a termine la traversata dell'Oceano Atlantico camminando sugli sci galleggianti. Partito il primo aprile dalle Canarie, è arrivato l'altro ieri a Trinidad, dopo avere coperto 5700 chilometri a una velocità media di 90 chilometri il giorno

Sono i latitanti Casimirro e Lojacono

Strage via Fani, identificati gli ultimi due brigatisti

Insegnante arrestata a Roma per terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alessio Casimirri e Alvaro Lojacono sono i due brigatisti mancanti al «gruppo» di fuoco delle Br che uccise i cinque uomini della scorta e rapì Aldo Moro. La notizia era nota almeno da un anno, da quando Valerio Morucci, l'unico brigatista dissociato tra i nove entrati in azione in via Fani, aveva fatto capire per induzione (senza cioè fare direttamente i nomi) che erano Casimirri e Lojacono i due di cui ancora mancava il nome.

Ieri, il giudice istruttore di Roma Rosario Priore ha firmato due mandati di cattura contro di loro per la strage di via Fani. Evidentemente il giudice deve aver avuto una conferma non più per induzioni con il valore di prova. Un nuovo pentito? Sembra di no. Più probabilmente la decisione è stata presa in seguito ad un'aggiunta di dichiarazione fatta da qualche brigatista.

E questo è avvenuto nel corso degli interrogatori che Priore sta conducendo nell'ambito dell'inchiesta Moro-quater, la quarta indagine giudiziaria sul rapimento e l'uccisione del presidente democristiano che raccoglie tutti i dubbi e le incertezze rimaste aperte nelle tre precedenti. Gli interrogatori di Priore sono ripresi dopo le ultime rivelazioni sul caso Moro.

E' una novità che non aggiunge nulla a ciò che già si sapeva. E per di più Casimirri (insieme con la moglie Rita Algranati) e Lojacono sono latitanti da molti anni. Si dice fuggiti all'estero. Entrambi sono imputati nel processo Moro-ter che si sta svolgendo nell'aula bunker di Rebibbia: Lojacono è già stato condannato all'ergastolo nel primo processo Moro, ma per altri omicidi (e non per la strage di via Fani).

E intanto, sempre per effetto delle ultime dichiarazioni del dissociato-pentito, è finita in carcere anche Marcella Lelli, 40 anni, insegnante di italiano in una scuola media romana. Avrebbe partecipato (con Morucci e Adriana Faranda) al ferimento del presidente della Cassa di Risparmio di Roma, Remo Cacciafesta (21 giugno 1977).

Entro agosto partiranno le prime vertenze contrattuali

Il pubblico impiego invidia la scuola

Il Tesoro preoccupato: «Sarebbe una trappola per il governo» - Settori «a rischio»: infermieri, enti previdenziali, tribunali, dogane

E il governo pensa alla legge sugli scioperi

ROMA — «Incrociamo le dita: come niente, sulle vertenze del pubblico impiego potrebbe cascarci il governo. E non perché qualcuno voglia fargli lo sgambetto, ma solo perché è una faccenda molto complicata»: nel compito affidatogli di guardiano della spesa per i dipendenti pubblici, il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi segue preoccupato il possibile diffondersi del contagio, dopo gli elevati aumenti di stipendio concessi agli insegnanti. Chi chiederanno i ministeriali, quando gli ospedalieri? E i comunali? E i parastatali?

Non è per subito. L'ondata arriverà tra un mese, o giù di lì: ma sarà alta. Gli altri sette «comparti» del pubblico impiego non sono ancora pronti a partire per i rinnovi contrattuali; prima delle ferie cominceranno, forse, solo la vertenza della sanità. I negoziati veri si faranno in autunno, e per quell'epoca il governo spera di avere una carta in più: la legge sullo sciopero nei pubblici servizi approvata e in vigore.

In nome dei suoi «tetti» di spesa, il governo intende offrire aumenti per 180.000 lire al mese, in tre anni. Le richieste di Cgil, Cisl e Uil paiono indirizzarsi verso una media di almeno 300.000, forse di 350.000. E già i sindacati confederali sono vincolati dall'aver riconosciuto, con il governo, che la vertenza della scuola era speciale.

Si comincia dalle organizzazioni dei medici ospedalieri, pronte a rivendicare che la loro categoria è assai più speciale degli insegnanti. Si aggiunge la Dirstat, il sindacato autonomo forte fra i dirigenti dello Stato, che ha espresso ieri una non disinteressata «soddisfazione» per l'ipotesi di accordo sulla scuola, e si impegna a «fare duramente pesare la qualificazione e professionalità vengano riconosciute anche ai funzionari direttivi e ai dirigenti dello Stato».

I sindacati confederali cominciano a sentirsi schiacciati tra i «tetti» del governo e l'aggressività degli autonomi. Per fortuna, di Cobas in questi comparti se ne sono formati assai pochi. Ma ci sono dei settori delicati, a rischio: gli infermieri, i dipendenti degli enti previdenziali, i tribunali, le dogane e un po' tutto il ministero delle Finanze. La semplice paura di perdere il controllo potrebbe spingere in alto le rivendicazioni. Se si vuole evitarlo, dicono i confederali, il governo deve essere un po' più di manica larga, ma soprattutto non deve scavalcarci.

«I Cobas nascono, come tutti, da due genitori: uno consiste nelle nostre debolezze — dice Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil — ma l'altro sta nell'incoerenza, nell'ingiustizia, nell'inopportunità di certe scelte del governo e del Parlamento. I quali non devono dare il cattivo esempio: penso che il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, non si sarebbe mai aspettato quando era presidente della commissione Bilancio della Camera, e si batteva perché i medici ospedalieri ricevessero più di quanto lo Stato poteva dare».

«La contrattazione per il pubblico impiego sarà certa dura — continua Lettieri — ma potrà essere seria, e non selvaggia e all'italiana, a due condizioni: se il governo saprà governare e se noi sapremo adottare criteri omogenei, di equità e trasparenza, senza correre dietro a tutti i particolarismi come si è fatto purtroppo nell'ultima notte di negoziato per la scuola». La Cgil propone, ed è una novità, che negli aumenti agli impiegati pubblici la preparazione professionale venga preferita alla semplice anzianità.

Ma i criteri di equità proposti dai sindacati richiedono consistenti adeguamenti di paga. «Vogliamo i Cobas in sala operatoria? Certamente no, non li vuole nessuno — dice Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil — e allora rendiamoci conto che gli infermieri sono pagati malissimo, tanto che si ha difficoltà a reclutarne. E le maestre degli asili comunali non potranno ricevere aumenti inferiori a quelli accordati alle maestre delle scuole materne statali».

Per giunta, c'è il pericolo che i «tetti» vengano oltrepassati prima ancora che il governo tenti di farli valere nelle trattative sindacali.

Alcune aree del pubblico impiego non hanno contratto (dirigenti, magistrati) e i loro trattamenti vengono stabiliti per legge. Se è il Parlamento a sfondare i «tetti» non saremo noi a ripararli, fanno capire i sindacati. Sacconi teme che «senza una forte autoregolamentazione della maggioranza nei suoi comportamenti parlamentari» le difese potrebbero cedere proprio lì.

Stefano Lepri

Il ministro Pomicino

Verso il collegio imperfetto

ROMA — Sul tavolo di De Mita è pronto un decreto-legge che dispone «misure di emergenza» per assicurare, in ogni caso, il regolare svolgimento degli scrutini e degli esami di maturità. «Se sarà necessario — afferma il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino — il Consiglio dei ministri l'approverà nella seduta di venerdì prossimo. Per giovedì convocheremo tutte le organizzazioni che hanno partecipato al tumultuoso finale della trattativa sul rinnovo del contratto della scuola. Chi ci sarà, ci sarà, chi vuole, firmerà. Noi, a questo punto, dobbiamo andare dritti per la nostra strada, tenendo conto degli interessi degli studenti e delle famiglie».

Sembra che le «misure di emergenza» siano inevitabili, anche se fra mercoledì e giovedì il risultato della consultazione della base, iniziata ieri con varie forme in tutta Italia, consenta alla Cgil di firmare l'intesa raggiunta giovedì scorso e alla Snals e al Cobas-Gilda di revocare il blocco degli scrutini e degli esami. «Ci auguriamo — dice Cirino Pomicino — che tutti si rendano conto dello sforzo eccezionale compiuto dal governo e che il senso di responsabilità prevalga in qualsiasi schieramento: per un contratto che costa 5500 miliardi al 1990, dobbiamo reperire 3000 miliardi. Poiché, d'altra parte, non possiamo ignorare l'esistenza di frange di "irriducibili", non ci è consentito attendere oltre la scadenza, invalicabile di giovedì sera. Già alcuni esami sono saltati. Non è ammissibile compromettere anche gli altri, in particolare quelli di maturità. Il governo non può non intervenire».

Precettazione, collegio imperfetto, commissari «ad acta», promozione di Stato? Il ministro ammette che, con provvedimento d'urgenza, si intende conferire validità giuridica agli scrutini effettuati da collegi giudicanti composti da un numero di docenti inferiore rispetto al «plenum» richiesto dalle attuali norme. Cioè, non basterà più l'assenza di un solo insegnante, ad esempio di educazione fisica, per far saltare la compilazione delle pagelle.

Nell'ipotesi, poi, che in qualche caso non si riesca a costituire neppure un collegio imperfetto, si dovrà ricorrere alla precettazione. Secondo le vecchie disposizioni è con uno stralcio dal testo unificato in discussione al Senato, sulla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali? «Si dovranno utilizzare le clausole in vigore. Non è possibile né opportuno — replica Cirino Pomicino — fare uno strappo per la parte riguardante la precettazione. Il testo unificato ne risulterebbe squilibrato, con il rischio di rimettere in discussione le complesse ed estese alleanze politiche che hanno permesso finora di marciare speditamente su un terreno certamente scabroso».

Si designeranno commissari «ad acta», fra docenti ed esperti esterni? Cirino Pomicino: «Non se ne sarà bisogno». Promozione di Stato per tutti gli allievi? Cirino Pomicino: «Da escludere assolutamente. Non siamo in regime di guerra, abbiamo il consenso di molti e, in più, confidiamo che la stragrande maggioranza degli insegnanti, a questo punto, farà il suo dovere».

Stabilito, così, il percorso da seguire, bisognerà verificare all'ultimo momento quanti insegnanti continueranno a fare i «ribelli» ed allora scatteranno, più o meno integrale fra loro, la precettazione e il collegio imperfetto. Le previsioni sono incerte. I dirigenti nazionali dello Snals hanno illustrato ieri i risultati conseguiti ai segretari provinciali, che si sono riservati di comunicare entro mercoledì le risposte delle assemblee di base: molti hanno apprezzato l'accordo, altri no, ma tutti reclamano un impegno preciso del governo ad agganciare il trattamento [illegible] a quello degli universitari.

I «Gilda» vanno all'assemblea nazionale di domani spaccati in due, rispettivamente a favore e contro l'intesa, con la minaccia di alcuni di passare addirittura ai «Cobas-doc», l'ala dura dei comitati di base, che conferma fin da ora la lotta ad oltranza. Tra gli irriducibili non pare la Cisnal-scuola e la Federazione italiana scuola. La Cgil, che ha rinunciato al referendum a causa della ristrettezza dei tempi, ha avviato assemblee capillari sulla base di un formulario distribuito in decine di migliaia di copie. Anche Cisl e Uil stanno consultando i lavoratori su vasta scala, a ritmo frenetico. Alla fine, lo Snals potrebbe revocare il blocco degli scrutini e degli esami, mentre sussistono perplessità per quanto riguarda i «Gilda».

Intanto, Cisl e Uil polemizzano con la Cgil, ma soprattutto insistono perché si arrivi rapidamente all'accordo, recuperando il fronte dei confederali. Secondo il segretario confederale della Cisl, Alessandrini, da un contratto, per quanto positivo ed innovativo sul piano finanziario, non può venire la riforma della scuola. «Sotto questo aspetto — aggiunge — le riserve dell'ultima ora della Cgil e le critiche della Confindustria e di alcuni partiti hanno una valenza politica estranea al merito, sono strumentali e alimentano la confusione». Per la Uil, il segretario confederale Fontanelli giudica inconsistente anche la polemica, sollevata dalla Cgil, sulla professionalità, «in quanto il riconoscimento dell'anzianità, come previsto nel contratto, non è un colpo di cappello all'automatismo di carriera, bensì la sottolineatura del valore dell'esperienza nell'insegnamento».

Richiamata l'importanza del fatto che alla fase finale si sia giunti con il concorso di tutte le rappresentanze sindacali della scuola, Fontanelli lancia un ulteriore appello alla responsabilità: «Ora la scuola deve "respirare" aria nuova: nell'immediato, avendo la risposta che famiglie e studenti aspettano ansiosamente con la revoca del blocco degli scrutini da parte di Snals e Gilda».

Gian Carlo Fossi

Questi i nuovi stipendi

QUALIFICA	Anni	Stipendio mensile netto al 30-6-'88	Stipendio mensile netto a regime 1-5-'90	Aumento mensile netto 1-5-'90
Ausiliari	0	987.800	1.129.800	142.000
	10	1.053.100	1.247.000	193.900
	20	1.136.500	1.363.600	226.100
	30	1.192.700	1.426.200	233.500
Collaboratori professionali e tecnici	0	1.013.300	1.139.100	125.800
	10	1.126.000	1.391.700	265.700
	20	1.233.800	1.545.800	311.800
	30	1.301.800	1.624.800	322.800
Coordinatori	0	1.135.700	1.407.100	271.400
	10	1.240.300	1.556.000	315.500
	20	1.378.100	1.785.100	407.000
	30	1.467.200	1.945.700	478.500
Docenti diplomati	0	1.138.800	1.407.700	268.900
	10	1.245.400	1.557.300	311.900
	20	1.382.600	1.786.000	403.400
	30	1.476.700	1.947.000	470.300
Docenti laureati media	0	1.217.300	1.520.200	302.900
	10	1.340.200	1.691.700	351.500
	20	1.486.500	1.932.100	423.600
	30	1.605.500	2.175.000	569.500
Docenti laureati media superiore	0	1.217.300	1.520.200	302.900
	10	1.373.100	1.737.300	364.200
	20	1.556.900	2.108.200	551.200
	30	1.693.900	2.261.000	622.000

Note: 1) Gli importi degli stipendi attuali (30-6-'88) non sono comprensivi del rateo individuale di anzianità maturato al 31-12-'86.
2) Lo stipendio mensile netto a regime (1ª e 2ª colonna) è comprensivo dell'indennità integrativa speciale (contingenza) prevedibile 1-5-'90.

Fonte: Cisl-Scuola.

I presidi: è indispensabile che gli scrutini comincino lunedì

«Tempi stretti per la maturità»

«Ci aspetta un vero tour de force per rispettare il calendario» - «Il malcontento fra i docenti rimane, ma è di gran lunga diminuito» - «Che senso ha sottoscrivere un accordo e poi congelarlo?»

ROMA — Raggiunta l'intesa sul contratto tra governo, sindacati confederali e «ribelli» (Snals e Cobas-Gilda), la maturità comincerà regolarmente giovedì 16? «Il rispetto del calendario — sottolineano i presidi — è possibile. Certo i tempi sono stretti. Il blocco degli scrutini infatti permane, in attesa che le assemblee degli insegnanti si pronuncino».

Un ulteriore passaggio prima dell'eventuale ritorno alla normalità che il professor Giovanni Giovannini, preside dell'istituto magistrale «Pascoli» di Firenze, bolla come «contraddizione». Spiega: «Sottoscrivere un accordo e subito dopo congelarlo a quale logica obbedisce? E' un comportamento che tradisce indecisione, derivante da una conoscenza approssimativa della scuola, dei suoi problemi».

L'auspicio, comunque, è che i docenti sciolgano la riserva entro domani. «Una settimana è indispensabile per le operazioni di scrutinio — osserva la professoressa Volante, preside dell'istituto magistrale "Berti" di Torino —. Mi riferisco, almeno, a una scuola di medie dimensioni come la mia, con 24 classi. E in ogni caso, per concludere entro il 13, non dovremo concederci "distrazioni". Ciò è gli istituti più grandi, non so francamente come faranno».

La preside del «Berti» ha convocato gli insegnanti per lunedì. E così il preside del liceo classico «Parini» di Milano, professor Giorgio Porrotto, che non nasconde un discreto ottimismo sulla fine regolare dell'anno scolastico. «Fra i docenti — osserva — il malcontento rimane, anche se rispetto ai giorni scorsi, è scemato, e non di poco. Così mi pare, almeno. Ma di lì a lì di questa impressione non vado. Tutto può accadere. E' chiaro che se l'ipotesi d'accordo venisse massicciamente respinta salterebbe tutto, scrutini e maturità. Le cose potrebbero invece volgere al meglio se le agitazioni, pur non esaurendosi ovunque, conoscessero un sensibile ridimensionamento. In tal caso in un modo o nell'altro credo che si riuscirebbe a venire a capo dei vari intoppi. Magari con un colpo di fantasia».

b. g.

■ Inchiesta su blocco scrutini nel Salento

LECCE — Il pretore di Nardò (Lecce) Angelo Sodo, ha invitato i presidi ed i direttori di ogni ordine e grado delle scuole del suo mandamento a riferirgli «immediatamente se continua il blocco degli scrutini e se vi sono altri ostacoli per la regolare chiusura delle scuole e per l'inizio degli esami di Stato». Questa decisione, sottolinea un comunicato della pretura diffuso ieri pomeriggio, mentre nel corso delle indagini che il dott. Sodo (l'unico magistrato italiano che ha promosso un'inchiesta in seguito al blocco degli scrutini e agli scioperi) avvia per «accertare l'eventuale sussistenza di reati perseguibili anche d'ufficio per omissione e ritardi di qualsiasi natura».

Nella nota il dott. Sodo ribadisce che il diritto alla salute e all'istruzione, «costituzionalmente protetti», non devono essere «condizionati negativamente dalle rivendicazioni degli insegnanti che dovranno trovare adeguata soluzione nelle sedi opportune con uno corretto e costituzionale del diritto di sciopero». (Ansa)

■ Nuovi giornali: accordo Fnsi-Monti

ROMA — «E' stato raggiunto un accordo positivo per quanto riguarda le nuove iniziative editoriali del gruppo Monti, grazie all'intervento del ministro del Lavoro Formica: il Corriere di Pordenone da giovedì in edicola e il Telegrafo di Livorno, di prossima pubblicazione». Lo comunica la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi).

«L'azienda — aggiunge il sindacato dei giornalisti — si è impegnata a verificare le nuove iniziative, la loro struttura e l'organizzazione del lavoro alla luce delle norme che saranno contenute nel nuovo contratto di lavoro. E' stato anche ottenuto un aumento degli organici

Mentre il ministro Santuz minaccia la precettazione in caso di nuovo sciopero

Ancora una giornata senza treni

■ Astensioni articolate al ministero delle Finanze

ROMA — Cgil, Cisl e Uil del ministero delle Finanze hanno proclamato una serie di scioperi articolati per «ottenere l'attuazione degli inquadramenti previsti dalla legge Visentiniter».

L'astensione dal lavoro riguarderà: nei giorni 13 e 14 giugno gli uffici Iva, gli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione e l'amministrazione centrale; nei giorni 15 e 16 gli uffici del registro e gli uffici tecnici erariali; il 30 giugno tutti gli uffici. Secondo i confederali, gli scioperi, attraverso l'astensione dal lavoro dei cassieri «comporteranno ritardi nell'afflusso all'erario di circa 7300 miliardi».

Lo sciopero negli uffici tecnici Intendenza di finanza (Utif) potrà portare inoltre, secondo i sindacati, a «ritardi nei rifornimenti alle pompe di benzina, per il blocco dell'uscita delle autobotti dalle raffinerie, al cui controllo sono addetti i procuratori dell'amministrazione».

ROMA — Lo sciopero dei macchinisti iscritti ai Cobas si concluderà oggi alle 14. Ma fino a tarda sera si dovranno mettere nel conto ritardi e cancellazioni dei treni. Accade sempre così dopo un'agitazione di lunga durata e questa è andata avanti per due giorni di seguito. Il traffico ferroviario tornerà regolare soltanto nella notte. I Cobas, per il momento soddisfatti per la riuscita della protesta, non annunciano altri scioperi. Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, che ha rinviato a maggio l'incontro con i sindacati confederali, minaccia la precettazione in caso di un nuovo blocco dei treni.

Nell'incontro di martedì il ministro tenterà di convincere i ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil a revocare lo sciopero programmato per giovedì 9 giugno. Non sarà facile, perché fra i lavoratori del settore è forte il malessere. La Cisl denuncia che, negli scioperi dei Cobas, l'Ente Ferrovie, non potendo far circolare i treni, «sollecita i capi-impianto a mettere in ferie il personale presente sul posto di lavoro e che rappresenta il 85 per cento della categoria. Questa forzatura giustamente determina un crescente malumore».

I sindacati confederali non sono poi soddisfatti del comportamento di Santuz, sia per il rinvio dell'incontro che si sarebbe dovuto tenere ieri pomeriggio, sia per un atteggiamento ritenuto «morbido» nei confronti dei Cobas. Il ministro si è affrettato a precisare che il rinvio è dovuto «a motivi tecnici e non politici».

Quanto all'eventuale precettazione dei Cobas macchinisti, Santuz ha ribadito «di non poter stare con le mani in mano, mentre si assiste alla paralisi del sistema ferroviario: continuo a sperare che sia possibile un'intesa ragionevole con i Cobas; ma se questo non fosse realizzabile mi muoverò sicuramente, anche se preferisco non anticipare come». Il ministro ha infine escluso la possibilità di una trattativa diretta con i Cobas, in quanto «non sono un'istituzione organizzata».

Questi due giorni di sciopero, però, sono stati lisci e, a giudizio dei confederali, tanti annunci non mantenuti di linea dura sono controproducenti per tutta la categoria, proprio quando la protesta dei Cobas incomincia a raccogliere un minor numero di adesioni. Cgil-Cisl-Uil ed Ente Ferrovie concordano infatti nel calcolare che, nonostante i consueti disagi per i passeggeri, la partecipazione alla protesta dei «ribelli» della notte stavolta si è mantenuta a livelli inferiori a quelli registrati nelle due precedenti manifestazioni.

La sala operativa delle Ferrovie segnala che, complessivamente dall'inizio della manifestazione, hanno circolato 511 treni a lungo percorso, 1421 treni locali e 130 treni merci, pari rispettivamente al 38, 41 e 12 per cento. I sindacati confederali ribadiscono da parte loro che «i programmi precisati sono stati fatti rispettati». I dati sono stati subito contestati dai Cobas.

Il senatore socialista Gino Giugni, il «padre» dello statuto dei lavoratori, è comunque d'accordo con il presidente dell'Ente Ferrovie, Lodovico Ligato, per precettare i lavoratori in presenza di nuovi scioperi nelle ferrovie. «La precettazione si può fare in quanto regolamentata per legge». A Giugni vanno anche bene le altre misure espresse ieri da Ligato a *La Stampa*: cioè la trattenuta di un'intera giornata anche per una sola ora di sciopero, l'esclusione dai benefici contrattuali e la revoca in libertà, pure se in quest'ultimo caso la misura dovrebbe riguardare solo «il tempo in cui viene effettivamente arrecato il danno».

Altro settore in agitazione è quello dei marittimi, che hanno proclamato 48 ore di sciopero articolato nel periodo 6-26 giugno. I traghetti della Tirrenia ritarderanno di 24 ore in partenza per Sardegna e Sicilia nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 20, 21 e 22 giugno. Sono in corso trattative per la revoca di queste agitazioni che danneggerebbero le prime partenze per le vacanze.

Emilio Pucci

■ Sciopero tram: città bloccate per 4 ore

ROMA — Ieri mattina, dalle 10 alle 14, lo sciopero degli autoferrotranvieri indetto dai sindacati del settore trasporti Cgil-Cisl-Uil. In Lombardia, secondo la Filt-Cgil, l'adesione allo sciopero ha raggiunto il 97 per cento. A Milano, secondo la stessa fonte, l'adesione alla protesta è stata dell'80 per cento per quanto riguarda il trasporto urbano di superficie (tram, autobus e filobus) e del 75% per gli addetti ai servizi interurbani. Bloccate le due linee della metropolitana. Per l'azienda trasporti municipali (Atm) l'adesione allo sciopero è stata del 75,57% per i mezzi di superficie e del 100% per le due linee della metropolitana.

Traffico impazzito a Roma per lo stesso motivo: allo sciopero — secondo l'Azienda comunale trasporti — ha aderito il 69 per cento dei dipendenti Atac e un'alta percentuale di quelli dell'Acotral: la metropolitana infatti ha funzionato solo «a singhiozzo». (Ansa)

LA PROTESTA DEI COBAS A NAPOLI

Napoli, i Cobas della scuola ieri hanno scioperato e sono scesi in piazza per chiedere di essere convocati al tavolo delle trattative e per respingere la pre-intesa raggiunta con i sindacati confederali, Snals e Gilda. Il corteo, composto da oltre mille docenti ha raggiunto, dopo aver attraversato le strade della città, il provveditorato. Molti professori erano in maschera: davanti a tutti un «carcerato» seguito da professoresse vestite da «scolari»

La madre del regista Chiesa pubblica un particolare ricordo da 28 anni

Per la suocera della Barzizza la vendetta è un necrologio

«Pregate per mio figlio, morto accanto a lei» - L'ex soubrette: «Non posso querelarla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un dolore che non si attenua e non si spegne. Una madre impietrita nel rimpianto del figlio scomparso e irriducibile nell'accusa verso chi lo avrebbe fatto morire, responsabile — forse — di non avergli reso possibile il recupero di un'esistenza dignitosa. La madre è la signora Maria Chiesa. Il bersaglio del suo risentimento è la nuora, Isa Barzizza, l'ex soubrette. Lo scontro fra le due donne si ripete ogni anno, e dura da 28 anni.

Il 2 giugno del '60 morì Carlo Alberto Chiesa, regista, uno degli uomini che hanno creato la televisione italiana. Un incidente di macchina. Una morte terribile e inattesa, di un giovane uomo che era nel pieno dell'attività, in una fase di tanto lavoro e di vari allegri progetti per il futuro.

Al volante c'era Isa Barzizza, che allora era ancora una star, famosa per gli occhi azzurri, le belle gambe, l'audacia con cui aveva portato in scena — anche nella scena dello spettacolo leggero televisivo — ridotti costumini e una mise appuntata sulle slip, proprio come ora i grandi stilisti propongono per le loro ricche clienti in vena di seduzioni e serate di gala.

Quella morte cambiò la vita della soubrette, che ha una figlia, Carlotta, da cui ha avuto tre nipotini. Isa Barzizza si ritirò dalle scene, e si dedicò al doppiaggio cinematografico. Una donna attiva, vitale. Che non si è più risposata. Ma su cui è rimasto appuntato l'indice della suocera, un'accusa che si ripete ogni anniversario. Anche questa volta nei giornali del 2 giugno la signora Chiesa ha voluto ricordare il figlio, e in circostanze in cui la sua vita si è spezzata.

A pagamento fa fatto pubblicare: *«Il 2 giugno 1960 periva per l'uscita di strada dell'auto guidata dalla moglie Carlo Alberto Chiesa - Antenna d'oro alla memoria, cofondatore della televisione italiana - Giornalista per immagini nel 1952 mise a punto il Telegiornale due anni prima delle trasmissioni ufficiali, passò alla regia di importanti documentari, ricevette vari premi. Recandosi per riposare dopo un lavoro stressante, guidò per oltre 300 chilometri, poi passò la moglie alla guida. Ma dopo pochi chilometri urtò contro un albero e uscì dalla scarpata lasciando il marito con la frattura della base cranica, cieco e muto. Una prece per la sua anima eletta».*

Isa Barzizza, per l'anniversario, è tornata anche questa volta in edicola e anche questa volta ha ritrovato — immutato — il sentimento che la suocera le manifestò da allora. Il suo dolore, il 2 giugno, è doppio: per la perdita del marito che amava, e per questa accusa che la vuole responsabile della tragedia.

L'ex soubrette non commenta volentieri la vicenda. Ha detto: *«Non mi piace parlare di questa storia. Tra me e Maria Chiesa non ci sono mai stati contatti. Non se ateva perfino mio marito, che aveva trascorso l'infanzia in collegio. Cosa posso dire di lei? E' una persona che si è completamente disinteressata della mia famiglia. Ha tentato di vedere una nipote, Carlotta, soltanto attraverso le cause legali, e niente più. Il suo atteggiamento è totalmente inspiegabile. Sostiene che quello che lei ricordi è un fatto di cronaca. Dice che scrivendo quel necrologio non mi diffama. E' la verità. Purtroppo sono i fatti. Quello che è diffamante per lei è ribadirlo a distanza di quasi trent'anni».*

Isa Barzizza

Nell'esercitazione impegnati 1320 uomini, 19 mezzi navali e 32 aerei

Trapani, sbarcano i fanti

Ci sono voluti due giorni per riconquistare l'aeroporto di Birgi, finito in mano ai nemici - I primi ad arrivare sono stati i parà della Folgore, seguiti dalle brigate motorizzate Friuli - Una guerra combattuta con armi convenzionali (ipotesi più probabile quando verranno eliminati i missili a medio raggio)

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Tre caccia-bombardieri Gi 91Y si avventano sul perimetro dell'aeroporto di Birgi. Una serie di esplosioni segue il loro attacco, mentre i fanti del battaglione San Marco, protetti dagli elicotteri, sbarcano sulla riva. A dar man forte ai fanti della Marina arrivano i paracadutisti della Folgore, portati sull'obiettivo dai Gi 222. Il cielo si riempie di paracadute, con perfetta scelta di tempo i «parà» arrivano a terra, in pochi minuti si liberano dell'imbragatura e prendono posizione. Il crepitio delle armi automatiche è scandito dalle esplosioni dei missili sparati contro le fortificazioni avversarie. Altri elicotteri sbarcano i fanti della brigata motorizzata Friuli, le postazioni nemiche sono prese d'assalto, l'aeroporto è conquistato. Mentre l'azione di rastrellamento e bonifica è ancora in corso, atterrano i primi aerei da trasporto con i rifornimenti e altre truppe fresche che prendono possesso dell'area liberata.

E' la fase conclusiva della prima esercitazione della Fir (Forza d'intervento rapido) in Sicilia. Il presupposto tattico prevedeva la riconquista di un aeroporto di un'isola minore (Lampedusa o Pantelleria) occupata dall'avversario. Si tratta di esperimentare in quanto tempo gli uomini della Fir avrebbero potuto intervenire. Dal momento dell'allarme, sono occorse 48 ore ai fanti del San Marco per arrivare da Brindisi con le navi da sbarco «Caorle» e «San Marco», 36 ore per la brigata motorizzata Friuli per raggiungere la zona di operazione da Firenze. Poche ore, com'è naturale, per i «parà» della Folgore, aviotrasportati da Pisa.

La tempestività dell'intervento è alla base del successo della Fir ed è il presupposto che può dissuadere l'insorgere di crisi nelle zone a più alto rischio. Il recente trattato di Washington fra le due superpotenze per lo smantellamento dei missili nucleari a medio raggio ha portato ad un cambiamento della strategia bellica: la guerra combattuta con armi convenzionali è oggi una possibile realtà in un'area dove per circa quarant'anni la pace è stata garantita dalle armi termonucleari.

In questo nuovo scenario assumono grande importanza le forze di intervento rapido, tutte in grado di operare in condizioni di parziale autonomia logistica e di intervenire tempestivamente. La costituzione della Fir risale al 1985: agli ordini del capo di stato maggiore della Difesa, è costituita dalla brigata paracadutisti Folgore, dalla brigata motorizzata Friuli, dal battaglione San Marco e si avvale della collaborazione della Marina e dell'Aeronautica. In questa esercitazione sono stati impiegati 1320 uomini, 19 mezzi navali, 32 mezzi aerei, 207 veicoli terrestri. Compito precipuo della Fir è la difesa operativa di tutto il territorio nazionale. In questo differisce dalle forze d'intervento statunitensi (Rapid Deployment Joint Task Force, che non i suoi 400 mila uomini è la più poderosa) e francesi (Force d'Action Rapide, forte di 47 mila soldati), che operano al di fuori del territorio nazionale.

Al termine dell'esercitazione, l'ammiraglio Mario Porta, capo di S.M. della Difesa, ha sottolineato l'alto grado di efficienza e preparazione degli uomini, precisando che *«in futuro la Fir dovrà fare sempre più affidamento sulla "leva prolungata", in una più alta presenza di soldati professionisti»*. A questo proposito l'on. Lelio Lagorio, presidente della commissione Difesa della Camera, ha ricordato che *«una recente legge rende possibile alle nostre forze armate una percentuale di professionisti del 19 per cento»*. Lagorio ha precisato che *«l'accordo di Washington pone alcuni problemi alla Nato. Fra gli alleati c'è ancora confusione e incertezza su come fare per compensare lo squilibrio che si è creato fra le forze dei due blocchi, se rafforzare la presenza Usa in Europa o dare vita ad una difesa europea. La commissione Difesa sta studiando la situazione per individuare la risposta giusta»*. Anche il sottosegretario alla Difesa, on. Giuseppe Pisanu, ha affermato che *«la strategia della difesa avanzata della Nato ha bisogno di un riequilibrio. Allontanare il pericolo nucleare è un bene auspicabile da tutti, così come la riduzione degli armamenti. Ma il riequilibrio convenzionale dev'essere ricercato in una dinamica che non riduca la sicurezza»*.

Francesco Fornari

Nuova graduatoria delle città per le polizze contro i furti in alloggio

Se il ladro va in classifica

Importanti modifiche sono state recentemente introdotte nel campo delle assicurazioni per i furti negli alloggi.

Le tariffe previste per i rischi ubicati in determinate province, infatti, cambieranno radicalmente. Vediamo di che si tratta nei particolari. Cominciamo col dire che le cosiddette «zone tariffarie» erano, e resteranno, tre. Ma, come detto, molte di queste entreranno a far parte delle zone con «premi» ridotti, altre invece con costi più elevati.

Ad esempio, Milano si trovava nella zona che «costava di più», mentre Bari, Catania e Messina erano collocate in quella a «basso rischio».

Ora il capoluogo della Lombardia viene allineato a Torino e Bari, Catania e Messina, nella zona «ad alto rischio», mentre Genova, Imperia e Savona scendono fra le province del costo assicurativo più basso.

Come si fa a determinare questa classifica? Tutto ciò è determinato dai dati statistici con i quali le compagnie assicurative basano costi e ricavi.

■ Mago annuncia i furti che commette Arrestato

LA SPEZIA — I furti erano addirittura annunciati: *«Succederà nella tua casa per opera degli spiriti maligni»*, profetizzava la maga. E mentre la cliente partecipava sgomenta e disorientata alle fatiche di un difficile contatto con l'aldilà, dalla sua borsetta veniva sottratta la chiave di casa da una collaboratrice della maga, che in fretta ne rifaceva una copia.

I raid negli appartamenti arrivarono qualche tempo dopo.

Facciamo alcuni esempi. A Milano, assicurare un tappeto del valore di 3 milioni di lire costava trentamila lire (tasse e diritti esclusi, formula «valore intero»), vale a dire 10 mila lire per milione. Oggi il tasso è sceso a 7 mila lire. A Genova, Imperia e Savona si spendevano settemila lire: oggi il «premio» viene ridotto a 4 mila lire per milione. Torino è ferma a 7 mila lire.

Per oggetti dal valore più modesto (radio, televisori, videoregistratori, capi di abbigliamento di valore, ecc.), a Milano si spendeva 3 mila lire (sempre per ciascun milione assicurato), ora il tasso è calcolato a 2250 lire). Anche per i gioielli e i preziosi in generale le pretese dell'assicuratore si sono fatte più modeste: per Milano si è scesi dalle 40 mila lire a 28 mila (il 30 per cento in meno) e una riduzione attorno al 40 per cento per i rischi ubicati a Genova, Imperia e Savona (da 25 a 16 mila lire).

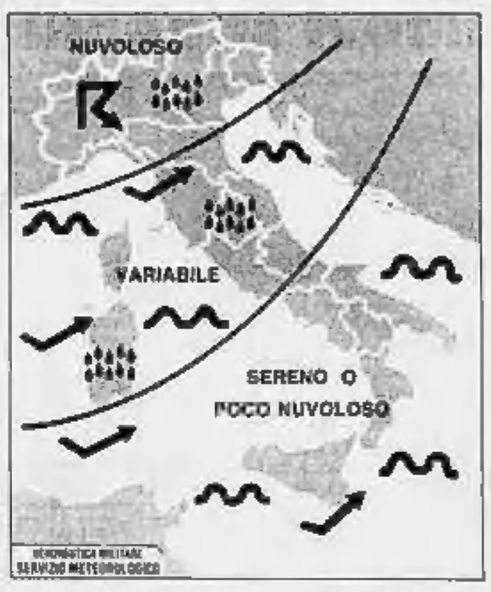
A questo punto non saranno gli assicuratori che, sull'esempio di quanto già avviene nel campo «RC auto», dove le tariffe variano a seconda dell'andamento sinistrale, si chiederanno se, alla prossima scadenza della polizza furto, la compagnia ricorrerà il «premio».

E' ancora presto per formulare una precisa risposta ma, stando alle norme contrattuali, la decisione spetta solo alle compagnie. Inoltre, bisogna tenere presente che queste polizze sono quasi sempre state emesse per 5 o 10 anni di durata. Quindi, a rigore, la variazione contrattuale la si può pretendere solo a fine contratto.

Soltanto la volontà delle imprese potrà modificare una situazione che si dimostra assai discutibile sotto i profili della correttezza. Infatti, una compagnia, già interpellata in proposito, non esclude la possibilità, lasciando invariato il «premio» assicurativo, di aumentare i «capitali» garantiti.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO



tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile in graduale intensificazione con precipitazioni anche temporalesche ad iniziare dal settore occidentale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: moderati meridionali a tratti sulle isole maggiori. Deboli o moderati di direzione variabile sulle altre zone, tendenti a divenire meridionali sulle regioni occidentali della penisola.

mari: poco mossi tendenti a mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna ed i Canali di Sardegna e di Sicilia; si prevalenza poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	9	28	L'Aquila	15	np
Verona	13	27	Roma Urbe	13	29
Trieste	18	24	Roma Fium.	14	25
Venezia	15	23	Campobasso	14	25
Milano	18	27	Bari	14	25
Torino	13	28	Napoli	14	27
Cuneo	15	23	Potenza	9	21
Genova	16	23	S.M. Leuca	17	25
Bologna	16	30	R. Calabria	18	27
Firenze	12	29	Messina	19	26
Pisa	13	26	Palermo	18	25
Ancona	12	28	Catania	13	27
Perugia	15	28	Alghero	13	27
Pescara	11	29	Cagliari	13	28

città estere

Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	15	25	sereno
Atene	19	28	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	13	18	nuvoloso	Madrid	12	30	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	2	11	nuvoloso	Mosca	18	25	sereno
Copenaghen	10	19	nuvoloso	New York	18	32	nuvoloso
Dublino	7	16	nuvoloso	Parigi	14	17	nuvoloso
Francoforte	17	18	nuvoloso	Pechino	15	30	sereno
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	19	24	pioggia
Ginevra	19	19	sereno	Sydney	14	21	coperto
Helsinki	8	14	sereno	Tokyo	20	23	pioggia
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	8	19	nuvoloso
Il Cairo	25	28	sereno	Vienna	13	18	nuvoloso

Stato civile di Torino

3 GIUGNO 1988

NATI — Rocco Maria Di Lieto e Francesca Romeo; Mirko Mastrangelo e Lucia Nuzzi; Stefano Bergero e Gemma Lisa; Hassan Edris Hussein.

MORTI — Pizzorni Maria ved. Pianta anni 81; Milla Cavanna anni 77; Ciravegna Anna anni 81; Verga Rosanna anni 74; Bandini Maria ved. Pecchenino anni 80; Cometto Pietro anni 78; Grugnaloni Ugo Guglielmo; Antonino Antonio anni 72; Vinciguerra Maria ved. Mazzetti anni 77; Cornetti Agostino anni 81; Vai Giuseppina anni 77; Cirio Ida anni 78; Bertolino Nicolantonio anni 70; Torino Anna ved. Gonella anni 77; Bosio Antonio anni 81; Cantarella Pietro anni 77; Ferrero Anna Maria anni 79; Bonelli Quirico anni 67; Torino Maria ved. Lisa anni 79; Arnaldo Di Savina anni 75; Cavallo Andrea ved. Mussolin anni 81; Ghiglietti Sacco Caterina anni 91; Papale Francesco anni 70; Bibbia Caro Giuseppina ved. Mondo anni 73; Fissa Maria Teresa anni 70; Mariani Maria Antonietta anni 70; Bertolino Maria Teresa anni 70; Pertino Pietro anni 81; Peretti Maria Maddalena; Spadola Raffaele anni 71; Benvenuto Margherita; Di Salvatore Gentilini Angela anni 71; Cantino Anna anni 70; Maria Enrica.

Nati 9 - Morti 28

Il mercato

Teresa Gaido nata Riva (Gina)

anni 67

Ne annunciano il mesto **Carlo**, il figlio **Giancarlo**, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 4 corrente ore 10.30 nella parrocchia di Stura.

— **Nichelino**, 3 giugno 1988

Partecipa al dolore **Celestino Nota** e famiglia.

Il mercato

Ettore Oddenino

di anni 74

Ne danno il triste annuncio il figlio **Gabriele** con la moglie, i figli **Olaf, Laura**, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15.30 partendo dall'abitazione. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Castelnuovo di Moncalvo**, 4 giugno 1988.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenia Pecchi in Juga

Ne danno l'annuncio il marito e figli **Claudia** con **Alfredo** e **Federica, Paolo** con **Barbara**, il fratello e parenti tutti. Funerali sabato 4 c.m. ore 8.30 cappella Mauriziano.

— **Torino**, 2 giugno 1988

Roberto e Mariangela Antonini sono vicini a Paolo Sutanna e famiglia in questo triste momento.

Il mercato ci priva del suo caro e stimato ex dipendente

geom. Luciano Vettori

anni 68

Lo annunciano la moglie **Licia**, i figli **Sergio** con la moglie **M. Luisa, Silvia** con il marito **Franco**, la partecipano con dolore i nipoti e parenti tutti. Di particolare rimpianto per la sua bontà per la famiglia per il lavoro. La salma è esposta presso la camera ardente dell'ospedale S. Lazzaro di Grugliasco dove oggi, lunedì 6 giugno alle ore 15 avranno luogo le esequie. Il proseguimento funebre seguirà alle ore 16.30 nella chiesa della Confraternita di Grugliasco.

— **Grugliasco**, 2 giugno 1988

Pia Demichelis e famiglia partecipano al dolore di Lidia Sergo e Silvia per la morte di **LUCIANO**.

— **Rivalta**, 3 giugno 1988

Alberto, Silvana, Paolo Raineri e famiglia partecipano.

Il mercato

Mercedes Revera

Con infinita tristezza la comunicano **Maria Teresa, Sonia, Alicia, Sergio, Roberto e Samanta**. Un senso immenso di vuoto e profondo dolore, mentre si partecipano della Casa di cura S. Rita di Cascia per la premurosa assistenza.

— **Vercelli**, 4 giugno 1988

Giovanna e Nevio Nigra e figli partecipano con affetto al dolore di Maria Teresa e Sergio per la scomparsa della **NONNA**.

Maria Sandrucci e Augusto Cantelli profondamente addolorati per la scomparsa della **MAMMA e NONNA** partecipano al dolore di Maria Teresa e Sergio.

Si è spenta

Olimpia Bori ved. Durando

Lo annunciano i nipoti e figlie **Maria** con **Vittorio Viale, Bruna** con **Giorgio Aversa**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30 chiesa parrocchiale Pecetto.

— **Pecetto**, 3 giugno 1988.

La consuocera **Lucetta Mandredi Averame** partecipa al dolore di Bruna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Origliasso

di anni 84

Lo annunciano addolorati la moglie **Francesca**, il figlio **Domenico** con **Laura** e le amate nipotine **Franca** ed **Elena**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Alpignano, ove la cara salma perverrà per il cimitero di Rivoli.

— **Alpignano**, 3 giugno 1988.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio dei Revisori** e il **Direttore generale** e il **Servizio tecnico** ed il **Personale tutto** del **Grillino Meridionale** partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Giovanni Actis Giorgetto

ricordandone l'opera prestata per lunghi anni a favore dell'Ente.

— **Torino**, 4 giugno 1988.

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Maria Bella e **Adamario** e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Gillio

— **Torino**, 3 giugno 1988

Livio, Mari Mariblanchi e figli ricordano con rimpianto ed affetto il carissimo amico **CARLO**.

Cherubito e Ruggero Aprile e famiglia si uniscono al cordoglio di Carla per la perdita del padre

Carlo Gillio

— **Torino**, 3 giugno 1988

Il **Gruppo Pisa** partecipa vivamente al dolore della signora Carla Pisa.

Elio Morbelotti e famiglia partecipano affettuosamente.

Pina, Francesco, Gianfranco e Silvia sono vicini alla signora Maria, Andrea e Carmela per la perdita del caro

Giovanni Cherchi

Alghero, 4 giugno 1988

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Gatti

Lo annunciano il figlio **Sergio**, il nipote **Fabrizio** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza S. Giuseppe Lavoratore. La presente e partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 giugno 1988

Il **Cospia**, capo **Baucero, Colombi, Petrucci** partecipano al dolore di Sergio.

Direzione e Personale della **D. Canale & C. S.p.A.** partecipa vivo parte al lutto di Sergio Gatti per la perdita del caro padre

Giovanni Gatti

— **Torino**, 3 giugno 1988

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Umberto Picotto

di anni 63

Ciavei e mate annuncio la moglie **Elsa**, la mamma, le figlie **Paola, Patrizia** con **Mauro**, sorelle e fratelli con rispettive famiglie. Un ringraziamento alla dottssa Mauro e collaboratori. Funerali e 4-6-88 ore 15 partenza da Borgaro, Piemonte.

— **Torino**, 3 giugno 1988

Cesare, Rosetta, Anna Maino partecipano parte al dolore per la scomparsa del consuocero **MARCO**.

La **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Guglielminotti

già dipendente sezione della Bocchia

— **Torino**, 4 giugno 1988

Gugni **Bertino Benedetto** e **Menzano** partecipano sentitamente per la scomparsa di

Mario Bertino

— **Torino**, 3 giugno 1988

La famiglia **Cesare, Agostino Daleno** e **Lucia Bellisio** partecipano al dolore di Maddalena per la perdita del marito

Mario Bertino

— **Torino**, 4 giugno 1988

E' mancato ai suoi cari

Domenico Gardino

Addolorati la annunciano la moglie Caterina **Daniela**, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4 giugno ore 14.30 parrocchia di Cellu Operaio.

— **Torino**, 3 giugno 1988

Contemporaneamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Coppola

Lo annunciano le figlie **Laura, Luisa**, generi, nipoti, pronti tutti. Funerali sabato ore **Elisa**, parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 15.30 dall'abitazione, via Monferrato 12 Moncalieri. La presente e partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 giugno 1988

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mosto

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Rita**, i figli **Giovanna** con il marito **Primo, Anna** con il marito **Romano, Erma** con la moglie **Bianca**, i nipoti **Nanni e Titti, Paola e Paolo, Sandro e Valentina, Elisabetta e Fabrizio** e l'adorata **Elena**, la consuocera **Giovanna** ed **Ede**, hanno, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 giugno alle ore 10.15 nella parrocchia Santa Cecilia. La presente e partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 1 giugno 1988

Sono affettuosamente vicini a Lia, figli e nipoti nel dolore e nel rimpianto per la perdita del indimenticabile

col. Cesare Bonino

pilota A.S.

Giulia e Maria Battaglino con la figlia **Giancarla**
Gian Battaglino
Aldo e Pupa Battaglino con la figlia **Renza e Titti**.

— **Bergamo**, 3 giugno 1988

Sono affettuosamente vicini a Lia e figli i fratelli con rispettive famiglie **CESARE, Margherita** con **Dino, Antonio** con **Inses, Maria** e tutti i nipoti.

E' mancata a 91 maggio la

DOTTORESSA

Margherita Aymaretto vedova Conigliani

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia **Mirella** col marito **Luciano Corè** e figlio **Paolo**, i cari amici **Maria Meinto**. Un ringraziamento particolare al dottor Dario Cesari e al signor Mocchia di Migliorie delle Monache per le cure prestate.

— **Torino**, 3 giugno 1988

La famiglia **Core** partecipa al dolore di Mirella per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato

Ermanno Matteoli

Insegnante

L'annunciano la moglie **Alma Gastoli**, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in avvenuta oggi ore 14.30 chiesa San Crispino.

— **Avigliana**, 4 giugno 1988

La famiglia **Bisacchi** e **Montani** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro **ERMANNO**.

Famiglia **Gustavo Bertola** partecipa al dolore

Dopo lunghe sofferenze e mancata

Caterina Varetto

anni 90

Lo annunciano con infinita tristezza i nipoti **Carlo** con **Marily, Rossana, Roberto** e tanti, **Vera** con **Ettore, Silvia, Rossana** e tanti. I funerali avranno luogo lunedì 6 ore 8.30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 3 giugno 1988

Il nipote **Renzo**, i figli **Franco** e **Carla**, la nuora **Laura** si associano al dolore.

Emilio Carle prende viva parte al dolore dei familiari tutti per la dipartita della cara cugina **Rina**.

1920 1988

Emilio Canapale

Ti ricordiamo sempre con grande affetto la **Mirella, Silvana, Carlo** e nipoti. Sabato 5 giugno alle 9.30 parrocchia S. Matteo, corso Roma, Moncalieri.

— **Moncalieri**, 4 giugno 1988

1910 1988

Edoardo Luda di Cortemiglia

Prega, ripensa e **Vittoria** lo ricordano con immenso rimpianto.

1907 1988

comm. Jean Pellissier

Sei sempre presente nei nostri cuori.

1900 1988

Tersillo Paderni

Sempre con te.

1916 1988

Giovanni Cappellaro

Sempre con te.

1907 4 giugno 1988

Emma Lavatelli Monopoli

Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

1926 1974

Michele Pedussia

1988 Trascorso dieci vivi nel suo **Aldo**.

1879 1988

Giorgio Barbiè

Sempre presente nel ricordo dei suoi cari.

1962 1988

Massimo Gelati

Sempre vivo nei nostri cuori.

1904 1988

Piero Arcudi

Sempre indimenticato

1904 4 giugno 1988

cav. Corrado Ferrari

Alfiere degli Alpini ex I.M.I.

Commossi piangono il caro giorno **Nella**.

1907 1988

Nel primo anniversario dei mondani scomparsa di

Nicoletta Gorna Bonaudo

Con l'accorato rimpianto che il volgere del tempo non attenua, nella tristezza di un vuoto incolmabile. Con l'immutato dolore ed affetto i familiari la ricordano. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 5 giugno alle ore 10.30 nella parrocchia di Pecetto; domenica 12 giugno alle ore 11 nella cappella Antonina dei Boschi.

— **Pecetto**, 3 giugno 1988

Una realizzazione **DELTA PRIMA s.r.l.** - Piazza Derna 215 - Torino

Impresa vende, affitta ultimi prestigiosi alloggi - negozi - magazzini - box
Alloggi da mq 120/260 - Mutuo Fondiario 35%

Ufficio in loco - Tel. 011 242.0325-6-7

Allarmato documento a Giovanni Paolo II che visita la regione «rossa»

I vescovi al Papa: Emilia gaudente

Preoccupazioni per «l'egemonia borghese» che si sposa con un diffuso anticlericalismo - Conseguenze: aborto e permissività sessuale - Il sindaco pci di Carpi: la cultura marxista non c'entra, non mi sento sul banco degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO

CARPI — Giovanni Paolo II nel cuore più «rosso» d'Italia, a Carpi e Modena, nella «bassa» di Peppone e Don Camillo, lancia un appello: che torni alla Chiesa chi se ne è andato «*per tradizioni anticlericali ormai largamente ingiustificate, per pressioni sociologiche e culturali ormai declinanti*». Intanto i vescovi emiliani attaccano pesantemente la gestione e la cultura socio-politica regionale e tramite esse il pci. Presentano al Papa in un documento, che doveva forse restare riservato, e che invece è stato distribuito alla stampa, l'immagine di una società ricca, gonfia di benessere e scarsa di valori, permissiva fino all'immoralità. La carica ideologica ha perso mordente: che il Papa venga a riempire il vuoto — pensa la gerarchia episcopale — «*è un'occasione unica di evangelizzazione*», dice il card. Giacomo Biffi, di Bologna.

L'avversario non è più (afferma la diocesi di Reggio Emilia) «*il sistema ideologico e politico marxista, la cui presa è in declino, ma il costume consumistico e libertario, divenuto ormai la sfida più terribile*». E i laici? Rispondono evitando — in presenza del Papa — i toni polemici, invitano al dialogo, ricordano che nessuno dispone di ricette miracolose.

Il documento dei vescovi dell'Emilia occidentale (Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena) parla di «*egemonia borghese*» su un marxismo «*scarsamente robusto sul piano ideologico*», e quindi incline al «*compromesso di fatto con la cultura borghese a lungo dominante*». La società perciò è stata «*solo politicamente egemonizzata dal partito comunista*». Conseguenze: aborto, «*diffuso impiego di contraccettivi*» e soprattutto il permissivismo sessuale, «*in forme francamente e a volte sfacciatamente edonistiche, non contrastate, ma anzi spesso incoraggiate dalla politica svolta dagli enti locali*». Questi ultimi propongono «*una sessualità senza limiti etici e che pone sullo stesso piano tutte le forme di espressione della sessualità, ivi compresa l'omosessualità*».

Ci sono cose positive, ammettono i vescovi, ma «*non riescono a mascherare un diffuso malessere sociale*»: aborti, droga, suicidio. La stagione dell'anticlericalismo è finita. «*L'indifferenza è il rischio maggiore*». Contagia anche i cristiani, soggetti a «*fenomeni di imborghesimento e privatizzazione*». Mancano sacerdoti e vocazioni, prevale «*la tendenza a trasformare gruppi, associazioni e movimenti in mondi a sé stanti chiusi ad ogni apporto esterno*». In conclusione: il cattolicesimo in Emilia è minoritario, c'è il rischio che si rinchiuda «*in una sorta di ghetto, o in un profetismo capace soltanto della denuncia o della declamazione*».

Se qualche presule è tentato dal ruolo di Don Camillo Anni 80, il pci regionale rifiuta quello di Peppone. Non si nega l'esistenza dei problemi; ma, afferma il presidente della Regione, Luciano Guerzoni, «*non è certamente costruttivo che da settori pur ristretti della cattolicità sia emerso, come è accaduto in questi giorni, l'intento di rotture anacronistiche. Sono necessari non la divisione, bensì il dialogo e la collaborazione*».

E il giovane sindaco di Carpi (55% di voti al pci nelle ultime amministrative, zona di industrie e agricoltura, ricca e rossa), Claudio Bergianti, ricorda che i problemi dell'Emilia sono comuni a tutte le società avanzate: «*Non sono attribuibili all'egemonia marxista, o alla sua caduta. Non mi sento sul banco degli accusati. La Chiesa può dare il suo contributo, ma non seguo i vescovi quando attribuiscono solo alla religione cattolica il ruolo di fonte di certezze nuove, di valori unificanti. L'identità fra umano e cristiano è l'anticamera dell'integralismo*».

Il sindaco, insegnante di fisica in un istituto tecnico, ha affermato davanti al Papa, sulla grande piazza dei Martiri (fucilati dai nazifascisti) di Carpi, che per fronteggiare i problemi non basta «*il ricorso al bagaglio di tradizioni, ai valori del passato. Le cose di cui abbiamo meno bisogno è il conformismo. Ma neanche dell'incomunicabilità di mondi ciascuno dei quali si ritenga autosufficiente, abbiamo bisogno*». Propone cooperazione nel «*rispetto delle differenze*», ricorda che Carpi vanta il tasso di disoccupazione più basso d'Europa, e quelli più elevati di occupazione femminile e di posti negli asili nido: «*E' un comportamento non lontano dai valori di solidarietà di cui parla il Papa*».

Il Pontefice pronuncia il suo discorso vicino a una lapide (anarchica) che celebra nel 20 settembre «la fine della tirannide papale», fronte della sorte e della storia: la prima strada che Wojtyla ha percorso ieri nel suo viaggio emiliano era intitolata a Carlo Marx. Segue il cammino tracciato dal documento dei vescovi, e lancia «*un caldo appello a credenti e non credenti, perché mentre cadono molte illusioni culturali e politiche, ascoltino la voce della Chiesa*». Il dialogo? «*Si potrà e si dovrà dialogare con chi si dichiara non credente*»: ma bisogna stare attenti: «*il dialogo non è l'arte di confondere e di lasciarsi confondere le idee*».

Carpi (dove un Papa non andava da 300 anni) era la prima tappa, Modena la seconda. Qualche contestazione isolata, molti doni (un cavallo, quintali di grana e prosciutto, un trattore della Fiat Geotech, pasta, yogurt e un arredo da altare). Il Papa ha parlato contro la pornografia, «*lo sfruttamento nel lavoro e nel divertimento*». Ma in omaggio all'ospite, in tutta la città erano state coperte di vernice bianca le locandine di film dai titoli molto espliciti («Orgasmo, orgasmo, orgasmo», e «Amo il mio stallone») le grazie altrettanto esplicite delle protagoniste. Oggi sulla pista di Fiorano l'appuntamento con il mondo del lavoro. A Maranello, negli stabilimenti della Ferrari Giovanni Paolo II vedrà Michele Alboreto, Gerhard Berger e forse il *drake*, Enzo Ferrari.

Marco Tosatti

«I Fenici» a Venezia Oltre 340 mila i visitatori

BOLOGNA — L'incontro sul tema «I Fenici», che si è svolto ieri all'Università, è stata l'occasione per trarre un primo consuntivo sulla mostra in corso a Venezia. Oltre 340 mila sono stati i visitatori che dal 6 marzo, data di apertura, hanno affollato le sale di Palazzo Grassi, che resterà aperto per questa esposizione fino al 6 novembre.

L'interesse del pubblico sul problema storico dei Fenici è confermato anche dalle vendite in mostra di ventisettemila copie del catalogo, edito da Bompiani. All'incontro hanno assistito molti docenti dell'Università di Bologna e un vasto pubblico.

MANOSCRITTI ALL'ASTA

Londra. Gli ultimi manoscritti miniati medioevali e rinascimentali raccolti dal primo visconte di Astor (che un tempo fu l'uomo più ricco d'America) andranno all'asta il 21 giugno da Sotheby's (nella foto un libro di preghiere del 1522). Si spera di ricavare dalla vendita almeno sei miliardi di lire

Vertice dei tecnici d'Oltralpe a Modane per verificare lo stato della viabilità

Italia meglio della Francia nel collegamento via Fréjus

Presto una legge per «scongelare» mille miliardi per i lavori tra Susa e Avigliana

DAL NOSTRO INVIATO

MODANE — Un centinaio di tecnici francesi dell'Atr (Association Tecnique de la Route) ossia del massimo organismo che si occupa della viabilità si sono incontrati a Modane per capire come si può arrivare al 1992 (che non è più un fantasioso traguardo politico) con una efficiente rete di grande comunicazione stradale di respiro europeo.

Soprattutto hanno esaminato a che punto sono i progetti di collegamento tra Francia e Italia, crocevia obbligatorio del traffico futuro da Ovest ad Est e dal Nord al Mediterraneo.

Ma più che Italia è giusto dire Piemonte: con Torino al centro di uno snodo strategico del sistema autostradale nazionale e internazionale, che ha già due passaggi obbligatori e compiuti, il tunnel del Monte Bianco e il tunnel del Fréjus mentre un terzo che si affaccia alle porte del Cuneese è prossimo alla dirittura d'arrivo, convogliera, a Sud, il traffico da Madrid alla Francia all'Italia.

Due giorni di discussione e visite a cantieri, lato Savoia, e ieri puntata esplorativa sulle opere ultimate o in via di ultimazione del versante italiano lato Fréjus-Torino. Il 1992 è vicino, già si pensa ad una circolazione senza barriere, di gente e merci, di traffici e intelligenze: una circolazione che dovrà ancora per anni rispondere alla domanda crescente del trasporto su gomma (in attesa di una migliore rete di collegamenti aerei a breve raggio e di progetti comunitari di traffico integrato treno-gomma).

Dentro questa gabbia l'Italia sembra avere più chances della Francia e all'interno di questo scenario la direttrice Torino-Fréjus ha carte in regola per presentarsi puntuale all'appuntamento del 1992 (una legge straordinaria dovrebbe presto riattivare la disponibilità degli oltre mille miliardi occorrenti per l'appalto dei lotti nel tratto a valle.

Dall'altra parte, politici e tecnici francesi guardano con un certo affanno al traguardo delle Olimpiadi invernali che si terranno ad Albertville, appunto nel '92. Per loro l'attraversamento alpino del Fréjus è un occasione da non fallire. «*Siamo a un buon punto nella progettazione*» assicura Jean Bertier massimo responsabile della viabilità francese.

Dice: «*La Francia si è sempre preoccupata di eliminare le barriere naturali e quindi ha posto una grande attenzione agli attraversamenti alpini. Sul versante del Monte Bianco le cose stanno procedendo al meglio e pensiamo di fare altrettanto sul lato Fréjus*».

Di rincalzo Gilbert Denoix, presidente dell'Atr: «*Le imprese private riconoscono la validità del piano autostradale che il governo sta vagliando: siamo consapevoli che si tratta di progetti inseriti in un'ottica europea e li condurremo in pieno. Quindi al momento giusto sapremo fare la nostra parte*».

I progetti relativi alla viabilità della Savoia tendono a migliorare i collegamenti esistenti per avvicinare (in termini di maggior portata di traffico e di sicurezza) il tunnel a Chambery, nodo strategico per l'innesto della direttrice Italia-Francia, via Valle di Susa, alla rete autostradale francese.

Il versante italiano ha necessità di approntare una strada che decongestioni il traffico attuale e prioritario. Contano le cifre: sul novanta chilometri che separano Torino dal tunnel transitano mediamente ogni giorno 1100 Tir con punte, il mercoledì, di 1700/1800 veicoli pesanti a cui aggiungere altri 2-3000 veicoli leggeri. Tempo medio di percorrenza un'ora e mezzo con tutto quel che sanno, in termini di rischio, gli utenti sia italiani che stranieri.

Pier Paolo Benedetto

A Marina di Minturno, sulle coste laziali, il mammifero era diventato un'attrazione turistica

Ucciso dai pescatori il delfino amico dei bambini

ROMA — E' stato ucciso a colpi di punteruolo il delfino («tursiope truncatus») che frequentava nel periodo estivo la costa antistante Marina di Minturno (un centro sulle coste laziali al confine con la Campania). Il mammifero che amava giocare con i bagnanti, soprattutto bambini, come testimoniano numerose fotografie, era diventato un'attrazione turistica ed è stato tradito proprio dal suo amore per gli uomini.

Lo hanno reso noto i tecnici del giardino zoologico di Roma che hanno fatto l'autopsia sul corpo del cetaceo, trovato sulla spiaggia di Marina di Minturno.

Il delfino — hanno rilevato gli esperti — è stato prima legato probabilmente approfittando della sua confidenza con l'uomo, quindi gli è stata tagliata la pinna caudale, gli è stato aperto il ventre ed è stato colpito, probabilmente con un punteruolo, in più punti.

L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Roma, Corrado Bernardo, commentando il fatto, ha sottolineato che «*questo eccezionale rapporto di amicizia e comunicazione fra il mammifero e l'uomo avrebbe potuto essere divulgato e sfruttato per potenziare le ricerche, invece ha trovato la sua conclusione con l'uccisione del cetaceo da parte dei pescatori locali che probabilmente erano infastiditi per la diminuzione del pescato nelle loro reti*».

Sempre a Marina di Minturno nel settembre dell'86 un altro delfino, che sembra frequentasse il litorale assieme a quello morto in questi giorni, era stato trovato ucciso a colpi di bastone.

Nel Mar Ligure, nell'estate scorsa, dodici delfini furono uccisi a colpi d'arpione e poi sciolati per recuperare pochi etti di filetto (è l'ingrediente base per la preparazione del proibito ma ricercato «mosciamme», il prosciutto di delfino). In Italia chi uccide o cattura un delfino è punito in base all'articolo 1174 del codice della navigazione che prevede l'arresto fino a sei mesi e la multa fino a un milione.

Sono molti i ristoranti del Tigullio in cui i camerieri continuano ad offrire ai clienti fidati il prosciutto proibito. E qualche ristoratore non nasconde i suoi dubbi sul mosciamme di tonno o di storione (venduto all'ingrosso a quarantamila lire al chilo): «*Chi può garantire che non sia qualche volta mosciamme di delfino?*».

Tradito dal suo amore per l'uomo

Il delfino è un animale che si lascia cavalcare e accarezzare - Nel Pacifico ne vengono uccisi «involontariamente» centomila l'anno durante la pesca del tonno

Un episodio raccapricciante quello di Marina di Minturno che conferma una volta di più la sadica stupidità di certi uomini. Ed è anche frutto di disinformazione. Molta gente ignora che il delfino è un animale meraviglioso ed eccezionale proprio perché mostra in ogni occasione di essere amico nel senso più ampio della parola.

Se fino a qualche tempo fa si giungeva a questa conclusione attraverso le testimonianze degli antichi storiografi e grazie a fatti di cronaca riportati dai giornali da 50 anni a questa parte, da quando i delfini si possono osservare da vicino negli acquari marini, disponiamo dei risultati di ricerche scientifiche inoppugnabili. Tutte concordemente dimostrano che il delfino è spinto da un impulso fortissimo a cercare il contatto con l'uomo. Nessuna meraviglia dunque che si lasci cavalcare docilmente dagli addestratori, che si lasci accarezzare o che addirittura sporga il muso per farsi dare una carezza, che si comporti come un buon compagno di giochi con grandi e piccini.

Il salvataggio operato dai delfini nei confronti di esseri umani sono credibili, alla luce di quanto si è scoperto in questi ultimi anni sulla loro indole. E con che moneta ripaghiamo la solidarietà, la gentilezza, l'affetto, la fiducia cieca che questo intelligente cetaceo ci dimostra? La ripaghiamo con la crudeltà. Una crudeltà a volte involontaria ma sempre tale. Il fatto stesso di costringere creature abituate a spaziare nell'immensità dei mari a vivere entro piscine di volume limitato per fare spettacolo e divertire il pubblico, è un'angheria. E' stato anche dimostrato che i delfini tenuti in cattività vivono meno a lungo dei loro compagni liberi. C'è tuttavia l'attenuante che solo tenendo i cetacei in prigionia è possibile studiarne il comportamento.

Ma c'è di peggio. La vera tragedia dei delfini si sta consumando sulla costa americana del Pacifico dalla California meridionale al Cile. In queste acque, ogni anno vengono massacrati, secondo le stime degli esperti, almeno 100 mila delfini. Sono le vittime della pesca del tonno. Per ragioni ancora sconosciute ai biologi marini, grandi sciami di tonni seguono i branchi di delfini o nuotano immediatamente al di sotto. Quando i pescatori tendono le loro grandi reti lunghe un chilometro e mezzo, i delfini rimangono prigionieri insieme con i tonni e condividono la loro sorte.

Con l'aggravante che, impigliati nelle maglie, vengono trattenuti forzatamente sott'acqua e non possono venire alla superficie a respirare come debbono fare per sopravvivere tutti i mammiferi acquatici. Sicché ancor prima che la rete venga tirata all'asciutto muoiono asfissiati. Certo non è una strage voluta e sono allo studio tecniche di pesca che diano la possibilità ai delfini di mettersi in salvo prima che sia troppo tardi.

Più allucinanti forse sono gli episodi di caccia al delfino, volontaria questa, che si sono riscontrati non nel lontano Pacifico, ma nei nostri mari. Era venuto di moda qualche anno fa soprattutto nel Mar Ligure il nuovo sport di sparare ai delfini.

Un comportamento incivile di pochi irresponsabili subito denunciati dalle associazioni protezionistiche. Ma non è proibita la caccia al delfino? Certo che lo è ma solo in teoria. In pratica questo stupendo animale, dallo psichismo così vicino a quello dell'uomo, è sempre minacciato dall'ignoranza e dalla malvagità umana.

I. Lattes Coifmann

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa dal 1958. La finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati concede in 1 giorno (portando busta paga oppure dopo mera verifica) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 15 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e pratica. **FINCOTEX SPA** 749.6203 - 771.0626 corso Francia 15

A.A.A. A tutti in 2 giorni no cambiali 3 milioni 36 mesi 107 mila, 10 milioni 60 mesi 228 mila, 5 milioni 115 mila. Sabato mattino aperto continuato. Studiofina, corso P. Oddone 10 tel. 471.118

CONTANTI subito ad artigiani per modeste attività commerciali [illegible] Tel. 583.430 - 506.931

1.000.000 12 rate da 50 mila, 3 milioni 24 rate da 96 mila, 7 milioni 60 rate da 70 mila. Studiofina 473.1099

3 Aziende e negozi

AFFARE negozio alimentari tabelle I VI VI XIV [illegible] Tel. 839.6676 Borre.

AVVIATISSIMO negozio [illegible] Scrivere Publikompass 5651 - 10100 Torino.

CENTRALISSIMO negozio con possibilità [illegible] Tel. 447.40.07 - 447.66.78

CENTRALISSIMO [illegible] Tel. 447.61.07

CROCETTA [illegible] Telefonare 540.673

FABBRICA [illegible] Tel. 0175 75.404

OFFICINA [illegible] Tel. 349.03.58

PROMOAZIENDA 509.033 [illegible]

PROMOAZIENDA 509.033 [illegible]

TABACCHERIA [illegible] Tel. 011.645.536

VENDO [illegible] Tel. 640.73.87

ZONA [illegible] Tel. 660.6713

ZONA [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible] Publikompass 250 - 10100 Torino.

CERCASI [illegible] Publikompass 249 - 10100 Torino.

offerte

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CAPANNONE [illegible] Castel Immobil. tel. 441.414

CROCETTA [illegible] Tel. 011 503.561

PIAZZA SAVOIA 4 [illegible]

RIVOLI CORSO SUSA 242
CENTRO COMMERCIALE
"PRISMA 88"
NEGOZI E UFFICI
MAIORA 404.1261

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

COPPIA [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

FRESALESUAPISTA [illegible] Tel. 211.356

MAGAZZINIERE [illegible]

PENSIONATO [illegible]

SIGNORA [illegible]

TURISTA [illegible]

VENTISEIENNE [illegible]

30ENNE [illegible]

commessi, baristi

COMMESSA [illegible]

SIGNORA [illegible]

30ENNE [illegible]

impiegati

ADDETTO [illegible]

CASSIERA [illegible]

CONTABILE [illegible]

DECENNALE [illegible] Scrivere Publikompass 8809 - 10100 Torino.

DIPLOMATO piemontese 42 anni esperienza ventennale offresi per impiego commerciale organizzativo o fiducia. Ottime referenze. Scrivere: Publikompass 5821 - 10100 Torino.

GEOMETRA [illegible] Tel. 798.498 - 489.573

IMPIEGATA [illegible] Tel. 749.2687 - 771.0313

IMPIEGATA [illegible] Tel. 584.023 ore 9

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A [illegible]

AUTISTA [illegible]

AZIENDA [illegible] Scrivere Publikompass 244 - 10100 Torino.

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible] Scrivere Publikompass 5609 - 10100 Torino.

AZIENDA zona Mirafiori cerca apprendista stampista per manutenzione stampi progressivi. Tel. ore pasti 395.933.

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLABORATRICE [illegible]

ESTETICA [illegible]

GIARDINIERI [illegible]

LABORATORIO ortopedico cerca tecnico ortopedico o calzolaio ortopedico con esperienza. Telefonare al 252.634

MEDIA azienda zona Orbassano cerca [illegible]

MUTATORE [illegible]

OFFICINA [illegible]

SERIA [illegible]

TIPOLITOGRAFIA cerca fotoimpressore. Telefonare 0121 51.164 (ore ufficio).

TORNITORI [illegible]

TURISTA [illegible]

impiegati

AZIENDA [illegible]

AZIENDA meccanica, zona Rivoli, ricerca giovani in possesso di diploma di perito meccanico o.e di qualifica di scuola professionale per inserimento, con contratto di formazione e lavoro, in attività di officina e nei servizi tecnici. I candidati non devono avere obblighi di leva. Inviare dettagliato curriculum vitae a Publikompass 221 - 10100 Torino.

CENTRALISSIMO [illegible]

FINANZIARIA [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

IMPORTANTE azienda settore metalmeccanico assume infermiere da inserire nell'organico della sala medica di stabilimento. Si richiede esperienza professionale nel settore specifico di almeno tre anni, predisposizione ai contatti umani. Scrivere dettagliando curriculum a: Publikompass 8831 - 10100 Torino.

INDUSTRIA componenti elettromeccanici [illegible] Publikompass 257 - 10100 Torino.

NEODIPLOMATI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STRUTTURA [illegible]

tecnici

MANAGER [illegible] Publikompass 5093 - 10100 Torino.

CAPOFFICINA [illegible] Tel. 848.641 - 848.7023

SOCIETA' [illegible] Publikompass 8434 - 10100 Torino.

LAUREANDA [illegible] Tel. 342.140.

LAUREATA [illegible] Tel. 728.210

ODONTOTECNICO [illegible]

PLURIENNALE [illegible] Publikompass 5629 - 10100 Torino.

RAGAZZA [illegible] Tel. 335.948

RESPONSABILE [illegible] Tel. 619.5430 - 615.560

SEGRETARIA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

DITTA [illegible] Tel. 011 415.65.40

DITTA [illegible] Tel. 209.3925.

MERCATO [illegible]

PER [illegible]

SOCIETA' forte espansione ricerca agenti ambosessi per tutte le province del Piemonte esclusa provincia di Torino, Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile, rimborso spese più provvigioni ai massimi livelli. Tel. per appuntamento nella provincia di residenza 011 830.314.

SOCIETA' [illegible]

8 Rappresentanti

AGENTI [illegible] Tel. 02 615.02.28

11 Baby sitter

domande

SIGNORA [illegible]

15 Autovetture

ACQUISTA [illegible]

ARC [illegible]

AUDI [illegible]

AUTOMAR [illegible] 319.0122

AUTOMAR [illegible] via Tunisi 50 Tel. 319.61.22

AUTOTORTONA [illegible] Tel. 671.643

BMW [illegible]

CITROEN [illegible]

FIAT [illegible]

JEEP [illegible]

LANCAR [illegible]

LANCAR [illegible]

MASERATI [illegible]

MERCEDES [illegible]

OPEL [illegible]

SAAB [illegible]

SAAB [illegible]

THEMA [illegible]

TOYOTA [illegible]

UNO [illegible]

VW [illegible]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI [illegible]

19 Vendita alloggi

BORGATA [illegible]

CASTIGLIONE
la collina
a due chilometri da
SAN MAURO
CENTRO RESIDENZIALE
Contratti con prezzo bloccato chiavi in mano.
VILLE
. raffinate
. tradizionali
. spazi di prestigio
firmati
dalla nostra esperienza.
SICE
tel. 543.321

CHIERI [illegible]

COLLINA [illegible]

COLLINA TORINO
In zona panoramica, unica per bellezza, impresa vende alloggi di prestigio in palazzina d'epoca. Telefonare 338.559.

FIAT [illegible]

IN [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVA [illegible] Tel. 942.6715

TROFARELLO [illegible]

VILLE [illegible]

(continua)

Le monete sotto pressione

Mercati incerti salgono i tassi?

Recupera il dollaro, cede la sterlina

ROMA — Grande incertezza sul dollaro e una ulteriore flessione della sterlina sono i due elementi che hanno caratterizzato in questo fine settimana l'andamento dei mercati dei cambi. Alle flessioni registrate dalla moneta statunitense in Italia e in Francia (dove è scesa da 5.8485 a 5.8330 franchi) hanno infatti corrisposto i rialzi segnati prima in Giappone e poi a Francoforte. A Tokyo il dollaro è stato fissato a [illegible] 126,11 yen (0,43 yen in più rispetto a giovedì), a Francoforte la moneta Usa è salita da 1,7210 marchi di mercoledì (venerdì il mercato tedesco era chiuso per festività) a 1,7253 marchi di ieri nonostante la Bundesbank abbia venduto 37,6 milioni di dollari.

Sul mercato italiano dei cambi, oltre al recupero della lira nei confronti del dollaro e del marco, c'è stata una nuova marcata flessione della sterlina che in una sola seduta ha perso circa 30 lire. Nell'ambito dello Sme la moneta italiana ha recuperato terreno.

A Tokyo il mercato non ha risentito degli interventi della Fed poiché, mentre è certo che questa ha venduto dollari contro marchi tedeschi e sterline britanniche, sembra che non abbia fatto altrettanto con gli yen. Gli interventi della Fed, hanno detto fonti finanziarie, sono probabilmente tesi a evitare che l'ascesa del dollaro sottoponga l'economia tedesca e giapponese a spinte inflazionistiche attraverso il rincaro delle importazioni. La preoccupazione per una ripresa dell'inflazione in Giappone è aumentata di recente a causa dell'alto livello degli afflussi di capitali.

Per quanto riguarda invece la sterlina, gli esperti si attendono un nuovo aumento dei tassi di interesse che potrebbero risalire, a loro avviso, fino al [illegible] per cento entro la fine dell'estate.

■ A rilento il benessere Usa

WASHINGTON - Il livello di vita dell'operaio americano sta crescendo a un ritmo decisamente inferiore a quello degli altri maggiori Paesi industriali: è quanto sostiene il Council on competitiveness, un gruppo privato di ricerca, sulla base di un indice economico di nuova creazione.

Tale indice, secondo il Council, dimostra che gli Stati Uniti non riescono a tenere il passo di Germania, Giappone e altri Paesi industriali non solo per quanto riguarda il livello di vita ma la competitività all'estero.

Negli ultimi quindici anni, secondo il Council, il livello di vita dei lavoratori Usa è cresciuto a un ritmo che è solo la metà di quello del lavoratore medio tedesco, un settimo del lavoratore giapponese, un quarto dei lavoratori degli altri Paesi del Gruppo dei Sette: Italia, Inghilterra, Francia e Canada.

■ Mazzucco guiderà l'Eurofly

IVREA — Il comandante Paolo Mazzucco è il nuovo amministratore delegato dell'Eurofly service, società del gruppo Olivetti, che opera nel settore dei trasporto e del noleggio aereo. L'Eurofly ha realizzato nell'87 un fatturato di oltre 11 miliardi. Mazzucco sostituisce il comandante Pietro Marchisio, fondatore della società, recentemente scomparso.

Interrotte le trattative tra Stati Uniti e Tokyo

La guerra dei chip

Il Giappone sfida Usa e Europa - I dieci maggiori costruttori investiranno 4000 miliardi nel settore dei «micro»

SAN FRANCISCO — Continua tra americani e giapponesi la guerra dei chip. Il tentativo di avviare un accordo sul lungo periodo tra i produttori americani e i clienti giapponesi è, per ora, fallito. E' questo il risultato di una lunga trattativa con le industrie giapponesi per convincere i colossi di Tokyo a progettare linee di nuovi prodotti in cui utilizzare chips di produzione americana.

Alla rottura si è giunti dopo due mesi di trattative, prima in California, poi a Tokyo. Gli americani chiedevano anche di allargare la cerchia delle società coinvolte in questo progetto, previsto dall'accordo tra Washington e Tokyo che ha posto fine al duro conflitto industriale sul terreno dei microchip scoppiato un paio di anni fa. Le richieste americane, però, per ora non hanno avuto esito.

TOKYO — Sulla spinta di ottimistiche previsioni di mercato per quest'anno e per quelli avvenire, i dieci maggiori produttori giapponesi di microchip hanno deciso di investire per il 1988 oltre il 90 per cento di più rispetto al 1987 per potenziare le capacità produttive e lanciare e diffondere semiconduttori di memoria potenziata.

Per l'anno fiscale che finirà il 31 marzo del 1989 le dieci compagnie hanno deciso investimenti per 4000 miliardi di lire: una decisione strategica con la quale vanno direttamente al confronto con gli americani dopo un periodo di distensione avutosi negli ultimi tempi e lanciano una sfida all'Europa.

L'aumento degli investimenti costituisce una svolta rispetto agli ultimi due anni, quando la Nec, la Toshiba e la Matsushita avevano evitato impegni gravosi nel settore. Essi negli ultimi due anni appunto avevano temuto il ripetersi dell'eccesso di offerta che aveva fatto colare a picco i prezzi e dato il via alla guerra dei microchip con gli Stati Uniti.

Adesso le compagnie e gli analisti di mercato sembrano preoccupati: i 4000 miliardi di lire complessivamente messi per investimenti sembrano una cifra enorme; ma gli osservatori del settore in realtà trovano ciò del tutto normale, perché le aziende interessate hanno tenuto bassi gli investimenti per gli ultimi tre anni: i macchinari sono diventati obsoleti e diventa sempre più necessario lanciarsi verso i nuovi microchip a memoria potenziata.

La Toshiba da sola investirà 800 miliardi di lire, con un aumento del 14,3 per cento rispetto all'anno scorso, mettendosi prima nella lista. La stessa compagnia indirizzerà gran parte dei suoi investimenti per potenziare la produzione di microchip con memoria ad accesso casuale da 1 megabit, un settore nel quale essa è già al primo posto con una produzione di 8 milioni di pezzi al mese. Ma essa, come le altre aziende, punta ai 4 megabit: computer con tale capacità di memoria si prevede saranno messi sul mercato a partire dal 1991.

La dimensione degli investimenti viene giustificata dagli analisti con la prospettiva del mercato. A medio termine le imprese prevedono un tasso di sviluppo sviluppo a due cifre per i semiconduttori. Prima ancora che gli americani si preparino, i giapponesi, che li hanno già superati come volume produttivo e gli avevano sottratto la guerra con prezzi inferiori ai costi, si preparano ad agguantare il mercato in ripresa.

Secondo l'Associazione internazionale dei produttori di semiconduttori, nel 1988 si dovrebbe avere una crescita della domanda del 30,1 per cento: lo stesso organismo invita alla cautela per il 1989, prevedendo uno sviluppo di solo il 3,9 per cento. Ma le aziende ritengono che la cifra per quest'anno potrebbe essere superiore e ritengono senz'altro più alta quella per l'anno prossimo.

Le industrie giapponesi, sulla spinta di previsioni ottimistiche, avevano accelerato lo sviluppo dei microchip alla metà degli Anni 80, arrivando a una capacità produttiva di 256 kilobit dram. Con l'abbassamento della domanda ci fu una crisi di mercato che diede accuse da parte degli Stati Uniti verso i giapponesi di dumping, cioè di vendere a sottocosto.

Nel 1986 tra le due parti si ebbe un'intesa secondo cui i giapponesi si impegnavano a interrompere ogni azione di dumping e ad aprire il loro mercato ai produttori americani. L'accordo è stato costellato di accuse reciproche secondo le quali Tokyo non lo osservava. Washington nei mesi scorsi ha quindi applicato tariffe del 100 per cento su alcuni prodotti elettronici giapponesi: alcune sono poi state tolte, ma restano quelle sui personal computer e su altri prodotti.

Su questa intesa aveva protestato la Comunità europea, che vedeva in essa una violazione delle norme del Gatt, l'organismo per il libero scambio internazionale. Mentre la questione tra Comunità e Giappone e Stati Uniti non è ancora stata definitivamente risolta, Tokyo si prepara adesso ad andare oltre il problema in discussione potenziando le proprie capacità produttive e puntando a nuovi obiettivi tecnologici.

Fernando Mezzetti

Le si contesta di ostacolare la compagnia irlandese

Deregulation aerea l'Italia sotto accusa

Bruxelles attende giustificazioni prima di ricorrere al tribunale

■ Prezzi agricoli lunedì riprende la maratona a Bruxelles

ROMA — Tornano a riunirsi lunedì i ministri agricoli Cee per discutere dei prezzi 88-89 e delle misure connesse. L'agenda è fitta anche di colloqui bilaterali e informali, dai quali dovrebbe prendere sostanza il testo dell'accordo da firmare presumibilmente dopo le elezioni generali francesi. Si parla del 13 giugno.

I problemi sono diversi e spinosi: su tutti prevale il sistema degli importi compensativi monetari (Icm) negativi. L'Italia, assieme a Regno Unito, Francia e Spagna ne chiede l'abolizione o quantomeno la riduzione al fine di compensare non un aumento dei prezzi la rivalutazione dei costi di produzione, e lo scopo verrebbe raggiunto con la svalutazione della lira verde.

Ma Germania e Paesi Bassi sono contrari e, poiché l'argomento richiede l'unanimità dei consensi, c'è la prospettiva di non farne nulla. A meno che non si pervenga ad un qualche compromesso, più politico che strettamente economico. In tal caso ambienti agricoli italiani stimano che la svalutazione della lira verde potrebbe aggirarsi sull'1-1,5% contro una richiesta iniziale del 4-5%. Ma non tutti i mali vengono per nuocere, considerato l'impatto che le svalutazioni monetarie hanno sull'inflazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una contrastante interpretazione dell'intesa sulla liberalizzazione aerea, raggiunta dai Dodici nel dicembre scorso ed entrata in vigore dal 1° gennaio, è costata all'Italia una procedura d'infrazione da parte della Cee: la prima nel quadro del nuovo regolamento sul traffico aereo.

Le si contesta («La nostra azione non fa una grinza», ha commentato Peter Sutherland, il commissario responsabile per la concorrenza) il «no» delle nostre autorità al progetto della compagnia irlandese Air Lingus di operare un volo Dublino-Milano con scalo (e raccolta di passeggeri) a Manchester. L'Italia ha ora 15 giorni per rispondere: se non lo farà in modo adeguato, o se rifiuterà di annullare la decisione che Bruxelles contesta, si avvierà il complesso iter che porterà il nostro Paese davanti alla Corte di Giustizia.

Quella a cui l'Air Lingus si appella è la cosiddetta «quinta libertà», sancita il 7 dicembre scorso dai ministri dei Trasporti della Cee: la [illegible] in virtù della quale si consente a un volo proveniente da un Paese comunitario di fare scalo in un secondo Paese e imbarcarvi passeggeri o merci prima di raggiungere la sua destinazione finale, in un terzo Paese. Le autorità italiane, secondo Dublino, avevano accolto positivamente il progetto dell'Air Lingua di portare da tre a cinque i suoi voli settimanali per Linate; ma si sono poi opposte allo scalo di Manchester.

La tesi italiana è che il progetto dell'Air Lingus comporterebbe un aggravio di traffico che gli scali milanesi — in corso di ristrutturazione — non possono sopportare. E ci si appella all'accordo del dicembre scorso, che concede a sette aeroporti del Nord Italia (tra i quali i due milanesi di Linate e Malpensa) un'esenzione triennale per quanto riguarda la liberalizzazione dei collegamenti fra aeroporti nazionali e regionali.

Allo stesso modo — è la tesi dell'Italia — si deve negare la «quinta libertà» in relazione a quegli aeroporti, in quanto le attuali condizioni non solo potrebbero creare difficoltà, ma soprattutto impedirebbero la legittima concorrenza da parte delle linee aeree nazionali.

La tesi dell'Italia, dicono a palazzo Berlaymont, non regge: sacrosanta l'esenzione per ciò che riguarda i collegamenti tra aeroporti nazionali e regionali, si afferma, essa non è ugualmente applicabile alla «quinta libertà», la cui unica limitazione sta nella norma per cui il numero dei viaggiatori imbarcati nella scala intermedia non può superare il 30 per cento del numero totale di passeggeri su quella tratta.

La posizione italiana è insostenibile anche alla luce dell'esenzione rivendicata, sostiene la Commissione Cee, in quanto i nuovi voli dell'Air Lingus sostituiscono i precedenti Manchester-Milano (una rotta su cui peraltro l'Alitalia intende presentarsi nelle prossime settimane) e quindi «non creano pressioni» sulle strutture di Linate.

L'Air Lingus afferma che il blocco italiano le costa, in termini di mancato fatturato sulla tratta Manchester-Milano, almeno 100 milioni di lire il mese. E soprattutto paralizza le sue nuove strategie nell'Europa dei «cieli aperti». Sui voli da Dublino a Zurigo, Amburgo e Copenaghen — precisa la compagnia irlandese — ha adottato la stessa tecnica dello scalo a Manchester: e nessuno dei Paesi coinvolti, a differenza di quanto fa l'Italia per il Dublino-Manchester-Milano, ha protestato o si è opposto. **Fabio Galvano**

Nocivelli fonde le aziende del gruppo e marcia su Piazza Affari

Gemina e Pirelli nel «bianco» entrano in Ocean e Sangiorgio

MILANO — Il gruppo Nocivelli, quarta grande dell'industria degli elettrodomestici italiani, intende varcare la soglia della Borsa. In Piazza Affari lo accompagneranno due partners d'eccezione: la Gemina e la Pirelli & C., al loro esordio in questa tipica attività di merchant banking. Le due finanziarie riverseranno l'8% a testa del capitale sociale della società che nascerà dalla fusione di varie attività del gruppo Nocivelli.

La prima fase dell'operazione consisterà infatti nel consolidamento delle varie società del settore elettrodomestici. Sarà costituita nelle prossime settimane una nuova società di elettrodomestici nata dalla fusione tra Ocean e Sangiorgio, entrambe controllate al 100 per cento dal gruppo bresciano. In quell'occasione entreranno nel capitale Gemina e Pirellina.

Nella nuova società, che non ha ancora un nome, verranno apportati mezzi finanziari per 50 miliardi. L'investimento complessivo da parte della Gemina e della Pirellina toccherà la cifra di 12,5 miliardi di lire.

La partecipazione dei due gruppi finanziari — si legge in una nota — prelude anche ad una probabile quotazione in Borsa della nuova società. Dopo l'ingresso in Piazza Affari della Ariston, un altro gruppo attivo nel settore del bianco medita il rafforzamento delle proprie strutture patrimoniali.

L'obiettivo dei Nocivelli è ovviamente quello di poter partecipare da protagonisti alla grande sfida che si annuncia aprirà nella prospettiva del grande mercato unico. Il consistente apporto di capitali servirà ad appoggiare una strategia di acquisizioni e di internazionalizzazione.

Intanto Rusconi smentisce trattative per la cessione del gruppo

Gardini vuole Italia Oggi

MILANO — Nel settore editoriale sono giunte ieri una conferma e una smentita importanti: il gruppo Ferruzzi ha ammesso di essere in trattative con Giuseppe Cabassi, per valutare se acquistare o meno il quotidiano Italia Oggi; il gruppo Rusconi ha invece negato categoricamente qualsiasi intenzione di cedere le proprie attività.

Sponga Carlo Sama, consigliere della Ferruzzi e responsabile del settore editoriale del gruppo di Ravenna: «E' vero, che ci sia un interesse per Italia Oggi non lo smentisco. Esiste una lettera d'intenti e stiamo procedendo a delle esplorazioni. Noi abbiamo interesse ad acquistare e loro a vendere. Ma il discorso è ancora aperto, e non sappiamo come si concluderà. Se con un acquisto, con la decisione di non acquistare o con una ipotesi di collaborazione». I tempi? «Non dovrebbero essere troppo lunghi: un mese, forse due».

E il Messaggero? «Gardini non ha mai fatto mistero del fatto che il settore editoriale ci interessa. E quindi è logico che ci pensi di potenziarlo. Non solo, di farne anche un centro di profitto. Ma, ripeto, la situazione al Messaggero resta assolutamente stabile.

I contatti con Cabassi riguardano solo il quotidiano non l'Ipsoa, dunque la Finedit 2.000, società editrice di Italia oggi, e si deve aggiungere che circa un mese fa per Italia Oggi si era fatto avanti anche il gruppo che fa capo a Milano Finanza.

Edilio e Alberto Rusconi hanno invece seccamente smentito propositi di cessione del loro impero editoriale. Una nota della casa editrice precisa che «nessuna trattativa è stata mai avviata» tanto meno è in corso per cessione di pacchetti azionari del gruppo Rusconi al gruppo Finanrusi. L'intero pacchetto azionario del gruppo e della Rusconi finanziaria è interamente nelle mani della famiglia. I rinculi e i patti tra gli azionisti e l'unione forte e concorde tra le famiglie rende impossibile, oltreché impensabile, ogni singola azione in contrasto con tale unità». Più avanti si legge che «l'amicizia e la stima personale di Alberto nei confronti di Silvio Berlusconi sono pari a quelle di Edilio Rusconi. Recentemente sono apparse notizie che la Rusconi è al centro di attenzione di qualificati gruppi industriali. Ciò lusinga perché testimonia la nostra importanza nel panorama editoriale italiano. Ma ribadiamo l'assoluta mancanza di fondamento di tali voci».

Chiediamo ad Alberto Rusconi se i pretendenti siano numerosi. Ammette che sì, è vero, soprattutto dopo le voci corse di recente su presunte volontà di cessione. E il padre Edilio aggiunge che un certo interesse c'è anche da parte di stranieri, forse perché «è l'unica casa editrice di proprietà solo della famiglia». E La Notte? «La Notte va bene, e la teniamo — dice Alberto —. L'abbiamo appena rimessa in sesto. Nel 1985, quando l'acquistammo, perdeva più di sei miliardi su dodici miliardi di fatturato. Ora ha chiuso il 1987 in pareggio».

Sempre ieri, i redattori di Italia Oggi si sono riuniti per una breve assemblea. Il direttore, Gian Luigi Magnaschi, ha confermato l'esistenza della lettera di intenti dei Ferruzzi. Ha aggiunto che «non cambierà nulla», ma più di tanto non posso dire, perché non so di più nemmeno io».

Valeria Sacchi

■ Acciaio, «stop» agli aiuti

ROMA — Nessuna sovvenzione per gli industriali siderurgici privati e pubblici sarà concessa dal governo per il futuro. Lo ha confermato il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, a margine dell'assemblea della Confartigianato. Battaglia ha ricordato che le sovvenzioni per la Finsider «riguardano il passato e servono a fare fronte ai debiti verso creditori che hanno diritto che non possono essere negati. Per il futuro non faremo più soldi a nessuno». Battaglia ha poi affermato che la prossima settimana dovrebbe incontrarsi con gli imprenditori privati «se — ha precisato — si concluderà positivamente l'accordino dell'Assider. Personalmente auspico che Lupo venga confermato».

Il ministro dell'Industria ha quindi criticato l'iniziativa di alcuni imprenditori privati che hanno scritto nei giorni scorsi al commissario Cee Delors una lettera in cui chiedevano la chiusura di alcuni impianti siderurgici pubblici: «Mi è sembrata una cosa non positiva che ha avuto conseguenze negative e che forse poteva essere evitata».

L'ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto che saranno inviate le lettere-invito per l'appalto dei seguenti lavori di costruzione da realizzare ai sensi della legge provinciale in vigore della Provincia autonoma di Bolzano:
Bolzano - Semiperiferia - lotto 3/B-Nord, 30 alloggi + 4 negozi, importo presunto L. 7.300.000.000;
lotto 3/B-Sud, 21 alloggi, importo presunto L. 1.910.000.000.
Gli appalti di cui sopra comprendono le opere da muratore in genere, carpenteria, lattoneria, lavorazione manuale, pavimenti, tinteggi e sistemazioni esterne. Le licitazioni private di che trattasi si terranno nel modo prevista dall'art. 7, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che hanno interesse a concorrere possono chiedere di essere invitate alle licitazioni, purché iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per un importo che le abilita all'aggiudicazione. A tal fine dovranno presentare domanda all'Istituto per l'Edilizia abitativa agevolata della Provincia di Bolzano, via Orazio 14, entro il 20 giugno 1988, formando alle dichiarazioni elencate nel bando di gara.
Copia di tale bando è esposta all'albo dell'Istituto, via Orazio 14, Bolzano.
Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE
avv. Karl Ferrari

TALCO E GRAFITE VAL CHISONE S.p.A.
Sede in Perrero, c.so Garibaldi 35
Capitale sociale L. 6.000.000.000 i.v.
Codice fiscale e P. IVA 00176710014
Iscritta al n. 11 Registro Società Tribunale di Pinerolo

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in prima convocazione per il giorno 29 giugno 1988 alle ore 11, ed eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per il giorno 30 giugno 1988, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1987 e deliberazioni relative;
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero degli Amministratori, determinazione del compenso degli Amministratori;
4) Determinazione del compenso degli Amministratori membri del Comitato direttivo;
5) Conferimento dell'incarico di revisione ai sensi del art. 2 del D.P.R. 31-3-1975 n. 136 e deliberazioni relative.

Hanno diritto a intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso le casse sociali o presso le casse dei seguenti istituti:
— Banca Popolare di Novara,
— Istituto Bancario S. Paolo di Torino,
— Cassa di Risparmio di Torino,
— Credito Italiano,
— Banco di Roma,
— Banca Brignone,
— Banque Générale du Luxembourg almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea.

p. il Consiglio di Amministrazione
il PRESIDENTE
Gianfranco Villa

AIP ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA PRODUZIONE

In questi ultimi anni il sistema industriale italiano è stato interessato da un forte processo di ristrutturazione e di innovazione tecnologica, tutt'altro che concluso: processo che ha avuto come protagonisti di rilievo uomini con esperienza di produzione, di tecnologie industriali, di innovazione di prodotto. Questi uomini hanno agito concretamente, traducendo nei fatti le loro conoscenze ed esperienze.
A questi professionisti è mancato però un luogo di scambio, di verifica che consentisse loro di crescere nel complesso, come categoria, e non solo come somma di singoli professionisti. Un gruppo di operatori industriali, impegnati in tali problemi, ha avvertito questa esigenza di crescita professionale e ha visto, nella fondazione di A.I.P., Associazione Italiana della Produzione, una prima risposta.

L'AFFIDABILITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI
Il sistema Italia è affidabile?

Convegno a Milano, 6 giugno 1988
Salone d'Onore del CISI - Fiera di Milano - Largo Domodossola 1

PROGRAMMA

MATTINO
ore 9,15 Registrazione partecipanti
ore 10,00 Obiettivi del Convegno
Ing. Domenico Palmieri
Presidente A.I.P.
Amministratore Delegato Lancia S.p.A.
ore 10,10 Il caso giapponese
Mr. Akira Harada
Managing Director FUJAMA ELECTRIC CO.
ore 10,45 Il caso USA
Mr. Tom Rohr
General Manager HEWLETT PACKARD CO.
Computer Manufacturing Division
ore 11,20 Il caso europeo
M. André Faria Group Vice President Bendix Europe
ore 11,55 Coffee Break
ore 12,15 Il caso italiano
Ing. Vittorio Caldella
Amministratore Delegato Fiat Auto S.p.A.
ore 13 Pranzo

POMERIGGIO
ore 14,30 Tavola rotonda sul tema:
"I servizi pubblici come componente strutturale dell'affidabilità di sistema"
Partecipano:
Ing. Francesco Depedrizzi
Direttore Generale IMPRESIT
Prof. Carlo Maria Guerci
Direttore di Economia Politica presso l'Università di Genova
Ing. Pietro Mocarni
Amministratore Delegato SIP
Avv. A. Lorenzo Necci Presidente Lanchian Spa
Coordinatore:
Prof. Giuseppe De Rita
Segretario Generale CENSIS
ore 16,00 Coffee Break
ore 16,15 La professionalità organizzata
Interventi di:
Dott. Sergio Alluli,
Consigliere Segretario UNI.
Dott. Angelo Marino,
Direttore Dipartimento TIR UNI
Ing. Carlos Montanari, Vice Presidente UNI
Ing. Umberto Turello, Presidente AICQ
Coordinatore:
Dott. Gregorio Rampa, Presidente ASAP
ore 17,15 Intervento del Presidente della Confindustria
On. Ing. Sergio Pininfarina
ore 17,30 Intervento del Ministro dell'Industria
On. Dott. Adolfo Battaglia
ore 17,45 Intervento del Ministro delle Partecipazioni Statali
On. Dott. Carlo Fracanzani
ore 18,00 Conclusioni
Ing. Domenico Palmieri Presidente A.I.P.

Per le iscrizioni telefonare sabato 4 giugno a NOTES s.a.c. Telefono 011/877.580 (ore 9-12,30 / 14,30-18) oppure presentarsi direttamente alla sede del convegno lunedì 6 giugno ore 9,15 - banco non accreditati.

Il gruppo chimico ai raggi X

Corte dei conti promuove l'Eni

Raggiunti gli obbiettivi economici

ROMA — Giudizio positivo sul successo dell'azione dell'Eni per il riequilibrio dei conti del gruppo, fiducia [illegible] possibilità del gruppo di [illegible] ad affrontare po[illegible] il futuro, auspicio che l'ente [illegible] contare su [illegible] politica energetica governativa chiara e certa, perplessità sull'andamento del settore editoriale: questo il giudizio «economico» dato dalla Corte dei conti nella sua relazione al Parlamento sui bilanci 1984-86 dell'Eni; i magistrati contabili hanno tuttavia accom[illegible] il tutto con una serie [illegible] rilievi riguardanti vicende [illegible] diversi anni fa (come la vicenda dei rapporti della fine [illegible] Anni Settanta tra Tradinvest e Ambrosiano) e vicende più recenti che hanno già ripetutamente formato oggetto di interventi della [illegible] (come [illegible] questione dell'acquisto di valuta connessa al cosiddetto «venerdì nero» della lira).

1 I BILANCI — Per quanto riguarda il risanamento la Corte [illegible] atto ai vertici dell'Eni di aver conseguito gli obiettivi: a fronte [illegible] una perdita di 1449 miliardi nel 1983, si è avuto un sostanziale pareggio nel 1984, [illegible] utile di 822 miliardi nel 1985 e un utile di 947 miliardi nel 1986. [illegible] dati positivi — precisa la corte — sono [illegible] fondamento dell'analisi condotta nella relazione.

2 LA GESTIONE — La [illegible] dei conti [illegible] che in generale è mancata un'adeguata incisività [illegible] [illegible] ministero delle Partecipazioni statali, che [illegible] esempio ha accumulato ritardi nelle nomine di vertice dell'ente oppure non ha fornito adeguate indicazioni quando [illegible] ordinato all'Eni di vendere all'Efim i settori [illegible] vetro e dell'alluminio (una delle vicende cadute sotto censura della Corte dei conti).

3 JOINT-VENTURE — Valutazioni critiche interessano invece la vicenda delle joint venture (poi sciolta) tra [illegible] e Tonolli (1983) e alcune vicende del comparto tessile tra cui l'annosa questione della cessione della Fidaunia (1984) per cui venne a suo tempo censurata la presidenza della Lanerossi.

4 TURISMO E GIORNALI — Per quanto riguarda le attività editoriali, la Corte avanza rilievi in ordine all'attinenza [illegible] fini istituzionali dell'ente e «deve rinnovare censura quanto al fatto che l'ente non può comunque sottrarsi [illegible] rigoroso rispetto in tutte le sue attività, nessuna esclusa, del criterio [illegible] economicità».

[illegible] Irving, «bloccata» [illegible] Bank of New York

NEW YORK — Un altro punto a favore della Comit nella scalata alla Irving Bank. La banca americana fin da tempo favorevole [illegible] iniziativa italiana) ha riferito che la Corte [illegible] distretto [illegible] [illegible] New York ha emesso un'ingiunzione preliminare [illegible] un'ordinanza temporanea di sospensione dell'offerta pubblica [illegible] acquisto con scambio di azioni avanzata dalla Bank [illegible] New York nei [illegible] [illegible] Irving Bank.

[illegible] Interrogazione su Ferruzzi-Montedison

ROMA — Nell'operazione di fusione tra [illegible] Iniziativa Meta e la Ferruzzi Finanziaria sono stati lesi [illegible] interessi degli azionisti di minoranza? E' la domanda contenuta in un'interrogazione [illegible] tre parlamentari della sinistra indipendente (Visco, [illegible], Becchi) e di tre parlamentari comunisti (Bellocchio, Borghini e Macciotta) rivolta al ministro del Tesoro.

[illegible] La Dea Spa entra nella robotica

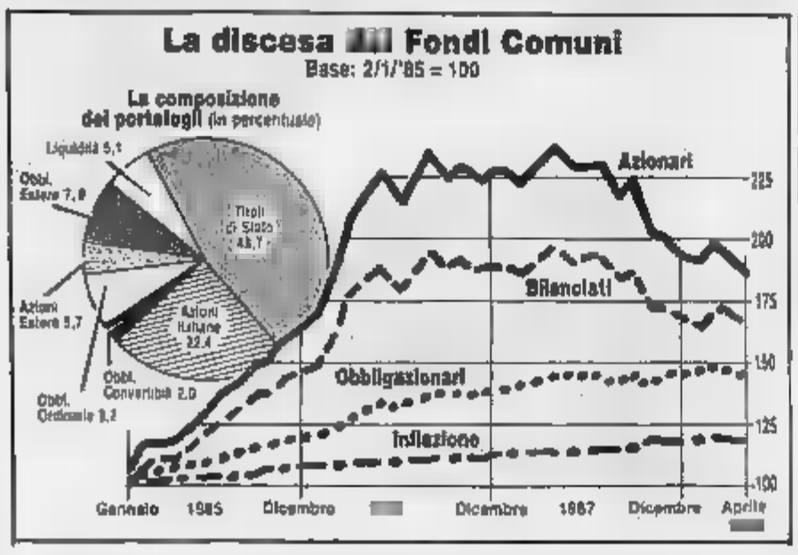
TORINO — La Dea Spa di Moncalieri (Torino) ha deciso di costituire una nuova divisione sistemi [illegible] u. La divisione progetta e realizza i sistemi di [illegible] biaggio e di misura che utilizzano i robot di base prodotti dalla Dea. La Dea ha installato, finora, oltre [illegible] sistemi. La responsabilità tecnica della divisione [illegible] stata affidata all'ing. Francesco Germano. *(Agi)*

«Quello italiano è un mercato da incubo», dice l'Economist

La City boccia Piazza Affari

Lieve flessione (– 0,71%) dopo due sedute positive - Incertezze sull'operazione Buitoni - La Cir presenta il consolidato: l'utile netto sale a 103,3 miliardi - Maxi-aumento del capitale Cerus

De Benedetti finanzia la Cerus



MILANO — Gli sforzi di emancipazione del sistema finanziario [illegible] trovano grande eco all'estero, dove prevalgono [illegible] ra le sfrecciature e, quando va bene, l'ironia. «Se chi controlla i mercati azionari per [illegible] sognasse, avrebbe probabilmente degli incubi sulla Borsa di Milano» scrive l'autorevole Economist. E il tono del commento e di quelli che [illegible] lascia troppe speranze.

La Borsa [illegible] Milano, aggiunge il settimanale britannico, [illegible] «un *sistema di regolamenti fragile e un'inadeguata struttura di broker-dealer*». Per mettere il dito nella piaga l'Economist osserva che «quasi tutti [illegible] [illegible] *base a informazioni inside e comunque gran parte delle operazioni vengono trattate fuori Borsa*». [illegible] può rilanciare il [illegible] cato azionario italiano? Per [illegible] settimanale se verranno superati i problemi attuali, come l'insider trading e il sistema [illegible] regolamenti. «*Le prospettive* [illegible] [illegible] *sono buone*» e anche se Milano «*non sarà* [illegible] *l'importanza a livello mondiale* [illegible] *New York, Londra o Tokyo*» potrebbe diventare «*un mercato azionario regionale per le società dell'Europa meridionale e per gli investitori*».

Per la verità, le [illegible] critiche che giungono da Londra verso [illegible] Borsa italiana [illegible] sono nuove. Negli anni passati, soprattutto durante il periodo del boom [illegible] italiano, operatori e investitori internazionali avevano manifestato a più riprese le proprie rimostranze per l'inadeguatezza delle strutture e dei servizi, per le carenze operative e i ritardi [illegible] liquidazione delle transazioni. Una situazione che, purtroppo, decine di convegni, centinaia [illegible] autorevoli opinioni e innumerevoli iniziative parlamentari non hanno contribuito a modificare.

Il progressivo distacco dei risparmiatori e la delusione degli investitori internazionali [illegible] i due [illegible] più evidenti [illegible] stato di crisi in cui versa la Borsa che, anche negli ultimi giorni, ha confermato [illegible] attraversare un [illegible] delicato. Ieri Piazza Affari, dopo due sedute di sensibili recuperi, ha registrato una contenuta flessione (indice Comit – 0,71% a 480,79) con una riduzione degli scambi [illegible] arrestatasi in parte previsto e anticipato già [illegible] prezzi [illegible] dopolistino [illegible] giovedì e favorito dalla pesante crisi dei fondi e [illegible] ridimensionamento delle [illegible] internazionali. Per la verità il risultato della giornata poteva essere ancora più negativo se non ci fosse stato verso metà mattinata un ritorno di interesse da parte di alcuni operatori costretti a ricoprirsi su alcuni titoli a largo mercato.

Un elemento d'incertezza è rappresentato [illegible] questione Cir-Buitoni. Dopo aver venduto le attività della Buitoni, Carlo De Benedetti aveva pensato di ridare alla società di Perugia un'altra vocazione industriale [illegible] il gruppo aveva ipotizzato la fusione della Buitoni, ricca [illegible] [illegible] miliardi [illegible] liquidità, nella Cir [illegible]. pero, sembra che questa ipotesi possa rientrare. Al momento e in [illegible] [illegible] studio-perizia sulla fattibilità della fusione. Quando sarà pronta verrà convocato il consiglio [illegible] amministrazione della Cir.

Scorrendo il listino sono [illegible] segnalare i rastrellamenti della Montedison (+3%), della Fiat (+0,78%), delle Generali (+0,5%). L'Olivetti ha ceduto 80 punti a [illegible] lire. Ha confermato, invece, [illegible] grande vivacità la Sme, la finanziaria alimentare del gruppo. Ieri, da alcuni giorni al centro dell'attenzione. Nella giornata ha guadagnato circa 60 punti e nel dopolistino è stata [illegible] indicata a 1888 lire.

«CIR» - Approvato il bilancio [illegible]. L'utile netto è stato di 103,3 miliardi (+12,7%). L'utile operativo è ammontato a 203,5 miliardi (+55,3%) a fronte di un fatturato consolidato di 2717,7 miliardi (+34,3%). Il patrimonio netto è salito a 2260 miliardi e l'indebitamento complessivo a 377 miliardi. La Cerus, holding francese del gruppo, si appresta a lanciare un a[illegible] di capitale di 1000 miliardi.

T. G.

Parla Gustavo Visentini, presidente Assofondi

«Se i fondi vanno così male è colpa del debito pubblico»

MILANO — Perché sono [illegible] crisi i fondi di investimento? «Calma — avverte Gustavo Visentini, presidente dell'Assofondi, che raccoglie [illegible] società di gestione — [illegible] *male i fondi azionari, [illegible] quelli reddito*». Ormai da dieci mesi il sistema fondi accusa un costante ridimensionamento del patrimonio complessivo, [illegible] riflesso al prevalere dei riscatti sulle nuove sottoscrizioni. Una [illegible] inizialmente valutata con sufficienza («*I fondi* [illegible] *possono sempre guadagnare*» dicevano gli esperti), ma che col passare del tempo [illegible] ha creato un clima di sfiducia e di preoccupazione. [illegible] [illegible] I gestori che tra [illegible] massa dei risparmiatori. Nel [illegible] di [illegible] anno [illegible] patrimonio dei fondi è [illegible] del 35% e alla fine di maggio era pari a 32.587 miliardi.

Quello che è in discussione adesso non è tanto la validità [illegible] dello strumento fondi, [illegible] decisivo per avvicinare [illegible] [illegible] milioni di famiglie italiane all'investimento finanziario, ma la capacità [illegible] [illegible] di fronteggiare [illegible] situazione di mercato estremamente delicata. «*Quello che succede è semplice* — chiarisce Visentini — *il fondo azionario può andar meglio solo se va meglio la Borsa. Quando sono stati introdotti i fondi la Borsa attraversava un gran periodo e tutti volevano investire in azioni. Ora [illegible] così stanno* [illegible] *e anche i gestori passano, piano piano, dagli* [illegible] *agli obbligazionari* [illegible] *investono all'estero dove le Borse* [illegible].

Sì, il reddito fisso è sicuro, ma anche i fondi obbligazionari [illegible] sono brillantissimi... «*In generale bisogna fare* [illegible] *considerazioni* — aggiunge — *il debito pubblico è troppo ampio, i tassi troppo alti e la Borsa troppo debole* [illegible]. *Arriviamo al fatto che il mercato è rappresentato da un solo operatore, il Tesoro, che* [illegible] *mese c* [illegible] *nuove tranches di titoli pubblici a nuove condizioni.* [illegible] *fatto il mercato non fa altro che attendere queste emissioni. In questa condizione anche il* [illegible] [illegible] *destinato a fallire*».

Ma i gestori non potevano prevedere qualche [illegible] fa che in Piazza Affari tirava brutta aria? «*Non è* [illegible] *Borsa che si* [illegible] *capire prima o dopo. Il portafoglio dei fondi era pieno di azioni, qualcuno ha venduto, altri hanno aspettato una ripresa,* [illegible] *come c'era stato per le altre piazze internazionali.*

Ma i risparmiatori come [illegible] devono comportarsi? «*La posizione ideale* — sostiene Visentini — [illegible] *quella di un investimento equilibrato tra rischio e sicurezza, tra azioni* [illegible] *obbligazioni. Forse questo* [illegible] *è il momento* [illegible] *fare grosse* [illegible] *[illegible] parto, ma in generale vale la regola di valutare la redditività dell'investimento sul medio-lungo periodo, nell'arco di 5-6 anni*».

Rinaldo Gianola

IL RISTRETTO A [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Ferrino di Sicurezza	491	(499)
Reliabar	2.870	(2.900)
Italiana Incendio e vita	188.300	(186.900)
Banca Brianteo	12.850	(12.700)
Citibank Italia	4.000	(3.990)
Banca Prov. Napoli	5.350	(5.320)
Banca Lariana	2.700	(2.600)
Banca Agr. Mantovana	91.500	(91.300)
Cr. Agr. Bresciano	3.000	(2.980)
Banca del Friuli	17.500	(17.400)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.150	(13.000)
Banca Pop. Comm. Industria	13.100	(13.100)
Banca Pop. Bergamo	15.150	(15.220)
Banca Pop. Brescia	6.800	(6.040)
Banca Pop. Crema	23.050	(22.500)
Banca Ind. Gallaratese	15.810	(15.300)
Banca Prov. Lombarda	6.650	(6.560)
Banca Bologna	4.350	(4.100)
Banca Tiburtina	5.800	(5.900)
Banco Perugia	1.075	(1.075)
Credirwest	5.450	(5.400)
Finanza ord.	33.700	(33.700)
Finanza priv.	18.150	(10.100)
Banca Pop. Cremona	5.500	(5.670)
Banca Pop. d'Emilia	83.600	(82.600)
Banca Pop. Intra	6.100	(6.020)
Banca Pop. Lecco	13.700	(15.020)
Banca Pop. Lodi	13.000	(12.700)
Banca Pop. Lodivo e Varese	7.250	(7.250)
Banca Pop. Milano	9.980	(9.000)
Banca Pop. Novara	15.850	(15.600)
Banca Pop. Siracusa	7.200	(7.200)
Bastogi	4.110	(4.100)
Fratte	7.000	(6.950)
Zerowatt	1.990	(1.970)

FONDI D'INVESTIMENTO

	03-06	02-06		03-06	02-06
ITALIANI			Investi	n.d.	12.783
Alfa	11.439	11.417	Interfinanz. az.	13.634	13.458
Ambrosiano	13.334	13.343	Interfinanz. ob.	13.765	13.747
Arca BB	18.097	17.965	Interfinanz. rs.	14.316	14.309
Arca Rr	11.727	11.695	Intermob. Fondo	10.140	10.116
Arca Venturella	8.810	8.734	Investire az.	9.821	9.734
Azimut	14.712	14.564	Investire bil.	9.970	9.877
Azimut Prev.	10.344	10.291	Largest az.	10.148	10.264
Azimut Rin.	10.158	10.129	Largest obb.	10.368	10.348
Azzurro	15.223	15.176	Libra	15.155	15.091
B N Multifondo	10.443	10.352	Money Time	10.044	10.044
B N Rendifondo	10.738	10.734	Multiras	15.879	15.571
Capitalcredit	9.409	9.444	Nagracapital	13.503	13.429
Capitalfit	11.573	11.504	Nagrarend	12.130	12.116
Capitalgest	13.411	13.318	Nordcapital	9.332	9.242
Cashbond	10.146	10.129	Nordfondo	17.622	17.605
Cash Manag.	13.940	11.879	Pianirisparmi	9.349	9.295
Centrale Capital	10.054	9.944	Primecapital	21.461	21.186
Centrale Global	10.095	10.083	Primecash	11.227	11.212
Centrale Rend.	10.751	10.738	Primaclub az.	8.549	8.186
[illegible] Tel	8.818	8.758	Primaclub obbl.	10.409	10.387
Corona Ferrea	10.124	10.063	Primarend	10.737	[illegible]
Epta Bond	11.277	11.282	Prevalente Una	[illegible]	9.987
Epta Capital	9.687	9.630	Reddittizio	14.557	14.544
Euro Androm.	14.719	14.632	Rendicredit	10.630	10.577
Euro Artemes	12.630	12.569	Rendifin	11.178	11.162
Euro Vega	10.694	10.690	Risp. Italia bil.	15.404	15.318
Euro Cap. Fund	9.883	9.814	Risp. Italia az.	13.581	13.548
Euromob. Reddito	10.381	10.371	Rologest	10.340	10.324
Fiorino	30.193	30.098	Rolomix	9.573	9.509
Fondattivo	10.934	10.858	Salvadanaio	9.180	9.082
Fondersel	23.319	23.181	Sforzesco	11.145	11.154
Fondersel 1	10.921	10.894	Sogefi Gemani	10.047	10.044
Fondersel 2	9.874	9.879	Venture Time	10.418	10.329
Fondicompagn	11.063	11.053	Verde	11.018	11.001
Fondimpiego 1	11.865	11.856	Visconteo	14.231	14.173
Fondimpiego 2	13.237	13.247	Symbol Ten	1052.96	1051.35
Fondo Centrale	13.250	13.157	Zet Classe	10138.3	10135.9
Fondo Futuro F	10.064	10.063			
Fondo Pratese	25.284	25.225	ESTERI AUTORIZZATI		
Generconsult	18.435	18.312	Fonditalia	$ 66.47	66.12
Generconsult	19.606	19.583	Interfund	$ 34.02	33.93
Gestielle	6.585	6.638	Int. Sec. Fund	$ 24.62	24.56
Gestifondo	10.236	10.223	Kelliortune	$ 37.58	38.42
Gestirisp II	9.316	9.260	Italcrown	$ 30.48	30.48
Gestielle M	18.599	18.583	Capital Italia	$ 78.13	78.13
Gestirisp	17.303	17.359	Mediterraneum	$ 31.10	31.10
Immobilfondo	n.d.	32.167	Rentinvest	$ 39.69	39.27
Immobilcasa	n.d.	11.369	Rasfund	L 32.991	32.951
Immobilitalia	n.d.	8.955	Fondo Tre A	L 35.442	35.443

A CIELO APERTO.

LA NUOVA 33 SILVER. Nel cielo estivo brilla l'argento metallizzato della nuova 33 Silver. Brillante come le sue prestazioni: il motore boxer di 1350 cm³ e 86 CV, la velocità di 172 km/h e la proverbiale tenuta di strada Alfa Romeo.

GLI INTERNI. Dentro la nuova 33 Silver ci si sente davvero a proprio agio. I nuovi rivestimenti interni assicurano massima freschezza e comfort. I sedili e l'abitacolo, rivestiti in tessuto color canapa, rappresentano l'ambiente ideale per la vostra voglia d'estate.

IL TETTUCCIO APRIBILE. In una vettura di novità non poteva mancare. Con un piccolo movimento il tettuccio si apre o si toglie del tutto per lasciarvi godere l'estate fino all'ultimo respiro. Sulla nuova 33 Silver il tettuccio, in materiale antiriflesso, vi apre nuovi orizzonti.

LA NUOVA 33 SILVER VI PORTA AL SETTIMO CIELO. Lasciatevi guidare dalla vostra nuova 33 Silver. Vi porterà a scoprire altre piacevoli novità, dal doppio specchio retrovisore, al volante regolabile in altezza, al contagiri elettronico. Ma nonostante tutte queste novità, apriti cielo: il [illegible] non è cambiato.

Alfa Romeo

NUOVA 33 SILVER. LA NUOVA VOGLIA D'ESTATE.

Kopper (Deutsche Bank) al convegno di Torino [redacted] «Europa 2000»

«Italiani, siete in ritardo»

Il sistema finanziario è «fortemente isolato» - «Ognuno deve rendersi conto di quanta strada ha [redacted] da fare» - «Le vostre banche non vengono in Germania perché sanno di non essere competitive»

Torino. Hilmar Kopper della Deutsche Bank e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti

TORINO — «*Sono sorpre*[redacted] *da quelle nazioni fortemente isolate nel mercato finanziario che spingono così decisamente per una realizzazione a breve termine dell'unità monetaria*»: Hilmar Kopper, membro del comitato di direzione della Deutsche Bank, ieri era a Torino per il convegno dell'Andaf, l'Associazione dei direttori amministrativi e finanziari, sul tema «Europa 2000: il ruolo delle grandi imprese internazionali».

Interrogato sul futuro della moneta unica europea, Kopper dapprima è rimasto sulle generali, poi, di fronte all'insinuazione che sarebbe la Germania a bloccare la nascita dell'Ecu, ha reagito, senza far nomi, ma con allusioni ben chiare.

«*Ma sanno davvero che de*[redacted] *fare per diventare membri di una Europa allargata? Dovrebbero liberalizzare e "deregolare" il loro mercato dei capitali;* [redacted] *in grado di farlo, e sono disposti? A questi problemi bisogna avere un approccio realistico: rispetto alla creazione di una* [redacted] *centrale europea ognuno deve rendersi conto di quanta strada ha da fare. Questo processo richiederà tempo, sarà un cambiamento radicale come* [redacted] *è avvenuto in Europa*», ha affermato. Insomma, l'Italia si lamenta, ma [redacted] fa la sua parte: la Germania è pronta, ma deve attendere i ritardatari.

Gianni Zandano, presidente del San Paolo di Torino, ha affermato di essere interessato ad un'apertura internazionale dell'istituto da lui guidato (ha infatti acquistato la Banque Vernes in Francia e ora guarda a Spagna e Grecia), ma ha anche detto [redacted] non punta sulla Germania perché è un [redacted] inaccessibile alle banche italiane. Abbiamo chiesto a Kopper: «Concorda con questa analisi?

«*Il mercato tedesco è il più competitivo, certamente il più competitivo in Europa e forse nel mondo* [redacted] *lo è perché da molti anni è completamente liberalizzato: il '92 non porterà cambiamenti sul nostro mercato bancario, diversamente da altri paesi in cui le banche sono protette e quindi meno efficienti e competitive. Chiunque* [redacted] *può venire in Germania ed operare come banca, se è abbastanza in gamba. Il San Paolo ha fatto un'analisi realistica del mondo bancario tedesco; comunque* [redacted] *cordialmente invitati perché vengano come concorrenti*»: un invito fatto [redacted] il sorriso, [redacted] con un suono vagamente di minaccia.

La Deutsche Bank ha acquisito nel nostro paese la Banca d'America e d'Italia, con quali risultati?

«*La Bai fa parte della* [redacted] *strategia, è importante la testa del* [redacted] *siamo partiti prima degli altri, e ad un* [redacted] *e mezzo dall'acquisto siamo molto soddisfatti*».

Lei parla di strategia, quale?

«*Faremo* [redacted] *mosse in altri Paesi,* [redacted] *non delle* [redacted] *natura. Paesi diversi richiedono approcci diversi: ci muoveremo più rapidamente da una parte, più lenti* [redacted] *un'altra.* [redacted] *dirle comunque che il '92* [redacted] *tiene molto occupati*».

E quale sarà [redacted] prossima mossa?

«*Non posso dirle quale sarà, noi ci muoveremo in fretta,* [redacted] *la nostra velocità è condizionata dall'ok* [redacted] *altri governi*».

Paolo Giovanelli

Romiti: la sfida del '92 [redacted] sarà solo europea

TORINO — «*La sfida più grossa non ci verrà dall'interno dell'Europa, un mercato di 320 milioni di consumatori, con* [redacted] *reddito complessivo di 3500 miliardi di dollari, non può* [redacted] *essere un mercato straordinariamente attraente per le più grandi imprese del mondo*». Lo ha affermato ieri Cesare Romiti, [redacted]tratore delegato della Fiat, nel suo intervento al convegno dell'Andaf.

Romiti ha poi partecipato a un dibattito in cui ha risposto a numerose domande dei presenti. Possiamo rispondere ai giapponesi con limitazioni all'import? gli è stato chiesto. «*Il mondo può progredire se non esistono freni ai movimenti* [redacted] *merci e capitali* — ha risposto — *l'Europa farebbe un errore se dopo il '92 si chiudesse alla* [redacted] *di altre aree economiche. È vero che oggi esistono limitazioni all'import di vetture giapponesi in Italia. Ma bisogna ricordare che una clausola di contingentamento venne richiesta dal Giappone stesso quando temeva di essere invaso dalle auto italiane. Comunque con il '92 queste restrizioni sono destinate a cadere*».

Non le sembra che esista la necessità di «public company» [redacted] Italia? «*Per public company può intendersi una società con larga diffusione dell'azionariato, il che non elimina* [redacted] *necessità di un azionariato di controllo. Altra ipotesi è invece quella della mancanza* [redacted] *azionariato di controllo. Ma la mobilità della proprietà delle imprese non* [redacted] *mai un fattore* [redacted] *progresso economico,* [redacted] *c'è rischio di cambiamento di proprietà il management più che occuparsi della gestione cerca* [redacted] *capire chi saranno i nuovi proprietari.*

Il sistema economico occidentale presuppone [redacted] *possibilità per i risparmiatori* [redacted] *accedere al capitale di rischio, ma gli azionisti devono essere affiancati a un gruppo di controllo cui il management possa rispondere*».

Romiti, interrogato dai giornalisti in veste di presidente Gemina, ha detto [redacted] se il gruppo è appena uscito dalle assicurazioni con la vendita di Intercontinentale, resta però sempre interessato al settore, anche se non ci sono programmi immediati. Ha negato comunque un interessamento alla Fondiaria.

p. gio.

Fa parte della holding svizzera

Fardafin opererà nel mercato italiano

È specializzata in consulenze internazionali

MILANO — [redacted] sbarcata a Milano la Fardafin, società specializzata in consulenza internazionale che fa capo alla Fardafin Holding con sede a Lugano e un'esperienza di dieci [redacted] alle spalle. «*Siamo un gruppo di professionisti specializzati in materia legislativa e fiscale nei Paesi Ocse*» ha spiegato ieri Giovanni Gianola, presidente della filiale italiana di [illegible] e vicepresidente Giorgio Ciapparelli e amministratore delegato [illegible]. «*Ed è su questi due aspetti soprattutto che si basa l'offerta alla clientela italiana dei nostri servizi. Inoltre i nostri rapporti internazionali ci consentono di sviluppare attività di merchant banking, sia pure* [redacted] *parte, al fine di favorire collocamenti all'estero* [illegible].

[illegible] di Fardafin [illegible] imprese [illegible] identificazione [illegible] strumenti [illegible] la predisposizione degli strumenti per la costituzione delle strutture giuridiche, l'utilizzo [illegible] societario per joint-venture, importazioni [illegible] economiche, l'informativa necessaria, gli arbitrati internazionali.

[illegible] ha ricordato ancora Gianola. «*Quindi se un cliente ci chiede consulenza per l'Italia, noi ci appoggeremo a specialisti italiani come ad esempio Victor Uckmar*».

[illegible] matrice svizzera della società garantisce secondo i [illegible] amministratori, l'esperienza sulle piazze interna[illegible]

Lo ha sostenuto Cerfeda (socialista) tra grandi applausi

La Fiom non è disposta a trattare con Mortillaro

VERONA — Il segretario generale aggiunto della Fiom, il [redacted] Cerfeda, ha proposto [redacted] il congresso impegni la segreteria per il ritiro della delegazione che sta discutendo la proposta della Federmeccanica per programmare gli aumenti, definire i livelli di contrattazione e studiare i sistemi di raffreddamento dei conflitti. I 900 delegati hanno applaudito a lungo.

Da Roma il leader della Fim-Cisl, Morese, immediatamente ha replicato: «Vedremo dopo il congresso della Fiom. Con la Federmeccanica eravamo d'accordo di rivedere. [illegible] della Fiom sarebbe un tragico errore. Faremo [redacted] tutto per andarci tutti e tre». La posizione della Uilm è analoga.

Al consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, che ieri ha seguito i lavori congressuali, i giornalisti hanno rivolto alcune domande. Senza la Fiom gli incontri potrebbero proseguire? «Bisognerà vedere — ha risposto — se ci sono le con[redacted]. Allo stato delle cose non saprei rispondere». È possibile che a settembre dopo [redacted] eventuale conclusione degli accordi aziendali il confronto con la Federmeccanica prosegua? «Non [redacted] detto — ha dichiarato Mortillaro — che a quel punto le porte siano sempre aperte [redacted] si va avanti spingendo forte siamo fuori».

Mortillaro ha poi liquidato con una battuta acida il contratto sulla scuola: «È un accordo fatto da non professionisti del negoziato».

Vigevani, segretario confederale socialista della Cgil, pur definendo «non accettabile [redacted] lo schema [redacted] proposta avanzata da Mortillaro», ha sostenuto che dal punto [redacted] vista tattico «bisogna proseguire la [redacted] un minuto dopo la conclusione della vertenza Fiat, perché non è dicendo [redacted] che si nega il problema della riorganizza[redacted] delle relazioni industriali».

Sulla decisione della Fiom di discutere in sede aziendale le 25 mila lire [redacted] salario legato alla produttività messe nella piattaforma, Vigevani, andando contro corrente, [redacted] espresso forti riserve: «Il rischio molto grosso è che una diffusa articolazione porti alla disarticolazione».

Tra i congressisti serpeggia [redacted] diffusa inquietudine per il contratto della scuola. Se ne sono fatti interpreti Trentin nel corso di un applauditissimo intervento centrato sulle prospettive sindacali europee, Cerfeda e Vigevani. Quest'ultimo [redacted] detto: «La valanga di [redacted]menti senza che nessuno abbia posto una qualche saldatura tra la condizione di lavoro, la remunerazione e il servizio reso è un precedente tale anche per la scelta sbagliata di collegare [redacted] aumenti solo all'anzianità, che farà da detonatore per i contratti del pubblico impiego».

Sergio Devecchi

RoC

IPOALLERGENICO
SENZA PROFUMO.

Ci giungono segnalazioni relativamente alla distribuzione al pubblico di alcuni prodotti **RoC** *in punti di vendita diversi dalla Farmacia, unico e naturale canale distributivo adatto alle caratteristiche qualitative della linea* **RoC**. *Nel diffidare chiunque dal persistere in simili iniziative, invitiamo la gentile Clientela a rivolgersi per acquisti e consigli esclusivamente in Farmacia dove personale formato e specializzato potrà fornire tutti i necessari chiarimenti e suggerimenti circa le modalità di applicazione e d'uso dei prodotti cosmetici* **RoC**.

farres SpA Milano - importatrice e distributrice esclusiva dei "Laboratori RoC" - Colombes - Francia

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[redacted] noto che [redacted] Fallimento n. 380/85 di S.a.s. [redacted] di Lavagno e C. il giudice delegato dott. M. Macchia ha disposto la vendita [redacted] per il giorno 17/6/1988 ore 9.15 dei seguenti [redacted]

1) Nel territorio del Comune [redacted] Torino in via Pier Carlo Boggio nn. 24, 26 [redacted] 30, 32 e c.so Ferrucci nn. 81 83 appezzamento di terreno della superficie di mq 20.114 interamente coperto da fabbricati ad uso industriale e da palazzina per uffici e servizi di tre piani fuori terra. Il terreno costituente il lotto denominato «E» Complesso Nebiolo» e descritto nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano al F. 178 nn. 133, 134, 135, 136, 137 e n. [redacted] Sub. 1, 93 Sub. 2, 93 Sub. 3, 93 Sub. 4, 93 Sub. 5, n. 96 Sub. 1, 96 Sub. 2, 96 Sub. 3, 96 Sub. 4, 96 Sub. 5, 96 Sub. 6, 96 Sub. 7, 96 Sub. 8, 96 Sub. 9, 96 Sub. 10, 96 Sub. 11, 96 Sub. 12, 96 Sub. 13, 96 Sub. 14, 96 Sub. 15, 96 Sub. 16, 96 Sub. 17, 96 Sub. 18, 96 Sub. 19, 96 Sub. 20, 96 Sub. 21, 96 Sub. 22, 96 Sub. 23, 96 Sub. 24, 96 Sub. 25, 96 Sub. 26, 96 Sub. 27, 96 Sub. 28, 96 Sub. 29, 96 Sub. 30, 96 Sub. 31, 96 Sub. 32, 96 Sub. 33, 96 Sub. 34, 96 Sub. 35, 96 Sub. 36, 96 Sub. 37, 96 Sub. 38, 96 Sub. 39, 96 Sub. 40, 96 Sub. 41, 96 Sub. 42, 96 Sub. 43, 96 Sub. 44, 96 Sub. 45, 96 Sub. 46, 96 Sub. 47, 96 Sub. 48, 96 Sub. 49, 96 Sub. 50, 96 Sub. 51, 96 Sub. 52, 96 Sub. 53, 96 Sub. 54, 96 Sub. 55, 96 Sub. 56, 96 [redacted] 57, 96 Sub. 58 e nn. 97 Sub. 1 e 97 Sub. 2.

2) In via Pier Carlo Boggio n. 32 angolo via Vochieri appezzamento di terreno di mq 4002, interamente coperto [redacted] capannoni industriali e commerciali costituenti il lotto denominato «Ex Complesso Nebiolo» e distinto nel Catasto Terreni [redacted] F. 178 con il n. 23 ed al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al F. 178 nn. 96, [redacted] 138, 152, 153 e 154. Coerenze, a [redacted] la via Vittorio Ferrero, a Sud la via Vochieri, ad Ovest la società [redacted] ed Est la via Pier Carlo Boggio.

Si precisa che l'immobile è libero da persone e cose.
Prezzo base L. 10.770.476 [redacted]. Aumenti minimi L. 150.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% [redacted] base da versarsi [redacted] due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari [redacted] Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

[redacted] SULLE [redacted]ODIVISE

	Lira		Ecu		Usd		Lst		Dm		Ff		Fl		Yen		Fsf	
A vista	9 3/4	10 3/4	5 3/4	5 7/8	7 1/16	7 3/16	7 1/4	7 1/2	3 1/4	3 1/2	2 1/16	2 5/16	7 1/4	7 3/4	3 1/4	3 1/2	3 1/16	3 3/16
7 giorni	9 3/4	10 1/4	5 13/16	5 15/16	7 1/4	7 1/2	8 1/4	8 1/2	3 1/4	3 1/2	3 1/2	3 1/4	7 1/2	7 3/4	3 3/4	4	3 13/16	4 1/16
1 mese	9 1/2	10 1/4	5 13/16	6 1/16	7 1/4	7 9/16	8 1/2	8 3/4	3 9/16	3 11/16	2 1/2	2 3/4	7 1/4	7 9/16	4	4 1/4	3 3/4	4 1/4
3 mesi	10 1/4	10 1/2	6 1/4	6 1/2	7 11/16	7 13/16	8 1/4	8 1/2	3 1/2	3 3/4	2 11/16	2 15/16	7 1/4	7 1/2	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2
6 mesi	10 1/4	10 1/2	6 1/2	6 3/4	7 3/4	8	8 3/4	9 1/16	3 1/4	3 1/2	3 1/4	3	7 5/16	6	4 1/4	4 1/2	4 5/16	4 1/2
1 anno	10 1/4	11 1/4	6 3/4	6 3/4	8 1/4	8 1/2	8 3/4	9	4	4 1/4	3	3 1/4	8	8 1/4	4 1/4	4 1/2	4 3/4	4 3/4

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 03-06	02-06	FRANCOFORTE (in marchi) 03-06	02-06	LONDRA (per sterlina) 03-06	02-06	PARIGI (in fr. fr.) 03-06	02-06
Dollaro	1,4380-1,4363	—	1,7240-1,7250	—	1,7900-1,7875	1,7972-1,7980	5,8275-5,8300	5,8285-5,8315
Franco sv.	—	—	120,03-120,13*	—	2,5610-2,5643	2,5587-2,5601	4,0584-4,0648	4,0507-4,0583
Franco fr.	24,62-24,68*	—	21,55-21,60*	—	10,472-10,488	10,480-10,515	—	—
Marco	83,25-83,30*	—	—	—	3,0993-3,1030	3,1040-3,1075	3,3602-3,3800	3,3880-3,3871
Sterlina	2,5820-2,5800	—	3,080-3,101	—	—	—	10,4310-10,4860	10,5060-10,5830
Yen	1,1500-1,1410*	—	1,3882-1,3703*	—	226-226,32	227,52-227,83	4,6282-4,5430*	4,6348-4,6461*
Lira	0,11300-1,11300**	—	1,3445-1,3450**	—	2304,1-2307,3	2310-2313,20	4,5450-4,5540**	4,5380*-4,5472**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: 7 3/4 — 6 mesi: 7 15/16

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 03-06	02-06	MILANO 03-06	02-06	MEDIA UIC 03-06	02-06
Dollaro Usa	1282	1280	1283,20	1280	1283,40	1280
Dollaro Usa t. p.	1280	1250	—	—	—	—
Marco tedesco	742,50	743	743,80	745,06	743,645	745,22
Franco francese	220	220,25	219,80	220,25	219,825	220,245
Fiorino olandese	662	663	662,15	664,07	662,13	664,015
Franco belga	35,40	35,40	35,532	35,628	35,588	35,636
Sterlina	2340	2355	2306,40	2330	2306,60	2330,50
Lira irlandese	2030	2030	1988,75	1995,90	1988,275	1992,55
Corona danese	194	194	194,43	194,82	194,285	195,475
E.C.U.	—	—	1541,75	1546,20	1541,270	1546
Dollaro canadese	1030	1030	1041,60	1043	1041,65	1043,27
Yen giapponese	10,15	10,15	10,203	10,232	10,201	10,22
Franco svizzero	880	882	892,46	892,31	892,55	892,325
Scellino austr.	105,50	105,50	105,77	105,891	105,75	105,853
Corona norv.	202	203	203,36	204,48	203,44	204,43
Corona svedese	213,25	213,25	213	213,29	212,99	213,35
Marco finlandese	313	312	311,80	312,77	312,29	312,805
Escudo port.	8,40	8,50	9,096	9,078	9,078	9,094
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,250	11,262	11,263	11,263
Dinaro tagli gr.	0,71	0,71	—	—	—	—
Dracma tagli gr.	8,40	8,80	9,366	9,342	9,334	9,343
Dollaro austral.	1070	1030	1033,70	1035,40	1034,10	1035,70

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/88	54	98,595	10,000
30/8/88	84	97,730	10,050
15/9/88	100	97,307	10,100
30/9/88	115	96,916	10,100
31/10/88	146	96,117	10,100
30/11/88	176	95,313	10,150
30/1/89	237	93,759	10,200
14/2/89	252	93,421	10,200
28/2/89	266	93,016	10,300
30/3/89	296	92,322	10,400
28/4/89	325	91,480	10,500
30/5/89	357	90,806	10,600

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138000 - 144000
Sterlina n.c.	137000 - 145000
Marengo it.	107000 - 115000
Marengo sv.	—
Marengo fr.	—
Marengo b.	108000 - 116000
20 $ oro	628000 - 676000
Krugerrand	582000 - 612000
Argento	204 - 263
Platino (*)	22.300 - —

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	9,75-10,25	11,25-11,75
Vista	10,500	11,000
7 giorni	10,250	11,250
15 giorni	10,125	11,375
1 mese	10,625	11,125
2 mesi	10,625	11,175
3 mesi	10,750	11,250
6 mesi	10,875	11,375

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE
(Prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	03-06	02-06
Londra	464,70	453,70
Zurigo	463,35	454,60
Parigi	456,14	450,06
New York	464,14	455,12
Milano (L/gr.)	11.400	11.050
Hong Kong	463,50	455,10

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 03-06-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 6% 68/88 I	96	97 10
Enel 7% 73/88	93 20	97
Enel 82/89 ind. I	109 70	109
Enel 82/89 ind. II	104 25	104
Enel 82/89 ind. III	105 50	105 60
Enel 82/89 ind. IV	104 40	104 30
Enel 83/90 ind. I	109 60	108 10
Enel 83/90 ind. II	103 60	104
Enel 83/90 ind. III	102 70	103 60
Enel 84/92 ind.	106 10	106 10
Enel 84/92 ind. II	109	109
Enel 84/93 ind. III	101 30	107 60
Enel 84/93 ind. IV	107 30	107 30
Enel 85/95 ind. I	103 10	103 60
Enel 85/00 ind. II	103 10	103 10
Enel 86/00 ind. III	102 70	103
Enel 86/01 ind.	94 60	100 60
Enel 5,50% 86/93 II	94 60	94 60
Enel 86/93 III s.a.	110 40	110
Enel 8,25% 86/93 IV	96 80	96 10
Enel 8,25% 87/94	96 25	96 30
I.R.I. Sider 82/89 T.V.	103 70	103 40
I.R.I. 83/90 T.V.	101 20	100 20
I.R.I. 83/89 T.V.	101 65	101 70
I.R.I. 85/00 T.V.	100 70	100
I.R.I. 86/95 T.V.	100 55	100 65
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94 20	95 50
CCOP 5% 20.le	87 60	87
CCOP 6% 20.le	80	79 40
CCOP 7% 20.le	79 60	79 70
CCOP 8% 1975/2005	79	79
CCOP 9% 1976/2005	83 80	84
CCOP 10% 1977/2007	88 50	90 15
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	87	87
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	94 70	93
CCOP Int. St. 7% 73/93 V	94 10	90 80
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92 30	93
CCOP Anas 7% 1973/2003 I	81 65	82
CCOP Autost. 6% 68/90 I	95	94 30
CCOP Autost. 7% 70/90	96 10	94
CCOP Autost. 8% 74/03	81 10	80
CCOP Autost. 8% 75/00	79 60	80 80
CCOP FF.SS. 6% 68/88	99	99
CCOP FF.SS. 7% 71/91	96 20	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	94 60	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94	93
CCOP P. Verde 6% 69/89 VII	99	98 60
CCOP P. Verde [redacted] VIII	98	97
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	95 80	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	93 80	94
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	104 80	104 90
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	103 00	103 40
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	105 15	105 40
AZ. FF.SS. 85/97 ind.	103 10	103 30
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	102 90	102 80
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	102 50	102 30
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 6% OPT	99 30	99 60
AZ. FF.SS. 84/93 c.v.	53 60	53 60
Anas 85/95 ind.	102 60	102 30
IMI 6% 69/89 XXVII	97 60	97 60
IMI 7% 73/93 XL	100 10	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91	93
IMI 8% 74/94 XLII	99 40	99 20
IMI 8% 75/93 XL	95 60	96 60
IMI 12% 77/89 LIV	100 90	101
IMI 12% 79/89 LX	101	101 20
IMI 14% 81/91 R2	107 10	n.q.
IMI 13% 82/97 2R2	108	n.q.
IMI 13% 82/92 3R2	109 75	n.q.
IMI Ansaldo opt. 88/91	109 30	97 20
IMI CIR opt. 88/91 T.V.	99 35	99 60
BEI 14% 84/91	108 60	n.q.
BEI 12% 85/92	108 60	n.q.
BEI 12,50% 85/92	108 80	n.q.
BEI 12,25% 85/93	108 50	n.q.
BEI 12,75% 86/94	109 50	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 30	n.q.
BIRS 12,5% 84/90	104 80	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	108 60	n.q.
CECA 9,25% 86/94	99 10	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	97 60	98
ISVEIMER 12% 79/89 XXXIX	101 30	102
ICIPU 6% 20.le	103	103 50
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	94 75	95
ICIPU 10% 20.le 79/93	94 10	97 60
S. Paolo c.f. 5%	102	97
S. Paolo c.f. 6%	87 40	87
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	93 50
S. Paolo c.f. 7%	90	93 30
S. Paolo c.f. 9%	98	97 90
S. Paolo o.f. 10% 70/90 I	94	99 50
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	92	98 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	105	102 10
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	110 75	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	105	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	107	103
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	106	103
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	77 80	77 40
S. Paolo o.p. 6%	77 40	77 20
S. Paolo o.p. 7%	91	90
S. Paolo o.p. 9%	95	95
S. Paolo o.p. 9% 75-89 Ecu	134 40	134 80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	104 60	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	106	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	104	103 80
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	103	101
S. Paolo o.p. T.V. 82/93 XXX	100 80	99 20
Mediob. Fidis 13% 87/91 opt.	104 15	103

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/92	83 25	n.q.
ARB FIN 8,50% 91	91 60	n.q.
Cart. Binda De Medici 10%	111 50	n.q.
CIR 10% 86/92	94 90	96
EFIB. 85/95 Mitalia 10,75%	100 70	n.q.
EFIB. 86/95 In.Ab 10,00%	99 90	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	97 50	n.q.
Eridania 85-90 10,75%	103	101 50
Euromobiliare 10% 86/93	93 60	n.q.
Generali 12% 81/88	183	180
Gim 8,75% 85/91	103 75	103 50
IMI CIR 85/91 T.V.	110 50	106
IMI - UNICEM 14% 84/90	101	100
INIZ. META 7% 86/93	93	n.q.
IRI-STET 7% 73/88	127 50	140
Med. Buitoni 8% 85/95	271	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/88	140 80	n.q.
Med. CIR 7% 86/88	89 30	94 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/87	77	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	130	n.q.
Med. Italgas 6% 88/88	93	92 10
Med. Italmobil. 7% 86/90	105	n.q.
Med. Linificio 7% 88/93	98	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	104 80	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 85/90	91 80	91
Med. Sabaudia 7% 86/90	94 90	94 90
Med. SIP 7% 73/88	101	101
Med. SIP 8% 88/91	94 75	93 80
Med. Snia Fibre 6% 85/93	75 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	80 20	n.q.
Med. S. Spirito 7% 73/88	109	111
Med. Unicem 7% 86/96	98	98 50
Montedison Selm-Metz 10% 93	95 50	n.q.
Olcese 7% 86/94	91 60	n.q.
Perugina 9% 86/93	93	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 86/91	106	106
Pirelli S.p.A. 9,75% 88/91	122	118
SELM 7% 86/93	86	n.q.
SILOS 7% 87/91	86	n.r.
SMI 10,25% 85/92	99 20	96
Snia BPD 10% 85/93	115	111
Sasenon 6,50% 86/91 w	98	n.q.
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	108 60	108
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	108 80	108
I.R.I. S. Spirito T.V. 83/88 w	100 40	100 50
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	148 10	146
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	151	147
I.R.I. STET [redacted] w	122 75	120
I.R.I. STET 9% 85/88 w	104 10	104
STET T.V. 87/94 w SIP	106	106

TITOLI DI STATO DEL 03-06-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/6/88	n	n
C.C.T. 1/7/88	100 10	100 10
C.C.T. 1/8/88	100 50	100 50
C.C.T. 1/10/88	100 05	100 60
C.C.T. 15/7/90	99 30	99 40
C.C.T. 18/8/90	99 20	99 15
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 90
C.C.T. 1/12/90	101 95	101 95
C.C.T. 18/12/90	99 70	99 25
C.C.T. 1/1/91	101 75	101 80
C.C.T. 1/2/91	101 85	101 80
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 80
C.C.T. 1/4/91	100 75	100 75
C.C.T. 1/5/91	100 75	100 80
C.C.T. 1/6/91	100 85	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 15	100 20
C.C.T. 1/8/91	100 20	100 25
C.C.T. 1/9/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/10/91	100 25	100 30
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/12/91	98 85	98 90
C.C.T. 1/1/92	99 61	99 70
C.C.T. 1/2/92	98 80	98 86
C.C.T. 1/2/95	97 10	97 25
C.C.T. 1/3/95	93 85	93 80
C.C.T. 1/4/95	93 15	93 20
C.C.T. 1/5/95	93 05	93 15
C.C.T. 1/6/95	92 85	92 40
C.C.T. 1/7/95	93 70	93 80
C.C.T. 1/8/95	93 25	93 25
C.C.T. 1/9/95	93 10	93 20
C.C.T. 1/10/95	93 25	93 20
C.C.T. 1/11/95	93 80	93 80
C.C.T. 1/10/96	92 80	92 85
C.C.T. 1/1/97	93 25	93 25
C.T.Ecu 14% 22/2/89	104 45	104 70
C.T.Ecu 12% 22/11/88	107 40	108 10
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	107 35	107 60
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	109 25	108 90
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	108 70	108 90
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	106 10	106 60
C.T.Ecu 9% 22/7/93	104 20	104
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	103 25	103 70
C.T.R. 2,50%	87	92 60
B.T.P. 12,50% 1/7/88	100	100
B.T.P. 12,50% 1/10/88	100 85	100 85
B.T.P. 12,00% 1/11/88	101 25	101 40
B.T.P. 12,50% 1/1/89	101 80	101 85
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 10	102
B.T.P. 12,50% 1.1.90	103 25	103 50
B.T.P. 10% 1.4.90	102 80	103
B.T.P. 10,50% 1.5.90	100 80	100 75
B.T.P. 9,60% 1.7.90	98 05	98 30

QUOTAZIONI A TORINO DEL 03-06-88

ALIMENTARI	
Alivar	8400
Eridania	3450
Eridania risp.	2230
ASSICURATIVE	
Milano ass. ord.	19000
Milano ass. risp.	9500
Latina Ass. ord.	14300
Generali	84200
Lloyd Adriatico	15700
Ras	40650
Ras risp.	13500
Sai ord.	14700
Sai risp.	7300
Toro ass. ord.	13800
Toro ass. priv.	11600
Toro ass. risp.	7900
BANCARIE	
Banca Commerciale It.	3000
Banca Comm. It. r.p.	3000
Bna ord.	6700
Bna priv.	1800
Bna risp.	1700
Banco Roma	5000
Credito Italiano	1850
Credito Italiano risp.	1880
Interbanca priv.	6800
Mediobanca	15800
N.B. [redacted] ord.	7200
[redacted] risp.	1010
[redacted] - EDITORIALI	
Burgo ord.	[illegible]
Burgo priv.	8000
Burgo risp.	12800
Fabbri PRIV.	1850
CEMENTI - CERAMICHE	
Pozzi-Ginori ord.	1170
Pozzi-Ginori risp.	1050
Unicem ord.	15800
Unicem risp.	7100
CHIMICI - [redacted]	
Italgas	1700
Mira Lanza	23000
Montedison	1833
Montedison risp.	745
Pierrel ord.	1700
Pierrel risp.	670
Pirelli SpA	2800
Pirelli SpA risp.	2300
Pirelli SpA risp. nc	1580
Saffa ord.	8700
Saffa risp. port.	5700
Saiag	3080
Saiag risp.	1100
Sala Bpd ord.	2086
Sala Bpd risp.	1900
Sorin Biomedica	7580
COMMERCIO	
Rinascente ord.	3500
Rinascente priv.	3700
Rinascente risp.	2400
Silos Genova	846
Silos risp.	800
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	2675
Alitalia priv.	1470
Autostrade To-Mi	6300
Italcable ord.	6300
Italcable risp.	5650
Sip ord.	3050
Sip risp.	3180
FINANZIARI	
Bastogi Irbs	375
Cir ord.	5250
Cir risp.	5250
Cir risp. nc	2300
Cofide	5450
Cofide risp.	1900
Comau	2150
Fidis	6600
Finrexp-Gaic	23800
Fiscambi ord.	6600
Fiscambi risp.	1980
Ferrara	2620
Gim ord.	6700
Gim risp.	2500
Ifi priv.	14900
Ifil ord.	3100
Ifil risp.	1900
Mittel	3600
Pirelli & C. ord.	4130
Pirelli & C. risp.	2700
Sabaudia ord.	1700
Sabaudia risp.	1000
Saes	1430
Saes risp.	930
Saes-Getters priv.	2200
Schiapparelli	850
Serfi	6400
Sifa	1780
Sifa risp.	1220
Smi	1990
Smi ord.	2850
Smi risp.	1880
Sogefi	4680
Stet ord.	2530
Stet ord. warrant	715
Stet warr. 9%	n.r.
Stet risp.	2730
IMMOBILIARI - EDILIZIE	
Attività Immobiliari	3820
Ipi	5010
Risan. Napoli ord.	12700
Risan. Napoli risp.	10200
MECCANICI - AUTO	
[illegible]	4020
Castagnetti	4750
Fiat ord.	9810
Fiat priv.	6570
Fiat risp.	5600
Gilardini ord.	11890
Gilardini risp.	8750
Magneti Marelli ord.	2370
Magneti Marelli risp.	2350
Olivetti ord.	9880
Olivetti priv.	5400
Olivetti risp. nc	4800
Pininfarina ord.	1900
Pininfarina risp.	9950
Sasib ord.	3350
Sasib priv.	3400
Sasib ris. nc 1/7/88	7400
Teknecomp	1130
Teknecomp 1/7/87	1060
Teknecomp risp.nc	870
Valeo	5375
Westinghouse	33000
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	230
Tolco Grafici	sosp.
TESSILI	
Benetton	8180
Cantoni Coton.	4000
Cantoni Coton. risp.	3750
Fisac ord.	3800
Fisac risp.	4000
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	6150
Cigahotels	7600
Pacchetti	480

IL MERCATO [redacted] A MILANO DEL 03-06-88

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compenso mese prec.	1988 min.*	1988 max.*	Quantità (pezzi)
A Abeille	86400	+200	87250	79000	95000	300
Acq. De Ferrari o.	5856*	+25	5890	4610	5340	1600
Acq. De Ferrari r.	1604*	+42	1550	1540	7300	2900
Acqua Marcia	380	-32	383	252	119	171000
Acq. Marcia 1-4-87	381	—	385	272	431	74000
Acqua Marcia r.	236	-16	254	190	310	55000
A. Marcia r. 1-4-87	190	-8	199	143	258	151000
Aedes	7400*	—	7350	6530	7600	12500
Aedes risp.	3015*	-85	2850	2630	4100	1500
Aeritalia	2350*	+4	2300	1945	2680	3200
Aeritalia w.	238000	-12000	278000	207000	311400	30
Alitalia cat. A	2472	+4	740	616	1177	171000
Alitalia priv.	1446	-2	440	397	1110	174000
Alivar	8348*	-10	8270	6850	8825	2000
Alleanza Ass.	46580	-825	45650	39000	53150	13100
Alleanza Ass. risp.	44800	-700	46650	40800	54000	2900
Ame Finanziaria	2975	-25	3360	7250	11440	3000
Ansaldo	3960*	+30	3718	2560	4180	34000
Assitalia	15320	-130	14800	14534	20400	64100
Ausonia	3301	-40	3210	3009	3400	353000
Attiv. Immobiliari	3549*	—	3530	2510	3830	48000
Aturia ord.	sosp.	—	—	350	811	—
Aturia risp.	sosp.	—	—	400	604	—
Ausiliare	7310	-40	7000	6310	9400	7000
Autostrade To-Mi	3200*	+100	3720	6980	11200	1400
Autostrade Mi pr.	1064	+1	1070	1010	1280	87000
B Bastogi Irbs	336	-4	313	149	389	870000
Banca A. Milanese	8300*	+180	8400	7580	8900	23000
Banca Catt. Veneto	3350*	-50	3720	2970	4390	53000
B. Catt. V. r. nc	2590*	-46	2630	2440	3152	4000
B. Comm. It.	2902*	-26	2900	1900	3250	335000
B. Comm. It. r.p.	2845*	+18	2320	1620	3470	180000
Bna priv.	1910*	+10	2100	1600	2270	15000
Bna ord.	6750*	+21	6400	6120	7030	26500
Bna risp.	1841*	-10	1980	1625	2060	71000
B. Manusardi	374*	+4	1850	258	1160	94000
Banca Mercantile	[illegible]	+200	10100	8110	12250	3000
Banca Toscana	3668*	-15	3750	3530	4300	13000
Banfi di Chiavari	5800	-6	7950	3701	3850	10000
Banco Napoli r.p.	13440*	-40	17200	15410	18000	1900
Banco di Roma	5960	+30	5400	4910	7710	95500
B.co Sardegna risp.	5740*	-55	10400	6438	10460	300
Banco Lariano	3230*	—	3500	2200	3800	35000
Bsi risp.	9130*	—	1100	8710	18000	11300
Benetton	8150*	-100	8480	6310	13000	28400
Boero Bartolom.	5320	—	5350	4751	5400	—
Bonifiche Ferrar.	25000*	-50	24350	23800	28000	500
Bonif. Siele ord.	35600	-300	33800	17750	37700	5000
Bonif. Siele risp.	8780	+90	8450	8000	10000	1800
Breda	4875	-37	4040	3650	7280	12000
Brioschi	675	-10	681	571	800	13000
Buitoni ord.	8525*	-265	8670	6850	11250	235000
Buitoni risp.	6165*	-100	6450	5330	9650	720000
[illegible]	3650	-5	3620	2410	3930	15000
C Caffaro ord.	678*	-3	721	585	810	40000
Caffaro risp.	686*	—	732	608	798	15000
Calcestruzzi	9330	+130	7190	6850	9270	18800
Calp	3400*	+25	3510	2270	3790	10500
Comita	1475	-3	1640	1100	1900	6000
Cal	3460*	+7	4130	3453	4260	5000
Cantoni Coton.	6000	+20	6100	5800	6200	2500
Cantoni C. risp.	2950	+80	4100	300	5300	1800
Cart. Ascoli	3315*	-11	3300	3150	4030	5400
Cart. Binda-Medici	1425	-3	1995	1580	2350	3000
Cart. Burgo ord.	12500*	-90	12250	9600	13440	51000
Cart. Burgo priv.	7050*	—	7340	7150	8510	2000
Cart. Burgo risp.	13270*	-120	13290	8470	13540	11800
Cementir	2580*	+15	2660	2250	3250	124000
Cement. Augusta	1050*	—	4340	2600	4630	18000
Cement. Barletta	6380*	-20	7250	6050	8775	1000
Cement. Merone	3950	-5	3750	3375	4850	3300
Cement. Merone r.	1330	+30	1700	2001	2240	3000
Cem. di Sardegna	4740*	-10	5400	4800	6100	25800
Cement. Siciliane	6400*	-6	7000	6140	8200	1800
Cigahotels	3600*	+60	3390	3050	4110	54000
Cigahotels risp.	1300*	-2	1544	1315	1750	28000
Cir risp. nc	2200*	-45	2400	1900	2800	317000
Cir risp.	5500*	-80	5400	3330	6480	27000
Cir ord.	5290*	-100	5900	3330	5630	515000
Cofide	5275	-101	5715	3800	5621	54000
Cofide risp.	1860	-10	1475	1270	3540	107000
Cogefar ord.	4460	+40	4370	3770	5400	4000
Cogefar risp.	3980	-25	3063	2900	2540	26000
Comau	2150	-30	2086	1851	2610	67000
Cond. Acq. Torino	6100*	-30	6325	6100	6800	3000
Cr. Varesino ord.	3750	[illegible]	3080	3850	[illegible]	11000
Cr. Varesino risp.	1750	—	1815	1730	2360	18000
Credito Italiano	1835*	-10	1850	1601	2410	143000
Credito Ital. risp.	1565*	-23	1330	1010	1830	24000
Cr. Commerciale	3750*	+52	3140	2890	3950	10000
Credito Fondiario	2190*	-70	2906	2750	3420	6400
Credito Lombardo	4900	+100	n.r.	4750	6540	1500
Cucirini Cantoni	1064	-4	1585	1203	3200	4000
D Dalmine	218	—	116	181	299	105000
Danieli & C.	4610	+60	4400	3430	4640	18000
Danieli & C. risp.	2400	—	2360	2390	3795	27000
[illegible]	8310*	-10	9660	8081	8750	5500
Del Favero	2215	-30	2400	2261	4300	1000
E Ed. Fabbri priv.	1631	-5	1340	1562	1731	13000
Editoriale Mezzi	2300	+20	2640	2410	2940	6000
Eliolona	2980	-30	2840	2830	2970	3000
Eridania	3450	-1	3293	2800	3461	168000
Eridania risp.	2211	+11	2713	3025	3610	165000
Europgest	sosp.	—	—	212	341	—
Europgest risp. nc	sosp.	—	—	215	250	—
Europgest risp.	sosp.	—	—	201	303	—
Euromobiliare	3700	—	4360	3420	7150	500
Euromobiliare risp.	1800	-100	2030	1900	2650	6000
Europa Metalli	850	+	800	571	980	117000
F [illegible]	1120	+70	1545	1515	2000	8000
[illegible]	2070*	+30	2090	2500	3000	2000
Falck	5895	+225	6030	4800	5905	27000
Falck risp.	5750	+150	5320	4000	5750	4000
Ferruzzi Agr.	1290	-13	1300	980	1540	815000
Ferruzzi Agr. risp.	1850	+100	2250	1530	2910	17500
Ferruzzi Agr. r. nc	941	-15	916	480	716	68500
Fiat	11300*	-70	11370	8773	12600	7000
Fiat ord.	9430	-75	9650	7603	9980	1703000
Fiat priv.	6650	-60	6300	4830	6100	646000
Fiat risp.	5610	-61	5060	4790	6100	145000
Fidenza Vetraria	5860*	+70	6160	5770	8290	7500
Fidis	6600	-30	5400	5670	7951	20000
Finrexp	1290	—	1200	1100	1515	30000
Finrexp risp. n.c.	745	—	790	710	769	7000
Finanz. C. R.	17100	+100	17000	15800	17700	6000
Finarte	2999*	+9	2980	2600	3055	2000
Finsorop Gaic	23400	-300	31600	21000	33110	3000
Fiscoi	1000	—	1015	910	1200	10000
Fiscoi risp.	793	+45	760	525	850	11000
Fiscoi r. nc 1-1-87	770	+10	710	565	801	1000
Fisac ord.	2860	-30	3040	3400	4400	1000
Fisac risp.	3881	+5	3800	3800	4050	—
Fiscambi risp.	1700*	-30	1900	1700	2510	1000
Fiscambi ord.	4701*	+55	4705	3600	5010	—
Fochi Filippo	1385	-10	1480	1350	1770	5000
Fornara	2825	-3	2750	2510	3040	2000
Franco Tosi	12100	-6	13420	12710	14800	2400
G Gemina	1241	+2	1185	1008	1294	2775000
Gemina risp.	1181	+1	1180	951	1240	105000
Generali	84400	-500	84350	79000	94050	51700
Gerolimich ord.	91	-1	85	68	100	340000
Gerolimich risp.	91	+	89	65	99	450000
Gilardini ord.	11800	-150	12500	11510	15810	2300
Gilardini risp.	9020	-60	8430	7450	10010	1800
Gim ord.	6750	—	6650	4700	7100	1800
Gim risp.	2500	-50	2475	2100	8730	1000
Grassetto	8800*	+100	8400	5330	11300	500
I Ifi priv.	14950	-375	14500	14270	19345	87000
Ifil ord. fraz.	3040	-50	3080	2490	3610	94000
Ifil risp. fraz.	1764	-35	1640	1580	2040	80500
Imm. Metanopoli	1010*	-3	1010	980	1050	12000
Industrie Secco	1300	+10	1200	817	1600	40000
In. Meta risp. nc	3420*	+14	2800	2300	4448	22000
In. Meta ord.	9950*	-40	8480	8310	10400	283400
In. Meta r. 1.7.87	n.r.	—	9250	8400	10210	—
Interbanca ord.	13250*	—	15400	8240	17450	1100
Interbanca priv.	9900*	+60	10730	9800	10820	6200
Isefi	1970	-9	1900	1280	1730	12000
Italcable ord.	9880	—	9630	8070	12500	48000
Italcable risp.	5790	+40	5670	6180	11480	8000
Italcementi ord.	98600	-400	98900	72900	105200	5000
Italcementi risp.	36700	-360	36100	33410	43700	700
Italgas	1707	-8	1710	1680	2160	64000
Italia Ass. 1000	10700	-300	10000	9415	15400	15000
Italmobiliare	95750	+250	95600	84000	108400	100
Italmobiliare risp.	40090	+300	42300	37500	46100	50
J Jolly Hotels ord.	10665*	—	10670	10440	12000	—
Jolly Hotels risp.	10060*	—	10660	10800	11600	—
K Kernel Italiana	500	—	500	440	641	94000
L L'Espresso SpA	20610*	+16	21400	17000	30000	2000
La Fondiaria SpA	50800	-500	50800	50870	65500	1050
La Previdente	32510	-230	22680	19800	27900	5100
Latina Ass. ord.	14700	+140	14350	11430	18100	17000
Latina risp.	5410	-40	5400	4800	7034	14500
Linificio ord.	1461*	-25	1520	1430	1700	13000
Linificio risp.	1312*	+3	1420	1240	1850	21000
Lloyd Adriatico o.	15700	-300	15250	13650	22100	16600
Lloyd risp. nc	7100	-150	6700	6300	9850	12500
M Maffei	3720	+30	3470	3140	3710	2500
Magneti M. risp.	2350	-50	2280	2055	2850	37000
Magneti M. ord.	2341	+32	2320	2040	2715	80000
Magona	7400*	-540	7480	7430	8400	1000
Manif. Rotondi	19300*	+80	20000	19000	27900	—
Manuli Cavi	3800	—	3744	3210	3580	19000
Manuli Cavi r. nc	1812	+2	1750	1570	1812	50000
Marangoni	5320	-40	5440	4670	5450	5300
Marzotto	4555*	-20	4740	3980	4850	22000
Marzotto risp.	4360*	-70	4540	4000	4901	1500
Marzotto risp. nc	3800*	-15	3895	3150	4150	4000
Mediobanca	15800	100	166000	16130	17500	68000
Merloni	1510	-10	1500	1170	1570	15000
Milano ass. ord.	20000	+80	20400	18130	24600	10500
Milano ass. risp.	9510	-460	8750	8300	13850	3300
Mira Lanza	24650*	+70	24650	22040	26700	2000
Mittel	3080	+150	3150	2800	3480	3000
Mondadori	10799*	+300	10350	7030	12550	4000
Mondadori priv.	7640*	+130	6600	5850	11700	11500
Mondadori risp.	4350*	+111	4000	4000	6460	1560
[redacted]	1536	-33	1500	1011	1845	3627000
Montedison risp.	743	-16	720	630	840	934000
Montefibre	1070*	-24	1536	1353	2001	714000
Montefibre risp.	1025*	-5	1160	980	1375	22000
N Necchi ord.	2240*	+15	2345	2100	2481	12100
Necchi risp. nc	2570*	+10	2610	2600	3100	—
Necchi warrant	210	+10	220	80	290	11000
Nuovo Pignone	4420*	-10	4290	4090	4350	22500
N.B. Ambros. risp.	1835*	-15	1760	873	1890	57000
N.B. Ambros. ord.	2195*	-15	2220	2040	2702	40480
O Olcese	2271*	+31	2231	1910	2618	32000
Olivetti ord.	[illegible]	-90	8790	7365	11900	350420
Olivetti priv.	5350	-30	5200	4430	7000	75000
Olivetti risp. nc	[illegible]	-75	4690	4450	5800	15500
P Pacchetti	[illegible]	+8	105	104	505	830000
Part. Fin.	3360	-100	3300	3000	3700	75000
Part. F. r. nc n.e.	[illegible]	-7	1335	1295	1476	23000
Parlier	1440	-1	1400	1100	1521	7000
Perugina ord.	4092*	-33	4520	3720	5250	1000
Perugina risp.	[illegible]	-54	1820	1370	2250	42000
Pierrel ord.	1710	-10	1625	975	1750	13000
Pierrel risp.	642	-16	660	590	708	13000
Pininfarina ord.	8900	—	8700	8615	12550	800
Pininfarina risp.	9950	-420	9580	[illegible]	11850	700
Pirelli & C. ord.	4120*	-10	3950	3840	4510	17000
Pirelli & C. risp.	2650*	-11	3040	2500	3262	5000
Pirelli SpA	2800	-40	2700	1875	3350	380000
Pirelli SpA r. nc	1451	-6	1445	1300	1740	71000
Pirelli SpA risp.	[illegible]	-30	2510	1873	3270	5050
Poligrafici edit.	[illegible]	-150	4090	3670	5850	1500
Pozzi-Ginori ord.	1170	—	1140	990	1175	—
Pozzi-Ginori risp.	1040	—	1050	990	1110	—
R Reggio Sole o.	2837	-1	2880	2450	3430	11000
Reggio Sole r.	3790	-4	3260	1800	2520	7100
Ras	[illegible]	-360	40350	37850	46000	68030
Ras risp.	13501	-345	13350	13400	20000	37900
Recordati ord.	7690*	+90	7350	5750	7900	1000
Recordati risp. nc	3450*	-10	2780	3150	4290	5000
Rejna ord.	11900*	-200	13100	11670	11180	100
Rejna risp.	23690*	—	24600	20800	26500	—
Rinascente ord.	3460*	-9	[illegible]	[illegible]	4200	10000
Rinascente priv.	3165*	+5	2350	2000	2570	23000
Rinascente risp.	2330*	-10	2610	2145	2580	30000
Risan. Napoli risp.	10280	+50	10050	8750	11100	100
Risan. Napoli ord.	12710	+10	12750	11270	14020	3400
Riva Finanziaria	8400	-350	9000	7610	9990	2500
Rol	1730*	-5	1886	1300	1994	11000
Rodriquez	10000	-60	1030	6300	10000	8000
Rol risp.	1480*	-3	1570	1301	1670	3000
S Sabaudia risp.	1000	-18	973	815	1340	54000
Sabaudia ord.	1711	—	1710	1560	2060	112000
Saes	1430*	-30	1470	1300	1810	54000
Saes risp.	931*	+1	1010	880	1063	43000
Saes-Getters priv.	2300*	-80	2100	2000	2300	500
Saffa ord.	8400	-50	8510	5700	8784	10000
Saffa risp. port.	5640	—	5520	5750	5801	—
Saffa risp. nc	3130	-30	5860	4360	5206	10000
[illegible] ord.	3095*	+60	3400	4650	3990	6300
[illegible] risp.	5901*	+50	5220	4430	5840	3400
Sai ord.	14900	-50	15000	12725	19140	34800
Sai risp.	7100	-321	7500	6200	9470	14800
Saiag ord.	2100	+20	3000	1760	2150	3000
Saiag risp.	1172	+12	1180	1000	1300	7000
Saipem	3940*	-16	2190	2000	2290	3000
Saipem risp.	2995*	+18	2270	2080	2944	3000
Saipem warrant	190	-25	220	115	488	48000
Sasib ord.	3350	+1	3430	3040	3651	7000
Sasib priv.	3290	-101	3300	3000	4000	800
Sasib r. nc 1-7-88	3375	-25	3425	3200	2895	20000
Schiapparelli	860	—	730	684	858	14800
Serm ord.	1000	-10	1030	1040	1431	74500
Serm risp.	1100	-30	1220	1100	1400	10000
Serfi	6440	-25	6350	4850	6800	11000
Selm	10810*	+30	10540	8702	10910	17000
Sifa	1780*	+5	1750	1700	2270	20000
Sifa risp.	1281*	-4	1301	1201	1780	45000
Silos Genova	860	-2	900	780	840	10000
Silos risp.	380	+1	375	242	385	186000
Silos 1-7-87	410	+2	400	210	377	10000
Sim	4700*	212	3635	4700	7410	18000
[illegible]	34400*	+170	31350	18200	34400	11400
[illegible] risp.	22000*	+150	25000	15000	24000	300
Sip ord.	3085	-15	3030	1771	3204	2530000
Sip risp.	2200	-18	2170	1764	2225	43000
Sirti	7320*	-30	10400	7021	10800	11600
Sme	7525*	—	1400	1400	1650	—
Smi ord.	1800	+38	1770	1382	2458	2410000
Smi risp.	1881	—	1650	1640	2250	14000
[illegible]	2110	-4	1909	1456	3040	62000
Snia Bpd ord.	2010	39	1802	1787	2480	1230000
Snia Bpd risp.	1960*	-15	1775	1645	2370	30000
Snia risp. nc	1844*	-21	1175	1022	1860	37000
Snia Fibre	1382*	-22	1387	1301	1790	6600
Snia Tecnopolimeri	4660*	-58	4465	3850	5630	3400
Sogefi	4743*	-50	4840	2860	5378	5500
Sopaf ord.	2766	—	2700	2400	3045	15000
Sopaf risp.	1340	-11	1290	1100	1475	18000
Sondel	680*	—	664	640	831	113200
Sorin Biomedica	7300*	-170	7600	7050	8470	1200
Standa ord.	16700	-250	13180	9800	16790	12300
Standa risp.	5465	-58	5300	3770	7000	400
Stefanel	5705*	-1	5420	4185	6990	5200
Stet ord.	2905	60	2800	1720	3013	1450000
Stet ord. warrant	675	-46	735	718	2140	18000
Stet risp.	2675	30	2750	2130	3050	60000
Stet warrant 9%	375	-45	475	75	714	46500
T Tecnomasio	1530	—	1610	1350	1675	20000
Tecnost	2585	+75	2760	1960	2685	56000
Terme Acqui r. nc	530	+12	530	375	643	34000
Teknecomp	1132	—	1090	944	1325	1000
Teknecomp 1-7-87	1064	-9	1035	1030	1225	14000
Teknecomp r. nc	813	-5	995	810	940	7000
Terme Acqui	2000*	+10	1875	1580	2170	4000
Toro ass. ord.	13800	90	13650	11470	20450	28400
Toro ass. priv.	11600	170	11300	10451	16480	11800
Toro ass. risp.	7800	-150	7400	7020	12100	15800
Trenno	3140*	10	4640	1800	3142	44600
Tripcovich	7740	-10	7780	5491	8000	1500
Tripcovich risp.	3730	+30	3800	2958	4415	1000
U Uca	sosp.	—	—	—	—	—
Uca risp.	sosp.	—	—	—	—	—
Unicem	15800	-30	17000	15510	20000	8400
Unicem risp.	9110	+10	8250	7500	10300	14000
Unione Sub. Ass.	22140	—	21300	21100	28850	1200
Unipol	16450	-320	18000	16300	[illegible]	17000
V Valeo	5375	-50	5400	4800	6100	13500
Vetreria Italiana	3650*	+60	3700	2900	3900	8500
Viscosi risp.	3100	—	3081	2530	3160	—
Viscosi ord.	3500	+10	3000	2564	3400	13000
Viscosi ind.	1795	—	1800	1800	1500	1000
Viscosi Lavod.	3000	-11	2720	2940	3015	13500
Vittoria Ass.	19900	-300	20000	19900	24100	1600
W Westinghouse	33800	+100	33000	27400	38000	—
Worthington	1300*	+30	1165	1050	1450	11000
Z Zignago	4400*	-45	4430	4050	4950	500
Zucchi	2650*	+60	2600	2700	4300	12500

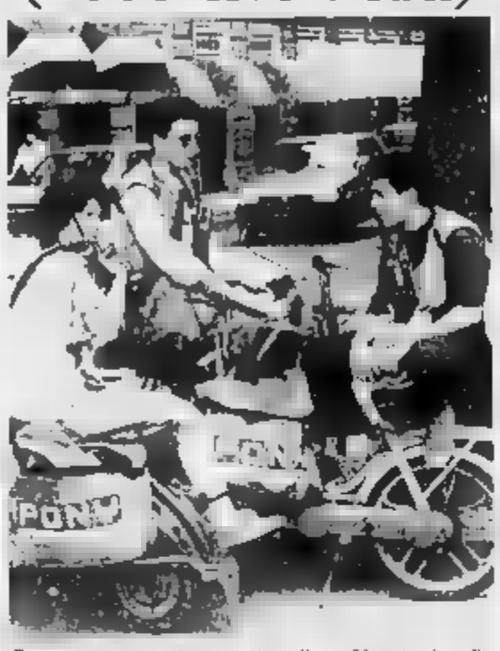
* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Un'inchiesta tra i ragazzi che si adattano a lavori dequalificati

Ventimila giovani nel limbo

Un piccolo esercito, ufficialmente di disoccupati, popola l'incerto mondo dei lavori precari: baby sitter, vendite porta a porta, pony express - La maggioranza ha 15-20 anni, scolarità bassa

Ingaggio in nero (2000 lire l'ora)



Pony express si ripararono in attesa d'una chiamata via radio

Qual è la realtà dei ragazzi che cercano di lavori precari? Quali i problemi e le speranze? Ecco le loro testimonianze: esperienti spesso uguali, comuni difficoltà, analoghe situazioni di sfruttamento.

Enrico ha 19 anni. «Negli ultimi due ho praticamente sempre fatto la baby-sitter, anche se in posti diversi». Con quale massimale? «Un po' di tutto: sto al bambino facendo il pulire, le commissioni». Lavoro sei giorni alla settimana per dieci ore. Assunto regolarmente? «No. Mi danno 3 mila lire l'ora». Claudia ha 21 anni, è commessa in una salumeria. Guadagna 1 milione 200 mila lire al mese. Lavoro 9 ore il giorno per 5 giorni la settimana. «Guadagno 450 mila lire il mese, senza ferie. Forse se aprono un altro negozio mi assumeranno».

Giovanni, 20 anni, un passato da pony express per tre anni, lavoro lo avrebbe ha il diploma da ottico ma non ha avuto fortuna. «Ho fatto la baby sitter, poi il bambino è cresciuto e io sono rimasta a casa. Adesso sono operaia, non assunta. Un lavoro brutto, noioso, pesante (è addetto alla smerigliatrice) con una paga mediocre. Ogni sera devo cambiare gli abiti e lavarmi i capelli e prendo 2500 lire l'ora. Non è il massimo che desidero ma mi dà soldi tranquilli». Studia? «Frequento un corso da operatrice d'azienda, ma anche per adesso di computer, non so ancora questo non è servito a trovare un posto di lavoro». Paola Iacoretti, invece, studia. «Sono disoccupata. Avrei sperato di trovare un lavoro vicino a casa, ma non ho trovato altro che occupazioni stagionali». Ha 21 anni, abita a Torino e nella prima e seconda cintura. Una cifra, che deve essere considerata fluttuante, indicata dal sociologo Giuseppe Ponsetti. Rappresentano una «zona di ombra che cresce a fianco del sempre più segmentato mercato del lavoro, soprattutto giovanile». Ed è una realtà che «interessa prioritariamente ragazzi tra i 15 e i 20 anni con livelli di scolarità bassa in maggioranza licenza di terza media o, in quota minore, diplomi "inservibili" quali quello magistrale appartenenti per lo più a famiglie in condizioni socio-economiche deboli».

Spiega Ponsetti: «Lo scalino nel trovare è netto tra chi ha un diploma e chi non ha nulla. I giovani ricorrono così a quegli lavoretti di transizione nella speranza di una più stabile collocazione sul lavoro, generalmente sottopagati, ma che possono sempre servire perché tutti hanno alle spalle l'economia familiare».

La Cgil che da anni si occupa di studiare e intervenire in questa zona grigia, ha realizzato una ricerca (in collaborazione con l'Istituto Ires «Lucia Morosini») su un campione consistente, per approfondire i contenuti di quelli che vengono definiti «i lavori della transizione». Ne è emerso un quadro composito che sfata molti luoghi comuni.

Spiega Massimo Pace, dirigente Cgil: «I ragazzi non cambiano lavoro ogni tre mesi per spirito creativo o per inventarsi chissà quale interessante opportunità. Accettano certi tipi di lavori per necessità, e per dare un senso alla loro esistenza che altrimenti si consumerebbe, come accade a molte ragazzine, in una vita da casalinga, nel totale isolamento, non trovando occupazione».

Aggiunge: «Questi giovani hanno, con il lavoro, un rapporto molto concreto e poco idealista; non è raro sentirli affermare che pur di essere assunti regolarmente sarebbero disponibili a svolgere quella mansione, magari dequalificata, per il resto della vita».

L'inchiesta ha evidenziato che «i due terzi dei lavori precari si svolgono nel settore del terziario più dequalificato con paghe orarie medie di 4 mila lire» e che nel 39 per cento dei casi il ragazzo è impegnato con un orario pieno di 50 e più ore. «Le occupazioni a basso contenuto professionale che, in genere, non insegnano un mestiere», come sostiene il 43 per cento degli intervistati e che, con difficoltà, possono prefigurare l'approdo a un lavoro stabile.

In questo universo, definito con brillante metafora dai sociologi Maurizio Ambrosini e Alessandra De Bernardis «ai bordi del campo», spicca la maggior difficoltà della femminile. Le ragazze a bassa scolarità popolano uffici di professionisti, negozietti, piccole botteghe, ma soprattutto si riversano nel del settore alla molto richiesta da una società nella quale aumenta il numero di che lavora, ma altrettanto instabili. **Marina**

Temperatura

massima	+ 27,7
minima	+ 15,1
media	+ 21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma assistenza al volo Caselle alle ore 20 pressione a livello mare 1011 mb, umidità 67% Temperatura: minima + 15,4; minima + 32,6, media + 20 Previsioni: nuvolosità variabile a graduale intensificazione precipitazioni anche temporalesche a iniziare dal settore occidentale Venti: variabili. Visibilità buona Temperatura in diminuzione Sole sorge alle 5.45 tramonta alle 21.11. **Temperature delle scorse ore a Torino:** massima + 25,6; minima + 14,7.

Inaugurata ieri sera a Rivoli la mostra dedicata a Joan Miró

Grande festa al Castello per il «poeta dei colori»

Al vernissage, accanto alle autorità italiane, il presidente del Senato spagnolo

Rudi Fuchs con Susanna Agnelli, Nicoletta Casiraghi e il sindaco Maria Magnani Noya

Il Castello di Rivoli ha vissuto, ieri sera, momenti di mondanità insolita nella sua di grandiosa opera incompiuta: una scintillante festa con musica e spettacoli ha segnato l'avvio dell'attesa mostra dedicata a Joan Miró nell'edificio che Juvarra aveva sognato come cornice dei fasti sabaudi e che alterne vicende politiche ed economiche hanno, invece, trascinato sino a non molti anni fa a usi diversi in un cammino di progressivo degrado.

Oggi il complesso architettonico sulla collina morenica di Rivoli recuperato a una moderna riutilizzazione come sede del primo museo d'Arte contemporanea italiana, è, innanzi tutto, mostra di se stesso e, di volta in volta, in occasione di rassegne, offre al visitatore l'inimmaginabile fascino del contrasto fra un «contenitore» d'epoca e un «contenuto» legato a moderni o modernissimi fenomeni artistici.

Ieri sera, la festa s'è dipanata nel grande spiazzo su il castello s'affaccia, nel teatrino a bomboniera, nelle sale ora scalze ora decorate, dai pannelli di compensato con i loro seducenti colori solari. Un puntamento che ha richiamato circa 1500 persone e che è stato, tra l'altro, occasione — ha sottolineato il presidente del Consiglio per l'Arte contemporanea Castello di Rivoli, notaio Antonio Maria Marocco — «per rammentare un rapporto culturale e personale più esistente fra il Castello e il ministero spagnolo della Cultura».

Un legame è stato sottolineato dalla presenza del presidente del Senato spagnolo, José Federico de Carvajal, e dell'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Emilio Menendez del Valle suo discorso de Carvajal ha sostenuto fra gli applausi: «Nessun italiano si troverà mai straniero in Spagna e nessun spagnolo straniero in Italia». Fra le autorità italiane, oltre al sindaco di Torino e di Rivoli, e al presidente della Regione Piemonte, Beltrami, Gianfranco Astori, sottosegretario del ministero per i Beni culturali e il sen. Susanna Agnelli, sottosegretario agli Affari esteri. Accanto a loro, esponenti della cultura e dell'arte (tra altri Romitti, Ghidella e Annibaldi) e Carlo Bertolotti, presidente dell'Associazione handicappati, l'organizzazione cui andrà il ricavato dei gadget ispirati a Miró che saranno venduti durante la mostra. Confusi tra il pubblico alcuni parlamentari tedeschi a Torino per partecipare ad un convegno su Goethe.

Dopo i saluti del notaio Marocco e gli interventi del direttore artistico mu- Rudi Fuchs, del presidente giunta regionale e del presidente del Senato spagnolo, Carvajal, gli invitati hanno visitato le grandi sale dove divampava l'allegria mediterranea delle opere del grande surrealista. Poi, la festa vera e propria. Quasi una «fiesta» che s'è iniziata sotto i sei bianchi padiglioni allestiti all'aperto dove stati serviti, alla luce di fiaci di candele, piatti della cucina spagnola. Intanto nel teatrino il artistico di Barcellona «Nessun dorma», proponeva, quasi a ciclo continuo, tre spettacoli d'animazione: nel buio assoluto della scena s'intrecciavano vicende e favole, ispirate alle composizioni pittoriche di Miró, recitate da pupazzi i cui costumi riproducevano quelli disegnati dallo maestro catalano Teatro, ma anche musica spagnola. Il vernissage della mostra s'è concluso nell'abbacinante sala bianca dagli stracciatini solai juvarriani dove le capriate lignee solcano soffitti di mattoni a vista: un concerto raffinato e coinvolgente del chitarrista americano Elliot Fisk che ha alternato brani di Scarlatti, e Paganini a composizioni di Joaquin Turina, Federico Moreno Torroba e Joaquin Rodrigo.

re. ri.

Assume proporzioni colossali il traffico dei diplomi rilasciati dall'Istituto Pro Pace

Tremano cinquecento falsi dottori

Comunicazioni giudiziarie inviate in tutta Italia - Sotto inchiesta sedicenti medici, avvocati e ingegneri - A Torino chiusi dieci studi dentistici - Un dottorato costava 25 milioni - Il fondatore dell'ateneo, «monsignor» Giuliano Gennaro, agli arresti domiciliari

Dieci studi dentistici chiusi e oltre 500 comunicazioni giudiziarie in tutta Italia (un'ottantina a Torino): questo, finora, le conseguenze dell'inchiesta condotta dai carabinieri su Pierino Gennaro, sedicente monsignore e sull'Ateneo Pro Pace, da lui fondato, che rilasciava lauree o attestati riconosciuti in tutti i Paesi Cee», in realtà senza valore.

Sotto sequestro i sigilli degli studi dentistici di Gianfranco Chiarina 41 anni, strada del Lionetto 14 Serena 43 anni corso Orbassano 191-29. Riccardo De Ferdinando 37 anni, via Domodossola 11. Roberto Dellippi 42 anni, corso Montevecchio 116. Giocondo Babbioni 58 anni, via Vigone 62. Roberto Maraschi 37 anni, via Sant'Ambrogio 28. Giovanni Verdemme 53 anni, largo Cigna 73 e gli studi dei suoi 2 figli gemelli Massimo e Umberto 27 anni, piazza Campanella 13, e via Tronzano 12. L'ultimo studio chiuso a Venaria, corso Verna 21, titolare Renzo Albano, 27 anni.

Per fare i dentisti occorre laurea in odontoiatria e in medicina e chirurgia. In questi studi l'unico attestato esposto, hanno accertato i carabinieri era quello della «Pro Pace».

Le oltre 500 comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto tutte le persone che hanno comperato laurea (costo medio 25 milioni) alle quali i carabinieri del tenente Vincelli e del maresciallo sono riusciti a risalire. Una parte di nodi erano in un elenco trovato nella sede dell'Istituto, in piazza Risorgimento 16. Gli altri sono stati ricostruiti tramite testimonianze e agende.

La vicenda giudiziaria è incominciata un paio di mesi fa. Indagando sull'attività di due finanziarie, i carabinieri hanno scoperto l'esistenza dell'Istituto Pro Pace e del traffico lauree e diplomi venduti. Il «magnifico rettore» e un singolare personaggio monsignor Giuliano Gennaro (al secolo Pierino Gennaro) ex frate, entrato (come fu sostenuto) nella chiesa ortodossa-antiochena, nella quale sarebbe stato nominato vescovo Giuliano Gennaro, finito in carcere, ora è agli arresti domiciliari. Ha sempre sostenuto d'essere vittima di equivoco. L'inchiesta è stata formalizzata (giudice istruttore, Lorenzo Peggi).

L'Istituto Pro Pace ha rilasciato lauree in tutte le branche dello scibile umano (alcune «ad honorem» sarebbero state regalate a noti personaggi): sociologia, scienze politiche, giurisprudenza, ingegneria, fisica nucleare. Buona parte sono in odontoiatria (servono a rendere all'apparenza legale l'attività di decine di odontotecnici). Tutto nel documento parevа perfetto (e molti sono caduti nel tranello in buona fede), dalla certificazione degli esami, ai timbri (falsi Cee e Onu).

Tra le persone raggiunte da comunicazione giudiziaria ci sono «medici», «psichiatri», che stanno esercitando nei loro studi grazie a questi attestati anche «avvocati». C'è ha quei soltanto per poter esporre «il pezzo di carta». Altri, mostrando la «laurea», hanno cercato di farsi abbuonare esami all'Università per un'altra pergamena (questa volta autentica). Molti giovani hanno tentato, portando il documento Pro Pace, di ottenere un posto di lavoro o di partecipare a concorsi. Qualcuno c'è riuscito. **Giuliana Mongelli**

Ferì il vicino e colpì di zappa

Sono sempre gravi le condizioni di Roberto Parantella, 56 anni, il pensionato preso a colpi di zappa da un conoscente negli orti vicino a casa. Gli agenti della Mobile hanno arrestato il feritore, Rocco D'Agostino, 57 anni: era barricato in casa, Molise 47/C, l'aspettore Bonanno ha dovuto sbattere l'uscio.

D'Agostino in questura ha spiegato che il diverbio era nato per un boccale di vino che Parantella gli avrebbe rubato. «Cosa vuole, dottore, lo sono fatto così». ha cercato di giustificarsi davanti al capo della sezione omicidi. Lungo. Così come? «Ho preso la zappa e l'ho colpito, ma lui mi aveva provocato e aggredito».

Tutti e due sposati, tutti e due con molti figli (D'Agostino ne ha 9, cinque già sposati), curano da circa tre anni un fazzoletto di terra al fondo di via Traves, dove coltivano pomodori e un po' d'insalata. «Sa, dottore, è per far passare il tempo». Ha aggiunto D'Agostino. E' accusato di tentato omicidio.

Rifiuto divise ed è arrestato

Un operaio di Chianocco, Francesco De , 27 anni, che nell'80 aveva prestato servizio militare, ha ricevuto la cartolina precetto per partecipare alle esercitazioni di mobilitazione dal 17 al 31 maggio presentato ma, essendo diventato testimone di Geova, ha rifiutato l'uniforme.

E' stato arrestato per rifiuto di servizio militare; il suo difensore avv Segre ha presentato un'istanza sostenendo che il suo assistito non aveva rifiutato il servizio militare, avendolo già fatto, ma aveva commesso una semplice disobbedienza. La Procura ha accolto la tesi, e la libertà provvisoria.

«Zebra che ride»

La Juventus raccontata dalla matita

Mostra di disegni satirici in corso Dante 102

Novant'anni di storia Juventus attraverso l'illustrazione satirico-umoristica delle vicende e dei protagonisti: è il contenuto di «La zebra che ride», mostra organizzata dall'Associazione ex Alfavi Fiat in collaborazione con la Juventus, e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura, de «La Stampa» e di «Stampa Sera».

Inaugurata in , la mostra rimarrà aperta (corso Dante 102), fino al 25 giugno, dal lunedì al venerdì con 10-22, il sabato dalle 15 alle 18,30. A raccogliere quotidiani e periodici satirici e altro materiale sul squadra stati Erik Balsaretti, Angelo Caroli e Angelo Mutranggio con la collaborazione di Dino Aita e Alberto Pasano, al progetto grafico di Claudio Zoccola. Un aiuto è venuto da Balsaretti, Cubeddu, Gorlier, Silvori e Zoff. Il volume che raccoglie il materiale in mostra (256 pagine mila lire), è pubblicato dalla Fratelli Fabbri.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Con i viaggi dell'estate cominciano le dispute in dogana: che cosa si può importare da un viaggio all'estero senza pagare tasse

Una domanda facile di dispute interminabili alle dogane e una risposta da un lettore lontano. «All'aeroporto nella Malpensa mi è stato detto che è esentata l'importazione di merci che non eccedano l'equivalente di 400 mila lire (se di provenienza dai Paesi Cee) oppure di 200 mila lire (se di provenienza extra Cee). A Fiumicino, invece, doganieri asserivano che niente è esentasse, e che anzi si deve pagare il 60 per cento del valore che la merce avrebbe in Italia (non del prezzo d'acquisto!). Ovviamente, poi intendere che la viene applicata "cum grano salis".

Dalle parole del lettore emerge, chiarissimo, l'orrore di episodi che chiunque ha vissuto almeno una volta in aeroporto. Il sequestro del dipinto naif acquistato a Bali per 30 dollari e trasmutato in creatore opera d'arte. Il litigio sul valore di un tappeto marocchino, controverso sulla macchina fotografica made in Hong-Kong o Singapore, in un'atmosfera che lascia sempre l'impressione dell'arbitrio e dell'anarchia. Vediamo, quindi, che cosa prevede la legge, con l'aiuto del direttore della dogana Caselle, dott. Cunia.

Secondo un decreto ministeriale del 18 febbraio '86, sono ammessi all'esenzione gli oggetti e i generi di consumo che i viaggiatori portano con sé o nel bagaglio a condizione che si tratti di importazioni prive di carattere commerciale e che il loro valore non superi complessivamente le 45 unità di conto europee, oppure, per oggetti di origine e provenienza comunitaria, le 350 unità di conto.

Poiché l'Ecu vale attualmente 1498,56 lire, la «franchigia» risulta quindi di poco inferiore alle 70 mila lire per beni acquistati fuori della Cee, e di poco più di 500 mila lire per prodotti di origine e provenienza comunitaria. Il valore da prendere in considerazione è quello all'origine, che deve essere documentato da fattura. «Quando la fattura sembra troppo bassa e compiacente, come spesso accade con i tappeti marocchini — aggiunge, però, Cunia — alla merce viene attribuito il valore di mercato italiano, e se il viaggiatore straniero la pensa diversamente resta a suo carico».

Se i prodotti importati superano il valore della franchigia sono, invece, soggetti al pagamento di dazio e Iva. Per gli acquisti nei Paesi Cee è prevista l'esenzione del dazio, purché il viaggiatore si sia fatto consegnare dalla dogana del luogo il modello «T2/L» come certificato di libera circolazione comunitaria. Identica esenzione si ottiene per beni acquistati nei Paesi in via di sviluppo se ci si è fatti rilasciare sul posto il modello Form/A.

Per sciabole, lame o vecchi fucili occorre la licenza della questura, mentre per l'importazione di tv, radio e videoregistratori un decreto del giugno '85 ha reso obbligatorio il nulla osta del ministero delle Poste e Telecomunicazioni (la merce resta bloccata, ci sono 90 giorni per ottenere il benestare). Infine, gli oggetti provenienti da Macao, Hong-Kong e Singapore dovrebbero essere accompagnati da un certificato d'origine rilasciato dalle Camere di commercio di quei Paesi.

Se a questo punto avete ancora voglia di portare in Italia un souvenir senza affidarvi al buonsenso dei doganieri viste degli eroi; mal che vada potrete abbandonarlo al confine e cercare di recuperarlo all'uscita che la ricevitoria della dogana organizza ogni anno.

Specchio dei tempi

Sui diritti delle sedicenni a uscire la sera - Autostrada, prezzo variabile, ma ricevuta - A novant'anni chiede di essere operata in tempi brevi - Il giallo di un cognome - Suore e teatro

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante, padre di famiglia, e desidero rispondere alla lettrice Cinzia che domenica 29 si dichiara di "parere diametralmente opposto" a quanto espresso, direi in maniera estremamente equilibrata, dalla lettrice Ferreri 17.

«Sorvolo sull'affermazione che "non si può impedire ad una sedicenne di uscire di casa all'ora che vuole per andare dove vuole" e che "ciascuno è libero non solo di uscire, ma di andare, fare, essere liberamente decide".

«Premesso che non c'è libertà senza norme, ecco la mia opinione: fino a ieri, mi sforzato a rendermi conto della realtà, ma, oggi, grazie a lei, mi è tutto perfettamente chiaro. Purtroppo tutti i genitori di manica larga e di ampie vedute, lasciamo uscire i quindicenni o i sedicenni sera e di notte, studiamoli e maturare procurando loro la droga a domicilio, riempiamoli di fumetti, magari un po' porno, imbottiamo loro la testa di falsi miti e bisogni fasulli, incitiamoli a bighellonare per i bar, anziché dedicarsi allo studio e alle buone letture, non accompagniamoli mai in un museo, ma diamo loro i soldi per la discoteca, il flipper e il motorino, facciamo del nostro meglio perché diventino i futuri deficienti di domani, non "autonomi e responsabili"».

Daniele Serra

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che qualche dirigente dell'autostrada To-Mi mi spiegasse perché domenica 29 ore 10 circa, facendo di medesimo percorso e con la stessa moto, entrata Settimo e uscita Ghisolfa, ho pagato 4700 lire.

«Alla mia osservazione che per il medesimo percorso avevo sempre pagato L. 3500, l'addetto mi ha risposto che il prezzo è quello. Non mi sono curato di farmi dare lo scontrino. Questo anche perché il 9 maggio medesimo ora ho fatto l'identico percorso, pagando 3500 lire».

Ferdinando Costantini

Una lettrice ci scrive:

«Sentimi un po': ho novant'anni e scrivo a te per fare anch'io la mia protesta e per un po' d'aiuto. Non so, non ho nessuno a chi rivolgermi perciò ascoltami: un occhio non ci vedo niente e dall'altro avrei bisogno di operare la cateratta che è pronta da togliere, perciò non vedo niente da tutte e due le parti, però dapperlutto dove andato non ho trovato chi mi non c'è posto, devo aspettare fino a aprile dell'anno prossimo. Ma è possibile questo? E come faccio io che vivo sola? Mi faccio ricoverare da qualche casa per anziani, ma dove, che così non sono autosufficiente e non mi prendono?

«Ci vogliono tanti soldi, e soldi io non ne ho, se cinque sei milioni avrei trovato chi mi operava e anche presto. Questa la mia situazione, ed io non so come fare, posso solo sperare in te. Specchio dei tempi aiutami ti prego, fa' che questi miei ultimi giorni li passi vivere vedendo il sole, i miei fiori, i volti della gente e tutto quello che amo».

Felicina Stevenin

Un lettore ci scrive:

«Nel lontano 1940, anno in cui venni al mondo, alcune lettere dell'alfabeto venivano forse considerate come disegni a scelta dei calligrafi addetti agli uffici anagrafici.

«Y e J è sempre una pronuncia il perciò, piuttosto che rifare la paginetta pazientemente scritta con una calligrafia meravigliosa e precedentemente firmata dal genitore, si preferisce lasciare stare tutto così come è.

«Il guaio è che i miei fratelli risultano registrati con cognome "J". I miei genitori, cugini tra loro, risultano registrati "J". I miei nonni risultano registrati "J". I miei zii risultano registrati "J". La firma del mio defunto papà, a foglio bianco, sul registro di mia nascita risulta "J". Il sottoscritto risulta "Y". La patente risulta "J". La carta d'identità risulta "Y". Due dei miei figli risultano "Y". L'ultimo nato risulta "J". Passeggo 2 codici fiscali ed il caos prosegue per tutta la documentazioni.

«Mi sono presentato in Comune per chiedere che si chiarisse una volta per tutte questo pasticcio e mi è stato risposto della necessità di ricerche e sentenze a mio carico con una lungaggine che ha dell'assurdo».

Raffaele Pejrani

Una lettrice ci scrive:

«Da 80 anni le Suore Immacolatine prestano la loro opera nella nostra città. Ho passato gran parte della mia infanzia e adolescenza nel loro istituto in via Vettigne. In occasione dei festeggiamenti per l'anniversario, voglio rivolgere loro un grato pensiero per gli insegnamenti ricevuti. Un ringraziamento particolare vada a quelle maestre che hanno non solo coltivato ma incoraggiato con entusiasmo la mia passione per il teatro, diventato per me una scelta di vita ed una gratissima professione».

Francesca Fortunato

Troppo amore per la «bionda», insolita disputa a Torino

Guerra e pace per la birra

La città, seconda al mondo dopo Monaco ■ Baviera per numero di pub, ha ospitato quest'anno due feste in concorrenza - Evitato il tribunale, nascerà l'accordo per una Oktoberfest sul Po?

Torino e la birra, un grande amore. Il capoluogo piemontese è al secondo posto nel mondo, dopo Monaco di Baviera, per numero di birrerie in relazione al numero di abitanti: una ogni 5500 persone. I pub sono 100, salgono a 230 con i Comuni dell'hinterland. Un numero considerevole, difficilmente paragonabile ad altre città: basti pensare che a Milano contano 1500 birrerie e Roma la città italiana con numero di pub è Rimini, con 80 locali (un exploit giustificato, però, dai 500 mila turisti tedeschi).

Ogni torinese sorseggia, in un anno, 40 litri di birra: circa quindici sono oltre la media nazionale. Siamo comunque lontani dalla «sete» degli altri Paesi europei: in Germania ne bevono 148 litri pro capite, 125 in Belgio, 122 in Danimarca, 115 in Irlanda, 108 in Inghilterra, 80 in Olanda, 49 in Francia.

Il fenomeno avrebbe spiegazioni storiche, sociali e geopolitiche: cent'anni fa Torino ospitava le più importanti fabbriche dell'epoca (Boringhieri e Metzgeri e sotto la Mole sono state aperte le prime birrerie italiane (Crosetti, Emilia, Trucc). La presenza dei tradizionali «caffè» e delle bottiglierie avrebbe, inoltre, favorito la nascita di locali simili, ma in parte alternativi: il loro numero è stato, però, sempre contenuto sotto la trentina fino all'inizio degli Anni 80. Il boom è cominciato sul finire dell'81 (40 pub) ed ha toccato il suo apice nell'86: da allora la situazione si è stabilizzata.

Tanto interesse per la birra ha causato anche qualche guaio. Il più clamoroso è costituito dalle due feste che, organizzate con idee diverse, sono in svolgimento in questi giorni in città. Ieri si è aperta «A tutta birra» alla Pellerina, mentre domani si chiuderà «Musica-Festa della Birra» a Torino Esposizioni. Una convivenza difficile, che ha coinvolto avvocati e alterato le aule del tribunale. Da una parte l'organizzazione Atlantis, dall'altra quella di Torino Esposizioni (che ha nella Birrotera Danilo lo sponsor più vivace).

La querelle è semplice. Atlantis rivendica un diritto di primogenitura, gli altri sostengono di avere acquisito il diritto alla rassegna (ed al nome «Festa della Birra») dopo che, l'anno passato, i concorrenti avevano dato forfait rinunciando all'edizione.

Questione sottile, che per Enrico Marletto, di Atlantis, non si pone: *«Abbiamo organizzato tre edizioni di "A tutta birra", nell'84, '85 e '86 Prima al Palavela, poi a Torino Esposizioni. In questi anni abbiamo contato circa 300 mila visitatori. Un notevole successo. L'anno scorso sono nati problemi, soprattutto per un calo di espositori. La richiesta era modesta, inadeguata ai 70 milioni necessari per affittare l'area: abbiamo preferito rinunciare. Quest'anno si sono creati nuovi presupposti, e "A tutta birra" ha trovato una collocazione ideale al Parco della Pellerina, con svolgimento parallelo a "Giugno in Cascina". La proposta della birra, assieme ad una rassegna di musica folk e country, sembra felice».*

Dall'altra sponda si è fatto notare che, dopo avere organizzato la rassegna dello scorso anno per sopperire al forfait di Atlantis, c'erano tutti i presupposti per continuare. C'è stato anche attrito sul nome: *«Festa della birra» per la rassegna di Torino Esposizioni non stava bene ad Atlantis.* Così la prima manifestazione ha dovuto adottare una nuova sigla («Musica»), con riferimenti alla birra solo nel sottotitolo.

In realtà si tratta di due iniziative completamente diverse. A Torino Esposizioni (ingresso 5000 lire) si è privilegiato l'aspetto commerciale: una lunga serie di bancarelle *oltre* bottiglie di *lager*, ma anche magliette, conserve, oroscopi, giocattoli e persino orologi. Alla Pellerina è puntato di più sullo spettacolo di qualità, sull'evasione serale dal caldo e dallo stress della città.

La guerra della birra sembra comunque destinata a durare poco. Occasione della pace dovrebbe essere una nuova rassegna, allo studio per l'autunno, da organizzare a sei mani unite: l'Oktoberfest sulle rive del Po. Un'idea simpatica anche per sdrammatizzare, con una bionda fra le mani, la tristezza per l'inverno che si avvicina.

Angelo Conti

Un po' di musica e tanta birra: l'allegria è assicurata

■ Con un ● ■

«A tutta birra», che resterà aperta sino al 12 giugno, ha come scenario ideale nel parco della Pellerina. Accanto agli stand dei produttori e degli importatori (le marche rappresentate sono migliaia), ci sono anche i palcoscenici sui quali si susseguiranno gli appuntamenti di «Giugno al cascino».

La rassegna si annuncia come uno dei più importanti appuntamenti europei del settore folk e country. I 10 giorni di manifestazione si alterneranno 26 gruppi provenienti da Italia, Spagna, Francia, Irlanda, Ungheria, Albania, Alto Volta, Usa e Palestina. Hanno dato la loro adesione artisti famosi come il francese Alan Stivell, l'americano Guy Caravan od i Farafina dell'Alto Volta, ma anche novità assolute come il gruppo albanese Ilicursi o quello palestinese di Al Ard.

Un'area speciale è stata riservata ai collezionisti del club internazionale «Amici della birra» che approfitteranno dell'occasione per scambiarsi bottiglie e latte provenienti da ogni angolo del mondo.

«A tutta birra» è aperta tutti i giorni. Orario: feriali 18-24, sabato 15-24, domenica 10-24. Il biglietto d'ingresso costa 3000 lire, sabato e domenica 4000.

Iniziativa comunale

Alla ricerca di famiglie per 263 bimbi

Campagna a favore dell'affidamento di minori con bisogno d'amore e allegria

L'assessore comunale all'assistenza, Giuseppe Bracco, ha presentato, ieri, con il sindaco la campagna in favore dell'affidamento: *«Ce ne sono 263 famiglie che abbiano un po' d'affetto, serenità e allegria da dare a un bambino»*. Era dal 1979 che il Comune non lanciava un'iniziativa simile, volta a diminuire la triste consuetudine di mandare in istituti quei minori con genitori che non hanno la possibilità di prendersi cura di loro. Questi bambini hanno bisogno di un periodo di quiete in attesa che la loro famiglia sia in grado di riprenderli.

Sulla campagna, l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie affidatarie) ha emesso un comunicato: *«Siamo contenti che dopo anni di attese, ripensamenti e rinvii l'assessorato abbia lanciato quest'iniziativa. Purtroppo, sulla sua preparazione siamo stati consultati: inoltre, da due mesi l'assessore Bracco continua a rimandare l'incontro che avevamo richiesto per presentare le nostre proposte, elaborate anche in base a dirette esperienze. Da oltre sei mesi non è più convocato il gruppo di lavoro che si riunisce da anni per proporre gli interventi concreti ed evitare l'ospitalità di istituti dei minori»*.

Conclude l'Anfaa: *«Il gruppo era formato da giudici del tribunale dei minorenni, da operatori del Comune e della Regione, da esponenti della Caritas e delle associazioni di base: è evidente che l'assessore preferisce decidere da solo. Che sia pericoloso confrontarsi con altri? L'affidamento è esperienza difficile, riesce solo se preparato in maniera adeguata»*.

TORINO 6 GIUGNO 1988
MERCI, RAMPA'L
GRAZIE, GRIMINELLI
AUDITORIUM RAI, ORE 20,30
CONCERTO DI JEAN PIERRE RAMPAL E ANDREA GRIMINELLI
CON L'ORCHESTRA SINFONICA "I FILARMONICI DI TORINO"
DIRETTA DA MARCELLO ROTA

AUTOMOTORETRO
6ª MOSTRA SCAMBIO PER AUTO, MOTO, RICAMBI, ACCESSORI D'EPOCA, CLASSIC CARS E MODELLISMO
torino esposizioni 4-5 giugno 1988
CARIPLO | organizzazione BMI | OLIO FIAT
STEREOUNO
IL TUO BIGLIETTO PER
BRUCE SPRINGSTEEN
CE L'ABBIAMO NOI
PER VINCERLO ASCOLTA STEREOUNO E TELEFONA ALLO 06 3606605 TUTTI I GIORNI DALLE 15 ALLE 18

RADIORAI

Ieri dalle 10 alle 14

Sciopero tram 70 per cento di adesioni

Treni: dalle 14 ritorno la normalità

Ancora molto difficili per gli utenti i trasporto pubblico a causa delle vertenze contrattuali.

I dipendenti del Consorzio Tt (tram, autobus e ferrovie in concessione) si sono fermati dalle 10 alle 14 di ieri per sollecitare l'applicazione del contratto nazionale di lavoro firmato 2 anni fa. Ha aderito oltre il 70% degli addetti, con punte del 90 alla ferrovia Canavesana (88% alla Torino-Ceres, 70% alle autolinee Satti), negli uffici le assenze sono state del 38%.

Si conclude alle 14 l'astensione dal lavoro di 48 ore proclamata dai Cobas dei macchinisti delle Ferrovie. Nelle prime 24 ore ha incrociato le braccia il 56% del personale, la direzione del Compartimento ha dovuto sopprimere 27 (su 103) treni a lungo percorso. Disagi per i viaggiatori anche su una quindicina di linee secondarie, i cui convogli sono stati sostituiti da autobus.

I carabinieri arrestano 18 persone, si rifornivano a Milano e in Olanda

Va a notificare uno sfratto scopre un traffico di droga

L'ufficiale giudiziario insospettito da strane bustine - Sequestrati eroina, hashish, lsd e un revolver

Eroina da Milano, hashish e «lsd» dall'Olanda: la banda disponeva di canali di rifornimento che consentivano di soddisfare le richieste di numerosi tossicodipendenti della zona Sud della città. I carabinieri della compagnia Mirafiori, al comando del tenente Sarno, sono riusciti a identificare tutti i componenti della banda: diciotto sono stati arrestati, un paio risultano ancora latitanti. Oltre al traffico di droga, si sospetta possano aver compiuto anche alcune rapine.

Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate decine di bustine di eroina, 250 grammi di hashish, alcune dosi di cocaina e 16 tavolette di «lsd», l'allucinogeno da alcuni anni praticamente scomparso dal mercato. E' stato recuperato anche un revolver 38 special con molte munizioni.

Tutto è cominciato, un po' per caso, qualche giorno fa. Un ufficiale giudiziario, nell'intento di effettuare uno sfratto, si presenta in un alloggio di strada Castello di Mirafiori 16. L'inquilino non vi viene forzata la porta: giudiziario mentre compie l'inventario dei mobili, nota alcune bustine piene di polvere bianca. Insospettito che possa trattarsi di droga, interviene i militari e l'inquilino» (Angelo Passavanti, 22 anni, trasferito in un residence di via Farinelli è presto arrestato.

Angelo Passavanti, 22 anni

Da questo episodio l'indagine si allarga: vengono individuati spacciatori piccoli e medi. Finiscono in manette Massimo Semeraro Cassano, 37 anni, e Paolo Marcori, 24 anni, entrambi residenti in via Frejus 41; Lorenzo Zoppi, 28 anni, e i fratelli Fabrizio e Fernando Bertolino, 26 e 23 anni, tutti residenti a Torrazza; Donato Gelosa, 26 anni, via Lancia 102/6; Amedeo Nisi, 20 anni, Collegno, via 14; Leandro D'Angelo, 23 anni, via 46; Maria Baretti, anni, via Togliatti 22; Sebastiano Tedesco, 35 anni, Nichelino, via Giusti 3; Leiterio Nota, 35 anni, via Nizza 9; Salvatore Cannata, 33 anni, Nichelino, via Parri 5; Benedetto Carnevello, anni, Nichelino, via Occ ; Maurizio Patetta, 21 a , Bru nelleschi 81; Francesco Galli, 21 anni, corso de Gasperi 69, Ciancarlo , 19 anni, Racconigi 243 e Paolo Barsevari, 20 anni, via Rio de Janeiro 26.

La mente dell'organizzazione pare fosse il Gelosa, nella cui abitazione sono stati trovati (oltre a bustine e sostanze da taglio) più di 40 milioni in contanti. I rifornimenti della gang venivano curati da (insieme ad altri complici) frequentemente ad Amsterdam. Qui trovava facilmente grossi quantitativi di hashish da droga leggera sono liberamente in vendita in Olanda, anche tavolette di lsd, soprattutto «acido», una sostanza quasi abbandonata per le gravi allucinazioni che produce. L'hashish veniva compresso in profilattici, poi occultati (per superare le frontiere) nel retto dei corrieri. L'acido, sotto forma di tavolette gelatinose, era nascosto nelle musicassette.

di
medico chirurgo
Ambulatorio 89-744,840
24 ore su 24 riparazioni private urgenti
Pianoforti da provare
pianoforti da comprare
pianoforti da affittare
Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza gratuite. Magazzino Musicale Mondo Mio (To) Via Roma. Tel. 0172 (ore 21)
Pianoforti Yamaha
Vendita a rate, garanzia completa, consegni, permuta, accordature. Concessionario per Torino e Provincia. Lagna Strumenti Musicali c.so San Maurizio 76 Tel. 011-8122 445
E' amore...
(Linea agenzia agisce in Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita Torino 011 319 3558 via Torino 170 Pinerolo 0121 203 630 via Chiappero 32 Cuneo 0171 50 652 via Statuto 11. Corso collegamento con tutta Italia. Aperti anche di domenica
Vivere insieme: Propone
Conoscenze e scopo matrimonio, corrispondenza riservata. Via Bacco 22 Torino Orario: dal lunedì al venerdì 9.30 - 21 sabato e domenica 9 - 12.30 - Tel. 011 544 470 - 544 630
LA PIEMONTESE
ONORANZE FUNEBRI
serietà e professionalità da oltre quarant'anni
Via 2/D
Tel. 547 230
Servizio continuo
A VOLA IN ANDALUSIA
Viaggi organizzati in Andalusia: Costa Andalusa dal 23/6 circa al 2/7 circa (con voli diretti Torino - Malaga). Soggiorni nelle località Torremolinos in Residence (Club) con pensione completa. 1/2 pensione, visite guidate alla città di Malaga. L. 1.050.000 tutto compreso.
VELA VIAGGI, ASTI tel. 0141/35 96 53
MONTONI, TORINO tel. 011/50 96 62
ENRICO COVERI
DAI 2 AI 16 ANNI
da BabyClub
Via Nizza 43 - TORINO
Orario continuato 9.30-19.30
APERTURA PISCINE
CIGLIANO
VIA SANTA CLARA 7
4 GIUGNO '88
pista pattinaggio a rotelle, idroscivolo di mt 50, area attrezzata coperta e spogliatoio per le borse-frigo
Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Centro Georges Pompidou
Centre de Création Industrielle
L'avventura Le Corbusier 1887-1965
Promotrice delle Belle Arti
Parco del Valentino, Torino
6 maggio - 10 luglio 1988
Orario:
feriale: 9-19, giovedì: 9-19; 20-22,30
festivi: 10-13; 14-19; lunedì chiuso
Pratesi s.p.a.
Milano - Via Montenapoleone, 21
ACQUISTI IDEALI
DAL 6 GIUGNO AL 2 LUGLIO
SCONTI FINO AL 50%
Torino
Via 20 Settembre, 50

Un giornale per il Cile

Iniziativa dei sindacati per sostenere il quotidiano - L'appoggio della Provincia

I sindacati, con l'appoggio della presidenza della Provincia, lanciano un appello per sostenere l'unico quotidiano di cui dispone l'opposizione cilena, il *«Fortin Mapocho»*: chiedono un contributo ai lavoratori, che possono versarlo su un apposito conto corrente (informazioni ai numeri telefonici 8306806, 553481, 5214110).

Per la presidente Castagnoli si tratta di *«un sostegno personale e non pilotato a chi dà al modo di esprimersi all'opposizione democratica»*. Dice Bruno Manghi (Cisl): *«Il proprietario del 'Fortin Mapocho', in origine quotidiano di quartiere, ha ceduto gratuitamente la licenza all'opposizione per metterla a disposizione un organo d'informazione»*. Aggiunge Giacarlo Boarino (Cgil): *«La sopravvivenza del giornale è importante perché potrà permettere agli elettori di arrivare un po' più preparati all'appuntamento elettorale»*.

■ Contro l'Aids

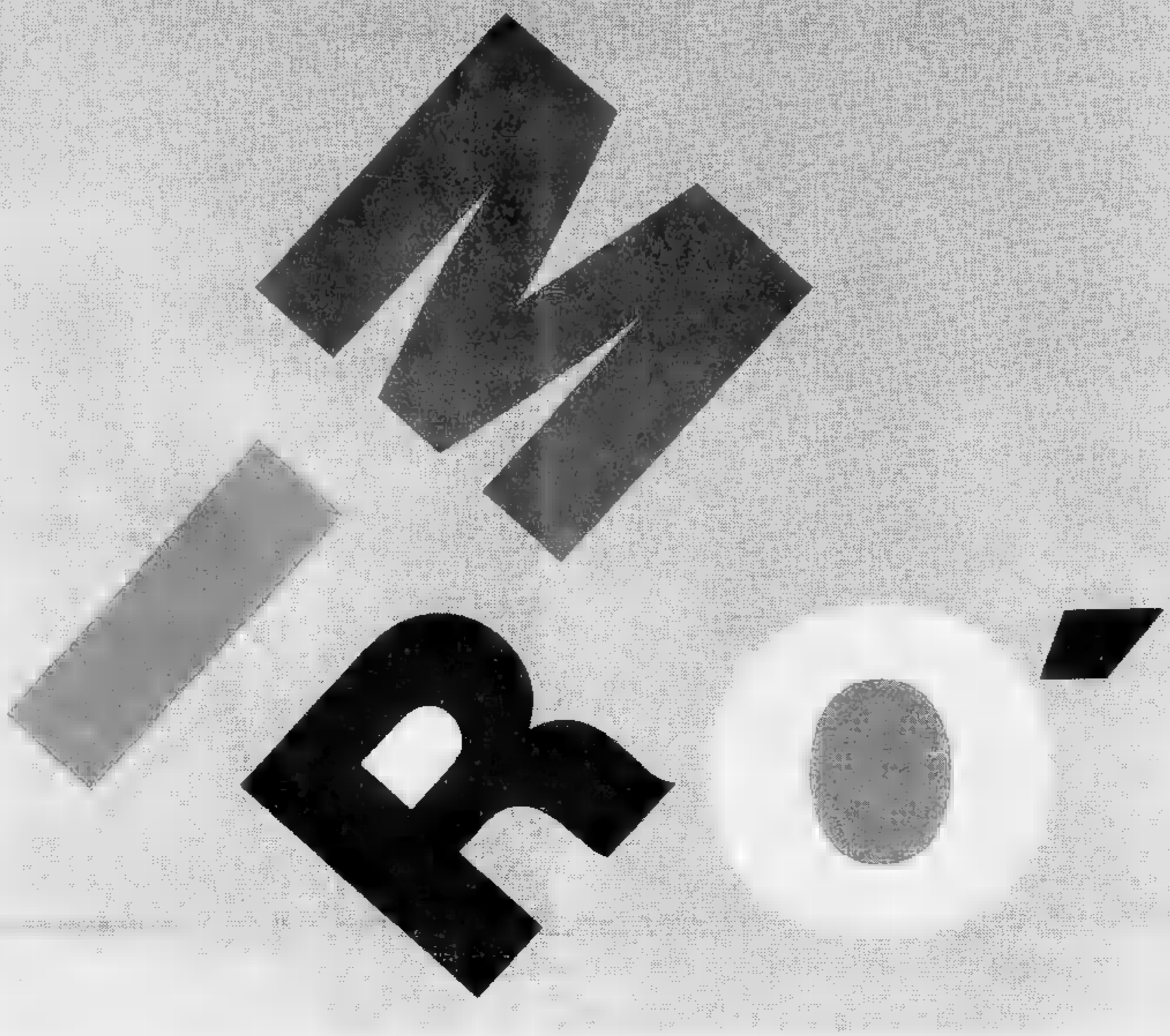
«E' una provocazione contro le istituzioni pubbliche del tutto assenti nella prevenzione dell'Aids»: così dicono Fuorii e partito radicale che, stamane alle 11, davanti al liceo D'Azeglio distribuiranno preservativi e materiale illustrativo sull'Aids.

Radicali e Fuorii contro *«gli incredibili ritardi sia nella campagna di prevenzione e informazione programmata per le scuole, sia per la ancora più atavica ed ottusa reticenza con la quale nella scuola si affronta ogni argomento relativo alla sessualità»*.

I radicali criticano l'operato del ministro Donat-Cattin. Il Fuorii annuncia un volantino contro la criminalizzazione del sesso.

SESSANTA VIGILI CON I PANTALONI CORTI

Francesca, 10 anni, presidia l'incrocio dove transitano i compagni di classe. La bambina è uno dei 60 vigili «ad honorem» delle scuole elementari «Rignon» e «Coppino», nel quartiere Crocetta. Dopo un corso di due mesi, organizzato dal sottufficiale Savino Fiorenti, gli scolari hanno dato vita, ieri mattina, a un saggio in piazza Dalla Chiesa. C'erano anche gli assessori Lucci (scuola) e Ricaldi (polizia urbana), che hanno confermato l'intenzione di estendere l'iniziativa a tutte le scuole torinesi



JOAN MIRÓ

VIAGGIO DELLE FIGURE

Castello di Rivoli 4 giugno / 18 settembre 1988

da martedì a domenica ore 10-19

CASTELLO DI RIVOLI

REGIONE PIEMONTE

GRUPPO FININVEST PUBLITALIA '80

Assitalia

Una mostra da non perdere. È un consiglio dell'Agenzia di pubblicità CGSS.

Un'iniziativa del Comune per agevolare i cittadini

Ivrea, sportello reclami

Sarà aperto in municipio ed ogni eporediese potrà [illegible] spiegazioni, protestare contro presunti abusi, indicare possibili soluzioni per abbreviare i tempi di espletamento di una pratica - Non tutti i partiti favorevoli alla decisione

IVREA — Succede che per una richiesta di allacciamento all'acquedotto comunale un cittadino di Ivrea debba presentare anche sei [illegible] domande ad altrettanti uffici, affrontando [illegible] apparato burocratico [illegible] pllcatissimo e [illegible] [illegible] insidie. Succede allora che qualcuno, al limite dell'esasperazione, chieda direttamente agli amministratori di perché di tanti [illegible].

Le risposte, quando arrivano, sono evasive e soprattutto poco convincenti. Intanto la pratica [illegible] l'allacciamento all'acquedotto aspetta, mentre [illegible] e funzionari interessati si trincerano dietro alle più astruse giustificazioni.

Risultato: il rapporto cittadino-Comune s'incrina, prevalgono sfiducia e [illegible] verso la macchina amministrativa messa sotto accusa assieme ai [illegible] responsabili. Ma il cittadino a Ivrea [illegible] presto la possibilità di far sentire la sua voce per cambiare in concreto le cose. In municipio nascerà presto un ufficio destinato a diventare un punto di riferimento per la soluzione di problemi specifici e «terminale» di raccolta delle osservazioni di [illegible] gente.

Spiegano in Comune: «*Non [illegible] semplicemente un ufficio per i reclami o per le proteste, anche se inevitabilmente svolgerà questa funzione. Il cittadino potrà ricevere consigli su [illegible] impostare le varie pratiche burocratiche e soprattutto eviteremo proposte destinate agli amministratori*».

Parallelamente proseguirà il programma di modernizzazione [illegible] dell'intero apparato comunale che con l'introduzione [illegible] di sistemi informatici per settore, [illegible] nel [illegible] vera e propria rivoluzione. Per alcuni ed assessori il nuovo ufficio servirà per «dialogare» meglio con i [illegible]. Entro fine [illegible] anche proposta l'adesione del Comune di Ivrea al sistema «Videotel» nazionale: uno strumento in più per informare il pubblico ed offrire stessi consiglieri comunali [illegible] ulteriore supporto alla loro attività.

Ma perché solo [illegible] si è accorge [illegible] necessità di un maggiore coinvolgimento del cittadino nella gestione del Comune? La domanda è stata inevitabile, specie fra gli esponenti di minoranza [illegible] apparsi sconosciuti gli indirizzi della giunta pci-psi-psdi-dp per l'ultimo biennio del mandato amministrativo. Critici dc, pri ed il liberale Spagna. Dice l'opposizione: «*In fondo è l'esplicita ammissione che l'intera macchina comunale è a posto: il tanto sbandierato partecipazione continua a rimanere nel cassetto. Sull'unica richiesta di referendum popolare sui problemi della viabilità, la giunta, così sensibile alle istanze dei cittadini, ha risposto negativamente*».

Guido Novaria

Cooperativa sotto inchiesta

A Rivoli, secondo due soci assegnatari presunte irregolarità nella costruzione e nell'amministrazione - Il presidente: «Il giudice farà chiarezza»

RIVOLI — La cooperativa edilizia di Rivoli «De Gasperi» è sotto inchiesta. Costituita nel 1974 come società a proprietà indivisa, ha realizzato 96 alloggi, in via Gatti 34, [illegible] che [illegible] tutto, nella sua gestione, [illegible] trasparente. Due soci assegnatari del complesso rivolese, Angelo Deriu e Michele Ri[illegible], hanno [illegible] esposti alla procura di Torino «*per presunte irregolarità nella costruzione e nell'amministrazione degli immobili in via Gatti*». «*Lamentiamo ingiustificate maggiorazioni nelle spese* — afferma Angelo Deriu — *e la poca chiarezza nel rendiconto dei finanziamenti regionali a favore delle cooperative. Con altri ho svolto indagini e sono venuto in possesso di documenti che comprovano alcuni illeciti compiuti dall'attuale presidente*».

Con i documenti inviati alla magistratura, Angelo Deriu e Michele Rignanese denunciano intrecci con finanziarie speculative [illegible] legano [illegible] attuali dirigenti del consiglio di amministrazione con altre cooperative edilizie, finanziamenti di cui non [illegible] più traccia, fatture a carico della «De Gasperi» per l'acquisto di generi alimentari, vestiario, liquori.

Conclude Deriu: «*Inoltre, il Sicel, ditta costruttrice del complesso, non ha provveduto all'esecuzione di molti lavori previsti dal capitolato e ha utilizzato materiali non idonei. Le cantine si allagano, gli infissi si svellono, le mattonelle non reggono, il riscaldamento registra disfunzioni gravi. Rignanese ed io, [illegible] quando ci siamo esposti con le denunce in prima persona, ricevemmo intimidazioni continue. Più volte ci è stata rotta [illegible] buca delle lettere*».

La vicenda pare complessa. Ognuna [illegible] parti assicura di avere ragione e gli scontri sono sempre più vivaci. Nata sotto lo stemma democristiano, la «De Gasperi» è attualmente in mano ad un [illegible] dirigente [illegible] matrice comunista, di cui è presidente Stefano Lanno.

«*L'attuale consiglio di amministrazione* — afferma Lanno — *ha sempre cercato la [illegible] trasparenza in ogni atto, rispettando le idee e le proposte di tutti i soci. Purtroppo, per [illegible] della precedente gestione, ci troviamo con un buco di 3 miliardi che stiamo tentando di ridurare anche con l'autotassazione. Le nuove denunce che seguono quelle del passato non sorprendono. Deriu sostiene [illegible] [illegible] prove in merito a presunti illeciti, ma non ha mai permesso di [illegible] a conoscenza per verificarne la fondatezza. E' bene che sia il magistrato a fare chiarezza*».

A S. Damiano, morì carabiniere

Hanno ucciso per rapinare

Smascherati i due responsabili del colpo

[illegible] — Sono Felice Cagliero, 33 anni, di Bra, ed Antonio [illegible], 37 anni, residente a Torino, ex proprietario di una pizzeria di Chiviere. I banditi che avrebbero assalito l'ufficio postale di San Damiano dove l'8 febbraio scorso perse la vita il carabiniere [illegible] Stefanini, 31 anni.

Nei loro confronti il procuratore [illegible] Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha spiccato un ordine di cattura che [illegible] di concorso in omicidio [illegible] sequestro di persona del maresciallo Giuseppe [illegible], 44 anni, comandante la stazione di San Damiano (sequestrato e liberato i banditi a Chieri) e di rapina all'ufficio postale (bottino [illegible] milioni di lire). Per alcune ore furono mobilitate ingenti forze di polizia nella caccia ai banditi in fuga. In città, nel quartiere Miraflori, venne circondato un casseggiato e perquisito un ospedale in costruzione in un clima di forte tensione.

Antonino Abaldo, 37 anni

Il magistrato ha raccontato di indagini difficili: «*Siamo partiti da un episodio che riguarda la rapina alle Poste di Cisterna avvenuta il 25 gennaio* — ha continuato [illegible] — *per giungere all'identificazione di una banda che riteniamo, in base agli elementi acquisiti, abbia compiuto non meno di dieci colpi, parte in Piemonte ed alcuni in Francia nella zona di Lione*». Nella città francesi sarebbero state assalite il 16 marzo scorso. In meno di due ore, due banche e una gioielleria: bottino complessivo [illegible] milione e mezzo di franchi.

«*Riteniamo che i banditi abbiano in [illegible] complessivamente un miliardo nell'ultimo anno di pochi mesi*» ha commentato il magistrato. La parte più rilevante delle banconote non è stata ancora trovata e così anche le armi usate per l'assalto alle [illegible] di San Damiano.

[illegible] oggi il voluminoso fascicolo delle indagini passa al giudice del tribunale di Asti, Franca Carpinteri, per l'istruttoria formale che si prevede durerà diversi [illegible]. Anche se [illegible] (40?) tasselli per completare il «mosaico», le indagini continuano anche per identificare il medico l'infermiere compiacente e che ha curato le ferite riportate dal Cagliero e dall'Abaldo durante l'assalto alla Cassa rurale di Caluso, il 7 aprile. Entrambi, secondo l'accusa, dopo la rapina erano [illegible] raggiunti da alcuni colpi di pistola esplosi da un carabiniere. Il Cagliero era stato ferito alla gamba sinistra, l'Abaldo alla schiena.

dalla Cronaca Torino

Il [illegible] della gru

[illegible] — [illegible] quinta edizione del palio della gru che trae origini dalla festa popolare che nel 1620 salutò la fine di una grave pestilenza nella zona. Alla manifestazione partecipano i borghi di Maria, S. Giacomo, S. Francesco, Lesna, Cerbido e Centro.

Contro le industrie belliche

CASELLE — Domani, manifestazione [illegible] le industrie belliche. Sarà aperta a Caselle [illegible] vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi, poi marcia attraverso S. Maurizio, S. Francesco al Campo, S. [illegible] Canavese e Cirié dove alle 17,30 parleranno padre Melandri, direttore di «Missione oggi», Beppe Marasso, Beppe Reburdo e [illegible] membro [illegible] coordinamento antimilitarista [illegible] l'alternativa non violenta di Cirié-Lanzo, che organizza la marcia [illegible] l'associazione «Pace Piemonte» e il Coordinamento obiettori alle spese militari di Piemonte e Val d'Aosta.

Giovane si butta nel Po

TORINO — Si è lasciata scivolare nel Po, al Murazzi. Un militare si è tuffato, ma non è riuscito a [illegible] salvo. E' [illegible] ieri alle 21,30. Sulla [illegible] la ragazza ha abbandonato [illegible]. Dentro i documenti di Carmela Panetta, [illegible] anni. Senza risultati le ricerche del corpo.

Cicloturistica per beneficenza

COLLEGNO — Per festeggiare il 65° anniversario, il gruppo alpini ha organizzato una cicloturistica aperta a tutti gli enti. Ritrovo [illegible] 13 [illegible] polisportiva Borgonuovo, piazza Avis 3, partenza [illegible], percorso di 72 chilometri con arrivo in piazza Mercato, Borgata Paradiso. Ricavato devoluto alla [illegible] (Lotta alla distrofia).

[illegible] Sip

TORINO — Da lunedì entra in funzione il nuovo [illegible] Sip. Chiunque debba segnalare un disservizio o [illegible] bisogno di risolvere un problema rimasto senza risposta dai canali tradizionali, può formare il 177 per mettersi in contatto, senza addebiti, con esperti in grado di fornire un'ampia gamma di informazioni. Orario: 9-12; 14-18 dal lunedì al venerdì.

Piccoli editori a convegno

TORINO — Il Circolo della stampa ospita oggi, inizio ore 9,30, la riunione nazionale dei piccoli editori, organizzata dalla casa editrice De Giorgi di [illegible].

Autotrasporto e Mercato europeo

TORINO — Dalle ore 9, presso l'hotel Concord, si svolge il terzo congresso regionale autotrasportatori Cna, associazione artigianale alla quale sono iscritte 2500 (su 13 mila) imprese artigiane del settore. Verranno affrontati, tra l'altro, i temi delle infrastrutture e della viabilità in Piemonte, in vista del Mercato unico europeo, previsto per il '92.

[illegible] a pezzi

TORINO — I genitori dei bambini che frequentano la materna *Piccolo Torino* di via Collegno protestano perché la scuola, in ristrutturazione da un anno, continua ad essere un cantiere. L'impresa ha [illegible] i lavori a [illegible] scorso settembre, ci sono cumuli di macerie in giardino, il [illegible] non funziona (arrivano cibi precotti). I servizi igienici sono parzialmente utilizzabili. Le famiglie, ora chiedono al Comune di sbloccare la situazione, soprattutto in vista del [illegible] anno scolastico.

Per la [illegible]

TORINO — «*Non perdere l'autobus per la libertà*», la campagna promossa da Amnesty International, si chiude [illegible] a [illegible] con la [illegible] della mostra viaggiante, l'autobus appunto che trasporta fotografie e audiovisivi, al Parco Rufini (oggi fino alle 23,30) e alla Pellerina (domani fino alle 22,30).

Stati [illegible] d'Europa

TORINO — I radicali continuano [illegible] e domani la raccolta di firme per il referendum sui poteri consultivi del Parlamento europeo, sulle petizioni per gli Stati Uniti d'Europa e la [illegible] della fascia d'ozono. Tavoli [illegible] 16 alle 19, oggi e domani in via Garibaldi angolo via Tommaso.

[illegible] femminile

PIANEZZA — Un torneo quadrangolare femminile con incasso a favore dell'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in [illegible], è in programma [illegible] a Pianezza. Per il 2° Memorial Rita Pellini si affronteranno (ore [illegible] Torino Stem-Coop Dr[illegible] e Ambrosiana Milano-Milan Club [illegible].

Chieri, palio degli asini

CHIERI — Questa sera alle [illegible] si disputa il Palio degli asini, organizzato dalla polisportiva «Il Picchio» presso il campo comunale di [illegible] Torino. L'impresa ha [illegible] i lavori a [illegible] scorso settembre, ci sono cumuli di macerie in giardino, il [illegible] non funziona (arrivano cibi precotti). I servizi igienici sono parzialmente utilizzabili. Le famiglie, ora chiedono al Comune di sbloccare la situazione, soprattutto in vista del [illegible] anno scolastico.

Appicca fuoco all'abitazione Tre intossicati

TORINO — Un operaio di 47 anni, sofferente da tempo di disturbi psichici avrebbe appiccato il fuoco all'appartamento nel quale vive [illegible] i genitori, in via San Dalmazzo 7 S. [illegible] finiti tutti e tre all'ospedale, per [illegible] lieve intossicazione.

L'allarme è scattato alle [illegible]. Secondo quanto accertato dai carabinieri, chiamati dai vicini, l'uomo, Luigi Pertinarolli, avrebbe [illegible] coperte per letto avrebbe bruciate. E' un'ipotesi, sulla quale si indaga. Ma non si escludono cause accidentali.

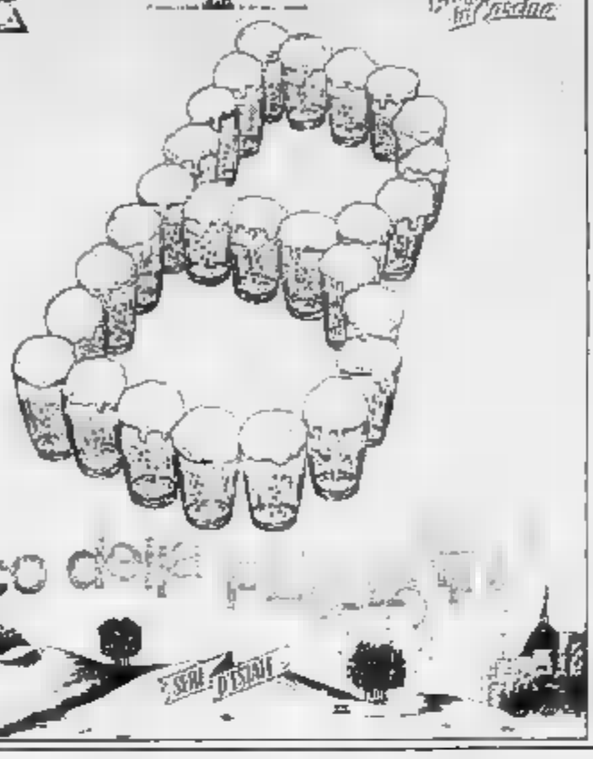
Le fiamme si sono propagate velocemente a [illegible] e alle tappezzerie.

Il padre, Argento, 74 anni, e la madre Caterina, 71 anni, stavano dormendo, [illegible] svegliati per il fumo e [illegible] fatto in tempo ad allontanarsi [illegible] l'appartamento, trascinando il figlio Luigi che, appariva in stato di forte agitazione, a seguirli per le scale.

Caterina e Argento Pertinarolli, intossicati dal fumo, sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano; il figlio è rimasto alle Molinette.

«*Da qualche tempo non stava bene, disturbi psichici*», hanno detto i vicini.

4° Festival della BIRRA
Torino 3–12 giugno 1988
10 SERE NEL PARCO - birre e spettacoli da tutto il mondo
orario feriali 18-24 sabato 15-24 domenica 10-24
Giardini Reali



VIDEOREGISTRATORE CON TELECOMANDO
PHILIPS +
TELEVISORE CON TELECOMANDO
L. 969.000
JUMBO MARKET
n Via Orbetello,64 (C.so Grosseto) TORINO-Tel. (011) [illegible]
FINO [illegible] ESAURIMENTO SCORTE

DA TORINO DIRETTO IN RIVA AL MARE

con voli speciali Alpitour

- TENERIFE: partenze dal 12 e dal 19 giugno - in Hotel (★★★★) 7 giorni [illegible] pensione — da L. 722.000
- IBIZA: partenze dal 13 e dal 20 giugno - in Villaggio (★★★) formula club 7 giorni mezza pensione — da L. 487.000
- PALMA: partenze dal 13 e dal 20 giugno - in Hotel (★★★) 7 giorni pensione completa — da L. 426.000
- TUNISIA: partenze dal 13 e dal 20 giugno - in Hotel (★★★) 7 giorni pensione completa — da L. 476.000

Per informazioni e prenotazioni:
ACTOUR - Via Giolitti, 15 - Torino - Tel. 54.16.85
EUREKA - Via Roma angolo Galleria, 21 - Torino - Tel. 327563
FAST - P.zza Statuto 9 A - Torino - Tel. 540.000
PROMOTUR - P.za Pitagora, 9 - Torino - Tel. 3096.003
SAVANA - Via XX Sett. 51 - Torino - Tel. 543240
VEDETTE - Via Arbarello, 22 - Torino - Tel. 5.20.10
CHIESA - Via Valdata, 95 - Carmagnola - Tel. 9712033
PACIOCO - P.za Garibaldi, 3 - Chivasso - Tel. 9101249
[illegible]
RAMOGNINI - C.so Fiume, 126 - Pinerolo - Tel. 21430

in collaborazione con alpitour leader [illegible] vacanze

VINOVO
STASERA TROTTO NOTTURNO
ORE 20,45
Mercoledì e sabato
le corse più spettacolari dell'anno
Parcheggio interno - Ristorante
Tel. [illegible]

VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

Psst...
Domus Pulchra effettua una straordinaria vendita promozionale di carte e tessuti di grande qualità e prestigio con sconti favolosi.
[illegible] Vittorio Emanuele 1
telefono 887540-8698423

TUTTOTTICA TUTTOFOTO
10139 TORINO - Tel. 746.316 - Corso Monte[illegible]

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO da SEDF
OCCHIALI DELLE MIGLIORI MARCHE
ASSORTIMENTO PELLICOLE AGFA E KODAK
FAVOLOSI SCONTI PER SVILUPPI E STAMPE
ASSORTIMENTO APPARECCHI FOTOGRAFICI
TELECAMERE
VIDEOREGISTRATORI
SERVIZI NOZZE
PAGAMENTI RATEALI

mobilopoli
la città del mobile
A MAPPANO [illegible] TORINO-LEINI
A quando la vendita di tutti i mobili rimasti in magazzino al momento del fallimento? A presto!
IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno

LA ROCKSTAR IERI SERA AL PALASPORT

L'ironico Zappa

Il «matto» Frank Zappa ha entusiasmato ieri sera le oltre 3000 persone che si sono date appuntamento al Palasport per ascoltare uno dei musicisti più originali e irretiti della scena rock. Il concerto si è aperto alle 21.15 in un'atmosfera tranquilla. Tra il pubblico numerosi i trentenni, fans del «primo» Zappa, ma non mancavano i teen-ager. Tra i brani di apertura *Turning again*, *Alien e Cosmic Relig* da parte del concerto che ha visto alternarsi brani strumentali a pezzi cantati. Zappa non ha mancato di eseguire alcuni cavalli di battaglia dei Led Zeppelin. Conclusione «alla grande» con una sua versione del Bolero di Ravel

Un premio per le fiabe dall'Unitre

«Una favola al castello» è il titolo dell'ormai tradizionale premio letterario, giunto quest'anno alla quarta edizione, organizzato e promosso dall'Università Terza Età. L'iniziativa ha lo scopo di riscoprire e rivalutare il ruolo della fiaba come mezzo di espressione della fantasia e della creatività bambini ma anche negli adulti. «La — afferma Compra che con il fratello Beppe ne è stato l'ideatrice — viene troppo dai genitori ai figli».

Il bando del concorso prevede due sezioni: universale e scolastica. La prima è aperta a tutti, la seconda invece è riservata ai ragazzi fino ai 13 anni per componimenti singoli o elaborati di gruppo delle classi della scuola dell'obbligo.

Il termine di scadenza del concorso è il 30 giugno '88. L'indirizzo a cui spedire gli elaborati è: Segreteria del Premio, Corena 3 To.

Per informazioni telefonare al n. 441.677.

A CARMAGNOLA IL RALLY E L'EXPO SPRINT

Weekend di motori

Per Carmagnola un weekend all'insegna dei motori. Stasera parte il rally, vetture in strade del Roero e della Langa, una lunga notte vivere a stretto contatto con assistenze e i commissari. Ma Carmagnola inaugura anche la Festa sprint expo, rassegna motoristica e gastronomica spettacoli e balli. Settemila metri piazza Martiri.

Il Rally di Carmagnola è senza dubbio l'attrazione più importante del fine settimana in provincia. Di alla settima edizione, è valido per la Coppa Casi e per il campionato Piemonte-Valle d'Aosta, ed è ormai una delle manifestazioni di punta nel settore motoristico in Regione. La prima vettura scenderà dalla pedana dilpiazza Italia alle 21.30, dopo le verifiche tecnico-sportive e la sosta nel «parco chiuso».

Mentre i bolidi viaggeranno il Roero e la Langa, lungo le difficili prove speciali della a Carmagnola, in attesa del ritorno dei concorrenti, si farà festa grande con le Fontane luminose in concerto, canti e balli.

Toccherà poi ai piloti del rally dare spettacolo nella *ronde* di Carmagnola, una prova cronometrata molto impegnativa. Lo scorso anno assistettero alla «speciale» 10 persone, quest'anno è necessario posticipare un matrimonio programmato per domani mattina alle 10 per permettere al Circo del rally di transitare per la seconda volta a San Bernardo.

Ci sarà lotta dura sia nei gruppi, sia nelle classi. Il punteggio molto alto di questa ha portato a Carmagnola i driver più bravi, quelli che contano di arrivare alle finali nazionali. Lo scorso anno vinse Piero Beltrandi la Lancia Rally 037.

f. pan.

Un'immagine dell'ultima edizione del Rally di Carmagnola

48 ORE
E MINUTO DI PIÙ CONSEGNARVI UNA FIAMMANTE
FIAT NUOVA
INOLTRE
200 AUTOCCASIONI
Sistema Usato Sicuro
1 MESE DI PROVA
1 ANNO DI GARANZIA
PAGAMENTI SPECIALI SU NUOVO E USATO CON MINIMO ANTICIPO E RIMANENTE A VOSTRO COMODO
CORDIALITA' & CORTESIA
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA
2 SEDI: CORSO FRANCIA 341 e CORSO TRAPANI 118 - TORINO
SABATO APERTO TUTTO

I CONCERTI DI STASERA

Novità londinesi

● Una notte con **Two Dam Punky** e in programma oggi allo «Studio 2» di via Nizza 12. Two Dam Punky sono due che vengono dall'Inghilterra, Steve Rumney e T.T. Wiggles, e che presentano stasera il loro spettacolo, uno dei più trendy della scena londinese

● Dalla discoteca al folk: il Festival della Birra, al Parco della Pellerina, oggi propone un ricco cartellone che si inizia alle 16 con i **Fratelli Mancuso** (canti tradizionali del Sud), seguiti alle 17 dai veneti **Calicanto**. Alle 21 è invece di scena il folklore del popolo basco con **Kepa Junkera**, uno dei più apprezzati virtuosi dell'organetto che sarà seguito alle 23 dal quartetto **Casselberry-Du Pree**, quattro musicisti americani che vantano nelle loro credenziali collaborazioni con mostri sacri della musica *made in Usa* quali Pete Seeger e Harry Belafonte

● Per il rock segnaliamo due gruppi torinesi: i **Nameless**, che suonano stasera al Centro Culturale di Orbassano (via Matteotti 1, ore 21.30) e i **Powerillusi** che partecipano alla festa pro Nicaragua in programma alle 17.30 in via 193

Due segnalazioni anche per il jazz da ascolto, in stile piano bar: stasera alle 21.30 il trio di **Luigi Gravanchi** suona al «Cocco» di Alpignano, mentre il pianista **Sabatino Catanzaro** e all'Astrolabio - di viale Virgilio 105 - dalle 21

● L'«Arcobaleno» propone inoltre, sempre oggi, alle 18 un concerto di musica classica con il duo di flauti **Alinea-Gengarelli**, e in serata uno show comico di **Giorgio Scapecchi**.

Infine a «Hiroshima mon Amour» (via Bellfiore 24) e alla Gola Park.

SUCCESSO DELLA MOSTRA IN REGIONE

Pozzi, pittore lirico

Si conclude oggi, nel palazzo della Regione Piemonte in Piazza Castello, la personale di Pippo Pozzi. Curata da Angelo Dragone, l'esposizione ha richiamato un folto pubblico intorno alle multiformi e multimateriche immagini di questa singolare e «lunare» figura d'artista piemontese. Nato ad Alessandria nel 1916, Pozzi si trasferisce a Biella nel '38 dopo l'esperienza della guerra d'Abissinia, che frutta i primi vivissimi disegni.

Da allora Biella è il centro della attività di pittore, incisore, ceramista e anche scultore, lirico poeta: ma è anche l'Ulisse di questo genuino Ulisside moderno, che annota in sintetiche immagini di ricca espressionistiche e volare il Mediterraneo greco e africano altrettanto quanto l'America precolombiana. La mostra illustrato sviluppi dalla drammatica, materica figurativita neorealista dei suoi veri esordi come pittore dopo il , a cui si affianca la sontuosità lavica dei vasi in ceramica a gran fuoco, già pronunciato lirismo degli Anni 50, sempre più accentuato fino ad .

I lavori esposti hanno messo in risalto la peculiare dolcezza lirica e fantastica, fra intima religiosità laica e vocazione al mito e al sogno, evocati nelle memorie paesistiche già citate, nei suoi volti bell noti di fanciulle e di clown, nei suoi vasi di fiori — gli uni e gli altri spesso abbinati —, in cui si affaccia in sintesi molto personale il doppio ricordo del simbolismo di Redon e della pittura di Ernesto Treccani. Tutta sua, da prestigioso artigiano, è l'elaborazione materica di questo mondo sogno, nell'incontro sulla tela di morbidi colori quasi da pastello e di minuti graffitismi, nello splendore arcaico dei volti fanciulla sui piatti di porcellana, nella bellissima astrazione mitica dei due *Volti di donna* del 1960, in ceramica.

L'uomo-poeta, ben contito a livello esperienzale realtà anche drammatiche del suo tempo, in Italia e nel più vasto mondo, l'amico di Raphael Alberti, è tutto questa capacità di tradurre umanità e lirismo con grande purezza d'animo.

Nel 1978 scriveva: «Io lavoro umilmente, e qualche volta, all'improvviso, ecco il pennello scorrere fluido, guidato da mani invisibili... Nelle vite future spero di essere migliore, magari una farfalla, una libellula. Colore, ritmo, luce: e tante compagne di volo».

m. ros.

Amicizia in festa a piazza d'Armi

Prosegue in piazza d'Armi la Festa provinciale dell'A- Il weekend propone diversi appuntamenti. Questa mattina è atteso il vice segretario nazionale della Democrazia Cristiana Scotti: concluderà i lavori del convegno «*Ambiente Duemila*» che si è iniziato ieri pomeriggio. Alle , l'onorevole Silvio Lega presiede l'incontro su «*Le nuove figure professionali dalla ristrutturazione aziendale al Mercato Unico Europeo del 1992*». Il rappresentante dell'esecutivo nazionale della dc sarà poi a colloquio, a partire dalle 19.30, con i cittadini.

In serata, sotto il Teatro Tenda di piazza d'Armi, al terzo spettacolo di at- l'intervento di cabarettisti e attori. Domani, la Festa si apre alle 9 con la Santa Messa. Alle 10.30, il vicesegretario della Guido Bodrato commemorerà l'onorevole Aldo Moro a dieci anni dalla morte. Alle 11, sarà dibattuta l'ultima enciclica papale «*Sollicitudo rei socialis*».

pomeriggio appuntamenti contemporanei. Alle 15, presso la sala convegni, i dirigenti del movimento giovanile della Democrazia Cristiana discuteranno giovani e politica con il loro rappresentante nazionale Maurizio Ravida.

■ In per il Nicaragua

Si svolge oggi, la manifestazione ecopacifista in bicicletta *Due ruote di solidarietà*, organizzata dall'Associazione Italia-Nicaragua. La partenza è alle 15 al Borgo Medioevale del Valentino.

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
SCEGLI SABA ANCHE TU

con 70.000 al mese*
SABA
La nostra forza: GARANZIA E SERVIZIO
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Filiale: CIRIE' - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920 0243

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 6 settembre al dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il GIOVEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate ogni giorno a fianco numerate, scoperte al momento in cui si è acquistato il numero del giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte: A, B, C, D una sola delle quali esatta. Indicata la risposta giusta (esempio: B), cercare la lettera corrispondente (B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero sia uguale a quello indicato sotto la domanda. Ma attenzione: poiché di ogni domanda sono date due risposte contrabbandate che la risposta sia data soltanto una, contenendo la casella soluzione pubblicata la risposta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e aver completato la griglia, bisogna controllare che ogni quella della Vostra vincita.

Per il controllo procedere così: affiancare la V vostra tessera alla griglia di gioco completata e osservare la prima riga orizzontale di lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, vi è un'altra possibilità: ruotare la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontare la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate da voler essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

1ª SETTIMANA - SABATO

1 D	2 C	3	4 C
5 A	6	7 C	8 A
9 B	10 C	11	12 B
13	14 B	15 D	16 D

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE
Quarta domanda = 4 = C
Terza domanda = 11 = B
Seconda domanda = 6 = B
Prima domanda = 1 = D

LE DOMANDE
Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 4)
Oggi si apre a Rivoli, presso Torino, la mostra dedicata a un grande artista europeo. Quale?
A - Picasso
B - Van Gogh
C - Cottavoz
D - Miro

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 6)
Ieri sera alla Scala si è tenuta la prima di un'opera di Puccini. Quale?
A - Bohème
B - La fanciulla del west
C - Tabarro
D - Butterfly

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 11)
Nel Nord Europa è stato denunciato un nuovo pericolo per i pesci. Quale?
A - Una specie di alghe
B - Parassiti - killer
C - Iceberg vagante
D - Plancton avvelenato

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 13)
Dove ha trovato l'Agip recentemente un interessante giacimento di petrolio che ha iniziato a sfruttare?
A - Nel B
B - A Trecate
C - In Arabia Saudita
D - A Fiorenzuola

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000
Ogni giorno il montepremi in gettoni d'oro viene diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il montepremi relativo andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di ieri è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10 milioni

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 40.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero composto di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi sarà in possesso di un numero di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il montepremi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA
MAR | MER | GIO | VEN | SAB 7 | DOM | DOM | DOM

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti de Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, parenti e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e tipografi.

giorno per giorno

■ Teatro

Riso in Italy — Per la rassegna «Teatro e dintorni», questa sera, alle 21,30 al Parco Rignon è in programma «Riso in Italy», una serata no-stop con i comici selezionati all'omonimo concorso romano. Ingresso 6500 lire.

■ Danza

Flashdance — Questa sera, alle 21, al Teatro Ambra è di scena «Flashdance» una serata di danza classica e moderna, curata da Paola Viggiani, con le coreografie di Elena Delmastro.

■ Concerti

Tastar de corda — Nell'ambito della rassegna «Tastar de questa alle 21,30, all'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso ci sarà un concerto di liuto barocco con Hopkinson Smith. Ingresso 10 mila lire. Per inf. tel 882.158.

■ Mostre

Mostra all'aperto — Venticinque quadri di grandi dimensioni, con figure e paesaggi, della pittrice Tere Grindatto Seglie saranno esposti sabato e domenica in una mostra all'aperto nel parco Comune di San Germano Chisone.

Disegni di Treccani — Si chiude domenica, a Pinerolo, alla Collezione civica d'arte di Palazzo Vittone, la mostra «I barabitt di don Bosco», 30 disegni di Ernesto Treccani.

■ Varie

Nuovo minigolf — gura , alle 14,30, in corso Trapani 300, all'angolo il «Minigolf Raffini». L'impianto è aperto pomeriggio e sera, domenica anche al mattino.

Torneo di bocce — a Pinerolo, il primo campionato individuale interregionale Piemonte e Valle d'Aosta di bocce riservato al comparto sanità. Organizzato ricreativo Usl di Pinerolo la gara prenderà il via alle 8.30 presso il parco del Veloce Club.

Televisioni private

Grp

13.30 **10 bianchi uccisi da un piccolo indiano**, film di Gianfranco , con Lucia Bosè, Fabio Testi
15.20 **Commerciali**
16 — **Only cartoons**
16.25 **Week end al cinema**
16.30 **Catalogo tv**, programma
19.30 **La famiglia Poter**, telefilm
20 - **G.R.P. Monitor**
20.30 **Film**
22.30 **Conosciuto**, rubrica
Motor, rubrica motoristica
23.30 **Controsterzo** rubrica automobilistica
23.45 **G.R.P. Monitor**, replica
0.20 **La bella di Alhar**, telefilm
0.50 **Perversi a occhi chiusi**, film

Videogruppo

14 - **Skag**, telefilm
15 **La auto della settimana**
16 - **Maria**, telenovela
17 - **Starbiasers** avventura
17.55 **Videonotizie**, 3ª edizione
18 - **Il principe ragazzino**, sceneggiato
19 **Videonotizie**, 3ª edizione
19.20 **L'editoriale** di Sergio Rogna
19.45 **Bowling bowling**
20.30 **Il principe di Central Park**, telefilm
22.25 **Uno strano poliziotto**, telefilm
23 **La auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**, 4ª edizione
24 **L'editoriale**, di Sergio Rogna
Corpo speciale,

Quartarete

14.30 **Automarket Tv**
15 **La ricetta del giorno**
16.15 **Okey motori**
18 - **Automarket Tv**
18.30 **Curiosando**
19 - **Tg4 spettacolo**
19.30 **Bullwinkle**, cartoni
20 - **Automarket tv**
20.20 **Catch me a dream (Il mio amico ghepardo)**, con Karen Del Rock, Mark Hopley
22.15 **Super classifica**
23.30 **Automarket Tv**
24 **Notturnino**
0.15 **Rosso di sera**

Telestudio

19 - **Ballo a Lucy due perfetti americani**, situation comedy
24 - **I morti viventi sono tornati**, film

Erreuno tv Svizzera

16.40 **Ciclismo: Giro d'Italia**
17 — **Un'ora per voi**
18 — **Telegiornale**
18.05 **Scacciapensieri**
18.30 **Il Vangelo di domani**
18 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20.30 **Remake**
22.20 **Telegiornale**
22.35 **A tu per tu**
1 — **Specials**

Televisioni private

Rete Canavese

14.30 **Le auto della settimana**
15 - **Redazionale**
17 - **Le auto della settimana**
17.30 **Settegiorni**, anticipazioni televisive
17.45 **All Music**
18.50 **Help**, cartoni
19.30 **Telegiornale**
20 - **Canavese sport**
20.30 **I pappagalli**, film con Alberto Fabrizi, Alberto Sordi
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Le auto della settimana**
23.45 **Orlok el estasi** film

Telecupole

14 **Video Mix**, rubrica
15 - **Bella Italia**, rubrica
15.30 **Uomini e no**, film
16 - **Viaggio al centro della Terra**, cartoni
19 - **Felicità**, sceneggiato
19.30 **Tg4**
20 - **Dancing Days**, telenovela
20.30 **Musa interprete Giuck**, opera
22.30 **Tg4**
Salvatore Giuliano, film di F. Rosi, con Salvo Randone, Frank Wolf

7 Piemonte

14 **Sampei**, cartoni
14.30 **Galaxy**, cartoni
15 - **Ken il guerriero**, cartoni
15.30 **Gordian**, cartoni
16 — **Misha**, cartoni
16.30 **Il mondo delle fiabe**, telefilm
17 - **Pavolini sprol**, cartoni
17.30 **Don Chuck**, cartoni
18 **Sampei**, cartoni
18.30 **Galaxy**, cartoni
19.30 **Energie**, rubrica scientifica
Lo sposo è un altro cane, film di W. Beaudine, con E. Rodriguez, Hugh Herbert
22. **Speciale Telediomani**, notiziario
22.40 **L'uomo che voleva uccidere il mio assassino**, film con Tom Tryon, Carolyn Jones
1 - - **Lucy show**, telefilm

Telesubalpina

14.05 **La piccola Margie**, film
16.30 **Hellzapopping**, film di Henry C. Potter, con Harold Johnson
18.30 **Storia dell'impossibile**, telefilm
19 — **Il giorno del Signore**, al Vangelo
Il regionale, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **L'ombra di Zorro**, film di L. Mar., con Frank Raffaello Carra
Il regionale,
23 — **Vado in guerra a far quattrini**, film di Claude Bernard Aubert, Charles Aznavour.

Primantenna

12.30 **Basket & basket**
14 — **Auto della settimana**
14.30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
18 - **Auto della settimana**
18.30 **Speciale Piemonte**, attualità
20 **Flash cinema**
20.30 **Rock al Europa**: musicale
21.30 **Auto della settimana**
22 — **Speciale cinema**
22.30 **Speciale Piemonte**, attualità
Bold one, telefilm
24 - - **Febbre d'amore**, film

Videouno

18 — **Calcio internazionale: in diretta Germania-Jugoslavia**
18.50 **Telegiornale**
19.30 **Le auto della settimana**
20.15 **Tg Notizie e commenti**
20.30 **Tennis: Torneo Roland Garros** (simpo)
22.30 **Telegiornale**
22.40 **Sportime**, quotidiano sportivo
23 - - **Ciclismo - Giro d'Italia**. Da Bergamo, 13ª tappa: Bergamo-Chiesa Val Malenco 196 Km
23.30 **Calcio internazionale: Germania-Jugoslavia** (replica)
0.30 **Speciale spettacolo**

Rete

13 - - **La legge del mitra**, film con Charles Bronson, Susan Cabot, Mickey Amsterdam
15.30 **Millsides**
16.30 **Gran varietà**, film con Alberto Carlo Crocco, Vidono De Sica
18.30 **Millsides**
19.30 **Telefilm**
20.30 **Kong, il terrore di Londra**, film di John Lemont con Michael Gough, Margo Johns, Jess Conrad
22.30 **The great detective**, telefilm
23.30 **Millsides**
24 — **Film**

Telecity

12.40 **I Ryan**, telefilm
15.30 **Nella Sette per la vita**
17 **I Ryan**, telefilm
17.40 **Nel mondo di Dungeons e Dragons**, cartoni
18.05 **Thundarbirds**, cartoni
18.30 **She-Ra la principessa del potere**,
19 — , cartoni
19.30 **Gurramoka**, telefilm
20.30 **Passi furtivi in una notte buia**, film di V. Rapp, con Carmen Villani, Walter Chiari
23.15 **Colpo speciale**, gioco
24 — **Premium agente Whitney**, telefilm
1 — **California**,

Telestar

18 - **Doc Elliot**, telefilm
Marron Glacé, telenovela
L'ultima fucilegge, film
20.30 **La donna che volevano linciare**, film
22.30 **Telediomani**
23 **Excelsior**
0.30 **Ispettore Maggio** telefilm

Rete 3 Manila

20 - **Telegiornale**
20.25 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21.35 **Tac: Medicine parallele**
22 **Le auto della settimana**
22.45 **Dagli archivi della polizia criminale**, film

Pan tv

17 — **Vendite promozionali**, rubriche
20.05 **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
20.30 **Viviana**, telenovela
21 — **Avventure a cavallo**, film
22.40 **Calcio: campionati mondiali**, sport
0.50 **I calzi amori**, film

Torino Futura

13.45 **Music television**
15.15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
Music television
16.20 **Music television**
20.15 **Amore e sangue** film
22.20 **Le auto della settimana**
0.40 **Sexy night**

19 — **L'invincibile Shogun**, cartoni
19.30 **L'appartamento**
20.30 **Il clan di Hong Kong**, film
22.30 **Cash and Carry**
23.30 **The great detective**, telefilm
0.30 **L'occasione**

Telecittà

15.40 **I lunghi giorni dell'odio**, film di G. Baldanello, Gary Madison, Lucienne Bridou
17.20 **Weekend**
17.30 **Only cartoons**
19.50 **Supercissalfica show**
20.45 **Le auto della settimana**
21.40 **Speciale spettacolo**
21.50 **Il falco d'oro**, film di C. L. Bragaglia, con A. M. Ferraro, Massimo Serato
23.30 **Le della settimana**
— **Cronache del cinema**

Videomusic

16.30 **Ilm** di Videomusic
18.30 **Back home**
18.45 **Le speciali: David Byrne**
19.15 **Time to rock**
— **Goldies sod oldies**
22.30 **Thriller**, i migliori video della settimana

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'opera di Flavio Testi al Regio

«Riccardo III» inno alla follia

Ottimo il cast, sul podio Roberto Abbado

TORINO — In coproduzione con la Scala di Milano (auguriamoci che la collaborazione continui, portando anche a Torino uno spettacolo stupendo come lo *Zar Saltan* di Rimski-Korsakov) le scene dei Aulenti e regia Ronconi. Il Regio ha presentato a conclusione della sua stagione *Riccardo III* di Flavio Testi, il massimo teatro milanese aveva tentato a battezzarne nel gennaio

è compositore fecondo e sostanzioso, e particolarmente versato al teatro musicale cui ha dato quattro lavori tutti di sicuro interesse. Malgrado ciò, si può che il pubblico della prima torinese gli abbia riservato un'accoglienza particolarmente calorosa: dopo il primo atto un buon terzo della platea se ne è andato, e un altro contingente ha scelto l'uscita dopo il secondo atto.

circostanza deve stupire tutti che oggi da una parte c'è il pubblico che si scalda solo per eventi presentati come unici, cui si fa mancare, ma qui si vuole almeno un testo di Cacciari e un contenitore acustico progettato da Renzo Piano; dall'altra c'è il pubblico tradizionale della lirica, per cui l'opera finisce con *Turandot* e che ha già dei problemi col *Pelléas*. Pochi sostanza giudicano le cose per quello che sono; e fra questi pochi ci sono certamente persone rimaste in sala fino alla fine del *Riccardo III*, conquistate dalla del lavoro e in particolare dall'ineccepibile finale, le quali hanno applaudito alcuni contrasti ancora presenti l'autore e tutti i protagonisti del complesso spettacolo.

valore quale ho da aggiungere a quanto Massimo Mila ha già scritto su colonne circa un anno fa dopo la prima scaligera. Prologo e primo atto malgrado belle pagine contenute lamento di Anna, quello di Clarence), stentano a trovare una definitiva teatrale per l'impostazione data al protagonista: Riccardo III d'eccellente William Lewis e presentato come un Alberico incanutito, o quelle figure che nei libri per l'infanzia terrorizzano i bambini cattivi.

La soluzione di affidare i suoi monologhi a un tessuto mottettistico, ancorché di possibilità musicali, non si accorda con un che, il Belfardo, gioca meccanicamente il male e che per rimorsi e monologhi interiori sembra avere poco interesse; ne esce una ridondanza poco felice, inoltre anche il tessuto mottettistico, affidato all'Ensemble Herbert Handt, era fonicamente un po' lontano e teatralmente poco efficace.

Tutto diverso il discorso in e terzo atto. Teha bisogno di situazioni consolidate, bisogna che il sangue sia coagulato e i cadaveri freddi; è questo punto prende in la situazione e fa teatro per scene a sé (*Scene su Riccardo III* sembrerebbe il titolo giusto dei lavori), cantate, lamenti, il segno acre, bizzoso o tetro tipico del compositore. Qui i momenti alti si seguono numerosi: la scena di Edoardo IV morente, con il suo bellissimo lamento, il duetto di Elisabetta e , il terzetto con Anna all'apertura dell'ultimo . Alzandosi la qualità poetica cresce anche la presa teatrale: che alla fine, nella scena della battaglia, è fortissima, anche l'essenziale e sicura realizzazione scenica.

Il senso d'incubo, di costrizione, il cieco, e realizzato perfettamente dalla regia di Virginio Puecher con le scene e costumi di Pasquale Grossi. La vocalità a tutto campo e il barocchismo linguistico dell'opera vi sono chiamati (altro inconveniente drammaturgico, perché si esprimono allo stesso modo) e tutti denunciano ogni difficoltà oltre il lecito protagonista, Sylvia Anderson, Camilla Ueberschaer, Silvia Mon- Mani Metier, Eduard Tumagian, Nelli Archer, Ottavio Di Credico Walter Ouillino, Franco Ruta, Giancarlo Luccardi, Felice Schiavi, Diego D'Auria e i bambini Andrea Gamba e Loredana Murgia.

Come si vede un bel numero al bene preparato da Fulvio Fogliazza: tutte queste componenti unite a una partitura orchestrale continuamente cangiante, sono state fuse con sensibilità e autorità dal direttore Roberto Abbado.

Giorgio Pestelli

Dopo un giallo di annunci e smentite, arriva il disco «Down in the Groove»

Il nuovo Dylan, brividi ribelli

Un album dove si trova un po' di tutto: tradizione rock più genuina, ritmo d'epoca che fa ballare, atmosfere country - Quattro brani inediti su dieci - Una superband con i Grateful Dead, ospiti illustri come Clapton, Ron Wood, Knopfler, Simonon dei Clash e Jones dei Sex Pistols

molto prima che venisse finalmente pubblicato, si è parlato più di questo disco di Dylan che di qualunque suo altro uscito negli ultimi anni. C'era una sorta di giallo musicale, con notizie di titoli e cambiati settimana in settimana, dove le nuove composizioni e i rifacimenti dei classici entravano e uscivano con disinvoltura, fino all'allarme finale lanciato da un settimanale superspecializzato inglese: Rhino, *Down In The Groove* non vedrà mai la luce.

Non era vero. L'album *Down In The Groove* è arrivato ai banchi di vendita in questi giorni, e come già un paio di fa *Knocked Out Loaded*, dentro ci si trova un po' di tutto. Il vecchio vate degli Anni Sessanta si mostra in un angolo della copertina nera, tra giochi sottili e ambigui di chiaroscuro, il profilo sfocato, il , e i riccioli piegati sulla chitarra dele. La luce il granché, ma gli s'indovina in faccia quell'espressione fra il serio e il sarcastico che deve oggi governare i suoi sentimenti pubblici.

Scomodo simbolo di una generazione che sognato di non invecchiare, riacchiappa qui il tempo tornando nella tradizione più ruspante e genuina, a cavallo fra i Cinquanta e i Sessanta. Il titolo dell'album, *Già dentro il solco*, ha nobili vecchi stabilendel repertorio jazz, ma c'è da giurare che la scelta esprima soprattutto la pazienza della ricerca musicale, e la gna all'ascolto di materiale che offre magmatico, trasversale, teso rimandi e di echi infiniti.

Ne vengono fuori musica acustica, e chitarre aspre e affascinanti, e ritmo d'epoca che esplode e la un'armonica sullo sfondo e assoli laceranti in *Death Is The End*, una dolcissima, ipnotica, tradizionale, di argom lugubre (la morte non è la fine), dove fresche femminili fanno da contrappunto alla

Phil Collins fra le star di oggi

MILANO — Una grande giornata per gli appassionati : «Videomusic». l'emittente specializzata in quel tipo di musica, trasmetterà dalle 14 mezzanotte, in esclusiva l'Italia, «Atlantic show», registrazione della serata che il 24 maggio è stata presentata al Madison Square Garden di New York.

La manifestazione è stata per festeggiare il 40° anniversario dell'Atlantic Record, storica etichetta americana di Black Music. Fra i nomi di maggiore prestigio di questa casa discografica, Ben E. King, Otis Redding e Aretha Franklyn; fra gli artisti distribuiti dall'«Atlantic» sul mercato americano ci sono i Led Zeppelin, Who, Cream. Il momento culminante della serata al Madison, quella trasmessa oggi, è stato proprio quello dell'incontro dei Led Zeppelin il figlio dello scomparso John Bonham alla batteria.

fare cenni a casa. Roberta Flack 16 ore saranno tutte assegnate a interpreti che entusiasmo tanti giovani: esempio Crosby, Stills e Nash, Wilson Pickett, Phil Collins, Genesis, Yes, gli Iron Butterfly i Bee Gees, Emerson, Lake and Palmer, e molti altri. Quaranta ospiti in totale, ognuno una

Videomusic era l'unica televisione italiana presente al Madison Square; le 10 ore trasmesse oggi sono state realizzate con la collaborazione dell'impresario David Zard. s. b.

Dieci ore di rock per festeggiare i 40 anni della Casa americana

Le «stelle Atlantic» oggi su Videomusic

Dream About You Baby, *Ugliest Girl In The World* e *Silvio*) sono rock trascinanti, composti alla vecchia maniera, che anche benassimo, come con una patina di polvere, non molto il del n'r, standards di epoche musicalmente più fortunate. E sì che per *Had A Dream About You Baby* il partner autore e Robert Hunter del Grateful Dead, e tre Grateful — Jerry Garcia, Bob Weir e Bret Mydland — compaiono nella superband che accompagna Dylan esecuzioni. Con i Grateful d, 365 Dylan ha nel sacco l'estate scorsa negli States tutti i rampanti dei concerti dal vivo, facendo una di grandissimo e il gruppo ritrovato ora in patria celebrità simile a quella tempi d'oro.

Fra gli altri compagni viaggio musicale, ci nel disco ospiti illustrissimi e degni del Vate, come Eric Clapton, Mark Knopfler, Paul Simonon del Clash e Steve Jones dei Sex Pistols. Gli fanno contorno sopraffino, attentamente d'epoca. Fra i classici, ecco le atmosfere country di *Shenandoah*, dove sembra di sentire il cavallo che va sbuffando nella prateria della memoria comune; in *Rank Strangers* la disperazione della voce trova una chitarra per amico, e *Let's Stick Together*, già rifatta da Perry, a suo tempo anche dai Canned Heat (ma sono ricordi d'antiquariato), è un ripescaggio fortunato *Sally Sue Brown*.

Il disco ha molti buoni motivi per esser ascoltato, a cominciare da quella voce che indossa i brividi ribelli nostre illusioni. Ma resta incerto e disperso nel delle inquietudini soli- , il filo che dovrebbe legare quest'altra avventura a una storia più lunga di memorie. Come un il vecchio Vate continuasse a custodire i suoi enigmi. E anche questo fa parte del suo fascino.

m. ven.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'avaro caffè di Tognazzi e le di Fassbinder

Ingrid Caven su Hunter

VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI di Alberto Lattuada (1970, Canale 5 ore 20.10 dur. 120') L'ambiente e quello e un poco sordido della provincia italiana dove scapolo mezza età spola la maggiore di tre e finisce per sbrodeghezzare nella casa legando a le tre donne che durante la notte dividono il suo talamo all'insaputa l'una dell'altra. Ruolo congenialissimo a Ugo Tognazzi (non a caso tratto da un racconto di Piero Chiara). Nel cast anche Francesca Romana Coluzzi e Milena Vukotic.

IN UN ANNO CON TREDICI LUNE di Rainer Werner Fassbinder (1983, Raitre ore 0.10 dur. 119') Secondo personale astrologia regista un anno di tredici lune è fatale per chi lascia guidare sentimenti. In questo capo venduto ricostruiti gli ultimi cinque giorni vita transessuale Elvira Weishaupt. Intensa l'interpretazione dei due protagonisti: Volker Spengler e Ingrid Caven.

DIMMI LA VERITA' di Harry Keller (1961, Retequattro ore 20.30 dur. 110') Commedia quasi gialla con Sandra Dee, giovane studentessa e dama di compagnia di una anziana e ricca signora. La perfida nipote teme che l'affetto della zia per l'intrusa comprometta l'attesa eredità. E corre ai ripari.

Al Teleconfronto di Chianciano il «tv movie» tratto da Moravia: una novità, dura due ore, come un film

Peccato di eleganza per gli «indifferenti» di Bolognini

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — E' fatto curioso, e d'altra parte conferma gli spazi di libertà e manovra al Teleconfronto.

La presenza della Rai a Chianciano è forte e viva (tre conferenze stampa di rete, puntuali dibattiti promossi con la collaborazione della tv pubblica, e un'assidua partecipazione di funzionari e operatori). Eppure chi ha avuto più peso nella rassegna del telefilm è stato l'organismo rivale. La Reteitalia di Berlusconi ha cominciato facendo scendere in campo Alberto Lattuada con «Due fratelli», un movie che potrebbe avere un successo popolare non lontano da quello de «La pioggia» (pubqui c'è differenza della legge che lotta da solo tro la criminale corruzione, in e «pulizia» del Veneto); ha proseguito con il singolare esperimento firmato da Dino Risi, di cui parlerò domani, e offerto poi il clou della rassegna, «Gli indifferenti» Mauro Bolognini dal romanzo di Alberto Moravia.

Ci due osservazioni importanti preliminari. Primo: il movie di Bolognini è destinato al piccolo schermo, non circolerà nelle ma pur essendo un movie non è dilatato a tre, quattro, cinque ore come d'uso per essere trasmesso a puntate, e ha invece la lunghezza classica di un film di sala. , il che costituisce norma.

: e il debutto di un pool produzione internazionale, il Consorzio europeo la tv commerciale, unione emittenti private europee con capitali e cervelli europei e con esclusione, al- per apporti americani: obbiettivo del Consorzio è realizzare film tv «adatti», per soggetto e livello di mille e cast, ai vari pubblici del vecchio continente, ed esportabili, grazie al loro prestigio, nel resto del mondo.

Veniamo al film. Si sa che il romanzo di Moravia è già stato acutamente trasferito in immagini da Francesco Maselli nel 1964 (Paulette Goddard la madre, Cardinale la Tomas figlio, Rod Steiger il vitalon Leo, Shelley Winters l'amica Lisa). Anche qui c'è cast di tutto rispetto. Liv Ullmann, Sophie Ward, Chris Campion, Peter Fonda e Laura Antonelli, e mi sembra che groppo sul cast, proprio sulla bravura e sull'esibizione. Di eccellenti nomi Bolognini abbia puntato, pensando in specifico al teleschermo che richiede, per un impatto maggiore sulla platea, volti e gesti e mimità espressiva e interpretativa in primi e primissimi piano. Ridotti al minimo gli esterni e le scene d'insieme Bolognini ha richiesto massimo impegno agli attori, e gli attori hanno risposto. E così abbiamo assistito ad una performance Ullmann che a tratti si spinta sino un compiacimento virtuosistico di tipo teatrale con smanie e continui scarrimenti dall'affettazione alla petulanza vischiosa, dall'angoscia straziante alla seraidda vità, a un piano non certo inferiore anche se meno esposto, tutti altri. Pesile e spurtuale Ward così diversa dalla torpida Carla di Moravia, e il giovane Campion tragico nella sua disperata indifferenza e un comprendente Peter Fonda che nulla ha del villain e che pure è un perfetto Leo gentiluomo di duro affarista e Laura Antonelli che ha la molle dolcezza un'amabile inerzia.

Quanto alla sostanza, il film è molto decorativo, e girato con napoletana Mario Fantozzi meravigliato da un'ottusione sofisticata, più elegante che inclinava, più accorata, che nera (con un cedimento, quasi un ruzzolone quando improvvisamente Lisa va a caccia di marinai ubriachi, brutta e inutile aggiunta da cancellare) e con strada rispetto del quale quello pare l'appiattimento di superficie che nell'Italia Anni 80 era inevitabile all'ambiente immobile. Una storia, diceva giustamente morbida, universale, fatale (e, diciamo e ben costruita, ma non sempre provvista di quella crudeltà che le avrebbe un più scavato approfondimento psicologico e un deciso salto nella metafora, nella lettura politica della vicenda come resa ideologica della borghesia italiana allo schiacciante potere del fascismo.

Comunque un movie rai-fininvest che si sostanza dalla produzione privata corrente e vuole sui tanti sceneggiati cimentati in Peri a Bolognini, presente in sala e festeggiato, merita. Ho avuto il coraggio di chiedere: da quanti spot in autunno su Canale 5 «Gli indifferenti» arranno interrotti, e altri ?

Ugo Buzzolan

In televisione

Raiuno

Telegiornale 12, 13.30, 18, 20, 23; 24
8.30-9.35 **Corso di lingua francese**
10.45 **Il campione mille campioni**
– **Il mercato del sabato**, Rivela-
12.30 **Check-up**. La depressione nell'anziano
14 – **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 **Vedrai**, Settegiorni tv
14.45 **Sabato sport. Mogliano Veneto, atletica leggera: Coppa Europa su pista. Ginnastica: Campionati italiani**
18.30 **giorni Parlamento**
17 – Dal Teatro Comunale di Bologna Bim-bo-Bo presenta **Premio Mozart**, segna internazionale giovani concertisti
18.20 **Buona fortuna** Elisabetta Gardini, regia Luigi Bonori. 17ª
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 Dal delle Vittorie in **Roma Europa Europa**, condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi, con Alessandra Martines. Tra gli ospiti Albertazzi, Katia Ricciarelli, Albano e Romina Power, Rick Wakeman
23.10 **Cinema!** Immagini, storie, protagonisti di Francesco Bortolini. Claudio Masenza
0.10 Sabato club **Ditre legge**, film : regia di Charles con Palance, Christopher Mitchum, Pamela Shoop, Angel Tompkins, Joe Spinell, Cara Williams

Raidue

Telegiornale 11, 13, 14.30, 17, 19.45, 22
8 – -end, con Giovanna
8.30 **Cartoni animati**, prod. Paramount
9 – **DSE: 1947: scelta democratica italiana**
9.30 **Giorni d'Europa**, di Gianni Colletta
10 – **Lassie**, telefilm
Matinée al cinema. Charlie Chan: Giallo su giallo. A cura di N. Ivaldi (VI) **Il terrore del circo** (1936). Film giallo; regia di Harry Lachman, con Warner Oland, Keye Luke
11.45 **Week-end**
12 – **Sereno variabile**, M. Conforti
13.15 **TG2 - Sport - Tutto campionati**
Sereno variabile
15.15 **Start**, di Paolo Meucci, regia di M. Fratelli
15.40 **Ciclismo: 71° Giro d'Italia** 13ª tappa Bergamo-Chiesa Valmalenco
18.45 **Vedrai**, Settegiorni tv
17.05 **Block-notes**. Appunti cultura e Seguendo l'Adige
17.35 **Pataltac**. Testi Alessandro Scalco. **Thundercats**, cartone il demolitore
18.30 **2 - Sportsera**
18.45 **Cuore e batticuore**, telefilm
20.10 **Calcio, Brescia: Italia-Galles**
22.15 e. Speciale da Chianciano. **Teleconfronto**. Un programma di Osvaldo Bevilacqua e Luigi sisantoni
23.20 **TG 2 - Sportsette. Villabate (Pa), pugilato: Morello-Armaneq, Titoli Europei Pesi Superpiuma. Pole Position. Sintesi una partita di pallamano Playoff. Cesena, ginnastica: Campionati italiani**, libera lammarili

Raitre

Telegiornale 14, 18.45, 19.45, 22.10, 23.50
11.45 **Vedrai**, Settegiorni tv
12 – **Magazzino 3**, di Massimo De Marchis
14.30 **Helzapoppin**. «Un dietro le quinte», settimanale sullo spettacolo di Paola Gazzara e Maurizio Giammusso
15 – **Eurovisione, Francia - Parigi: tennis, Torneo Garros**
17.30 **TG 3 - Derby**, a Aldo Biscardi
17.55 **Eurovisione. Germania - Brema, calcio: Germania-Jugoslavia**
20 – **Ciclismo: d'Italia**, 13ª
20.30 Colossi di (VIII). **Le baccanti** (1961) film d'avventura; regia di Giorgio Ferroni, con Tânia Elg, Pierre Cressoy, Alberto Lupo, Alessandra Panaro
Gianni presenta **Speciale Europa**
23.20 **Helzapoppin**. «Un salto dietro le quinte», settimanale sullo spettacolo di P. Gazzara e M. Giammusso
0.05 **Appuntamento al cinema**
0.10 **In un anno con tredici lune**, film di Rainer Werner Fassbinder, con Volker Spengler, Ingrid Caven, Gothfied John

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 11) — Ultimo appuntamento con «Il mercato del sabato», la rubrica condotta da Luisa Rivelli che si occupa di consigli e orientamento sui consumi. Questa trentaduesima puntata si occupa dei finanziamenti agevolati per l'acquisto della casa.

RADIOTRE (ore 21) — Va in onda «Il furioso all'isola di San Domingo» di Donizetti con Stefano Astonetti e Luciana Serra. Dirige l'Orchestra sinfonica Piacenza Carlo Rizzi.

Katia sul palco d'«Europa»

Katia Ricciarelli è una delle ospiti di «Europa Europa», il varietà condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi in onda su Raiuno alle 20.30. Sul palco anche Albano e Romina Power, Giorgia Albertazzi, Mike Francis, Rick Wakeman

ITALIA 1

6.30 **L'uomo da sei milioni di dollari** telefilm
9.30 **Wonder** telefilm
Kung Fu telefilm
11.30 **Agenzia** telefilm
12.30 **Charlie's Angels** telefilm
13.30 **Arnold**
14 — **Americanbill** duce Perugia
15 — **Hardcastle and Mc Cormick** telefilm
16 — **Bim Bum Bam** cartoni animati
18 — **Musica** è a cura di Maurizio Seymandi
19 — **Chips**. «Un centauro in erba»
20 — **Principessa dai capelli blu**
20.15 **Maple Town**. «Un mondo di simpatia»
20.30 **Superstars Wrestling** sport
21.30 **A-Team**. «Pro e no»
22.30 **Rosa. Cagliari: Calici-Martelli** campionato europeo pesi welter
23.45 **Grand Prix** settimanale motoristico
0.50 **L'uomo della porta accanto** con Eli Wallach

. Giornali radio: 6.45; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21.05; 23 — 8 Ondaverde 9 Week-end, varietà radiofonico; 10.15 Black-out 11 Spazio aperto-sabato, 11.10 Ornella Vanoni 11.45 Cinecittà, 12.30 Domeniamo 13.25 Taglia e cuci 14.03 Spettacolo 15.03 Tema musicale 15.30 Musica, musica. Tra le 16 e le 18.45 21 Giro d'Italia 17.03 Musica per sax 17.30 Audio- 18 Obiettivo Europa 18.30 Musicalmente intervallo musicale 20.10 Radiodue . 0.45 Mille e una canzone 0.06 Spazio-tre. I programmi del Secondo, 9.32 Settantamenti 10 Gr2 Motori 11 Long Playing hit, 12.45 Hit Parade 13 Qui la voce sua sono 15.30 Gr2 Europa, 18.32 Speciale Gr2 Agricoltura 17.02 Mille e una canzone 17.32 Uno sguardo dal ponte, 19.50 Occhiali rosa (1ª parte), 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1987-88,

RADIOTRE radio 6.45; 7.20; 8.45; 11.48; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — Ore 7.30 Prima pagina 8.30 Concerto del mattino (1ª parte), 10

CANALE 5

10 **Arcibaldo**
10.30 **Cantando cantando** gioco a quiz condotto da G. Pambieco con la partecipazione di Roberto Gigli e Gigliola Cinquetti in gara di Enzo Tortora
11.30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12.40 **Il pranzo è servito** condotto da Corrado
13.30 **I Jeffersen**
14 — **Adultero tu, adultera lei** con Luigi Giuliani
16 — **Sensualità** Amedeo Nazzari e Rossi Drago
16.15 **Webster** telefilm
16.45 **Love Boat** «Sposi a bordo» con Gavazzeni
19.45 **Tra moglie e marito** gioco condotto da Marco Columbro
20.30 **Venga a prendere il caffè da** con Ugo Tognazzi
22.30 **Top secret** telefilm «Stazione uno»
23.30 **Glitter** «La California affonda»
0.30 **Gli intoccabili** telefilm
1.30 **Squadra speciale** telefilm «Progetto ambrosia»

RETEQUATTRO

8.30 **La grande vallata**
9.05 **Cavalca e spara** film con John Wayne
10.55 **Texas** George Sherman con John Wayne
11 **Strega per amore**
11.30 **Giorno per giorno**
12 **Nel** piccola grande telefilm
12.20 **Vicini troppo vicini**
13 – **Ciao Ciao**
13.30 **Dalective per amore** telefilm
16.30 **Comincio per gioco** Anthony Quinn Faye Dunaway
17.15 **Yellow Rose**
18.15 **C'est la vie**
18.45 **Gioco delle coppie**
19.30 **Dovere di cronaca** Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Jas Gawronski, Indro Montanelli, Gianni Brera
20.30 **Dimmi la verità** film di Harry Keller con Sandra Dee
22.30 **Cinema & Co.**
22.50 **Parlamento in** fabbrica condotta da Rita Dalla Chiesa
23.45 **Dovere di cronaca**
Vegas telefilm
1.05 **Missione impossibile** «Colpo di Stato»

ODEONTV

14 **California 436** film di David Carradine
16.30 **Odeon sport: calcio**
18 **Guinness dei primati**
18.55 **Questitalia** settimanale di attualità
19.30 **La ruota della fortuna** gioco a premi
20.30 **Capitan Power** telefilm
21 **Zona pericolosa** film
23 **I classici dell'erotismo** telefilm
Odeon News: Top motori condotto da Sandro Bargiotti

MONTECARLO

Telegiornale 7.30, 12.30, 20.30
7.35 **Cbs Evening News**
13.30 **Sportissimo**
13.45 **Sport show** Atletica a Sulgarelli
14 **Tennis in diretta da Parigi: Roland Garros**
20.30 **La** Nastase, Borg, Georges Hamilton, Suzanne Pleshette
22.40 **2000: La fine dell'uomo**
L'ultimo indizio telefilm

RETE A

8 **Accendi un'amica** programma per ragazzi
Tutta una vita sceneggiato con Ofelia Medina
16 **Bianca Vidal** telefilm
19 **La mia vita** te commentano con Angelica Aragon
20.25 **Il cammino segreto** sceneggiato con Salvador Pineda
22.30 **donna** telefilm «Pasta»

CAPODISTRIA

Telegiornale 18.55, 22.30
14 **Tennis** Garros
16 **Calcio: Germania-Jugoslavia**
Tennis: Roland Garros sintesi
22.40 **Sportime** quotidiano sportivo
Ciclismo: Giro d'Italia
23.30 **Germania-Jugoslavia** (replica)

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 24
15.40 **Ciclismo: Giro d'Italia** Bergamo-Chiesa Valmalenco
18.05 **Scacciapensieri**
19 — **Il quotidiano**
20.30 **Superman II**, Lester, con Christopher Reeve, Gene Hackman, Terence Stamp, Ned Beatty, Jackie Cooper
0.05 **Jazz in.** Renato Ancese e von Ars

ALLA RADIO

Gazzetta radiosportiva Estate Amari 22.20, Appuntamento musicale 22.27 Annuncio e giovedì 23.05 La telefonata

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.45; 19.30; 22.45 – Ore 6 Carissima Radio, 8 Un posto al sole, 9.05 Radiodue . 9.45 Mille e una canzone 9.06 Spazio-tre. I programmi del Secondo, 9.32 Settantamenti 10 Gr2 Motori 11 Long Playing hit, 12.45 Hit Parade 13 Qui la voce sua sono 15.30 Gr2 Europa, 18.32 Speciale Gr2 Agricoltura 17.02 Mille e una canzone 17.32 Uno sguardo dal ponte, 19.50 Occhiali rosa (1ª parte), 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1987-88,

RADIOTRE radio 6.45; 7.20; 8.45; 11.48; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — Ore 7.30 Prima pagina 8.30 Concerto del mattino (1ª parte), 10 Concerto del mattino (2ª parte), 12 Il mondo della musica 12.30-14 Pomeriggio musicale, opera concerti 14.48 Controsport 15 Pomeriggio musicale, 18.30 I concerti di Napoli Stagione sinfonica 1988 Direttore Nicola Samale Violoncellista Arturo Bonucci, 17 Il villaggio del jazz, 18.45 Quadrante 19.15 Il villaggio del , 20 I simboli musicali nel pensiero Claude Debussy, 21 Il furioso all'isola di San Domingo 23.28 Ludwig van Beethoven

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **Posizioni compromettenti** di Frank Perry, con Susan Sarandon e Raoul Julia. Col. Non viet. Or. 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. Ingr. 7000, Agec 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **Charlotte for Ever** di Gainsbourg, con Gainsbourg e Charlotte Gainsbourg, Roland Bertin. Col., viet. 18. Or. 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingr. 7000. Agec 5000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Quella villa in fondo al parco**, un film di Anthony Ascot con David Warbeck, Eva Grimaldi, Janet Agren. Col. Viet. 14. Or. 15,50; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. [illegible]). **Urla del silenzio**, di Roland Joffé con Dr. Haing Ngor (Premio Oscar). Dolby stereo. Col. Or. 14,50; 17,20; 19,50; 22,20. Ingr. 7000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.190). **Cenerentola**, col. **Paperino e il leone**, di Walt Disney. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605). **Miracolo sull'Ottava strada** di Matthew Robbins con Hume Cronyn, Jessica Tandy. Non viet. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,25. Ingr. 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Il pranzo di Babette** di G. Axel dal racconto di K. Blixen, con Stéphane Audran, Jean-Philippe La Foret, Bibi Andersson. Film danese (premio Oscar). [illegible] Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40. Ingr. 7000. Agec 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **Indagine ad alto rischio (The cop)**, di James Harris, con James Woods, Lesley Ann Warren, Charles Durning (thriller 1988). Viet. 14. Or. 15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 546.245). **Il grande Blek**, di Giuseppe Piccioni, con Sergio Rubini, Roberto De Francesco, [illegible] (95 minuti) in dolby stereo. Or. 17,25; 19,10; 21; 22,50

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. [illegible]). **Love dream**, con Christopher Lambert, Diane Lane, regia Charles Finch, col. non viet. Or. 15,50; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingr. 7000

DORIA (via [illegible], tel. 542.402). **Regina della notte** di [illegible] con [illegible]. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Colors (Colori di guerra)** di Dennis Hopper con Sean Penn, Robert Duvall, Maria Conchita Alonso. Or. 15; 17,30; 20; 22,40. Col. non viet. dolby stereo. Ingresso 7000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **L'ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole. 9 premi Oscar. [illegible] Col. Non viet. Or. 15,30; 18,40; 21,45. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Barfly**, scritto da C. Bukowski, regia di Barbet Schroeder, con Mickey Rourke e Faye Dunaway. Col. Viet. 14. Or. 15; 16,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). **Tre scapoli e un bebè**, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). **Colors**, di Dennis Hopper con Robert Duvall, Sean Penn (drammatico). Col. Non Viet. Or. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **Pericolo in agguato** con Scott Glenn, Brooke Adams, Danny Aiello, col. non viet. Or. 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingr. 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502). Retrospettiva Eric Rohmer. Un hommage du Centre Culturel Français de Turin. Ore 19 **La marchesa Von...** Ore 20 **La collezionista**. Ore 21,15 **Nadja a Paris** e [illegible] Ore 22 **La mia notte con Maud**. Ore 24 **Le notti della luna piena**

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100). **La mia vita a quattro zampe**, di Lasse Hallstrom, con Anton Glanzelius, Tomas von Bromssen. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **All'improvviso uno sconosciuto** di Karen Arthur con [illegible], Michael Woods. Viet. 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860). **Siesta** di Mary Lambert con Isabella Rossellini, Martin Sheen, Jodie Foster, Gabriel Byrne. Col. Non viet. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Stregata dalla luna (Moonstruck)** di Norman Jewison con Nicholas Cage, Cher, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis, Danny Aiello. Or. 14,50; 16,35; 18,30; 20,35; 22,35. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Tale padre tale figlio** di Rod Daniel, con Dudley Moore, Kirk Cameron, Margaret Colin, Catherine Hicks, Sean Astin. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Un biglietto in due** di John Hughes, con Steve Martin e John Candy. Non viet. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Ore 17,35 Convegno «Arca»: presentazione catalogo «Cinema e video»; ore 20,30 e 22,30: **Paura e amore**, di Margarethe von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino. Col. Non viet. Ingr. 7000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 850.521). **Sposi** di Pupi Avati, con C. Della Piane, N. Novecento, B. Marchini, I. Ruggeri, O. Piccolo, S. S. Ricci. Col. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000, Agec 4000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.769). **Milagro**, di Robert Redford, con Christopher Walken e Sonia Braga. Non viet. Or. 15,55; 18; 20,15; 22,25. Ingr. 7000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907). (Orso d'Oro Festival di Berlino) **Stammheim, il caso Baader Meinhof**, di Reinhard Hauff, con Ulrich Pleitgen, Ulrich Tukur, Therese Affolter. Drammatico. Non viet. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000. Agec 5000

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749.2907). Walt Disney presenta **4 cuccioli da salvare**. Segue il cartone animato **La casa dei sogni di Pluto** (colori, in dolby stereo). Or. 15,30; 17,30. Ingr. 7000, rid. 3000.

ASSOCIAZIONE CULTURALE

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS: ore 16 **Cinéastes de notre temps: Carl Dreyer** (1965, [illegible]) vidéo. Ore 17,15 **Télévision scolaire: L'homme et les images: Louis Lumière**, entretien avec J. Renoir e H. Langlois (1968, 66'). Ore 18,30 **Véronique et son cancre; Nadja à Paris; Place de l'Etoile; Une étudiante d'aujourd'hui; Première à Montfaucon**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Oggi teatro. Domenica **Pink Floyd live at Pompei**.

CINEMA TEATRO FREGOLI (p.za S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12). Oggi riposo. Domenica **Wall Street**

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668). A grande richiesta **Il colore viola**, un film di Steven Spielberg. Ore 17; 19,30; 22.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): [illegible] di M. [illegible] con B. Spencer, R. [illegible], E. Wallach, M. Stampleton (drammatico). Viet. min. 14, col. ap. 20,20. Fam. 20,30; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.860). **Topo Galileo**, regia di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Gerry Hall, Paolo Bonacelli. Or. 20,35; 22,20

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62). **Secondo Ponzio Pilato**, un film di Luigi Magni, con Nino Manfredi e Stefania Sandrelli, minuti 105. Ap. 20,15. Ult. 22,30

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Grido di libertà**, di R. Attenborough con K. Kline, P. Watson. Or. 19,30; 22,30

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134). **Predator**, Schwarzenegger. Col. Ap. 14,30, spettacoli continui

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.295). **Mogli viziose per mariti vogliosi**, Georgina Spelvin, Jesse James. In American Production 1988. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). **Le vacanze morbose di giovani bagnate**, con Joanna Miguel e Beth Anne - **Anal sex dream**, viet. 18, ap. ore 15, ult. 22,30

CINECLUB (via Catanzaro 15). **Sex anal**, dalle 14,30 alle 23, orario continuato. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440). **Vacanze bestiali delle svedesi - Anal pussy lady**. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2, ult. spett. 24

MAFFIO (via Principe Tommaso 5, tel. 659.334). **Un pieno d'amore**, con Randy West, Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974). **La bottega del piacere** con Moana Pozzi, Cicciolina, Vanessa del Rio. Col., viet. 18, ap. ore 18, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70). **Perversioni sessuali a Las Vegas**, con Joanna Storm, Eric Edwards, col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 530.355). **La coniglietta sessualmente bestia. Anal erotic superstars**, no stop dalle 10 all'1 (ultima ore 23,30). Ingr. 5000, rid. 4000

PRINCIPE (via Principe Amedeo 45, tel. 749.61.51). **Una ragazza molto viziosa**, con Lili Carati. **Anal transexual**. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 179, tel. 530.685). **Coniglietta ultra sex - Appendiate sexy nature**, viet. 18, ap. ore 12, ult. 22,30. Ingr. 7000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.705). **Corpi bagnati** con Dolla Fenney, Claudia West, Monique Vianc (Hard in esclusiva). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). **Una ragazza molto viziosa**, con Lili Carati (inedita). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO (via Bobbio 8, tel. 530.353). **La calda signora della porta accanto**, con Jamin Gills, Juliet Leslie, Veronica Hart. Col. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). **Matrima vogliosa - Sex affairs**, Kay Parker, Nancy Vietor. Col. viet. 18, [illegible] no stop 14-24

Scelti per voi

Per chi è curioso dell'inferno urbano

COLORS di D. Hopper. La guerra tra bande giovanili oggi a Los Angeles per controllare il mercato della cocaina e del crack: la finzione non è meno dura della realtà.

Per chi vuol rivedere il superpremiato

L'ULTIMO IMPERATORE di B. Bertolucci. Storia di Pu Yi, dall'infanzia sontuosa tra i riti del potere alla vecchiaia umile sotto Mao. Come una favola, che ha conquistato Hollywood.

Per scoprire la Blixen non africana

IL PRANZO DI BABETTE di G. Axel. Oscar al miglior film straniero, il più bel pranzo della storia del cinema: anche mangiando si fa cultura.

Teatri e concerti

[illegible] REGIO a Giaveno [illegible] ore 21 Concerto [illegible] Teatro Regio [illegible]

TEATRO REGIO: [illegible] ore 21,15 Concerto [illegible] del Teatro Regio [illegible]

TEATRO REGIO a Rivalta: Piazza [illegible] ore 21 Concerto. Orchestra [illegible] Antonio Tappero [illegible]

TEATRO REGIO a [illegible]: ore 21 Concerto Orchestra Sinfonica del Teatro Regio [illegible] Musiche di Wagner, Weber, Beethoven

A VIGNALESTAGES: [illegible] danza [illegible] internazionale [illegible]

ABBAZIA S. ANTONIO DI RANVERSO - TASTAR DE CORDA: [illegible] ore 21,30 [illegible] tel. 817.683.156

ALFIERI: [illegible]

AMBRA TEATRO: [illegible]

ATTIVITÀ DIDATTICHE AL TEATRO NUOVO: [illegible]

CENTRO DANZA S. CARLO: [illegible] Centro Danza S. Carlo piazza S. Carlo 197, tel. 546.171

CENTRO DANZA S. CARLO: [illegible] **Stage di Danza Classica** con il Maestro [illegible]; **Stage di Danza Afro-jazz** con il Maestro [illegible]. Per informazioni: Centro Danza S. Carlo piazza S. Carlo 197, tel. 546.171

10ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI & GIOVANI: Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino, Città di Torino, Regione Piemonte - Ed. Ragazzi. Ore 10 e 16 Sala [illegible] del Teatro Nuovo **Capitan Fracassa**, Teatro del Piccolo di Aosta. Ore 21 Teatro Araldo **Bufo Flanelas** di Pep Bou con Pep Bou e Joan Baixas, Barcellona (Spagna). [illegible] **Alice nel paese delle meraviglie**, [illegible] di Bruxelles (Belgio). Informazioni e prenotazioni: tel. 68.21.94 - 650.96.21

FLAMENCO-STAGE: [illegible] segr. tel. 472.468 o 281.697

GARYBALDI TEATRO: (via Garibaldi 4 - Settimo T.se) **Professioni d'arte** a conclusione del progetto «incontro [illegible]» [illegible] del Théâtre du Soleil il 10 giugno ore 21. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011 - 801.17.46 - 800.46.00 A

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105, Borgo Medioevale, tel. 667.669). Ore 22 Incontri musicali con il pianista [illegible] ed intermezzi comici con le poesie di Giorgio Scarocchi

MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 88, tel. 359.030). Il Dance Center presenta questa sera alle ore 21 Spettacolo di fine corso di danza moderna e jazz, [illegible] saggio di danza classica [illegible]. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola

NUOVO: stasera ore 20,30 e domenica ore 15 **Nel regno dell'Operetta**, [illegible] degli allievi del [illegible] tel. 650.5592

PARCO RIGNON-SERE D'ESTATE: [illegible] Questa sera ore 21,30 [illegible] presenta **Riso in Italy**. Per inf. Ribes Art, tel. 650.30.25

TEATRO FREGOLI (p. Santa Giulia 2 bis) stasera ore 21 la compagnia [illegible] presenta **A.A.A. Adorabile cicciona trovasi...** [illegible]

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: [illegible] Loredana Furno [illegible] 1988 [illegible] Stage [illegible] tel. 472.990

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.11.56). [illegible] ore 21 musica [illegible]

AMERICA MUSIC [illegible] tel. 347.3471. Ore 21 [illegible]

ARLECCHINO: 15-30 [illegible] 21 [illegible]

CHALET DEL VALENTINO (tel. 669.47.58). Ore 21 [illegible] con i Ping Pong

CLUB 84: ore 15,30 e 21 [illegible]

DU PARC ESTIVO: [illegible]

EDEN: [illegible]

FORTINO: ore 15,30 e 21 [illegible]

GARDEN [illegible] ore 15,30 [illegible] ore 21 [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible] ore 15,30 [illegible] ore 21 [illegible]

LE GRILLON: ore 21 [illegible]

LE ROI: ore 21 Bal Musette

O.K. CLUB: ore 21 musica per tutti

PERSONAL CLUB - Discoteca, [illegible]

SMERALDO Chivasso: ore 21 [illegible]

AL-BY CLUB: [illegible] ore 23 alle 2,30 [illegible] piano bar

DA RORY: [illegible] cena con musica [illegible] e i Gentlemen. Prenot. 357.965 - 336.20.03

FRENZY - Dancing - Ivrea: [illegible]

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.8596). [illegible]

MON REVE (v. Fabrizi 71, t. 740.616). [illegible]

ODEON NIGHT: corso [illegible] tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,30

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30

S. GIORGIO - Rist. Dance Valentino: La Panda Trio G. Albertini

TRILUSSA: Frascati Piazza 514.496

Gallerie e musei

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 830.334). [illegible]

ARTE 80 [illegible]

AVERSA (c. Agnelli 24, tel. 512.562). [illegible]

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9). Mostra del pittore [illegible] dal 12 maggio al 12 giugno. Orario 10-12,30 - 15-19. Lunedì chiuso

CITTADELLA 3 (via Bertola 34): [illegible]

FRE ART [illegible] Schifano, Angeli, Festa [illegible]

GALLERIA LA ROCCA [illegible]

NOVARA ARTE [illegible]

IDEOGRAMMA [illegible]

MARCO POLO (via Marco Polo 25, tel. 506.837). Collettiva [illegible] G. De Chirico [illegible]

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra [illegible] dal 4 giugno [illegible] Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000 [illegible] Per informazioni tel. 958.15.47

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra [illegible]

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventura Le Corbusier 1887-1965**. [illegible] maggio - 10 luglio 1988. Or. feriali 9-19, giovedì 9-19, 20-22,30. Festivi 10-12, 14-19. Lunedì chiuso

STAMPERIA BORGO PO: La Ballata del Vecchio marinaio. 21 disegni di [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible]

ARTEINCORNICE: [illegible]

BERMAN: [illegible]

DAVICO: [illegible]

GALLERIA BIASUTTI [illegible]

IL PRISMA - Cuneo: personale di [illegible] (via XX Settembre 41) [illegible]

LA BUSSOLA: [illegible]

LA GIOSTRA - Asti: [illegible]

LE IMMAGINI: [illegible]

LE IMMAGINI - Saluzzo: [illegible]

PIRRA Fin-Art-Leasing [illegible]

PIRRA CERAMICHE: [illegible]

SANT'AGOSTINO: [illegible]

TUTTAGRAFICA: [illegible]

ARMERIA REALE: apertura [illegible] domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA. Orario: 10-12,30; 15-17 [illegible]

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello [illegible] 9,30-19 [illegible] Lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA: [illegible] Ultimo giorno

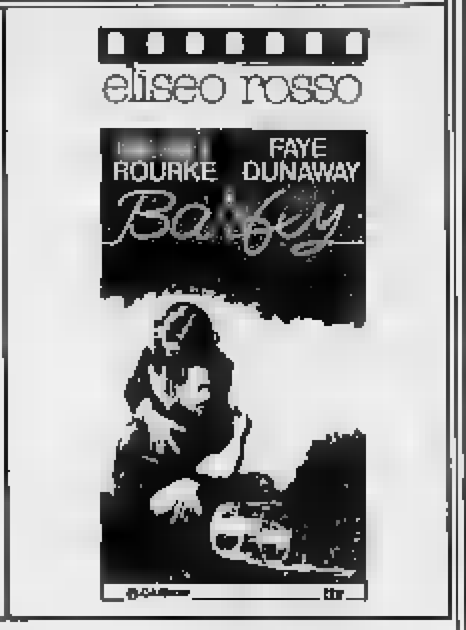
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): [illegible]

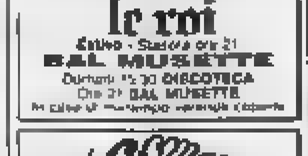
10ª Festa internazionale di teatro ragazzi & giovani
Programma dettagliato alla voce teatri
[illegible] Teatro Stabile Torino Settore ragazzi & giovani [illegible]

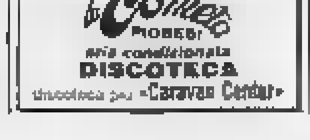
Musica!
[illegible] BIRRA
Pal. Esposizioni al Valentino (Via Petrarca 39)
Giochi e spettacoli
Omaggi per tutti
Orchestra VOCALMEN
TRIAL artificiale
[illegible] «GU [illegible]» (musica moderna)
Orario: 15,30-24

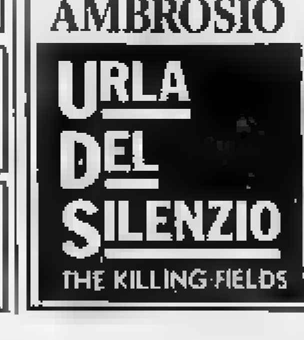
Sere d'Estate
Città di Torino Assessorato per la Cultura
Parco della Pellerina
4° FESTIVAL DELLA BIRRA
programma spettacoli di
GIUGNO IN CASCINA
Ore 16 F.LLI MANCUSO (Italo-Sicilia)
Ore 17 CALICANTO (Italo-Veneto)
Ore 21 GRUPPO KEPA JUNKERA (Spagna-Paesi Baschi)
Ore 22 CASSELBERRY- DU PREE (U.S.A.)
[illegible] ingresso L. 4.000

Sere d'Estate
Città di Torino Assessorato per la Cultura
Circoscrizione 5 - Ribes Art
RISO IN ITALY
Il meglio dei nuovi comici italiani presentati da [illegible]
ore 21,30 Parco Rignon
ingresso L. 6.500 [illegible]









Andreij Konchalovsky ha diretto a Parigi un'elegante edizione del «Gabbiano»

Binoche: troppo bella per Cecov

Uno spettacolo giocato sulla chiave della volgarità - Scene di Ezio Frigerio e costumi di Vera Squarciapino - Fra gli interpreti il più aderente all'impostazione del regista è André Dussollier

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Andrej Konchalovsky è noto ai cinefili italiani per vari film girati negli Stati Uniti, dove ha scelto di risiedere emigrando dalla natia Russia, come *Maria's Lovers*, *Runaway train*, *Shy people*: anche i melomani dovrebbero ricordare di lui la regia dell'*Oneghin* di Ciaikovski alla Scala, un giugno di due anni orsono.

E' probabile che in patria si sia provato col teatro di prosa: è indubbio comunque che *Il gabbiano* di Cecov, andato in scena l'altra sera per committenza di Giorgio Strehler e per il Théâtre de l'Europe, costituisce il debutto in proscenio, almeno in Occidente.

Vogliamo dire subito che lo spettacolo è avuto un successo caldissimo di pubblico, destinato a protrarsi nel tempo delle repliche: aggiungendo che a noi non è parso un capolavoro registico, semmai una messinscena onesta, a tratti astuta, di dramma cecoviano.

Konchalovsky, non possedendo probabilmente alcun vincente, che potesse ribaltare la lettura di questo sclassicheggiante-moderno, ha calcolatamente preferito offrircene una visualmente spoglia e interpretativamente tra il goffo e il volgare: in questo modo, devo dargliene atto, ha evitato le secche dell'estetismo, in cui s'è lasciato voluttuosamente inabissare suo fratello Nikita Mikhalchov, nella *Pravda meccanica* del Teatro di Roma.

Juliette Binoche (Nina) e André Dussollier (Trigorin) in un momento dello spettacolo. Il fascino dei due interpreti prevale sul dramma

Niente villa di campagna a quattro piani, comignolo compreso, con piccioni che tubano e teste che boccheggiano: qui la magione è un cubo, i larghi viali e i suoi spiazzi per il cricket, la dobbiamo intuire. Il nostro (come lo chiamano, giustamente, qui) Ezio Frigerio ha realizzato per i primi due atti un lago, anzi la sua immagine, tra dagherrotipo e realtà (vi si tuffa realmente, tutto nudo, uno dei servi all'inizio: ho pensato subito a Nikita, m'è venuto un brivido — era solo uno sberleffo al fratello): il davanti si volge in fallita rappresentazione di Kostia, il resto si prende il sole o ci si adagia ridicolmente dinanzi a un apparecchio fotografico.

Poi, nel secondo e quart'atto, la sala da pranzo dei Sorin è una lunga pasta stinta, che stringe l'azione in proscenio: il grande armadione dei medicinali, il letto improvvisato, la tavola della tombola vengon quasi ad aggredire lo spettatore, e suggeriscono bene, ne sembra, l'idea della espulsione (c'è un'eco lontana del goldoniano *Ritorno dalla villeggiatura* firmato, proprio qui, da Strehler).

Dicevo della nota stilistica del goffaggine e della volgarità come la più risonante in uno spettacolo non compatto stilisticamente. Konchalovsky forse avrebbe voluto imporla di più, ma solo in parte, perché gli attori francesi troppo eleganti o troppo distratti (Roscoe! se li dovrebbe ancora adesso).

Diciamo che l'ha appiattita stupendamente e ha ottenuto punte di un'interpretazione magistrale di André Dussollier come Trigorin (anche qui per i nostri lettori il richiamo al cinema, a *Mélo* di Resnais ad esempio). Non avevamo mai visto restituzione di questo personaggio in termini di una così limpida volgarità, la volgarità del bagnale accettato come la costante punitiva del quotidiano: lo scrittore di successo totalmente alienato dall'usura della professione, persuaso della propria disumanità, eppure incapace di uscirne: «*Io non ho volontà. Non ho mai avuto volontà...*». La sconfitta del personaggio balza tanto più evidente in quanto Dussollier è bello e straordinariamente simpatico.

Volgari riescono, nelle intenzioni del regista, certe figure minori: la ruvida Masha bevitrice di Christine Murillo, la madre di lei Polina, attaccata e fremente di sesso mai sopito (Rose Thiéry), il marito di lei Samraev (Albert Delpy).

Non, ripeto, le maledettissime eleganze dei francesi prevale. Machia Meril è una simpatica, troppo bella ancora Arkadina, fasciata nei costumi alla Boldrini di Vera Squarciapino (si vede, ad esempio, che la propria avarizia le rimpiange). E d'una bellezza purissima è Juliette Binoche (altro richiamo al cinema) Nina: anche nella finale con Kostia, in cui dovrebbe apparirci quasi folle, purtroppo il suo fascino prevale. Kostia è un molto vivo Jean-Philippe Ecoffey, e tre ottimi caratteristi, che apprezziamo da anni, il dottor Dorn (Jean Bouise), Sorin (Pierre Vial), Medvedenko il maestro (Michel Pareni). Fanno dell'ottimo Cecov, ma come il Barolo, cioè d'annata.

Dell'esito s'è detto: si replica sino al 26 giugno.

Guido Davico Bonino

Il festival a Cattolica, dal 24 giugno al 2 luglio

Questo è il «Mystfest» delle signore in nero

Quest'anno 13 film in sul tema della paura infantile

ROMA — Le signore in nero, le «*dark ladies*» fascinose e inquietanti che hanno animato tanta parte del cinema e della letteratura internazionale, sono protagoniste del convegno «Lady Mystery» che è il fulcro della edizione del Mystfest a Cattolica dal 24 giugno al 2 luglio. Con l'etichetta Signore Mistero vengono indicate sia le protagoniste dei racconti, sia quelle dei film, sia soprattutto le scrittrici che, sull'esempio di Agatha Christie e Patricia Highsmith, hanno fatto del giallo e dell'inspiegabile il terreno prediletto delle loro narrazioni.

Così, nelle giornate del 28 e del 29 giugno, arriveranno a Cattolica autrici come Magdalen Nabb, Ann Perry, Mai Dorothy Uhnak, Margaret Yorke, Silvana La Spina e Martina Vergani. Intanto, nella retrospettiva cinematografica, (immagini di *Scarlet Street* di Fritz Lang, *The strange love of Martha Ivers* di Lewis Milestone, *Fallen Angel* di Otto Preminger, *Cruz Cross* di Siodmack, *Macao* di Joseph von Sternberg, *Pitfall* di André de Toth.

Il Mystfest presenta quest'anno 13 pellicole non-orientate apposta, come fa notare la direttrice della manifestazione Irene Bignardi, sul tema della paura infantile e sui bambini. Quasi che i fatti della cronaca più cruda di questi ultimi tempi abbiano cominciato ad influenzare l'immaginario degli autori cinematografici.

Giudicati da una giuria composta da Giovanni Grazzini, Giacomo Battiato, Renato Berta, Angela Carter, Lise Payol, Ennio Morricone, Manuel Vasquez Montalban e Rudiger Vogler, meritano: *Helsinki-Napoli all night long* di Mika Kaurismaki con Nino Manfredi e figlia coinvolti nel racconto della lunga notte di un tassista a Berlino; *En toute innocence* di Alain Jessua, intreccio di vendette familiari interpretato da Michel Serrault e Natalie Baye; *La maison assassinée* di Georges Lautner, giallo in costume ambientato nella Francia rurale del 1918, *Just ask for diamond* di Stephen Bayly, parodia di *Il falcone maltese* protagonista bambino-detective alla ricerca dei dolcetti e molto appunto maltesi; *Stormy monday* di Mike Figgis con Sting e Melanie Griffith; *Track 29* di Nicolas Roeg in cui Theresa Russell fa il ruolo di una donna ossessionata dal ricordo del figlio scomparso; *The perfect murder*, commedia indiana di Zafar Hai e tratta da un racconto di Kipling in cui due strani poliziotti cercano diamanti a Bombay; *I giorni del commissario Ambrogio* di Corbucci, tratto dai romanzi di Olivieri; *The Bermuda triangle*, giallo ambientato in formato da Wojciech Wojcik; *Zimmer 35*, una in bianco e nero di Markus Fisher; *Gothain* di Lloyd Fonvielle protagonista l'ossessivo fantasma di una bella signora; *Call me* di Sollace Mitchell in cui il terrore arriva attraverso il meccanismo di una segreteria telefonica e *House on Street* di Peter Yates con Kelly McGillis, ambientato all'epoca della caccia alle streghe.

Fuori competizione si vedranno anche *Le cri du hibou* di Chabrol, *Mamba* di Mario Orfini con la moglie Trudie Styler, *Poscuit* di James Dearden e *Die Katze* di Dominik Graf. Il «giallo ritrovato» è *The manchurian candidate* di John Frankenheimer, quello «da scoprire» *Kamikaze* di Didier Grosset in cui si sperimenta un modo di far fuori i mezzibusti tv attraverso il piccolo schermo.

Il Mystfest, che quest'anno sarà pubblicizzato da un manifesto di Forattini, comprende i film della selezione «Paura a mezzanotte» tra cui *Poltergeist III* di Gary Sherman e *Amsterdamned* di Dick Maas in cui il pericolo è annidato tra i pittoreschi canali della capitale d'Olanda) e altri eventi speciali il dedicato al giallo (e completato da una retrospettiva) prenderà parte Friedrich Dürrenmatt: le giornate (1 e 2 luglio) dedicate a centenario di Jack lo squartatore e a quello di Raymond Chandler e l'omaggio (27 giugno) a Lawrence Block, erede della migliore scuola del thriller d'azione. Nel nome di Chandler è stato istituito un premio destinato allo scrittore che abbia prodotto, nel corso della sua vita artistica, la migliore opera del genere mystery. La giuria che lo assegna è formata da Federico Fellini, Susan Sontag, Marguerite Duras, Joseph Brodsky e Umberto Eco.

r. c.

A Roma la grande festa del cinema - Incontro con i divi premiati

Michael Douglas, il nuovo David

Fascinoso il protagonista di «Wall Street» - Vincitori anche Mastroianni e Malle - Trionfa «L'ultimo imperatore» di Bertolucci

ROMA — Maestri, grandi vecchi, star americane e giovani promesse hanno preso parte ieri pomeriggio alla cerimonia di consegna dei David di Donatello tra le sale affrescate e i giardini all'Italia della panoramica Madama. Una nuova affermazione per il pluripremiatissimo *L'ultimo imperatore* di Bertolucci, un tributo a Louis Malle che con i David potrà consolarsi dell'Oscar annunciato e poi mancato, un riconoscimento al giovane cinema con i premi a *Io e mia sorella* di Carlo Verdone e un irrinunciabile tributo al genio di Stanley Kubrick.

Festa d'estate, in veste di madrine il compito di alcuni dei premi. Virna Lisi e Monica Vitti. Ettore Scola ha in lungo abbraccio Bernardo Bertolucci che ritirava tutti i suoi David: Carolina divorata dall'impaccio ha ringraziato a nome del padre assente perché impegnato negli Stati Uniti; Aldo Fabrizi, sorretto da molti accompagnatori, si è lanciato in inatteso monologo aperto considerazione pronunciata in dialetto romanesco: «O', *me pare* un parco». Stanley Kubrick rappresentato da Matthew Modine, protagonista di *Full metal jacket*, ha inviato un telegramma a Gian Rondi in cui si «molto orgoglioso per ricevuto il premio» e dispiaciuto che gli impegni di lavoro gli abbiano impedito di personalmente a ritirarlo.

Il ministro Carrare ha consegnato il David d'oro all'onorevole Andreotti premiato per il suo contributo alla cultura e al cinema; tutti e hanno pronunciato un breve discorso sulla situazione del cinema italiano.

Fotografi, telecamere, qualche tono più emozionato e poi tutti in terrazza a consumare il buffet: Mastroianni, che lunedì inizia le riprese con Scola di *Splendor*, è il più -*In Italia si danno troppi premi, ogni sabato in qualche posto c'è qualcuno che consegna riconoscimenti. Io ne ho portato a casa tanti, un po' di emozione c'è sempre, anche se ormai non è più tanto forte*». Malle è il più timido e forse anche il più riconoscente: «*Da oggi tutto la mia vita sarà divisa in due: prima e dopo il David*». Verdone è il più festosamente americano. «*In Italia ho sentito, quando sono venuto nel '73 con "Qualcuno volò sul nido del cuculo", un calore umano e una pura felicità intorno all'evento del film che non avevo mai sentito altrove e che mi ha lasciato un'impressione splendida. Il David è un premio cui tengo molto perché è l'unico che ricevo al fuori degli Stati Uniti*». Michael Douglas parla guardando dritto negli occhi: i capelli biondi e bianchi tutti indietro come il Gordon di *Wall Street*, l'abito toni del celeste, la sigaretta sa al momento di entrare vivo del discorso. «*Mio padre è mai stato un problema, ma una realtà di cui tenere conto. Nel momento in cui ho deciso di fare l'attore sapevo di dovermi misurare con il suo esempio. Lui ho sempre avuto incoraggiamento, anche quando, produttore di successo, ho deciso di passare alla recitazione e, come attore, stato anche disoccupato*».

E il mestiere produzione cinematografica gli è stato grande aiuto nell'esperienza di *Wall Street*. «*Quello non è un ambiente facoltà, riuscire bisogna molto duri e questo mi è servito a capire meglio il personaggio di. E poi vivo a New York, ho frequentato Wall Street, conosco la gente che ci vive e ho visto molti dei film repertorio su quel mondo. E poi c'è stato il rapporto importantissimo con Oliver Stone, che mai paura di diventare avversario e con cui ho sostenuto discussioni pesanti, ma molto utili*».

In Italia Michael Douglas ha in programma per fa- è venuto anche veste di uomo d'affari: «*Inizierà con mio fratello sto e punto un programma di film da realizzare con talenti europei della regia della recitazione e capitali americani*». In autunno lo attende il nuovo di Ridley ambientato Giappone: «*E' una storia d'azione che si sviluppa sul contrasto fra l'Oriente e l'Occidente*». Domani mattina, con gli altri premiati, Douglas sarà ricevuto al Quirinale Cossiga.

Fulvia Caprara

Aldo Fabrizi sorretto da Monica Vitti e da Virna Lisi riceve il premio David alla carriera

Tutti i vincitori del «Donatello», italiani e stranieri

— Questo l'elenco dei vincitori dei David di Donatello.

L'ultimo imperatore di Bertolucci ha fatto parte del leone aggiudicandosi il premio miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura (Bertolucci e Peeple, con questo con Benvenuti, De Bernardi e Verdone per *Io e mia sorella*), migliori produttori (Giovale, Joyce Herlihy e Jeremy Thomas), miglior direttore della fotografia (Storaro), miglior scenografia (Ferdinando Scarfiotti, Bruno Cesari, Osvaldo Desiderio), migliori costumi (James Acheson, Ugo Pericoli), miglior montaggio (Gabriella Cristiani), miglior attore non protagonista (Peter O'Toole).

Il premio come miglior regista esordiente è andato a Daniele Luchetti per *Domani accadrà*, quello per i migliori protagonisti a Elena Sofonova e Marcello Mastroianni (*Oci ciornie*).

La miglior attrice protagonista è Elena Sofia Ricci *Io e mia sorella* di Verdone).

Ennio Morricone premiato per miglior colonna (*Gli occhiali d'oro*) e Riz Ortolani per miglior canzone originale (*All'ultimo minuto*). De Luca miglior fonico in presa diretta (*All'ultimo minuto*).

Per il cinema straniero tre premi al film di Malle *Arrivederci ragazzi* (miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura dello stesso Malle), a Kubrick miglior produttore (*Full Metal Jacket*, anche vincitore per David Luchino Visconti). Cher è la miglior attrice (*Stregata dalla luna*) e Michael Douglas il miglior attore (*Wall Street*).

Il Alitalia per il italiano è stato assegnato a Claudia Cardinale, il premio David speciale all'on. Andreotti «*per il contributo alla cultura e al cinema*». Infine il Comitato dell'Ente David ha assegnato i «David alla carriera» a Maria Cecchi Gori, Aldo Fabrizi e Francesco Rosi.

È morto l'attore

MILANO — L'attore Palmer è morto ieri a Milano. Aveva anni. Ne ha dato sua moglie, Vittoria Minucci.

Renzo Palmer aveva lavorato in teatro con Luchino Visconti, nel cinema Ettore Scola e in tv.

Aveva avuto grande in due commedie musicali: «Rugantino» ed «Enrico 61».

(Ansa)

LUX

AL DORIA
«Una parabola erotica... tutto è bello nelle immagini di Borowczyk d'una bellezza plastica e raffinata...»
La Stampa
Un raffinato gioco di seduzione firmato WALERIAN BOROWCZYK

AMBROSIO
2ª SETTIMANA
WARBECK
JANET AGREN
EVA
QUELLA VILLA IN FONDO AL PARCO

TRAVOLGENTE
grand'eliseo - GIOIELLO

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
CENTRALE
PREMIO OSCAR PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO 1988
Il Pranzo di Babette
2ª mese di applausi e consensi per il più bel film dell'anno
Orari spettacoli 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40

ROMANO
DONNE: la parte migliore dell'umanità
3ª settimana di successo
ANGELO RIZZOLI presenta
PAURA & AMORE
MARGARETHE VON TROTTA

FIAMMA
IL FILM CHE DIVERTE TUTTA TORINO
TOM SELLECK STEVE GUTTENBERG TED DANSON
loro le combinano... Un cambio tra loro vita
Tre Scapoli e un Bebè

OGGI al FARO

Relax per Vialli e Zenga

A Brescia con il Galles ultimo test prima di esordire venerdì con la Germania

Rush ci aiuta a capire l'Italia

Un severo collaudo: Ian ha già fatto soffrire Ferri - In campo anche Vialli, Altobelli in preallarme - Domani partenza per Duesseldorf

De Napoli vuole «allontanare» De Agostini

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Ian Rush e il Galles portano gli azzurri in clima europeo a [redacted] giorni dal gala di apertura contro la Germania Ovest a Duesseldorf. Stasera a Brescia il ct Azeglio Vicini ripropone la squadra che intende mandare in campo il 10 giugno contro i panzer di Franz Beckenbauer, squadra che ha ricevuto qualche scrollone nella notte [redacted] bastati i guizzi di Spillo Altobelli, subentrato all'infortunato Vialli, per far risorgere i nostalgici. E, clamoroso, sono bastati i gol di Maldini a far gridare al miracolo. Giudizio offensivo, questo, per il Paolo figlio di Cesare, è così bravo che nulla gli è negato, sul campo di football. Non dovevano dirgielo, nel finale delle partita, gli spremutissimi difensori del Lugano.

Vicini [redacted] giustamente su Ancelotti (ha forza e motivazioni [redacted] dare [redacted] grosso apporto al centrocampo) e con coerenza che gli fa onore (per ora) su De Napoli. Rambo è un ragazzo [redacted] pendo, [redacted] di sta[redacted] di [redacted] e di qualità pallonare, ma [redacted] è stanco [redacted] c'è nulla di scandaloso, e di misterioso. Per mettere tutti d'accordo la Nazionale dovrebbe giocare [redacted] dodici: Donadoni più De Napoli a destra, Maldini giù De Agostini a sinistra, Ancelotti più Giannini in [redacted]. Attorno a questo [redacted] «pacchetto» i soliti altri: Zenga, Bergomi, Ferri, Baresi, Vialli, Mancini.

Battutacce a parte, la partita di stasera (se il Galles non è mentalmente in vacanza e non ha ecceduto a tavola) ci farà capire meglio questa squadra az[redacted] che va agli «europei» portandosi appresso la stanchezza [redacted] campionato e i rigurgiti della passione tifosa. Vicini prevede «*partita vera*, [redacted] *uomini* [redacted] *Rush ed Hughes*».

[redacted] Napoli cercherà di allontanare De Agostini dalla [redacted] strada: [redacted] suo diritto, ma dovrebbe sapere che alla sua [redacted] non si hanno paure sul futuro anche se l'oggi può essergli nemico. E speriamo che Vialli non [redacted] forzando sul ginocchio maltrattato dalla difesa luganese. Almeno lui non deve difendersi dall'ombra di Altobelli. Azeglio Vicini si preoccupa che [redacted] umori del clan [redacted] calino. Commenta: «*Certo, chi non gioca non è contento, ma* [redacted] *lungo è meglio stare qui che a casa*». Non [redacted] ne pensino Romano e Tacconi. Più giusto il [redacted] mento del concetto: «*L'obbiettivo mondiale aiuta a stare nel clan*». Anche perché pur stando fuori squadra [redacted] hanno gli stessi diritti.

Brescia sportiva (previsto il [redacted] allo stadio) [redacted] fra Vicini e Altobelli. Il tecnico non ha dubbi: «*Saranno tutti per Spillo, le sue imprese* [redacted] *troppo fresche*». Azeglio ha telefonato a Zoff per fargli sentire il suo compiacimento. Francesco [redacted] a Brema per spiare la Germania in attesa di sapere se davvero gli toccheranno l'Olimpica e Seul. [redacted] sulla successione [redacted] Zoff deciderà una riunione di consiglio. Ci sarà di [redacted] come a Varese. Berti Vogts [redacted] tribuna a controllare [redacted] azzurri. Speriamo gli mettano paura. La nazionale tedesca non gode pienissima salute. Anche la guerra psicologica ha peso.

Bruno Perucca

[redacted] Rai2 dalle ore 20,10

Italia		Galles	
1	Zenga	1	Nordan
2	Bergomi	2	Hall
[redacted]	Maldini	3	Blackmore
[illegible]	F. Baresi	4	[redacted]
[illegible]	R. Ferri	5	Aizlewood
9	Ancelotti	[redacted]	Slatter
17	Donadoni	7	Sanders
11	De Napoli	[redacted]	Williams
[redacted]	Mancini	9	Rush
[redacted]	Giannini	[redacted]	Hughes
20	Vialli	11	Horn

Arbitro: Tritschler (Germania O.). In panchina. Italia: 12 Tacconi, [illegible] Cravero, 5 Ferrara, 7 Francini, 10 [redacted] Agostini, 12 Fusi, [redacted] Romano, 18 Altobelli, 19 Rizzitelli. Galles: [redacted] Dibble, [redacted] Van Den Hauwe, 14 Hodges, 15 Melville, 16 Allen

Stadio di Brescia, ore 20,15

Mancini allo specchio: «Se non sfondo è colpa mia»

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] — L'allarme è cessato per Gianluca Vialli ma sarà l'altoparlante [redacted] annunciare se il «bomber» azzurro sarà in campo stasera a Brescia nella sfida [redacted] Ian Rush. Ieri mattina a Milanello ha segnato un gol [redacted] volo [redacted] destro, senza [redacted] re problemi particolari al ginocchio e Vicini l'ha inserito nella formazione che affronterà il [redacted], mettendo Altobelli [redacted] parentesi. «*Un tempo dovrebbe giocarlo ma* [redacted] *c'è una remora, anche piccola,* [redacted] *rischio a lo* [redacted] *in tribuna*», dice Vicini. Vialli è d'accordo.

Mostra il ginocchio, curato e [redacted] dal massaggiatore De Maria, e dice che [redacted] un provino deciderà: «*Se dovessi riposare* [redacted] *problema. Vorrà dire che andrò in Germania con una gran voglia* [redacted] *giocare*». [redacted] Altobelli e, scherzando, gli chiede: «*Mi vuoi sempre bene?*». Vialli assentisce e «Spillo» se [redacted] va soddisfatto: ci tiene a giocare, anche solo [redacted], nella «sua» Brescia dove stasera [redacted] premiato insieme con Vicini e Franco Baresi. Anche Vialli, però, farà [redacted] tutto per non saltare l'ultima amichevole, la più impegnativa.

«*Serve* — spiega Vialli che si sta facendo crescere la barba, come altri compagni, [redacted] scaramanzia — *a migliorare la condizione e può essere* [redacted] *negativa se le* [redacted] *vanno male e le critiche incidono sul morale di* [redacted] *gruppo che si comporta magnificamente, in campo e fuori, a differenza* [redacted] *altre Nazionali straniere dilaniate dalle polemiche. Un fenomeno che, nel Club Italia, sembra appartenere ad un passato remoto, e non* [redacted] *determinato* [redacted] *una* [redacted] *razione diversa ma dai risultati. Se agli europei dovessimo* [redacted] *fallire, aprili* [redacted]. [redacted] *rebbe delittuoso perché è la miglior squadra che c'è in prospettiva* [redacted] *'90*».

— Anche lei, il simbolo, corre gli stessi rischi?

«*Nel bene e nel male sento* [redacted] *responsabilità, ma l'importante è conservare l'allegria. La Germania Ovest, padrona di casa, è la favorita, poi Inghilterra, Olanda e Italia sullo stesso piano.* [redacted] *stelle? Matthaeus se vincono i tedeschi, Lineker se tocca agli inglesi, Gullit per gli olandesi, Giannini* [redacted] *Mancini se a trionfare* [redacted] *noi*».

— Con Altobelli e Mancini si sentirebbe meno... solo?

«*C'è chi dice* [redacted] *contrario. Non esiste alternativa a Do*[redacted]*nadoni. Vicini* [redacted] *potrebbe schierare tutti e quattro per vincere 7-0. Scherzo*».

— Perché Mancini [redacted] riesce ad esplodere in [redacted] nale?

«*E' una questione psicologica. Anche nella Sampdoria,* [redacted] *fa la* [redacted] *punta esterna che rifinisce, ha avuto problemi. Quando ha dimostrato che era forte si è sbloccato ed il suo rendimento è cresciuto a vista d'occhio. Lo* [redacted] *vale in maglia* [redacted]. [redacted] *un po'* [redacted] *generoso, tirare* [redacted] *più in porta*».

[redacted] Mancini [redacted] che [redacted] stata la voglia [redacted] strafare [redacted] impedirgli di brillare a Varese. «*Non* [redacted] *al meglio fisicamente ma non è* [redacted] *che concludo poco: è capitato a Spalato e con il Lugano;* [redacted] *somiglio ad Altobelli e Virdis, non farò* [redacted] *15 gol a campionato, ma corro di più e torno*», replica Mancini. E aggiunge: «*E' colpa mia* [redacted] *mi esprimo al massimo. Con il Galles, anche* [redacted] *il pubblico invocherà Altobelli come accadrebbe per* [redacted] *a Jesi,* [redacted] *senza* [redacted] *ma e spero di ritrovare la continuità*». Non cerca [redacted] dopo sette anni [redacted] Serie A (quest'anno è andato a bersaglio solo 5 volte) e ricorda che nel Bologna, all'esordio, segnò 8 reti perché [redacted] giovane [redacted] egoista.

«*Non ha* [redacted] *far gol* — osserva — *e non giocare per la squadra. Metterei la firma per non segnare e preparare* [redacted] *decisivi per questa Nazionale sbarazzina che* [redacted] *eliminato la Svezia, oggi la più forte d'Europa, e può fare benissimo come uscire* [redacted] *primo turno.* [redacted] *sono gli avversari a dover avere paura di* [redacted]. *Il mio sogno è giocare alla Platini,* [redacted] *con Dossena nella Samp farò* [redacted] *seconda punta. Vicini mi ha detto di giostrare come so. Il gioco passa tutto da Giannini e debbo adattarmi, prendere di più l'iniziativa, a costo* [redacted] *sbagliare. Sono ambizioso,* [redacted] [redacted] *consacrazione in campo internazionale dove non* [redacted]. *Vorrei diventare uno* [redacted] *migliori al mondo.* [redacted] *e* [redacted] *e solo a me sfondare*».

Bruno Bernardi

[redacted] E Ian augura buon Europeo

[redacted] — Applausi per Rush dai tifosi bresciani. Il gallese nel suo ambiente [redacted] allegro, più sorridente. «*La partita contro gli azzurri* [redacted] *un test importante anche per* [redacted] — dice Ian — *anche se non abbiamo* [redacted] *traguardi immediati*». [redacted] chi gli ricorda quanto ha faticato con lui Ferri, ribatte: «*Con* [redacted] *stopper dell'Inter sono* [redacted] *duelli duri ma senza scorrettezze. Trocal delle buone giornate, nulla più.* [redacted] *lui ed agli azzurri auguro buon campionato d'Europa*».

Beckenbauer si isola alla vigilia del match con gli slavi

Protestano i tedeschi «Siamo dei carcerati»

Völler si gioca il posto - Matthaeus stizzito per la cessione di «Spillo»

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — Isolati alla «Fussball Schule» [redacted] Malente i vincitori designati degli Europei stanno adeguata[redacted] macerandosi nella tensione della [redacted] Uno contro tutti, Beckenbauer. Tutti contro tutti, i giocatori divisi da mille rivalità.

Beckenbauer sta attraversando un periodo che definire «difficile» è [redacted] generoso. Proprio per sfuggire [redacted] critiche, alle pressioni, agli incontri sgraditi [redacted] è isolato quassù nello Schleswig-Holstein, sulla parte di Jutland prima del confine danese, tra [illegible] di laghi circondata dal mare. La scuola è difesa come un obbiettivo militare e i contatti [redacted] l'esterno durano [redacted] e [redacted], giusto il tempo di incontrare i giornalisti, [redacted] ammessi nel recinto fortificato.

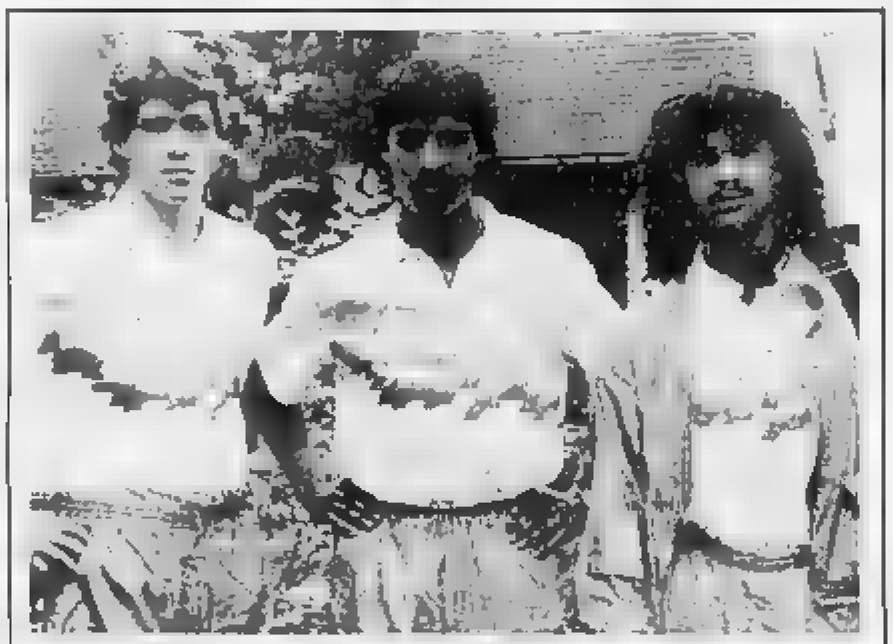
Sibilava Littbarski che è uno dei contestatori espliciti del ct rimasto nel fatto dei venti: «*Se torni indietro a* [illegible] *e vai a vedere il* [illegible] *con l'Est, ti accorgerai* [redacted] *è meno diverso. Questo ha perso la testa,* [redacted] *ha* [redacted] *in carcere. Pure è stato giocatore fino a poco tempo fa*».

Ormai attentato sulla difesa dei propri punti fermi, eliminati in modo discutibile alcuni possibili protagonisti con il [redacted] delle venti [illegible]. Beck deve [redacted] [illegible] partita di quest'oggi con la Jugoslavia risultato e indicazioni [illegible] [redacted]. Il primo sotto esame è ovviamente [illegible] Völler, e per facilitargli il compito è stata scelta la sede di Brema per l'ultima partita ufficiale [redacted] di un anno dalla sua partenza per l'Italia. Völler ritrova il suo pubblico. Con ogni realismo il giocatore ha detto: «*Mi rendo conto* [redacted] *aver fatto* [redacted] *stagione disastrosa con la Roma, ma adesso sto migliorando rapidamente. Ho sbagliato a voler rientrare troppo presto dopo l'operazione, ma* [redacted] *volevo che si continuasse a dire che ero* [redacted] *brocco, e un brocco rotto per* [redacted] *più. Il risultato è che in* [redacted] *nessuno ha mai visto il vero Voeller, qui* [redacted] *Sento parlare* [redacted] *trasferimenti, è normale, ma io vorrei* [redacted] *nere alla Roma e vincere* [redacted] *Italia lo scudetto*».

Per ora intanto deve difendersi da Eckstein, da Klinsmann, persino dal vecchio Frank Mill. [redacted] dovesse fallire ancora, nemmeno Beckenbauer potrebbe schierarlo [redacted] formazione contro gli azzurri. Di esperimenti il ct ne farà a iosa perché vuole utilizzare tutti [redacted] quasi gli uomini disponibili, ma intanto da conferma a Borowka nella formazione iniziale. Il terzino è l'unico rappresentante [redacted] Werder campione [redacted] probabilità di [redacted] davvero qualche partita. Con lui dovrebbe far coppia [redacted] Brehme, e al centro sono gli inamovibili Herget e Kohler. Il centro[redacted] rafforzato dalle protezioni [redacted] Brehme dovrebbe avere Dorfner e Rolff che hanno tendenze più difensive, insieme con Thon e Matthaeus. Davanti Völler e Klinsmann.

A proposito di Matthaeus, [redacted] hanno detto i giornalisti italiani che non avrà più [redacted]tobelli al fianco. Ha avuto un moto [redacted] stizza: «*E'* [redacted] *dei più bravi d'Europa! Chissà chi sarà il sostituto*». E se [redacted] a discutere anni [redacted] con Brehme, e con l'indice [redacted] toccava [redacted]tutamente la tempia.

Giorgio Viglino



TRE DIAVOLI DEL MILAN NELL'OLANDA

Duesseldorf. L'Olanda ha raggiunto ieri la Germania, dove venerdì prossimo [redacted] inizio gli Europei: nella foto, da sinistra, San Basten, Rijkaard e Gullit, i tre olandesi del Milan. Intanto oggi e domani si concluderanno le amichevoli di preparazione al campionato. Oggi, oltre alla Germania Ovest, scenderà in campo anche l'Inghilterra contro l'Aylesbury per festeggiare il 125° anniversario della Football Association, mentre domani sono in programma Danimarca-Belgio a Odense (ore 17, differita alle 22,30 su Telemontecarlo e Capodistria) e Svizzera-Spagna a Basilea (ore 14,15, diretta [redacted] Capodistria)

Il Toro [redacted] vuol vendere ma deve far bene i conti

Anche Comi (piace a Zoff) fra i granata [redacted]

Per Crippa [redacted] contatto - Tenere Cravero «costa» tre miliardi

TORINO — Preoccupazio[redacted] fra i tifosi granata. Troppi giocatori del Toro finiscono [redacted] nei discorsi di mercato. I dirigenti prendono le attenzioni [redacted] Crippa, Cravero e Comi come un [redacted] valorizzazione [redacted] singoli e [redacted] squadra. [redacted] ribadi[redacted] le loro intenzioni e non [redacted] i pezzi migliori vogliono far chiarezza [redacted] discorsi. «*Se sento che Crippa piace alla* [redacted] *non* [redacted] *smentirlo* — [redacted] il direttore generale Federico Bonetto — *ma se leggo che va alla Sampdoria* [redacted] *ci sto. Anche perché Mantovani non ci ha mai chiesto il gio*[redacted]. *Stiamo valutando la situazione di mercato,* [redacted] *senza farci incantare*».

L'aver chiuso in attivo, dopo [redacted] di conti in [redacted], la gestione [redacted] stagione '87-88 e [redacted] di avere crediti esigibili per due miliardi [redacted] bondanti (parti delle [redacted]ni di Dossena e Francini) non consentono comunque al club [redacted] massicci in[redacted] sul [redacted] se porterà 2 miliardi e 200 milioni la cessione di Corradini al Napoli.

Altre perplessità dei tifosi: ma in base [redacted] parametro il difensore non valeva [redacted] mezzo miliardo in più? Il parametro di Corradini portava [redacted] una valutazione sul 2 [redacted] e 400 milioni, [redacted] un [redacted] sono le cifre ufficiali ed un [redacted] le richieste per [redacted] difensore. Corradini e società sono rimasti [redacted] nella discussione sull'ingaggio, nell'ottica di [redacted] sbilanciare lo spogliatoio [redacted] cessione [redacted] inevitabile. Diversi i casi degli appetiti Crippa e Cravero. La Roma fa la corte al centrocampista, l'Inter spinge per Cravero.

Respingere [redacted] richieste per il libero sarà per il Torino [redacted] rispetto per i tifosi, una difesa [redacted] campioni di casa, e [redacted] perdita probabile di tre miliardi. [redacted] oggi Cravero può «valere» 7 miliardi, nel giugno [redacted] a fine contratto il parametro porterà la valutazione a [redacted] miliardi. [redacted]rico Bonetto taglia corto: «*Per noi la situazione è diversa, si fa* [redacted] *il possibile per* [redacted] *Cravero* [redacted] *che il prossimo* [redacted]».

Uomo-mercato è anche Comi. Piace a Liedholm e, ultima notizia, [redacted] dispiace affatto [redacted] Juventus sempre alla ricerca di un [redacted] d'ordine a centrocampo. Se il Torino non avesse vincoli speciali con i suoi giocatori, i discorsi [redacted] facili. Anche perché [redacted] altre società non scherzano sul piano delle cifre: per Alessan[redacted] (che interessa i granata) l'Avellino ha sparato un secco «*3 miliardi in contanti*».

b. p.

[redacted] vuole [redacted] Juve

TORINO — L'effetto-Zoff [redacted] è fatto subito sentire. Da ogni parte d'Italia arrivano alla Juventus telefonate o telegrammi [redacted] congratulazione: l'avventura di Zoff in panchina è già [redacted] successo ancora prima di iniziare.

Ieri sera il neoallenatore ha avuto il primo vero colloquio [redacted] Boniperti. Spiega: «*Mi è sempre piaciuto stare in trincea ed allenare solitariamente l'Olimpica non* [redacted] *bastava. Mi* [redacted] *conto di essere uno dei pochi portieri che sono* [redacted] *diventati allenatori,* [redacted] *il proprio rimanendo fra i pali che ho imparato il mestiere. Negli ultimi dieci anni di carriera sono riuscito ad osservare* [redacted] *di più il gioco, anche quello degli avversari. Ho sempre parlato* [redacted], *ma adesso la situazione è cambiata. Ai giocatori, comunque, spiegherò le mie idee, ma non le decisioni che assumerò*».

Con Boniperti (che [redacted] a Brescia per il Consiglio federale e per qualche interessante contatto di mercato) [redacted] poi parlato [redacted] acqui[redacted]. Non è un mistero che Zoff apprezzi Carnevale, che ha voluto in nazionale ad ogni costo e che ora il Napoli potrebbe [redacted] cedere. Sarebbe una preziosa «spalla» per Rush, [redacted] è [redacted] escludere un interessamento per Barnes del Liverpool.

Ecco intanto il calendario delle amichevoli. Domani sera giocherà ad Ascoli, [redacted] almo a Viterbo e [redacted] ad [redacted].

f. v.

Il centravanti dell'Inter, in rotta con Trapattoni, quasi certamente finirà alla Samp

Mantovani vuole Altobelli con i suoi due bomber

MILANO — «*Quando credi che tutto è perduto ti rimane ancora il futuro*», dice un quadretto appeso all'ingresso del circolo del presidente [redacted] razzurro Pellegrini. Un futuro che per il padrone interista, reduce da quattro [redacted] delusioni calcistiche, si è già concretizzato in cinque nomi: quelli dei tedeschi Matthaeus e Brehme, dell'algerino Madjer, e degli italiani Alessandro Bianchi ed Enrico Cucchi.

Questi ultimi due, che sono costati rispettivamente 4 miliardi e 800 milioni perché Cucchi era [redacted] ceduto dall'Inter l'anno [redacted] all'Empoli in prestito, [redacted] stati presentati proprio ieri a mezzogiorno al club, presenti il direttore generale nerazzurro Giuliani e il direttore sportivo Beltrami.

Bianchi, ventidue anni, tifoso juventino, esordio [redacted] serie A nel Cesena il 13 settembre [redacted] contro il Napoli, 3 reti all'attivo, che sarà il sostituto di Fanna all'ala destra, si è presentato affermando di [redacted] tornante [redacted] un [redacted] tiro da fuori [redacted].

Enrico Cucchi, ventitré [redacted], otto reti nelle file dell'Empoli, ha rassicurato i tifosi interisti dicendo di essere maturato e di [redacted] pronto [redacted] adattarsi a qualunque esigenza di Trapattoni pur di conquistarsi un posto in squadra anche se lui preferisce giocare [redacted] mediano metodista in mezzo al campo.

Lunedì [redacted] volta di Madjer e presentarsi a Milano per le visite mediche e per incontrarsi con i tifosi. Intanto Pellegrini sta cercando di risolvere la posizione di Altobelli, che Trapattoni [redacted] vuole più vedere all'Inter. Il presidente si riserva di fare [redacted] nuovo tentativo di riappacificazione tra le due parti [redacted] rientro di Spillo agli Europei, altrimenti [redacted] cederà.

Molto probabilmente Altobelli finirà alla Sampdoria, dove è richiesto [redacted] presidente [redacted] per ricomporre il trio [redacted] punta della nazionale [redacted] Vicini: Mantovani, inoltre, sembra voglia cercare [redacted] convincere il Torino a privarsi [redacted] Crippa valutandolo [redacted] miliardi e offrendo [redacted] granata anche il centrocampista Salsano.

Intanto [redacted] Fiorentina ha raggiunto l'accordo definitivo con Dunga, sulla base di un miliardo di ingaggio [redacted] tre anni, più un buon pacchetto di biglietti aerei [redacted] andata e ritorno dal Brasile, la casa e l'auto. [redacted] Pisa i viola verseranno due miliardi. [redacted] cartellino del brasiliano. [redacted] è [redacted] sottoscritto ieri dal giocatore che [redacted] assistito dal suo procuratore Pijer, con il presidente Righetti, dopo [redacted] lungo colloquio con il conte Pontello.

Adesso il presidente pisano Anconetani, proprietario [redacted] di Dunga, dovrà vedersela con la [redacted] finanziaria che ha portato lo scorso anno Dunga in Italia e che [redacted] ritiene [redacted] vera proprietaria [redacted] giocatore. Non è escluso che la vicenda possa avere anche qualche strascico giudiziario.

Nino Sormani

[redacted] Urss: il calcio al Comitato centrale

MOSCA — In Urss ci sarà un sindacato dei calciatori. Lo ha [redacted] l'apparato del [redacted] centrale in [redacted] riunione aperta [redacted] una relazione introduttiva del n. 2 [redacted] pcus, Ligaciov. La decisione implicherebbe un riconoscimento dello status di professionisti dei calciatori che [redacted] vengono considerati dilettanti [redacted] prima volta che il Comitato centrale del pcus si occupa di calcio. Ligaciov [redacted] affermato che l'idea di un sindacato di calciatori «*è matura*» e l'ha inquadrata nella [redacted] cessità [redacted] introdurre «*seri cambiamenti negli sport sovietici ed* [redacted] *particolare nel calcio*».

● Premiati a Roma i vincitori del concorso giornalistico «Cuore [redacted], della IP [redacted] collaborazione [redacted] Primo premio a Brera, altri premi a Ormezzano, Bortolotti, Pistilli, Sconcerti, Pizzul, De Luca e Gentili.

● La Disciplinare ha respinto i reclami [redacted] le multe di Taranto, Lazio e [redacted].

● Al Filadelfia [redacted] disputa domani alle 10,30 la finale di andata del [redacted] Berretti fra Torino e Avellino: ritorno domenica 12. Domani pomeriggio, ore 14,30, Torino-Genoa per i sedicesimi del torneo nazionale allievi.

● Schachner [redacted] squadra di [redacted] perché [redacted] vuole [redacted] il contratto con l'Avellino, in B, [redacted] teme [redacted] perdere la maglia [redacted] nazionale [redacted]

[redacted] Vertice polizie [redacted] l'Europeo

LONDRA — Un vertice tra polizie di mezza Europa contro la violenza negli stadi si è tenuto a Tedworth (Londra) per far sì che gli Europei non vengano turbati da violenze [redacted] teppisti. Vari Paesi invieranno agenti in borghese [redacted] seguito dei tifosi [redacted] sarà il coordinamento con la polizia tedesca.

● Harslanovic, 28en[redacted] libero acquistato dalla Dinamo Zagabria, è giunto ad Ascoli per le visite mediche.

● Anticipi di serie [redacted] Capitaletto-Lucchese (C1/A arb. Porto) e [redacted] (C2/A, arb. Introvigna).

Totocalcio

La schedina del concorso n. 41, per il terzultimo «13» della stagione, è dedicata al campionato di serie B [redacted] *a tre incontri-chiave di C1 e C2. Nel panorama dei cadetti le partite più incerte riguardano il settore-promozione*

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Pronostico
1	[illegible]	[illegible]	X
2	[illegible]	[illegible]	X 1 2
3	[illegible]	Como	1 X
4	[illegible]	[illegible]	1
5	[illegible]	Catanzaro	X 1
6	[illegible]	Taranto	1
7	Padova	Cremonese	X
8	Parma	Messina	1
9	[illegible]	Bari	X
10	[illegible]	[illegible]	1 X
11	L.R. Vicenza	Spezia	X
12	[illegible]	Pro Vercelli	X 2 1
13	[illegible]	Casarano	1 X

Totip

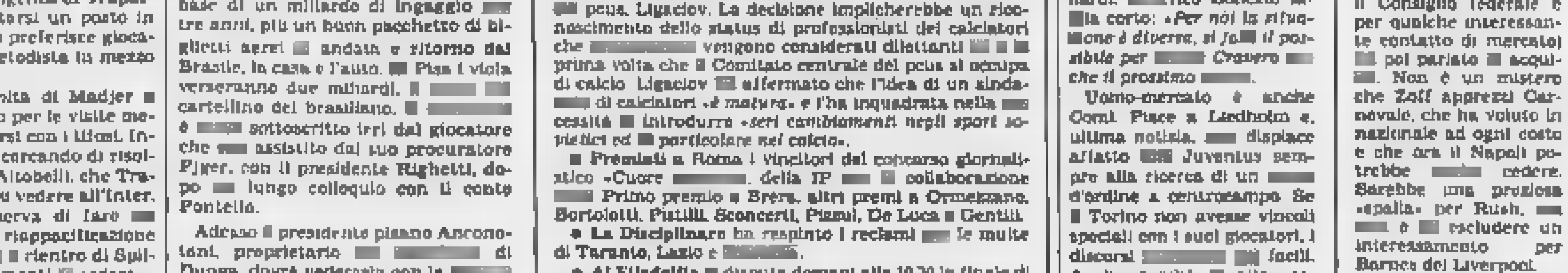
Sei corse [redacted] *sei ippodromi diversi. Si possono individuare due fisse nella terza e quinta corsa. Nella terza merita credito Caffè* [redacted] *(gruppo 1).*

PRIMA CORSA Roma (trotto)	x x	x 1
SECONDA CORSA Napoli (trotto)	1 1	1 2
TERZA CORSA Firenze (trotto)	1 1 1	1 2 x
QUARTA CORSA Taranto [redacted]	1 1	1 x
QUINTA CORSA Trieste (trotto)	2 2	x 1
SESTA CORSA Milano (galoppo)	1 1	1 x

FISSORE DESIGN: LA RIVOLUZIONE.

[redacted] la rivoluzione degli occhiali. Non più due paia di occhiali – da sole e da vista – per chi deve usare lenti correttive: un'unica montatura con un doppio uso.
Un semplice gesto della mano solleva lo schermo da sole lasciando scoperto l'occhiale da vista.
Adatto in auto, e per ogni attività all'aperto, è stato realizzato attraverso la più alta tecnologia dell'ottica.

FISSORE DESIGN: LA RIVOLUZIONE.



FISSORE · Via Garibaldi n. 29 · 12062 Cherasco (Cuneo) · Telefono (0172) 48.82.16

giro d'Italia

La Maglia rosa

La montagna di Selvino ha fatto crollare il bel sogno del gregario Podenzana

Saronni veste Chioccioli in rosa

L'ex campione del mondo si trasforma in gregario e lancia il compagno di squadra nella tappa vinta per distacco dall'americano Hampsten

DAL NOSTRO INVIATO

SELVINO — È arrivata infine la distensione, anche al Giro d'Italia, che tanto ne ha bisogno. Al summit di Selvino, primo tappone di montagna, è un americano, Hampsten, è un russo, Konychev, tra i dilettanti. Dietro, la rivoluzione. Anzi, la restaurazione. Podenzana perde di un quarto d'ora la maglia rosa, che va sulle spalle di Chioccioli, complice un gregario di gran lusso Beppe Saronni. Dall'alta classifica viene tolto anche lo svizzero Rominger (18'34" da Hampsten), mentre Delgado, secondo a 2'30" a pochi secondi dallo statunitense, fa un passettino avanti e i favoriti restano in gruppo. Niente male, come si vede, per la vigilia delle grandi scalate. Il Monte Marco (1985 metri) oggi, il Gavia (3021 m) domani, e lo Stelvio (ultima Coppi e quota 2750), destinate a segnare altri ribaltoni.

E' successo più in una tappa che in tutto il Giro. Cominciamo dall'addio di Podenzana al rosa. Era annunciato: il sogno era durato oltre ogni speranza. Ma è avuto i toni di un calvario.

La maglia rosa di Podenzana è tramontata dopo 148 km, dietro il Resegone, dove il Manzoni pretendeva di far calare anche il sole, commettendo celebre infortunio poetico-geografico. Sulle rampe del secondo gran premio di Massimo dei gregari principia ad giunge a 25" dallo spagnolo Sulla collina del Berbenno il ritardo cresce a 55".

Poi il crollo, lo schianto. A Bergamo la maglia rosa è segnalata a 3'30" e negli ultimi 15 chilometri di via crucis il ritardo in progressione geometrica: 6'20" Rambo, ai piedi della salita, 9' a metà, 18'05" traguardo, margherita di giungere prima svizzero Rominger, colto da una crisi raffreddore da fieno.

Intanto, lontano rosa, brucia bellissima. Con ospite d'onore, Beppe Saronni. Atteso invano per i dieci arrivi in linea, invitato più a cambiar mestiere, Saronni si preso la rivincita proprio montagna, conducendo per mano alla maglia rosa il compagno squadra Chioccioli.

Resegone in poi l'ex campione mondo ha fatto l'andatura, staccando Podestana. Poi ha cercato, senza riuscirci, di lasciarsi spalle anche Bernard, obiettivo. Ma il francese, pur in di fame riforimento) ha stretto i denti, arrivando in coi primi. Infine Saronni ha fatto da chiocciola a Giupponi, arrivato a corto di fiato sull'ultima salita.

A quel punto è partito Hampsten, il più fresco. Breukink gli ha resistito per poi ha mollato, mentre invece rimontava Delgado. Dietro, Visentini controllava Zimmermann che controllava Bernard.

Ora la classifica vede in cima «Coppino» Chioccioli, punta della Del Tongo, che ha subito ringraziato capitan Saronni e lanciato di una contro lo straniero.

E Podenzana? E' arrivato trentottesimo posto. Senza prendersela: «Sono arrivato su col mio passo, tranquillo. Voglio finire il Giro e difendere la maglia ormai era inutile». Il simpatico Cenerentolo di Ceparana ha dominato in rosa per nove giorni, anzi 216 ore, tredicimila minuti. Poi sale che prima o poi suonasse la campana la diligenza ritornasse.

La è stata caduta libera, se di colpo gli fosse crollata sulle spalle una vita da gregario. Ma Podenzana non è stato prigioniero del sogno vincere il Giro. E' al atiere, di ottimo lavoratore pedale.

Da registrare infine un'altra, drammatica, caduta. Vittime, nella discesa del Valpiana, Cerui, Veggerby e spagnolo Palacio, che ha avuto un arresto cardiaco, ma per fortuna è stato soccorso con molta tempestività. Pare che a provocare sia stato scoppio ruota a Cerin.

Curzio Maltese

Hampsten, ricco americano ecologista

Una fuga da telefilm

SELVINO — Il Giro dei poveri è finito, inizia quello emergenti. Lo stacco è brusco. A cercarlo la lanterna non si troverebbe un personaggio tanto diverso Podenzana Andrew Hampsten, americano, con faccia da telefilm e una filosofia del correre bici come divertimento ed ecologia. Hampsten è l'immagine rovesciata del gregario miracolato con la faccia sgualcita. E' nato a Columbus, Ohio, il 7 aprile 1962, ma ha vissuto sempre a Boulder.

Suo padre insegna all'università del North Dakota, dove Andrew ha studiato per un paio Un giorno, al cinema, ha visto «All American Boys», cult movie sulla passione per il cavallo di ferro, e come yuppies si è innamorato Un amore che l'ha portato ad prima studente fuoricorso, poi emigrante di lusso (ha villa lago di Neuchâtel), infine corridore professionista e domani, forse, campione. Biondo, occhi azzurri, ha dell'eterno adolescente. Se Michael Jackson è il Peter Pan della musica, Hampsten lo è della bicicletta.

Con spavalderia di chi dalla vita ad aspettarsi meglio assicura: «Voglio vincere Giro e Tour e farcela. Sulle montagne trovo a mio agio. Ve accorgerete prossimi giorni». c. m.

13ª TAPPA km 129

Dopo Podenzana, Chioccioli nel dei grandi, in questa 13ª tappa, la seconda di vera montagna, che porta da Bergamo a Chiesa Valmalenco, 129 km con due gran premi montagna: il San Marco (m 1985) e l'arrivo (m 1001) con dislivello metri negli ultimi 10 km

Podenzana ha perso 16'

Ordine d'arrivo: 1. Hampsten, (7-Eleven) km. 205 in 5h53'10", media 34,827; 2. Delgado (Spa) a 11"; 3. Volpi) a 13"; 4. Vandelli s.t.; 5. Breukink (Ola) a 15"; 6. Conti s.t.; 7. Bernard (Fra) s.t.; 8 Visentini s.t.; Zimmermann (Svi) s.t.; 12. Saronni a 27"; 13. Giupponi s.t.; 44. Podenzana a 16'05".

Classifica: 1. Chioccioli (Del Tongo) in 61h00'22"; 2. Zimmermann (Svi) a 33"; 3. Visentini a 55"; 4. Giupponi a 1'10"; 5. Hampsten (Usa) a 1'16"; 6 Bernard (Fra) a 1'26"; 7. Breukink (Ola) a 1'45"; 8. Breu (Svi) a 2'46"; Giovannetti a 3'07"; 10. Saronni a 3'25"; 14. Delgado (Spa) a 4'49".

Contropedale di Giorgio Calcaterra

Abdica l'antirambo

E come si scuserà, adesso, Massimo Podenzana? Fino a ieri sembrava corresse come un abbutto, e era troppo fatto addosso per qualche pasticcio della sorte in fuga con del comando. Più gli altri lo applaudivano, e più lui si sforzava di spiegare l'equivoco: senza riuscirvi. Per i sofferti, per gente, perfino per i rivali, il ragazzo ligure era proprio la maglia rosa. Lo attaccavano, lui si sforzava di difenderla, quasi per timore di trasgredire la regola. Ma quella maglia, portata con tanto onore per nove tappe per lui un corpo estraneo, un errore della correggere prima poi.

Lui era troppo lungo maglia, non quella sua schiena ad albero di nave che sporgeva sempre dal gruppo e non lo riparava la maglia era troppo grande lui, che poteva vantare solo passaggi: corse di 100 chilometri e adesso stato costretto a primo per oltre mille la comparsa mandata in scena a dire «Ecco, entra il principe», e poi costretta a recitare da sola l'intero primo atto, perché Amleto è emarginato dietro le quinte a finire la partita tre tiri con Polonio.

Se mai avesse pensato, a Rodi Garganico, dover arrivare in rosa fin Resegone. Podenzana sarebbe stato il primo a spaventarsi. Da ragazzo, in qualche oratorio, deve avere recitato a lungo il Domine non sum dignus. Apparso sul palco con i fiori in mano, chiaramente con il rimorso di averli rubati a un altro proprio per questo gente ha cominciato a volergli bene.

E adesso, come si scuserà con il pubblico? Fino a ieri di avere defraudato i rivali per la maglia rosa che portava, adesso ha dover risarcire gli spettatori per quella che non porta più, ma che tutti hanno identificato in lui: l'antirambo del pedale, vittorioso soprattutto nella sconfitta, quando arriva, con coscienza aver recitato bene la sua parte, a sedici minuti dal primo (e il sol piangea calando dietro il Resegone).

Sportineria di Gian Paolo Ormezzano

Com'è difficile il nome Ferrari

Enzo Ferrari contro Piero Ferrari. Questioni tecniche. Si cercano dichiarazioni, indiscrezioni. Ogni addetto ha la storia. La nostra, piccola, forse serve a generare rispetto per una vicenda difficile che è soprattutto fra padre e figlio. Piero ha quarantaquattro anni, anni fa in Sudamerica si regalò Lo chiamano ancora Lardi, a noi Ferrari lo aveva presentato volta come «mio figlio naturale», la volta dopo «l'ingegner Lardi». Piero c'era e c'era, il Grande Cognome non era ancora sua. Gran Premio Brasile, la ricorrente e portabuono, che Enzo Ferrari era morto. Piero da noi: «Lei sa chi sono, al circola un telex che mi pare non vogliano farmi vedere, può telefonare al giornale e qualcosa di sicuro?». Telefonata, smentita, sollievo, grazie. Forse il ricordo a far capire quanto quei due hanno sofferto per «farsi» padre e figlio, e quanto stanno soffrendo ora a staccarsi.

OLI ULTRAS — Ci si preoccupa di le mosche d'inverno e i pinguini d'estate, non dove finiscono gli ultras del calcio in questo periodo senza il loro tifo/eo. Cosa fanno domenica? Che ne è della loro violenza secondo alcuni soloni intrinseca? la mettono, la spediscono? essere un problema, per i sociologi che tutto o che, quando sono modesti, vogliono tutto.

A noi interessa invece con l'arrivo del grande caldo, se si è finalmente deciso a rompere il noto, fatto al momento dello scudetto giallorosso (1983), quel tirio, battezzato Intimo Karnuzia, che decise di non lavarsi più sino allo scudetto successivo.

TRE FRASI — Gianni Agnelli, la Juventus, il giornalismo sportivo italiano in malafede. Lui alla mostra dell'umorismo bianconero, dice una frase, riportata così, in tre modi differentissimi: Questo Juve fa ridere — Di questa Juve si può solo sorridere — Della Juve per adesso sorridiamo

DINO — Bravissimo Zoff a dire, Maifredi: «Eravamo in Dino è forse l'unico uomo-uomo del calcio italiano capace di far mutare immediatamente e naturalmente una seconda scelta in una prima.

Il posto della Juventus ci saremmo giocati alla grande l'apertà di Zoff, non importa dopo avere consultato, segretamente però, cento allenatori. Un crescendo fisiologico, progressione automatica. La gente portata a scoprire possibilità, a chiederne la concretizzazione. Far chiamare Dino dai tifosi, quando parlano i tifosi all'Ajax.

DUE — Fra gli splendidi epigrammi di Gelo Fruttini i «Italici piangenti», quello intitolato «Dopo la strage di Bruxelles» dedicato, troppo onore, a me: «Rinnovanda i taccuini — degli effimeri indirizzi — la cancella gli assassini — commercianno in giudizi. — Moralisti che hanno il ghigno — dello stitico accucciato — e lo roccolo caprigno — di chi fustighi il saliciato». In nel «Dizionario del Diavolo» Ambrose Bierce distrugge il salutismo sportivo, alla «alba». Rassicuriamo: è l'ora di cui panno a letto i soggi e si sfogliano i pochi vecchi continuti che doccia fredda e jogging facciano bene; in realtà ciò fa male, ed esiti rari perché superstiti, in quanto robusti di natura, di una pratica che uccide i più.

TENNIS Parigi esulta: sarà Leconte a contendere allo svedese il successo del Roland Garros

Che fatica per Wilander giungere alla quinta finale

Il giovane Agassi ha impegnato il più quotato avversario (vincitore nel 1982 e 1985) per quasi quattro ore - Quasi senza storia, invece, l'ultra semifinale in cui il francese ha sconfitto Svensson - Oggi in palio il titolo femminile: per la Zvereva impresa quasi impossibile contro Graf

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La «cicala» André Agassi ha cantato per 4 set. Ma quando Jean de La Fontaine cominciava ad agitarsi nella tomba per l'insolita resistenza e vitalità dell'insetto americano dall'argento vivo addosso, «formichina» Mats Wilander ha fatto prevalere il proprio gioco sparagnino, la propria tenuta alla distanza.

Non bisogno di aspettare l'inverno: dopo giornata plumbea e con frequenti spruzzi d'acqua con tanto di interruzione nel primo set, all'inizio del quinto è apparso anche un timido che ha dato il colpo grazia residuo forse del simpatico americano.

Le sue gambette con punte dei piedi all'interno, probabilmente affilate leggero piattismo (non un difetto grave visto che l'avevano sia Nastase Cruyff), erano diventate due pezzetti di legno e a nulla serviva la bomboletta spray che il fisioterapista Noriga gli allungava ad inizio dell'ultimo set restituirgli nuova scioltezza.

«Dopo due e di partita lo diventa quasi imbattibile» sostiene Adriano Panatta che di questa razza di giocatori buona memoria ed esperienza diretta ricordando quanto sudore dovuto spendere nel per battere due «formichine» come Dibbs e Solomon sulla sfangia della vittoria ottenuta Borg nel quarti e arrivare successo finale al Roland

Così in soli minuti e con un implacabile 6-0, Wilander conquistava la sua quinta finale parigina, dopo quelle perse e '87 e le rie 1982 e '85, rispedendo negli «States» per meritate vacanze (diserterà Wimbledon) il figlio dell'ex pugile che cresciuto a Las Vegas ignorato pallina della roulette per quella da diventando, per la innata simpatia e per le sue doti di showman, il beniamino di tutti i pubblici.

Allievo di Nick Bollettieri, André Agassi, con sua strana capigliatura marche, con i pantalocini tela scolorita, si semplice e logorante gioco pressione quella scuola (vedi Arias e Krickstein) aggiunge un buon talento e senso dell'anticipo, permettergli di giocare stando sempre dentro le perimetrali del campo, cercando ogni occasione propizia per lasciar partire improvvisi dritti lungolinea. Ma palla però quando le sue gambette non giravano più a mille perde notevolmente peso.

Così il suo gioco sempre a raffiche, vinto il primo set al decimo gioco dopo aver sventato la palla 4-0 lo svedese, ha subito calo tensione nel secondo all'ottavo gioco. Nel terzo ha ritrovato verve e rapidità accompagnando con ardetti le sortite più , ma distanza e beffato da due lob vincenti svedese che al gioco ottiene il break decisivo.

Sembra la resa, ma accompagnato dall'incoraggiamento di tutto il pubblico, prendendosela solo con stesso per i propri errori, applaudendo i colpi più belli dell'avversario, stringendo la ai giudici linea che gli confermano palle dubbie, finisce per farsi perdonare anche dall'avversario che però distrae e perde il quarto set sempre al dodicesimo gioco. Ma nel quinto c'è la resa incondizionata 3 ore e 50'.

Carenza esperienza e di tenuta, si dirà, ma nell'82, non bisogna dimenticare, Wilander doveva piere i diciotto anni aveva battuto in finale volpone l'argentino Vilas facendo sfoggio di stessa di saggezza e certosina operosità pulesate ieri.

Quelle doti che l'hanno portato a vincere cinque prove del Grande Slam e che ne fanno il favorito per la finale di domani contro Henri Leconte che ha subito ripotato i piedi per terra svedese «JB» Svensson il vincitore di Lendl. Il marcino Leconte ha dominato il match rispiegando l'appassionato appoggio del pubblico francese e imponendo i diritti della sua classe e del suo estro disciplinato dagli insegnamenti del polacco Mis semifinalista nel e il quinto finalista francese dopoguerra dopo i vincitori Bernard e Noah e gli sconfitti Barthes e Proisy.

Oggi finale femminile dovrebbe risolversi in una semplice formalità per Steffi Graf, campionessa del mondo in carica opposta alla campionessa mondiale juniores la sovietica Natalia Zvereva, ancora troppo debole per contrastare la potenza della tedesca un miracolo può infatti impedire a Steffi Graf di salire il gradino e la seconda tappa Grande Slam '88 dopo la vittoria in Australia.

Rino Cacioppo

Martina e in doppio

Singolare maschile (semifinali): Wilander-Agassi 4-6, 6-2, 7-5, 6-7, 6-0; Leconte-Svensson 7-6 (7-3), 6-2, 6-3.
Doppio femminile (semifinali): Navratilova-Shriver b. Graf-Sabatini 6-2, 7-5;
Doppio misto (semifinali): Schultz-Schapers b. Bollegraf-Nijssen 6-3, 2-6, McNeil-Lozano b. Navratilova-E. Sanchez 7-6, 7-5.
Doppio juniores (quarti): Caratti-Ivanisevic b. Boscalto-Stringari 6-4, 6-4.
Programma odierno — Ore 11.15: finale doppio ; ore 14 Graf-Zvereva; a seguire finale doppio maschile Gomez-Sanchez contro Fitzgerald-Jarryd.

sportflash

Basket Jugoslavia-Italia 83-82

Torneo di Atene: Jugoslavia-Italia 83-82 (42-43). Italia: Montecchi 2, Magnifico 12, Dell'Agnello 2, Bosa 2, Vecsovi 6, Iacopini 11, Binelli 14, Riva 12, Morandotti 8, Costa 12, Oriscia 2, Boni 1. Jugoslavia: Petrovic 8, Radulovic 5, Cutura 5, 7, Paspalj, Vranes 6, Radja 10, Orjetichnin 16. Oggi l'Italia affronta la Grecia.

Volley: Treviso si rinforza

TREVISO — La Sisley, attivissima sul mercato della pallavolo, annuncia di aver ingaggiato il tecnico Nerio Zanetti e i giocatori Guido De Luigi (centrale, 23 anni, proveniente dalla Bistefani Cus Torino), Bengt Gustafson (svedese, schiacciatore, 26 anni, proveniente dalla Maxicono Parma) e Andrea (centrale, 22 anni, proveniente dalla Camst Bologna).

Vinovo, trotto in notturna

VINOVO — Trotto in notturna a Vinovo con buoni 4 anni al centro programma. In evidenza Gamette Lo (P. Kristoffersen): dovrà vedersela con Giava Red mentre Gaylord Ram e Genivina . I favoriti (ore 20,45). 1: Eccentrico, Dextropur. II: Gamette Lb, Giava Red. III: Prenella, Cecco Valle. IV: Isael Sem, Isacam, Isigila. V: Gretar, Gafara, Clibdoren. VI: In d'Asia, Ieso di Civa. VII: Centigrado, Fox Ferm, Brasseur. VIII: Fonfas, Pusta d'Alba.

Canoa, campionati

TORINO — Organizzati Società Canottieri Armida, sotto l'egida del comitato regionale della Fick, si svolgono domani sul Setia i campionati italiani assoluti discesa in canoa. Vi partecipano, scendendo (dalle ore 10) il fiume Balmuccia a Varallo-Vamaggia, oltre 150 atleti.

test per Torino

MILANO — Grosseto e Nettuno tentano di battere Parma (21 vittorie ma battaglia anche per la qualificazione ai playoff. La sorprendente Multitecnica Torino è chiamata alla conferma quarto posto, che equivale all'ingresso grandi. Programma odierno (ore 21): San Marino-Roma, Parma-Nettuno; Rimini-Grosseto, ; Milano-Reggio, Torino-Bologna.

Tennis under 16 a Torino

TORINO — I migliori tennisti azzurri under 16 e alcuni della under saranno impegnati da lunedì a Torino (ore 9) sui campi del Circolo della Stampa-Sporting nel 2° Torneo internazionale di categoria (anche femminile). Ottanta i partecipanti.

Corsa tris: Fuoco Pra si è imposto a Padova pr. Kenia Caffè davanti a Elleborina e Estea Om. Combinazione vincente: 3-6-8. Agli 831 vincitori 1.241.851 lire ciascuno.

Boxe, Galici Europeo?

Il pugilatore sardo Elisio Galici, imbattuto professionista, affronta , sul ring Cagliari il campione europeo welters, Mauro Martelli, un italiano residente Svizzera.

Moto, 2 morti a Man

LONDRA — Il Tourist Trophy motociclistico dell'Isola di Man ha fatto altre due vittime: nelle prove di giovedì era morto Ricky Dumble, passeggero un sidecar il cui pilota, Renwick, è tuttora ricoverato gravi condizioni è uscito strada con la Honda , rimanendo ucciso sul colpo, l'inglese Kenny Harner.

Oggi in tv

Ore 13,15 Tuttocampionati *(Raidue)*
Ore 14 — Tennis: Parigi, Intern. di Francia *(Tmc e Capodistria)*; American ball *(Italia 1)*
Ore 14,45 Atletica: Mogliano Veneto, Coppa Europa maschi; ginnastica da Cesena, camp. italiani *(Raiuno)*
Ore 15 — Tennis: da Parigi, Intern. di Francia *(Raitre)*
Ore 15,45 Ciclismo: 13ª tappa Giro d'Italia *(Raidue e Svizzera)*
Ore 16 — Karate: da Genova, europei *(Odeon Tv)*
Ore Calcio: Barcellona-Real Madrid *(Odeon Tv)*
Ore 17,30 Derby *(Raitre)*
Ore 17,55 Calcio: da Brema, Germania-Jugoslavia *(Raitre, Tmc e Capodistria)*
Ore 18,30 Tg2 Sportsera *(Raidue)*
Ore 19 — Quotidiano sport *(Svizzera)*
Ore 20 — Ciclismo: sintesi tappa d'Italia *(Raitre e Tmc)*
Ore 20,14 Calcio: Brescia, Italia-Galles, amichevole *(Raidue)*
Ore 20,30 Tennis: sintesi Intern. di Francia *(Capodistria)*, Wrestling: torneo superstars *(Italia 1)*
Ore 22,20 Calcio: Speciale Europa *(Raitre)*
Ore 22,30 Pugilato: Cagliari, Galici-Martelli, camp. europeo welters *(Italia 1)*
Ore 22,45 Ciclismo-tennis: Giro e Intern. di Francia *(Svizzera)*
Ore 23 — Ciclismo: sintesi tappa *(Capodistria)*
Ore 23,25 Pugilato: da Villabate, Morello- , europeo superpiuma; auto, Pole Position; pallamano, sintesi gara playoff, ginnastica, da Cesena camp. ital. *(Raidue)*
Ore 23,30 Calcio: replica Germania-Jugoslavia *(Capodistria)*, Motori: Odeon *New* top motori *(Odeon Tv)*
Ore 23,45 Auto: Grand Prix *(Italia 1)*

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 3 giugno 1988 è stata di 557.681 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Chiusano e Giovanni Arduino
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori Enrico Aurelio, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Gabriele Galateri, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferretti (presid.), Luigi Bertuzzo, Gaudenzio Bernascone
Pubblicità
CERTIFICATO N. 1179 DEL 15-12-1987

FISSORE DESIGN: LA RIVOLUZIONE.

DOVE: IN PIEMONTE

ALBA
OTTICA BARALIS 0173/42902
OTTICA BOSCHIS 0173/42046
ALESSANDRIA (cittá)
OTTICA BIGOTTI 0131/68271
OTTICA CUCCHI 80
ALPIGNANO
CENTROTTICO LIVIO
ARONA
OTTICA LISARDI 0322/42145
ASTI (cittá)
OTTICA FRESCURA 0141/53688
OTTICA SOTTILE 0141/50177
AVIGLIANA
OTTICA MASOERO 011/936363
BIELLA
OTTICA ALBERTA 015/34102
OTTICA INNOCENTI 015/21375
BORGOMANERO
OTTICA SIGNORELLI 0322/81413
OTTICA MARCONI 0172/425231
CEVA
OTTICA BOSCHIS 0173/721490
CHIERI
OTTICA SIGNORELLO 011/9472709
OTTICA INNOCENTI 015/93723
CUNEO (cittá)
OTTICA CASATI 0171/693114
DOGLIANI
OTTICA BOSCHIS 0173/70237
FOSSANO
OTTICA GALLO 0172/634981
IVREA
OTTICA TRUSSONI 0125/44200
LIMONE PIEMONTE
OTTICA LIMONE 0171/92252
MONCALIERI
OTTICA MARDONI 011/6083322
OTTICA TURLETTO 011/6082376
MONDOVI
OTTICA DORNO 0174/41520
NIZZA MONFERRATO
CENTRO FOTO OTTICA 41.702122
NOVARA (cittá)
OTTICA BONZANINO 0321/23101
NOVI LIGURE
FILOTTICA 0143/2224
ORBASSANO
PIEROTTICA
PINEROLO
OTTICA MORETTI 0121/793018
ROMAGNANO SESIA
OTTICA CIOTTI 0163/834103
SALUZZO
L'OTTICA di Allais e Olivero 0175/41585
OTTICA FEDON 0172/2539
TORINO
OTTICA F 011/513771
OTTICA FULCHERI 1 011/546025
OTTICA FULCHERI 2 011/5611740
OTTICA STEFANO 011/6998777
OTTICA SAN FEDERICO 011/542114
TORTONA
FILOTTICA 0131/862816
OTTICA DOSSOLA 0131/861926

Franco Turpali

Un modello inimitabile, ancora oggi confezionato a mano.

Il mondo del Tennis secondo Superga.

(in lino, in cotone, in pelle)*

*garantito dal Centro Tekla Lino.

SUPERGA®

Un'iniziativa del Comune per agevolare i cittadini

Ivrea, sportello reclami

Sarà aperto in municipio ed ogni eporediese potrà avere spiegazioni, protestare contro presunti abusi, indicare possibili soluzioni per abbreviare i tempi [illegible] espletamento di una pratica - Non tutti i partiti favorevoli alla decisione

[illegible] — [illegible] che per una richiesta di allacciamento all'acquedotto [illegible] un [illegible] Ivrea debba presentare anche sei diverse domande [illegible] altrettanti uffici, [illegible] un apparato burocratico [illegible] pirlatissimo e [illegible] [illegible] inside. Succede allora che qualcuno, [illegible] limite dell'esa[illegible]zione, [illegible] direttamente agli amministratori il perché di tanti disagi.

Le risposte, quando arri[illegible] sono evasive e soprattutto poco convincenti. Intanto la pratica [illegible] l'allacciamento all'acquedotto aspetta, mentre assessori e funzionari interessati [illegible] trincerano dietro [illegible] più astruse giustificazioni.

Risultato: il rapporto cittadino-Comune s'inerpica, prevalgono sfiducia e rassegnazione verso la macchina amministrativa messa sotto [illegible] [illegible] ai [illegible] responsabili. Ma il cittadino a Ivrea avrà presto [illegible] possibilità di far sentire la sua [illegible] per cambiare in [illegible] cose. In municipio nascerà presto un ufficio destinato a diventare un punto di riferi[illegible] per la soluzione di problemi specifici e «terminale» di raccolta delle [illegible] vazioni [illegible] gente.

Spiegano in Comune: *«Non sarà semplicemente un ufficio per i reclami o per le proteste, anche se inevitabili[illegible] svolgerà questa funzione. Il cittadino potrà [illegible]vere consigli [illegible] [illegible] stare le varie pratiche burocratiche e soprattutto azion[illegible] proposte destinate agli amministratori»*.

Parallelamente proseguirà il programma [illegible] modernizzazione dell'intero apparato comunale che [illegible] l'introduzione di sistemi informatici [illegible] subirà [illegible] prossimi due anni una [illegible] propria rivoluzione. Per sindaco ed assessori il nuovo ufficio servirà per «dialoga[illegible] meglio con i cittadini. Entro fine anno sarà anche proposta [illegible] Co[illegible] di Ivrea al [illegible] «Videotel» nazionale: uno strumento in più per informare il pubblico [illegible]

[illegible] consiglieri comu[illegible] [illegible] ulteriore supporto [illegible] loro attività.

[illegible] perché solo oggi [illegible] della necessità [illegible] maggiore coinvolgimento [illegible] cittadino [illegible] gestione del Comune? La domanda è stata inevitabile, specie tra gli esponenti [illegible] conosciuti gli [illegible] giunta pci-psi-psdi-pli per l'ultimo biennio del mandato amministrativo. [illegible] dc, pri [illegible] il liberale Spagna. Dice l'opposizione: *«In fondo [illegible] l'esplicita ammissione [illegible] l'intera macchina comunale è a pezzi: la tanto sbandierata partecipazione continua a rimanere [illegible] cassetto. Sull'unica richiesta di referendum popolare sui problemi della stabilità, la giunta, così sensibile alle istanze dei cittadini, ha risposto negativamente»*.

Guido Novaria

Cooperativa sotto inchiesta

A Rivoli, secondo due [illegible] assegnatari presunte irregolarità nella costruzione e nell'amministrazione - Il presidente: «Il giudice farà chiarezza»

RIVOLI — [illegible] cooperativa [illegible]nio di [illegible] «De Gasperi» è sotto [illegible] Corti[illegible] nel [illegible] come società a proprietà indivisa, ha realizzato [illegible] 98 alloggi, in [illegible] Colli [illegible], [illegible] pare [illegible] [illegible] tutto, nella [illegible] gestione, sia trasparente. Due [illegible] assegnatari del complesso rivoltese, Angelo Deriu e Michele Ri[illegible], hanno presentato due esposti alla procura di Torino «per presunte irregolarità nella costruzione e nell'amministrazione degli immobili [illegible] Colli». «Lamentiamo ingiustificate maggiorazioni nelle spese — afferma Angelo Deriu — e la poca chiarezza nel rendiconto dei finanziamenti [illegible]nali a favore [illegible] cooperativa. Con altri [illegible] ho svolto indagini e [illegible] venuto in possesso di documenti che comprovano alcuni illeciti compiuti dall'attuale presidente».

Con i documenti [illegible] al[illegible] la magistratura, Angelo Deriu e Michele Rignanese denunciano intrecci [illegible] fina[illegible] speculative che legano gli attuali dirigenti [illegible] [illegible] esercizio di amministrazione con altre cooperative edilizie, finanziamenti di cui non [illegible] trova più traccia, fatture a [illegible] della «De Gasperi» per l'acquisto di generi alimentari, vestiario, liquori.

Conclude Deriu: *«Inoltre, la Sicei, ditta costruttrice del complesso, non ha provveduto all'esecuzione [illegible] molti lavori previsti dal capitolato e [illegible] utilizzato materiali non idonei. Le cantine si allagano, gli infissi si scollano, le mattonelle [illegible] saltano, il riscaldamento registra disfunzioni gravi. Rignanese [illegible], quando ci [illegible] esposti con la denuncia [illegible] pri[illegible] persona, riceviamo intimidazioni continue. Più volte [illegible] è [illegible] rotto [illegible] delle lettere»*.

La vicenda pare complessa. Ognuna delle parti assicura di [illegible] ragione e [illegible] sostiene [illegible] più vicaci. Nata sotto [illegible] stemma democristiano, la «De Gasperi» è attualmente [illegible] [illegible] un gruppo dirigente di matrice comunista, [illegible] [illegible] e presidente Stefano [illegible].

«L'attuale consiglio di amministrazione — afferma Latino — [illegible] *sempre cercato [illegible] massima trasparenza [illegible] ogni atto, rispettando [illegible] idee e le proposte di tutti i soci. Purtroppo, [illegible] colpa della precedente gestione, ci troviamo [illegible] un [illegible] di 2 miliardi [illegible] che stiamo [illegible] di ritornare anche con l'autotassazione. Le nuove denunce che seguono quelle del passato [illegible] sorprendono. Deriu sostiene da mesi [illegible] [illegible] merito a presunti illeciti, ma non mi ha mai portato [illegible] di venirne a conoscenza per verificarne [illegible] fondatezza. E' bene che sia il [illegible] giudice a fare chiarezza»*.

A S. Damiano, morì carabiniere

Hanno ucciso per rapinare

Smascherati i due responsabili del colpo

TORINO — Sono Felice Cagliero, 33 anni, di Bra, [illegible] Antonio [illegible] anni, residente a Torino, [illegible] proprietario di una pizzeria [illegible] Claviere, i banditi che avrebbero assaltato l'ufficio postale di San Damiano dove 13 febbraio scorso perse la vita il carabiniere Fernando Stefanizzi, 31 anni.

[illegible] loro confronti il procuratore della Repubblica di Asti, [illegible] Bozzola, ha spiccato [illegible] ordine di cattura che parla di concorso in omicidio del militare, sequestro [illegible] persona del [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] comandante la stazione di San Damiano (sequestrato e liberato [illegible] banditi a Chieri) e di rapina all'ufficio postale (bottino mezzo milione di lire). Per alcune ore furono mobilitate ingenti forze di polizia nella caccia ai banditi in fuga. In città, nel quartiere Mirafiori, venne circondato un caseggiato e perquisito un ospedale [illegible] [illegible] struzione in un clima di forte tensione.

Il magistrato ha raccontato [illegible] indagini difficili: *«Siamo partiti [illegible] un episodio che riguarda la rapina [illegible] Poste di Cisterna avvenuta [illegible] 25 gennaio* — ha continuato Bozzola — *per giungere all'identificazione [illegible] una [illegible] che riteniamo, [illegible] [illegible] agli elementi acquisiti, abbia compiuto non [illegible] [illegible] colpi, parte in Piemonte ed alcuni [illegible] Francia nella zona di Lione»*. Nella città francese sarebbero state assalite il 18 [illegible] [illegible]. In meno di [illegible] ore, [illegible] banche [illegible] una gioielleria: bottino complessivo un milione e [illegible] di franchi.

«Riteniamo che i banditi [illegible] rapinato complessivamente un miliardo nel volgere di pochi mesi» [illegible] commentato il magistrato. La parte più rilevante [illegible] banconote non è stata ancora trovata e così anche le armi usate per l'assalto alle Poste di [illegible] Damiano.

Da [illegible] il voluminoso fascicolo delle indagini passa al giudice del tribunale [illegible] Asti, Franca Carpinteri, per l'istruttoria formale [illegible] [illegible] prevede durerà diversi mesi. Anche se mancano pochi tasselli per completare [illegible] «mosaico», [illegible] indagini continuano anche [illegible] identificare il medico [illegible] l'infermiere compiacente che [illegible] curato le [illegible] riportate dal Cagliero [illegible] dall'Abaldo durante [illegible] [illegible] Casa rurale di Caluso. [illegible] 7 aprile. Entrambi, secondo l'accusa, dopo [illegible] rapina erano stati raggiunti [illegible] alcuni colpi di pistola esplosi da un carabiniere. [illegible] Cagliero era stato ferito alla gamba sinistra, l'Abaldo alla schiena.

Antonio Abaldo, 37 anni

dalla provincia

[illegible] Condannato [illegible]

BRUSASCO — Per [illegible] ritardata iscrizione nel gennaio '87 all'anagrafe del Comune [illegible] Romilda Fiiasco di Moncalieri, da oltre quattro anni degente presso lo locale casa di riposo San Luigi [illegible] Brusasco (la [illegible] [illegible] ottenuto [illegible] residenza il 12 [illegible] [illegible] e decedeva [illegible] [illegible] febbraio scorso [illegible]età di 53 anni), [illegible] Umberto Riguzzi, 66 anni, via Verrua [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] condannato ieri dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, a [illegible] mila lire [illegible] multa e il beneficio della non menzione.

[illegible] Camminata non competitiva

[illegible] ANTONINO DI SUSA — Alle 18 in piazza della Libertà di S. Antonino di Susa, c'è il ritro[illegible] dei partecipanti alla camminata non competitiva a passo libero di 7 chilometri organizzata dal Gruppo Amici della [illegible] Alpina «Giovanni XXIII» di Bessent-Haut. Alle 21 è previsto [illegible] spettacolo [illegible].

[illegible] si ferisce

PAVONE — Un giovane motociclista Gianni Cisoni, 30 anni, via Vignale 4, ieri mattina è rimasto gravemente ferito [illegible] gambe. [illegible] trova ricoverato nel reparto traumatologico dell'ospe[illegible] di Ivrea.

[illegible] Brosso, sindaco rieletto

BROSSO — A tempo di record si è insediata [illegible] nuova amministrazione del piccolo centro della Valchiusella che domenica ha rinnovato il Consiglio comunale. L'altra sera Ilario Vigliermo è stato rieletto per [illegible] quarta volta sindaco. La giunta [illegible] completata dagli [illegible] Nellio Bovio, Gino Ondei, Antonio Pecoraro e Pierluigi Presbitero Bracco.

[illegible] Il [illegible] in festa

PINEROLO — Il Nizza Cavalleria festeggia oggi il 72° [illegible] [illegible] fatti delle Officine di [illegible]. Festa [illegible] Corpo. La cerimonia [illegible] terrà alle 10 nel comprensorio militare [illegible] Baudenasca.

[illegible] Annega nel canale

CAMPIGLIONE — Una pensionata, Margherita Merlo, 75 anni, via Da Ciotto 1 è annegata nel canale che passa poco distante dalla sua [illegible]tazione. La donna, [illegible] [illegible] acqua, è stata ritrovata più a valle dai carabinieri che da alcune ore, dopo aver ricevuto una telefonata dei parenti, avevano iniziato le ricerche.

[illegible] La sagra del pisello

CASALBORGONE — Appuntamento domani con la 75ª edizione della Sagra del pisello e la festa dell'agricoltura. La manifestazione prenderà il via alle 9,30 [illegible] piazza Vittorio Emanuele. Alle 12, degustazione di piselli e [illegible].

[illegible] premiati a Chivasso

CHIVASSO — Oggi alle 15,30 presso [illegible] teatrino civico comunale, premiazione del concorso indetto dal Lions Club Chivasso alla memoria di Valerio Alfieri, riservato agli studenti [illegible] scuole medie locali [illegible] ogni anno dedicano la lo[illegible] [illegible] ai principali aspetti storici della [illegible]. Il tema [illegible] quest'anno verteva sullo studio del Canale Cavour, che ha origine proprio da [illegible].

[illegible] la violenza sessuale

CHIVASSO — Raccolta [illegible] firme per [illegible] nuova proposta di legge contro la violenza sessuale, oggi 4 giugno in piazza della Repubblica, indetto [illegible] collettivo donne chivassesi. Appartenente all'Udi.

[illegible] I 131 [illegible] [illegible]ica

CASTELLAMONTE — Una delle più vecchie filarmoniche del Canavese, quella [illegible] Spineto, festeggia stasera e domani i suoi 131 anni di ininterrotta attività. Alle 21, il complesso bandistico diretto dal [illegible] Sergio Vironda, terrà un concerto. Domani verrà benedetta [illegible] bandiera della Filarmonica.

[illegible] Rally di Carmagnola

CARMAGNOLA — La VII edizione [illegible] Rally parte stasera alle 21,30 da piazza Italia. Sono 150 gli equipaggi dei g[illegible] [illegible] ed [illegible] impegnati sui [illegible] di 360 [illegible], che ha come scenario le campagne carmagnolesi, le Langhe ed i [illegible] [illegible] i tratti cronometrati da ripetersi due volte. L'arrivo della prima vettura è previsto intorno alle 0,15 di domani.

[illegible] Droga dall'Olanda

IVREA — Saranno processati il 9 luglio i 15 spacciatori che [illegible] rifornivano di [illegible] in Olanda, arrestati due mesi [illegible] [illegible] carabinieri. Per la prima volta si era scoperto un collegamento [illegible] trafficanti di droga [illegible] Canavese e [illegible] Bassa valle d'Aosta.

[illegible] Volvera, crisi in Comune

VOLVERA — Crisi in Comune. Due [illegible], Mario Romano (psi) e Angelo Guida (psdi), [illegible] no presentato [illegible] dimissioni per divergenze [illegible] tempi di realizzazione del programma (il [illegible] democratico) e per alcune incomprensioni con il sindaco [illegible] socialista. La maggioranza in crisi [illegible] [illegible] da Attilio Beltramino ed è sostenuta da 10 [illegible] (pci, psi, psdi, sinistra indipendente) contro 8 (dc, lista campanile). [illegible] equilibrio reso pos[illegible] dall'astensione del consigliere [illegible]

Appicca fuoco [illegible]

Tre intossicati

TORINO — [illegible] operaio di 47 anni, sofferente da tempo [illegible] disturbi psichici, avrebbe appiccato il fuoco all'alloggio nel quale vive con i genitori, in [illegible] San [illegible] 7. Sono [illegible] tutti e tre all'ospedale, per una lieve intossicazione.

L'allarme è scattato alle 5. Secondo quanto [illegible]ato dai carabinieri, chiamati dai vicini, l'uomo, Luigi Perticaroli, avrebbe ammassato alcune coperte, poi le avrebbe [illegible]e. E' un'ipotesi, sulla quale si [illegible]ga. Ma non si escludono cause accidentali.

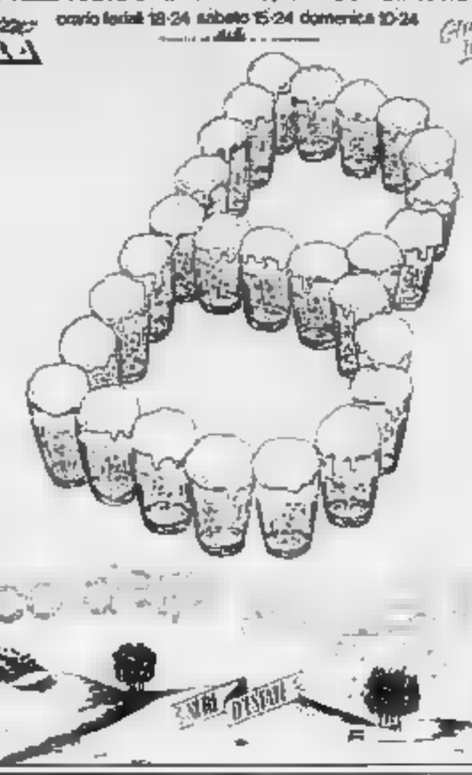
Le fiamme si sono propagate velocemente ai mobili e alle tappezzerie.

Il padre, Argenio, 74 anni, e la [illegible] Caterina, 77 anni, stavano dormendo [illegible] sono [illegible] per il fumo, e hanno fatto in tempo ad abbandonare l'appartamento, costringendo il figlio Luigi, che appariva [illegible] stato di forte agitazione, a seguirli per le scale.

Caterina e Argenio Perticaroli, intossicati [illegible], sono stati trasportati all'ospedale Maurizio: il figlio è ricoverato alle Molinette.

«Da qualche tempo non sta bene, disturbi psichici», hanno detto i vicini.

4° Festival della BIRRA
Torino 3–12 giugno 1988
10 SERE NEL PARCO - birre e spettacoli da tutto il mondo
orario feriali 18-24 sabato 15-24 domenica 10-24



VIDEOREGISTRATORE CON TELECOMANDO
PHILIPS +
TELEVISORE CON TELECOMANDO
L. 969.000
JUMBO MARKET
In Via Orbetello,64 (C.so Grosseto) TORINO-Tel. (011) [illegible]
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

DA TORINO DIRETTO IN RIVA AL MARE

con voli speciali Alpitour

- TENERIFE partenza del 13 e del 19 giugno - in Hotel ★★★★ 7 giorni mezza pensione — da L. 722.000
- IBIZA partenza del 13 e del 20 giugno - in Villaggio ★★★ formula club 7 giorni mezza pensione — da L. 487.000
- PALMA partenza del 13 e del 20 giugno - in Hotel ★★★ 7 giorni pensione completa — da L. 429.000
- TUNISIA partenza del 13 e del 20 giugno - in [illegible] Hotel ★★★ 7 giorni pensione completa — da L. 470.000

Per informazioni e prenotazioni:
ACITOUR Via Cavour 15 Torino Tel 546552
EUREKA Via Bonelli angolo 21 Torino Tel [illegible]
FAST P.za Sabotino 5 A Torino Tel 4038[illegible]
PROMOTOUR P.za Pitagora 4 Torino Tel 50[illegible]
SAVANA Via XX Set. 41 Torino Tel 5[illegible]
VEDETTE Via Alberi 22 Torino Tel 51601[illegible]
CHIESA Via Valobra, 95 Carmagnola Tel 9[illegible]
PACIOCO P.za Garibaldi, 3 Chivasso Tel 9101[illegible]
[illegible] Via Pietro Cossa 15 Torino Tel [illegible]
[illegible] C.so Torino 15 Pinerolo Tel [illegible]
In collaborazione con
alpitour
Il leader delle vacanze

VINOVO
STASERA TROTTO NOTTURNO ore 20,45
Mercoledì e sabato le corse più suggestive dell'anno
Parcheggio interno - Rist[illegible]
Tel [illegible]
VINOVO
[illegible] TORINO

Psst...
Domus Pulchra effettua una straordinaria vendita promozionale di carte e tessuti di grande qualità e prestigio con sconti favolosi.
Vittorio Emanuele 1
telefono 687540-6898423

TUTTOTTICA TUTTOFOTO
[illegible] TORINO - [illegible] 746 316 - Corso Montecucco 1

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO IN SEDE
OCCHIALI DELLE [illegible] MARCHE
ASSORTIMENTO PELLICOLE AGFA E KODAK
FAVOLOSI SCONTI PER SVILUPPI E STAMPE
ASSORTIMENTO APPARECCHI FOTOGRAFICI
TELECAMERE
VIDEOREGISTRATORI
SERVIZI NOZZE
PAGAMENTI RATEALI

mobilopoli
la città del mobile
A MARGHERA SULLA [illegible] TORINO-LIDO
Già quando la vendita di tutti i mobili rimasti in magazzino al momento del fallimento? A presto!
IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno

La madre del regista Chiesa pubblica un particolare ricordo da 28 anni

Per la [redacted] della [redacted] la vendetta è un necrologio

«Pregate per mio figlio, morto accanto a lei» - L'ex soubrette: «Non posso querelarla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un dolore che non si attenua e non si spegne. Una madre impietrita nel rimpianto del figlio scomparso e irriducibile nell'accusa verso chi lo avrebbe fatto morire, responsabile — forse — di non avergli reso possibile il recupero di un'esistenza dignitosa. La madre è la signora Maria Chiesa. Il bersaglio del suo risentimento è la nuora, Isa Barzizza, l'ex soubrette. Lo scontro fra le due donne si ripete ogni anno, e dura da 28 anni.

Il 2 giugno del '60 morì Carlo Alberto Chiesa, regista, uno degli uomini che hanno creato la televisione italiana. Un incidente di macchina. Una morte terribile e inattesa, di un giovane uomo che era nel pieno dell'attività, in una fase di tanto lavoro e di vari allegri progetti per il futuro.

Al volante c'era Isa Barzizza, che allora era ancora una star, famosa per gli occhi azzurri, le belle gambe, l'audacia [redacted] cui aveva portato in [redacted] — anche nella [redacted] dello spettacolo leggero televisivo — ridotti costumini e una rosa appuntata sullo slip, proprio come ora i grandi stilisti propongono per le loro ricche clienti in vena di seduzioni e serate di gala.

Quella morte cambiò [redacted] vita della soubrette, che ha una figlia, Carlotta, da cui ha avuto tre nipotini. Isa Barzizza si ritirò dalle scene e si dedicò al doppiaggio cinematografico. Una donna attiva, vitale. Che non si è più risposata. Ma su [redacted] è rimasto appuntato l'indice della suocera, un'accusa che si ripete ogni anniversario. Anche questa volta sui giornali del 2 giugno la signora Chiesa ha voluto ricordare il figlio, e le circostanze in cui la sua vita si è spezzata.

A pagamento ha fatto pubblicare: *«Il 2 giugno 1960 periva per l'uscita di strada dell'auto guidata dalla moglie Carlo Alberto Chiesa - Antenna d'oro alla memoria, cofondatore della televisione italiana - Giornalista per immagini nel 1952 mise a punto il Telegiornale due anni prima delle trasmissioni ufficiali, passò alla regia di importanti documentari, ricevette vari premi. Recandosi per riposare dopo un lavoro stressante, guidò per oltre 300 chilometri, poi passò la moglie alla guida. Ma dopo pochi chilometri urtò contro un albero e uscì dalla scarpata* [redacted]*sciando il marito con la frattura della base cranica, cieco e muto. Una prece per la sua anima eletta».*

Isa Barzizza, per l'anniversario, è tornata anche questa volta in edicola e anche questa volta ha ritrovato — immutato — il necrologio e il sentimento che la suocera le manifesta da allora. Il suo dolore, il 2 giugno, è doppio: per la perdita [redacted] marito che amava, e per questa accusa che [redacted] vuole responsabile della tragedia.

L'ex soubrette [redacted] menta volentieri la vicenda. Ha detto: *«Non mi piace parlare* [redacted] *questa* [redacted]*. Tra me e Maria Chiesa* [redacted] *ci* [redacted] *mai stati contatti. Non* [redacted] *aveva perfino mio marito, che* [redacted] *trascorso l'infanzia in collegio.* [redacted] *posso dire di lei? E' una persona che* [redacted] *è completamente disinteressata della mia famiglia. Ha tentato di vedere* [redacted] *nipote, Carlotta, soltanto attraverso le* [redacted] *legali, e niente più. Il* [redacted] *atteggiamento è totalmente inspiegabile. Sostiene che quello che lei ricorda è un fatto di cronaca. Dice che scrivendo quel necrologio non mi diffama. E' la verità. Purtroppo sono i fatti. Quello che* [redacted] *diffamante per lei è ribadirlo a distanza* [redacted] *quasi trent'anni».*

Isa Barzizza

Nell'esercitazione impegnati 1320 uomini, 19 mezzi navali e 32 aerei

Trapani, sbarcano [redacted]

Ci sono voluti due giorni per riconquistare l'aeroporto di Birgi, finito [redacted] ai nemici - I primi ad arrivare sono stati i parà della Folgore, seguiti dalle brigate motorizzate Friuli - Una guerra combattuta con armi convenzionali (ipotesi più probabile quando verranno eliminati i missili [redacted] medio raggio)

DAL [redacted] INVIATO

TRAPANI — Tre cacciabombardieri G 91Y [redacted] avventano sul perimetro dell'aeroporto di Birgi. Una serie [redacted] esplosioni segue il loro attacco, mentre i fanti del battaglione [redacted] Marco, protetti dagli elicotteri, sbarcano sulla riva. A dar man forte ai fanti [redacted] arrivano i paracadutisti della Folgore [redacted] sull'obiettivo [redacted] 221. Il cielo si riempie di paracadute, con perfetta [redacted] tempo i «parà» arrivano a terra, in pochi minuti [redacted] liberano dell'imbragatura e prendono posizione. [redacted] pitio delle armi automatiche è scandito dalle esplosioni dei missili sparati contro [redacted] fortificazioni avversarie. Altri elicotteri scaricano i fanti della brigata motorizzata Friuli, [redacted] postazioni nemiche [redacted] d'assalto, l'aeroporto [redacted] conquistato. Mentre l'azione [redacted] rastrellamento e bonifica è ancora in corso, atterrano i primi aerei da trasporto con i rifornimenti e altre truppe fresche che prendono possesso dell'area liberata.

E' [redacted] fase conclusiva della prima esercitazione della [redacted] (Forza d'intervento rapido) in Sicilia. Il presupposto tattico prevedeva la riconquista di un aeroporto di un'isola minore (Lampedusa e Pantelleria) occupata dall'avversario [redacted] sperimentare in quanto tempo gli uomini della Fir avrebbero potuto intervenire. [redacted] momento dell'allarme, sono occorse 47 [redacted] ai fanti del [redacted] arrivare da Brindisi con le navi da sbarco «Caorle» e «San Marco», 26 ore per la brigata motorizzata Friuli per raggiungere la zona di operazione [redacted] Firenze. Poche ore, com'è naturale, per i «parà» della Folgore, aviotrasportati da Pisa.

La tempestività dell'intervento è alla base del successo della Fir ed è il presupposto che può dissuadere l'insorgere di crisi nelle zone a più [redacted] rischio. Il [redacted] di Washington [redacted] le due superpotenze per lo smantellamento dei missili nucleari a medio raggio ha portato ad un cambiamento [redacted] strategia bellica: [redacted] guerra combattuta [redacted] armi convenzionali [redacted] una possibile realtà in un'area dove per circa quarant'anni la pace è stata garantita dalle armi termonucleari.

[redacted] questo nuovo [redacted] grande importanza le forze di intervento rapido, unità in grado di [redacted] rare in [redacted] di parziale autonomia logistica e [redacted] intervenire tempestivamente. La costituzione della Fir risale al [redacted]: [redacted] ordini [redacted] di [redacted] maggiore [redacted] Difesa, è costituita dalla brigata paracadutisti Folgore, dalla brigata motorizzata Friuli, dal battaglione San Marco e si avvale della collaborazione [redacted] Marina e dell'Aeronautica. [redacted] questa esercitazione sono [redacted] impiegati 1320 uomini, 19 [redacted] navali, 32 mezzi aerei, [redacted] veicoli terrestri. Compito precipuo della Fir è la difesa operativa di tutto il territorio nazionale. In questo differisce dalle forze d'intervento statunitensi (Rapid Deployment Joint Task Force, che [redacted] i suoi [redacted] uomini è la più poderosa) e francesi (Force d'Action Rapide, forte di 47 mila soldati), che operano [redacted] di fuori del territorio nazionale.

Al termine dell'esercitazione, l'ammiraglio Mario Porta, [redacted] di S.M. della Difesa, ha sottolineato l'alto grado di efficienza e preparazione degli uomini, precisando che *«in futuro* [redacted] *Fir dovrà fare sempre più affidamento sulla "leva prolungata", su* [redacted] *più* [redacted] *presenza* [redacted] *soldati professionisti».* A questo proposito l'on. Lelio Lagorio, presidente della commissione [redacted] della Camera, ha ricordato che *«una recente legge rende possibile alle nostre forze armate* [redacted] *percentuale di professionisti del 19 per cento».* Lagorio ha precisato che *«l'accordo di Washington pone alcuni problemi alla Nato. Fra gli alleati c'è ancora confusione e incertezza su come fare per compensare lo squilibrio che si è creato fra le forze dei due blocchi, se rafforzare* [redacted] *presenza Usa in Europa o dare vita ad* [redacted] *difesa europea. La commissione Difesa sta studiando la situazione per individuare la risposta giusta».* Anche il sottosegretario alla Difesa, on. Giuseppe Pisanu, [redacted] affermato che *«la strategia della difesa avanzata della Nato ha bisogno di un riequilibrio. Allon*[redacted] *il pericolo nucleare* [redacted] *un* [redacted] *auspicabile* [redacted] *tutti, così come* [redacted] *riduzione degli armamenti. Ma il riequilibrio* [redacted] *convenzionale dev'essere ricercato in una dinamica che non riduca la sicurezza».*

Francesco Fornari

Atr, cominciano [redacted] interrogatori

Ieri, in due riprese, è stato sentito il direttore dell'Aeritalia, che [redacted] portato al giudice un voluminoso dossier - Ma per il magistrato [redacted] ci sono [redacted] sulle cause dell'incidente»

COMO — E' durato a lungo ieri nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, l'interrogatorio dell'ingegner Piero Pelagalli, 48 anni, direttore dell'Aeritalia, raggiunto, assieme ad altre [redacted] persone, da un ordine [redacted] comparizione per la sciagura aerea dell'ATR-42 in volo fra Milano e Colonia, costato la vita [redacted] persone, 33 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, fra cui la hostess Carla Cornelliani, 35 anni, i cui famigliari si sono costituiti parte civile assistiti [redacted] l'avvocato Ernesto Lanni di Como [redacted] famiglie dei due piloti, unitamente all'Appl, si erano costituite parte civile nei giorni successivi alla sciagura aerea.

Com'era abbastanza facile prevedere da parte dei difensori, è iniziato immediatamente uno sbarramento contro le conclusioni a cui è giunto [redacted] magistrato sulla [redacted] del lavoro svolto dalla commissione d'inchiesta che è riuscita a ricostruire ciò che [redacted] sera del 15 ottobre [redacted] lungo l'asse Saronno - Trasandinghen grazie alle «scatole rosse».

Stando al magistrato non ci [redacted] misteri. *«Il turboelica ATR-42 dell'Ati si è schiantato sulle montagne di Conca di Crezzo, a seguito di una serie di cause e concause ormai chiare»*, la conclusione del magistrato nell'emettere i 19 ordini di comparizione che chiamano [redacted] Aeritalia, Aérospatiale, Ati, Civilavia, Registro aeronautico controllori [redacted] volo di Linate (in servizio la sera del [redacted] ottobre) e Centro addestramento piloti [redacted] Tolosa.

Piero Pelagalli, assistito dagli avvocati, ieri mattina, nell'ufficio del dottor Del Franco, si è puntualmente presentato alle 9.30. L'interrogatorio, [redacted] riprese, è durato sino a ieri sera a tarda ora. A sostegno [redacted] tesi difensive il rappresentante dell'Aeritalia, oltre ad un voluminoso dossier, ha portato anche [redacted] scala 1:100 dell'ATR-42. Il dottor Del Franco si fa assistere dal colonnello Nello Barale dell'Aeronautica, uno dei componenti [redacted] commissione d'inchiesta. Insomma, vuole avere [redacted] supporto da parte di un esperto per [redacted] lasciare ombre su questa delicatissima inchiesta.

Su un punto i difensori del Pelagalli [redacted] apparsi molto decisi. Secondo loro la sera [redacted] 15 ottobre non c'era pioggia «sopraffusa», quella che avrebbe poi causato il ghiaccio [redacted] parte posteriore dell'ATR-42. Insomma, stando [redacted] difensori [redacted] rappresentante dell'Aeritalia, [redacted] si sarebbe verificata quella che secondo la commissione d'inchiesta sarebbe [redacted] delle cause principali della sciagura aerea.

Il segreto istruttorio che [redacted] questa delicatissima fase dell'inchiesta, al di là di alcuni [redacted] raccolti durante le pause dell'interrogatorio, non ha consentito di saperne di più sulle tesi difensive dell'Aeritalia, la quale continua a sostenere che l'ATR-42 è un gioiellino.

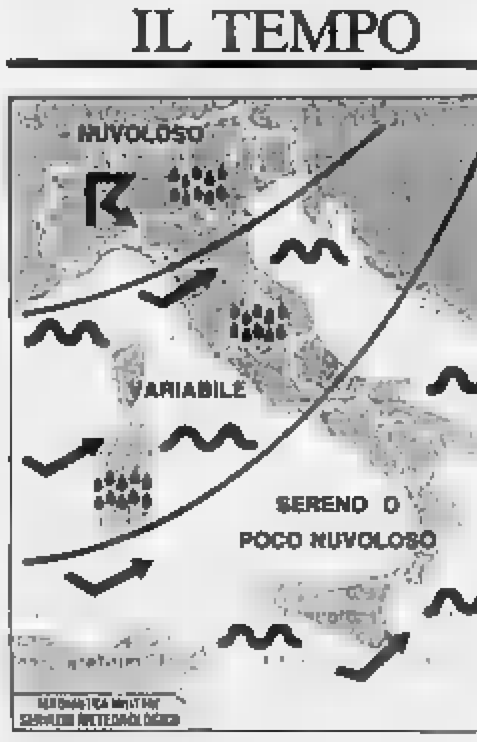
Ieri il magistrato avrebbe dovuto sentire anche Alain Fontaine, 31 anni, francese, uno dei responsabili dell'Aérospatiale, la casa costruttrice d'Oltralpe [redacted] Colibrì. Al professionista francese non è stato notificato l'ordine di comparizione, per cui a Como si presenterà solo nei prossimi giorni.

Non è da escludere che gli interrogatori previsti per lunedì, cioè quelli [redacted] Jean Rech, 37 anni, e Dominique Berger, entrambi francesi, possano slittare, considerato che pure loro non hanno ricevuto il mandato di [redacted] rizione.

Nelle intenzioni del magistrato ci sarebbe quella di terminare [redacted] interrogatori entro la metà di questo mese, ma a questo punto è probabile che questo termine possa slittare. Tuttavia [redacted] preoccupazione [redacted] parte del dottor Del Franco, in quanto i termini scadono il 15 ottobre prossimo.

Marco Marelli

IL TEMPO



tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile in graduale intensificazione con precipitazioni anche temporalesche ad iniziare dal settore occidentale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Senza variazioni sulle [redacted] zone.

venti: moderati [redacted] a Sud [redacted] isole maggiori. [redacted] e moderati di direzione variabile sulle altre zone, tendenti a divenire meridionali sulle regioni [redacted] della penisola.

mari: poco mossi tendenti a mosso il Mar Ligure, il Mar di Sardegna ed i Canali di Sardegna e di Sicilia. In prevalenza poco [redacted] gli altri mari.

città italiane

Bolzano	9	26	L'Aquila	10	ng
Verona	13	27	Roma Urbe	12	29
Trieste	16	24	Roma Fium.	14	25
Venezia	16	23	Campobasso	14	25
Milano	15	27	Bari	14	25
Torino	13	23	Napoli	14	27
Cuneo	16	23	Potenza	9	21
Genova	16	23	S.M. Leuca	17	23
Bologna	16	26	R. Calabria	18	27
Firenze	12	26	Messina	18	26
Pisa	13	29	Palermo	18	26
Ancona	13	28	Catania	13	27
Perugia	15	25	Alghero	13	27
Pescara	11	29	Cagliari	13	26

città estere

Amsterdam	13	16	nuvoloso	Lisbona	14	22	sereno
Atene	16	28	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	24	sereno
Berlino	13	18	nuvoloso	Madrid	13	30	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	2	11	nuvoloso	Mosca	18	25	sereno
Copenaghen	10	11	nuvoloso	New York	16	23	nuvoloso
Dublino	7	16	nuvoloso	Parigi	14	17	nuvoloso
Francoforte	11	18	nuvoloso	Pechino	15	30	sereno
Gerusalemme	16	26	sereno	Rio de Janeiro	19	24	pioggia
Ginevra	16	18	sereno	Sydney	14	21	sereno
Helsinki	6	12	sereno	Tokyo	20	23	pioggia
Honolulu	23	33	sereno	Varsavia	8	13	nuvoloso
Il Cairo	20	30	sereno	Vienna	12	18	nuvoloso

Stato civile di Torino

2 GIUGNO 1988

NATI — [illegible]. MORTI — [illegible].

Nati 8 - Morti 28

È mancata
Teresa Galdo nata Riva (Gina)
— Nichelino, 3 giugno 1988

È mancato
Ettore Oddenino
— Castelfino di Moncalvo, 4 giugno 1988

Eugenia Pecchi in Jugo
— Torino, 2 giugno 1988

geom. Luciano Vettori
anni 58
— Orbassano, 2 giugno 1988

È mancata
Mercedes Revere
— Vercelli, 4 giugno 1988

Olimpia Bori ved. Durando
— Pecetto, 3 giugno 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Origlia
di anni 84
— Albenga, 3 giugno 1988

Giovanni Actis Giorgetto
— Torino, 4 giugno 1988

[redacted] necrologie

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
[redacted] 8,30-12,30; 14-21.
Domenica [redacted] 18,30

Carlo Gillio
— Torino, 4 giugno 1988

Carlo Gillio
— Torino, 3 giugno 1988

Carlo [redacted]
— Torino, 3 giugno 1988

Giovanni Cherchi
Alghero, 4 giugno 1988

È mancato ai suoi cari
Giovanni Gatti
— Torino, 2 giugno 1988

Giovanni [redacted]
Torino, 3 giugno 1988

[redacted] Umberto [redacted]
— Torino, 3 giugno 1988

Maria Guglielminotti
— Torino, 4 giugno 1988

Mario Bertino
— Torino, 3 giugno 1988

Mario Bertino
— Torino, 4 giugno 1988

È mancata ai suoi cari
Domenica Gardino
— Torino, 3 giugno 1988

Elena Giustetto vedova Bertola
— Pinerolo, 4 giugno 1988

col. Cesare Bonino
pilota A.A.
— Bergamo, 3 giugno 1988

È mancata il 31 maggio la
DOTTORESSA
Margherita Aymaretto vedova Conigliani
— Torino, 3 giugno 1988

È mancato
Ermanno Mattioli
Insegnante
— Avigliana, 4 giugno 1988

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Caterina Varetto
— Torino, 3 giugno 1988

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Coppola
— Torino, 3 giugno 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Mosto
— Torino, 1 giugno 1988

È mancato
Giuseppe Actis Dato
anni 63
— Rodallo di Caluso, 2 giugno 1988

RINGRAZIAMENTI

Velino

ANNIVERSARI

1986 — 1988
Carlotta Oddone

1986 — 1988
[redacted] Canapale
— Moncalieri, 4 giugno 1988

1978 — 1988
Edoardo Luda di Cortemiglia

1987 — 1988
comm. Jean Pellissier

1980 — 1988
Tersilio Paderni
Sempre con me

1978 — 1988
Giovanni Cappellaro
Sempre con te

1987 — 4 giugno — 1988
Emma Lavatelli Monopoli

1974
Michele Pedussia

1978 — 1988
Giorgio Barbiè
Sempre presente nel ricordo dei tuoi cari

Massimo Geleti

1984 — 1988
Piero Arcudi
Sempre ricordandoti

1984 — 4 giugno — 1988
cav. Corrado Ferrari
Maggiore degli Alpini in l.M.I.

1987 — 1988
Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di
Nicoletta Gorna Bonaudo
— Pocapaglia, 3 [redacted] 1988

Una realizzazione **DELTA PRIMA** s.r.l. - Piazza Derna 215 - Torino
Impresa vende, affitta ultimi prestigiosi alloggi - negozi - magazzini - box
Alloggi da mq 120/260 - Mutuo Fondiario 35%
Ufficio in loco - Tel. 011 242.0325-6-7

giro d'italia

La Maglia rosa

La montagna di Selvino ha fatto crollare il bel sogno del gregario Podenzana

Saronni veste Chioccioli in rosa

L'ex campione del mondo si trasforma in gregario e lancia il compagno di squadra nella tappa vinta per distacco dall'americano Hampsten

DAL NOSTRO INVIATO

SELVINO — E' arrivata finalmente la distensione, anzi al Giro d'Italia, che ne aveva bisogno. Al traguardo di Selvino, primo tappone di vincono un Hampsten, e un Konychev, tra i dilettanti. Dietro, la rivoluzione. Anzi, la restaurazione. Podenzana perde di un quarto d'ora la maglia rossa, che va sulle spalle di Chioccioli, complice un gregario di gran lusso, Beppe Saronni. Dall'alta classifica viene spazzato anche lo svizzero Rominger (16'34" da Hampsten), mentre Delgado, secondo di tappa, fa un passettino avanti e i favoriti stanno in gruppo. Niente male, come si vede, per una vigilia di grandi scalate, il San Marco metri) oggi, il (2021 mi domani, e lo Stelvio (cima Coppi a quota destinate a altri ribaltoni.

Più di una tappa che in tutto il Giro. Cominciamo dall'addio di Podenzana al rosa. Era annunciato il sogno era durato oltre ogni speranza. Ma ha avuto i toni di un calvario.

La rosa di Podenzana è tramontata dopo km, dietro il Resegone, dove il Ciuaui pretendeva di far calare anche il sole, commettendo celebre infortunio poetico-geografico. Sulle rampe del secondo gran premio il Massimo dei gregari principia ad arrancare, giunge a 25" dallo spagnolo Ocaña. Sulla collina del Berbenno il ritardo cresce a 55".

Poi il crollo, lo schianto. A Bergamo la maglia rossa è segnalata a 3'20" e negli ultimi 15 chilometri di via crucis il ritardo va progressione: 6'20" al Nembro, piedi della salita, a metà, 15'05" al traguardo, dove ha la consolazione magrissima di giungere prima dello svizzero Rominger, colto da una crisi di raffreddore da fieno.

Intanto, lontano dal rosa, brucia una Con ospite d'onore, Beppe Saronni. Atteso invano per i dieci arrivi in linea, invitato dal pb a cambiar mestiere, Saronni si è preso rivincita proprio sulla tappa, conducendo per mano alla maglia rosa il compagno di squadra. Dal Resegone in poi l'ex campione del mondo ha fatto l'andatura, staccando Podenzana. Poi ha senza riuscirci, lasciarsi alle spalle anche Bernard, vero obiettivo, il francese pur in crisi fame (100 km ritirimento) i denti, in fondo coi primi. Infine Saronni fatto chiocciola a Giupponi, arrivato a corto di fiato sull'ultima salita.

A quel punto partito Hampsten. Il fresco. Breukink gli ha resistito per un poco, poi ha mollato, mentre invece rimontava Delgado. Dietro Visentini controllava Zimmermann che controllava Bernard. Ora la vede in cima «Coppino» Chioccioli, punta della Del Tongo, che ha subito ringraziato capitan Saronni e lanciato l'idea di una alleanza contro

E' scivolato al trentottesimo posto. Bensì neppure prendersela: «Sono arrivato su col mio passo, tranquillo. Voglio finire il Giro e difendere maglia ormai era inutile». Il simpatico Generentolo di Cesarana ha in sa per giorni, anzi 216 ore, anzi tredicimila minuti. Fatale prima e poi suonasse la campana e la diligenza ritornasse sopra.

La è una caduta come se colpo gli fosse crollata sulle spalle vita gregario Ma Podenzana il mal piglione sogno Il Giro. E' tornato al suo mestiere, di lavoratore del pedale.

Da registrare infine un'altra, drammatica, caduta. Vittime, nella discesa del Valpiana, Ceria, Veggerby e spagnolo Palacio, che ha avuto un cardiaco, ma per fortuna corso con molta tempestività. Pare che a provocare la caduta sia lo scoppio di una ruota a Cerin.

Curzio Maltese

Hampsten, ricco americano ecologista

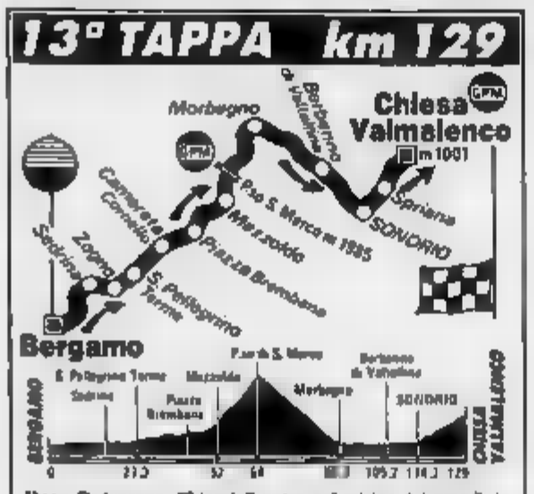
Una faccia da telefilm

SELVINO — Il Giro dei poveri è finito, inizia quello degli emergenti. Lo stacco è brusco. Si cercarlo con la lanterna non troverebbe un personaggio tanto diverso da Podenzana come Andrew Hampsten, americano, faccia telefilm e una filosofia del correre in bici come divertimento ed ecologia. Hampsten è l'immagine rivoluzionaria del gregario miracolato la faccia sgualcita. E' Columbus, Ohio, il 7 aprile ha vissuto a Boulder,

Suo padre insegna all'università del North Dakota, dove Andrew ha studiato per un paio d'anni. Un giorno, al cinema, ha visto «American Boys», cult movie sulla passione per il cavallo di ferro, e come tanti yuppies americani è innamorato del ciclismo. Un amore che l'ha portato ad prima fuoricorso, poi emigrante in Lussemburgo (ha una sul lago di Neuchâtel). Infine corridore professionista e domani, forse, campione. Biondo, occhi azzurri, ha il viso dell'eterno adolescente. Michael Jackson e Peter musica, Hampsten lo è della bicicletta.

La spavalderia vita ad aspettarsi il meglio assicura: «Voglio vincere Giro e Tour e posso farcela. Sulle montagne mi a mio agio. Ve ne accorgerete nei prossimi giorni».

13ª TAPPA km 129



Dopo Podenzana, Chioccioli entra nel mirino dei grandi, in questa 13ª tappa, la seconda di vera montagna, che porta da Bergamo a Chiesa Valmalenco, 129 con due gran premi della montagna: il passo San Marco (m e l'arrivo (m 1001) con un dislivello 500 metri negli ultimi km

Podenzano ha perso 16'

Ordine d'arrivo: 1. Hampsten, Usa (7-Eleven) km in 5h53'10", media oraria 34,82; 2. Delgado (Spa) a 11"; 3. Volpi a 13"; 4. Van Velthi s.t.; 5. Breukink (Ola) a 15"; 6. Conti s.t.; 7. Ber (Fra) s.t.; 8. Visentini s.t.; 10. Zimmermann (Svi) s.t.; 12. Saronni a 27"; 13. Chioppioni a 44. Podenzana a 16'06".

Classifica: 1. Chioccioli (Del Tongo) in 61h00'27"; 2. Zimmermann (Svi) a 33"; 3. Visentini a 55"; 4. Giupponi a 1'10"; 5. Hampsten (Usa) a 1'18"; 6 Bernard (Fra) a 1'26"; 7. Breukink (Ola) a 1'4 Breu (Svi) a 2'4 Giovannetti a 3'0 Saronni a 4'; 14. Delgado (Spa) a 4'49".

Contropedale — Giorgio Calcaterra

Abdica l'antirambo

E come si scuserà, adesso, Massimo Podenzana? Fino a ieri sembrava correre come Ullrich, e c'era finito addosso per qualche pasticcio della sorte le insegne del comando. Gli altri lo applaudivano, e più lui si vergognava di spiegare l'equivoco: riuscirci. Per l'avvenire, per la gente, perfino per i rivali, il ragazzo ligure era proprio la maglia Lo attaccavano, lui si sforzava di difenderla, quasi timore trasgredire la regola. Ma quella maglia, portata con tanto onore per nove tappe, doveva essere per lui un corpo, un errore della natura da correggere prima o

Lui troppo lungo per la maglia, quella schiena ad albero nata che sporgeva sempre dal gruppo e non la riparare, la maglia era troppo grande per lui, che poteva vantare solo piazzamenti in corsa di 100 chilometri e adesso era stato costretto a fare il primo per oltre mille. Come la comparsa mandata in scena a dire «Ecco, entra il principe», e poi costretta a recitare da sola l'intero primo atto, perché Amleto è rimasto dietro le quinte a finire la partita di tre con Polonio.

Se mai avesse pensato, a Rodi Garganico, di dover arrivare in fin sul Resegone, Podenzana sarebbe stato il primo a spaventarsi. Da ragazzo, in qualche oratorio deve aver recitato a lungo il Domine non sono degnus. Apparire sul palco con i fiori in chiaramente con il rimorso averli rubati a un altro. Ma proprio per questo gente ha cominciato a volergli bene.

E adesso, come si scuserà con il pubblico? Fino a temeva di defraudato i rivali per la maglia rosa portava, adesso sa di dover risarcire gli spettatori per quello che porta più, ma che tutti hanno identificato in lui: l'antirambo del pedale, vittoriosi soprattutto nella sconfitta, quando arriva, con la coscienza di aver recitato bene la sua parte, le sedici primo le sei piangendo salendo dietro il Resegone!

Sportineria — di Gian Paolo Ormezzano

Com'è difficile il nome Ferrari

Enzo Ferrari contro Piero Ferrari. Questioni tecniche. Si cercano dichiarazioni, indiscrezioni. Ogni addetto ha la sua storia. La nostra, piccola, forse serve a generare rispetto per una ricerca difficile che il soprattutto fra padre e figlio. Piero quarantaquattro anni. Dieci anni fa in Sudamerica regalò commossione chiamarono ancora Lardi, a Ferrari lo aveva presentato una volta come «mio figlio naturale». Il volta dopo come «l'ingegner Lardi». Piero c'era e non c'era. Il Grande Cognome non era ancora suo. Gran Premio Brasile, la voce, ricorrente e portabuono, Enzo Ferrari era morto. Piero da noi: «Lei sa chi sono, al bar circola un telex che mi non vogliano farmi vedere più telefonare giornale e dirmi qualcosa di sicuro». Telefonata, inventata, solletico, grasse. Fuse si ricordi, serve a far capire quanto quei due hanno sofferto per «farsi» padre e figlio, e quanto soffrendo ora a staccarsi.

GLI ULTRAS — Ci preoccupa di dirne hanno le mosche d'inverno e i pinguini d'estate, non di dove finiscono gli ultras del calcio questo periodo. Il loro calcio tifodeo. Cosa fanno domenica, ne della loro violenza secondo alcuni soloni intrinseca? E meltono, dove la sportano? Dovrebbe essere ma, per i sociologi che sanno tutto e che, quando modesti, vogliono saper tutto.

A noi interessa invece sapere, l'arrivo del grande caldo, se si è finalmente deciso a rompere il voto, fatto al momento dello scudetto giallorosso (1983), quel Nolo bellezzato lultimo di Karinzia, che decise di non lavarsi più sino allo scudetto successivo.

TRE FRASI — Gianni Agnelli, la Juventus, il peggior lustrino sportivo italiano in malafede. Lui va alla mani dell'umorismo bianconero, dice una frase, riportata cri in tre modi differentissimi. Questa Juve adesso fa — Di questa Juve si può solo sorridere — Della Ju adesso sorridiamo.

PER DINO — Bravissimo Zoff a dire, Maifredi: «Eravamo in concorrenza». Dino è forse l'unico uomo del calcio italiano di far mutare immediatamente e naturalmente una seconda una prima.

Ma il posto della Juventus saremmo giocati alla grande l'avvento di Zoff, non importo se dopo avere consultato segretamente però, certo allenatori. Un crescendo fisiologico, progressione automatica. La gente portata a scoprire possibilità, a chiederne la concretizzazione. Far chiamare Dino dai tifosi, come quando parava i rigori all'Ajax.

LIBRI — *Fra gli splendidi epigrammi Fruttero & Lucentini, «Italici piangenti», quello intitolato «Dopo la strage di Bruxelles» è dedicato, troppo amore, a noi: «Rimorando i laccanti — degli effimeri indirizzi — la cancella gli assassini — che commerciano in pitture. — Moralisti che hanno ghigno, — dello stitico accucciolo — e lo soccolo capriano — di chi fustigni si selciato». Invece nel «Dizionario del Diavolo» Ambrose Bierce distrugge il solutismo sportivo, alla voce «alibi». Riassumiamo: è l'ora in sono a letto i saggi e si svegliano i pochi vecchi pazzi convinti che doccia fredda e jogging facciano bene; in realtà ciò fa male, essi sono così perché superstiti, in quanto robusti di natura, di pratica che uccide i più.*

TENNIS Parigi esulta: sarà Leconte a contendere allo svedese il successo del Roland Garros

Che fatica per Wilander: giungere alla quinta finale

Il giovane Agassi ha impegnato il più quotato avversario (vincitore nel 1982 per quasi quattro ore - Quasi senza storia, invece, l'altra semifinale in cui il francese ha sconfitto Svensson - Oggi in palio il titolo femminile: per la Zvereva impresa quasi impossibile contro la Graf

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La «chiave» André Agassi ha cantato per il set. Ma quando Jean de La Fontaine cominciava agitarsi tomba per l'insolita resistenza e vitalità dell'idolo americano dall'argento vivo addosso, la «formichina» svedese Mats Wilander fatto prevalere il proprio gioco sparagnino, la propria tenuta alla distanza.

Non c'è stato bisogno di aspettare l'inverno; dopo una giornata plumbea e con frequenti sprazzi d'acqua con tanto di interruzione nel primo set, all'inizio del quinto è apparso anche un timido sole che ha dato il colpo di grazia alle residue forze del simpatico americano.

Le sue gambette le punte dei piedi rivolte all'interno, probabilmente afflitto da leggero piattismo (non è un difetto grave visto che l'avevano sia Nastase Cruyff), erano diventate pezzetti di legno e a nulla serviva la bomboletta spray che il fisioterapista Bill Norris gli allungava in inizio dell'ultimo set per restituirgli nuova scioltezza.

«Dopo due ore e mezzo di partita lo svedese diventa quasi imbattibile» sentenzia Adriano Panatta che giocatori ha buona memoria esperienza diretta ricordando quanto sudore ha dovuto spendere nel '78 per battere due «formichine» e sullo slancio della vittoria ottenuta su Borg nei quarti e al finale al Roland Garros.

Così in soli 25 minuti e con implacabile Wilander conquistava la sua quinta finale parigina dopo quelle perse e '87 e le vittorie del e '85, rispedendo negli «States» per vacanze (diserterà Wimbledon) il figlio dell'ex pugile italiano che cresciuto a Las Vegas ha ignorato pallina della roulette quella da diventando, per la innata simpatia e per le sue di beniamino di i pubblici.

Allievo di Nick Bollettieri, André Agassi, la sua capigliatura con meche, con i suoi pantaloncini di tela jeans scolorita, semplice e logorante di pressione di quella scuola (vedi Nicklstein) aggiunge un talento e senso dell'anticipo, tale da permettergli di giocare stando sempre dentro le perimetrali campo, cercando ogni occasione propizia per lasciar partire imprendibili bordate diritto, palla però quando le sue gambette non giravano più a mille perde notevolmente

Il gioco è stato sempre a raffiche, vinto il primo set al decimo gioco, dopo aver sventato la palla del 4-0 per svedese, ha subito un calo di tensione nel secondo perso all'ottavo gioco. Nel terzo ritrovato e grande urletti le bordate più micidiali, ma distanza e beffato da vincenti dello svedese che al dodicesimo gioco ottiene break decisivo.

Sembra la resa, ma accompagnato dall'incoraggiamento di tutto il pubblica prendendosela solo con per i propri applausi i colpi più belli dell'avversario, stringendo la mano ai giudici di linea che gli confermano le palle dubbie, finisce per farsi perdonare anche dall'avversario che si distrae e perde il quarto set sempre al dodicesimo gioco. Ma nel quinto c'è la resa dopo 3 ore e 50'.

Carenza di esperienza e di tenuta, si dirà, ma nell'82, bisogna dimenticare. Ora la vede in cima «Coppino» Chioccioli, punta della Del Tongo, che ha subito ringraziato capitan Saronni e lanciato l'idea di una alleanza contro

E' scivolato al trentottesimo posto. Bensì neppure prendersela: «Sono arrivato su col mio passo, tranquillo. Voglio finire il Giro e difendere maglia ormai era inutile». Il simpatico Generentolo di Cesarana ha in sa per giorni, anzi 216 ore, anzi tredicimila minuti. Fatale prima e poi suonasse la campana e la diligenza ritornasse sopra.

La è una caduta come se colpo gli fosse crollata sulle spalle vita gregario Ma Podenzana il mal piglione sogno Il Giro. E' tornato al suo mestiere, di lavoratore del pedale.

Da registrare infine un'altra, drammatica, caduta. Vittime, nella discesa del Valpiana, Ceria, Veggerby e spagnolo Palacio, che ha avuto un cardiaco, ma per fortuna corso con molta tempestività. Pare che a provocare la caduta sia lo scoppio di una ruota a Cerin.

Curzio Maltese

Martina Navratilova si riscatta in doppio

Singolare maschile (semifinali): Wilander-Agassi 4-6, 6-2, 7-5, 5-7, 6-0; Leconte-Svensson 7-6 (7-3), 6-3.

Doppio femminile (semifinali): Navratilova-Shriver b. Graf-Sabatini 6-2, 7-5;

Doppio misto (semifinali): Schultz-Schapers b. Bollegraf-Nijssen 6-2, 2-6, 6-3; McNeil-Lozano b. Navratilova-E. 7-6, 7-5.

Doppio juniores (quarti). Caratti-Ivanisevic b. Boscatto-Stringari 6-4, 6-4.

Programma odierno — Ore 11.15: finale doppio misto; ore 14 Graf-Zvereva; a seguire finale doppio maschile Gomez-Sanchez contro Fitzgerald-Jarryd.

sportflash

per il Torino

MILANO — Grosseto e Nettuno tentano di battere il Parma. Gli vittorie consecutive) ma c'è battaglia anche per la qualificazione ai playoff. La sorprendente Multitecnica Torino chiamata conferma quarto posto, che equivale all'ingresso tra le «grandi» baseball. Programma: 21); San Marino-Roma, Parma-Nettuno; Rimini-Grosseto, Bollate-Firenze; Milano-Reggio, Torino-Bologna; domani (ore 16): Parma-Roma, Rimini-Nettuno, San Marino-Grosseto, Torino-Firenze, Bollate-Reggio, Milano-Bologna.

in pista a Mogliano

MOGLIANO — Sulla pista di Mogliano Veneto (Treviso) disputano oggi le finali della Coppa Europa [...]'Italia sarà rappresentata dalla Pro Patria schiera fra gli altri Evangelisti (salto lo lungo), Simionato (100), Panetta (3000 siepi) e Cova (5000).

La squadra milanese della Snia Bpd, campione d'Italia (femminile di atletica, sarà impegnata a Lilla nella finale di Coppacampioni.

Volley: Treviso si rinforza

TREVISO — La Sisley, attivissima sul mercato della pallavolo, di aver ingaggiato il tecnico Nerio Zanetti e i giocatori Guido De (centrale, 25 anni, proveniente dalla Bisteltani Torino), Sergi Gustafson (svedese, schiacciatore, anni, proveniente dalla Maxicono Parma) e Andrea Gardini (centrale, 22 anni, proveniente dalla Comat Bologna).

Boxe, Galici Europeo?

CAGLIARI — Il pochissimo sardo Galici, imbattuto da professionista, affronta stasera, sul ring di Cagliari il campione europeo dei welters, Mauro Martelli, italiano residente Galici detiene il «mediolino» della categoria e aspira al titolo mondiale vero.

● L'n Europeo, quello dei superpiuma, è in palio stasera a Villabate (Palermo), in gioco volontariamente Piero Morello contro il francese Raymond Armand.

● Sul ring di Berlino l'italo-tedesco Marciano Rocelli gliari difende stasera il titolo mond e supermedi Ibf contro l'americano Nicky Walks.

Moto, 2 morti a

LONDRA — Il tragicamente famoso Tourist Trophy motociclistico dell'Isola di Man ha già fatto due vittime quando la gara non è ancora cominciata. Nelle prove di giovedì era Ricky Dumble, passeggero di un sidecar il pilota Scott Renwick, il tuttora ricoverato in gravi condizioni, ferì, nella seconda tornata di prove, è di strada con la sua Honda 750 rimanendo ucciso sul colpo l'inglese Kenny Harmer, 37 Sale così a il numero dei piloti morti ad oggi.

Canoa, campionati italiani

TORINO — Organizzati dalla Società Canottieri Armida, sotto l'egida della Fick, si svolgono domani sul Sesia i campionati italiani assoluti discesa in VI partecipano, scendendo dalle ore il fiume da Balmuccia a Valmaggia, oltre atleti di una quantina società.

● Russia: a La Coruña (Spagna) si disputa oggi e domani confronto esagonale con Spagna, Portogallo, Francia, Svezia, Germania e Italia.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 3 giugno 1988 è stata di 557.861 copie

Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Gerardo Agnes
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Paolo Peruzzo
Amministratori
Enrico Aimo
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanna Giordanino
Francesco Maltese
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Parodopo
PK publikompass spa
CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Oggi in tv

Ore 13.15 Tuttocampionati *(Raidue)*
Ore 14 — Tennis: Parigi, Intern. di Francia *(Tmc e Capodistria)*; American bali *(Italia 1)*
Ore 14,45 Atletica: da Mogliano Veneto, Coppa Europa ginnastica, da Cesena, camp. italiani *(Raiuno)*
Ore 15 — Tennis: Parigi, Intern. di Francia *(Raitre)*
Ore Ciclismo: 13ª tappa Giro d'Italia *(Raidue e Svizzera)*
Ore 16 — Karate: da Genova, pei *(Odeon Tv)*
Ore 16,30 Calcio: Barcellona-Real Madrid *(Odeon Tv)*
Ore 17,30 Derby *(Raitre)*
Ore 17,55 Calcio: Brema, Germania Jugoslavia *(Raitre, Tmc e Capodistria)*
Ore 18,30 Tg2 Sportsera *(Raidue)*
Ore 19 — Quotidiano sport *(Svizzera)*
Ore 20 — Ciclismo: sintesi tappa *(Raitre e Tmc)*
Ore 20,10 Calcio: da Brescia, Italia-Galles, amichevole *(Raidue)*
Ore 20,30 sintesi Intern di Francia *(Capodistria)*; Wrestling: superstars *(Italia 1)*
Ore 22,20 Calcio: Speciale Europa *(Raitre)*
Ore 22,30 Pugilato: Cagliari, Galici-Martelli, camp europeo welters *(Italia 1)*
Ore 22,45 Ciclismo-tennis: sintesi Intern di Francia *(Svizzera)*
Ore 23 — Ciclismo: sintesi tappa Giro d'Italia *(Capodistria)*
Ore 23,20 Pugilato: da Villabate, Morello-Armand, camp europeo superpiuma; Auto, Pole Position, pallamano, sintesi gara playoff; ginnastica, da Cesena camp *(Raidue)*
Ore 23,35 Calcio: replica Germania-Jugoslavia *(Capodistria)*, Motori: Odeon New top motori *(Odeon Tv)*
Ore 23,45 Auto: Grand Prix *(Italia 1)*

FISSORE DESIGN: LA RIVOLUZIONE.

DOVE: IN PIEMONTE

ALBA
OTTICA BARALIS
OTTICA BOSCHIS 0173/42046
ALESSANDRIA (città)
OTTICA BIGOTTI 0131/66271
OTTICA CUCCHI 0131/54690
ALPIGNANO
CENTROTTICO LIVIO 011/9671082
ARONA
OTTICA USARDI
ASTI (città)
OTTICA FRESCURA 0141/53666
OTTICA SOTTILE 0141/60177
OTTICA MASOERO 011/935363
BIELLA
OTTICA ALBERTA 015/34192
OTTICA INNOCENTI 015/21375
BUSSOLENO
OTTICA SIGNORELLI 0122/81813
IVREA
OTTICA ALFARANO 0125/412078
OTTICA MARCONI 0125/425231
CEVA
OTTICA BOSCHIS 0173/
CHIERI
OTTICA SIGNORELLO 011/9472709
COSSATO
OTTICA INNOCENTI 015/83723
CUNEO (città)
OTTICA CASATI 0171/693114
DOGLIANI
OTTICA BOSCHIS 0173/70237
FOSSANO
OTTICA GALLO 0172/634981
IVREA
OTTICA 0125/44203
LIMONE PIEMONTE
OTTICA LIMONE 0171/92252
MONCALIERI
OTTICA MARCONI
OTTICA TURLETTO 011/6062378
MONDOVI
OTTICA DORNO 0174/41520
NIZZA MONFERRATO
CENTRO FOTO OTTICA 0141/702122
NOVARA (città)
OTTICA BONZANINI 0321/23101
NOVI LIGURE
FILOTTICA 0143/2274
ORBASSANO
PEROTTICA 011/9012267
PINEROLO
OTTICA MORETTI 0121/
ROMAGNANO SESIA
OTTICA CIOTTI
SALUZZO
L'OTTICA di Allais e Olivero 0175/41385
SAVIGLIANO
OTTICA FEDON 0172/2539
TORINO
OTTICA FONTANA 011/613771
OTTICA FULCHERI 1 011/548025
OTTICA FULCHERI 2 011/5611740
OTTICA STEFANO 011/777
OTTICA SAN FEDERICO 011/542114
TORTONA
FILOTTICA 0131/862618
OTTICA DOSSOLA 0131/861928

In valle si discute sul risultato della manifestazione al Giro d'Italia

Che clamori per il Bormida!

Commenti soddisfatti: «La nostra protesta è servita, per la prima volta le tivù e tutti i giornali hanno dovuto interessarsi al caso di 200 mila persone che vivono in una zona altamente inquinata» - Respinte le responsabilità per l'annullamento della tappa: «E' stato un disguido»

Castelnuovo Don Bosco. Gli abitanti della Val Bormida, presenza polemica al Giro d'Italia | Foto La Stampa - Tonino Di Marco)

MONASTERO BORMIDA — *«Respingiamo ogni responsabilità per la sospensione della tappa: l'arrivo si sarebbe potuto svolgere regolarmente e comunque non è colpa nostra se le cose sono andate per le lunghe»*. A 24 ore dalla manifestazione a Colle Don Bosco, i valligiani del Bormida (che respingono la semplice definizione di «verdi») commentano soddisfatti il risultato della clamorosa protesta.

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, non era questa la nostra intenzione — rileva Giancarlo Molinari, portavoce dell'Associazione rinascita Val Bormida, sezione di Monastero — *Noi volevamo solo che la Rai ci concedesse un piccolo spazio, quello spazio che è sempre stato negato alla Val Bormida. Sorprende poi che qualcuno, sui giornali di stamattina (ieri, ndr) punti il dito contro gli ambientalisti per l'interruzione della tappa: non si può mettere sullo stesso piano una gara sportiva e la morte per cancro»*.

Sotto accusa, secondo l'Associazione e la rinascita della Val Bormida, è invece la Rai. Riccardo Carlo Bevilacqua, sindaco di Cortemilia: *«Ero sul palco e ho seguito da vicino la trattativa: i funzionari della Rai erano convinti che noi avremmo desistito presto. Il corteo si era fermato due chilometri prima dell'arrivo, c'era tutto il tempo per una breve inquadratura e un commento. In testa al corteo c'era un televisore portatile e avremmo garantito che, appena trasmesse le immagini, avremmo sgombrato la strada. Purtroppo la Rai ha aspettato sino all'ultimo momento, con quel che poi è successo»*.

Proprio Cortemilia aveva garantito la partecipazione più consistente alla marcia di protesta: molti negozi e piccole imprese, giovedì, hanno chiuso i battenti per consentire una più larga partecipazione. Nel tratto cortemiliese che è stato sotto il traguardo del Colle, c'erano persone di tutte le età, agricoltori, studenti, professionisti, commercianti, artigiani.

«Una manifestazione pacifica che non voleva turbare il Giro, sono state piuttosto la confusione degli organizzatori e la disinformazione della Rai a hanno creato i problemi — aggiunge Adriano Biengio, sindaco di Monastero — *Continueremo la nostra protesta e vorrei, per la gente fuori e accanto che cinicamente come Telemontecarlo, il stesso Rai, giornali nazionali si sono dovuti interessare al caso di 200 mila persone che vivono in un ambiente altamente inquinato»*.

Ma la protesta non è stata compresa subito negativamente. Qualcuno ha lanciato l'allarme che avrebbe potuto rovinare l'ultimo tratto del percorso. Qualcuno ha lanciato dei «contropiquet»: *«Andate a casa, lasciateci correre la corsa in pace»*. Anche tra i corridori c'è stato chi, al traguardo, stremato dal caldo e dalla fatica, ha mirato ad insultare i manifestanti.

Il sindaco di Castelnuovo Don Bosco, Giovanni Bonale, ha qualcosa da dire: *«Capisco i motivi che hanno ispirato la manifestazione e sono solidale, però c'è modo e modo di protestare: così si è rovinata una festa dello sport»*.

Ora che succederà sul «fronte del Bormida»? *«Ci prendiamo qualche giorno di riposo, poi ricominceremo a progettare manifestazioni di protesta finché saremo riusciti ad ottenere risultati concreti»* dicono all'Associazione.

Intanto, proprio giovedì, è stata nominata la commissione tecnici che dovrà [illegible] gli altri meccanismi previsti dal piano di risanamento (comitato di coordinamento, comitato di informazione. Regioni per i rilievi necessari alla stesura — a cui provvederanno l'Aquater e la Bettel, tre imprese specializzate — del progetto di intervento.

Il prossimo appuntamento è per il 7 giugno: a Monastero si troveranno i componenti del comitato di informazione.

Fulvio Lavina

Cinque rinvii a giudizio dopo una complessa istruttoria

Legale ed ingegnere nei guai per storie di parcelle e di case

Incriminato anche un loro cliente con l'accusa di emissione di assegni a vuoto

ALESSANDRIA — Vittima e presunti persecutori sono stati tutti rinviati a giudizio al termine di un'inchiesta su una complicata vicenda che ruota attorno a Giovanni Ghezzi, 40 anni, via Donatello 22, ex titolare di un'agenzia immobiliare, che è anche parte lesa nell'inchiesta.

Ghezzi è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano per l'emissione di assegni a vuoto. Sia il magistrato ha anche incriminato quelli che, nell'istruttoria, sono risultati i «persecutori» del Ghezzi: l'avvocato Giancarlo Robiglio, 50 anni, abitante in corso Crimea, è accusato di tentata estorsione, mentre dovranno rispondere di concorso in circonvenzione d'incapace l'ingegner Emanuele Gastini, 58 anni, imprenditore e progettista, corso Roma 92; Luciano Torchio, 49 anni, via S. Giacomo 2 e Romolo Castello, 47 anni, via don Canestri 69.

Secondo l'accusa, pare che l'avvocato Giancarlo Robiglio, civilista, nel 1986 abbia minacciato la madre e la sorella di Giovanni Ghezzi, sue clienti, dicendo loro che avrebbe richiesto, quale compenso per le sue prestazioni professionali, una somma di gran lunga superiore se non gli avessero versato 30 milioni «in nero» a fronte di una regolare fattura di soli tre milioni. Le due donne si sarebbero rifiutate e il legale avrebbe firmato una nota «preventiva» di oltre 77 milioni non prima di averle avvertite che, se non avessero pagato, avrebbe rivelato «particolari pregiudizievoli per i loro interessi» ai colleghi dell'Ordine degli avvocati, chiamati a pronunciarsi sulla liquidazione della parcella.

L'estorsione fallì ma i guai per la famiglia Ghezzi continuarono. L'ingegner Gastini, un noto professionista cittadino, con la complicità di Luciano Torchio, approfittando delle condizioni di esaurimento psichico di Ghezzi, avrebbe acquistato da lui, per 66 milioni, tre appartamenti del valore commerciale di oltre cento milioni.

Luciano Torchio avrebbe indotto Giovanni Ghezzi a rilasciargli una procura speciale per vendere quattro appartamenti di sua proprietà, documento di cui si sarebbero serviti Emanuele Gastini e Romolo Castello per appropriarsi di quattro alloggi (tre finiti al professionista, uno andato al Castello). Complessivamente valevano oltre 158 milioni ma furono ceduti per una somma assai inferiore al valore reale, come stabilito da una perizia d'ufficio. Infine il Torchio avrebbe indotto il Ghezzi a consegnargli 30 milioni in contanti come pagamento di un certo numero di assegni in precedenza emessi a vuoto dall'alessandrino, su richiesta dello stesso Torchio.

Emma Camagna

Sul «caso De Amicis» due rinvii a giudizio

ALESSANDRIA — Romolo Montanari, 78 anni, via don Giovine, già consigliere comunale, e Adelmo Brustia, 44 anni, ex presidente della Provincia di Novara, sono stati rinviati a giudizio per evasione fiscale.

L'accusa è di aver tenuto in modo irregolare la contabilità della Cooperativa De Amicis, che si occupa di alloggi, e di aver omesso di registrare fatture o di averne corrette: Montanari ne è amministratore, Brustia come commissario governativo. Romolo Montanari ha contestato l'addebito. Sulla conduzione della «De Amicis» si sono accese, in passato, roventi polemiche in città.

Vincenzo Ferreri, 38 anni, via Righi 3, venditore ambulante di frutta e verdura, è stato a sua volta rinviato a giudizio per evasione fiscale. Secondo l'accusa l'uomo negli anni che vanno dal 1985 al 1987 avrebbe omesso di annotare corrispettivi per 250 milioni. Inoltre è imputato di avere tenuto in modo irregolare il registro degli acquisti.

A giudizio per evasione fiscale anche il commerciante in pesci Roberto Angioletti, 35 anni, abitante a Valenza in viale Trieste 21. E' accusato di non aver versato all'erario nel 1986 la somma di 3.377.000 lire, le ritenute d'acconto sui compensi ai dipendenti.

Nei guai, sempre per evasione fiscale, è finito anche il mobiliere Piercarlo Leva, 38 anni, abitante alla cascina Forchina di Bosco Marengo, già titolare dell'azienda «S.F. 2000» fallita dal tribunale civile. L'uomo dovrà rispondere in tribunale di aver omesso di indicare nella dichiarazione dei redditi ricavi per oltre 31 milioni. Piercarlo Leva ha ammesso l'addebito: ha detto che l'azienda non andava bene, tanto è vero che fallì.

Infine il tribunale ha condannato a due milioni e mezzo di ammenda Luciano Trevisan, 51 anni, Felizzano, strada dei Boschi 5, un piccolo costruttore edile accusato di aver tenuto le scritture contabili in modo non conforme alla legge, di aver fatto vendite senza registrarle e di non aver presentato la dichiarazione Iva.

I fatti contestati dal tribunale ai Trevisan risalgono agli anni dall'83 all'85. e. c.

Colpo grosso di tre banditi a Lomazzo, sull'autostrada Milano-Como

Rapinato di 250 milioni in gioielli

E' il rappresentante orafo Giuseppe Fracchia, di Alessandria - La sua «Bmw» è stata affiancata dall'auto dei malviventi che, con la minaccia delle rivoltelle, lo hanno costretto a fermarsi

ALESSANDRIA — Colpo grosso di tre banditi che, con la minaccia delle armi, hanno rapinato gioielli per ben duecentocinquanta milioni ad un rappresentante orafo alessandrino lungo l'autostrada dei Laghi Milano-Como e poi sono riusciti a fuggire a bordo della loro «Mercedes» (probabilmente rubata) facendo perdere le proprie tracce. Battute e indagini di polizia e dei carabinieri sotto un [illegible] sembra che, per il momento, non sia stata trovata alcuna pista dei malviventi.

La vittima è Giuseppe Fracchia, 31 anni, abitante in via Bovis 17 con la moglie Marina Rolando al secondo piano di un elegante condominio dotato di telecamera a circuito chiuso per controllare il cancello d'ingresso. Ieri l'alloggio era deserto e nessuno rispondeva al campanello o al telefono. Con ogni probabilità il rappresentante, ancora sotto per la brutta avventura vissuta, aveva preferito trovare ospitalità da parenti ed evitare ulteriori clamori attorno alla sua vicenda.

Nel primo pomeriggio di giovedì Fracchia, alla guida di una «Bmw», percorreva l'autostrada Milano-Como. Nei pressi di Lomazzo il rappresentante ha notato una «Mercedes» che si accingeva a superare la sua. La «Bmw» si è spostata sulla destra per agevolare la manovra ma la «Mercedes» si è affiancata ed i tre uomini che erano a bordo hanno fatto segno all'alessandrino di [illegible].

Sospettando le reali intenzioni degli sconosciuti Fracchia ha accelerato più che ha potuto ma non è riuscito a distanziare l'auto dei banditi. I malviventi, infatti, lo hanno nuovamente affiancato: impugnando le pistole e puntandogliele addosso lo hanno obbligato prima a rallentare e poi a fermarsi sul piazzale dell'autostrada.

Analoga manovra è stata immediatamente compiuta dalla «Mercedes» ed i tre occupanti sono scesi precipitosamente costringendo Fracchia ad uscire dall'abitacolo. Sempre minacciandolo con le pistole puntate alla testa i banditi, tutti sulla trentina e vestiti con una certa eleganza, gli hanno intimato di aprire il baule dell'auto. I rapinatori hanno poi preso la valigetta con gioielli per oltre 250 milioni, che hanno trasportato sulla «Mercedes» dove sono poi saliti, allontanandosi a tutta velocità in direzione di Como.

Nessuno dei numerosi automobilisti di passaggio si è accorto di quanto stava succedendo: del resto la rapina è durata pochissimi minuti.

Molto spaventato Fracchia non è riuscito subito a dare l'allarme. Soltanto più tardi è risalito in auto ed ha raggiunto una colonnina del soccorso «Sos» per denunciare l'accaduto.

Sul posto sono giunte pattuglie di carabinieri di Lomazzo ed agenti della polizia stradale di Busto Arsizio ma i posti di blocco subito predisposti ai caselli autostradali non hanno dato esito anche perché gli aggressori avevano un buon margine di vantaggio.

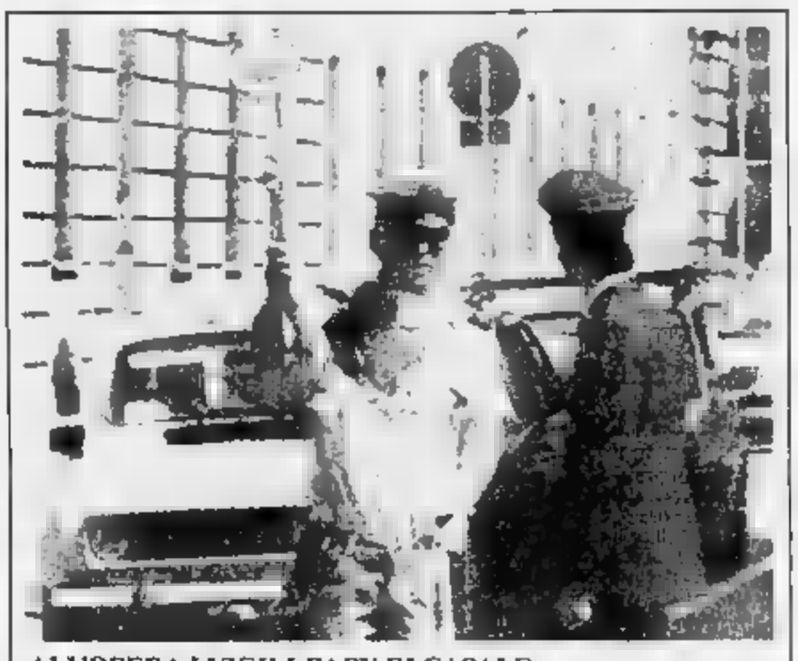
A polizia e carabinieri il rappresentante orafo ha fornito un dettagliato racconto dei fatti e pare sia anche potuto descrivere i banditi, i quali avrebbero agito a viso scoperto. Probabilmente i rapinatori stavano seguendo già da qualche tempo Giuseppe Fracchia, in quanto del momento più favorevole per agire.

r. se.

Muore per un autotreno

CASTELCERIOLO — Il pensionato Carlo Pirallotti, 77 anni, abitante in via Sale 13, è morto in un incidente lungo la strada Alessandria-Sale. L'uomo è stato investito da un autotreno condotto da Gianfranco Milza, 41 anni, di Cigognola (Pavia), nell'impatto ha riportato un trauma cranico ed è morto poche ore dopo il ricovero in ospedale.

L'autotrasportatore ha dichiarato che non è riuscito ad evitare l'uomo che, all'improvviso, era sbucato da via Pietro Milanese, stava gesticolando un mazzo alla strada.



ALL'OPERA I VIGILI-BABY DI CASALE

Casale Monferrato. Dirigendo il traffico per alcuni minuti, all'incrocio tra via Cavour e via Dabormida, sette studenti hanno concluso ieri mattina la loro insolita esperienza nel ruolo di vigile urbano. Cinque ragazze e due ragazzi hanno infatti affiancato e seguito l'attività della polizia municipale controllando gli automezzi e contestando infrazioni. I sette vigili-baby erano stati prescelti dopo un corso di educazione stradale promosso dal Comune e polizia municipale. Ieri mattina, conclusa l'esperienza, si è tenuta una cerimonia durante la quale sono stati consegnati gli attestati ai quasi 300 studenti, di elementari e medie, che avevano aderito all'iniziativa

Una lettera del direttore dell'ex Genio civile

«La diga non spetta a noi»

I consoli di Usa e Urss ospiti di [illegible] a Tortona

TORTONA — Una giornata della pace» trascorsa oggi a Tortona nel grazie alle iniziative promosse dal Comune e dall'associazione «Italia-Urss» che recentemente ha costituito una sezione in città.

Stamane al capo di gabinetto del ministero degli Esteri Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, sarà conferita la cittadinanza onoraria. La cerimonia è un programma alle 11 al Teatro Sociale.

La «giornata della pace» proseguirà a Tortona nel pomeriggio con una conferenza, alle 17.30 nella sala Giovani del Civico, sul tema «*Il popolo italiano e le sue istituzioni nel grande dialogo per la pace*».

Capiti importanti al dibattito: i consoli statunitense e sovietico, l'ex sindaco di Torino ed eurodeputato comunista Diego Novelli, il sottosegretario agli Esteri, onorevole Bonalumi, e il vescovo Luigi Bonginanino. re rz

Riceviamo e pubblichiamo

In merito alla diga sul Tanaro tra Masio e Felizzano, riteniamo necessarie alcune precisazioni all'articolo pubblicato giovedì su «La Stampa». Tralasciando le considerazioni di ordine tecnico esposte nel suddetto articolo ci colpisce il fatto che il nostro Ufficio sia così pesantemente e globalmente tirato in ballo. L'opinione pubblica deve sapere che la legge fissa precise delimitazioni di competenza per i vari Organismi operanti sul territorio. Nella fattispecie della materia idraulica sono fissati due ambiti diversi attribuiti l'uno al Magistrato per il Po ed il secondo al Genio Civile.

Distinzione che (pur ignorata da chi, forse, vuole fare dello scandalismo, non è poi così sottile: i due Enti, infatti, rispondono, in forza della legge, delle proprie responsabilità, alternativamente a seconda delle ubicazioni territoriali, mai insieme, così come gli interventi non sono mai cumulabili in nessun caso. Molto più semplice accomunare in un unico bollo di disonestà e incompetenza Stato, Regione, Magistrato per il Po e Genio Civile.

Parliamo per noi, nell'intento di fare un po di chiarezza, senza entrare in particolari tecnici che è opportuno rimangano estranei a questa sede.

L'ufficio del Genio Civile regionale — il meno che si voglia rivedere il Testo unico 523 del 9 luglio 1904 che classifica nella fattispecie le opere eseguite sul Tanaro a Masio come «opere di terza categoria» assegnandole in seguito allo Stato — non ha nel predetto luogo alcuna competenza. In parole povere non c'entra assolutamente nulla, né come progettazione né come controllo, né come approvazione dei progetti presentati.

La derivazione che prende l'avvio dallo sbarramento di cui si tratta è definita, in base allo spirito dell'articolo 8 del regio decreto 1775 dell'11 dicembre 1933, una «grande derivazione» e, come tale, attribuita in toto allo Stato e, più precisamente, al [illegible] tecnico, il «Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte».

Lasciamo ai colleghi interessati l'onere (o l'onore?) di rispondere alle accuse che non abbiamo comunque potuto fare a meno di recepire come infondate e ci basta operare i «distinguo». Spiace essere stati coinvolti in una denuncia così grave e grossolana. Non abbiamo potuto esimerci dal chiarire le posizioni relative al nostro servizio.

Arch. Luciano Ferioli
responsabile del settore Opere pubbliche e difesa del suolo di Alessandria (ex Genio Civile)

Dopo le elezioni amministrative i partiti stanno esaminando le possibili alleanze

I venti consiglieri di Arquata

Comunisti e socialisti puntano a una riedizione della giunta di sinistra - La posizione di democristiani e della lista «La Torre»

Arquata Scrivia. Ecco i venti nuovi consiglieri comunali. Dall'alto e da sinistra: Elisabetta Abate, Pietro Allasio, Maria Cristina Ballestrero, Gianfranco Balani, Francesco Butti, Giuseppe Cogo, Fabrizio Delle Piane, Massimo Di Gesualdo, Ezio Dò, Ugo Fedriani, Gian Paolo Freggiaro, Roberto Gattone, Agostino Ivaldi, Giuseppe Malaspina, Innocenzo Merlo, Emilia Morando, Franco Perrigotti, Diego Sabbi, Francesco Traverso, Pietro Villa

DAL NOSTRO INVIATO

ARQUATA SCRIVIA — Archiviato il voto del 20 e 21 maggio, le forze politiche stanno ora guardando alle possibili alleanze per dare a questo centro industriale al confine con la Liguria un'amministrazione stabile per i prossimi cinque anni, in grado di lavorare per la ripresa economica della cittadina dopo la crisi che ha colpito alcune aziende arquatesi.

La maggioranza di sinistra che da quindici anni amministra Arquata è uscita rafforzata dal voto: il psi è passato da 2 a 3 seggi; il pci ha mantenuto i nove consiglieri, grazie anche alla grossa affermazione personale del sindaco uscente Malaspina.

Per i comunisti, quindi, non ci sono dubbi: la maggioranza pci-psi deve essere replicata. «*I concreti ottenuti la dicono lunga sul nostro buon governo e su come ci considera la gente*», dice Ezio Dò, assessore uscente.

Una riconferma dell'alleanza appare logica pure al segretario provinciale del psi, Eugenio Ferrero, «*anche se auranno i compagni arquatesi a decidere nella loro autonomia*».

Per il vicesindaco uscente, Giuseppe Cogo, socialista, l'importante è proseguire il buon lavoro incominciato nell'interesse della cittadina.

Con chi proseguire con chi? Dice Innocenzo Merlo, democristiano: «*Dopo 15 anni la dc non può più restare all'opposizione, considerato il successo elettorale. Speriamo che i socialisti abbandonino l'alleanza col pci*».

«*Cercheremo* — aggiunge il segretario della sezione democristiana Ugo Fedriani — *di convincerli a costituire una maggioranza con noi e La Torre*».

Questi ultimi è una lista civica ispirata ai partiti laici minori: psdi, pri e pli. Il primo degli eletti, il socialdemocratico Francesco Traverso, apre esiste la possibilità per «La Torre» di inserirsi nella maggioranza. Con chi? Non lo precisa. Gli altri restano dunque tutti aperti.

Ecco una panoramica sui venti consiglieri eletti, divisi per partito.

Psi. *Giuseppe Malaspina*, 57 anni, pensionato delle Ferrovie, sposato e padre di due figli. E' stato prima vicesindaco poi, dall'83 fino alle elezioni, sindaco.

Fabrizio Delle Piane, 33 anni, sposato con un figlio, geometra del Consorzio acquedotto della Val Lemme e alla seconda esperienza in Consiglio. Nei primi cinque anni è stato presidente della commissione commercio.

Ezio Dò invece geometra della Provincia: 36 anni, braccio destro del sindaco Malaspina, nell'ultima legislatura era assessore a programmazione, bilancio, lavori pubblici e cultura. Incaricichi da sempre ha ricoperto anche sua prima legislatura, dal '78 all'83.

Emilia Morando Schiffo, 31 anni, dipendente delle Poste, sposata, con un figlio, è l'unica donna del gruppo comunista. Segretaria della sezione arquatese del psi, è già consigliere comunale nella amministrazione Malaspina, con l'incarico di capogruppo.

Pietro Allasio ha 39 anni, è sposato e padre di una figlia. Ferroviere, rieletto con un buon incarico che l'ha visto impegnato nell'assessorato alla pubblica istruzione.

Pietro Villa, 53 anni, sposato, dipendente dell'Usl di Genova, è alla sua prima esperienza come consigliere comunale. E', come presidente della Pro loco, impegnato per un rilancio anche turistico della cittadina: suo fiore all'occhiello il presepe nelle vie del centro storico.

Diego Sabbi è il più giovane dei consiglieri comunisti: 28 anni, studente universitario, indipendente. E' alla prima esperienza politico-amministrativa.

Agostino Ivaldi è anch'egli indipendente. Ha 59 anni, è celibe, come dirigente della Fiom di Milano. Ha già alle spalle una lunga esperienza, con tre legislature, l'ultima delle quali visto impegnato nell'assessorato all'Ecologia.

Gianfranco Balani è alla prima esperienza in Consiglio. Ha 45 anni, è sposato e padre di due figli, impiegato della Regione Liguria. E' stato segretario della sezione comunista arquatese.

Dr. Ugo Fedriani, 48 anni, consulente del lavoro, sposato, con un figlio. E' alla seconda esperienza: eletto per la prima volta due legislature fa si era poi dimesso, per motivi di lavoro; nell'83 non si era candidato.

Gianpaolo Freggiaro, 36 anni, celibe, bancario vicepresidente della Comunità montana, anche lui è alla terza legislatura e ha avuto un buon successo personale in termini di preferenze.

Innocenzo Merlo è un altro veterano, con tre legislature alle spalle. Ha 48 anni, è celibe, è impiegato amministrativo alla «Murivo e Soprefin» di Pozzolo Formigaro.

Oltre a questi tre democristiani molto conosciuti in città, sono state elette con un buon successo personale, due giovani indipendenti, alla prima esperienza politico-amministrativa. Elisabetta Abate e Maria Cristina Ballestrero, che gli amici avevano convinto ad entrare in lista.

Elisabetta Abate ha 25 anni. Laureata in psicologia, mentre frequenta corsi di specializzazione all'Università, fa il suo tirocinio all'interno dell'ospedale e del consultorio di Alessandria. «*Con Maria Cristina abbiamo accettato l'offerta, per provare un'esperienza nuova, senza aspettarci particolari successi. Invece siamo state elette entrambe*».

Maria Cristina Ballestrero, 24 anni, laureanda in lettere a Genova, aggiunge: «*Evidentemente abbiamo conquistato i voti di tanti giovani come noi. Ora ci sentiamo impegnate a non tradire le loro aspettative*».

Massimo Di Gesualdo, 41 anni, sposato e padre di due figli, area manager della multinazionale Stanley Tools, dirigente sportivo (è tra l'altro responsabile provinciale del Movimento sportivo), anche lui è alla prima esperienza politico-amministrativa.

Psi. *Francesco Butti*, 50 anni, insegnante di scuola media, sposato e due figli, indipendente. Consigliere ed assessore dal '70 al '77, si era dimesso per motivi di lavoro e non si era più candidato. Ora è risultato il primo eletto per il psi.

Franco Perrigotti ha 32 anni, Laureato in lettere e bancario, è l'assessore uscente alle Sport e Urbanistica.

Giuseppe Cogo, 62 anni, sposato ed una figlia laureata in legge, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici uscente.

La Torre. *Francesco Traverso*, 34 anni, imprenditore, celibe, socialdemocratico, è alla terza legislatura.

Roberto Gattone ha 24 anni, Celibe, lavora come impiegato ed è un indipendente.

Franco Marchiaro

Valenza, accordo-lampo sul successore di Stefano Verità che lascia dopo un quinquennio

Verdi è eletto presidente degli orafi

Quarantunenne, è titolare di una ditta di largo Costituzione - Ha avuto tredici voti sui diciannove componenti il nuovo consiglio direttivo - Vicepresidenti, Giulio Ponzone e Gianpiero Arata

VALENZA — Accordo lampo per il massimo organismo sociale dell'Associazione orafa valenzana: il successore di Stefano Verità, che lascia dopo un quinquennio di presidenza, è Giuseppe Verdi, 41 anni, titolare dell'omonima ditta in largo Costituzione della Repubblica 14/15.

L'investitura è avvenuta giovedì sera durante la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione ed è scaturita dai voti dei circa 700 associati. Assenti (giustificati) Roberto Legnazzi e Bruno Montaldi. 13 dei restanti diciannove componenti del direttivo sono andati a Verdi, due a Giancarlo Arata, vicepresidente uscente, uno a Vittorio Bianco, figlio di uno dei «padri» dell'Associazione orafa, Luigi, che fu 30 anni presidente.

L'ampiezza dei consensi (le tre schede bianche non influenzano una percentuale che attorno al 90 per cento) lascia intendere che l'elezione era stata discussa e concordata in precedenza per giungere senza polemiche alla votazione. Tra l'altro, le scadenze che attendono l'associazione non consentivano deroghe alla nomina del suo massimo responsabile.

Giuseppe Verdi

Accanto al neo eletto opereranno due vicepresidenti, espressi dalle categoria commerciante, l'altro dalla categoria produttori-commercianti: Giulio Ponzone, già presidente della commissione stampa e riconfermato Gianpiero Arata, che dovrebbe mantenere le funzioni di tesoriere. Il segretario è Daniele Api, esponente della nuova generazione di orafi, che succede ad uno dei veterani Aov, Ginetto Prandi.

Proprio quest'ultimo, gratificato dai 220 preferenze e quindi candidato alla vicepresidenza, ha semplificato le cose esprimendo il suo desiderio di dedicarsi al delicato compito di «collegamento tra il vertice e la base dell'Aov, assumendo la direzione della commissione produttori.

Al brindisi per i nuovi incarichi dovrà seguire in tempi brevissimi l'assunzione delle piene responsabilità per fare fronte ai problemi impellenti dell'aov.

«*C'è la fiera di Vicenza alle porte* — spiega Verdi — *soprattutto due decisioni della massima urgenza. L'adozione del marchio di qualità, che dovrà contribuire in maniera concreta al rilancio del gioiello valenzano e la qualificazione delle vetrine di Valenza per attirare le mostre*».

A questi primi provvedimento è legata la concessione di contributi regionali e in futuro, comunitari. La Regione ha tempo al 15 giugno la data limite per la sostituzione della vecchia, un limite che potrà essere prorogato soltanto di poco.

r. c.

Con i fari, al campo d'aviazione

Stasera l'«aquilonata»

ALESSANDRIA — Chiuso l'anno scolastico con l'«Aquilonata», appuntamento con uno tra i più antichi giochi inventati dall'uomo, riscoperto tre anni fa dalla ludoteca «Gallina» e accolto con entusiasmo da un numero crescente di ragazzi e insegnanti: l'anno scorso vi avevano partecipato oltre trecento bambini e quest'anno si prevede un'adesione ancora maggiore.

«*Liberi come gli aquiloni, anche di notte*», annuncia la presentazione dell'edizione organizzata dal Quartiere Cristo: c'è infatti la novità di una suggestiva «aquilonata» notturna, al campo di aviazione, alla luce dei fari dei Vigili del fuoco.

Domani dalle 16 i bambini delle scuole, guidati dagli insegnanti, dagli operatori della ludoteca e da quelli che seguono i corsi organizzati dall'amministrazione provinciale, faranno volare, vento (e tempo) permettendo, i loro colorati aquiloni, frutto di un lavoro di gruppo effettuato a scuola nei mesi scorsi.

Un gioco da bambini, che coinvolge però anche i genitori, espressamente «invitati» dai ragazzi, e molti adulti, attratti dall'insolito e multicolore spettacolo: non mancherà neppure chi, recuperando per l'occasione un vecchio aquilone, a improvvisazione un modello casalingo, si unirà spontaneamente alla festa.

«*E' un'idea che sta avendo successo e che ripropone un divertimento antico ma ancora attualissimo. Anche sul piano didattico l'ideazione e la preparazione degli aquiloni è molto utile perchè permette di insegnare il lavoro di gruppo, tanto più proficuo in quanto gli allievi sono personalmente e immediatamente il risultato pratico, trasformando l'apprendimento in un momento ludico*», osservano gli organizzatori.

Carla Reschia

Il Comune ha dato l'autorizzazione a costruire un nuovo capannone

La Saiwa Nabisco raddoppia lo stabilimento di Capriata

Un notevole impulso all'occupazione - Oggi i dipendenti sono 200, arriveranno a 500

CAPRIATA D'ORBA — Verrà raddoppiato lo stabilimento della «*Saiwa Nabisco Brands*», inaugurato alla periferia di Capriata nel settembre 1975. L'amministrazione comunale ha rilasciato in questi giorni la concessione edilizia: i lavori di costruzione dovrebbero cominciare la prossima settimana.

La notizia è stata data ieri sera, durante una conferenza stampa, dal sindaco Pier Sandro Cassulo, dal vicesindaco Albino Grillero e dal consigliere delegato all'industria Tullio Varagnolo.

Verranno realizzati altri sedicimila metri di struttura coperta che in massima parte sarà utilizzata per il raddoppio dello stabilimento, oltre che per l'ampliamento di alcune altre infrastrutture come uffici e mensa. I lavori dovrebbero essere ultimati nel giro di due anni.

Terminata questa seconda fase l'azienda avrà ancora a disposizione un'area che consentirà ulteriori operazioni di ampliamento se le condizioni del mercato le renderanno possibile.

Lo stabilimento «Saiwa» entrato in funzione nell'85 è costato 23 miliardi sorge su un'area di 200 mila metri quadrati, dei quali attualmente appena 25 mila coperti. Occupa circa duecento dipendenti e lavora su due linee in produzione 24 ore su 24, con tre turni di lavoro. Al momento dell'inaugurazione i massimi responsabili dell'azienda avevano annunciato l'intenzione se le condizioni l'avessero reso necessario di raddoppiare l'impianto. Quell'idea diventa oggi realtà.

Secondo il sindaco «*Quando il nuovo stabilimento sarà ultimato è previsto un notevole aumento dei posti lavoro, che dovrebbero salire a circa 500. Probabilmente in un primo tempo molti di questi lavoratori saranno trasferiti a Capriata dallo stabilimento di Genova, è certo però che, con il tempo, molti verranno assunti nella zona, portando un valido contributo alla soluzione del problema occupazionale*».

Già ora è previsto che nella zona di Capriata verranno fatte le assunzioni necessarie a garantire il funzionare. Il Comune, intanto, sta studiando, con la prossima approvazione del piano regolatore, di dare impulso all'edilizia abitativa.

f. m.

Furto in una tabaccheria a Gavi

GAVI LIGURE — Furto nella notte nella tabaccheria di Maria Luisa Traverso, in via Matteotti 35: i ladri, che sono entrati nel negozio forzando una delle serrande, si sono impossessati di denaro, valori bollati accendini e chincaglieria per un valore di alcuni milioni.

A Sale tavola rotonda

SALE — Questa sera alle 21.45 nella sala del Consiglio comunale, e in preparazione la tavola rotonda su «L'attività sportiva a cinque anni dalla legge: problematiche relative alla crescita e alla formazione dei giovani» organizzata da Comune, Provincia e Usl Sale.

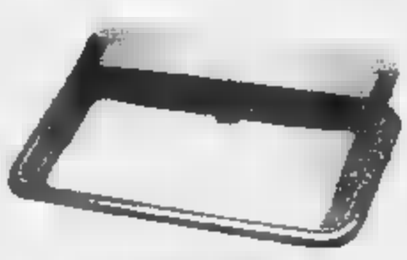
Parcheggi, si raccolgono firme

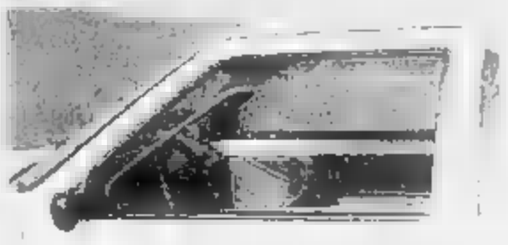
ALESSANDRIA — Wwf, Lega Ambiente e Comitato per il centro storico uniranno oggi pomeriggio sotto i portici di via Roma una raccolta di firme che proseguirà poi anche in Bobbio e mercoledì prossimo in piazza della Libertà. Tre voti promuovono contro il provvedimento riguardante del mercato ambulante in piazza Garibaldi e la costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà.

Un «manuale» contro l'inquinamento

ALESSANDRIA — Un «Manuale pratico per lo studio e qualità biologica dei corsi d'acqua» è stato pubblicato dall'assessorato all'Ecologia della Provincia. Se ne sono avuti Sergio Ferrari della sezione biologica del laboratorio di igiene pubblica dell'Usl e Giuseppe Pecchi capo servizio ambiente di Provincia. Scopo della pubblicazione è approfondire la conoscenza delle principali specie di fauna bentonica dei corsi d'acqua, un mezzo per controllare il grado di inquinamento.

«Amm»

AUTOACCESSORIO
Via F. Negri 44 - CASALE MONF. - Tel. (0142) 76.833
il caldo in macchina si combatte così!

Tettini apribili VALLKO da L. 300.000 installati

TENDINE PARASOLE L. 15.000

TURBO-DEFLETTORI
L. 50.000
Vendita e installazione

VILLANOVA MONFERRATO
Associazione ARCOS
20ª Festa del Riso
Concorso gastronomico «Padella d'oro»
Sabato 4 giugno
Serata danzante con il complesso Vanni CATELLANI
Nel corso della serata tavola calda con: Panissa - Grigliata - Piatti tipici Villanovesi
Domenica 5 giugno
Ore 9 Apertura Mostra disegni scuole elementari e media
Ore 9,30 Apertura 17° Estemporanea di pittura
Ore 10,00 Sala Consiliare del Comune di Villanova M. Premiazione Mondine Trapiantini, Risicoltori anziani di Villanova
Ore 12,00 Pranzo in piazza (panissa, tavola calda)
Ore 15,30 Sfilata Banda Musicale «La Bersagliera» di Tonco (AT) con concerto in piazza
Ore 17,30 Premiazione 17° Estemporanea pittura
Ore 19,00 Finale 20° Concorso Gastronomico
La Super Padella d'oro è il concorso ai vincitori delle scorse edizioni
La votazione finale è riservata al pubblico presente in piazza che esprimerà il proprio giudizio dopo la degustazione dei piatti finalisti
Senza soluzione di continuità il pubblico potrà fermarsi alla cena e per la Serata Danzante, con scelto complesso, che sarà ad ingresso libero.

VIVAIO ... TI OFFRE ... piante ... ALESSANDRIA Via XXIV Maggio, 48 Tel. 0131 ...

Palladium music hall
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' e VENERDI' fantastica serata con CARLONE II e del Gallo
... ORCHESTRE
SABATO 4 GIUGNO
MAURO e I MONELLI
DOMENICA 5 GIUGNO
I REVIVAL

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
SABATO ... GIUGNO
DOMENICA ... GIUGNO
GIOVEDI' 9 GIUGNO
con i D.J. PAOLO e BENNY
ESTIVO
BALLO LISCIO
DOMENICA 5 GIUGNO (sera)
LEARCO GRANDI
... GIUGNO
BRUNO D'ANDREA

Sono i gruppi di Alessandria, Acqui e Fubine

Questa sera tre corali in gara all'«Arnoldi»

Concerti anche a Casale, Sale, Castellazzo e Pozzolo

Tre gruppi musicali gareggeranno stasera al teatro Arnoldi di Alessandria per la «Rassegna delle corali» organizzata col patrocinio di alcuni enti pubblici e de «La Stampa». Sono le corali «Santa Maria di Castello», «Città di Acqui Terme» e la «Cantoria» di Fubine. Sabato prossimo la premiazione.

La corale «Santa Maria di Castello», come ogni altro gruppo di canto che nasce all'ombra di un campanile, ha una storia che si può rimuovere in alcuni momenti: il tempo della nascita, 1971, il più difficile e qualunque: quello della crescita, gli anni in cui si è cercato di dare una identità precisa, e il tempo della maturità. A partire dal 1983 il coro, sotto la direzione della maestra Rita Ferraris, accompagnato all'organo da Marcella Rossi, compie il salto di qualità.

La corale «Città di Acqui Terme» con 40 elementi, diretta da Carlo Grillo, fa parte di un'associazione con più di 200 iscritti. Il primo repertorio era quello dei canti della Valle Bormida. Col passare degli anni lo ha ampliato da un lato per rispondere ad esigenze musico-culturali dei componenti (brani classici d'autore e musica religiosa) dall'altro per rivivere avvenimenti storici quali la Resistenza e momenti attuali. Con lo stesso impegno i canti acquisiscono musica leggera.

Ha solo un anno di vita la «Cantoria» di Fubine, nata con lo scopo di [illegible] la vita parrocchiale durante le celebrazioni solenni. E' composta da una ventina di elementi accomunati dalla passione per il canto: la maggior parte di essi non conosce la musica ma grazie ad un impegno costante, fa raccogliere una discreta armonia.

Diretta da Annabiara Talice di Casale la corale tubinese eseguirà questa sera brani di Pierangelo [illegible]eri.

Il coro «Pier Luigi da Palestrina» del Teatro Regio di Torino, diretto da Fulvio Poglianza, tiene un concerto alle 21,15 di questa sera nel atrione S. Bartolomeo di piazza Baronino a Casale Monferrato [illegible] iniziativa dell'assessorato [illegible]nale alla Cultura. Il coro, che svolge un'intensa attività in Italia e all'estero, è composto da 60 elementi ed è stato ricostituito nel 1967.

Ancora un coro, quello di Matteo Bandello di Castelnuovo Scrivia, e di scena alle 21 di questa sera nell'antica e pregevole chiesa di Santa Maria di Sale. E' nell'ambito del «Maggio Musicale» che il Comitato «Amici [illegible] Maria», sorto per restaurare il luogo sacro, organizza uno scopo di far conoscere buona musica e raccogliere fondi

La chiesa di S. Maria a Castellazzo Bormida capita, sempre alle 21,15 di stasera, il concerto vocale strumentale della «Gioia» proposto dal coro di voci bianche della scuola media Pochettino con Luigi Zotta maestro direttore e concertatore. All'organo il professor Scapparone.

La [illegible] classica e contemporanea si [illegible]ntinua, ancora questa sera, alla Sala Perosi [illegible] Pozzolo Formigaro per un saggio musicale curato dal maestro Luigi Bertini. Si esibiranno il coro delle scuole medie «Bosio» di Cas[illegible]novo Scrivia, gli allievi d[illegible] scuola di pianoforte di B[illegible]ni. In serata è inserit[illegible] la rassegna «Un [illegible] per Cater[illegible]», in programma [illegible]ettacoli organizzati per raccogliere fondi a favore della famiglia di un operaio morto in un incidente stradale.

e. c.

Ricerca degli scolari sul ruolo femminile in 80 anni [illegible] storia

Castellazzo, si apre stamane la mostra «Obiettivo donna»

Ad Alessandria altre due rassegne di studenti al Villaggio Europa e [illegible] sala d'arte del Comune

Villanova, domani premi alle mondine

VILLANOVA MONFERRATO — Prende il via stasera la parte centrale della «Festa del riso» organizzata dall'Ar[illegible]. Alle 21 si apre la [illegible] danzante[illegible] il complesso di Vanni Catellani.

Un anticipo della giornata piena di domani quando il via sarà da[illegible]e 9, dall'arrivo dei partecipanti alla 17ª edizione della estemporanea di pittura a tema fisso «Villanova e festa del riso». Seguirà, alle 10, in municipio, la consegna dei premi ad anziane mondine (Celestina Cabrino, Maria Fagnola, Luigia Casalino, Carolina Fava, Teresa Manfredi, Maria Luigia Cappa, Maddalena Mombello, Luigia Caprino, Rosa Costanzo e Olimpia Pugno), trapiantini (Giovanni Navarotti e Armando Bellingeri) e risicoltori (Alessandro Cabrino, Piero Ass[illegible]no, Francesco Ballatore, Luigi Avonto, Celestino [illegible]delchella, Cesare Demichelis, Francesco Demichelis e [illegible]Castelli).

[illegible] celebrazione del [illegible] folcloristico «La Bersalle 17,30 premiazione concorso pittura e, alle [illegible]nale del concorso «Padella d'oro». Si proseguirà [illegible]a musica e gastronomia, sino a notte.

f. m.

«Obiettivo donna», la mostra che chiude le attività delle elementari «G[illegible] di Castellazzo Bormida si inaugura stamane alle [illegible] nell'edificio scolastico.

Ad Alessandria si apre «Mostra e dimostra» in cui 300 bambini e gli insegnanti del Villaggio Europa [illegible]ngono lavori di modellaggio di carta e legno, audiovisivi, pitture.

«La natura usata e l'arte» s'intitola una terza mostra, quella allestita nella sala d'arte contemporanea del Comune dagli scolari delle elementari «Bosio», «Galilei» e «Caduti della libertà».

«Obiettivo donna» è una ricerca delle classi quarte e quinte di Castellazzo guidate dalle insegnanti del mat[illegible] e da quelle delle attività integrative pomeridiane: l'argomento e il ruolo femmi[illegible] negli ultimi ottanta [illegible]ni di vita castellazzese. Ora gli scolari hanno collaborato anche alcune classi della medie «Pochettino» indagando [illegible] ruolo [illegible] della donna in un contesto socio-economico preciso: l'agricoltura, la bachicoltura, [illegible] filande agli albori del secolo. Attraverso interviste e questionari, a cui hanno risposto decine di famiglie, [illegible] stati esaminati usi, co[illegible] tradizioni, tecniche di coltivazione, attrezzi, giochi della donna del primo Novecento.

Fotografie, temi, disegni, libri di testo d'epoca, abiti antichi, fusi e canocchie, monopattini, piccoli allevamenti di bachi da seta corredano la mostra che resterà aperta fino all'11 giugno.

La [illegible] del Quartiere Europa è egualmente valida. Il maestro Ettisio Lol dice: «I lavori di pittura materica tridimensionale [illegible] ragazzi, [illegible] sculture in legno e cartapesta, le scenografie teatrali, gli audiovisivi non sono attività in più rispetto alle tradizionali materie, ma rappresentano il modo di far scuola nel tempo pieno del Villaggio Europa. I bambini hanno partecipato alle iniziative didattiche per gruppi di classi parallele, lavorando tutto l'anno, una volta la settimana».

«La natura usata e l'arte» è il frutto della animazione che la pittrice alessandrina Loredana Cervegliери [illegible] condotto per [illegible] dell'as[illegible] comunale alla pubblica istruzione con gli scolari di tre plessi scolastici.

«Abbiamo voluto [illegible] fatto rappresentare la natura, quanto usarla: utilizzando canne, corde, materiali naturali [illegible] i ragazzi raffigurano linee rette e curve, spazi aperti e chiusi, rapporti [illegible] luce e ombre. Perciò l'educazione all'immagine si è confrontata con la natura come materia utile per il messaggio visivo», dice Loredana Cervegliери.

s. b.

La [illegible] dello scrittore, Fiorentina [illegible] ...ri Mesturini, era nata a Ticineto [illegible] [illegible]

Mostra sugli anni casalesi di Pavese

TICINETO PO — Ricor[illegible] quest'anno l'ottantesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese e alla sua figura di narratore e poeta sono dedicate diverse iniziative e anche la casalese Ticineto vuol dare un contributo con una mostra.

Il legame tra il paese e lo scrittore è rappresentato da Fiorentina Consolina Mesturini, la madre di Pavese, che nacque a Ticineto il 5 febbraio 1888. Era l'ultima discendente di una delle più antiche famiglie e appena a venticinque anni Eugenio Pavese che a Ticineto era segretario della pretura. La coppia si trasferì poi a Santo Stefano Belbo, paese d'origine di Eugenio, e dal [illegible]que lo scrittore.

Il circolo culturale ticinetese «Erminano Accio», presieduto [illegible]gela Merlo Romussi, [illegible] ora sottolineare [illegible]o aspetto monferrino [illegible] Pavese presentando, accanto ad una mostra itinerante allestita da Franco Vaccarino, direttore del centro studi Pavese di S. Stefano Belbo, e di Fabio Pierangeli, presidente della cooperativa libraria Nuova Cultura di Roma, materiale d'archivio [illegible] Consolina Mesturini reperito in Comune e in parrocchia.

A cornice della mostra (venticinque pannelli con immagini, documenti, appunti vi saranno numerose fotografie dei «luoghi pavesani» di Roberto Bianchi ed una serie di incisioni [illegible] Gaudenzio Nazzario ispirate alle opere di Pavese.

La mostra verrà inaugurata questa sera, alle 21, nei locali dell'oratorio, con la partecipazione di Vaccarino, Pierangeli e del prof. Ello Gissanola, docente di letteratura italiana all'Università [illegible] Genova. La rassegna resterà aperta fino al 13 giugno ogni giorno dalle 9 alle [illegible] e dalle 15 alle 18 e fino al 26 giugno su richiesta.

La mostra rappresenterà un omaggio allo scrittore anche da parte dell'intero Monferrato casalese dove Pavese soggiornò negli Anni Quaranta: la sorella Maria (scomparsa pochi anni fa) viveva infatti a Serralunga di Crea e qui si fermò a lungo lo scrittore. Pavese visse inoltre in clandestinità a Casale.

Condannato al confino per antifascismo, lo scrittore piemontese trovò infatti ospitalità dai padri Somaschi nel collegio di via Treviglio (ora trasformato in scuola media). Pavese visse in una stanza senza finestre al primo piano il cui ingresso era nascosto da un armadio nel quale erano riposti gli abiti [illegible] uno dei religiosi, padre Garella. Al narratore portava i libri di notte, avvolti in un giornale, il libraio Romeo Giovannacci.

Mauro Facciolo

Cesare Pavese

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
SAB. 4 THE BEST OF [illegible]
con il D.J. GIANNI BELLONI
pechino PARTY
DOM. 5
[illegible] PER TUTTI

DISCOTECA OK PONTECHINO
[illegible] TEL. 0144-73010
FAVOLOSE SERATE DI LISCIO
SABATO 4 GIUGNO
BRUNA LELLI
[illegible] 11 GIUGNO
I NOVELLI

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 4 GIUGNO
[illegible] GILIAN
DOMENICA 5 GIUGNO
GIANPAOLO DORIA
GARA DI BALLO TANGO
Ristorante tipico. Aperto nei giorni festivi e prefestivi. A richiesta PESCI Tel. 0131 875.174

[illegible] fino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine [illegible]mento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 [illegible]
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

DANCING
GIANDUIA
Acqui Terme (Al) - Tel. 0144 52.442
STAGIONE ESTIVA
locale capace da 10 coppie
ORCHESTRA
[illegible] FORMULA FOLK
[illegible] la sera
anche in caso [illegible] tempo

AVIS
ALESSANDRIA - p.zza Felice S. Valfrè
Ambulatorio e Direzione Clinica - P. 2021

Mostre e artisti

Collettiva alla Cio. Raccoglie, nella galleria di corso Roma 104 ad Alessandria, opere di grandi artisti contemporanei. Apre oggi [illegible] inaugurazione e prosegue fino al 30 giugno.

Gruppo artistico provinciale. Nella galleria di via Ferrara ad Alessandria si [illegible] oggi alle 17 la mostra dei pittori Maria Angela Bedoni e Marco Bandone. Fino al 17 giugno.

Premio Sant'Eligio. Al concorso di pittura contemporanea organizzato a Valenza dalla comunità di San Bernardino hanno aderito 120 artisti. Questi i premiati: Rodolfo Tonin, Carmelo Mariano, Gianni Frontini, Tino Buscaglia, Roberto Ghebor, Giovanni Fiore, Concetta Polano, Carlo Giani, Pietro Tuzioli, Franco Antonini, Paolo Bonetto, Battista Lucchelli, Alessandro Bellardo, Riccardo Chiara e Giuseppe Ghidoni.

Pittura e fotografia. Nel ridotto del teatro di Nizza si apre oggi la rassegna fotografica e la collettiva di pittura dedicata alla Via Emilia. La mostra è organizzata da Pro loco e Comune.

Bruna Biamino. Oggi alle 18,30 alla galleria *Bottega d'arte* di corso Roma 18 ad Acqui s'apre la rassegna «Fotografie 85 - 88».

Concorso pittura. Prima edizione del premio «Sapoli» in programma domani a Cereseto. Le opere vanno consegnate entro le 10,30 alla Pro loco. Alle 17 premiazione. Primo premio 500 mila lire, secondo 400 mila, dal terzo al decimo 300 mila.

L'arte rupestre. Nella palestra della scuola media di V[illegible]. Bartolomeo, la stessa che ha creato grazie al lavori di alunni e insegnanti, il Museo del «Cero una volta» è aperta la mostra «L'arte rupestre della Valcamonica».

Roberto Costa. E' aperta alla galleria *Il triangolo nero* di corso Carlo Cattaneo [illegible], ad Alessandria, la personale del giovane artista bolognese che presenta nella parte inferiore [illegible] galleria una serie di raffinati disegni a china ed inchiostro, mentre nello spazio superiore sono due opere di grandi dimensioni, *Hubba bhubbah* del 1985 e *Esterno esterno infranto* dell'84.

f. m.

Appuntamenti

PREMIO [illegible] BUILD. L'Accademia Filarmonica a Casale Monferrato viene consegnato alle 18,30 di [illegible] l'annuale premio «We build» istituito dal Rotary Club cittadino: darà assegnato a un medico. Il dottor Teresio Monina. L'occasione servirà anche per ricordare il decennale di fondazione [illegible] sodalizio.

INCONTRO CON IL LIBRO. Nel quadro [illegible] programma «Incontri e [illegible] il libro», promosso dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Biblioteca civica di Ovada alle 17 nella [illegible] di piazza Cereseto il prof. [illegible] Giancarlo Repetto presenterà il volume «*Il nocc di Cavour*» della scrittrice Camilla Salvago Raggi di Molare.

PREMIO CONCORSO SALUTE. «*La salute è il tuo miglior amico*» è lo slogan dell'iniziativa promossa da [illegible] e Comune in programma [illegible]gni alle 16 nel chiostro di S[illegible]oce a Casale Monferrato. Verranno esposte e premiate opere di insegnanti e studenti realizzate nell'ambito della campagna di educazione sanitaria dell'Usl.

[illegible] TAVOLA. La tappa odierna del viaggio enogastronomico proposto dalla Camera di Commercio e al ristorante «Da Marietto» di Frazione Roverето di Gavi Ligure. Il cuoco Mario Barile preparà, fra l'altro, risotto al Gavi, «pansoti» (o «agnelli» con l'aglio) lame e torta di carciofi accompagnati da Gavi dolcetto d'Ovada, barbera e moscato d'Asti.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al dancing Valentia di **Valenza** con Dante Torricelli e la sua orchestra e alle Fonti di **Valmadonna** dove è previsto uno spuntino a mezzanotte. Si balla in discoteca alla Cometa di Tale, al Vog di **Alessandria** e al Nun di **Pozzolo Formigaro**. Nei saloni del ristorante «La Tor» di **San Salvatore Monferrato** si danza con orchestra.

PRIMAVERA «GASTRONOMICA». [illegible] appuntamento della primavera gastronomica nelle Valli Borbera e Spinti. Domani alle 13 si pranza al ristorante «Callaggio» di Borgo Adorno di **Cantalupo Ligure** (30 mila lire vini [illegible]der compresi). Molti i buon[illegible]. dalla parch[illegible] spiedo al «tovaglioli- ripie..» al forno.

LET'S ROCK. Nuova tappa: questa sera alle 21, al salone Tartara di piazza Castello, a **Casale Monferrato**, della rassegna di formazioni rock organizzata dall'assessorato ai problemi d[illegible] giovanili. [illegible] palco saliranno il quintetto casalese *Montenegro tango* (Massimo Romano, ch[illegible]arra, Cesare Miserli, basso, Chicco Patria, voce, Guido Rolando, sax, e An[illegible] Prevignano, batteria), che propone «new wave», e i *Kina*, un gruppo punk di Asti costituitosi nel 1982 e che ha tenuto concerti anche all'estero.

SAGRE. La [illegible] della cipolla di **Breme Lomellina** riserva alle 20 [illegible] menù con polenta e frittura; seguirà una serata danzante con Mary Mazzotti e la sua orchestra e l'esibizione dei ballerini della scuola «Kontiki» [illegible] Alessandria. Inizia oggi a **Predosa** la sagra della fragola organizzata dall'attivissima Pro loco, proseguirà domani. A **Cassine** la tradizionale sagra del vino e del cotechino, indetta da Pro loco, Comune e Cantina sociale con una serie di manifestazioni.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cancerotto [illegible]
AMBRA: Hamburger hill.
COMUNALE: Ho sentito le sirene cantare, [illegible] Barbara Bouchet, Lee Burton, Gil Gerard, Rocco Ballacano, Ann Marie McDonald
CORSO: Barfly con Mickey Rourke, Faye Dunaway
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: All'improvviso uno sconosciuto con Dustin Hoffman
MODERNO: Indagine ad alto rischio.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Poliziotto in affitto.
CRISTALLO: Barfly.
[illegible]
MODERNO: Saigon.
POLITEAMA: Tale padre tale figlio.
VITTORIA: Domani accadrà.

GAVI LIGURE
IL FORTE: L'impero [illegible] sole, di Steven Spielberg
[illegible] **LIGURE**
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Ciao mi, con Valeria Russo
MODERNO: Indagine [illegible] alto ri[illegible].

OVADA
LUX: Il signore del male.
[illegible]: **Cobra verde**, con Klaus Kinski

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Lilly e il vagabondo, di Walt Disney

TORTONA
SOCIALE: Barfly.
VERDI: Una fantastica storia.

VALENZA PO
SOCIALE: Hamburger Hill.

VOGHERA
ARLECCHINO: Cancerotto.
GALVANI: Indagine a rischio.
ROMA: Siesta.

FARMACIE
Alessandria: Dorno corso Acqui, Bellarmino, Cappellini via Vochieri.
Acqui: Bollente piazza della Bollente e Terme via XX Settembre.
Casale: Bardy via Roma.
Novi: Gallopanni via Boccardo.
Ovada: Gardini corso Saracco.
Tortona: Zecca e Dellarovere, via Emilia.
Valenza: Comunale viale Manzoni.
Voghera: Morani piazza Duomo.

GUARDIA [illegible]
Numero telefonico per chiamate urgenti: **Alessandria** 47.241 **Acqui** 57.775 **Casale** 33.41 [illegible] **Ligure** 77.71, **Ovada** 81.777, **Tortona** 86.51, **Valenza** 932.601, **Voghera** 41.520 (ambulanza 743.538).
[illegible] Vendita e selezione in[illegible] per **Ospedale Civile** 0861 [illegible] Numero illimitato.

MUSEI
Museo di Marengo: Aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria: aperti rispettivamente domenica e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Casale: [illegible] martedì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.
[illegible]
Farmacia (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip** v. Marengo 159, **Ip.** v. G. Bruno 1, **Esso** v. G. Bruno (solo [illegible]), **Chevron** c. Acqui.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza **Alessandria** via Cavour 5, [illegible] 0131 66.303 - 443.347, **Casale** 0142 54.782, **Tortona** 0131 872.361, **Valenza** 0131 - 237.144, **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397, **Novi Ligure** 0143 75.788, **Ovada** 0143 - 80.392, **Serravalle Scrivia** 0143 - 65.086.

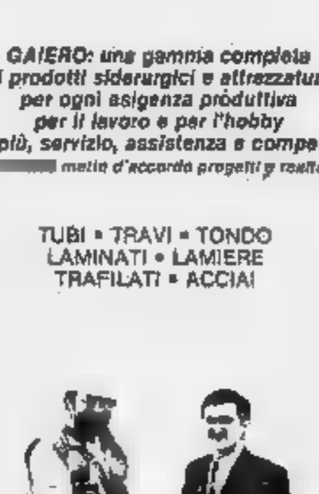
PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.943/44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato 8-12,30. **Casale**, sportello Pubblicità via Corte d'Appello 3, [illegible] 0142 - 21.01 - 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Gaiero, il migliore amico del nostro lavoro

PER L'IMPIANTISTICA

GAIERO: una gamma completa di prodotti siderurgici e attrezzature per ogni esigenza produttiva per il lavoro e per l'hobby e, in più, servizio, assistenza e competenza [illegible] mette d'accordo progetti e risultato

TUBI • TRAVI • TONDO
LAMINATI • LAMIERE
TRAFILATI • ACCIAI


PER LA MECCANICA

PER L'EDILIZIA

GAIERO
prodotti siderurgici
GAIERO S.P.A. 24, v. Caduti sul Lavoro
0142.562321.563244 (7 linee)
Telex 211373 - Fax 563610
[illegible] CASALE M. - AL

I tifosi bianconeri non hanno finito di soffrire

Pesanti insinuazioni su tre incontri vinti dalla squadra di Pelagalli

Anonimi contro il Derthona

Una lettera spedita (forse da Tortona) alla società Fano-Calcio avrebbe preannunciato una combine per favorire la salvezza dei bianconeri

«Voci» anche da Pavia

Reggiana Trento Ospitaletto respingono le accuse

I giocatori della Reggiana hanno diramato un comunicato nel quale respingono con sdegno le voci circa una «combine» a favore del Derthona, nel match di domenica scorsa terminato 1-0 per i tortonesi.

Il presidente della società emiliana, Ermete Fiaccadori, ha aggiunto di non sapere nulla di tutta la vicenda e di non avere ricevuto nessuna lettera anonima che facesse riferimento alla vicenda.

A sua volta il presidente del Trento, Giorgio Grigolli, è rimasto sorpreso: «*Col Derthona fu un match appassionante* — dice Grigolli — *con un finale incandescente. A 4 minuti dalla fine, sul 2 a 2, l'arbitro fra le nostre proteste ci annullò un gol e subito dopo il Derthona ci punì in contropiede, vincendo per 3-2. Altro che combine!*».

Da Brescia, infine, il presidente dell'Ospitaletto, Federico Gozio, non vuole prendere neppure in considerazione le accuse. «*Contro il Derthona* — ha detto Gozio — *dovevamo vincere noi. Attaccammo per 80 minuti, perdendo nelle ultime battute e soltanto per sfortuna. Quali insinuazioni mi fanno ridere*».

TORTONA — E' partita da Fano la notizia di presunte «combines» per «truccare» alcune partite alle quali il Derthona ha ottenuto la salvezza con una giornata d'anticipo sulla chiusura della stagione. Tre gare «sfilacchierate», tutte vinte dai bianconeri, sono quelle contro Ospitaletto (1-0), Trento (3-2) e Reggiana (1-0).

La società marchigiana alcune settimane fa avrebbe ricevuto una lettera anonima (si dice spedita da Tortona) nella quale appunto verrebbe sottolineata l'irregolarità di alcune partite vinte dal Derthona.

Secondo le notizie che giungono da Fano, altre lettere anonime sarebbero state inviate a diverse società di C1 attualmente in lotta per la salvezza: il tratterebbe di Centese, Pavia e Livorno.

Da Conto, il direttore sportivo dottor Oppi smentisce però la notizia. Pavia invece la società azzurra conferma di aver ricevuto due lettere (il timbro sarebbe delle poste di Tortona): una prima del confronto Reggiana-Derthona, con l'annuncio che la partita sarebbe stata «truccata» in favore dei bianconeri; un'altra che rimarcava a posteriori l'attendibilità del precedente avvertimento, confermato dalla vittoria del Derthona a Reggio Emilia.

I dirigenti del Pavia, che assicurano di voler rimanere estranei alla vicenda, hanno da parte loro immediatamente avvisato l'ufficio inchieste federale, così come hanno fatto i responsabili del Fano Calcio.

Ci si chiede ora quanto ci sia di vero nella vicenda e piuttosto chi voglia danneggiare il Derthona in dubbio la buonafede della società bianconera.

Non è infatti del tutto infondato il sospetto che il «giallo» sia opera di un mitomane. Che il «polverone» sia stato sollevato a Fano fa inoltre nascere spontanea la considerazione che proprio la squadra della cittadina marchigiana è matematicamente retrocessa in C2 insieme con l'Ospitaletto.

Il tra l'altro è partito alla vigilia di questo campionato con due punti di penalizzazione in classifica, imposti dalla Lega dopo che nella stagione '86-'87 venne accertato un illecito allora in corso con il Piacenza. Tutto questo suscita quantomeno il dubbio che si tratti di una manovra architettata per danneggiare il Derthona.

Enrico Regaini

Silenzio stampa di Pelagalli (a sin.), qui col medico dr. Musiari ed il vicepresidente Amodeo

Zanaboni: «E' assurdo»

TORTONA — «*In relazione alle notizie apparse sulla stampa e diramate dai notiziari sportivi, radiofonici e televisivi la società Derthona F.b.c. dichiara la sua estraneità a qualsiasi fatto illecito sportivo. Proprio in forza di ciò attende, senza alcun timore, i risultati di un'eventuale inchiesta, qualora gli organi sportivi competenti ritengano opportuno intraprenderla*».

Questo è stato il comunicato stampa diramato ieri pomeriggio dalla segreteria del Derthona calcio dopo le «voci» del presunto illecito sportivo, con partite «truccate» per favorire la salvezza del Derthona.

«*E' difficile commentare serenamente notizie così infamanti* — è il primo giudizio del presidente Eraldo Zanaboni — *Tra l'altro, risulta che abbiamo affrontato grossi sacrifici per racimolare i soldi necessari per adempiere fino in fondo a tutti i nostri impegni finanziari e comunque sia escludere che potessimo disporre di capitali per comperare le partite. Penso proprio si stia perdendo quello che è il buon senso delle cose, ormai pare proprio che si voglia fare di ogni erba un fascio. Sto meditando seriamente di abbandonare non si può essere umiliati in questo modo quando sono stati fatti sacrifici non comuni per tenere in vita la squadra e al tempo stesso per assicurare occupazione ad un buon numero di dipendenti*».

Zanaboni, da buono sempliciotto, è irritato qual è, ed aggiunge: «*Passino le critiche dei tifosi, anche se fanno male, perchè non abbiamo preparato una squadra più competitiva, ma non possiamo tollerare su fatti di questo tipo, che ci accusano di presunte partite truccate*».

Più composta l'interpretazione a caldo del general manager Vittorio Berago: «*Per il momento, con il comunicato stampa diramato dalla società abbiamo risposto nel modo più corretto ed ufficiale sulla vicenda. Non vogliamo aggiungere altro e quindi non rilasceremo dichiarazioni, ma non per diffidenza verso la stampa e gli organi di informazione quanto per non intralciare il lavoro degli organi della giustizia sportiva, qualora intendano aprire un'inchiesta per far luce sulla vicenda*».

Berago aggiunge: «*Anche al giocatori e allo stesso allenatore Ambrogio Pelagalli abbiamo chiesto di astenersi da dichiarazioni stampa. Parleremo quando sarà fatta luce sulla vicenda*».

E. T.

I tifosi si schierano con la società: «E' un mitomane»

TORTONA — I commenti dei tifosi sono di condanna per chi ha scatenato il «giallo» dei presunti illeciti e di assoluta solidarietà nei riguardi della società bianconera.

«*E' impossibile* — afferma al Bar Moderno — *che un tortonese abbia scritto quelle lettere anonime. Si tratterebbe piuttosto di un mitomane che deliberatamente non ha visto le partite che ha invece sotto gli occhi. Il Derthona è forte e lotta e può anche con fortuna far suoi quei punti che ci mancano per la salvezza*».

Le stesse testimonianze si raccolgono al bar Hasti, dove il titolare Mario Zompichiatti precisa: «*Sono tutte menzogne. Comunque Pelagalli da dieci anni a questa parte ha detto che non ha mai fatto una partita. Se fossero stati i dirigenti a proporre una simile soluzione, avrebbe detto lo stesso bianco e denunciare il fatto*».

Anche al bar Derthona corso Alessandria tra i tifosi si registra la stessa solidarietà verso la società bianconera.

«*Siamo con la società, che ha raggiunto la salvezza con pieno merito condanniamo tutti coloro che vogliono screditare i bianconeri*».

Il massimo dirigente rossoblù si dimette dalla presidenza ma resterà nel consiglio

Omodeo lascia la guida della Valenzana

Sandro Omodeo si dimette

VALENZA — Sandro Omodeo lascia. Il presidente, che ha condotto l'Us Valenzana ai massimi traguardi nell'ultimo trentennio, ha deciso irrevocabilmente di rinunciare alla più alta carica sociale. Dovrebbe però restare nel consiglio.

«*Quando cinque anni fa assunsi la presidenza* — spiega Omodeo — *lo feci soprattutto per esprimere il mio ringraziamento ad una città che mi aveva dapprima ospitato come studente, poi come orefice e quindi consentito di affermarmi come imprenditore del mare. Raccogliendo l'invito dell'amico consigliere Italo De Ambrogio, che mi ne tiene da Bassignana, diedi quindi tutto me stesso per riportare la Valenzana ai fasti del passato. Come mio "prestato" allo sport ho cercato di fare il mio meglio: chi mi conosce sa con quanta passione abbia sostenuto le sorti della squadra. Il traguardo della promozione in Interregionale lo dimostra. Certo non tutto è potuto realizzare secondo i miei intendimenti, il settore giovanile ad esempio rappresenta un problema irrisolto*».

«*Tuttavia* — prosegue Omodeo — *penso di aver fatto ampiamente la mia parte, sostenuto da validi collaboratori come il d.s. Lino Cortarelli ed il vicepresidente Piero Caucia, per non parlare di tutti gli altri che desidero ringraziare di cuore. Oggi non mi sento più di mantenere il compito gravoso come quello di presidente: sono pronto a dare ancora il mio contributo, ma senza quell'assillo quotidiano che ha caratterizzato quest'ultimo quinquennio*».

In fronte alla ferma dichiarazione del presidente l'intero consiglio direttivo ha pensato di anticipare la scadenza del mandato, fissata per il 30 giugno, rassegnando le dimissioni. L'annuncio ha provocato non poco sconcerto nei giocatori ed anche in Attilio Fiori, l'allenatore già riconfermato alla guida della squadra.

«*Sono ottimista* — puntualizza Piero Caucia —. *Le dimissioni hanno voluto soprattutto sottolineare una situazione di disagio, dovuta alla mancanza di dirigenti graditi ogni anno da pesanti responsabilità. Se ci sarà un allargamento del consiglio, penso, i componenti dimissionari torneranno subito al loro posto, pronti a sostenere ancora l'attività della giovane società rossoblù*».

F. C.

Tennis - Si è disputata a Novi la «Jager tonic cup» per i non classificati

Vacanza premio per il vincitore Giuso

Il giocatore della «SteCaT» di Acqui ha battuto in finale Cermelli - Ora avrà diritto ad un soggiorno gratuito di 7 giorni a Pugnochiuso, dove disputerà il Master finale - A Piccinini-Pottini la gara di doppio - Domani si gioca per la Coppa Italia

Calcio, stasera Trofeo Gazebo

SALICE TERME — Stasera alle 21 al campo De Martino il 6° trofeo calcistico «Gazebo», riservato alle squadre Primavera, che si concluderà il Alla manifestazione, dedicata alla memoria di Omodeo Oggiani, partecipano Verona, Cremonese, Genoa, Piacenza, Virescit, Pavia, Voghera e Alessandria; suddivise in due gironi, si affronteranno con formula all'italiana. Stasera alle 21 si gioca Pavia-Cremonese; alle 22,30 Verona-Voghera. Domani (stessi orari), Genoa-Virescit e Alessandria-Piacenza; lunedì, Cremonese-Genoa e Voghera-Alessandria.

Gioventù Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Si disputa questa mattina, sul campo sportivo comunale, la quinta edizione dei «Giochi della Gioventù», cui partecipano 400 alunni delle scuole elementari di Arquata, Grondona e Borghetto Borbera.

Football femminile a Valenza

VALENZA — La terza «Estate Monti» prevede oggi un importante appuntamento con il football americano femminile: le Stormbringers affrontano alle 21, sul campo di Monte Valenza, il collettivo del Black Sheep di Milano.

Corsa campestre per studenti

VALENZA — Oggi alle 15,30, in strada Pontecurone nella frazione Pellizzari di Pecetto, si disputa il «Trofeo Città di Valenza» di corsa campestre, riservato a ragazzi e ragazze delle scuole dell'obbligo. E' organizzato dall'Arci caccia.

Memorial Grassano

ALESSANDRIA — Oggi e domani si concludono, sul campo della Pgs Don Bosco, i tornei di calcio giovanile Memorial Corso (Esordienti) e Memorial Grassano (Pulcini). La manifestazione è organizzata dalla Don Bosco-Ina, con il patrocinio del nostro giornale. Oggi in programma le semifinali. Per i Pulcini, alle 15 Aurora Pontecurone-Don Bosco Varazze; alle 17, Don Bosco Alessandria-Monferrato. Per gli Esordienti, alle 15 Don Bosco Asti-Multedo Genova; alle Virtus Canelli-Piemonte Sport. Domani, alle 16 e alle 17, si disputeranno le finalissime.

Per gli 80 anni Fulvius

VALENZA — Sui campi di regione Fontanelle s'inizia oggi il di calcio giovanile indetto dall'Us Fulvius per i suoi 80 anni di attività. Partecipano Asca Gallimberti, Fulvius, Monferrato, Sartirana, Aurora Alessandria, Medese, Samp Valenza e Valenzana. Domani le finali.

NOVI LIGURE — I tennisti alessandrini sono stati i dominatori della «Jager tonic cup», per giocatori non classificati disputata sui campi del Circolo Italsider di corso Piave.

Alla manifestazione hanno partecipato 78 giocatori in rappresentanza di diverse società di Piemonte, Lombardia e Liguria.

Il è andato a Mario Giuso (testa di serie n. 2 del tabellone di singolare), che appartiene alla «SteCaT» di Acqui Terme. Il vincitore a sorpresa ha battuto in finale il favorito Gianni Cermelli (prima testa di serie), del «Tennis club Derthona», con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-3. E' stato un match molto combattuto, grazie al quale Giuso ha vinto una settimana di soggiorno a Pugnochiuso (Foggia), dove a settembre si svolgerà il Master finale. Vi parteciperanno i vincitori delle 64 tappe nelle quali è articolato il circuito «Jager tonic cup» in tutta Italia.

Nelle gare di doppio, per le quali però il regolamento non prevede un Master finale, la vittoria è stata appannaggio di Piccinini e Pottini (testa di serie n. 3), del «Circolo Tennis Club Monferrato» che hanno prevalso per 6-7, 7-5, 6 sulla coppia Dichino-Ba (testa di serie n. 4) del Circolo Italsider. Anche questo è stato un confronto molto incerto per i primi due set.

Persa la prima partita al tie-break, la coppia Piccinini-Pottini è riuscita a prevalere in extremis nel secondo set, per poi dilagare nella terza frazione per 6-2.

L'edizione della «Jager tonic cup», organizzata un appuntamento fisso nel calendario del circolo tennistico novese, ha riscosso un notevole successo, accompagnato anche dall'assistenza di un pubblico molto numeroso. Il torneo, diretto dal giudice arbitro Agostino Campi, è stato purtroppo parzialmente ostacolato dal maltempo.

Sottolinea Massimo Dellino, finalista al doppio e semifinalista nel singolare: «*Il successo del torneo è merito soprattutto del livello di gioco, qualitativamente molto elevato per dei tennisti non classificati. La finale, in particolare, è stata un vero spettacolo, una partita degna di palcoscenici più prestigiosi, ed il merito va diviso fra il vincitore Giuso e Cermelli, che con il loro gioco d'attacco hanno veramente divertito il pubblico*».

Chiusa la parentesi della «Jager tonic cup», il Circolo Italsider si prepara ad ospitare un altro importante appuntamento. Domani i campi novesi saranno teatro della finale provinciale della Coppa Italia di tennis, di fronte il «Tennis club Derthona», che in semifinale ha eliminato il «Tc Orti» di Alessandria, ed i padroni di casa del «Circolo Italsider» qualificatisi per l'ultimo atto ai danni del «Gruppo sportivo Lobbi». Si ritroveranno di fronte alcuni dei protagonisti della «Jager tonic cup», come Giuso, Cermelli e Massimo Dellino, nonostante sia in tribuna. Il «Tc Derthona» gode del favore del pronostico.

L. u.

Nuoto - Il giovane della Rari Nantes Novi vince i 100 rana Esordienti A

Scaramel campione provinciale

NOVI LIGURE — Luca Scaramel, atleta tredicenne della Rari Nantes Novi, si è laureato a Tortona campione provinciale nei 100 metri rana Esordienti A, stabilendo con il tempo di 1'23"8 la miglior prestazione regionale di categoria in questa stagione. Il campione ha poi fallito *l'en plein* giungendo secondo nei 100 stile libero in 1'3"8, alle spalle del casalese Loris Sarina, più volte selezionato per la nazionale giovanile.

Ancora Luca Scaramel, insieme a Giampaolo Lucchese, Christian Coscia e Giulio Porta, ha portato la Rari Nantes ad un brillante terzo posto nella 4x50 mista, con il tempo di 2'35"2.

Domenica invece la società novese si è aggiudicata la terza edizione del trofeo di nuoto disputatosi nella piscina di Tortona nel quadro delle manifestazioni del «13° Mese provinciale dello Sport».

La Rari Nantes si è imposta con 107 punti, precedendo nell'ordine il Derthona Nuoto Polenghi (78 punti), la Rari Nantes Valenza Sub (29) e l'Alessandrina Nuoto (24).

Anche in queste ultime gare Luca Scaramel si è distinto aggiudicandosi i metri stile libero in 29"6; gli altri successi sono andati al compagni di squadra Giampaolo Lucchese, Olivia Schmitt e Cristiana Scaramel, cui si sono aggiunti numerosi altri brillanti piazzamenti.

Dice Piero Giusti, presidente della società natatoria novese: «*I nostri giovani ancora una volta hanno dimostrato di avere compiuto importanti progressi. Ora cercheremo di ripetersi nella giornata conclusiva del torneo preagonistico Uisp, che si disputerà domani nella piscina di Casale*».

w. gi.

Luca Scaramel

Palladium
ACQUI TERME (AL)
SABATO GIUGNO
DISCO ACTION
LA CLASSIFICA DEI PIU' BALLATI
DOMENICA 5 GIUGNO
Colpo Grosso...
COLPO GROSSO
CON LE TELECAMERE DI ITALIA 7
VIENI A DIVERTIRTI ANCHE TU
D.J. ANGELO MAIZZI e FULVIO DONDERO
L.J. PIETRO, MAURO e MICHELE

KURSAL Club
ACQUI TERME
APERTURA
SABATO
4
GIUGNO
LE TERME DI ACQUI S.p.A.

VALENTIA
SABATO 4 GIUGNO
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA
DANTE TORRICELLI
DOMENICA 5 GIUGNO
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA
RINGO STORY
E... SIMPATICHE SORPRESE

DOMENICA 4 E LUNEDI' 5 GIUGNO
APERTURA
PISCINE LAMBRO
MILANO
PIZZERIA - BAR - PANINOTECA
Aperto tutti i giorni
dalle ore 10 alle ore 18
Dalle ore 20 bagno notturno

PISCINE
DI ACQUI TERME
APERTE TUTTI I GIORNI
DALLE ALLE 19
(ORARIO CONTINUATO)
• BAR • PANINOTECA •
• PIZZERIA • GELATERIA •
CORSI DI NUOTO
SPETTACOLI, ANIMAZIONE, DIVERTIMENTO
TERME DI ACQUI S.P.A.

La clamorosa manifestazione degli abitanti della Val Bormida a Castelnuovo

Passa il Giro, resta la polemica

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, ma è stata colpa nostra» commentano gli organizzatori - Critiche alla Rai - Il sindaco di Castelnuovo: «Si è rovinata la festa dello sport»

Castelnuovo Don Bosco. Manifestanti della Valle Bormida nella zona del traguardo. I corridori all'arrivo dopo l'annuncio che la tappa è stata «annullata»

MONASTERO BORMIDA — «*Respingiamo ogni responsabilità per la sospensione della tappa: l'arrivo si sarebbe potuto svolgere regolarmente e comunque non è colpa nostra se le cose sono andate per le lunghe*». Dopo la clamorosa manifestazione di Colle Don Bosco, i valligiani del Bormida (che respingono la semplice definizione di «verdi») commentano soddisfatti il risultato della protesta al Giro.

«*Ci dispiace che la tappa sia stata annullata ma riteniamo la nostra iniziativa* — rileva Giancarlo Molinari, portavoce dell'Associazione rinascita Val Bormida, sezione di Monastero) — *Noi volevamo solo che la Rai ci concedesse un piccolo spazio. Quello spazio che è sempre stato negato alla Val Bormida. Sorprende poi che qualcuno, giornali di stamattina (ieri ndr), degli strali contro di noi per l'interruzione della tappa: credo che non si possano mettere sullo stesso piano gara sportiva e le decine di storie per cancro*».

Sotto accusa, secondo l'Associazione per la rinascita della Val Bormida, è invece la Rai: racconta Carlo Bemer, sindaco di Cortemilia: «*Ero sul palco e ho seguito da vicino la trattativa: i funzionari della Rai erano convinti che non avremmo desistito. Il corteo si era mosso due chilometri prima dell'arrivo, c'era tutto il tempo per una breve inquadratura e un commento. In testa al corteo c'era un telefonino portatile e avevamo garantito che, appena trasmesse le immagini, avremmo sgombrato la strada. Purtroppo la Rai ha aspettato fino all'ultimo momento*».

Proprio Cortemilia aveva garantito la partecipazione consistente alla di protesta: molti e piccole imprese, giovedì, hanno chiuso i battenti per consentire una più larga partecipazione. Nel lungo corteo che è sfilato sotto il traguardo del Colle, c'erano persone di tutte le età, agricoltori, studenti, professionisti, commercianti, artigiani. «*Una manifestazione pacifica che non voleva turbare il Giro: sono state piuttosto la confusione degli organizzatori e la disinformazione della Rai che hanno creato i problemi* — aggiunge Adriano Biengio, sindaco di Mo— —. *Comunque la nostra protesta è servita: per la prima volta è accaduto che emittenti Telemontecarlo, la stessa Rai, giornali nazionali, si dovuti interessare al caso di mila persone che vivono in un ambiente altamente inquinato*».

La protesta, però, è stata capita subito migliaia di persone che assieparono l'ultimo percorso (qualcuno lanciato dei «controlloga»): «Andate a casa, lasciateci vedere la corsa in pace». Anche tra i corridori: qualcuno, al traguardo, dal caldo e dalla fatica, ha iniziato ad insultare i manifestanti.

Il sindaco di Castelnuovo Don Bosco, Giovanni Ravinale, ha qualcosa da dire: «*Capisco i motivi che hanno ispirato manifestazione e sono solidale, però modo proclamare: così si è rovinata una festa dello sport. Ci dispiacciuto per è finita: comunque non drammatizziamo, in fondo Castelnuovo avuto il suo momento di* — *l'intervista al nostro concittadino Luigi Marchisio, che vinse il Giro nel 1930*».

Ora che cosa succederà sul «*fronte* Bormida»? «*Ci prendiamo qualche giorno di riposo, poi ricominceremo progettare manifestazioni di protesta, finché non saremo ad ottenere risultati concreti*», dicono all'Associazione. Intanto, proprio giovedì, è stata nominata la commissione di tecnici che dovrà collaborare con gli altri organismi previsti dal piano di risanamento (comitato coordinamento, comitato informazione. Regioni per i rilievi necessari stesura (a cui provvederanno l'Arsaldo, l'Aquater e la Haltol, tre imprese specializzate) del progetto di intervento.

Il prossimo appuntamento è per il 7 giugno: a Monastero si troveranno i componenti di informazione (ne fanno parte i sindaci di Rivalta, Monastero e Camerana, un rappresentante per la Regione, Provincia, Comunità Montana e l'Associazione Val Bormida) che dovrà eleggere suo componente nel comitato (organismo che fa collegamento tra la Regione e il ministero dell'Ambiente). Proprio nei giorni scorsi, in una tenutasi Acqui Terme, i sindaci vallata hanno chiesto ampliamento del Comitato permettere più larga partecipazione.

Fulvio Lavina

Parola d'artista — di *Valerio Miroglio*

Cacciatori e pitu

In difesa «appassionata» chi va con la doppietta - Sono loro i veri ecologisti? - Proposta per l'utilizzo di armi più tecnologiche

Non è mai troppo tardi. Voglio che non troppo per difendere giusta Tanto più che il ritardo con il quale esprimo la mia totale e incondizionata solidarietà con i cacciatori (pochini per verità) che hanno partecipato alla manifestazione torinese di protesta è dovuto a ragioni di forza maggiore.

Questi benemeriti cittadini, forti pagatori di tasse e di supertasse, sono riuniti per dire tutti insieme il loro Basta i divieti, le restrizioni, le polemiche, le accuse. Siamo alla «deregulation». E allora perché solo vengono imposte sempre nuove ed insopportabili regole? La protesta mi sembra dunque sacrosanta.

Tanto più i benemeriti suddetti hanno invitato alla loro manifestazione anche gli ecologisti, ambientalisti, i verdi, eccetera di rimarcare il profondo per la che anima i cacciatori. E marcatamente il rispetto hanno per le creature. E' nota infatti l'avversione dei cacciatori per ogni forma di avvelenamento della terra e dell'acqua. Ma come, essi dicono, i lepri, fagiani, tortore, uccelletti e uccellini muoiono avvelenati a onesta resta da ammazzare?

I poveretti si riferisco ai cacciatori, non ai fagiani) sono costretti a comprare o pagare profumatamente la selvaggina poterla ammazzare. Proprio così, siamo a questo punto e non da oggi.

Sono proprio i cacciatori che ripopolano le campagne e le riserve. Altro che divieti, restrizioni e referendum. La bioitera ha bisogno di cacciatori (più ce n'è meglio è) per l'equilibrio ecologico. Il loro sano sport deve venire liberalizzato. Per esempio io vedo perché debbano limitare gli strumenti di caccia quando tutti sanno esistono mezzi più efficaci quato schioppo pallini. Perché non concedere permessi di caccia a comitive con particolari agevolazioni fiscali? Una comitiva può organizzare caccia in modo moderno, tale tecnologicamente avanzato con autoblindo in avanscoperta, truppe d'appoggio in retroguardia e guastatori all'attacco.

Se poi dovesse costituirsi un movimento anticaccia più e realista, si concederà a costoro il diritto alla reciprocità: si legalizzerà la caccia al cacciatore (con esclusione dei nervini).

Non voglio aggiungere buone ragioni ciatori quelle tura educativa etica. Mi basti citare l'esempio (che oserei definire fulgido) dei giovani cavalieri di Tanco. Costoro anno rinnovano l'antica tradizione pitu» (che sarebbe il tacchino). L'usanza carnevalesca dilovevale vuole che il pitu venga appeso ad lune con la testa in giù mentre giovanotti devono infilzare la testa dell'animale fino a dal collo e tutto questo lo devono fare galoppando incappucciati destrieri. La tradizione è naturalmente più piessa e ricca simbologie, ma a noi interessa ora il momento culminante è appunto la puntione del tacchino in potere locale.

E' stato fatto notare che non è gentile far soffrire il povero e subito si provveduto ammazzarlo prima di staccargli testa. ora i giovanotti staccano la dovere.

Non è difficile capire quanto tutto sia altamente educativo per i molti bambini che accorrono allo spettacolo.

Per il procuratore Bozzola i due sono «gravemente indiziati secondo riscontri obiettivi»

Sono gli assassini del carabiniere?

A Felice Cagliero si è aggiunto il presunto complice Antoine Abaldo, entrambi già in carcere - Facevano parte di una banda che, oltre al mortale colpo di San Damiano, ha compiuto decine di rapine anche in Francia - Bottino un miliardo

Felice Cagliero e il complice Antoine Abaldo sono già in carcere

ASTI — I due banditi che avrebbero assalito l'ufficio postale di San Damiano il 18 febbraio per la morte del carabiniere Ferruccio Stefanizzi sono in carcere. Si tratta di Felice Cagliero, 33 anni, di Bra, arrestato il 12 maggio scorso e di Antoine anni, nato a Charleroi in Belgio, residente a Torino, pregiudicato di una pizzeria in Claviere raggiunto ieri da mandato di cattura. Anche nei suoi confronti, come per il braidese, si parla di concorso in del militare, sequestro di del maresciallo Giuseppe Mancuso anni, comandante della stazione di San Damiano, sequestrato e liberato dai banditi due ore dopo il colpo a Chieri e di rapina all'ufficio postale vanificato per mancato mezzo milione di lire.

«*Secondo riscontri obiettivi* — ha detto ieri mattina il procuratore della Repubblica Mario una breve conferenza stampa — *Cagliero e sono gravemente indiziati dell'omicidio e di altro reato*».

Quali sono gli indizi a carico dei due arrestati? Bozzola risponde: «*Non posso rivelare particolari coperti dal segreto istruttorio in fronte a un magistrato. La più rilevante delle banconote non è stata trovata e così anche le armi usate per l'assalto alla Posta di San Damiano.*

Il voluminoso fascicolo delle indagini passa al giudice del tribunale, Franca Carpinteri, per l'istruttoria formale che si prevede durerà mesi. Anche se pochi tasselli per chiudere il «mosaico» però del tempo per altri accertamenti, perizie, riscontri di prove raccolte. Le indagini che in prevalenza hanno riguardato Torino, Bra ed altre località del Cuneese, continuano anche identificare il medico e l'infermiere compiacente che ha curato le ferite riportate dal Cagliero e dall'Abaldo durante l'assalto a Caluso (il 7 aprile scorso) Cassa rurale.

Entrambi, secondo l'accusa, dopo la rapina alcuni colpi di pistola esplosi da un carabiniere zona. Il Cagliero era ferito gamba sinistra, l'Abaldo alla schiena. Secondo una perizia medico-legale chi ha curato ferite è persona competente.

Vittorio Marchisio

Lapide ricorda Stefanizzi

SAN DAMIANO — In occasione dell'anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri, domenica 5 giugno alle 10.30 sarà scoperta davanti alla Posta una lapide commemorativa per ricordare il sacrificio del carabiniere Ferruccio Stefanizzi morto durante un conflitto a fuoco con i banditi nel tentativo di sventare una rapina.

Sventato negozio

VILLAFRANCA — Dopo aver sfondato una sottile parete del negozio a colpi di ascia i ladri sono entrati nuovi nella notte nel tentativo di svaligiare il supermercato di corrente per un valore di 30 milioni, ma di lei fuggono.

Esami di qualifica al Castigliano

ASTI — Si sbloccata la situazione all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Castigliano». Ieri mattina infatti iniziati esami di qualifica per studenti che hanno concluso il biennio. Le prove state bloccate mercoledì per il mancato svolgimento degli scrutini da parte insegnanti aderenti al sindacato autonomo. Lo sciopero dei docenti è però rientrato ora le prove si svolgeranno regolarmente.

L'agitazione docenti aveva investito invece gli altri istituti professionali dell'Astigiano. *(f. c.)*

Associazione piccole e medie industrie

ALESSANDRIA — L'Api alessandrina, associazione piccole e industrie, ha dato vita ad analoga associazione ad Asti: neopresidente è stato eletto Lorenzo Giribone e vicepresidenti Maria Scrimaglio e Pier Giorgio Rebella. Del consiglio fanno parte Gianni Braghin, Piera Rosolen, Roberto Neirotti, Giovanni Ehrtile, Guido Pavanetto, Enrico Pellizza, Carlevaro, Paola Gerbi Barbero, Elda Alberti, Ercole Ferrante e Luigi Carosso.

«Europa '92»: che cosa fare?

ASTI — Il Centro studi «O. Marcora» organizza martedì 7 culturale San (via Carducci) un convegno sul tema: «Europa '92: cosa fare subito?». Interverranno l'ex presidente Consiglio Ossola, Lorenzo Natali, vicepresidente della commissione Cee, Carlo De Benedetti, vicepresidente della Confindustria, Antonio Longo, presidente dell'Ina, Antonio La Pergola, ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, ed altre personalità mondo economico e politico

Lite in famiglia due condanne

ASTI — condannato ieri ad e 8 di reclusione (condanna sospesa) Francesco Alaimo, anni, via Ungaretti 28, per il reato di calunnia: aveva accusato falsamente il figlio Pietro, 30 anni, di essere il feritore suo Antonio Di Scerni, 40 anni. Atti che era stato raggiunto dicembre alla gamba sinistra da un colpo di rivoltella. Del ferimento si era autoaccusato, a sua volta, il figlio dell'Alaimo, il quale è stato condannato a 8 di reclusione con il del condono. polizia aveva accertato che stato invece Francesco Alaimo a ferire il genero dopo vivace discussione per motivi famigliari.

Assegni a condannato

ASTI — Il pretore ha condannato a mezzo milione di ammenda e al divieto di emettere assegni per un Martanna Scalia, 35 anni, residente Asti, via Riva 2. La donna era accusata di avere emesso, nell'ottobre dello scorso anno, due assegni a vuoto per un importo complessivo di milioni.

Cellarengo lavora per il rally

CELLARENGO — Per consentire il passaggio del «Rally di Carmagnola» che si svolge stanotte (sabato) il sindaco del paese, Giuseppe Miletto, ed abitanti hanno provveduto ad aggiustare tratto strada dove erano stati compiuti scavi per la posa della rete del metano.

Sono stati coperti buchi e avvallamenti. Il rally passerà nel comune Cellarengo durante la seconda e la ottava prova; prima volta intorno alle 21.55 e seconda alle 7.59 domenica mattina.

Gli appuntamenti

ASTI — Continua oggi la festa del gemellaggio fra democrazia proletaria di Asti e i «Grunen» (verdi tedeschi) di Karlsruhe (Germania) città gemellata con Asti. I «verdi» tedeschi sono presenti in città con una delegazione di 30 persone. A partire dalle 15 alle ex Ferrarie Ercole mostra mercato di prodotti biologici; alle 21.30 concerto jazz-rock con il complesso tedesco dei «Dubb Fun». L'ingresso è libero.

CANELLI — Con inizio alle 10 nella forestieria «Bosca» via Alfieri si svolgerà un convegno sulle «Costituzioni degli Stati moderni». Interverranno Mario Bozzola, procuratore della Repubblica Asti, il prefetto di Alessandria, Sandro Pierangeli, l'avvocato Rodolfo Prosio e l'onorevole Pier Luigi Romita. Alle 18 a conclusione della giornata concerto della pianista alessandrina Silvia Bellfiore.

CORTAZZONE — E' in domani la «festa di primavera»; alle 20,30 per sensibilizzare l'opinione pubblica stato di degrado della chiesa di San Secondo, tra i più insigni esempi di arte romanica dell'Astigiano, è in programma di canti religiosi e classici del coro C.S.O. (Cinaglio, Settime, Chiusano). La serata è organizzata Loco. Domani la festa proseguirà giochi all'aperto.

VILLANOVA — Nel cinema al- le 21, convegno dibattito sul tema «Come salvaguardare il territorio e l'ambiente dall'inquinamento». Parleranno Ivo Bogetto, sindaco di Villanova e l'assessore provinciale all'agricoltura Giuseppe

— Prosegue alla Camera Lavoro piazza Marconi (inizio alle 9) comprensoriale della Fiti-Cgil. Dopo gli interventi dei delegati parlerà Lino Fiti nazionale.

ASTI — **Roberto Formigoni**, esponente di «Comunione e Liberazione» parlerà ra, alle 21, nel Centro culturale San Secondo in via Carducci democrazia cristiana a dieci anni dalla morte di Aldo Moro.

CALLIANO — Seconda giornata oggi del raduno dei campeggiatori dell'Acsi (Associazione Campeggiatori Turistici Italiani). Dalle alle di bocce, pranzo, giochi e

ASTI — Si inaugura oggi alle 18 in via Della Valle 4 l'attività della cooperativa «Il grillo parlante», un baby parking specializzato in interventi didattici per alunni delle scuole elementari e medie.

cooperativa offre anche assistenza domiciliare per bambini anziani e l'organizzazione di centri estivi giochi in campagna presso agrituristiche dell'Astigiano.

Cinema e taccuino

ASTI

Centrale: «Oliver & Company» di W. Disney (cartoni animati)

POLITEAMA: Saggio di danza.

Un biglietto per due (comici con S. Martin e J. Candy)

SPLENDOR: Regina notte di W. Dorow«ky» (commedia erotica)

O: di salvare di W. Disney (cartoni animati)

il grande Blek (fantascienza)

LUX: Delitto di mezzanotte (drammatico)

SOCIALE: Urla del (drammatico)

VERDI: Ironweed di (commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Ovidi del (commedia)

FARMACIE

Asti: Centrale, Corso Felice Cavallotti 2/A, notturna Sanit Celtenia, Torino

Canelli: Belli, via Venti Settembre

Moncalvo: Cittero, via Cesare Nizza: Mem via Carlo Alberto 44

Centralino Asti 353 558, Nizza 78 21, Canelli 832 525, Monastero Bormida 048, Fiume d'Arezzo 608 100, Calliano 838 444, Montechiaro 999 788, San Damiano 975 910, Castiglione 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 997 503, Montemagno 62 553, Castelnuovo Don Bosco 987 6458, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345, **Nizza** 726 390, **Montiarchi** 956 333, **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 683, **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 603 838, **Castelnuovo Don Bosco** 9876 458, **Cocconato** 485 003, **Castiglione** 966 779, **Moncalvo** 91 281, **Montegrosso** 953 175, **San Damiano** 975 910, **Villafranca** 933 777 - 933 081, **Villanova** 945 114,

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252. Ufficio Pubblicità telefonare tel. 32 222

PRESTITI IN 24 ORE
milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria telefonica.
Tel. 0131 446.276 - 443.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria 85 c. o Ospedale - Tel. 57557

KURSAL KLUB
KURSAL Club
ACQUI TERME
APERTURA SABATO 4 GIUGNO
LE TERME DI ACQUI S.p.A.

Palladium Studios
ACQUI TERME (AL)
SABATO 4 GIUGNO
DISCO ACTION
LA CLASSIFICA DEI PIU' BALLATI
GIUGNO
Colpo Grosso... 7 SEXY-GAME
COLPO GROSSO
CON LE TELECAMERE DI 7
VIENI DIVERTIRTI ANCHE TU
D.J. ANGELO MAIZZI e FULVIO
L.J. PIETRO, MAURO e MICHELE

PISCINE
DI ACQUI TERME
APERTE TUTTI I DALLE ALLE 19
(ORARIO CONTINUATO)
• BAR • PANINOTECA •
• PIZZERIA • GELATERIA •
• SNACK •
CORSI DI NUOTO
SPETTACOLI, ANIMAZIONE, DIVERTIMENTO
DI ACQUI S.P.A.

La cooperativa dell'Olmo (15 soci) gestisce la rinnovata ex villa Badoglio

S. Marzanotto e il turismo verde

La frazione di Asti punta sulle bellezze del paesaggio e la vita di campagna alla riscoperta dei «ritmi naturali» - Una serie di corsi ecologici - A settembre le settimane dell'uva

Il tradizionale incontro tra barbera e riso

Un maritaggio felice

Due momenti della festa del maritaggio tra riso e barbera svoltasi domenica a San Marzanotto

SAN MARZANOTTO — Barbera e continuano ad andare d'amore e d'accordo: domenica nel di Villa Badoglio a San Marzanotto si è rinnovato il «maritaggio» tra il più corposo dei vini locali e il prezioso alimento, sotto la regia gruppo «Amici di San Marzanotto», della Circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro e del Comune.

La formula ha ricalcato quella edizioni precedenti: una festa di campagna tra canti, filastrocche ed allegria che è diventata anche occasione di promozione e di propaganda due prodotti e delle bellezze turistiche della frazione.

L'Ente Nazionale Risi che ha allestito alcuni stands ha venduto al pubblico, molto numeroso nonostante la pioggia, circa due quintali di delle varie qualità. «A San Marzanotto — ha detto il direttore generale dell'Ente, Angelo — abbiamo trovato l'ambiente e l'occasione giusta per far ed apprezzare il nostro prodotto».

Barbera e riso si incontrano ormai con successo, nel piccolo centro al di là del Tanaro, dal 1983: prima, a cominciare dal 1981, avevano «flirtato» barbera e Grana Padano e barbera e gorgonzola: ma è con il riso che il vino astigiano ha conosciuto i momenti più felici: «Non c'è coppia più riuscita» diceva domenica Mariangela Cotto, presidente della Circoscrizione. I due sposi stanno così bene assieme che non hanno bisogno di sedere l'albero dell'amore che si trova nel di Villa Badoglio: è facile riconoscerlo perché ha i rami intrecciati. La tradizione popolare racconta che lì sieda sotto le fronde per dieci minuti, dopo un litigio, bisticcerà più con il proprio partner.

Domenica per interpretare il ruolo dei promessi sposi sono stati chiamati due giovani posto: Alessandro (il riso) e Viviana Gianotto (la barbera).

Lui vestito con l'abito scuro della festa, lei un abitino campagnolo semplice e castigato sono festeggiati dal pubblico e circondati dal clima festoso che il gruppo folcloristico «I Bej 'd Erba» saputo infondere con canti tradizionali: un matrimonio di stampo agreste, come una volta, con tantissimi invitati che hanno potuto gustare un buon risotto al barbera.

Per tutto il giorno è rimasta aperta, la villa, anche una mostra di ceramiche e di quadri di Giovanni Bugnano, Francesca Stagliano e Silvio Volpato.

Il «maritaggio» del riso barbera è la festa più importante che si organizza annualmente a San Marzanotto; ma l'autunno propone secondo appuntamento, «*la vendemmia del cittadino*» che avvicina nuovamente la frazione città, mentre in primavera rivive la tradizione del «cantar nova», con la questua di casa in casa al suono della musica.

Da tempo inoltre la frazione ha scoperto forte vocazione all'agriturismo: la dolce campagna che si distende sino alle rive del Tanaro si presta ad una vacanza relax e presto a fianco della cascina «Rovero» che da anni svolge attività turistica, ne verrà aperta una seconda, quella dei fratelli «Milin», che si trova sempre nel della frazione.

f. c.

ASTI — Una scommessa che fino a pochi anni fa poteva sembrare perdente: il «turismo verde» sione creare posti lavoro. A vincere questa scommessa sono stati un gruppo di giovani San Marzanotto che, pur contando sull'appoggio determinante della Provincia e in particolare dell'assessorato al turismo, hanno creduto nelle possibilità attrazione può avere la collina dal punto di vista turistico. nata così la Cooperativa dell'Olmo, probabilmente la prima «cooperativa turistica» dell'Astigiano.

Nata fine dopo aver impegnato in un lungo rodaggio, anche per l'entrata in Badoglio, diventata «Casa ferie», ha iniziato pratica da quest'anno attività a pieno titolo. Il nucleo originario sono ed è allargato a 15, anche se, almeno per ora, solamente in tre lavorano a tempo pieno: «*E' però probabile che quando l'attività di Villa Badoglio entrerà in pieno, aumenteranno anche possibilità di lavoro* — spiega Lucia Musso, giovane e dinamica presidente della Cooperativa —; *per il momento può considerarsi un'importante occasione lavoro part-time*».

Dall'agosto dello anno la Cooperativa l'Olmo (il nome vuole ricordare un vecchio albero che per oltre anni ha regalato ombra e frescura sul sagrato di fronte alla parrocchiale) gestisce, per conto Provincia, Badoglio, il palazzotto ricevuto edificio e appartenuto maresciallo Badoglio: la Villa è così diventata una «Casa per ferie»: posti letto, distribuiti in 20 stanze due, tre e più posti letto. La Villa è aperta tutto l'anno e a tutti i turisti; «*Per questioni organizzative, almeno per ora, preferiamo ospitare piccoli gruppi comitive* — spiegano i giovani Cooperativa — *offriamo tre trattamento pensione completa (3) mila lire al giorno) che di mezza pensione (27 mila) solo pernottamento (12 mila lire)*».

Ma quale tipo di turismo può riuscire attirare una struttura di questo genere, ancora che Asti e l'Astigiano siano piuttosto tagliati fuori dalle tradizionali correnti «vacanziere»? «*Lavoriamo soprattutto nel fine settimana* — precisano alla cooperativa — *e in particolare turisti stranieri che apprezzano la possibilità di trascorrere il weekend all'esercizio fisico, come può essere il footing il ciclismo: dalla Villa partono infatti alcuni percorsi verdi molto suggestivi. D'altra parte il si alla Villa offre i vantaggi dell'albergo e del camping*».

stretto contatto l'ambiente, riscoperta di ritmi più «naturali», la possibilità di gustare cibi e vini genuini, sono i capisaldi filosofia dell'Olmo: pur operando da tempo, la cooperativa ha collaborato e promosso due iniziative aperte pubblico, dai titoli significativi: «Mangiare... per » e «Rigenerarsi in campagna».

La prima iniziativa si nell'autunno : dal lunedì al sabato venivano offerti personalizzati, programmati da un dietista e realizzati dalla cooperativa. La da iniziativa, iniziata in , è tuttora corso. Il progetto, realizzato in collaborazione con il centro Ananda Ashram, prevede il fine settimana varie tecniche rilassamento, training, terapie naturali: (sabato) e domani si parlerà di bio-energetica la settimana il tema trattato «dimotoisichiamodi mangiando».

Poi il proseguirà a settembre quando, tra gli altri appuntamenti, verrà riproposta la «settimana dell'uva» (ne sono previste due, dal 26 settembre al 1° ottobre e 3 ottobre : «*Un'occasione per riscoprire questo prodotto dalle molte proprietà terapeutiche*» spiegano alla cooperativa. Sia durante i week end che nelle «settimane» i partecipanti sono seguiti personale specializzato , che suggeriscono personalizzate ovviamente «naturali». Il costo di un fine settimana venerdì alla domenica, compreso) è 250 mila lire, di 600 mila per la «settimana». Le iscrizioni si ricevono telefono al 291351 oppure 216147.

f. la.

Amichevole di lusso sabato 11

Asti, futuro incerto e intanto c'è la Juve

Maggio sport

ASTI — La Coppa Barassi e il saggio di ginnastica femminile sono gli appuntamenti sportivi dell'ultimo sabato Maggio Sport che, con il giornata di domani (domenica) chiuderà i battenti.

Calcio — Oggi, alle 16.30, allo stadio Comunale si giocherà la fase finale Torneo Barassi riservato ai giovanissimi: parteciperanno i giocatori nati tra il 1° luglio 1973 ed il 31 dicembre 1976. Scenderanno in campo le rappresentative P.I.O.C. di Cuneo e Novara che hanno vinto i gironi di qualificazione. Sarà presente anche la formazione Torino che è ripescata. Le gioche partite sola andata, in un all'italiana.

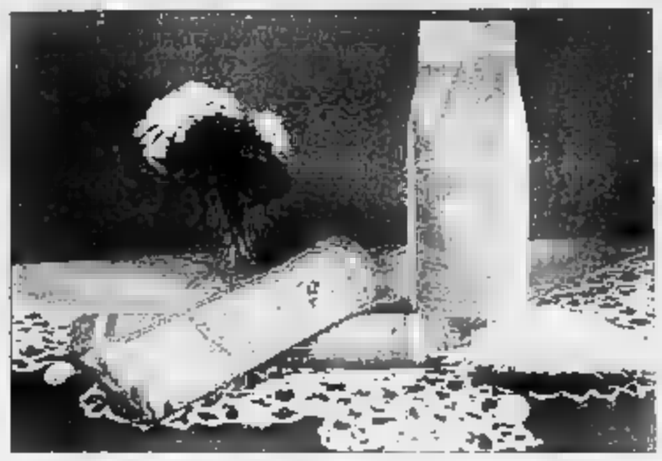
Ginnastica artistica — La di ginnastica artistica Libertas Asti organizza alle 14,30 al Palazzetto dello Sport il saggio fine anno. La squadra allenata da Marina Accossato si esibirà in esercizi corpo libero, alle parallele asimmetriche e al cavallo. Ci saranno anche le ginnastine allenate da Claudia Salvadore.

— Dopo un campionato avaro, l'Asti calcio regala al suo pubblico una generosa amichevole, con la Juventus. I bianconeri una delle prime uscite della gestione Zoff, saranno ad Asti (ore 21, stadio Comunale) sabato 11 giugno (prezzi ancora da stabilire) e per l'occasione i dirigenti astigiani sperano di offrire solo il fascinoso richiamo «zebra» anche qualche certezza sul futuro della squadra bianconossa, retrocessa in Promozione.

Il general manager dei «galletti», Gian Maria Piacenza, sta lavorando per definire i contatti con un gruppo astigiano, che garantire società minimo per tirare avanti. dei probabili acquirenti ovviamente sono tenuti segreti, ma se le cose dovessero andare per il verso giusto, a metà della prossima settimana verrebbe già ufficializzato il buon esito della trattativa e relativi programmi. Ieri intanto il presidente ha telefonato da Modena a Maria Piacenza, perché stringa i tempi: «*Lo ha detto che vuole tutto quanto definito non più tardi della prossima settimana* — ha dichiarato Piacenza —. *E' un ultimatum in quanto qualora le cose non venissero condotte in porto entro questo termine, interverrebbe con la cessione dei pezzi migliori*».

f. c.

I – RISO DEL BUONGUSTAIO
I – PASTA RISCOSSA
I protagonisti della cucina.



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
Distribuito dalla CIBIEFFE - Tel. 0173 34.512
Conc. escl.: Riso Buongustaio - Pastificio Riscossa
Birra Henninger - Vini Orsola - Vini Cantina Soc. C. Balbo

tubosider italiana

condotte portanti tipo piastre multiple
condotte portanti tipo tombino
tubazioni elicoidali e forate per drenaggio
canalette ondulate prefabbricate in acciaio

tubosider italiana s.p.a.
corso torino 229
14100 ASTI
telefono 0141/216.205
telefax 0141/211373
telex 210121 TUBAST-I

CALCESTRUZZI VALENTE
CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO
SABBIA - GHIAIA
PIETRISCO
14100 ASTI - fr. Variglie 166
Tel. (0141) 208.196 - 208.221
Reg. Molini d'Isola - fr. Marzanotto
Tel. (0141) 54.209
QUARTO D'ASTI - Reg. Vercellina
Tel. (0141) 293.590

Vini Grappe Agriturismo
Fratelli ROVERO
Azienda Agricola il "MILIN"
S. Marzanotto (ASTI) Tel. (0141) 32 460 - 34 916

MANUFATTI CEMENTIZI MONTICONE
14100 ASTI
S. Marzanotto - Tel. (0141) 52.669 - 55.690
14057 ISOLA D'ASTI
Reg. Rovere - Tel. (0141) 958.396
TUBI TURBOCENTRIFUGATI
- TUBI OVOIDALI AUTOPORTANTI E NORMALI
- BLOCCHI IN ARGILLA E NORMALI
- BOX PREFABBRICATI
- PAVIMENTI AUTOBLOCCANTI
- PANCHINE IN CEMENTO
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE
- FOSSE TIPO IMHOFF
- POZZETTI DI QUALSIASI MISURA
- LOCULI - RECINZIONI - SOLETTE - PANNELLI
CONCRETELLI
SI ESEGUONO TUTTI I LAVORI DI PREFABBRICAZIONE SU DISEGNO E PROGETTO DEL CLIENTE

l'olmo promozione turismoverde cooperativa
L'Olmo in... Vita a:
— visitare Asti, fiera città medioevale
— le tradizioni con visita di un castello, di museo contadino, con la partecipazione a una sagra paesana o degustazione dei vini più genuini della produzione locale
— pranzare con la semplice cucina contadina
— trascorrere insieme una giornata scendita sorgere e dal tramontare del sole
Per informazioni rivolgersi a
COOP. «L'OLMO»
Telefoni (0141) 216.147
211.506 - 291.351
l'Olmo è rigenerarsi in campagna

M.A.G.A.
MANIFATTURA ARTICOLI GOMMA E AFFINI
FRATELLI SARACCO
14030 SAN MARZANOTTO D'ASTI n. 256 (AT)
Tel. (0141) 50.333
LA PALLA Italia È LA PALLA DEI CAMPIONI
Premiata di palle di gomma tamburello marca Italia (nelle varie misure) e per altri sport sferistici.
Su richiesta si fabbricano palle di per uso sportivo nella misura, nei pesi e colori

Scarcerato per mancanza d'indizi l'ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo

«Caso Damiano», Ponte è libero

Il medico era stato arrestato un mese fa - I primi commenti in città - Il presidente dell'Unità sanitaria morì in seguito a un agguato

SALUZZO — Nessuno ha saputo dalla, a perlomeno sembra nel raccogliere le prime reazioni a Verzuolo e a scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte, il ginecologo, ex direttore sanitario dell'ospedale, detenuto a Bologna da circa mese ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto che indaga sull'agguato al presidente dell'Usl dott. Amedeo Damiano, ferito sotto casa il 24 marzo del 1987 e morto il 3 luglio successivo in una clinica a Imola.

Ponte è stato in libertà (per mancanza indizi) dal giudice istruttore Sergio Castaldo al quale il dott. Candi ha rimesso gli atti dell'inchiesta: inerrotti, a quanto è potuto apprendere, l'ex sanitario 56 anni, residente a Verzuolo in dei Orione 16) è stato nuovamente interrogato dal magistrato che, ieri ha deciso la scarcerazione.

Commenta il dott. Attilio De Carolis, vice di Damiano nel Comitato di gestione dell'Usl: «*Sin dall'indomani dell'agguato nostro presidente abbiamo detto che in questa vicenda occorreva massima prudenza e attenzione rimettendo indagini alla magistratura che l'ufficio centro deputato a fare ciò, con le forze polizia. Certamente non possono emettere né gli amministratori né i sindacati o i giornali: sino a quando non ci sarà un pronunciamento definitivo nessuno deve sentirsi giudice e quindi distribuire certezze colpevolezze. Certo, l'arresto del prof. Ponte ha sconcertati come la scarcerazione sua scarcerazione, ma ribadiamo la fiducia nella magistratura così come abbiamo detto nella manifestazione pubblica svoltasi il 24 settembre scorso nel cinema Italia*».

«*C'è poi un altro aspetto di tenere conto* — conclude dott. Carollo — *In città c'è famiglia duramente provata, sconvolta dolore ed quella dott. Damiano. E di certo non possiamo ignorare il dolore famigliari del prof. Ponte, il cui congiunto è stato carcere per oltre un mese*».

«*Non si tratta di essere colpevolisti o innocentisti* — dice dott. Paolo Allemano sindacato Anaao dei medici dell'ospedale —. *Non abbiamo mai giuito per l'incriminazione di né, tramite i nostri documenti, abbiamo dato la caccia alle streghe. Da sempre abbiamo chiesto che venisse fatta piena luce su tutta la vicenda per individuare i responsabili dell'assassinio del dott. Damiano che è il primo presidente Usl ucciso in Italia. Certamente tutto questo giova all'ambiente ospedaliero*».

Stefano Quaglia era sindaco quando venne ferito Damiano e, più, l'ha visto negli ospedali prima della sua improvvisa scomparsa. Nell'apprendere la notizia scarcerazione del prof. Ponte commenta: «*E' davvero difficile parlare in queste circostanze. il prof. Ponte è innocente è giusto che stato rilasciato, sebbene dopo una lunga detenzione: nessuno, in buona fede, si era costruito un colpevole su misura però sembrato che gli investigatori avessero trovato un filone certo per arrivare a scoprire mandanti e esecutori dell'agguato a Damiano. Ora tutto deve essere a posto e si deve quindi ripartire da capo con il vaglio di tutte le ipotesi possibili. Di certo è fatto che è pesare sull'intera comunità ma il mistero: riusciremo mai a sapere chi e perché ha armato la dei che hanno sparato a Damiano*».

Amedeo Damiano

A Verzuolo, cittadina in cui risiede il prof. Ponte, ieri sera la notizia non si era ancora diffusa, nemmeno fra i stretti famiglia. le prime l'ex direttore sanitario, dopo scarcerazione, sarebbe rientrato in paese oppure a Saluzzo, personalmente, l'ha almeno vista e, anzi, c'è chi dice che il prof. Ponte sarebbe a Rodi altrove. I famigliari non vogliono rilasciare dichiarazioni. E' probabile che l'avv. Manlio Vinels (che, sin dalla prima comunicazione giudiziaria giunta al prof. Ponte, assistito, aveva definito la vicenda frutto «di una montatura») tenga nei prossimi giorni conferenza-stampa l'ex per spiegare alla giunti all'incriminazione e quindi alla scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte.

Sulle effettive responsabilità del professor Pier Luigi Ponte nell'assassinio del presidente dell'Usl Amedeo Damiano ci sempre state perplessità. Gianni Vercellotti, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, dopo avere premesso di non conoscere nei dettagli caso, ritiene di poter comunque sostenere che «*evidentemente trovarsi di fronte a presa di posizione nei confronti dei pentiti diversa quella volta. Probabilmente nel caso del professor Pier Luigi Ponte è ritenuta di non dare credito alle affermazioni dei pentiti (ammesso che le cose siano così) senza trovare prove concrete di colpevolezza. E la proposito* — l'avvocato Vercellotti — *si deve tener conto dell'orientamento garantista della prima della Corte di Cassazione presieduta dal professor Carnevale, in base al quale accanto alle rivelazioni, alle accuse o alle affermazioni dei coindagati pentiti ogni valutare che ci siano riscontri obbiettivi, reali. Insomma, che ci siano le prove concrete*».

L'Ordine provinciale Medici, appena appreso che il professor Pier Luigi Ponte stato incarcerato su ordine magistratura, aperto nei confronti dell'iscritto, come impone la legge, un provvedimento disciplinare. «*Ma sia il sottoscritto che tutti i colleghi* — il dottor Giovanni Castelli, presidente dell'Ordine — *abbiamo evitato, in attesa decisioni definitive della magistratura, pronunciarci sulla vicenda, ci pareva assurdo lo fosse*.

Secondo indiscrezioni, il provvedimento di sarebbe motivato dalla «mancanza di attendibilità» del principale teste d'accusa, Luigi Aversano, anni, Napoli ma residente a Genova.

Alberto Gedda
Giorgio Ravasi

Il prof. Ponte, ex direttore sanitario a Saluzzo (Telefoto)

La clamorosa manifestazione degli abitanti della Val Bormida

Il Giro passa, resta la polemica

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, non è colpa nostra» Le reazioni del pubblico: «Lasciateci vedere la corsa in pace»

MONASTERO BORMIDA — «*Respingiamo ogni responsabilità per la sospensione l'arrivo si sarebbe potuto svolgere regolarmente e comunque non è colpa nostra se le cose sono andate per le lunghe*». Il 24 ore dalla manifestazione di Colle Don Bosco, la gente della Val Bormida piemontese che respinge la semplice definizione di «verdi» commenta il risultato della clamorosa protesta.

«*Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, questa la nostra intenzione* — rileva Giancarlo Molinari, portavoce dell'Associazione rinascita Val Bormida, zione di Monastero — *Noi volevamo solo che la Rai ci concedesse un piccolo spazio quello spazio che è sempre stato negato alla Val Bormida*».

Sono accusa, secondo l'Associazione per la rinascita della Val e invece la Rai. Racconta Bormer, sindaco di Cortemilia: «*Ero palco e ho seguito cielo la trattativa i funzionari della Rai erano convinti che noi avremmo desistito presto. Il corteo si era due chilometri prima dell'arrivo, c'era tutto il tempo per una breve inquadratura e un commento in fretta al cortile un televisore portatile e avremmo parasitato che, appena trasmesse le immagini, saremmo scomparsi la strada. Purtroppo la Rai ha aspettato sino all'ultimo momento, con quel che poi è successo*».

Proprio Cortemilia aveva garantito la partecipazione più consistente alla marcia di protesta: molti negozi e piccole imprese, giovedì, hanno chiuso i battenti per consentire una più partecipazione. Nel lungo corteo che sfilato il traguardo del Colle, c'erano persone le età, agricoltori, studenti, professionisti, commercianti, artigiani. «*Una manifestazione pacifica che non voleva turbare il Giro: sono state piuttosto confusione degli organizzatori e la disinformazione della che hanno creato i problemi* — aggiunge Adriano Biencio, di Monastero —. *Comunque la nostra protesta è servita, per la prima volta è accaduto che emittenti Telemontecarlo, la stessa Rai, giornali nazionali, si sono dovuti interessare al caso di 200 mila persone che in un ambiente alquanto inquinato*».

La protesta, però, non è stata capita subito dalle migliaia di che assiepavano l'ultimo del percorso e qualcuno ha lanciato contraddegni: «*Andate a casa lavoratori vedere la* in». Alcuni corridori hanno anche insultato i manifestanti.

Il sindaco di Castelnuovo Don Bosco, Giovanni Ravinale, ha giustificato da: «*Capisco i motivi che hanno ispirato manifestazione sono però c'è modo e modo di protestare: così si è rovinata una festa dello sport. Ci dispiaciuto per come è finita; comunque non drammatizziamo, in fondo Castelnuovo ha avuto il suo momento di celebrità con l'intervista al nostro concittadino Luigi Marchisio, che vinse il Giro nel 1930*».

Fulvio Lavina

Informagiovani ad Alba

ALBA — Nel nasceva ad Alba «Informagiovani», un punto di riferimento per i giovani disoccupati, prima finora unica esperienza in provincia di Cuneo. Gli «Informagiovani» di tutto il Piemonte (una ventina) si ritrovano oggi ad Alba per un incontro regionale, un confronto di idee ed esperienze promosso in collaborazione con il Comune, distretto scolastico e la Regione. Ad Alba il dipende dal Comune ed è affidato alla Gioc (movimento giovanile) Opera con il contributo di volontari ed ha la sede in via Manzoni 8.

L'attività consiste nel raccogliere e mettere a disposizione dei giovani tutte le informazioni per l'inserimento nell'attività lavorativa. Si adopera nella ricerca di occasioni di lavoro, favorisce l'incontro tra domanda e offerta, indirizza i ragazzi all'usufruire delle opportunità di formazione scolastica e professionale. svolge un'azione di sensibilizzazione verso i problemi giovanili. I lavori del dal titolo «Quando la città parla giovane» prendono via alle nella Fenoglio della Biblioteca e si protrarranno per tutta la giornata.

g. f.

Alba: bancarotta preferenziale

Una condanna per Ciravegna

Tre anni al commerciante di zuccheri Gobino

ALBA — Un anno di reclusione al commerciante vinicolo Natale Giovanni Ciravegna per bancarotta preferenziale: anni e due mesi ad Angelo Gobino, 62 anni, commerciante all'ingrosso di zuccheri e mangimi Alba, per bancarotta fraudolenta relazione al fallimento della azienda (al condonati tre ai Ciravegna l'intera pena). I giudici li hanno inoltre condannati al risarcimento cagionati fallimento: Gobino nella misura 1 miliardo, Ciravegna di 24 Per Gobino, assistito dagli avvocati Frau e Ponzio, ancora interdizione perpetua pubblici uffici e inabilitazione per 10 sull'esercizio di imprese commerciali.

è conclusa il processo sul che desta scalpore nell'Albese e nel quale il Ciravegna (poi salito alla ribalta delle cronache per lo scandalo del vino al metanolo) coinvolto per 180 quintali di zucchero che si ieer consegnare dal commerciante albese quando ero in dissesto, per soddisfare un suo credito.

Il pubblico ministero Ferrero, che ha chiesto 7 anni per Gobino e un 1 anno e 8 mesi per Ciravegna, ha così ricostruito i fatti: «*Gli agenti della Finanza notarono camion carico zucchero lasciare il magazzino Gobino e ne seguirono tragitto fino a destinazione. L'autocarro andò prima a Bra, fermò per po' di tempo, poi nella notte diper Narzole. La merce viaggiava con intestati ad altra persona perché Ciravegna, produttore vinicolo, non poteva figurare come destinatario di una partita così consistente di zucchero*».

f.

stabilimento Ferrero in Belgio

ALBA — Presentazione ufficiale di nuovo stabilimento della «Ferrero» in Belgio. Sorgerà ad Arlon, nella provincia del Lussemburgo. L'edificio che ospiterà la fabbrica, e che dovrà essere completamente ristrutturato, servirà alla produzione di jeans. Si prevede che l'attività, che riguarderà nuove linee di cioccolatini, prenderà il via fra due anni e L'investimento è di circa 95 : lo stabilimento occuperà, una volta avviata la produzione, non meno di 224 persone.

Cuneo, festa Benvenuto

CUNEO — Il segretario generale Giorgio Benvenuto parteciperà oggi e domani alla «Festa regionale della Uil» che si svolgerà da fino a domenica 12 giugno Parco Monviso, di fronte allo Stadio Comunale.

Durante la «festa» sindacale si svolgeranno dibattiti, spettacoli musicali e folcloristici e gare sportive all'interno del Parco — con ingresso libero — sono allestiti stands floristici, bar e un ristorante.

Polemica post-elettorale a Monterosso Grana

Nessuno costrinse l'alunna a guardare quel manifesto

Assolta la maestra accusata di averla fatto inginocchiare per una foto

CUNEO — Rita Comba Arnaudo, anni, l'unica maestra della scuola elementare statale Santa Lucia Monterosso Grana, e il genero Marco Cometto, anni, processati ieri in tribunale con l'accusa di violenza privata ai danni di una piccola alunna, Daniela Arnaudo, 9 anni (all'insegnante era anche testato abuso potere) stati entrambi assolti «perché il fatto costituisce reato». Il pm Giorgio Giraudo, che aveva proposto condanna a entrambi gli imputati) a 8 mesi reclusione, si riservato di ricorrere in appello.

La delicata vicenda risale al 15 maggio '85 strascico della scanditta alle elezioni amministrative sindaco molti anni di Monterosso Grana, Franco Rilpa. avversari, mai ufficialmente identificati dai carabinieri di Pradleves, subito dopo l'esito del voto avevano fatto affiggere in paese, nella vallata e anche Cuneo manifesti listati a lutto nei quali irridevano, con scarso buon gusto, all'insuccesso elettorale del primo cittadino. Quel giorno, secondo l'esposto presentato dai della bambina, parte civile l'avvocato Flavio Battisti, è riportato dalla sentenza rinvio a giudizio, la maestra avrebbe fatto inginocchiare Daniela, che stava giocando con le coetanee sulla piazza di Santa Lucia, davanti dei manifesti mentre Cometto avrebbe scattato delle fotografie.

In aula gli accusati si sono protestati innocenti. Hanno spiegato che la maestra aveva chiamato la bambina, di cui si occupava anche fuori dell'orario scolastico, e che la piccola era subito accorsa trovandosi poi casualmente nelle vicinanze manifesto anti-sindaco mentre Marco Cometto lo stava riprendendo con l'apparecchio fotografico. Entrambi hanno comunque negato di avere fatto inginocchiare Daniela con le mani giunte, come ha sostenuto l'accusa.

E poi sentita la piccola testimone a parte lesa, la quale, pur nel comprensibile imbarazzo e angoscia nel trovarsi in un'aula di tribunale, ha però sostanzialmente confermato lo svolgimento dell'episodio. Hanno quindi deposto altri testi i quali si sono invece dimostrati più incerti nel ricordare i particolari del fatto.

Il tribunale (pres. Nicolò giudici Lina Monge e Luca Solerio) ha poi assolto con formula piena Marco Cometto dal reato di diffamazione a mezzo stampa per il quale il pm Giraudo aveva proposto invece la concessione dell'amnistia. Il giovane era stato denunciato in quanto sospetto autore dei manifesti a lutto che annunciavano la scomparsa

Gianni De Matteis

Luciano Paoletti, dipendente Agricola Piemontese, Salvatore Bridi (subordinato di quest'ultimo) sono stati arrestati per [illegible]

Giulio Ferrero
— Villafalletto.

PALLAVOLO - Tricolore «Under 18» a Savigliano

Teodora, facile successo

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Subito una mezza sorpresa nel match inaugurale del tricolore «Under 18» di pallavolo, con il successo del Minerva Sport Sumirago su Mogliano. Tre a zero il punteggio — con parziali 15-13, 16-14, 15-13 — in un'ora e mezza di bel gioco e continue incertezze.

Ieri al palazzetto dello sport di Savigliano si sono vissute ore di spettacolo ed emozioni nella prima giornata della finale nazionale femminile, organizzata dal Comitato provinciale della Pipav il patrocinio di Comune, Cassa di Risparmio, Provincia, ditta Accornero e Panathlon Monviso.

La formazione veneta del Mogliano, protagonista dell'esclusione dalla finale dell'Accornero Savigliano, era leggermente favorita alla vigilia, ma ha pagato cara qualche distrazione di troppo, sfruttata al meglio dalle avversarie. Per il Mogliano, comunque, non tutto è perduto. Si mischera le residue «chances» di qualificazione nell'incontro di oggi con il Center Piast San Lazzaro.

Ottima impressione ha destato il sestetto lombardo del Sumirago allenato da Giuseppe Bosetti.

Sono poi scese in campo le ragazze della Teodora Ravenna — grandi favorite della manifestazione — opposte all'Amatori Volley Bari. L'incontro, una partita d'equilibrio solo nel terzo set, si è risolto in poco meno di un'ora. Strada spianata per le emiliane, vittoriose con parziali 15-8, 15-8, 15-12.

In serata, alla presenza di esponenti mondo politico e sportivo provinciale, il sindaco Remigio Galletto e l'assessore Giovambattista presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano, hanno inaugurato ufficialmente il raddoppio del palazzetto dello sport. Una cerimonia breve e significativa per un impianto «leader» nel Cuneese.

Oggi si completa il turno eliminatorio con Center Piast-Mogliano (ore e Lacoalfe Ostia-Amatori Volley Bari (ore 11). Le tribune saranno affollate dagli alunni delle elementari e medie, grazie all'interessamento dell'ufficio Educazione Fisica Provveditorato Studi di Cuneo, che invitato direttore e presidi di Savigliano a concedere ai ragazzi mattinata di spettacolo sportivo primordine.

Nel pomeriggio campionato entrerà nel «clou» con la finale per il quinto e sesto posto 17) e le due semifinali (ore 19 e 21). mattina le finali.

Giuseppe Grosso

Notte di rally nei e Langhe

CARMAGNOLA — E' il rally Carmagnola, settima edizione, prova Coppa Italia del campionato Piemonte-Valle d'Aosta, ma si interamente nella Granda. Saranno i Roeri e le Langhe le protagoniste questo nuovo ed importante appuntamento

Si parte le verifiche tecniche. La prima vettura scenderà dalla pedana di piazza Italia alle 21.31. Sarà una spettacolare, con il coefficiente cinque Cani onorare, fra colline di tufo e vigne barbera. Da Ceresole a Monta, da Priamo a Ternavasso, fino alla ronde Carmagnola-Carmagnola, forse la «speciale» più simpatica e singolare. In questa frazione a cronometro si correrà per il 2° Gran premio Toro assicurazioni. Terreno di gara in frazione Michele e Grato.

tornerà poi nel Roero con tappa a Pocapaglia (bivio Casà) e poi a Diano d'Alba.

(Il pon.)

ARTUSIO
GIOIELLI
Corso Piave 12 - Tel. 34.006
ALBA

RAIMONDO GIANCARLO

ELETTRODOMESTICI
RADIO TV
Boffa Angelo
C.so Piave 78 - ALBA (Cn)
Tel. (0173) 281.626

C.so Piave 17
ALBA
GIULIANA DACASTO
Pellicce

ALBA
Viale Torino 18
Tel. 0173 42.703

90.000 lettori
IDEA
un nuovo modo di fare pubblicità
Tel. 34.604

FIORELLA MANNOIA
in concerto
ad ALBA
SABATO 4 GIUGNO
ORE 21,30
area Caserma Govone
ALBA: Giornale Radio Diffusione: Musica Più -
Disco
SAVIGLIANO: Stereo Record
FOSSANO: Radio Fossano - Toto Dischi
MONDOVI': Music Shop.
albauno
ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALBESI
5ª Festa
Primavera

bella arredamenti
Piave 6
12051 Cuneo
Tel. (0173) 497.065

FIORI
Angela Borio
Premio Qualità e Cortesia 1979
Corso 12 - Tel. 42.291 - ALBA

COLORIFICIO
LACVER
BOASSO
Via D. Galimberti n. 8
ALBA - Tel. 0173 42.569
Produzione
antruggini
pitture
smalti
Esclusività
tappeti
moquettes
carta da parati

TELEALBA
C.so Italia 10
C.so Piave - ALBA

Gelatiere
Via P. Ferrero 6
ALBA
C.so F.lli Bandiera
ALBA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GALLO GRINZANE
CON VOI SEMPRE.

La tv di Cavallermaggiore in un consorzio

Da «Telecupole» con cinque stelle

Circuito di 23 emittenti private che manda in onda programmi Rai

CAVALLERMAGGIORE — Il notiziario di Telecupole si chiama sempre Tg4: nome profetico, perché da qualche mese è più «professionale» delle private cuneesi i programmi settimanali diretta, 18 trasmissioni al giorno, tre studi e altrettante redazioni giornalistiche, una regia mobile, cinquanta addetti tra dipendenti e collaboratori) è un po' la quarta rete della Rai per il Piemonte, Liguria e la Valle d'Aosta. Con altre emittenti di Italia, Telecupole è costituito un circuito, denominato «Cinquestelle», che manda in onda per tre ore giorno programmi prodotti dalla tv di Stato e pubblicità nazionale acquisita tramite la Publitalia, una società della Sipra, società Rai.

Anche l'emittente Cavallermaggiore, dunque, entra nella dei network: «*Una rete televisioni locali indipendenti, ognuna un editore*», secondo definizione degli ideatori Cinquestelle; «*un pulviscolo della cometa Rai, tenuto a battesimo in viale Mazzini*», stando alle maligne interpretazioni della

«*Certo, con Rai abbiamo un rapporto privilegiato, ma non è dalla tv di Stato che venuta l'imbeccata. A noi in Piemonte, a Telenova in Lombardia, a nel Lazio, a Televeneria o a certe piccole televisioni del Sud, la spinta ad associarci è stata data dalla semplice constatazione che l'unione fa la forza, mentre perseverando nell'isolamento saremmo rimasti stritolati tra i colossi dell'etere*» dice Piermaria Toselli, presidente della T.L.T. società azioni proprietarie degli impianti di Telecupole), fondatore e amministratore «Cinquestelle».

Nata nell'aprile '79 come sostegno dancing «Le Cupole» dei fratelli Toselli, l'emittente di Cavallermaggiore ha raggiunto in breve dimensioni tali da rendere necessario un salto di qualità che avrebbe però richiesto investimenti sproporzionati per un'azienda a carattere «*Anni fa, fummo lì lì per passare la mano al gruppo Berlusconi, che pareva interessatissimo alle emittenti locali un certo prestigio. Le trattative non andarono in porto perché ci rendemmo che avrebbero portato alla scomparsa Telecupole come entità autonoma*».

In diversa, a giudizio di Toselli, è la soluzione adottata con l'ingresso in Cinquestelle: «*Il rapporto con risale a quando ci aggiudicammo dalla l'esclusiva partite della Juventus. Dalla lì Stato acquistammo poi, l'anno scorso, un pacchetto programmi culturali per un valore superiore al miliardo, creazione del consorzio è stato sviluppo logico questo discorso*».

Lo scopo fondamentale è garantirsi, tramite la Publicitas, l'accesso pubblicità nazionale, che imprese a raggio regionale avrebbero difficoltà a raggiungere: «*I programmi forniti Rai a Cinquestelle coprono circa un dell'orario trasmissione; il resto, informazione compresa, continua ad prodotto da noi, con quelle caratteristiche di professionalità e legame con territorio che contraddistinguono la nostra emittente*».

Raoul Molinari, direttore dei Telecupole, descrive caratteristiche: «*Procediamo su due grandi filoni, lo spettacolo tradizione — popolare, come La trattoria dei ricordi, o borghese, come Profumo di caffè — e l'informazione, per la quale facciamo un notevole uso della diretta*». Conquistato il delle puntate, la «Trattoria» verrà presentata in una nuova veste e «Piemonte in piazza» quest'estate toccherà anche la Val d'Aosta e la Liguria: «*Daremo spazio anche prosa, serie di commedie in piemontese. Quanto all'informazione, rafforzeremo quella agricola, un settore cui riconosciuto ruolo di leader, e porteremo da a quattro il numero telegiornali quotidiani. Abbiamo ampliato i servizi di sport e il venerdì mandiamo rotocalco di sintesi delle notizie della settimana, prodotto dalla Rai*».

I programmi acquistati dalla tv Stato, tiene a sottolineare Molinari, sono tutti di ottimo livello. «*Cura, per capirci, prevalentemente da i 3: documentari, sceneggiati, film, musica*».

Di Cinquestelle si che raggruppa televisioni «cattoliche» e «bianche»: iniziativa dovuta ogni probabilità al fatto che del circuito è presidente Tommaso sacerdote paolino» della milanese Telenova. Molinari smentisce: «*Il stato scelto per la rete che porta, perché è un manager affidabile, una bandiera dell'emittenza indipendente o un grosso personaggio*». Anche Toselli nega che a Cinquestelle essere attribuita qualche colorazione politica; ma poi, osservando la foto di gruppo che ritrae gli esponenti del network, si lascia sfuggire un'espressione di autocompiacimento: «*Ce faremo, perché come patron abbiamo De Mita e Craxi*».

Grazia Novellini

Studenti recitano fra i resti del teatro romano

Plauto a Bene Vagienna

I ragazzi di Caraglio hanno presentato due scene tratte dal «Miles gloriosus» e dalla «Mostellaria» - E' stata l'ultima tappa viaggio nella «Macchina del tempo» per avvicinare i giovani storia

CARAGLIO — «*Mi raccomando: il scudo brillare più raggi del sole, quando cielo terso. Voglio che in caso bisogno, nel pieno della battaglia, abbagli la vista dei nemici... Ma ora cancelliamo questa mia spada, che non si lamenti perdo d'animo se troppo tempo me la porto al fianco. Poveretta, rugginosa per far sul dei*». E' la battuta Pirgo Polinice, il soldato fanfarone creato dalla fantasia Maccio Plauto.

A pronunciarla è Alberto, uno tanti ragazzi delle scuole elementari Caraglio si entusiasmano in due scene tratte «Miles Gloriosus» e dalla «Mostellaria», gli splendidi resti del teatro romano di Bene Vagienna.

E' stata l'ultima tappa viaggio della «Macchina del Tempo», l'iniziativa promossa dal Centro Studi, Cultura e Territorio di Caraglio per avvicinare sempre i giovani storia. A Bene Vagienna i ragazzi caragliesi hanno recitato classici del teatro romano: toghe, manti, tuniche e inconfondibili maschere. Il tutto è stato preparato cura e grande passione dagli organizzatori Aurelia Bianco, Elena Rossi, Luciano Tallone, Gabriella Lange e Fabrizio Pellegrino che sono avvalsi consulenza di Livio e di Chiara Conti del museo Civico Cuneo.

Il successo della «Macchina del Tempo» è stato notevole, con più di cento adesioni di giovani allievi che, nei sei incontri, hanno dell'epoca romana, imparando a scheggiare pietre, costruire d'argilla, melodi «preistorici» e hanno appreso gli usi funerari e le tombe, occupazioni, i giochi, la scuola, la casa e la cucina.

Bernardino Andreis

Studenti «antichi romani» nel teatro di Bene Vagienna (Tel.)

Appuntamenti in provincia

Fra i cantanti e gli umoristi

Concerto di Fiorella Mannoia ad Alba

NOSTRO

CUNEO — arriva Fiorella Mannoia, a Fossano «Il riso , a Ceva si appiaudono i cantanti piemontesi. E' un weekend ricco di appuntamenti

La si esibirà stasera alle 21,30 nell'area della caserma Giovene: l'ingresso costa 18 mila, il concerto è organizzato dall'Associazione commerciale «Albauno». Sempre Borgo Piave «Sport in festa» Comune.

A Fossano s'inaugura oggi fiore mostra «Umoristi doc», organizzata dall'Università della Terza Età con il patrocinio de «La Stampa» nel salone «Gian Piero Bongioanni» di via Salite al Castello. Sono cento opere dei più noti umoristi piemontesi, disegni in bianco e nero e a colori, caricature e vignette firmate Gino Barberis, Franco Bergo, Mario Bertolotto, Franco Bruna, Giorgio Cavallo, Antonio Guarene, Emilio Isca, Raffaele Palma, Nicola Palombella e Danilo Paparelli.

Ceva ospita stasera (teatro Marenco, ore 20,30, ingresso libero) un Festival di canzoni piemontesi organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione degli autori e compositori regionali (Ampac). I tre motivi scelti dalla giuria parteciperanno alla finale in programma a «Telecupole».

Stasera a Genola apre i battenti la nuova discoteca «Cro-Cro», sulla statale Savigliano-Cuneo.

Nella chiesa parrocchiale di Dottasecca cuneo stasera (ore 21) la corale friulana «La Valle» di Soave, iniziativa della Pro Loco. Nella confraternita di Montanera — stasera (ore 21,15) e domani 18) — il «Cammininsieme» spettacolo musicale «Un angolo di blu». Bra l'orchestra «I portafortuna» anima stasera dalle 21 piazza Carlo Alberto con «Aspettando l'estate», festa inaugurale stagione della Pro Loco.

E. Gr.

Mostre e artisti

ALBA — Presso Studio 56, in Vittorio Emanuele si è aperta una singolare mostra in omaggio ai quarant'anni della Costituzione italiana, progetti pittorici e scultorei un'occasione particolarmente significativa da realizzarsi e collocarsi poi in una sede pubblica della città. Un'idea brillante, che ha trovato validi artisti: Walter Accigliaro, Rosetta Asulio, Massimo Berruti, Bruno Daniele, Claudio Diatto, Piergiorgio Ferraris, Mario Gosso, Antonio Municiguerra, Serbo, Roa, che nell'interpretare il difficile tema sono dato ad essere comunque loro fedeli, senza forzature alcune. Nella sala Beppe Fenoglio mattina, dalle ore 9,30, si terrà una conferenza di presentazione del nuovo giornale «Res Publica» a cura dell'ing. Boretto, vice sindaco della città e promotore dell'iniziativa, e del prof. Scavino, con una rievocazione storico-giuridica del quarantennale della Costituzione a cura dell'avv. Dino Giacosa e del generale Libero Porcari.

ALBA — Il circolo Pa- Giovine, in 14, un'importantissima mostra dei Pompeo Borra, fino al 10 giugno prossimo, aperta il martedì e il venerdì dalle 17 alle 22 e il sabato e la domenica 16 alle 20. Borra è famoso, uno personaggi più affascinanti e misteriosi periodo storico-artistico legato al Novecento, spesso non approfondito. quei valori di ricerca linguistica che ha saputo da sempre indicare.

BRA — La galleria Gibigan, via Vittorio Emanuele, quella sottile e intelligente ricerca di contenuti nelle proposte. «Il sogno segno» da oggi raggruppa dieci artisti: Walter Accigliaro, Corrado Ambrogio, presente anche in personale galleria Immagini a Torino, Piero Dorazio, Piotr Galilzio, Morandelli, Antoni Zanan, Musio, Sergi, Romiti, Ruggeri, Anna Valla, Luigi Veronesi.

CHERASCO — Nella Saletta dei Portici espone a domani Colette, torinese, autodidatta, attento alla figura, presenta gradevoli «matite».

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Colora (Colori di guerra)

CORSO: Paura e amore

ITALIA: Neve settimane erotiche

Consentola di W. Disney

Regina di Savitone Pascali con I. Di Benedetto e Bentivoglio. Ingresso

: 4 cuccioli da salvare.

BARGE

COMUNALE: Berlino, di W. Wenders.

BORGO SAN

MODERNO: La visione del Sabbat di M. Gallocchio

BRA

: Facolta di

VITTORIA: Intimo

LUX: Teresa, con Serena Grandi e Luca Barbareschi

DRONERO

: Strepata dalla luna, di N. Jewison con Cher

FOSSANO

Salto nel buio

MONDOVI'

BERTOLA: Hamburger HIB - 937 (20.22)

ORMEA

ARISTON: Sottosopra

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Il signore male.

ROCCAFORTE:

SALUZZO

: Dirty dancing (18 anni proibiti)

ITALIA: Saigon

SAVIGLIANO

AURORA: L'impero del sole di S. Spielberg

RITZ: Chi protegge il testimone, con T. Berenger e M. Rogers

FARMACIE

Cuneo: Meineri - P.za Galimberti 13

Alba: Piave - C.so Piave 29

Bra: Rosso - via Principi 1

Fossano: Rotonda - via Roma 15

Saluzzo: S. Maria - C.so Piemonte 39

UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113

Soccorso stradale Aci

Percorribilità stradale

La Stampa Ufficio di Corrispondenza Cuneo - via XX Settembre 19 - tel. 0171/67 548

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate

ADESSO corsi serali, diurni e mattutini. Programmi personalizzati. Preparazione esame. Certificati riconosciuti. Bilingue. Turbo. Corso Europa 22 - Alba. Abilitazione professionale

AGENZIA commissioni, vendite e acquisti. Unica sede, ampia esposizione per offerta vendita e acquisto immobili. Consulenza tecnica e legislativa gratuita. Preventivi senza impegno. Geometra Sede Cherasco Carabiniere pensionato tel. 0172 490 91.

CLUB L'ALTRO MONDO

L'ALTRO MONDO

SARA'

ESTIVISSIMO!!

incrocio CINQUE PERLE DI LISCIO ...te lo dò io IL BALLO LISCIO

QUESTA ORCHESTRA

I SAGITTARI

GLI ARCOBALENO

BRAYDA Servizi Finanziari

FINO A 40 MILIONI SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECHE PRESTITI

Es. 10.000.000 rimborso in 24 rate da 485.500 lire oppure in 36 rate da 351.570 lire oppure in 48 rate da 283.403 lire oppure in 60 rate da 243.180 lire

BRA (CN) - Via Principi di Piemonte 8 Tel. 0172 425.564

PRESTITI MIFI anche protestati

MUTUI

CUNEO (0171) 66.700

SALUZZO (0375) 46.095

Azienda settore grafico provincia Cuneo

CERCA

ESPERTO MONTAGGISTA

Offresi:

retribuzione adeguata alle effettive capacità.

Scrivere: Bertolino Pubblicità avviso n. 1150 - Fossano

QUESTA SERA AL LISCIO UN GRANDE ARTISTA

BERGAMINI

IN DISCOTECA

DISCO LANCIO

con STEFANO e

LE CUPOLE

Siamo quasi pronti per l'apertura del

LIDO 2000

ancora migliorato anche nella musica

Questasera

D.J. ALEXANDER

ed alliscio

I CAPRICES

PIAZZA D'ITALIA

ONE WAY club

FOSSANO

APERTO DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

GALAXY PAGODA

(CARAGLIO) TEL. (0171) 818.791

MARTINI E ROSSI P. QUESTA GRAN

MARQUES MONISTROL DA PER TUTTI

AL LISCIO UN ALTRO DI

GERMANO

SERA I

VEGNI - LO VEGNI

RIPARAZIONE • RICOSTRUZIONE • VENDITA PNEUMATICI

IMPORTANTE

DAL MESE DI GIUGNO APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

E' IN FUNZIONE IL NUOVO CENTRO PNEUMATICI FUORISTRADA 4x4 MOTO CON ASSISTENZA e... CORTESIA

Corso Francia 251 - CUNEO Tel. 491.365 - 491.683 / Telex 222273

IN LOCAZIONE

preferibilmente a famiglia privata referenze, locale ristorazione.

Telefonare ore ufficio 0171/760.728 escluso il

(SV)

CEDESI

Avviatissima bottiglieria OTTIMO

Tel. 0182 - 54.070

Orario negozio

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Cuneo - Saluzzo - Mondovì

AVVISO D'ASTA

Martedì 07 giugno 1988 alle ore 9,30 e segg. in Cuneo, via Monsignor Riberi ed in prosieguo in diverse località pubblica di: televisori colori e bianco nero, pressa oleodinamica, autovetture, macchine per cucire, roulotte ecc.

Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie Torino, via Bonzanigo 16, tel. 011 482.822 - 445.338.

Living DISCOTECA Cuneo B.S. Dalmazzo

QUESTA POMERIGGIO

DISCOTECA D.J. FRANCESCO L.J. EDO

GIOVEDI' 9 GIUGNO GIGLIANA GILIAN

CITTA' DI BRA ENTE MANIFESTAZIONI - PRO LOCO BRA CASSA DI RISPARMIO DI BRA

ESTATE IN CITTÀ

GIUGNO 1988

9 giugno, ore 21
p.zza Carlo Alberto
Aspettando l'estate
Festa di inizio estate con l'Orchestra «Portafortuna»
Ingresso gratuito

6 giugno, ore 21
Coro S. Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti Civico Istituto Musicale
Ingresso gratuito

11 giugno, 21
Coro S. Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti del Civico Istituto Musicale
Ingresso gratuito

15 giugno, ore 21
Coro S. Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti del Civico
Ingresso gratuito

7-10 giugno, ore 20
p.zza Carlo Alberto
Quadrangolare pallacanestro femminile
con la delle squadre
Expo Casa giochi Savigliano (serie C); G.S. Michelin - Torino; S.P. - Rivoli; Libertas Basket - Bra.

15 giugno, ore 21
cortile Scuola el via Marconi
Spettacolo danza classica
to Teatro Torino
Ingresso L. 7000.

25 giugno, ore 21
via Cavour
Concerto della Banda musicale «D. Savio» Bra
dirige il m° U. Balzan
Ingresso gratuito.

30 giugno, 21
Giardini della Rocca
Concerto Raffaella De Vita
«Ciao amore» dedicato a Luigi Tenco
Ingresso L.

LUGLIO 1988

2 luglio, ore 21
Giardini della Rocca
Concerto dell'orchestra «Bruni»
del Conservatorio musicale di Cuneo dirige il m° G. Mosca
Ingresso L.

8 luglio, ore 21
Giardini della Rocca
in collaborazione con:
Italia Nostra Sezione del Braidese)
Concerto del Coro del Teatro Regio di Torino
dirigono F. Fogliazza e M. Pianelli
Ingresso L.
L'incasso devoluto per il restauro della chiesa di S. Rocco.

luglio, ore 21
cortile Scuola el via Marconi
Musical «Cenerentola»
a cura della «Compagnia della Rancia» Pavia
Ingresso L.
in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino

luglio, 21
cortile delle Scuole el via Marconi
«Oh yeah»
spettacolo teatrale a cura della compagnia «Erbamilla» Bergamo
Ingresso L.
in collaborazione il Teatro Stabile Torino.

PIANO BAR

tutti i venerdì dal 3 giugno luglio
Piano bar sotto
in collaborazione con gli esercenti via Cavour.
Organizzazione: Ente Manifestazioni - Pro Loco Bra - Stereo 101 -
Pro Loco L.

Scarcerato per mancanza d'indizi l'ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo

«Caso Damiano», Ponte è libero

Il medico era stato arrestato un mese fa - I primi commenti in città - Il presidente dell'Unità sanitaria morì in seguito a un agguato

SALUZZO — Nessuno ne sapeva nulla, o perlomeno così sembra nel raccogliere le prime reazioni a Verzuolo e a Saluzzo sulla scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte, il ginecologo, ex direttore sanitario dell'ospedale, detenuto a Bologna circa un mese ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Candi, che indaga sull'agguato al presidente dell'Usl dott. Amedeo Damiano, ferito sotto casa il 24 marzo del 1987 e morto il 2 luglio successivo in una clinica a Imola.

Ponte è stato messo in libertà (per mancanza di indizi) dal giudice istruttore Sergio Castaldo al quale il dott. Candi aveva rimesso gli atti dell'inchiesta mercoledì, a quanto si è potuto apprendere. L'ex direttore sanitario (50 anni, residente a Verzuolo in via Orione 18) è stato nuovamente interrogato dal magistrato che, ieri, ha deciso la scarcerazione.

Commenta il dott. Attilio De Carolis, vice di Damiano nel Comitato di gestione dell'Usl: «Sin dall'indomani dell'agguato al nostro presidente abbiamo detto che in questa vicenda occorreva la massima prudenza e attenzione rimettendo le indagini alla magistratura che è l'unico centro deputato a farlo, con le forze di polizia. Certamente non possono emettere sentenze né gli amministratori né i sindacati o i giornali: fino a quando non ci sarà pronunciamento definitivo nessuno deve sentirsi giudice e quindi distribuire certezze di colpevolezza. Certo, l'arresto del prof. Ponte ci ha sconcertati così come ci sconcerta la scarcerazione, ma ribadiamo la fiducia nella magistratura così come abbiamo detto nella manifestazione pubblica svoltasi il 24 settembre u.s. nel cinema Italia».

«C'è poi un altro aspetto di cui tenere conto — conclude il dott. De Carolis —. In una famiglia duramente provata, sconvolta dal dolore ed è quella del dott. Damiano. E di certo non possiamo ignorare il dolore dei familiari del prof. Ponte, il cui congiunto è stato in carcere per oltre un mese».

«Non si tratta di essere colpevolisti o innocentisti — dice il dott. Paolo Allemano del sindacato Anaao dei medici dell'ospedale —. Non abbiamo mai gioito per l'incriminazione di né, tramite i nostri documenti, abbiamo dato la caccia alle streghe. Siamo sempre stati chiesto che venisse fatta piena luce su tutta la vicenda per individuare i responsabili dell'assassinio del dott. Damiano che è il primo presidente Usl ucciso in Italia. Certamente tutto questo getta sconforto all'ambiente ospedaliero».

Stefano Quaglia era sindaco quando venne ferito Damiano e, più volte, l'ha visitato negli ospedali prima della sua improvvisa scomparsa. Nell'apprendere la notizia della scarcerazione del prof. Ponte commenta: «E' davvero difficile parlare in queste circostanze. Se il prof. è innocente è giusto che sia stato rilasciato, sebbene dopo una lunga detenzione; nessuno, in buona fede, si era costruito un colpevole a mirino però sembrava che gli inquirenti avessero trovato un filone certo per arrivare a smascherare mandanti e esecutori dell'agguato a Damiano. Ora tutto viene a cadere e si deve quindi ripartire da capo con il taglio di tutte le ipotesi possibili. Di certo è un fatto che continua a pesare sull'intera comunità come un macigno: riusciremo mai a sapere chi e perché ha armato la mano dei killers che hanno sparato a Damiano?».

Amedeo Damiano

A Verzuolo, cittadina in cui risiede il prof. Ponte, ieri sera la notizia non si era ancora diffusa, nemmeno fra i più stretti amici di famiglia. Secondo le prime l'ex direttore sanitario, dopo la scarcerazione, sarebbe ritornato in paese oppure a Saluzzo ma nessuno, perlomeno ufficialmente, l'ha ancora visto e, anzi, c'è chi dice che il prof. Ponte sarebbe a Roma o altrove. I famigliari non vogliono rilasciare momento dichiarazioni. E' probabile che l'avv. Manlio Vinals (che, sin dalla prima comunicazione giudiziaria giunta al prof. Ponte, ajo assalito aveva definito la da frutto «di montatura») tenga nei prossimi giorni una conferenza-stampa con l'ex direttore sanitario per spiegare come si sia giunti all'incriminazione e quindi alla scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte.

Sulle effettive responsabilità del professor Pier Luigi Ponte nell'assassinio del presidente dell'Usl Amedeo Damiano sempre state perplessità. Gianni Verzellotti, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, dopo avere premesso di non conoscere nei dettagli il ritiene poter comunque sostenere che «evidentemente ci troviamo di fronte a una presa di posizione nei confronti dei pentiti diversa da quella una volta. Probabilmente nei del professor Pier Luigi Ponte si è ritenuta di non credito affermazioni dei pentiti (ammesso che le cose siano state veramente così) senza trovare prove concrete di colpevolezza. E in proposito — aggiunge l'avvocato Verzellotti — deve tener conto dell'orientamento garantista della prima sezione della Corte di Cassazione presieduta dal professor Carnevale, in quale accanto rivalutazioni, alle accuse o comunque alle affermazioni dei cosiddetti pentiti si deve in ogni caso valutare che ci siano riscontri obiettivi, reali; insomma, che ci siano le prove concrete».

L'Ordine provinciale dei Medici, appena appreso che il professor Pier Luigi Ponte incarcerato su ordine della magistratura, aveva aperto nei dell'iscritto, come impone la legge, provvedimento disciplinare. «Ma sia ti sottolinea tutti i colleghi — dice il dottor Giovanni Castelli, presidente dell'Ordine — abbiamo evitato, in attesa delle decisioni definitive della magistratura, pronunciarci sulla vicenda, tanto ci parevano assurde le accuse».

Secondo indiscrezioni, il provvedimento di scarcerazione sarebbe motivato dalla «mancanza di attendibilità» del principale teste d'accusa, Luigi Aversano, 35 anni, di Napoli ma residente a Genova.

Alberto Gedda
Giorgio Ravasi

Il prof. Ponte, ex direttore sanitario a Saluzzo (Telefoto)

La clamorosa manifestazione degli abitanti della Val Bormida

Il Giro passa, resta la polemica

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, ma non è colpa nostra» Le reazioni del pubblico: «Lasciateci vedere la in pace»

MONASTERO BORMIDA — «Respingiamo ogni responsabilità per la sospensione tappa: l'arrivo sarebbe potuto svolgere regolarmente e comunque non è colpa nostra se le cose andate per le lunghe»: a 24 ore dalla manifestazione Colle Don Bosco, la gente della Val Bormida piemontese (che respinge semplice definizione «verdi») commenta il risultato della clamorosa protesta.

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, non era questa la nostra intenzione — rileva Giancarlo Molinari, portavoce dell'Associazione ecologista Val Bormida, sezione di Monastero —. Noi volevamo solo che la Rai ci concedesse un piccolo spazio: quello spazio che è sempre stato negato alla Val Bormida».

Sotto accusa, secondo l'Associazione per la rinascita della Val e invece la Rai a Carlo Bermer, sindaco di Cortemilia: «Ero sul palco e seguito da circa la trattativa i funzionari della Rai erano convinti che noi avremmo desistito presto. Il corteo era lungo due chilometri prima dell'arrivo, c'era tutto il tempo per una breve inquadratura e un commento. In testa al corteo c'era un televisore portatile e avevamo garantito che, appena trasmesse le immagini, sarebbe sparito dalla strada. Purtroppo la Rai aspettato sino all'ultimo momento, con quel che poi è successo».

Proprio Cortemilia aveva garantito partecipazione più consistente marcia di protesta: molti negozi e piccole imprese, giovedì hanno chiuso i battenti consentire una più larga partecipazione. Nel lungo corteo che si snodato sotto striscione «Stop traguardo del Colle, c'erano persone di tutte le età, agricoltori, studenti, professionisti, commercianti, artigiani. «Una manifestazione pacifica che non turbare il Giro: stata piuttosto la confusione degli organizzatori e la disinformazione della Rai che hanno creato i problemi — aggiunge Adriano Biengio, sindaco di Monastero — Comunque la nostra protesta è servita: per la prima volta il accaduto che emittenti come Telemontecarlo, la stessa Rai, giornali nazionali, si sono dovuti interessare al caso di 200 mila persone vivono in un ambiente altamente inquinato».

La protesta, però, non stata capita subito migliaia di persone che assiepavano l'ultimo tratto percorso e qualcuno ha lanciato controtelegrani: «Andate a casa lasciateci vedere la corsa in pace». Alcuni corridori hanno anche insultato i manifestanti.

Il sindaco di Castelnuovo Don Bosco, Giovanni Ravinale, ha qualcosa da dire: «Capisco i motivi che hanno ispirato la manifestazione e sono solidale, però c'è modo e di protestare; così si rovinata una festa dello sport. E' davvero spiacevole per come è finita: non drammatizziamo, in fondo Castelnuovo ha avuto il suo momento celebrità intervista al nostro concittadino Luigi Marchisio, che vinse il Giro nel 1930».

Fulvio Lavina

Informagiovani ad Alba

ALBA — Nel 1986 nasceva ad Alba «Informagiovani», un punto di riferimento per i giovani disoccupati, prima e finora unica esperienza del genere in provincia di Cuneo. Gli «Informagiovani» di tutto il Piemonte (una ventina) si ritrovano oggi ad Alba per un incontro regionale, un confronto di idee ed esperienze promosso dalla con il Comune, distretto scolastico e la Regione. All'Alba il servizio dipende dal Comune ed affidato alla Cisc (movimento giovanile). Opera con il contributo di volontari ed ha la sede in via Manzoni 8.

L'attività nel raccogliere e mettere a disposizione dei giovani tutte le informazioni necessarie per l'inserimento nell'attività lavorativa. Si adopera nella ricerca di occasioni di lavoro, favorisce l'incontro tra domanda e offerta, indirizza i ragazzi ad usufruire delle opportunità di formazione scolastica e professionale, svolge un'azione di sensibilizzazione verso i problemi giovanili. I lavori convegno dal titolo «Quando la città parla giovane» prendono il via alle 9,30 nella Sala Fenoglio della Biblioteca civica e si protrarranno per tutta la giornata.

g. f.

Alba: bancarotta preferenziale

Una condanna per Ciravegna

Tre anni al commerciante di zuccheri Gobino

ALBA — Un anno di reclusione al commerciante vinicolo di Narzole Giovanni Ci per bancarotta preferenziale: e due mesi Angelo , 62 anni, commerciante all'ingrosso di zuccheri e mangimi Alba, per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della sua azienda (al Gobino sono stati condonati tre anni, al Ciravegna l'intera pena). I giudici li hanno inoltre condannati al risarcimento danni cagionati dal fallimento: Gobino nella misura di 1 miliardo, Ciravegna di 24 Per Gobino, assistito dagli avvocati Frau e Ponzio, ancora interdizione perpetua dai pubblici uffici e inabilitazione per 10 all'esercizio di imprese commerciali.

Si è concluso il processo sul fallimento Gobino deciso scalpore nell'Albese e nel quale Ciravegna (poi salito alla ribalta delle cronache per lo scandalo del vino al metanolo) è coinvolto per 180 quintali di zucchero che fece sparire dal commerciante albese quando era già in stato, per soddisfare un suo credito.

Il pubblico ministero Ferrero, che ha chiesto 7 per Gobino e un 1 anno e 6 mesi per Ciravegna, ha così ricostruito i fatti: «Gli agenti Finanza notarono il camion carico di zucchero lasciare il magazzino Gobino e ne seguirono il rocambolesco tragitto fino a destinazione. L'autocarro andò prima a Bra, sostò per un po' di tempo, poi nella notte diretto per Narzole. La viaggiava con documenti intestati ad altra persona perché Ciravegna, come produttore vinicolo, non poteva figurare come destinatario di una partita così consistente di zucchero».

g. f.

Nuovo stabilimento Ferrero in Belgio

ALBA — Presentazione ufficiale di un nuovo stabilimento della «Ferrero» in Belgio. Sorgerà ad Arlon, nella provincia del Lussemburgo. L'edificio che ospiterà la fabbrica, e che dovrà essere completamente ristrutturato, servirà alla produzione di jeans. Si prevede che l'attività, che riguarderà nuove linee di cioccolattini, prenderà il via fra due anni e mezzo. L'investimento è di circa 95 miliardi: lo stabilimento occuperà volta avviata la produzione, non meno di 324 persone.

Cuneo, festa Uil con

CUNEO — Il segretario generale Giorgio Benvenuto parteciperà oggi e domani alla «Festa regionale della Uil» che si svolgerà da oggi fino a domenica 12 al Parco Meineo, di fronte allo Stadio Comunale.

Durante la «festa» sindacale si svolgeranno dibattiti, spettacoli musicali e folcloristici e gare sportive e all'interno del Parco — con ingresso libero — sono allestiti stands fieristici, un bar e un ristorante.

Polemica post-elettorale Monterosso Grana

Nessuno costrinse l'alunna a guardare quel manifesto

Assolta maestra accusata di averla fatta inginocchiare per una foto

CUNEO — Rita Comba Arnodo, 59 l'unica maestra della scuola elementare statale Santa Lucia di Monterosso Grana, e il genero Marco Cometto, 32 anni, processati ieri in tribunale con l'accusa di violenza privata ai una alunna, Daniela Arnodo, 9 (all'insegnante era stato anche contestato il reato di abuso di potere) sono stati entrambi «perché il fatto non costituisce reato». Il pm Giorgio Giraudo, che aveva proposto la condanna di entrambi gli imputati a 6 mesi di reclusione, si è riservato ricorrere in appello.

La delicata vicenda risale 15 maggio '87 e strascico della sconfitta elezioni amministrative del sindaco da molti anni Monterosso Grana, Franco Rija. Suoi avversari, mai ufficialmente identificati dai carabinieri Pradleves, subito dopo l'esito voto avevano fatto affiggere in paese, nella vallata e anche a Cuneo manifesti (alcuni a lutto nei quali irridevano, con scarso buon all'insuccesso elettorale del primo cittadino. Quel giorno, secondo l'esposto presentato dai genitori della bambina, parte civile l'avvocato Flavio Battisti, e come riportato dalla sentenza di rinvio a giudizio, la avrebbe fatto inginocchiare Daniela, che stava giocando con le coetanee sulla piazza di Si davanti ad uno dei manifesti mentre il Cometto avrebbe scattato delle fotografie.

In aula gli accusati si sono protestati innocenti. Hanno spiegato che la maestra aveva chiamato la bambina, di cui si occupava anche fuori dell'orario scolastico, e che la piccola subito trovandosi poi casualmente nelle vicinanze del manifesto anti-sindaco mentre Marco Cometto stava riprendendo con l'apparecchio fotografico. Entrambi hanno comunque negato di avere fatto inginocchiare Daniela con le mani giunte, come ha sostenuto l

E' stata poi sentita la piccola testimone e parte lesa, la quale, pur nel comprensibile imbarazzo e angoscia nel trovarsi in un'aula di tribunale, ha però sostanzialmente confermato svolgimento dell'episodio. Hanno quindi deposto altri testi i quali si sono invece dimostrati più incerti nel ricordare i particolari del fatto.

Il tribunale (pres. Nicolò Franco, giudici Lina Monge e Luca Solerio) ha pure assolto con formula piena Marco Cometto dal reato di diffamazione a mezzo stampa per il quale il pm Giraudo aveva proposto invece la concessione dell'amnistia. Il giovane era stato denunciato in quanto sospetto autore dei manifesti a lutto che annunciavano la sconfitta.

Gianni De Matteis

Banca Regionale Piemontese - Credito Agrario Piemontese - Ligure (Credito Piemontese fino al 1987) ha concesso al tasso di favore unico [illegible] per l'acquisto [illegible]

Giulio Ferrero

PALLAVOLO - Tricolore «Under 18» a Savigliano

Teodora, facile successo

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Subito una netta sorpresa nel match una «grande» del tricolore «Under 18» di pallavolo, con il successo del Missoni Sport Sumirago s.r. Mogliano. Tre a zero il punteggio — con parziali 15-13, 15-14, 15-13 — maturato in un'ora e mezza di bel gioco e continue incertezze.

Ieri al palazzetto dello sport di Savigliano si vissute spettacolo ed emozioni nella prima giornata della finale nazionale femminile, organizzata dal Comitato provinciale della Fipav con il patrocinio del Comune. Casas «Risparmio, Provincia, ditta Accornero e Panathlon Moviola.

La formazione veneta del Mogliano, protagonista dell'esclusione dalla finale del l'Accornero Savigliano, era leggermente favorita sulla carta, ma ha pagato cara qualche distrazione di troppo, sfruttata al meglio dalle avversarie. Per il Mogliano, comunque non tutto è perduto. Si giocherà le residue «chances» qualificazione nell'incontro oggi il Center Piast San Lazzaro.

Ottima impressione ha destato il sestetto lombardo Sumirago allenato Giuseppe Bianti).

Sono poi scese in campo le Teodora Ravenna — grandi favorite della manifestazione — opposte all'Amatori Volley Bari. L'incontro, con una punta d'equilibrio solo nel terzo set, si è risolto in poco meno di un'ora. Strada spianata per le emiliane, vittoriose con parziali -8, 15-12.

In serata, alla presenza di esponenti del mondo politico e sportivo provinciale, il sindaco Remigio e l'avvocato Giovambattista Rocca, presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano, hanno inaugurato ufficialmente il raddoppio del palazzetto dello sport. Una cerimonia breve e significativa per un impianto «leader» nel Cuneese.

si è completata il turno eliminatorio Center Piast-Mogliano 9) e Incocaffè Ostia-Amatori Volley Bari (ore 11). tribune saranno affollate dagli alunni delle scuole elementari e medie, grazie all'interessamento dell'ufficio Educazione del Provveditorato agli Studi Cuneo, che ha invitato direttori e presidi di Savigliano a concedere ai ragazzi una di spettacolo sportivo di prim'ordine.

Nel pomeriggio il campionato italiano entrerà nel «clou» con la finale per il quinto e sesto posto (ore 17) e le due semifinali (ore 19 e Domani le finali.

Giuseppe Grosso

Notte di rally nel Roero e nelle Langhe

CARMAGNOLA — E' il rally Città di Carmagnola, settima edizione, prova di Coppa Italia e del campionato Piemonte-Valle d'Aosta, ma si corre quasi interamente nella Granda. Saranno i Roero e le Langhe le protagoniste questo nuovo importante appuntamento motoristico.

Si parte stasera dopo le verifiche tecniche. La prima vettura scenderà dalla pedana di piazza Italia alle 21.31. Sarà una corsa spettacolare, con il coefficiente cinque della Csai da onorare, fra colline di tufo e vigne di barbera. Da Cerreto a Montà, da Priocca a Ternavasso, fino alla ronde Carmagnola-Carmagnola, forse lo «speciale» più simpatico e singolare. In questa frazione a cronometro si correrà per il 7° Gran premio Toro assicurazioni. Terreno di gara la frazione San Michele Orato.

Si tornerà poi nel Roero tappa a Pocapaglia Casali e poi a Diano d'Alba. *(f. pas.)*

ARTUSIO
GIOIELLI
Corso Piave 12 - Tel. 34.006
ALBA

CENTRO ASSISTENZA VENDITA PNEUMATICI
PIRELLI
RAIMONDO GIANCARLO
Cinturato

ELETTRODOMESTICI
RADIO TV
Boffa Angelo
C.so Piave - ALBA (Cn)
Tel. (0173) 261.626

C.so Piave 17
ALBA
GIULIANA DACASTO
Pellicce

Torinese
cosmetici & parfums
ALBA
Viale Torino 18
Tel. 0173 42 703

90.000 lettori
IDEA
nuovo modo di fare pubblicità
Tel. 0173 34.804

FIORELLA MANNOIA
in concerto ad ALBA
SABATO 4 GIUGNO ORE 21,30
area Caserma Govone
● ALBA: Giornale Radio Diffusione; Musica - Bar Colosseo
● BRA: Disco Volante;
● SAVIGLIANO: Stereo Record
● FOSSANO: Radio Fossano - Tipo
● MONDOVI': Music Shop;
albaune
ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALBESI
5ª Festa di Primavera
PUBBLICITÀ

bella arredamenti
Corso Piave 8
12051 Alba-Cuneo
Tel. (0173) 497 655

FIORI
Angela Borio
Premio Qualità e Cortesia 1976
Corso Piave 12 - Tel. 47 291 - ALBA

COLORIFICIO
LACVER
BOASSO
Via D. Galimberti n. 8
Produzione smalti pitture smalti
Esclusivista tappeti moquettes carta da parati

TELEALBA
C.so Italia
C.so Piave 6 - ALBA

Il gelatiere
Via P. Ferrero 5
ALBA
C.so F.lli Bandiera 10
ALBA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GALLO GRINZANE
CON VOI DA SEMPRE.

La tv di Cavallermaggiore in un consorzio

Da «Telecupole» con cinque stelle

Circuito di 23 emittenti private che manda in onda programmi

CAVALLERMAGGIORE — Il notiziario di Telecupole si chiama da sempre Tg4: nome profetico, perché da qualche mese è più «professionale» delle tv private cuneesi i programmi settimanali in diretta, 18 di trasmissioni al giorno, tre studi e altrettante redazioni giornalistiche, una mobile, cinquanta addetti tra dipendenti e collaboratori) è un polo la quarta rete della Rai per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Altre 23 emittenti di tutta Italia, Telecupole ha costituito un circuito, denominato «Cinquestelle», che manda in onda per tre ore al giorno programmi prodotti dalla tv di Stato e pubblicità nazionale acquistata tramite la Publicitas, una società della Sipra, consociata Rai.

Anche l'emittente Cavallermaggiore, dunque, entra nella logica network: «*Una rete di televisioni locali ma indipendenti, ognuna di un diverso editore*», secondo la definizione degli ideatori di Cinquestelle; «*un pulviscolo della cometa Rai, tenuto battesimo in viale Mazzini*», stando alle maligne interpretazioni concorrenza.

«*Certo, con la Rai un rapporto privilegiato, ma non è dalla tv Stato che ci è venuta l'imbeccata. noi in Piemonte, come a Telenova in Lombardia, a Gbr nel Lazio, a Televenezia o a certe piccole televisioni del Sud, la spinta ad associarci stata data dalla semplice constatazione che l'unione fa forza, mentre perseverando nell'isolamento saremmo rimasti stritolati tra i colossi dell'etere*» dice Piermaria Toselli, presidente T.L.T. (la società per azioni proprietaria degli impianti di Telecupole), fondatore e amministratore «Cinquestelle».

Nata nell'aprile sostegno al dancing «Le Cupole» dei fratelli Toselli, l'emittente di Cavallermaggiore ha raggiunto in breve dimensioni tali da rendere necessario salto di qualità che avrebbe però richiesto investimenti sproporzionati per un'azienda a carattere familiare. «*Anni fa, fummo il per passare la mano al gruppo Berlusconi, che parve interessatissimo alle emittenti locali un certo prestigio. Le trattative non andarono in porto perché ci vendemmo che avrebbero portato alla scomparsa Telecupole come entità autonoma*».

Ben diversa, a giudizio di Toselli, è la soluzione adottata con l'ingresso in Cinquestelle: «*Il rapporto la Rai risale a quando ci aggiudicammo Spots l'esclusiva delle partite della Juventus. Dalla tv di Stato acquistiamo poi, l'anno scorso, un pacchetto di programmi culturali per valore superiore miliardo. La creazione del consorzio è sviluppo logico questo discorso*».

Lo fondamentale è garantirsi, tramite Publicitas, l'accesso alla pubblicità nazionale, che imprese a raggio regionale avrebbero difficoltà a raggiungere: «*I programmi forniti dalla Rai a Cinquestelle coprono circa un sesto dell'orario di trasmissione; il resto, informazione compresa, continua ad essere prodotto da noi, con quelle caratteristiche professionalità e di legame con il territorio che contraddistinguono la nostra emittente*».

Raoul Molinari, direttore programmi di Telecupole, descrive così queste caratteristiche: «*Procediamo due grandi filoni, lo spettacolo di tradizione — popolare, La trattoria dei ricordi, borghese, come Profumo caffè — e l'informazione, per la quale facciamo massimo uso della diretta*». Conquistato record punte, la «Trattoria» verrà presentata in una nuova veste e «Piemonte in piazza» quest'estate toccherà anche Val d'Aosta e la Liguria: «*Daremo spazio anche prosa, con una serie di commedie in piemontese. Quanto all'informazione, rafforzeremo quella agricola, un settore in cui è riconosciuto ruolo leader, e porteremo tre a quattro il numero dei telegiornali quotidiani. Abbiamo ampliato i servizi di sport e il venerdì mandiamo in onda un rotocalco sintesi delle notizie della settimana, prodotto dalla Rai*».

I programmi acquistati dalla tv Stato, tiene a sottolineare Molinari, tutti di ottimo livello. «*Cose, per capirci, prevalentemente da Rai 3: documentari, sceneggiati, film, musica*».

Di Cinquestelle si è scritto che pa televisioni «cattoliche» e «bianche»; illazione dovuta ogni probabilità al fatto che del circuito è presidente don Tommaso Mastrandrea, sacerdote «sanpaolino» direttore della milanese Telenova. Molinari smentisce: «*Mastrandrea è stato scelto non per la veste che porta, perché è un manager affidabile, una bandiera dell'emittenza indipendente un grosso personaggio*». Anche Toselli nega che Cinquestelle possa essere attribuita qualche coloritura politica: poi, osservando la gruppo che ritrae gli esponenti del network, si lascia sfuggire un'espressione autocompiaci-: «*Ce la faremo, perché come patron abbiamo De Mita e Craxi*».

Grazia Novellini

Studenti recitano fra i resti del teatro romano

Plauto a Bene Vagienna

I ragazzi di Caraglio hanno presentato due scene tratte dal «Miles gloriosus» dalla «Mostellaria» - E' stata l'ultima tappa del viaggio nella «Macchina del tempo» per avvicinare i giovani alla storia

CARAGLIO — «*Mi raccomando: scudo deve brillare più raggi del sole, quando cielo è terso. Voglio che di bisogno, nel pieno battaglia, abbagli la vista dei nemici... Ma ora consoliamo questa mia spada, che non si lamenti né si perda d'animo se troppo tempo me la porto fianco. Poveretta, suonare dalla voglia far salcicce dei nemici*». E' la prima battuta Pirgo Polinice, il soldato fanfarone creato dalla fantasia di Tito Maccio Plauto.

A pronunciarla è Alberto, uno dei tanti ragazzi delle scuole elementari e medie di Caraglio che sono esibiti entusiasmo in due tratte dal «Miles Gloriosus» dalla «Mostellaria», splendidi del teatro romano di Bene Vagienna.

E' stata l'ultima tappa del viaggio della «Macchina del Tempo», l'iniziativa promossa Centro Studi, Cultura e Territorio Caraglio per avvicinare sempre più i giovani alla storia. Bene Vagienna i ragazzi caraglesi hanno recitato indossando i costumi classici romano: toghe, manti, tuniche e le inconfondibili maschere. Il tutto è preparato con e grande passione dagli organizzatori Aurelia Bianco, Elena Rossi, Luciano Tallone, Gabriella Lange e Fabrizio Pellegrino che sono avvalsi della consulenza di Livio Mano e Chiara Conti del museo Civico di Cuneo.

della «Macchina del Tempo» è stato notevole, con più di cento adesioni di giovani allievi che, nei incontri, hanno rievocato momenti dell'epoca romana, imparando a scheggiare le pietre, costruire d'argilla, con metodi «preistorici» e hanno appreso gli usi funerari e le tombe, le occupazioni, i giochi, la scuola, la casa e la cucina.

Bernardino Andreis

Studenti «antichi romani» nel teatro di Bene Vagienna (Tel.)

Appuntamenti in provincia

Fra i cantanti e gli umoristi

Concerto di Fiorella Mannoia ad Alba

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Ad Alba arriva Fiorella Mannoia, a Fossano «Il Mio fa buon a Ceva si applaudono i cantanti piemontesi. E' un weekend ricco di appuntamenti.

La Mannoia si esibirà stasera 21,30 nell'area caserma Govone: l'ingresso 16 mila, il concerto è organizzato commerciale «Albauno». Sempre in Borgo Piave comincia oggi «Sport in festa». Comune.

■ Fossano s'inaugura oggi (ore 16,30) la mostra «Umoristi doc», organizzata dall'Università della Terza Età con il patrocinio «La Stampa» nel salone «Gian Piero Bongioanni» di via Sallie al Castello. Sono cento opere dei umoristi piemontesi, disegni in bianco e nero e a colori, caricature e vignette firmate da Gino Barberis, Franco Bergmasco, Mario Bortolato, Franco Bruna, Sergio Cavallo, Antonio Guarene, Emilio Isca, Raffaele Palma, Nicola Palombella e Danilo Paparelli.

Ceva ospita stasera (teatro Marenco, ore 20,30, ingresso li- un Festival di canzoni piemontesi organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione degli autori e compositori regionali (Ampac). I tre inediti scelti dalla giuria parteciperanno alla finale in programma a «Telecupole».

Stasera a Genola apre i battenti la nuova discoteca «Cro-Cro», sulla statale Savigliano-Cuneo.

Nella chiesa parrocchiale di Gottasecca canta stasera (ore 21) la corale friulana «La Valle» di Soave, su iniziativa della Pro Loco. Nella confraternita di Montanera — stasera (ore 21,15) e domani (ore 16) — il gruppo «Camminiamo insieme» presenta lo spettacolo musicale «Un angolo di blu». A l'orchestra «I portafortuna» anima stasera dalle 21 piazza Carlo «Aspettando l'estate», festa inaugurale della stagione della Pro Loco.

g. gr.

Mostre e artisti

ALBA — Presso lo Studio Arte 56, in via Vittorio Emanuele 24, si è aperta una singolare mostra omaggio quarant'anni Costituzione italiana, con progetti pittorici e scultorei un'opera particolarmente significativa realizzarsi e collocarsi poi in sede pubblica della città. Un'idea brillante, che ha validi consensi in altrettanti validi artisti: Walter Accigliaro, Rosetta Avalle, Massimo Berruti, Bruno Daniele, Claudio Diatto, Piergiorgio Ferraris, Mario Antonio Munciguerra, Sergio Omedè, Enrico nell'interpretare il difficile riusciti ad essere comunque loro stessi, senza forzature dicune. Nella sala Beppe Fenoglio domani mattina, dalle ore 9,30, si terrà una conferenza di presa del giornalista «Res Publica» a dell'ing. Boretto, vice sindaco della città promotore dell'iniziativa, e del prof. Scavino, con rievocazione storico-giuridica del quarantennale Costituzione a cura dell'avv. Dino cosa e del generale Libero Perrari.

ALBA — Il circolo di Palazzo Clovine, in via Roma 14, propone un'importantissima mostra del maestro Pompeo Borra, fino 10 giugno prossimo, aperta i martedì e il venerdì 17 alle 23 e il sabato e la domenica dalle 16 alle 23. Borra è artista famoso, uno dei personaggi più affascinanti e misteriosi di un periodo ricco artistico legato al Novecento. non approfondito, per quei valori di ricerca linguistica che ha saputo da sempre indicare.

BRA — La galleria Gibigian, in via Vittorio Emanuele 37, continuando quella sottile e intelligente ricerca contenuti nelle rassegne proposte, con «Il segno» da oggi raggruppa dieci artisti: Walter Accigliaro, Corrado Ambrogio presente anche in personale alla galleria Le Immagini Torino, Piero Dorazio, Pinot Gallizio, Massimo Morandelli, Anton Zanan, Music, Sergio Romiti, Piero Ruggeri, Anna Valla, Veronesi.

CHERASCO — Nella Saletta dei Portici espone sino domani Adriano Celeste, autodidatta, attento alla figura, presenta devoti «matite».

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Colore (Colori di guerra)
CORSO: Paura e amore
ITALIA: Nove settimane erotiche.
NAZIONALE: Cani W Disney
MONVISO: Ragtime. Salvatore Piscicelli con T. Di Benedetto F. Bentivoglio G. Calandra M. Rigillo (ingresso con riserva)

ALBA

EDEN: 4 cuscini da

COMUNALE: Il cielo sopra Berlino di W. Wenders con B. Ganz

SAN DALMAZZO

CINEMA: La visione del Sabato di A. Baldoccino

BRA

: Facoltà di medicina
VITTORIA: Intimo

BUSCA

LUX: Teresa, con Sonia Luca Bertaveschi

DRONERO

RIO: Stregata dalla luna, di N. Jewison con Cher

FOSSANO

POLITEAMA: Salto nel buio

MONDOVI'

BERTOLA: Hamburger Hill - Collina 837 (20-22).

ORMEA

ARISTON: Soltanto

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Il signore del male.

ROBILANTE

ROBILANTESE:

SALUZZO

Dirty dancing (Vietato ai minori)
ITALIA: Saigon

SAVIGLIANO

AURORA: L'impero sole di B. Spielberg
RITZ: Chi protegge il testimone con T. Berenger e M. Rogers

FARMACIE

Cuneo: Michelotti - P.za Gambonino 18
Alba: Piave - C.so Piave 20
Bra: Rigat - via Piumati 1
Fossano: Rodolfino - via Roma 53
Saluzzo: S. Maria - c.so Piemonte 92

INDIRIZZI UTILI

pubblico emergenza (Carabinieri)
Soccorso stradale Aci
Pronto soccorso stradale (numero verde)
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo - via XX Settembre 28 (tel. 0171/67.949)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vecchie auto purché commerciabili. Presentarsi con «sfizio» e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot Talbot Bonetto S.r.l. - Alba - Asfaltatura regionale alle

AZIENDA operante nel settore della produzione di articoli per ufficio ricerca disegnatore progettista con esperienza nella lavorazione della plastica. Telefonare tel. 0172 47481

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

L'ALTRO MONDO
SARA'
ESTIVISSIMO!!

Incrocio Cuneo - Corso Nizza 53 - 0171-634581 - Il tempio del liscio
...te lo dò io IL BALLO LISCIO
SERA ORCHESTRA
I SAGITTARI
GLI ARCOBALENO

BRAYDA Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI
SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECHE
Es. 10.000.000
restituiti in 24 rate da 489.600 lire
oppure in 36 rate da 351.570 lire
oppure in 48 rate da 283.400 lire
oppure in 60 rate da 243.180 lire
PRESTITI
BRA (CN) - Via Principi di Piemonte 6
Tel. 0172 425 564

PRESTITI MIFI
Commerciali - Artigiani
anche pignoratizi
MUTUI
CUNEO SALUZZO

Azienda settore grafico provincia Cuneo
CERCA
ESPERTO MONTAGGISTA
Offresi:
retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Scrivere: Bertolino Pubblicità avviso n. 1150 - Fossano

QUESTA SERA
AL LISCIO
UN GRANDE ARTISTA
GIULIANO BERGAMINI
IN DISCOTECA
LANCIO
con
STEFANO e DANIELE

CITTÀ DI BRA — ENTE MANIFESTAZIONI PRO BRA — CASSA DI RISPARMIO DI BRA
ESTATE IN CITTÀ
GIUGNO 1988
4 giugno, ore 21
p.zza Carlo Alberto
Aspettando l'estate
Festa di inizio estate con l'Orchestra «Portafortuna»
Ingresso gratuito
6 giugno,
Coro S. Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti del Civico Istituto Musicale.
Ingresso gratuito
11 giugno, ore 21
Coro S. Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti del Civico Istituto Musicale
Ingresso gratuito
15 giugno, ore 21
Coro Chiara
Concerto musica classica
Insegnanti del Civico Istituto Musicale
Ingresso gratuito
7-10 giugno, 20
p.zza Carlo Alberto
Quadrangolare di pallacanestro femminile
con partecipazione delle squadre.
Expo giochi Savigliano (serie C); G.S. Michelin - Torino; S.P. - Rivoli; Libertas - .
15 giugno, ore 21
corte Scuole , via Marconi
Spettacolo danza classica
presentato dal Teatro Nuovo di Torino
Ingresso L.
giugno, ore
via Cavour
Concerto della Banda musicale «D. Savio» Bra
dirige il m° U. Balzan
Ingresso gratuito
giugno, 21
Giardini della Rocca
Concerto Raffaella De Vita
«Ciao amore» dedicato a Luigi Tenco
Ingresso L. 7000
LUGLIO 1988
2 luglio, ore 21
Giardini della Rocca
Concerto dell'orchestra «Bruni»
del Conservatorio musicale di Cuneo dirige il m° G. Mosca
Ingresso L. 7000
9 luglio, ore 21
Giardini della Rocca
(in collaborazione con Italia Nostra Sezione del Braidese)
Concerto Coro del Teatro Regio di Torino
dirigono P. Foglizza e U. Pelerito
Ingresso L. 7000
L'incasso sarà devoluto per il della chiesa di S. Rocco.
12 luglio, ore 21
corte delle Scuole via
Musical «Cenerentola»
della «Compagnia della Rancia» Parma
Ingresso L.
In collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.
28 luglio, ore 21
corte delle Scuole el., via Marconi
«Oh yeah»
spettacolo teatrale a cura della compagnia «Erbamilla» Bergamo
Ingresso L. 7000
In collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.
PIANO BAR
tutti i venerdì dal 3 giugno al 29 luglio
Piano bar sotto le stelle
in collaborazione con gli esercenti Cavour
Organizzazione: Manifestazioni - Pro Loco Bra - Storeo 101 - Tesserati Pro Loco L. 6000.

LE CUPOLE
Siamo quasi pronti per l'apertura del
LIDO 2000
ancora migliorato anche nella musica
Questasera
D.J. ALEXANDER
ed all'disco
I CAPRICES

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) TEL. 0171 818.791
MARTINI E PARTY QUESTA GRAN FESTA
DE MONISTROL PER TUTTI
AL UN ALTRO DI ROMAGNA
DOMANI SERA I LANGAROLI

CEDESI IN LOCAZIONE
preferibilmente famiglia con referenze,
locale di moderna
Telefonare ore ufficio
0171/760.726
escluso il sabato

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Cuneo - Saluzzo - Mondovì
AVVISO D'ASTA
Martedì 07 giugno 1988 ore 9.30 e in Cuneo, via Monsignor Ribaldi ed proseguo asta pubblica di: televisori colori e bianco, presse oleodinamiche, autovetture, macchine per ufficio, roulotte ecc.
Per informazioni: Istituto Giudiziarie Torino, via Bonzanigo 18, tel. 011 482.922 - 465.338.

ALBENGA (SV)
CEDESI
Avviatissima bottiglieria
OTTIMO
Tel. 0182 - 54.070
Orario negozio

Corso Cuneo B.S. Dalmazzo
SERA e DOMANI POMERIGGIO e SERA
DISCOTECA D.J. FRANCESCO L.J. EDO
GIOVEDI' 9 GIUGNO

VEGNI - TORINO
RIPARAZIONE • RICOSTRUZIONE • VENDITA PNEUMATICI

IMPORTANTE
DAL MESE DI GIUGNO APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO
E' FUNZIONE IL NUOVO CENTRO PNEUMATICI FUORISTRADA 4x4 e MOTO CON ASSISTENZA CORTESIA
Corso Francia 251 - CUNEO
Tel. 491.365 - 491.683 / Telex 222273

Si prevedono disagi per l'agitazione regionale di martedì

Lo sciopero in corsia

Anche il Levante aderisce alla protesta - Garantiti i servizi di emergenza e un pasto caldo - Funzioneranno il pronto soccorso, l'unità coronarica e l'emodialisi - Personale ridotto nei reparti

CHIAVARI — Anche il Levante aderirà allo sciopero generale regionale della sanità proclamato per martedì prossimo dalle organizzazioni sindacali dei medici e paramedici Cgil-Cisl-Uil. In questi giorni si stanno svolgendo tutti i presidi dei Tigullio una serie di assemblee per spiegare i motivi di questa agitazione, e sottolineare soprattutto che il personale non chiede, almeno in questa fase, miglioramenti salariali, ma soprattutto «una migliore dignità del lavoro».

Le modalità dell'agitazione sono state messe a punto: saranno garantiti tutti i servizi di emergenza, il pasto caldo, il funzionamento del pronto soccorso, dell'Unità coronarica e dell'Emodialisi di Lavagna, oltre alla somministrazione del pasto caldo in tutti i reparti. Sospesa invece l'attività ambulatoriale mentre i reparti, dove sarà consentito l'accesso ai familiari dei degenti per tutto l'arco della giornata, il personale sarà presente in forma ridotta: viene perciò richiesta, in questa fase, la collaborazione da parte dell'utenza.

La manifestazione centrale dello sciopero si svolgerà a Genova, con un corteo che si concluderà in largo XII Ottobre.

Grandi imputati di questa giornata di agitazione saranno la Regione e il suo piano sanitario, «un documento del quale si parla fin da prima della riforma, cioè dal 1979, e del quale, dopo dodici stesure successive, abbiamo di nuovo solo una bozza e qualche stralcio, qua e là per la Liguria: un classico esempio di malgoverno in un settore delicatissimo come la sanità pubblica», spiega Adolfo Berniero, responsabile della Fisos Cgil, a nome anche dei colleghi del sindacato autonomo di Cgil e Uil.

Non si chiedono più soldi, ma una maggior dignità del lavoro. Che significa? «Significa che, mentre stiamo ancora attendendo che venga applicato l'ultimo contratto, chiediamo che almeno la Regione sblocchi le situazioni più gravi. Le figure dell'infermiere, ad esempio, pur essendo inserite a quella del medico una delle colonne della struttura sanitaria è stata anche perché non si è provveduto a suo tempo a creare incentivi e miglioramenti nelle scuole infermieri», spiega ancora Berniero.

Oggi, infatti, la figura professionale dell'infermiere, anche se richiestissima, manca dal mercato del lavoro, e questa è una conseguenza di una scorretta politica di formazione professionale.

Anche il problema delle strutture, molto sentito nel Levante, sarà al centro dell'agitazione di martedì. Spiegano alla segreteria sanità Cgil-Cisl-Uil: «*Nel Tigullio abbiamo due Usl: mentre nella 18, pur non realizzata ancora la sanità che vorremmo, si è riusciti a creare qualcosa, sia a livello ospedaliero che di servizi di base, nella 17 la situazione è la stessa di dieci anni fa, se non peggio: abbiamo le divisioni ospedaliere classiche, nessun primo intervento che funziona come può*».

Aggiungono i sindacalisti: «*Mancano invece, oggi più di allora, le strutture sul territorio, il day-hospital, un centro diagnostico in grado di fare da filtro e di indirizzare i pazienti verso le soluzioni terapeutiche e cliniche più corrette. Una carenza che rischia di rigettare sugli ospedali tutti i problemi sanitari del territorio, aggravando una situazione già molto compromessa e della quale le "chiusure per ferie" rappresentano soltanto la punta dell'iceberg*».

Marco Raffa

Lo sciopero regionale della sanità interessa in particolare gli ospedali del Levante

Sollevato dall'incarico il direttore del cantiere di Punta S. Anna

Lavori a rilento, conti sbagliati Recco è senza piscina in estate

La ristrutturazione dell'impianto costerà più del previsto - La pratica a legale

RECCO — I lavori di ristrutturazione della piscina di Punta Sant'Anna, che dovevano terminare entro la fine di maggio, sono momentaneamente sospesi e si sa ancora quando, una ripresi, potranno concludersi. Il Comune, con clamorosa decisione, ha intanto deciso di sollevare dall'incarico il progettista e direttore dei lavori, l'arch. Rinaldo Capponi, responsabile degli impianti della Federazione Italiana Nuoto. Capponi è anche il progettista della piscina coperta di Sori, un impianto ultramoderno che verrà costruito con un finanziamento di oltre due miliardi da parte dello Stato.

Cos'è successo esattamente a Recco? Perché la città rimarrà tutta l'estate, e forse anche oltre, senza piscina? L'assessore ai Lavori pubblici, ing. Fabio Lughi, spiega: «*Ci sono stati fortissimi ritardi, noi avevamo resi conto fin dalla fine di dicembre che i lavori alla piscina procedevano come previsto e più volte sollecitato al rispetto dei tempi di avanzamento. Quando c'è un direttore lavori, il margine di manovra del Comune è molto limitato. Alla fine, visto inutile ogni sollecito, abbiamo preso la decisione di sollevare dall'incarico l'arch. Capponi e sottoscritto con il geom. Fabio Sandri, dell'ufficio tecnico comunale. L'intera pratica è ora in mano all'uov. Bertini, legale del Comune*».

Iniziati nello scorso ottobre, i lavori di ristrutturazione della piscina di Punta Sant'Anna prevedevano il rifacimento totale della vasca, la costruzione di gradinate e di più sotto quelle esistenti, da destinare a palestra di musculazione ufficiali. Spesa prevista, due miliardi, poi divenuti con i vari adeguamenti. È il intanto scoperto che il computo metrico era basato il preventivo iniziale era inferiore alle reali dimensioni dei lavori: con ogni probabilità, quindi, la ristrutturazione costerà ancora di più.

Giovedì è tenuto un incontro tra la giunta, l'ufficio tecnico e i responsabili dell'impresa Codelfa di Tortona, che sta eseguendo i lavori. L'assessore Lughi: «*L'impresa ci ha dato la massima disponibilità a riprendere i lavori, il fatto è che, negligenza del precedente direttore, l'amministrazione non ha mai ricevuto i certificati di avanzamento lavori e non ha di conseguenza mai potuto procedere ai pagamenti. Nei pochi giorni fa, quando era ormai sollevato dall'incarico, l'arch. Capponi ci ha fatto pervenire i documenti, peraltro incompleti, relativi al primo stadio di avanzamento lavori*».

Quest'estate, quindi, a Punta Sant'Anna niente piscina né stabilimento balneare. Spiega Enzo Brasiliano, general manager della Pro Recco Pallanuoto: «*Il Comune ci ha proposto di sospendere i lavori per non perdere la stagione balneare, ma abbiamo preferito rinunciare nella speranza di avere, almeno a settembre, la piscina agibile. Dallo scorso ottobre, infatti, siamo stati costretti a rivolgerci altrove, mendicando spazi d'acqua a Camogli, Bogliasco e Chiavari, spostando giornalmente un centinaio di atleti e spendendo in media sei-sette milioni al mese per i trasferimenti*».

m. r.

Il ministro della Marina inglese ha visitato il porto

Un'alleanza sul mare fra Genova e Londra

Intesa preferenziale con gli scali del Mediterraneo - Le prospettive

GENOVA — Si è conclusa ieri a Genova la visita ufficiale alle strutture del porto da parte del ministro inglese della Marina Lord Brabazon di Tara. Il giovane marinaio, che è considerato uno dei traders conservatori emergenti, ha restituito la visita compiuta in porti inglesi lo scorso anno, dal presidente del Cap, Roberto D'Alessandro.

Ieri, Lord Brabazon ha visitato il porto e ha deposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda i nominativi dei marinai morti per liberare il porto di Genova nel 1945. Quindi ha avuto, presso la Camera di commercio, un incontro con gli operatori portuali e marittimi della città. Nel corso di un breve incontro con la stampa che si è svolto a Palazzo San Giorgio il ministro, dopo aver rapidamente ripercorso i rapporti storici di amicizia tra Genova e la Gran Bretagna, che risalgono al Medio Evo ha annunciato un protocollo comune tra l'Italia e il Regno Unito.

In Inghilterra vengono rappresentati i porti storici di Liverpool e di Londra mentre in Italia con la politica economica del governo inglese di «privatizzazione» del lavoro portuale, soprattutto negli scali container di istituzione. I rapporti tra il mondo marittimo inglese e quello genovese si intensificheranno, almeno Lord Brabazon, perché la Gran Bretagna tende a realizzare un rapporto preferenziale sistema portuale con i porti del Mediterraneo, per battere la concorrenza dei porti del Nord Europa, olandesi e

Altre occasioni cooperazione tra Londra e Genova verranno, come ha confermato D'Alessandro, dagli in materia di tecnologia avanzate per gli scali container. Gli inglesi tendono a stringere i rapporti con il continente, quindi la conclusione dell'incontro, in vista del 1992, anno in cui di liberalizzeranno scambi economici nell'area della Cee.

Lord Brabazon ha dichiarato che «non concorrenza tra i porti italiani e quelli inglesi». Uno dei problemi che, tra l'altro, sarà oggetto di prossimi incontri e discussioni riguarderà gli effetti tunnel sotto la Manica che dovrebbe essere ultimato nel: il ruolo degli scali dell'isola britannica sarà ridimensionato, accrescendo la spinta concorrenziale di Rotterdam, Amsterdam, Anversa, Amburgo, Brema e Lubecca. Di qui la necessità di stringere rapporti precisi di alleanza con gli scali del Mediterraneo occidentale, in funzione d'una nuova strategia dello «*shipping*» internazionale, con particolare accentuazione per le linee dei traghetti merci e delle portacontainer.

p. t.

La Saiwa lascia Genova

GENOVA — Entro il 1990 gli impianti produttivi, attualmente a Genova, della divisione biscotti e snacks Saiwa «Nabisco» saranno trasferiti a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino, dove sono cominciati i lavori di ampliamento dello stabilimento già esistente. L'annuncio è stato dato ieri.

L'azienda ha confermato che tutti gli uffici della divisione biscotti e Saiwa rimarranno a Genova.

Battista Bavestrello oggi terrà un «concerto» per Giovanni Paolo II

E' di Rapallo il campanaro del Papa

Esibizione in piazza del Duomo a Fidenza in occasione della visita pastorale in Emilia - Un mestiere in via di estinzione che l'artigiano edile del Tigullio ha scelto come hobby - La notorietà con «Portobello»

RAPALLO — Ci sarà anche un pezzetto di Tigullio, oggi alle 17 nella piazza del Duomo di Fidenza, a salutare papa Giovanni Paolo II in occasione della prima tappa della sua visita pastorale in Emilia Romagna.

Battista Bavestrello, artigiano edile rapallese, 55 anni, da trenta campanaro per hobby, famoso nell'82 dalla partecipazione tv a «*Portobello*», sarà infatti il protagonista di un «*concerto*» di campane, dedicato al Papa, che si svolgerà al centro di piazza del Duomo dove per l'occasione una ditta specializzata di Castelnuovo Reggio Emilia sistemerà un certo numero di cavalletti installate sei cavalletti.

Il campanaro è un musicista autodidatta oggi «*in via di estinzione*»: in molte chiese infatti apparati elettronici hanno ormai sostituito quel complesso di corde e bilanceri che i vecchi campanari usano per dar vita a composizioni musicali e a veri e propri «*concerti*».

Nel Tigullio sono pochissimi, e quasi tutti molto anziani, le persone ancora in grado di impiegare il rudimentale ma ingegnoso meccanismo in grado di far suonare, sulle campane che si trovano in ogni campanile, i batacchi aggiuntivi utilizzati per i «*concerti*».

Battista Bavestrello è uno di questi appassionati, uno dei più giovani. Racconta la moglie, Silvia Accosso, rimasta a Rapallo: «*Mio marito ha cominciato ad appassionarsi alle campane nel 1958, quando varie chiese del Tigullio, e del Campo, furono sostituite i vecchi campanili con altri più moderni. Quelli furono provvisoriamente sul piazzale, su cavalletti, e chi voleva poteva andare a "suonarle". Mio marito ha cominciato così, costruendosi in seguito uno strumento casalingo, composto da una serie di timpani metallici, che usa per provare le nuove composizioni e allenarsi. Altre volte invece, specie in occasione di feste, va sui campanili o nelle piazze dove sono sistemati concerti di campane. Un hobby un po' originale, ma cui non saprebbe più rinunciare*».

Nel Enzo Tortora volle ospitare Bavestrello in una puntata di Portobello, e da quel momento la notorietà del muratore-campanaro Rapallo varcò i confini del Tigullio e della Liguria.

Perfino una troupe della tv svedese s'interessò alla singolare arte di Bavestrello e venne a riprenderlo, qualche fa, durante un concerto in piazza a Rapallo. E oggi si presenta la grande occasione di un concerto speciale dedicato al Papa.

m. r.

Trasporti, molti disagi per lo sciopero

CHIAVARI — Altissima adesione dei dipendenti della Tigullio Trasporti allo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che si è svolto ieri. Dalle 11 alle 15 si è astenuto dal lavoro circa il 90 per cento del personale viaggiante, mentre il personale a terra e gli impiegati hanno scioperato l'ultima ora del turno. Le agitazioni dei dipendenti Tigullio hanno in pratica paralizzato le comunicazioni tra entroterra e costa, che sono uno dei punti di forza del servizio di trasporto pubblico del Levante, ma grossi disagi si sono riscontrati anche nei collegamenti costieri. La Tigullio Trasporti ha sedici capilinea di autolinee: le «tratte» principali sono a cui vanno aggiunte una quarantina di diramazioni secondarie, che servono le località degli entroterra di Sestri Levante, Rapallo e Recco.

«incontro con l'autore»

CHIAVARI — Pino Cacucci, chiavarese di 32 anni, da qualche anno trapiantato a Bologna, è considerato uno dei giovani più promettenti dell'ambiente letterario italiano: ha esordito qualche tempo fa con «Outland Rock» edito da Transeuropa, una raccolta di cinque thriller d'azione che, per una serie di curiose coincidenze, è stata notata da Federico Fellini, il quale, interessato, si è messo in contatto con Cacucci non escludendo una collaborazione con il giovane autore. Cacucci sarà questo pomeriggio a Chiavari, alle 18,30 alla libreria «Tuttolibri» di via Filippini, per parlare del suo libro, «I fuochi, le ombre, il silenzio». E' la biografia di Tina Modotti, fotografa e attrice degli Anni Venti, bella comunista, morta, nel 1944 a Città del Messico in circostanze rimaste misteriose. Quello con Cacucci è il terzo «incontro con l'autore» organizzato dalla libreria chiavarese: in precedenza erano stati ospiti Marco Ferrari («Tirreno») e Lidia Ravera («Porci con le ali»).

Concordato preventivo per la Cite

S. MARGHERITA — Il tribunale di Chiavari ha accolto la richiesta di concordato preventivo della Cite, azienda di Santa con stabilimento a Né che produce componentistica elettronica. Adriano Patti è stato nominato giudice delegato e Aldo Borrelli commissario giudiziale.

Con 121 dipendenti, di cui una cinquantina in cassa integrazione, l'azienda si era trovata in difficoltà per il crollo nel settore nucleare.

negro

VENDITA PROMOZIONALE PER AMPLIAMENTO LOCALI

dal 31 maggio al 30 giugno

con sconti dal 20 al 50%

negro c.so Italia Savona

COMUNICAZIONE EFFETTUATA

SOFIMP
concede a tutti
PRESTITI
- 0183 274.307
p. Un. Nazionale 24
SANREMO - 84.078
c.

AFFITTASI
in di Bordighera
locali di superficie utile
mq 130 al piano terreno
e mq 60 al seminterrato
a uso uffici-negozi
Per informazioni telefonare ufficio al n.
21351 Imperia.

Soggiorno residenziale per anziani
VILLA DEGLI ABETI
camere con servizi - assistenza continua - ottimo ambiente - parco - personale qualificato - soggiorni anche stagionali - agevolazioni per giugno.
Per informazioni tel. 019 790.341
BARDINETO (Savona)

Nuova BMW
Il look dinamico del 2000.

L'unica 6 cilindri in linea della classe mette allo scoperto la sua personalità. Di serie, il dispositivo ABS antibloccaggio ruote, cerchi in lega, il servosterzo, la finitura in pelle del volante e del pomello cambio, la chiusura centralizzata, il secondo retrovisore esterno, l'indicatore di temperatura esterna, la luce leggimappa, le luci interne temporizzate, la vernice
E tutto a condizioni d'acquisto eccezionali.
Nuova 320iL.
L.
(IVA inclusa, franco nostra Concessionaria).
3 anni di garanzia
Leasing BMW.
"Extra Leasing BMW".
Agevolazioni fi
e provarla da noi.
EMMEGI
Via Gallini 4/6 - Tel. 019 80.27.33 - SAVONA

XXX Mostra Mercato «ALTA VAL BORMIDA»
Un appuntamento suggestivo in una spettacolare cornice paesaggistica
Bardineto 8-17 luglio 1988
Sono aperte le iscrizioni alla rassegna: tel. 019 564.494 - 565.570
Comunità Montana Alta Val Bormida

Stanno per completarsi i lavori [redacted] rete fognatizia unificata

Da Imperia la sfida per un mare pulito

Venti miliardi per un maxi depuratore che sarà costruito su un'isola artificiale

IMPERIA — Mentre molte strade interne di Imperia sono trasformate in cantieri [redacted] l'installazione della rete di distribuzione [redacted] gas [redacted]tano, lavori fervono anche sui fondali sottomarini: è infatti in [redacted] tratto [redacted] Borgo Prino e Borgo Marina, la posa delle grandi tubazioni che collegheranno la [redacted] fognaria [redacted] ponente di Imperia con il [redacted] principale che fa capo [redacted] centrale di trattamento alla foce [redacted] Impero. [redacted] detto il sindaco [redacted] Gramondo: «Dopo molti anni di lavoro, e una spesa di diversi miliardi, si sta completando [redacted] rete fognaria unificata che [redacted]glierà tutte [redacted] acque [redacted] convogliarle a due chilometri dalla costa, su fondali [redacted] circa quaranta metri, per impedire ogni riflusso che inquini [redacted] costa».

Imperia. Si stanno ultimando i lavori per gli scarichi a mare

L'assessore [redacted]glietto aggiunge altri particolari: «Proprio [redacted] questi giorni stanno arrivando le lettere [redacted] che inten[redacted] partecipare all'appalto, per un importo [redacted] ventina [redacted] miliardi, concessi dal Fio, per realizzare davanti alla foce dell'Impero un'isola artificiale in cui sarà siste[redacted] l'impianto di trattamento delle acque nere prima dell'immissione in mare. I lavori potranno [redacted] inizio [redacted]tro ottobre».

Questa la situazione [redacted]: «Aggiornata e rifatta [redacted] rete interna, cui sono state collegate quelle [redacted] tutte le frazioni, è rimasto da comple[redacted] l'allacciamento Borgo Prino-Borgo Marina che è in corso. E' stata un'opera complessa, [redacted] priva di ostacoli finanziari, meteorologici e burocratici, [redacted] ne hanno protratto il completamento oltre le previsioni. Basti pen[redacted] alla costruzione di nu[redacted] cabine elettriche e altrettante pompe sotterranee, alle difficoltà della posa dei tubi in mare, e altro».

Per il momento [redacted] impossi[redacted] precisare [redacted] giorno [redacted] cui questa macchina ecologica potrà funzionare [redacted] pieno. Aggiunge Baglietto: «[redacted] posare le tubazioni bisogna aspirare [redacted] sabbia per scavare un solco [redacted] deve poi [redacted] riempito: un'operazione da sospendere durante il periodo balneare per non rendere impraticabili le spiagge».

Gramondo e Baglietto concludono: «Al termine della prima fase [redacted] lavori, ormai imminente, si avranno già grossi vantaggi. Affinché [redacted] nuovo sistema ecologico possa essere efficace al cento per cento è però necessario che entri in funzione anche la centrale unificata: diciamo tre [redacted] quattro anni. Dall'altro [redacted] bisogna [redacted] a tale siste[redacted] di Imperia [redacted] colleghino tutti i comuni del Dianese, della valle Impero e del comprensorio di San Lorenzo che hanno già espresso il loro [redacted]. Ciò per evitare che i loro scarichi selvaggi continuino ad inquinare torrenti e zone di mare antistanti. Gli anni necessari per realizzare la centrale dovranno essere utilizzati a tale scopo».

Bruno Viano

In corte d'appello a Genova parlano ancora i difensori

Le ombre del casinò

L'avvocato Mellini ha sostenuto l'illegittimità della [redacted] da gioco - Se [redacted] tesi del parlamentare radicale venisse accolta, il processo sarebbe sospeso - La sentenza è prevista fra [redacted] 10 e il 15 giugno

GENOVA — «Il Consiglio comunale di Sanremo, [redacted] sindaco, gli assessori, il Coreco, che ratifica atti che riguardano la [redacted] da gioco, sono tutti responsabili di concorso [redacted] un reato. Perché? Semplice: i provvedimenti del ministro che autorizza Sanremo, in deroga al codice penale, grazie ad un decreto legge del 1927, a tenere [redacted] casa [redacted] gioco sono illegittimi. [redacted]. Si [redacted] di atti di con[redacted] in [redacted] reato che [redacted] punito dalla nostra legge. Il sta[redacted] di Sanremo [redacted] istigatore al gioco d'azzardo. Dovrebbe rifiutarsi di [redacted] titolare della licenza che consente l'apertura [redacted] gestione del casinò».

La tesi, per la verità non nuova di «illegittimità costituzionale» della [redacted] da gioco della Riviera, [redacted] riproposta ieri, forse [redacted] qualche frase [redacted] effetto in più, ai giudici della Corte d'Appello dall'onorevole radicale Mauro Mellini.

Il parlamentare, nel maxi[redacted] truccate alle roulette di Sanremo, che vede alla sbarra 117 imputati, difende con l'avvocato Isidoro Bellando [redacted] croupiers. Entrambi si professano innocenti, «vittime di equivoci e indagini affrettate».

Mellini, [redacted] sostegno delle sue teorie, ha parlato per circa [redacted] ore consegnando poi al presidente, dottor Orengo, [redacted] memoria dattiloscritta di 24 pagine. Ha chiuso l'arringa con «voglia la Corte disporre l'immedia[redacted] trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e [redacted]spendere il giudizio in cor[redacted] prima [redacted] anche chiesto «l'assoluzione degli imputati [redacted] formula ampia» e, [redacted] subordine, di «respingere la richiesta di risarcimento danni da parte di Sanremo e degli altri Comuni che nel processo si [redacted] costituiti parte civile».

Polveroni, tecnica [redacted] rinvio o il bersaglio è stato centrato? [redacted] gli intuibili obiettivi della strategia difensiva Mellini-Bellando. Il primo: se sarà accolta la richiesta [redacted] illegittimità il processo, indipendentemente da [redacted] andrà a finire a Roma. [redacted] e tutti gli imputati di furto vedrebbero prescritto il [redacted] per decorrenza termini. Il secondo: se venis[redacted] accettata la tesi «di respingere [redacted] costituzioni di parte civile» per quei croupiers ed altri ex dipendenti del casinò che non sono coinvolti nel [redacted] di [redacted]ciazione per delinquere si potrebbero aprire grosse possibilità [redacted] riassunzione.

Come [redacted] a finire? «L'ipotesi [redacted] reintegrare gli imputati [redacted] casinò — [redacted] prospettato ai giudici il [redacted] Borea, l'avvocato [redacted] del comune di Sanremo nel [redacted]so del suo intervento che si era chiuso con la richiesta di condanna di tutti i 117 personaggi alla sbarra — provocherebbe grosse ferite. Gli imputati non lavorano [redacted] primo febbraio '87. Conteggiando sino a fine aprile '88, senza tenere conto [redacted] interessi e rivalutazioni, il Comune dovrebbe sborsare circa [redacted] miliardo [redacted] per ogni dipendente. Un'autentica mostruosità visto che le ingenti sottrazioni [redacted] denaro alle roulettes e le combines rappresentano il frutto programmato di ampie complicità e connivenze».

In apertura [redacted] udienza l'avvocato Maurizio Frizzi difensore di un giovane croupier, anche per il [redacted]sastro aveva chiesto l'assoluzione: «Nelle intercettazioni telefoniche portate a prova di colpevolezza — ha detto in aula — il nome dell'imputato [redacted] viene mai fatto. Ci [redacted] solo nomignoli come Andy, Ricciolo, Trucciolo ad accusarlo. Mancano fatti, prove certe. Solo con questi elementi [redacted] condanna sarebbe allucinante».

Anche ieri, nonostante una [redacted] per l'intervento dell'onorevole Mellini, tutto sommato il processo non ha riservato sorprese.

Ogni [redacted] sembra già essere stata detta, sentita o [redacted] al dibattimento [redacted] primo grado al Solaro [redacted] Sanremo nel [redacted]. In pratica anche le richieste di condanna [redacted] tutti gli imputati di combines, croupiers e «teste» avanzate dal Procuratore generale, dottor Marchesiello, rispecchiano le conclusio[redacted] del precedente processo presieduto dal dottor Renato Viale.

Il dibattimento si sta avvicinando con passo lesto alla conclusione percorrendo i binari del «déjà vu»: da [redacted] parte un impianto d'accusa sino ad oggi mai colpito [redacted] maniera grave, dall'altra imputati e difesa imbrigliati da chilometri di intercettazioni telefoniche, confessioni parziali, reticenze. A volte si ha la sensazione che qualcuno possa essere in grado di ribaltare [redacted].

La [redacted] è prevista tra il 10 e [redacted] 15 giugno. Mancano poche udienze, basteranno [redacted] il colpo di scena?

Roberto Basso

La replica di Renato Viale «Sono [illegible] calunnie»

SANREMO — In relazione all'articolo pubblicato il primo giugno, l'ex presidente del tribunale [redacted] Sanre[redacted], Renato Viale, precisa quanto segue:

1) «Contro le calunniose affermazioni dell'avv. Bellando e dei deputati Mellini e Rutelli, che smentisco perché destituite di valido fondamento, proporrò [redacted] mie difese».

2) «Il processo, da [redacted] presieduto e per il quale [redacted]vetti plurime [redacted] di morte, per i furti perpetrati nel [redacted] Sanremo da croupier [redacted] altri, ha preso l'avvio dal [redacted] volontario di un avverso soggetto [redacted], ed [redacted] genesi di detto procedimento (del cui appello si discute presentemente, dopo il rinvio dalla Corte di Cassazione che ha sostanzialmente confermato l'inquadramento giuridico dato dal tribunale [redacted] Sanremo) sono totalmente estranei gli oscuri episodi a cui paiono fare riferimento gli avvocati e deputati suddetti».

3) «Il procedimento conseguente alla aggiudicazione a privati del casinò di Sanremo riguarda episodi a cui lo scrivente [redacted] rimasto parimenti del tutto estraneo, essendomi limitato a prendere atto dopo il [redacted]questro disposto e una ineccepibile gestione sequestratoria, dell'accordo transattivo intervenuto fra le parti in causa, com'era mio preciso dovere ex art. 185 c.p.c. [redacted] momento [redacted] cui — terminato il procedimento a carico dei croupier — nessuna imputazione era stata sollevata a carico delle parti di siffatto giudizio civile, né era anche [redacted] ipotizzabile».

Renato Viale

Un interessante studio verrà condotto al largo delle coste sanremesi

Alla ricerca delle balenottere

Una piccola radio trasmittente lanciata in modo indolore sul dorso per seguire i movimenti - L'aiuto di un aereo - Un documentario trasmesso [redacted] reti [redacted] Berlusconi

SANREMO — Partirà [redacted] Sanremo, [redacted] la «sponsorizzazione» del Comune, un'importante iniziativa scientifica: [redacted] ricerca [redacted] balenottere del Mediterraneo, che avrà nel mare al largo della città [redacted] localizzazione principale.

L'operazione è condotta dall'Istituto «Tethys», che collabora con il Centro studi sui cetacei del Museo di Storia naturale di Milano, e non [redacted] individuato in Sanremo la sua base: proprio nelle acque di fronte al golfo matuziano sono stati ripetutamente avvistati negli ultimi anni, [redacted] che [redacted] qualsiasi altra parte [redacted] Mediterraneo (dove [redacted] sono certo molto diffusi), balenot[redacted] (mammiferi più [redacted] della balena: raggiungono i 15-20 metri di lunghezza, [redacted] nutrono soprattutto di plancton e piccoli pesci) e altri cetacei.

Dopo [redacted] serie [redacted] contatti tra amministrazione comunale e promotori dell'iniziativa, la giunta ha approvato un contributo finanziario [redacted] 10 milioni (destinati a servizi logistici) a favore dell'Istituto, diretto dal professore Giuseppe Notarbartolo [redacted] Sciara, [redacted] massimi [redacted]tologi a livello internazionale. Lo stesso prof. Notarbartolo ha condotto, negli Stati Uniti, un'analoga indagine sulle megattere (un altro tipo di cetacei).

La ricerca scatterà verso metà luglio, probabilmente il 12: due imbarcazioni, con l'appoggio di un [redacted] indispensabile per [redacted] avvistamenti, partiranno da Sanremo non appena individuata [redacted] balenottera. Sul [redacted]mifero verrà lanciata, con un [redacted] assolutamente indolore, [redacted] piccola radio trasmittente che resterà fissata sullo strato adiposo. Sarà [redacted] possibile seguire [redacted] per 21 giorni, rilevando dati scientifici importanti sul comportamento, sugli spostamenti e sulle abitudini: tutti dati finora poco conosciuti, quasi inediti.

Da questo lavoro verrà tra l'altro [redacted] un documentario prodotto e trasmesso dalle reti televisive [redacted] Berlusconi. «E' un'iniziativa molto significativa, [redacted] dal punto [redacted] vista scientifico che da quello dell'immagine della città», sottolinea il sindaco Leo Pippione.

Spiega Pierfranco Gavagnin, direttore di Portosole, esponente [redacted] Centro studi sui cetacei e grande esperto di problemi legati alla biologia marina: «Le acque al largo di Sanremo, essenzialmente per una questione di posizione geografica, sono incrociate molto spesso dalle rotte delle balenottere e di altri [redacted]. E' un'opportunità [redacted] sfruttare per [redacted]no[redacted] meglio un mondo sul quale abbiamo ancora molto da imparare».

[redacted] e appassionati della biologia marina hanno puntato più volte gli occhi sulla Riviera, ed in partico[redacted] sul golfo sanremese. Oltre alle balenottere, ricorrenti sono stati gli avvistamenti di delfini, talvolta addirittura in branco.

Qualche anno fa, aveva destato interesse e [redacted]zione la vicenda di uno zifio (appartenente alla famiglia dei delfini) che era venuto a morire, nonostante i ripetuti tentativi di soccorso, [redacted] riva dei «Tre Ponti», ucciso [redacted] un sacchetto di plastica che gli aveva ostruito l'esofago. Inviata a Milano, la carcassa [redacted] stata poi imbalsamata. [redacted] è rimasta a testimoniare quanto il pericolo dell'inquinamento (anche sotto forma [redacted] un b[redacted] sacchetto) minacci l'equilibrio della vita marina.

Claudio Donzella

■ Derubata dentro l'auto [redacted] Dolcedo

IMPERIA — Nei pressi di Dolcedo, una [redacted]linga è stata aggredita e derubata di 400 mila lire dentro la sua auto. Teresina Rodolao, 41 anni, [redacted] in Strada Colla, ha riportato ferite che i sanitari del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in [redacted] giorni.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, gli aggressori si sono nascosti [redacted] sedile posteriore della [redacted] Fiat 127. Quando la donna è arrivata e ha messo in moto, le hanno intimato di dirigersi verso Dolcedo. Nei pressi di Torrazza, [redacted] fatta fermare, derubata e percossa.

A Sanremo, nei pressi dell'ospedale di via Borea

Il parcheggio è realizzato ma come si dovrà gestire?

Proposte per affidarlo all'Aci [redacted] a una cooperativa di giovani

SANREMO — Terminato [redacted] aperto da pochi giorni, do[redacted] molti intoppi e polemiche, il parcheggio a valle dell'ospedale sta creando un [redacted]vo problema, non del tutto imprevisto: quello della gestione.

[redacted] ancora, infatti, come fare affinché svolga effettivamente la funzione per la quale [redacted] stato realizzato: fornire il posto auto a chi, come utente o per andare a trovare i degenti, ha bisogno di parcheggiare nei pressi del complesso ospedaliero di [redacted] Borea (i dipendenti [redacted]no già un [illegible] posteggio all'interno).

[redacted] quindi indispensabile evitare che si trasformi in un parcheggio di quartiere dove gli abitanti possano magari lasciare le loro vetture l'intera giornata, e inoltre garantire una certa mobilità, un alternarsi delle auto in [redacted] per sfruttare a pieno i 72 posti disponibili, che [redacted] sono certamente molti considerato il movimento di persone legato all'ospedale.

L'amministrazione comunale (se ne parlerà presto in giunta, anche attraverso le indicazioni [redacted] una commissione tecnica) sta esaminando diverse possibili soluzioni: affidare [redacted] gestione del posteggio all'Aci, [redacted] cooperativa di giovani, installare i parchimetri [redacted] relativa vigilanza come in alcune vie cittadine; comunque piazzare almeno [redacted] «barra all'ingresso» che limiti a certi orari e [illegible] ne ha diritto l'utilizzazione della struttura.

Il problema principale è rappresentato dai costi che qualsiasi tipo di sorveglianza è destinato a comportare. Chi usufruirà del parcheggio terminato [redacted] prima fase di apertura provvisoria e libera, dovrà quindi pagare.

Secondo il consigliere [redacted]munale, Raffaele Canessa, pri, che nel [redacted] (quando era vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici) avviò l'operazione, ci sarebbe anche un'altra possibilità, meno costosa: «Con un'adeguata presenza dei vigili urbani, che dovrebbero multare [redacted]stanzialmente chi non è in regola, si potrebbe ricorrere al disco orario, in modo da garantire l'alternarsi degli utenti».

Per il consigliere comunale comunista Carlo Barilla «i 72 posti sono comunque insufficienti. Ritardi [illegible] dell'amministrazione hanno pesato sull'iniziativa».

Progettata dall'ing. Delaude, [redacted] costruzione del parcheggio era stata in un primo [redacted] tempo appaltata alla ditta Principe che aveva vinto l'asta con un ribasso del 42% sulla cifra-base di 681 milioni. La stessa impresa, però, aveva poi chiesto l'approvazione di una spesa suppletti[redacted], sulla scorta di una perizia geologica che aveva rilevato infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo e quindi la necessità di provvedere a palificazioni.

Su questo problema era stato uno scontro concluso con [redacted] revoca dell'appalto alla «Principe» e l'affidamento dei lavori alla ditta Delonfer, che ha portato a termine l'operazione con una spesa di [redacted] milioni più altri 114 milioni impegnati per il consolidamento del muraglione che sostiene via Borea.

c. d.

■ Vigile [redacted] a Imperia

IMPERIA — Un vigile urbano motociclista in servizio di pattuglia ieri mattina è rimasto ferito [redacted] incidente stradale accaduto all'incrocio fra [redacted] della Repubbli[redacted] e via Argine. [redacted] Domizio Gazzano, [redacted], [redacted] Imperia, ha riportato contusioni alla gamba e alla tibia sinistra giudicate guaribili in 15 giorni. Il vigile, che in moto [redacted] procedendo verso Oneglia, è stato investito da una Renault 4.

■ [redacted] i furti negli alloggi

IMPERIA — Prosegue l'attività di prevenzione e controllo della squadra [redacted] per porre fine ai furti in appartamento a opera [redacted] zingari, molto frequenti [redacted] que[redacted] giorni. La polizia ha individuato un gruppo di nomadi ritenuti sospetti e li [redacted] fatti allontanare. I servizi di controllo sono stati inoltre intensificati in vista della stagione estiva.

■ Casinò, nuovo sistema [redacted]

SANREMO — Il casinò spenderà 12 milioni (l'incarico è stato [redacted] a una ditta [redacted] Taggia) per installare un nuovo impianto [redacted]. Quello attuale, piazzato molti anni fa e collegato ai centralini di polizia e carabinieri, non è più perfettamente [redacted] e non è riparabile.

■ Grave infortunio sul lavoro a Sanremo

[redacted] — Un giovane operaio è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul [redacted] avvenuto ieri mattina nel cantiere del mercato dei fiori di Valle Armea. Erwin Pernteler, 25 anni, residente nella frazione [redacted] San Giacomo a Sanremo, è caduto da un'impalcatura procurandosi fratture multiple al bacino e agli arti e un trauma cranico. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, con prognosi riservata.

■ Ventimiglia a «[redacted] variabile»

VENTIMIGLIA — Oggi [redacted] ore 12, nel [redacted] della trasmissione televisiva della seconda rete [redacted] «Sereno variabile», sarà messo in onda un servizio su Ventimiglia [redacted] durante il quarto [redacted] nazionale di tiro alla balestra [redacted] domenica.

■ Traffico in tilt a Imperia

IMPERIA — Ieri traffico in tilt per i problemi [redacted] viabilità accentuati dal nuovo sciopero dei trasporti pubblici. In Comune assicurano che i lavori [redacted] via De Geneys, [redacted] e via Belgrano, [redacted] principale dei disagi, saranno completati entro pochi giorni.

Emodialisi in crisi

In provincia [redacted] Imperia c'è sproporzio[redacted] numerica tra personale e assistiti

IMPERIA — Cauto ottimi[redacted] la questione del riassetto generale [redacted] servi[redacted] emodialisi in provincia, e una serie di repliche alle accuse formulate dal segretario [redacted] sindacato Cisas: l'Usl 3 di Imperia ha ribadito ieri posizioni e problemati[redacted] anche attraverso un documento inviato [redacted] Comitato regionale [redacted] controllo e all'assessorato regionale alla Sanità.

In primo piano [redacted] la situazione [redacted] servizio [redacted] emodialisi, da tempo al centro [redacted] spinosa controversia.

L'Usl di Imperia attualmente cura e [redacted] (per una spesa di circa un miliardo e mezzo all'anno) prestazioni [redacted] favore di dializzati appartenenti a tutte e tre le Usl provinciali. Nel reparto [redacted] condizioni di lavoro sono difficili, soprattutto [redacted] la sproporzione numerica fra personale e assistiti. E' una situazione che il vertice dell'Unità sanitaria imperiese da tempo tenta [redacted] rimuovere, chiedendo alla Regione l'entrata in funzione a pieno regime del reparto emodialisi [redacted] Bussana.

Nei giorni scorsi, dal presidente dell'Usl 2, Ivo De [redacted]chelis, era partito un ultimatum rivolto [redacted] Regione [redacted] Usl 2. [redacted] pare che la situazione stia per [redacted] ha avviato un turno pomeridiano, un giorno [redacted] settimana.

Spiega [redacted] Michelis: «Dall'Usl 2 giungono finalmente segnali confortanti. Contiamo di vedere presto riequilibrati i ritmi [redacted] lavoro». Nel frattempo l'Unità sanitaria locale [redacted] Sanremo sta valutando i problemi d'organico legati al [redacted] assetto. Del servizio dialisi di Imperia si è in qualche modo occupata anche la Cisas. Secondo l'organizzazione sindacale, che [redacted] intervenuta a causa [redacted] trasferimento interno [redacted] un [redacted], «a [redacted] problemi nel servizio è l'assoluta incapacità di organizzazione dei responsabili».

Ivo De Michelis, nel documento inviato [redacted] Coreco e [redacted] la Regione, ha ribadito che «la difficile situazione [redacted] reparto è dovuta alla [redacted] di personale», fornendo inoltre delucidazioni sugli altri problemi interni.

f. d.

Sicurezza sul posto di lavoro, uno studio dell'Usl di Ventimiglia

Nei campi il record di infortuni

VENTIMIGLIA — L'Usl n. 1, attraverso il [redacted] Igiene pubblica, dell'Ambiente e della Sicurezza negli ambienti di lavoro, ha presentato l'annuale analisi del fenomeno infortunistico. I dati riguardano il 1987.

Il responsabile dell'unità operativa, Angelo Valente — [redacted] dipende dal caposervizio, dott. Renato Rebaudo —, dice: «Siamo una delle poche strutture sanitarie [redacted] Liguria ad aver effettuato questa indagine e si ritiene che alla luce dei dati emersi sarà approntato [redacted] progetto di prevenzione per limitare [redacted] di più gli infortuni».

Nell'87 i settori in [redacted] sono verificati più infortuni sul lavoro sono, nell'ordine l'agricolo, [redacted] un'incidenza del 37,14 per cento; l'edile (15,34%) e il commerciale (5,75%). I dati rilevati si riferiscono ai casi denunciati alla sede provinciale dell'Inail ma riguardanti l'ambito territoriale dell'Usl 1.

Sono [redacted] considerati complessivamente 1147 infortuni [redacted] cui 582 dietro denunce e 565 sulla scorta [redacted] certificati medici rilevati al pronto soccorso degli ospe[redacted] di Ventimiglia e Bordighera, a [redacted] ha fatto seguito la denuncia. Negli [redacted] '83-'84 si erano registrati, [redacted] totale, 1207 infortuni, [redacted] maggiore incidenza nel settore [redacted].

L'indagine [illegible] prende però in considerazione i casi di infortuni mortali o con postumi di invalidità permanente. Si è appreso che si sono verificati un caso mortale e 50 infortuni con postumi di invalidità permanente. L'Inail per tutta la provincia ha denunciato 19 incidenti mortali.

Puntualizzano all'unità operativa: «La costante opera di vigilanza e controllo da noi svolta è senz'altro un elemento importante nella diminuzione in generale degli infortuni sul lavoro».

l. m.

Giuseppe Renato Ferrari

Avvocato

[illegible]

— Finale Ligure, [illegible] giugno 1988

NARCO
Via Cascione 49 - IMPERIA - Tel. 61.906
Servizio di guardia medica odontoiatrica festiva e prefestiva
Orario: 9-12,30 - 15-19

Lottizzazione La Piazzetta tre condannati in pretura

OSPEDALETTI — [redacted] chiuso [redacted] la condanna [redacted] tre imputati il [redacted] lottizzazione «La Piazzetta», uno dei tanti contestati interventi edilizi realizzati sulla collina [redacted] Ospedaletti negli ultimi [redacted].

Il pretore di Sanremo ha [redacted] 5 mesi [redacted] reclusione e [redacted] milioni di ammenda ciascuno a Gianluigi Redaelli, 53 anni, [redacted] Milano, amministratore della società proprietaria «Oareda»; Giovanni Passeri, 54 anni, di Rudiano (Brescia), titolare [redacted]'impresa costruttrice; Stefania Bobone, 41 anni, [redacted] Sanremo, via Asquasciati 38, diret[redacted] lavori. Tutti hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena e [redacted] non menzione.

[redacted] stati riconosciuti colpevoli di aver eseguito opere in «totale difformità» al progetto e alle concessioni del Comune, con aumenti di volumetria e violazioni del [redacted] regolamento edilizio e del piano regolatore. Le irregolarità contestate, però, sono [redacted] fatte risalire [redacted] 1984 (e non al 1987, come indicato dal capo d'imputazione), per cui le condanne [redacted] inflitte applicando [redacted] legge del 1977 e [redacted] quella del [redacted] sul condono.

Una modifica, richiesta [redacted] collegio di difesa (avvocati Umberto Pulitteri, fratello [redacted] sindaco di Milano, Romano Carelli e Paolo Ferrari, [redacted] Sanremo), che ha comportato una pena più lieve e soprattutto il riconoscimento che le [redacted] ritenute abusive [redacted] state regolarmente [redacted] il pagamento [redacted] una sanzione al Comune, per [redacted] viene esclusa qual[redacted] possibilità di demolizio[redacted]. «La Piazzetta», una spe[redacted] di piccolo villaggio, è sta[redacted] realizzata in regione Ter[redacted], sopra l'Aurelia, nella zona di Ponente di Ospedaletti.

c. d.

UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
SINDACATO PROVINCIALE
MACELLAI
MARCHIO A TUTELA DEL CONSUMATORE
A CURA DEL SINDACATO PROVINCIALE MACELLAI

Fenomeno di bradisismo minaccia il complesso savonese

Un allarme per il Duomo

Lo Stato ha intanto concesso mezzo miliardo per il restauro della Cappella Sistina - Sistemato anche l'organo settecentesco grazie all'intervento di una banca - Una serie [illegible] iniziative

SAVONA — [illegible] complesso del Duomo, [illegible] pochi monumenti [illegible] cui Savona [illegible] può vantare, [illegible] gode buona salute. «*Ha più guai del previsto*», dice, allarmato il parroco, [illegible] Dino Lagasio. E' in atto [illegible] fenomeno di bradisismo, un lento [illegible] so di rialzamento [illegible] suolo che fa pendere su di [illegible] fianco l'intero complesso. Questione [illegible] pochi millimetri, [illegible] ora, [illegible] sufficiente a far aprire delle crepe negli archi della navata centrale. La scoperta è stata fatta durante i lavori di [illegible] della cupola, tuttora in corso.

Sembra sia l'ora che per salvare il Duomo [illegible] rajno un paio [illegible] miliardi. [illegible] nel comprensorio esistono gruppi industriali e banche desiderosi di sponsorizzare interventi di recupero storico artistico e culturale; questa potrebbe essere la buona occasione per farsi avanti.

Ma [illegible] uomo ha altri problemi, per fortuna meno gravi [illegible] avviati a soluzione. Si tratta dell'annosa

Manicomi finanziamenti per salvare il Duomo di Savona

Cappella Sistina, autentica opera d'arte fatta costruire da Della Rovere. Lo Stato ha concesso [illegible] miliardo [illegible] lire per il restauro. I lavori dovrebbero iniziarsi a settembre ed entro la fine del 1989 la Cappella dovrebbe riaprire. L'ultimo [illegible] eseguito all'interno dell'edificio ha interessato parti degli affreschi quattrocenteschi e il rosone, sulla facciata esterna, verso il chiostro, i cui frammenti sono stati ri[illegible] nel limite [illegible] possibile. La necessità di [illegible] radicale intervento di restauro era resa ormai evidente dalle numerose crepe lungo i [illegible] perimetrali e a ridosso [illegible] tetto.

Ma l'opera sarebbe risultata [illegible] incompleta. [illegible] il re[illegible] dell'organo settecentesco, opera di Tomaso [illegible] catagliata, che fa parte integrante della Cappella. Per interessamento della [illegible] ne savonese dell'Amis (Associazione [illegible] Italiana studenti [illegible] di Bologna) è intervenuta la [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia che ha messo a disposizione i 40 mi[illegible] necessari. Il maestro [illegible] Volta, [illegible] tante dell'Amis, spiega: «*L'intervento della banca genovese permetterà un restauro completo, dai manici alle canne, alla realizzazione di due registri mancanti. Per sottolineare l'importanza di questo abbiamo organizzato alcune iniziative a breve scadenza*».

[illegible] tratta [illegible] «Musica nel chiostro», [illegible] a dire una [illegible] rie [illegible] concerti [illegible] da domenica 12 e sino a [illegible] mesi si svolgeranno, per l'appunto, nel quattrocentesco, splendido chiostro tra [illegible] Cappella Sistina e il Duomo. In mattinata, alle 11, vi sarà una visita guidata, con l'intervento [illegible] professor Maurizio Tar[illegible] all'organo della Sistina [illegible] In serata, alle 21, nel chiostro, terrà concerto il complesso ad [illegible] «Cilea», [illegible] 18, alle 21, concerto [illegible] «Euridice» [illegible] Bologna diretto da Pier Paolo [illegible]; mercoledì 22 alle ore [illegible] nella Sala [illegible] del Comune conferenza dell'architetto Renconi, della Sovrintendenza. [illegible] di restauro della Cappella Sistina e venerdì 24, alle [illegible] 21, se[illegible] nel chiostro, [illegible] to di musica sacra [illegible] Marzia Varazzoli, accompagnata [illegible] Diane Moore (violino barocco) e Mario Del Grosso (clavicembalo). E' concludere mercoledì 29, alle [illegible] 18, nella Sala [illegible] conferenza [illegible] professoressa Rotondi, della Sovrintendenza, sui dipinti della [illegible] e giovedì 30, alle [illegible], concerto coi duo di chitarre Marilì e Paolo Muggia di Padova.

l. p.

In [illegible] si sono iniziati i lavori per ristrutturare gli impianti

Lo Piave controlla gli scarichi è finita la «guerra» di Albenga

Altre verifiche del Comune - Severo giudizio del sindaco Viveri sul ministro Zanone

ALBENGA — E' finita la «guerra» tra militari e Comune: ieri mattina il sindaco Angelo Viveri ha diffuso una nota in cui annuncia che è stato raggiunto lo scopo di bloccare l'inquinamento marino da coliibatteri provenienti dagli scarichi della caserma «Piave».

Spiega Viveri: «*Prendo atto con soddisfazione che da quattro giorni, all'interno [illegible] fabbricati [illegible] via Tiziano, [illegible] ei lavori [illegible] imprese private* (Accinelli, Malnetto e Cane, ndr) *per ristrutturare gli scarichi. Da parte [illegible] stro siamo pronti a dare il [illegible] contributo [illegible] responsabili delle forze armate, in [illegible] che riescano a risolvere alla radice i problemi. Siamo pronti, attraverso i nostri [illegible], a dare i necessari [illegible] supplementi [illegible] ci*».

Il sindaco, che si è tenuto in costante contatto con il pretore capo di Albenga, Filippo Mattea, una volta completate le nuove analisi delle acque marine, provvederà a togliere i divieti di balneazione nel tratto di mare antistante la «Piave».

[illegible] polemica tra amministratori e bersaglieri si va finalmente placando.

Sempre contestato, [illegible] contrario, il ministro della Difesa, Valerio Zanone, che, [illegible] me è noto, [illegible] è [illegible] ogni responsabilità — con [illegible] lettera — in merito [illegible] non [illegible] delle quattro ordinanze di sgombero firmate da Viveri. Dice il sindaco: «*Zanone [illegible] dimetterà. [illegible] Tar ha respinto il ricorso del ministero e se l'esponente liberale fosse coerente dovrebbe lasciare l'incarico. Ha preso una lezione da un sindaco [illegible] una città di ventimila abitanti*». Aggiunge: «*Avevo dunque ragione io. Ora bisogna accelerare i tempi per l'ultimazione dei [illegible] all'interno della caserma Piave, per eliminare ogni fonte [illegible] inquinamento. Abbiamo così dimostrato che anche [illegible] Stato deve mettersi in regola, quando viola [illegible] legge*».

E i militari? Non [illegible] dano assolutamente il tono e il contenuto del comunicato:

[illegible] sco Viveri

«*Intanto non è vero che Tar abbia dato ragione a Viveri. I giudici non [illegible] entrati nel merito della vicenda e si pronunceranno nei prossimi giorni, in attesa che l'Avvocatura dello Stato consegni anche la quarta ordinanza. E poi siamo proprio sicuri che l'inquinamento riscontrato sia stato provocato [illegible] dalla Piave?*».

Domanda tutt'altro che scontata. Per eliminare ogni dubbio, il Comune ha disposto una fitta serie di controlli [illegible] bili) e negli scarichi [illegible] delle case di regione Vadino, per identificare eventuali dispersioni di liquame. Gli ar[illegible] menti, estremamente minuziosi, continuano [illegible] sono [illegible] interpellati gli amministratori dei condomini «sospetti» che dovranno rendere conto [illegible] stato attuale degli impianti [illegible] rico.

L'atmosfera in [illegible] anche [illegible] degli ultimi fatti, si [illegible] il [illegible] colonnello Carlo [illegible] rioni, addetto stampa [illegible] gione militare Nord[illegible], osserva: «*Il ricorso del ministro della Difesa è stato respinto solo perché, [illegible] tempo, è arrivata la [illegible] ordinanza e [illegible] Tar [illegible] esaminarle [illegible] Viveri ritiene [illegible] polemica? Meglio [illegible]*».

m. nu.

Finale alle urne?

Il psi spara a zero sulla maggioranza dc e contesta il comportamento dei comunisti

FINALE LIGURE — Si decide in queste ore chi sarà il nuovo vicesindaco di Finale Mariagha del psi o Simiani del pdup: oppure se la crisi politica in atto è destinata a complicarsi e avere sviluppi imprevedibili. Mentre democristiani e psi stanno cercando una soluzione [illegible] ieri sera il socialista [illegible] ha [illegible] spara a zero sulla maggioranza.

Dice Nazario Massero (psi): «*Sembrerà, dalle parole del sindaco, che tutto fosse facile in questo caso, invece non è proprio così perché si rischia che c'è rottura molto netta per il patto di ricostituzione. La gestione dell'amministrazione Cusmano sta confermando i problemi che da due anni denunciavamo: mancanza di reale ruolo dell'istituto dei collaboratori della magistratura, non [illegible] totale [illegible] unanimità, e problemi affrontati con troppa leggerezza*».

Prosegue l'esponente del psi: «*Ribadiamo il [illegible] ho già [illegible] la [illegible] parte di questa situazione [illegible] prima di arrivare [illegible] stato [illegible] perché avevamo fatto l'accordo con la dc, poi ha fatto altrettanto quando siamo usciti da questa maggioranza. Circolano [illegible] anche [illegible] di alcuni democristiani [illegible] a noi dispiacerebbe se le cose finissero in questo modo, ma saremo comunque gli elettori e a giudicare*».

Franco Boccalero, segretario [illegible] «*Eravamo disponibili ad incontrarci con gli altri partiti, ma la dc ci ha esclusi e i comunisti non hanno neppure risposto ad una nostra lettera*».

Cosa può succedere ora a Finale Ligure? La democrazia [illegible] è [illegible] scritto, qualsiasi sia l'esito dell'incontro, a salvaguardare il Consiglio comunale di più ampio. Se non sarà sciolto il nodo del vicesindaco [illegible] tutto il resto ci sarebbe [illegible] accordo anche su chi sarà il nuovo assessore democristiano: Berga o Zinnabbio, la situazione potrebbe precipitare senza escludere il ricorso alle urne.

a. r.

Il consigliere missino ancora interrogato [illegible] lungo sul caso-Brin

Di Nardo, [illegible] e difesa

SAVONA — Dal [illegible] interrogatorio, reso [illegible] tato del) consigliere regionale del movimento sociale Gabriele Di Nardo [illegible] precedenza l'uomo politico era stato sentito come testimone [illegible] sarebbe emerso un fatto nuovo. Il cadavere di Cesare Brin sarebbe rimasto nel garage dell'abitazione [illegible] Olgiola Guerinoni, in via [illegible] portici a Cairo Montenotte, per alcuni giorni [illegible] diette più di tre.

Una testimonianza, [illegible] si sa di chi, sotterrebbe infatti che Di [illegible] avrebbe saputo che [illegible] corpo era nascosto [illegible] nella dimora e avrebbe assistito passivamente alla rimozione [illegible] cadavere, poi portato a Monte [illegible]. Da questo fatto nasce l'imputazione di concorso in [illegible] cultamento e soppressione di cadavere contestata dal giudice [illegible] all'uomo politico. Gabriele Di Nardo avrebbe comunque contrapposto una serie di contestazioni a tutti questi indizi e indicato al giudice istruttore i mezzi per verificarne la veridicità.

L'interrogatorio è [illegible] molto lungo, [illegible] alle 21 di ieri sera l'imputato è tornato davanti a Ficozzi. In questa maratona estenuante è stato assistito dall'avvocato Antonio Chiro.

Nell'inchiesta, intanto, so[illegible] ufficialmente per [illegible] la prima volta le intercettazioni telefoniche delle conversazioni tra Olgiola Guerinoni e i suoi presunti complici. Sarebbe proprio una [illegible] tra [illegible] Di Nardo e Olgiola Guerinoni, alle 24 circa del 12 ago[illegible] d'omicidio di Cesare [illegible], l'accusa, sarebbe avvenuto nella notte fra il 12 e il 13) ad aver indotto il giudice istruttore Maurizio [illegible] a sospettare che [illegible] Nardo sia stato uno dei primi ad [illegible] informato dell'assassinio di [illegible] Brin. L'imputato non avrebbe [illegible] telefo[illegible] [illegible] avrebbe negato che avesse per [illegible] il delitto.

Poi, n'è [illegible] tappeto [illegible] presenza dell'uomo politico, [illegible] giorni successivi all'omicidio, a [illegible] Montenotte e in particolare nell'abitazione [illegible] Olgiola Guerinoni. Di Nardo avrebbe ammesso il fatto ma escluso di essere stato a conoscenza del delitto e tantomeno di aver visto il cadavere dell'ex presidente della Cairese. Sull'intera vicenda restano comunque da chiarire molti fatti e in particolare i ruoli [illegible] degli imputati, [illegible] cominciare [illegible] Olgiola Guerinoni e da Ettore Geri.

h. b.

[illegible] Palenica sull'acqua di Osiglia

MILLESIMO — Diciassette [illegible]ni della valle che si affacciano sulla [illegible]a nel tratto Millesimo-Cortemilia, riuniti a Millesimo, hanno deciso di chiedere la revisione della convenzione che concede all'Enel l'uso dell'acqua [illegible] lago di Osiglia. In pratica vogliono che molta più acqua scorra nell'alveo del fiume, magari ora la portata [illegible] Bormida a Millesimo viene impoverita di circa il 72 per cento [illegible] una deviazione artificiale, che canalizza l'acqua [illegible] Cairo per scopi industriali. Per ottenere [illegible] nei prossimi giorni sarà indetta una delibera di giunta da tutti i comuni, mentre saranno intraprese azioni anche sul piano legale. [illegible] corso della riunione è stata sottolineata [illegible] necessità che l'Acna non possa aumentare il quantitativo giornaliero di acqua. Apparecchiature per il controllo dovranno [illegible] installate [illegible] [illegible] di Cengio, [illegible] preleva l'Acna, via a Millesimo, dove c'è [illegible] condotta forzata per Cairo.

[illegible] a Pietra e [illegible]

PIETRA L. — Stefano Mantegani, 18 anni, Pietra, viale Europa, è in fin [illegible] vita al S. Corona per un incidente avvenuto ieri alle 11 sull'Aurelia. Il [illegible] motociclomotore, era diretto a Finale. All'[illegible] di Pietra si è schiantato [illegible] treno che viaggiava in direzione opposta. Un altro incidente è avvenuto [illegible] dopo le [illegible] sulla Sv-Ge nei [illegible] di Albisola. [illegible] Golf condotta da Fabrizio Bianchi, [illegible] anni, Loano, [illegible] Toti 12, [illegible] viaggiava con Lorenzo Zerbi, [illegible] anni, Finale, via Cavigna 8, nella galleria [illegible] direzione Genova, avrebbe tamponato un'utilitaria guidata [illegible] Maria Milani, 80 anni, di [illegible] Zerbi è stato ricoverato sott trauma cranico a S. Corona. La donna è invece in prognosi riservata al S. Paolo mentre Bianchi se l'è [illegible] con lievi lesioni.

[illegible] Nuova [illegible] a Carcare

CARCARE — Domani alle 15 sarà inaugurata presso la [illegible] della Croce Bianca di Carcare una nuova ambulanza. Alle 16 ci sarà una sfilata per le vie della città.

[illegible] La fognatura di Spotorno

SPOTORNO — Una decina di piccole falle negli scarichi a [illegible] della rete fognaria [illegible] di Spotorno sono state riparate nei giorni scorsi. L'intervento è stato decise dalla giunta in seguito a un controllo sulla tubazione in attesa che si inizino gli interventi più attesi di collegamento con il depuratore consortile di Savona.

[illegible] E' [illegible] Giuseppe Ferrari

FINALE LIGURE — L'altra sera [illegible] è spento al S. Corona, dopo una breve [illegible] lattia, l'avv. [illegible] Giuseppe Renato Ferra[illegible]. Nato 82 anni fa e da sempre residente a Finale Ligure, [illegible] esercitato la professione di avvocato dedicandosi anche [illegible] vita politica nelle file socialiste. I funerali [illegible] oggi alle 15,30 nella Basilica di S. Giovanni Battista.

[illegible] Contesa la tesoreria dell'Usl

SAVONA — [illegible] Tar ha respinto il ricorso della Cassa di Risparmio [illegible] Savona [illegible] il [illegible]ale si chiedeva che il servizio [illegible] tesoreria della VII Usl, affidato alla Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia, venisse [illegible]. Al concorso aveva partecipato anche la «Carisa», che aveva sempre curato il servizio, e nel ricorso sosteneva che le condizioni che aveva proposto sono migliori di quelle della «Carige».

[illegible] Uccello [illegible] dall'incendio

ALASSIO — [illegible] principio [illegible] incendio nel piccolo appartamento [illegible] Grazia Imondino, [illegible], vedova, nativa di Villa[illegible] (Alessandria), residente in regione [illegible] ton, ha creato momenti di pericolo per le abitazioni vicine. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Albenga che sono anche riusciti a portare in [illegible] [illegible]abbia di un piccolo uccellino ha [illegible] to peggiori conseguenze. Le fiamme sono state [illegible] alcune candele accese.

COMUNICATO S.I.R.A.

Sindacato Italiano Riparatori Auto
per gli automobilisti della Provincia di Savona

In relazione alla valutazione delle fatture rilasciate dai carrozzieri e autoriparatori per i danni riportati da veicoli assicurati da parte delle compagnie di assicurazione e loro periti, quale interpretazione applicare per quanto riguarda i tempi di lavorazione, quelli previsti dal «tempario» dell'A.N.I.A. - Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici

SI AVVERTONO GLI AUTOMOBILISTI

- che il predetto «tempario» Ania è stato calcolato in base a situazioni di lavorazione pressoché ottimali che pertanto i tempi di lavorazione così valutati sono indicativi e ovviamente difficilmente raggiungibili nelle situazioni e nelle condizioni che si presentano nella realtà di ogni giorno;
- che di conseguenza, i tempi necessari per eseguire le riparazioni sono quelli di cui alle fatture rilasciate dai nostri carrozzieri e autoriparatori

[illegible] E AGLI OSPITI DELLA [illegible] DELL'ENTROTERRA [illegible]

E' dall'estate del [illegible] che ogni [illegible] esce una pubblicazione, ben conosciuta dai residenti della nostra provincia, [illegible] il compito [illegible] informare i lettori [illegible] [illegible] le manifestazioni programmate [illegible] [illegible] [illegible] Comuni. Anche per questo primo mese estivo dell'[illegible] è in **distribuzione omaggio** presso tutte le edicole dei giornali

l'AGENDA DI GIUGNO

settimanale di informazione, cultura, turismo e spettacolo, edito [illegible] Comune di Savona e [illegible] Provincia di Savona

In questo [illegible] *Il calendario [illegible] altre [illegible] manifestazioni [illegible] Provincia di Savona e della Regione Ligure • [illegible] scoperta del verde [illegible] Entroterra • Mostra-mercato alla Fortezza del Priamar [illegible] Concerti musicali nel chiostro della Cappella Sistina di Savona • Ciochi delle contrade a Spotorno • Festa delle caldarroste a Bormida [illegible] Tutti alla sagra [illegible] Pogli a Ortovero • Incontri di poesia a Celle*

FORD ORION Ghia [illegible] Condizionata!

- ARIA CONDIZIONATA [illegible] 5ª MARCIA
- [illegible] COMPLETA INSONORIZZAZIONE
- [illegible] SEDILE POSTERIORE [illegible] RIBALTAMENTO FRAZIONATO [illegible] INTERNI IN VELLUTO
- [illegible] CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE [illegible] ALZACRISTALLI ELETTRICI.

A lire: 17.660.000 [illegible] MOD. DIESEL CHIAVI IN MANO

MOTORI [illegible] [illegible] DIESEL

[illegible] DA: **RIVIERAUTO** CONCESSIONARIA

Reg. Cavallo, 24 - Tel. (0182) 540.707/8 - ALBENGA

[illegible] DANCING VIDEO DISCOTECA **LA PERLA**

Questa sera orchestra spettacolo [illegible]

Ingresso L. [illegible]

CAIRO MONTENOTTE Tel. [illegible] 504.753

[illegible] [illegible] 24 [illegible]

sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza [illegible] anticipate. Rimborso ultima rata [illegible] fine finanziamento istituzione [illegible] telefonica.

[illegible] - P.zza Cairoli 24

Tel. 0183 290.316 - [illegible]

Si ricercano collaboratori

AVIS SAVONA [illegible] Tel. 35684

Certo che non è il caso di aspettare le svendite per fare ottimi acquisti.

Il Mobilcentro di Albenga propone 300 ambienti di qualità [illegible] **prezzi di sfida!** Venite a trovarci anche la domenica.

Viale Pontelungo, 51 Tel. 0182 53087 - Albenga (SV)

MOBILCENTRO SRL ALBENGA

PUBLITIME

PALLANUOTO - La sfida col Recco si giocherà a Chiavari

Camogli punta sul derby

La squadra di Fondelli in lotta per la salvezza - «Non possiamo fallire» - Biancocelesti senza problemi - L'Arenzano ospita il Pescara - Il Savona ritrova il Posillipo

La ventesima giornata della serie A1 di pallanuoto propone un derby molto sentito: la sfida Camogli-Recco riconduce alla memoria epiche battaglie tra due cittadine divise da poche centinaia di metri ma anche da un'antica rivalità.

Davanti a questa partita passano in secondo piano anche i duri impegni degli inghi di Arenzano e Savona chiamate, rispettivamente, al severo esame di Pescara e Posillipo.

Di non scarso interesse, soprattutto per il Camogli e la lotta per la salvezza, sono gli incontri Civitavecchia (10)-Volturno (14) e Fiorentia (22)-Como (9).

Camogli (8)-Recco — Sfida molto attesa fra una squadra che lotta strenuamente per salvarsi (Camogli) e un'altra invece tranquilla (Recco), a ma però mancheranno certo gli stimoli.

Il derby si disputerà in campo neutro, alla piscina comunale di Chiavari. Le decisioni del giudice federale in conseguenza dei fatti (e fattacci) accaduti alla fine di Camogli-Volturno hanno disposto così.

Fondelli, allenatore dell'Allibert, a questo proposito, ha da aggiungere: «*Se si cercano tutte le giustificazioni infilitteri* di corto di questo campionato si può compilare una *lista lunga un chilometro* — commenta il popolare "Mamo" —. *Basti pensare che, senza il punto di penalizzazione, saremmo già appaiati* a Como. *Anche se questo benedetto punto* è cerrà attivato, *faremo il possibile nelle ultime tre partite per salvarci*».

Falco in azione: oggi il Savona ospita il Posillipo (Tel.)

La vasca di Chiavari potrebbe anche non un handicap per il Camogli, a volte trascinato ad un'eccessiva foga costante incitamento dei tifosi, sicuramente i più d'Italia. «*Neutro o neutro* — Fondelli — *bisogna vincere. Se quelli sette giorni fa vinsero a Como, non ci saranno problemi. Van Belkum e i ragazzi, magnifici in quell'occasione, sanno che dovranno esserlo anche stasera. L'importante è che non ci si che ti Recco regali qualcosa. Dovremo fare affidamento solo sulle tre forze*».

Sull'altra sponda, quella recchese, non si sono invece problemi. La dei Pro può considerarsi conclusa, nel senso che i biancocelesti sono fuori di ogni discorso di playoff e di retrocessione. I ragazzi di Formiconi giocheranno la loro partita, così come farà il Camogli: è certo tuttavia che sarebbe quanto «*triste*» se, ad affossare definitivamente una figura, proprio una vicina di casa. Tutto vedere anche lo spettacolo del tifo.

Arenzano (24)-Pescara (29) — La capolista abrusciata tranquilla, l'Arenzano ha l'obiettivo di superare l'Ortigia, per conquistare una posizione più favorevole nel playoff.

Senza Ferretti, squalificato, l'allenatore Saltora può comunque su un elevato Steardo, dalla doppia vittoria in terra ungherese con la nazionale, e morale a mille.

Savona (14)-Posillipo (28) — Si ripropone il duello di sette giorni di Coppa Italia. Ma il Savona questa volta deve ottenere assolutamente risultato positivo, se vuole chiudere la pratica salvezza.

Una sconfitta casalinga, infatti, metterebbe gli uomini Scotti Balletta in una situazione di rischio fino all'ultimo turno.

Danilo Sanguineti

CALCIO ESTIVO - Già previste cinque manifestazioni

Parte la stagione dei tornei Il debutto lunedì a Gattorna

Si giocherà anche a Carasco, Caperana, Calvari e Rapallo - Milionari i montepremi

Il Tigullio, da Rapallo a Levante, con «puntate» nell'entroterra, è tutto tappezzato da manifesti annuncianti i prossimi cinque tornei estivi un totale di oltre 100 squadre partecipanti. Un movimento di circa di atleti.

In ordine di tempo (e non di importanza) si inizia a Gattorna proseguire con Carasco, Caperana, Calvari e Rapallo: per tutti è stata una data d'inizio, data però che molto presumibilmente slitterà di alcuni giorni, secondo un rituale classico dei tornei notturni.

Gattorna — annuncia per è giugno. La quarta edizione del Trofeo di Gattorna, biennale non consecutivo, è il torneo d'apertura delle manifestazioni di a 7 giocatori del Tigullio. Quattrocentomila lire l'iscrizione (250 più 150 mila di cauzione). Il montepremi complessivo è di 12 milioni, così ripartito: alla 1ª classificata: (100 Cile); 10 monete (50 pesos Cile); alla 3ª 10 monete oro (marengo); alla 4ª 10 monete oro (mezzo marengo). Dal 5° all'8° posto, medaglie argento num 32; dal 9° in poi, medaglia ricordo. Il disputerà sul campo di S. Olcaomo di Gattorna.

Carasco — Dal giugno al 15 luglio (e con forzata nelle sere dell'Europeo di calcio) disputerà il 5° Trofeo Città di Carasco - Trofeo Fusaro organizzato dalla Carasco. Le iscrizioni si ricevono fino a 12 per una quota più spese federali. Ricchissimo il montepremi: 1ª classifica 10 motorini; alla 2ª 10 monete (100 pesos cileni); alla 3ª 10 monete marchi); alla 4ª 10 monete sterline. Alla prima classificata, anche 4 premi extra: Coppa Città di Carasco, Trofeo Città di Carasco, Trofeo Fabio Fusaro e Trofeo Paci. Doppio in a tutte le squadre partecipanti, più vari premi individuali.

Caperana — Il torneo più «vecchio», giunto alla Città di Chiavari, organizzato dalla Caperanese sul campo comunale di Caperana. Al torneo è abbinato il Trofeo Vignolo Andreino. L'inizio è previsto per il 27 giugno e chiusura le iscrizioni il 20 Quota di partecipazione: 200 mila lire. Premi premi e di 11 milioni, così suddiviso: alla 1ª 11 medaglie oro num 36; 3ª 11 medaglie oro num 28; alla 3ª 11 medaglie oro num alla 4ª 11 medaglie num 21. Dal 5° all'8° posto, medaglie d'argento 28; dal 9° in poi, 11 medaglie d'argento 24.

Calvari — Giunto alla quarta edizione, il Trofeo Calvari (biennale anche consecutivo) è ormai una classica nei tornei del Levante. Premi particolari e molto allettanti, per una quota d'iscrizione di 500 mila termine delle ore 11 1° luglio. I premi: 1ª classificata 10 ciclomotori Piaggio Bravo 2ª

Rapallo — Il 1° Memorial Filippo Fazzini è organizzato dalla Idraulica Fazzini, dalla Carlo Orasso e dalla Rutese. Si parte il 4 luglio termine previsto per il luglio. Il montepremi: alla 1ª classificata 11 lettori compari disc, 11 cubo Irradio; alla 11 radioregistratore con doppia: alla 3ª 11 televisori con radioregistratore; alla 4ª 11 radioregistratori. Dal 5° all'8° posto, 11 radioregistratori stereo; dal 9° al 16°, 11 medaglie d'argento. Si gioca al «Gallotti». Le iscrizioni si chiudono oggi o al raggiungimento delle 16 squadre.

Manifestazioni collaterali: il 5° Trofeo Mare riservato categoria Giovanissimi (anni 1974-75) e il 1° Trofeo Videodigure per la categoria Pulcini (anni 1977-78).

g. s.

Questo sabato

Calcio

Terza categoria: Spartak-Chiavari Calcio (Gallotti, ore 16); Promurese-Sammartinese (Deiva, 16); Cogornese-Bistrò (San Salvatore, 17); Marina Giulia-Riviera (Colmata Mare Chiavari, 17,30); Porto/fino-Chiappara (Caperana,); Il Poggio-Gattorna (San Salvatore, 15); Aurora Avis-Lavagnina (Elivoi S. 16).

Esordienti provinciali: Sestri-Rapallo (ore 17); Spartak-Lavagnese (17,45).

Torneo pulcini: Rapallo B-Carasco (ore 16); Lavagnese A-Sammargheritese B (16); Sestri Entella B (16); Lavagnese B-Caperanese (17); Cap-Old Stars (16); Spartak-Carlo Orasso (17); Entella C-Sammargheritese (16).

Tornei di Recco: finali torneo internazionale un 18 partire 15.

Serie A1 (ore 18): Camogli-Recco (Chiavari); Arenzano-Pescara (Albaro); Savona-Posillipo.

Serie A2 (ore 16,30): Nervi-Bari. Serie B, girone Nord: Arona-Oeas Milano (Voltri, ore Quinto-Andrea (Nervi,).

Tennis

Santa Margherita Ligure: sem terza prova master «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure».

Sestri Levante: semifinali 7ª prova master Tuttosport

Vela

Chiavari, partenza della Chiavari-Isola del Tino-Chiavari, organizzata dallo Yacht Chiavari con alle 10 arrivo nel pomeriggio di domani.

Panathlon — Antonio Spallino, comasco, 53 anni, ex campione olimpionico di fioretto, giornalista pubblicista, è il nuovo presidente del Panathlon International. E' stato eletto ieri dalla 33ª assemblea dei presidenti, riunita a Rapallo.

FOOTBALL - La squadra del Tigullio affronterà lunghe trasferte

Una terribile per gli Albatros

CHIAVARI — Sono stati definiti i della serie B football americano: gli Albatros Golfo Tigullio, la squadra biancoverde rappresentante calcio Usa Levante, affronterà un poker di squadre di assoluto valore: Mastini Ivrea, Ice- Aosta, Starfighter Cirié e Wawa Bordighera.

«*Un girone terribile, il girone in assoluto, mo sperato fino all'ultimo essere inseriti in quello ligure-toscano ma sorteggio Parma, le decisioni precedenti, sono state sfavorevoli. Potremo limitarci che nelle trasferte più brevi, il destino ha voluto che fossimo impegnati contro squadre del Piemonte e Valle d'Aosta*», afferma il giocatore-dirigente Maurizio Havera.

Due i fattori che hanno portato alla decisione finale: la maggior potenza di altri club e la struttura stessa del territorio Gli Albatros hanno piede nel mondo del americano e sono più potenti a livello nazionale, inoltre in conformazione del territorio ligure (e il dilettantistico insegna) obbliga a dividere in squadre regionali più gironi.

Assurdità del prossimo torneo? Albatros effettueranno trasferta in Liguria, a Bordighera, di 180 nel campionato di serie B giocano, altro girone, due squadre di Spezia distanti appena km. L'inizio del campionato è previsto per settembre ma gli hanno già iniziato la per alcuni allenamenti, mentre in estate si terranno una serie di amichevoli.

La B è strutturata: 29 squadre suddivise 6 gironi squadre e uno da 4. La fase successiva prevede serie playoff, fino alla finitiva promozione in A2 solo due squadre.

E gli Albatros? il girone preliminare è impegnativo, ma tenteranno fare esperienza. Le difficoltà essere superate solo con una grande preparazione e la serie di amichevoli estive potrà indicare il valore della squadra.

Favoriti girone i terribili Mastini di Ivrea, una squadra da molto tempo sulla breccia e abituata a contro ad alto livello: perdi arrivasse in Riviera il forte giocatore americano contattato, allora si potrebbe puntare ad occhi chiusi anche sugli Albatros Golfo Tigullio.

g. s.

Volley, Imperia si lotta per D

IMPERIA — Cinque squadre si contendono i tre posti disponibili per la serie D di pallavolo maschile, nel concentramento tra le vincitrici dei campionati liguri di Prima divisione che si svolge oggi e domani a Imperia. Il Gs Primavera, che fa gli onori di debutterà alle 15 il S. Pietro Chiavari (palestra Ruffini); alla stessa ora affronteranno Quarto Sturla e Avis Carcare (palestra Maggi). Alle 18 entrerà in la Ginnastica Levanto, contro il Pietro (Ruffini), e il Primavera dovrà vedersela con il Quarto Sturla (Maggi). La prima giornata si chiuderà alle 21 con l'incontro Avis Carcare-Ginnastica Levanto (Maggi).

Questo il programma di domani (tutte le partite si disputeranno Maggi): ore Avis Carcare-Primavera; 11 S. Pietro Chiavari-Quarto Sturla; 15 Primavera-Ginnastica Levanto; 17 S. Pietro-Avis Carcare; 19 Ginnastica Levanto-Quarto Sturla.

Le prime tre classificate promosse in D.

TENNIS - A S. Margherita nel torneo di C

Anche Caimo nei quarti

S. MARGHERITA L. — Il circuito di tennis di Chiavari della Ligure- per giocatori C, maschile e femminile ha avuto una partenza difficile. E' in corso di svolgimento, sui campi del T.C. Santa Margherita, la terza prova maschile, iniziata domenica scorsa con 62 concorrenti gara. Attualmente si è ai quarti di finale, con la finalissima prevista per domenica alle 14.30.

Quindici giorni fa, la prima prova del Master maschile in programma River La Spezia è stata annullata per mancanza di concorrenti, cosa che ha destato stupore e clamore, ricordando il e l'affollamento che la manifestazione riscosse l'anno scorso nell'edizione inaugurale. La spiegazione dell'inconveniente viene fornita Luciano Chiloiro, incaricato del Tennis Chiavari, circolo organizzatore, che segue le varie del Master: «*Purtroppo il club di La Spezia ha equivocato, pensando che bastasse dell'organizzazione che pubblicizzassimo la cosa o invitassimo i concorrenti altrove prove. Errore comprensibile, se si pensa che il River l'anno scorso era stata tappa del circuito e non quindi bene informati sulle modalità di svolgimento. Quando si è saputo che, a pochi giorni dal via, erano iscritti solo 15 concorrenti, abbiamo preferito rinunciare al torneo. Nessun danno comunque per il circuito femminile, che è regolarmente partito Loano. Perciò anche la competizione maschile e partita dalle prove del circolo ligure. L'incidente ha solo ridotto le riunioni delle prove del circuito maschile da dieci a nove*».

conferma delle parole di Chiloiro, a S. Margherita il torneo si sta completando senza intoppo e in gara vi sono parecchi grossi Negli elenchi degli iscritti si potevano contare il giocatori di C1, e fra i nomi dei tennisti approdati ai quarti ci sono anche quelli che «contano». Ciò favorito anche dal fatto che la prova di S. Margherita è valida anche per coloro che partecipano al circuito Rec. In questo caso si tratta della terza tappa unica prova per la Liguria, un circuito a carattere nazionale e riservato a giocatori di serie C.

contenderanno perciò il ricchissimo premio finale quasi otto: Canaldi-Mariani, Manuelli (testa di serie n. 4)-Boglietti (testa di serie n. 3) De Pra 7c-Cairno (n 2), Vigese (n. 1)-Bonfanti.

Come si vede ci un po' di tutti i protagonisti della scorsa edizione del Master (Manuelli e Boglietti i due genovesi che diedero vita a parecchi memorabili duelli al fulmicotone «stranieri» (Vigo, ed il torinese De Pra). Il vecchio e intramontabile Mario Caimo, recente trascinatore squadra di gli Over 35 di Sestri Levante finali nazionali).

d. s.

SANREMO
slot machines
black jack
trente et quarante
chemin de fer
roulette
baccara
draw poker
musica
arte varia
martedì letterari
congressi
cucina internazionale
mostre
stagione teatrale
orchestra sinfonica
SANREMO È DI MODA LA FORTUNA
GIUGNO GIOCO
GARA DI ROULETTE
17-19 giugno - ore 23 - secondo incontro
1° premio: Lancia Delta GTI
2° premio: Autobianchi Y10
3° premio: Gettoni d'oro
Signora prima classificata: Gettoni d'oro
GARA DI CHEMIN DE FER
24-26 giugno - ore 23 - 3ª manche Trofeo Primaverile
1° premio: Autobianchi Y10 Fire LX
2° premio: Parure formata da collier bracciale
3° premio: Collier in oro
Signora prima classificata: Collier in oro
TEATRO DELL'OPERA
Martedì Letterari - Incontri con l'Autore
7 giugno 16,30: CARLO CASTELLANETA
Sabato 11 giugno ore 16,30: DULBECCO RICCARDO CHIABERGE
14 giugno ore 16,30: FRANCO
21 giugno ore 16,30: LORENZO
1-30 giugno - Mostra delle opere di FRANCO BATACCHI
1988
SALONE DELLE FESTE
Dal 2 12 giugno BOB ROSSETTI
Dal 16 al 26 giugno CUNNINGHAM NEW REVOLUTION
2-3 giugno ore 21,15 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL 1988
19-25 giugno MISTRAL
COPPA DEL MONDO DI REGOLARITA'
Sanremo - Calvi - Le Lavandou - Sanremo
ORCHESTRA SERGIO
RISTORANTE DEL CASINO'
«... un piccolo piacere della vita da gustare ogni giorno»
Per informazioni prenotazioni tel. 79.901
CASINO MUNICIPALE SANREMO

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre) Ore 16 30 Balletto. Ore 10-12 30 15 30-19 Giovane orchestra genovese. Stagione concerti L. 75 000 - 16 000 Domani ore 21 Concerto. Musiche di Ludwig van Beethoven. Violinista Yfrah Neaman. Direttore Eraldo Ax.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 16) Comune di Genova rassegna musicale ore 21 «Concerto per abili». Musiche di Bach, Scarlatti, Gershwin, Tchaikovsky, Paganini, Chaminade, Carlos Rubio.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri tel. 295 722 - 295 758) Cooperativa Teatro della Tosse (Gianfranco Sbarra, Aldo Trionfo, Alessandro Fersen, Augusto Romano, Carlo Repetti) Riposo. Ore 21 Natalia di Dario Niccodemi. Regia di Aldo Trionfo. Compagnia Bruna Rizzoli. L. 12 000. Gradinata L. 8 000 (ore 10-21).

VERDI - Sestri Ponente (piazza Onofri tel. 609 7541) Riposo. Ore 15 30 Danza classica. Balletto Europeo Opera di Amsterdam. Ore 21 Grande Fugue. Wat Gavert, Nemuchin, Uzelli Tencat. Coreografie di Hans Van Manen. Musica di Ludwig van Beethoven. Direttore Hans Drewanz.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47 R) Vini e virili d'altri tempi V 18

ARISTON STEREO UNO (via Cesarea 11 R) Facolta di Medicina.

STEREO DUE (via Cesarea 11 R) Rivista la vita.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 54 R) Milagro. L. 600

CORALLO 1: La mia vita a quattro zampe.

CORALLO 2: Tutta quella notte.

DIONISO (via Cesarea 11 R) Pedofili di una bellezza.

GRATTACIELO: Quelli del casco V

IDEAL: Stregata dalla luna.

INSTABILE: Un a due case

LUX: Colors.

MANIN (via Cesarea 47 R) Love dream.

ODEON (piazza Acquaverde) Via Corneliana. Ore 16 Cenerentola.

OLIMPIA: Un'improvvisa uno scompiglio.

ORFEO GOLD: Siesta.

PALAZZO GOLD: Rapina a mezzo.

SMERALDO: Le sposine insaziabili

VERDI (via Cesarea 47 R) Regina delle nove

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S Vincenzo 49 R) Sala 1: Rapsodia in blues. Sala 2: Nani particolari e bagnanti

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 251 206) Katrina la bestia indomita.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Dentro la notizia.

CRISTALLO: Scuola materna.

LUMIERE: Una cattura per la mia amata.

SUPERBA: La calda signora della porta accanto.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ASC: Morbosa. V 18

ASTORIA: Mangiate vivo. V 18

ELDORADO: Espanso. V 18

SPLENDOR: Chiedi sesso gira attimi

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN: Sex Partners. V 18

CHIAVARI

ASTOR: Ragazzi perduti.

CANTERO: Il replicante.

MIGNONI: Cinecentrofolla.

NUOVO: I capricci di una moglie troppo bella. V 18

CAMPOMORONE

AMBRA: L'impero del sole.

SERVI

S. SIRO: I uccelli da salvare.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Stregata dalla luna.

RAPALLO

ITALIA: Dentro la notizia.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: All'improvviso una sconosciuta.

DIANA: Colors.

ELDORADO: Indagine su uno specchio.

JOLLY: Seduzione di Amy.

ARS: Cenerentola.

FILMSTUDIO: Parsi.

ALASSIO

COLUMBO: Milagro.

RITZ: Cinque per tre.

ALBENGA

AMBRA: Love dream.

ASTOR: Saigon.

CRISTALLO: Stregati dalla luna.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Fievel sbarca in America.

CERIALE

ODEON: [illegible]

FINALE LIGURE

ONDINA: Saigon.

LOANO

LOANESE: La squola n. 4

PERLA: Cenerentola.

PIETRA LIGURE

ALE: L'impero dei sole

VARAZZE

CHI: Chi protegge il testimone

CINEMA

CENTRALE: Tutto quello sotto

DANTE: Bye Bye Baby

IMPERIA: Cenerentola

ORMA DI TACCIA

CAPITOL: La stregha di Blair

CERRI: Top model

BORDIGHERA

Wall Street

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Balle spaziali

SANREMO

ARISTON: Colors

CENTRALE: Cenerentola

TARARIRI: All'improvviso uno sconosciuto.

[illegible]

RITZ: Seconda [illegible] Parte.

L'orchestra del «Verdi» a Spotorno

SPOTORNO — L'orchestra del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino si esibirà domani sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio a Spotorno.

Il complesso già durante le scorse estati si è esibito, sempre con buon successo, anche in riviera che nell'entroterra savonese.

Il concerto sinfonico di domani comprende, tra l'altro, musiche di Beethoven. L'ingresso è libero.

Si apre il 23 luglio con due atti unici di Havel

Albertazzi padrino del Teatro di Finale

Reciterà «D'Annunziana» - L'1 e 2 agosto «Spinaceto Palace»

FINALE LIGURE — Giorgio Albertazzi a Finale Ligure. Sarà l'ospite di prestigio e il padrino della terza rassegna di teatro giovanile. Il Comune organizza in estate al Chiostro di Santa Caterina a Finalborgo. Il 29 luglio, Albertazzi presenterà *D'Annunziana*, un recital dedicato a Gabriele d'Annunzio.

Commenta soddisfatto Mauro Tassara, dell'associazione *I chiostri*, che cura l'allestimento della manifestazione: «*Albertazzi aveva promesso che sarebbe venuto. E' stato di parola. La sua presenza aiuta a decollare definitivamente questa rassegna, per offrire ai giovani attori l'occasione di debuttare con uno spettacolo e mostrare il proprio talento*».

Per il festival finalese, di cui è direttore artistico Giulio Base, uno dei «pupilli» di Gassman, l'edizione propone un significativo salto di qualità. Il [illegible] non è solo rafforzato dal gemellaggio con *Dolceacqua-Teatro*, ma offre anche una produzione locale, una dedicata a una compagnia ligure e uno spettacolo ospite.

Il cartellone si apre il 23 luglio con Vanni Valenza, polacca del Teatro della Tosse di Genova, che esalterà ad un gruppo di giovani interpreti di Spazio Liguria presenta *L'udienza*, due atti unici (il secondo è *Il ventisupplì* del cecoslovacco Vaclav Havel, uno dei firmatari della Charta '77, e a lungo carcerato dal regime. Sono commedie intrise da un [illegible] strato di pessimismo.

L'1 e 2 agosto, Giulio Base, Massimo Ghini e Maurizio De Razza saranno i simpatici protagonisti di *Spinaceto Palace*, collage di musiche, brani e recitati, che il 7 e 8 sarà riproposto al Castello del Doria di Dolceacqua.

A lanciare Finale è stato Giulio Base, che assieme a De Razza ha lavorato nelle ultime due stagioni con Turi Ferro nel *Sindaco del rione Sanità* di Eduardo De Filippo: la prossima estate, nel ruolo di centometrista, sarà uno dei protagonisti di *Oro, argento e bronzo*, quindici episodi diretti per la Rai da [illegible] Lizzani.

Per Massimo Ghini è un ritorno al teatro dopo molto cinema (*Un'isola* dove faceva Giorgio Amendola, *Lo sposo era bellissimo* con la Molina e la Sandrelli, *The joker* con Elliot Gould e Michael York) e tanta tivù: in ottobre, su Canale 5, con Larry Lamb, sarà protagonista di *Due fratelli*, mini-serie sulla mafia al Nord (Verona) realizzata da Alberto Lattuada per Reteitalia-Fininvest.

Il 5 e 7 agosto sarà di scena *Il fiore delle mille e una notte*, dal film di Pier Paolo Pasolini, in trasferta da «Dolceacqua-Teatro». E il 12 e 13 agosto, [illegible] Daniela e Simona D'Angelo, figlie di Gianfranco D'Angelo (Drive In): saranno scatenate interpreti di *Ci vediamo questa sera in Paradiso*, di Cristiano Censi, ispirato ai nevrotici personaggi delle «strip» di Feiffer e della Bretcher.

Stefano Delfino

Con il pianista Ax per l'ultimo concerto della Gog

Yo Yo Ma, violoncellista prodigio

GENOVA — Si conclude domani (e non lunedì come è consuetudine) la stagione ufficiale della Giovine Orchestra Genovese che nei giorni successivi si congederà definitivamente dal suo pubblico con una manifestazione articolata in due giornate (martedì e giovedì prossimi) dal titolo *1888-1988, musica e centanni/a*.

La stagione [illegible] ha proposto in ottobre a oggi ventisette appuntamenti, alcuni dei quali di indubbio livello.

Si possono citare il recital di Elly Ameling che ha poi tenuto una interessante masterclass dedicata alla liederistica, i concerti dei pianisti Lupu e Davidovich, l'esibizione della Società Carme e dell'Orchestra da Camera dei Solisti di Mosca con la viola Juri Bashmet.

Per l'appuntamento conclusivo sono stati chiamati il violoncellista Yo-Yo Ma e il pianista Emanuel Ax.

Nato a Parigi nel [illegible] da genitori di origine cinese, Yo-Yo Ma a soli sei anni ha tenuto il primo recital all'Università di Parigi. Dagli inizi degli Anni Sessanta ha [illegible] carriera che lo ha portato a suonare nei principali teatri europei e americani.

Emanuel Ax è polacco e si è formato alla Juilliard School. Fra il '70 e il '72 ha vinto premi al Concorso «Chopin» di Varsavia e «Regina Elisabetta» di Bruxelles. Nel '76 ha vinto il Primo Concorso «Rubinstein».

Il programma del concerto GOG prevede pagine esclusivamente beethoveniane: le Variazioni in fa maggiore dall'aria *Ein Madchen oder Weibchen* del *Flauto magico* e dall'aria [illegible] *Mannern* ancora dal *Flauto magico* e due Sonate [illegible] 5 n. 2 e op. 69.

r. l.

GENOVA — Questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi di Sestri Ponente, il gruppo italiano [illegible] *The Gang* terrà un concerto. Il quartetto marchigiano è costituito da Red, Johnny Guitar, Bum Bum e El Kid, ed ha all'attivo più di 150 concerti.

Al termine di una lunga [illegible] di crescita è nato *Barricada rumble beat*. Red, portavoce del complesso, afferma che questo secondo loro album è privo di un messaggio preciso ed organico ma ha come obiettivo il superamento dei punti di osservazione individuali per pensare al mondo che ci circonda in un'ottica complessiva.

I *The Gang* guardano alla più autentica mitologia del rock. I loro spunti di ispirazione vengono [illegible] gruppi leggendari quali Clash e Rolling Stones.

Il [illegible] marchigiano è considerato dalla critica di casa nostra come il continuatore italiano di una tradizione musicale internazionale, grazie anche alla determinazione a cui i quattro [illegible] hanno abituato il pubblico [illegible] dall'esordio.

Appuntamenti flash

«The [illegible] in concerto Al Verdi Europadanza

La band si fa luce in questo momento di particolare crescita del «rock made in Italy» grazie alle parole forti di solidarietà e speranza che pervadono i testi delle loro canzoni i cui messaggi non hanno difficoltà ad essere recepiti da chi ascolta.

GENOVA — Ultima replica alle [illegible] al Teatro Verdi di Sestri Ponente di *Nederlands Dans Theater Junior* nell'ambito delle manifestazioni *Europadanzaoggi* promosse dal Teatro Comunale dell'Opera. Le coreografie sono di Van Manen, Kilian e Duato.

GENOVA — Alle ore 21 a Villa Imperiale di San Fruttuoso, nell'ambito delle manifestazioni *Musica in cortile*, concerto del *Big fat mama*.

GENOVA — Questa sera alle ore 20,45 presso i locali dell'Oratorio San Filippo Chiesa Kilani terrà un concerto di chitarra classica.

GENOVA — Alle [illegible] 17 nel salone dei concerti del Conservatorio Musicale *Nicolò Paganini* proseguono i saggi scolastici.

GENOVA — Al Pennygrace Hotel di Via Boccadasse il gruppo del *Funkstaff* terrà un concerto a partire dalle ore 23,30 circa.

GENOVA — Alle [illegible] presso il Centro Civico di Sampierdarena [illegible] lungo uno spettacolo folkloristico dedicato ai costumi dell'Appennino Ligure.

GENOVA — Nell'ambito delle manifestazioni *Giugno a Pegli* presso l'Arena di Villa Doria sarà rappresentato un recital dal titolo *Un nuovo giorno*.

GENOVA — Alla [illegible] Acropoli alle ore [illegible] incontro con letture Brecchiane: *Nelly* con intervalli musicali.

CAMOGLI — Nel ridotto [illegible] Teatro [illegible] alle ore 21,15 il duo Castronovo e Carmela Talarico terrà un concerto durante il quale verranno eseguite musiche di Schubert, Casella, Mozart e Ravel.

MONEGLIA — Alle [illegible] 21 nei locali di [illegible] Santa Croce concerto del [illegible] Romolo Tisano, clarinetto, e Massimiliano Lisano al pianoforte; nel corso della serata [illegible] eseguite musiche di Debussy, Saint-Saëns, Schumann e Brahms.

USCIO — Il Comune ha organizzato per la giornata di oggi il raduno regionale dei cori liguri.

SANREMO — L'Orchestra Sinfonica di Sanremo sarà impegnata oggi in due concerti, a Sanremo e Imperia. Stamane alle 10,30, al cinema Centrale, su [illegible] per gli studenti. Direttore Franco Guili, solista Enrico Cavallo.

Ore 21, in piazza S. Giovanni concerto per i 40 anni [illegible] Costituzione italiana. Musiche di Verdi e Bellini, dirige Venzi.

RADIO STEREO 103

L'UNICA CON L'ACCENTO SULLA É

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 28 30 34 — Ore 19 Telegiornale. 19 30 Tennis: Torneo Roland Garros; 19 Calcio internazionale: Germania-Jugoslavia. 1 Sportime. 19 30 Telegiornale. 1 Sportime. 20 15 Tennis: Torneo Roland Garros. 21 Telegiornale; 21 15 Sportime. 21 Ciclismo: Giro d'Italia. 22 Calcio internazionale: Germania-Jugoslavia.

TELECITY

UHF 21 31 42 49 — Ore 17 Cartoni. 18 Una vita da vivere. telenovela. 19 Piume e paillettes. sceneggiato. 19 30 Ryan. sceneggiato. 19 45 Una vita da vivere. telenovela. 20 Piume e paillettes. sceneggiato. 20 30 Cuori nella tempesta. telefilm. 21 Ryan. sceneggiato. 21 45 Cartoni. 22 30 Thunderbirds, cartoni animati. 23 30 Cartoni; 0 30 Gunsmoke. telefilm. 1 30 Passi furtivi in una notte bola - Zelmaide; telefilm. 2 15 Colpo grosso. [illegible] 3 Premiata agenzia Whitney. telefilm. 4 Cabiaria, telefilm. 5 Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 27 — Pagine della vita. [illegible] 15 Multi Market Cenerentola. 15 Vetta vendita gioielli Valenza; 17 45 La stella del mattino. telefilm. 18 15 Orizzonte Porte e Indovista. 18 45 Ok-Motori. 19 [illegible] 19 45 Market Concorso. [illegible] 20 Conizzasantito. [illegible] 20 15 Commento della settimana; 20 20 Calcio me a dream (il mio amico ghepardo), film. 22 30 Commento della settimana; 22 40 Ok Motori; 23 20 Film della notte.

CANALE 7

UHF 22 24 26 30 34 41 48 66 — Ore 10 50 Mariana il diritto di nascere. novela. 11 20 Povera Clara, novela. 12 10 Bere. sceneggiato. 13 Mariana il diritto di nascere. novela. 13 30 Si e giovani solo due volte. telefilm. 13 55 Basket & Basket; 15 Lucy show. telefilm. 15 35 Larsen il lupo. film. 17 20 Week-end. 17 30 Povera Clara. [illegible] 18 30 Lucy Show. telefilm. 20 Si e giovani solo due volte. [illegible] film. 20 30 Meglio in due. [illegible] film. 22 50 Rallas ladro gentiluomo. telefilm. 22 45 Andiamo al cinema; 23 Primo mercato. 1 15 Week-end; 1 15 L'una di Venerdì 1 20 Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21 34 45 52 56 — Ore 12 30 La voce dell'amore. film. 14 Telefilm; 15 Redazionale [illegible] cartoni. 18 30 Superclassifica show; 19 30 Sentiero della speranza; [illegible] Telefilm. 20 30 Il mio amico ghepardo. film (1977, sent.). 22 20 Charleston. telefilm. 22 50 Telefilm; 23 30 Film - Non stop.

TELETRIS

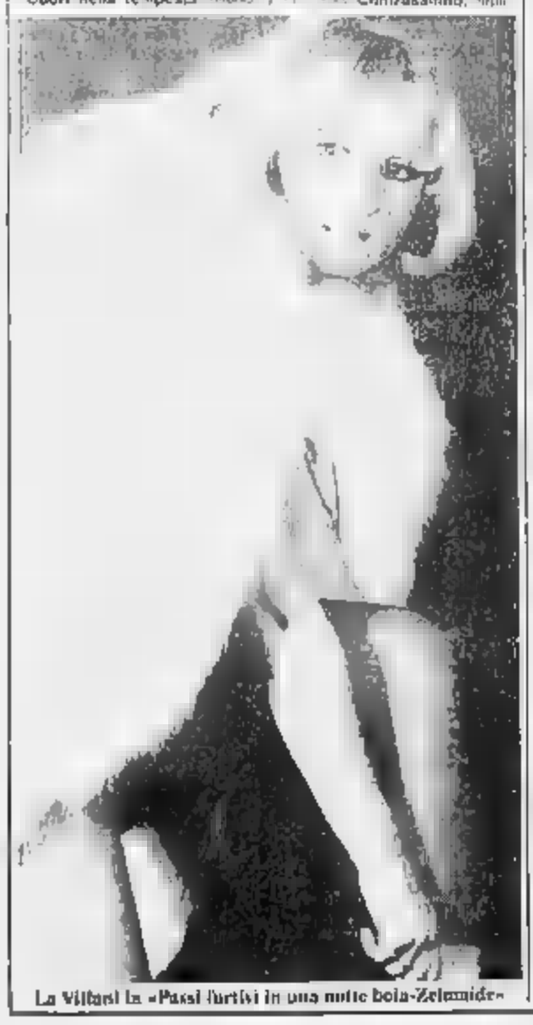
UHF 33 32 37 50 51 57 63 — Ore 13 30 Rubrica; 14 30 Il piatto ride; 15 Documentario; 16 Video Clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna. 18 Bordering. rubrica di boxe. 19 30 Pagina dello spettacolo. 20 Tg Tris. 20 30 Documentario. 20 45 Pagina dello spettacolo; 21 In diretta dal nostro studio - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 13 Innamorarsi. novela; 14 30 Linea motori; 16 La grande maratona. film d'animazione. 17 30 Vendita; 20 Mariana il diritto di nascere. novela. 20 30 Viviana. novela. 21 Avventure a cavallo. film (1967, ov.). 22 40 Calcio; 24 I caldi amori. [illegible] (1952, drammi.)

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — 9 Accendi un'amica. mercatino. 12 Sesto senso. telefilm; 13 15 Zoom Tg Pomeriggio. 13 30 Tutta una vita. telenovela. 14 30 Il grande peccato. film; 16 30 Il corsaro. film. 18 Bianca Vidal. telenovela. 19 20 Zoom Tg Pomeriggio. 19 35 Sesto senso. telefilm. 20 30 Compagni di viaggio. film. 22 Il cammino segreto. telenovela. 22 30 Tutta una vita. telenovela. 23 Zoom Tg Pomeriggio; 23 20 In due è un'altra cosa. film



La Villani in «Passi furtivi in una notte bola-Zelmaide»

Genova, le classifiche dei film

Un pubblico colpito da fatale attrazione

GENOVA — *Attrazione fatale*, del regista britannico Adrian Lyne, è il film americano preferito [illegible] genovesi nella stagione cinematografica che sta per concludersi. Lo rivela il box-office dell'Agis che ha tirato le somme dei primi dieci film campioni d'incasso in 7 città italiane.

L'inusuale thriller interpretato da Michael Douglas nei panni [illegible] procuratore newyorkese felicemente sposato che si concede [illegible] week-end di fuoco con una sensuale e ritrovata sconosciuta che gli procurerà tanti guai, ha incassato a Genova poco [illegible] 300 milioni.

La scelta dei genovesi combacia, oltre che con quella degli spettatori Usa (*Fatal attraction* ha superato abbondantemente [illegible] soglia dei 100 milioni di dollari d'incasso negli States), anche con quella compiuta [illegible] pubblico di Milano, Torino, Bologna. Al secondo posto della classifica dei film i genovesi hanno indicato *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, primo nel Box Office di Roma e Firenze.

Solamente due i film italiani classificatisi fra i primi dieci di maggiore incasso a Genova: *Io e mia sorella* di Carlo Verdone, all'ottavo posto, e *Le vie del Signore sono finite* di Massimo Troisi, in decima posizione. Il film dell'attore napoletano ha guadagnato posizioni decisamente migliori nelle città dove sono più sentiti i fenomeni di immigrazione: primo posto a Napoli, quinto a Torino, quarto a Roma, ottavo a Milano. In questo senso le scelte del pubblico genovese si allineano ai risultati contenuti nella classifica dei primi dieci film di maggiore incasso di 62 città italiane dove le opere di Verdone e Troisi sono le uniche a rappresentare il Paese.

A differenza di altri centri Genova ha infatti [illegible] Ost eterne di Michalkov, *12 Dicembre* di Luciano [illegible] Crescenzo e *I miei primi quarant'anni* di Carlo Vanzina.

I dati statistici relativi alla stagione che ha avuto inizio il primo agosto 1987 e che si concluderà il prossimo [illegible] luglio sono aggiornati al 15 maggio.

m. b.

Questa sera al teatro dei Salesiani

Un «concerto-saggio» di [illegible] e chitarre

SAVONA — Concerto di mandolini e chitarre stasera, alle 21, al teatro dei Salesiani, in via Piave.

E' in programma, infatti, il saggio degli allievi della scuola di musica del circolo mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Savona, un complesso di antica tradizione.

La manifestazione suggella una serie di iniziative che, in questi giorni, il circolo ha organizzato in città. Si tratta del concerto di Chiabrera dell'orchestra sinfonica di Villefranche-sur-Saone, diretta dal maestro Berthelon, che è «gemellata» con il «Giuseppe Verdi» del maestro Pino Anzio e del presidente Franco Chiara.

Al saggio di stasera, durante il quale, nella parte conclusiva, anche l'orchestra si esibirà in alcuni brani del suo repertorio, parteciperanno i seguenti allievi: Isabella e Alfonso Barbara, Francesca Tombesi, Cristina Fogliacco, Yuri Gandolfo, [illegible] Codino, Olivia Mestre, [illegible] Ghitti, Elena Zen, Silvia Quaglia, Daniela Di Cesare, Andrea Semeria, Carla Grasso, [illegible] Anzio, Antonella Damiano, Agnese Sonzo, Raffaella Zen, Isabella Della Rosa, Francesca Burzio, Irene Chiara, Gianmarco Bo, Marcello Pigoni, Ileana Cottino, Francesca Tenti, Maria Angela Bombo, Anna Buscaglione, Roberta Ferraro, Vanessa Vallino, Elena Santoro e Stefania Carlini.

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore [illegible].

7ª SETTIMANA - SABATO

1 D	2 C	3	4 C
5 A	6	7 C	8 A
9 B	10 C	11	12 B
13	14 B	15 D	16 D

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Quarta domanda (16) = B - Trecate
Terza domanda (11) = A - Specie di alghe
Seconda domanda (6) = A - Boiardo
Prima domanda (3) = D - Mitò

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 3)
Oggi si apre a Rivoli, presso Torino, la mostra dedicata a un grande artista europeo. Quale?
A - Picasso
B - Van Gogh
C - Guttuso
D - Mitò

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 6)
Ieri sera alla Scala si è tenuta la prima di un'opera di Puccini. Quale?
A - Bohème
B - La fanciulla del west
C - Tabarro
D - Butterfly

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 11)
Il Nord Europa è stato denunciato un nuovo pericolo per i pesci. Quale?
A - Una specie di alghe
B - Farfalle - killer
C - Iceberg giganti
D - Plancton avvelenato

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 16)
Dove ha trovato l'Agip recentemente un importante giacimento di petrolio che ha iniziato a sfruttare?
A - Nel Brasile
B - A Trecate
C - In Arabia Saudita
D - A Fiorenzuola

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il [illegible] premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di [illegible] non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10 milioni

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA [illegible] VINCONO LIRE 40.000.000 [illegible] GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nessuno non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER				DOM	DOM	DOM
				7			

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass srl e familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

© EURONEXT - NUOVA MEETING - MILANO

I commenti in Piemonte dopo la manifestazione contro l'Acna

Il Giro, la Rai, la protesta

L'Associazione per la rinascita della Valle Bormida si difende: «Non volevamo bloccare la tappa solo richiamare l'attenzione» - Gli insulti dei corridori

MONASTERO BORMIDA — *«Respingiamo ogni responsabilità per la sospensione della tappa: l'arrivo si sarebbe potuto svolgere regolarmente e comunque non è colpa nostra se le cose sono andate così lunghe»*: a 24 ore dalla manifestazione di Colle Don Bosco, la gente della Val Bormida piemontese (che respinge la semplificazione «verdi») commenta il risultato della clamorosa protesta.

«Ci dispiace che la tappa sia stata annullata, ma questa la nostra intenzione — rileva Giancarlo Molinari, portavoce dell'Associazione rinascita Val Bormida, sorta di Monastero —. *Noi volevamo solo che si concedesse un piccolo spazio: quello spazio che è sempre stato negato alla Val Bormida»*.

Sotto accusa, secondo l'Associazione per la rinascita della Val Bormida, è invece la Rai. Racconta Carlo Bemer, sindaco di Cortemilia: *«Ero sul palco e ho seguito da vicino la trattativa: i funzionari della Rai erano convinti che noi avremmo desistito presto. Il mezzo si mosse due chilometri prima dell'arrivo, c'era tutto il tempo per una breve inquadratura e un commento. In testa al corteo c'era un televisore portatile e avevamo garantito che, appena trasmesse le immagini, saremmo sgombrato la strada. Purtroppo la Rai ha aspettato sino all'ultimo momento, non così che poi è successo»*.

Proprio Cortemilia aveva garantito la partecipazione più consistente alla marcia di protesta: molti negozi e piccole imprese, giovedì, hanno chiuso i battenti per consentire una larga partecipazione. Nel lungo corteo che sfilato il traguardo del Colle, c'erano persone di tutte le età, agricoltori, studenti, professionisti, commercianti, artigiani. *«Una manifestazione pacifica che non voleva turbare il Giro: sono state piuttosto la confusione degli organizzatori e la disinformazione della Rai che hanno creato i problemi* — aggiunge Adriano Biengio, sindaco di Mombasiglio —. *Comunque la nostra protesta è servita: per la prima volta è accaduto che emittenti come Telemontecarlo, la stessa Rai, giornali nazionali, si sono dovuti interessare al caso di 300 mila persone che vivono in un ambiente alquanto inquinato»*.

La protesta, però, non è stata capita subito dalle migliaia di persone che assiepavano l'ultimo tratto del percorso e qualcuno ha lanciato controslogan: *«Andate a casa lasciateci vedere la corsa in pace»*. Alcuni corridori hanno anche insultato i manifestanti.

Il sindaco di Castelnuovo Don Bosco, comunista, ha qualcosa da dire: *«Capisco i motivi che hanno ispirato la manifestazione e sono solidale, però c'è modo e modo di protestare: si è rovinata una festa dello sport. Ci è dispiaciuto per come è finita; comunque non drammatizziamo, il fondo Castelnuovo ha avuto il momento di celebrità con l'intervista al nostro concittadino Luigi Marchisio, che vinse il Giro nel 1930»*.

Ora che cosa succederà sul «fronte Bormida»? «Ci *prendiamo qualche giorno di riposo, poi ricominceremo a progettare manifestazioni di protesta finché siamo riusciti ad ottenere risultati concreti»* dicono all'Associazione. Intanto, giovedì, è stata nominata la commissione di tecnici che dovrà collaborare con gli altri organismi previsti dal piano di risanamento (comitato di coordinamento, centro di informazione, Regioni).

Lavina

Un momento della manifestazione Giro: il giorno dopo pareri favorevoli e contrari

I commercianti di via Boselli non vogliono più le auto

Nuove isole pedonali nel centro di Savona?

Stanno per concludersi i lavori - Una petizione - Negozi aperti anche la domenica

SAVONA — Parte oggi, in centro, l'*«operazione asfalto»*. Si inizierà in piazza Mameli, dove ai è per la nuova pavimentazione, mentre nei giorni successivi toccherà a via Paolo Boselli. Questa strada sta per essere riaperta. *«Entro la fine della settimana prossima»*, assicurano all'Ufficio tecnico del Comune.

Via Boselli era stata chiusa al traffico a metà del febbraio scorso, una delle tante di importanti lavori nel sottosuolo (sono state rifatte le pavimentazioni, gli impianti dell'Italgas, dell'acquedotto, dell'Enel, Sip) e questa decisione aveva suscitato apprensioni, specie tra gli operatori commerciali della zona. Si temeva, infatti, che molti abbandonati il *«cantiere»* e, quindi, di isola pedonale forzata potessero avere pesanti ripercussioni sull'andamento degli affari.

Sorpresa: i commercianti di via Boselli di fronte all'evidenza si sono fatti, adesso a favore dell'isola pedonale. *«La nostra strada trarrà sicuri vantaggi se fosse istituita l'isola pedonale»*, dicono.

È stata anche raccolta di firme, ha aderito la stragrande maggioranza degli operatori (un paio soltanto hanno espresso parere contrario), compreso il supermercato Standa.

La petizione è stata affidata all'Ascom, perché intervenga nei confronti del Comune. *«Abbiamo avuto la dimostrazione concreta che la gente preferisce muoversi in centro senza dover fare i conti col traffico automobilistico»*, dicono in via Boselli.

In città da qualche tempo c'è una spinta crescente verso il recupero di certi valori. I primi segnali li ha dati, a suo tempo, il centro storico dove l'isola pedonale (anche se è scarsamente rispettata) è imposta dalle dimensioni dei vicoli e delle piazzette.

L'amministrazione comunale e gli operatori della zona puntano molto sulla valorizzazione del quartiere: non sempre gli sforzi dei singoli trovano la necessaria collaborazione. Un esempio: da anni si parla di sottoporre a lavori di restauro la piazzetta Saliceti, una sorta di balcone che si affaccia sulla vecchia darsena. Ebbene, ora che l'osteria Barco ha appena finito di sistemare il suo caratteristico dehors piazzetta si vorrebbe imporre un rapido *«rimpiattamento»* per aprire il cantiere. È decisamente un controsenso per almeno due buoni motivi. Il primo: si rischia di far saltare la stagione ad un locale che sta contribuendo al recupero di una zona spesso trascurata del centro storico; il secondo (di poco meno importante) perché eseguire lavori proprio in piena estate, quando c'è la presenza dei turisti?

Intanto anche quest'anno è stata concessa agli esercizi pubblici del luogo la deroga al riposo settimanale durante la stagione estiva. È la conferma che gli amministratori comunali guardano, a loro volta, sempre maggior attenzione al ruolo che il capoluogo si avvia ad assumere in forma prevalente, quello di città che offre servizi e che si accinge a riscoprire il turismo, ai primi del secolo.

Da giugno, inoltre possono tenere aperto, la domenica, anche i negozi di ogni genere, che si trovano nella fascia della cosiddetta *«Riconquista»*. L'esperimento, avviato anni sono quando i traghetti per la Corsica attraccavano alla Torretta, sembra quest'anno destinato ad avere nuovi impulsi.

I supermercati *«La Torretta»*, affiliati Standa, sembrano infatti interessati a tenere aperto, a loro volta durante la mattinata della domenica.

Sembra consolidarsi, dunque, una tendenza destinata a dare buoni risultati per la città, sotto il profilo anche turistico.

Ivo Pastorino

Il dissidio pci-psi sembra ormai insanabile

La viabilità a Carcare farà saltare la giunta?

Nel mirino l'utilizzazione di piazza Cavaradossi per i pullman

— La giunta comunale, retta dal comunista Paolo Tealdi, potrebbe essere la seconda amministrazione di sinistra della Val Bormida a entrare in crisi nei prossimi giorni. I segnali di un accentuato stato di disagio sono numerosi e la polemica fra pci e psi è ormai giunta a livelli di scontro aperto. Non si tratta solo di un contrasto politico, dovuto all'appoggio che i socialisti carcaresi hanno manifestato al sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, nella crisi comunale di cui ma che è divisione su programmi e contenuti amministrativi della giunta di Carcare, che paiono al momento insanabili.

Nel mirino del psi, in particolare, le scelte sulla viabilità cittadina, che secondo un progetto caldeggiato dai comunisti prevedono la costruzione di una nuova strada in località Pradonne che si colleghi poi con la sede della Statale e la realizzazione di un ulteriore collegamento fra questa strada e piazza Cavaradossi, per permettere l'accesso ai pullman dell'Acta alla piazza.

Per il vicesindaco Enzo Oliveri si tratta di una proposta inaccettabile: *«La piazza di Carcare, che è più bella di tutta la Val Bormida, non deve diventare parcheggio-rotatoria per i bus. L'idea pet, perché solo di un progetto si tratta, dal momento lo abbiamo volle respinta, risulta anticulturale e negativa sotto ogni punto di vista. Faremo rovinare questa piazza, unico spazio verde del centro cittadino, un traffico di pullman in partenza e arrivo.*

Interrogatori per la della

SAVONA — Lunedì mattina a Genova gli interrogatori delle persone arrestate dai carabinieri, che mercoledì sera avevano bloccato la nave con 130 chili di cocaina.

La «Future Hope», espletate le operazioni di scarico, potrà ripartire. Ne il comandante né gli uomini dell'equipaggio, infatti, sapevano del carico: anche i trasportare «pianola», un derivato della canna da zucchero.

Per Oliveri ci sono possibilità alternative di cui i comunisti vogliono tenere conto per risolvere il problema della viabilità cittadina, la più della Val Bormida. E : «Solo con l'attraversamento del fiume Bormida un altro ponte può ottenere un sostanziale miglioramento della viabilità. Questa ipotesi inoltre è rafforzata dal progetto di costruire la variante fra Vispa e la provinciale per Pallare, porterà a sistemazione delle strade adiacenti. Per questo, rifiutiamo ogni ipotesi incentrata sulla utilizzazione di piazza Cavaradossi come rotatoria dei bus».

Il dibattito non pare destinato a fermarsi agli scontri . I negli ultimi giorni hanno alzato il tiro nei confronti di Oliveri e dei psi, tramite un speciale del loro giornalino «La nostra voce», nel quale si danno pesanti giudizi sull'operato degli attuali compagni di giunta. La crisi è ormai imminente?

c. m.

Con l'arrivo dell'estate più grave nel Ponente savonese il problema della sanità

Reparti chiusi ad Alassio e Albenga

Per la mancanza di infermieri professionali - Un momento difficile per l'Usl - Il presidente Damonte: «Sono situazioni che siamo costretti a subire» - Il primo soccorso

ALASSIO — Ieri mattina è stata chiusa la sezione staccata di Medicina (30 letti) presso l'ospedale di Alassio. La decisione della direzione sanitaria dell'Usl albenganese è dettata dalla mancanza di infermieri professionali ed è stata classificata come *«temporanea»*. Il provvedimento segue il recente ridimensionamento del pronto soccorso, che è stato trasformato in primo intervento, funzionando solo dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Nell'opinione pubblica c'è protesta ed allarme, tra gli operatori rassegnazione ed un senso di impotenza.

Ma le cose non vanno certo meglio nell'ospedale albenganese. Dopo la chiusura di Ortopedia II per lavori di ristrutturazione interna, a giorni verrà presa la decisione di chiudere, seppure temporaneamente, anche Chirurgia II.

È un brutto momento per l'Usl albenganese. Dapprima si furono le vicissitudini politiche quindi il graduale passaggio dell'orario del personale da 40 a 36 ed infine 36 ore settimanali in virtù dei contratti nazionali di lavoro, problemi comuni a tutti gli ospedali con il blocco delle assunzioni.

C'è da aggiungere che il bilancio della Usl è tradizionalmente solido, corre ora il rischio di sfondato a settembre. Questo fatto potrebbe costringere a passare, per le medicine, all'assistenza diretta (prima si paga e poi c'è il rimborso).

Spiega il presidente Damonte: *«Sono situazioni oggettive che siamo costretti a subire. Martedì prossimo avremo un incontro con l'assessore regionale alla Sanità Pino Jori e discuteremo anche di questi problemi»*. Il presidente dell'Usl fa anche presente: *«La nostra graduatoria per l'assunzione di infermiere è stata scorsa fino ad un nostro nuovo "no" (ben otto sulle due risposte positive). Infermieri che vincono concorsi presso Usl vicine se ne vogliono andare e non possono essere trattenuti. Per quanto invece riguarda i trasferimenti di infermieri abbiamo respinto solo pochi casi irregolari»*.

Il primario della divisione di Medicina dell'ospedale di Alassio (31 letti) ancora funzionante, Sebastiano Candolfo, commenta: *«Con soli 31 letti come potremo affrontare il prossimo estate, quando gravitera su di noi anche la popolazione fluttuante? Avremo problemi gravi e certamente non solo soluzione»*.

r. a.

Rinviata la delle torrette

SAVONA — È stata rinviata a domenica 12 la tradizionale delle torrette organizzata dall'Assoc. L'Associazione savonese studenti universitari.

L'appuntamento come sempre molto atteso con sfilata mattutina e sfida fra i rabbattisti lungo il percorso Borgo delle mura-via Pozzo, era per domani ma per problemi organizzativi è stata forzatamente a una settimana.

Una coppia arrestata per spaccio di droga

ALBISSOLA S. — Vantava con gli amici di avere paura di nessuno e di tenere sempre a portata di mano una pistola. Così la polizia ha deciso di tenerlo sotto controllo e l'altro giorno ha fatto irruzione nello stabilimento balneare, gestito dalla madre, a Albisola Superiore, in cui lavora con la convivente. Sotto il bancone del bar i poliziotti hanno trovato una «P.38» perfettamente funzionante, con tanto di munizioni, e tre grammi di eroina. L'uomo, Andrea Pescio, anni, e l'amica, Nelly Bonifacino, 45 anni, sono stati arrestati. La polizia ha poi compiuto una perquisizione nell'appartamento di via Privata 2 a Cairo dove abita la coppia. Sono stati trovati 12 grammi di eroina confezionati in piccole bustine.

I due non sono tossicodipendenti. Nei loro confronti è scattata l'accusa di detenzione di droga finalizzata allo spaccio.

Ieri mattina sono stati interrogati dal sostituto procuratore Parenti. Hanno detto: *«Non sappiamo che cosa sia quella roba. Non abbiamo mai visto né venduto droga. Siamo vittime di una congiura, qualcuno che ce l'ha con noi e ha nascosto droga in casa per denunciarci»*. Il magistrato ha confermato l'arresto.

Andrea Pescio aveva già avuto problemi con la polizia per una vicenda di fucili da caccia denunciati. La donna, che vive separata dal marito, per due mesi lo scorso inverno era sparita da Cairo col figlio che il tribunale di Savona, dopo la separazione, aveva affidato al padre. Era stata rintracciata dalla polizia. La «mobile» ha in corso indagini per verificare la consistenza delle e eventualmente scoprire i luoghi dove la droga veniva spacciata.

g. p. c.

Francesca Nella Castrati

Anna Maria Miranda, Luisa, Giuseppina, Cristoforo, Angela, Gerolama, Paola, ...

— Savona, 5 giugno 1988

negro
VENDITA PROMOZIONALE PER AMPLIAMENTO LOCALI
dal 31 maggio al 30 giugno
con sconti dal 20 al 50%
negro c.so Italia Savona
(SOLO PER VENDITE EFFETTUATE)

SOFIMP
concede a tutti
PRESTITI
IMPERIA - 0183 274.207
p. Un. Nazionale 24
- 0184 64.078
c. Garibaldi

AFFITTASI
in centro di Bordighera locali superficie utile mq 130 piano terreno mq 60 al seminterrato uso ufficio-negozi.
Per informazioni telefonare ore ufficio al 21351 di Imperia.

Soggiorno residenziale per anziani
VILLA DEGLI ABETI
camere con servizi - assistenza continua - ottimo ambiente - parco - personale qualificato - soggiorni anche stagionali - agevolazioni per giugno.
Per informazioni tel. 019 790.341
BARDINETO (Savona)

Nuova BMW 320iL
Il look dinamico del 2000.
L'unica 6 cilindri in linea della classe 2000 mette allo scoperto la personalità
Di serie, il dispositivo ABS antibloccaggio ruote, i cerchi in lega, il servosterzo, la finitura in pelle del volante e del pomello cambio, la chiusura centralizzata, il secondo retrovisore esterno, l'indicatore di temperatura esterna, la leggimappa, le luci interne temporizzate, la vernice metallizzata.
E tutto a condizioni d'acquisto eccezionali.
BMW 320iL.
L. 30.369.000
(IVA inclusa, franco nostra Concessionaria)
3 anni di garanzia BEST.
Leasing BMW.
"Extra Leasing BMW".
Agevolazioni finanziarie.
Venite a provarla da noi.
EMMEGI
Via Boselli 6/8 - Tel. 019 80.27.33 - SAVONA

XXX Mostra Mercato «ALTA VAL BORMIDA»
Un appuntamento suggestivo in una spettacolare cornice paesaggistica
Bardineto 8-17 luglio 1988
Sono aperte le iscrizioni alla rassegna: tel. 019 564.494 - 565.570
Comunità Montana Alta Val Bormida

PALLANUOTO - Oggi il Savona ospita il Posillipo

La Rari sotto esame

I biancorossi cercano un risultato positivo per caricare le batterie in vista dei playout - In forse Zunino e Polipodio - L'Arenzano riceve il Pescara pensando al quarto posto - Ricorso urgente per Ferretti

In A1 di pallanuoto, terz'ultimo turno della regular season, con Boero Colori Arenzano e Kontron Savona già mentalmente proiettate verso i successivi impegni: scudetto in palio per il Boero Colori e conferma in A1 per il Kontron.

Gli incontri di oggi sono indicativi solo in prospettiva futura anche se le avversarie di turno, Marines Posillipo per il Savona e Sisley Pescara per l'Arenzano rappresentano il gotha della pallanuoto nazionale.

Dai due incontri di Albaro e Savona potranno uscire indicazioni il futuro delle due squadre liguri.

Boero Colori Arenzano (24)-Sisley Pescara (23) — Incontro al cartello della giornata senza Massimo Ferretti, squalificato in settimana dal giudice sportivo: *«Per la squalifica di Ferretti abbiamo inoltrato ricorso urgente con la speranza che venga accolto. Supremo quattordici solo poche ore prima della partita ma indubbiamente certe decisioni dovrebbero essere prese di martedì, non verso la fine settimana»*. Le parole di Carlo [illegible], presidente del Boero Colori, testimoniano del malessere che incombe sulla pallanuoto *«In settimana abbiamo fatto una riunione fra varie società per puntualizzare i problemi che attraversa la pallanuoto: basta scorso, solo per fare un esempio, il nostro pareggio è maturato in modo poco chiaro e allora occorre un cambio radicale prima di ridurre la pallanuoto a sport regionale»*, aggiunge il presidente dei biancoverdi. E la partita odierna contro i campioni del Pescara? *«Un incontro decisivo sia per noi che per loro: per noi rappresenta la possibilità di agganciare il quarto posto, in vista anche dei playoff (la quarta piazza, infatti, è diritto all'eventuale «bella» nella vasca di casa), per loro la possibilità di difendere il primato degli assalti di Canottieri e Posillipo. Quest'ultima è sicuramente la squadra più in forma del momento»*, conclude Casale. Marines Posillipo che sarà anche l'avversario di finale in Coppa Italia.

Falco in azione: oggi il Savona ospita il Posillipo (Tel.)

Kontron Savona (14)-Marines Posillipo (25) — Un incontro molto delicato: i napoletani di Paolo De Crescenzo cercheranno la vittoria per ottenere il miglior piazzamento in vista dei playoff. Per il Kontron Savona si tratta di una prova d'orgoglio, come conferma il vicepresidente Bruno Pisano: *«Siamo consapevoli del valore del Posillipo ma tra Cerendas e compagni abbiamo sempre giocato molto bene, come confermano anche i risultati della Coppa attraverso la pallanuoto: basta scorso, solo per fare un esempio, il nostro pareggio è maturato in modo poco chiaro e allora occorre un cambio radicale prima di ridurre la pallanuoto a sport regionale»*, aggiunge il presidente dei biancoverdi. E la partita odierna contro i campioni del Pescara? *«Un incontro decisivo sia per noi che per loro: per noi rappresenta la possibilità di agganciare il quarto posto, in vista anche dei playoff (la quarta piazza, infatti, è diritto all'eventuale «bella» nella vasca di casa), per loro la possibilità di difendere il primato degli assalti di Canottieri e Posillipo. Quest'ultima è sicuramente la squadra più in forma del momento»*, conclude Casale. Marines Posillipo che sarà anche l'avversario di finale in Coppa Italia.

Per quanto riguarda la formazione sono in forse Zunino (sciatica) e Polipodio (leggera forma influenzale): le possibilità di recupero del secondo sono notevoli, di Zunino molto meno.

Savona-Posillipo, tappa di avvicinamento ai playout e qualcosa di più? *«Per noi si tratta di dimostrare che la vasca di casa abbiamo la possibilità di ben figurare anche contro le grandi. Attendo una prova di orgoglio da parte della squadra. Dobbiamo guardare al playout dove ritengo che abbiamo le potenzialità per "mettere sotto" almeno due squadre provenienti dalla serie A2»*, conclude Pisano.

Playout che risultano così strutturati: due gironi da quattro squadre ciascuno formati dalla settima, ottava, nona e decima di A1 più la terza, quarta, quinta e sesta di serie A2. Le prime due classificate di ogni girone parteciperanno alla serie A1 '89, le altre quattro disputeranno la serie A2.

Giancarlo Scartazzoni

Il tecnico polemico ma non troppo con Sardo e la Carcarese

Giancarlo Tonoli amareggiato «Troppa fretta nel licenziarmi»

Vicino l'accordo per guidare il Millesimo forse rafforzato da molti biancorossi

CARCARE — A quasi un mese dalla vittoria della Carcarese nel campionato di Promozione, Giancarlo Tonoli, l'allenatore non confermato di [illegible] po' a sorpresa, per la prima volta accetta di parlare del successo e della decisione del presidente biancorosso Marco Sardo.

«Non voglio fare polemiche ma è giunto il momento di dire alcune cose con chiarezza. La decisione dei dirigenti biancorossi mi ha amareggiato: mi aspettavo che fosse presa con tanta fretta», racconta il tecnico. E aggiunge: *«Il presidente Sardo ha voluto fare le cose senza riflettere. Avrei preferito discutere con lui, parlare dei nuovi programmi, miei impegni e forse avrei stato proprio io a rinunciare. Invece, subito dopo l'amichevole con la Calrese, ho appreso dai giornali che il mio allenatore sarebbe stato Angelo Seghezza. Logicamente la società deve scegliere il tecnico che preferisce ma non ci sono dubbi: a Carcare hanno mancato di tatto nei confronti di chi, per due volte, ha contribuito a far vincere un campionato alla Carcarese»*.

Giancarlo Tonoli

Un giudizio che resta condiviso da una parte dei tifosi, che avevano salutato l'arrivo del tecnico, quando la squadra navigava in pessime acque, come l'unica ancora di salvezza. E Tonoli ha fatto di più: ha preso in mano le redini di una compagine in grave crisi e ha vinto un campionato tra i più difficili.

Ma Giancarlo Tonoli questa è già storia. Ieri. Ora pensa al futuro. L'altra sera l'allenatore savonese è incontrato con Giancarlo Pizzorno, il direttore sportivo del Millesimo, che ha vinto il campionato di Prima categoria e che non ha intenzione di sfigurare in Promozione. Dice ancora Tonoli: *«Non ci sono ancora accordi, ma abbiamo gettato le basi perché la possa tornare a Millesimo, dove ho già lavorato. Nei prossimi giorni con Pizzorno vaglieremo il parco giocatori. Se mi torneranno studierò una formazione che non deluda il pubblico che, per certi aspetti, ricorda quello di Carcare»*.

A Millesimo dice che Tonoli abbia già firmato, smentisce. Ma come alleniterebbe la squadra e chi eventualmente porterebbe con sé Carcare? Risponde: *«Ho un debole per tutti i ragazzi della Carcarese, con i quali ho avuto un periodo meraviglioso. Se dovessi andare a Millesimo [illegible] possibilmente di colmare i buchi esistenti con elementi che ho avuto con me la scorsa stagione»*.

A Carcare qualche polemica seguita al cambio della guardia in panchina ai comunque apogneno. *I «tonoliani»* ricordano il mister con affetto, qualcuno lo rimpiange, ma ormai i giochi sono fatti e tutti pensano alla squadra che dovrà affrontare l'Interregionale.

L'altro giorno per la prima volta Angelo Seghezza si è seduto sulla panchina biancoper seguire la prima squadra contro gli allievi. L'allenatore ha fatto scendere in due elementi in prova: Zaffiro, che militò nel settore giovanile del Genoa, e Sannino dell'Entella. Ci sono voci di altri acquisti imminenti. Il presidente Marco Sardo per il momento smentisce.

Gian Paolo Carlini

[illegible] - In palio gli ottavi del torneo nazionale

Finale cerca il record

FINALE LIGURE — Vigilia di trepidazione per il T.C. Finale Ligure in corsa per un obiettivo «storico». Domani, con inizio alle 9, sui campi di Via Lamboglia e di sesta il T.C. Etruria di Prato per i sedicesimi di finale del campionato nazionale a squadre di categoria C. L'appuntamento rappresenta un traguardo di grande soddisfazione per i dirigenti finalesi. *«Già il raggiungimento della fase nazionale è stata per noi una grossa soddisfazione — spiega Carlo Del Balzo — ora l'appuntamento domani è oltre la possibilità di raggiungerlo un risultato storico»*.

Gli avversari di domani sono i vincitori del titolo nazionale di due anni fa, una squadra ligure che ha [illegible] la Coppa Italia.

Vincitore [illegible] del Nord-Ovest [illegible] Genova [illegible] nell'ordine, il T.C. Cervo [illegible] Imperia [illegible] per 4-2, la pattuglia finalese condotta dal trio tecnico formato da Gabriele Destro (capitano non giocatore), Bruno Puppo e Del Balzo, ha superato brillantemente anche il primo turno eliminatorio del tabellone nazionale. Una vittoria per 4-2 a Monza in casa del T.C. Arcore. *«I risultati di quest'anno — continua Del Balzo — portano il nome di tutta la [illegible], mai come quest'anno affiatato e amalgamato. Una citazione particolare la meritano senz'altro le due coppie del doppio, vale quasi per caso e destate in molte occasioni, da loro ad esempio sono venute le sorprese positive maggiori»*.

Una squadra formata da amici e composta dal C1 Massimo Arighi: il portabandiera della squadra. Da [illegible] Gianmarcopolo Roberto Gonnella, Mirko Gentili e Alberto Arighi dal C2 Domenico Varini, dal C3 Giorgio Cosentino e dal NC Massimo Perrotta.

a. d.

Imperiasi al «nazionale» di enduro

IMPERIA — La squadra cadetti del Moto Club Imperia parteciperà domani alla prima prova della fase finale del campionato italiano di enduro, un programma a Tolentino (Macerata). La formazione è composta da Luca Bottini, giovane molto promettente, Roberto Ranise, Roberto Utzeri e dall'esperto capitano Marco Magaglio. Il sodalizio imperiese ha vinto il titolo tricolore di categoria nell'83; ottenendo il 2° posto nell'86, il 3 nell'84 e il 6° nell'85. La seconda prova si disputerà il 24 luglio a Piacenza, mentre sarà Udine a ospitare il finale: il 18 settembre.

[illegible] - Anticipo stasera per le squadre liguri di A

Cengio teme la rabbia di Balocco

La sesta giornata della serie A di pallone elastico prevede alcuni incontri di grande rilievo sul piano tecnico e agonistico, di grado di dare una svolta alla classifica.

Due gli anticipi previsti questa sera (ore 21), che vedono impegnate le due quadrette liguri. A Cengio, Rodolfo riceve la Canalese di Carlo Balocco. Per la Spec è un impegno difficile, contro un giocatore imprevedibile Balocco, che deve farsi perdonare la figuraccia della sconfitta (11) di domenica scorsa contro Bertola. Balocco, inoltre, ha il dente avvelenato, dopo che in settimana il giudice sportivo Giuseppe Marabotto gli ha inflitto una multa di 500.000 lire per scarso rendimento, proprio in relazione all'incontro con Bertola.

Il presidente Ardenti pare fiducioso: *«Dodo sta bene fisicamente e ha molto morale: ci sono i presupposti per assistere a una bella partita, e Spec potrebbe anche uscire vincitrice dal confronto»*.

Frattanto Ardenti è stato eletto vicepresidente della Lega società e affiancherà il nuovo presidente, l'avvocato torinese Carlo Rocca.

A S. Stefano gioca Marco Pirero contro Massimo Berruti. L'imprevista sconfitta in Dogliotti (8-11) deciso molto malcontento fra i dirigenti della Taggese, che si aspettano stasera un pronto riscatto.

Domani ad Alba (ore 16) Bertola affronta Alcardi. Il vecchio «Caramba» rilanciato vittoria giovedì contro Vacchetto (11-5), potrebbe strappare un risultato a sorpresa. Alcardi, efficace in fase ricevo, continua ad accusare problemi alla battuta. Se Bertola riuscirà a costruirgirio a colpire i palloni sempre al salto, allungando il battuto appena oltre il limite dei 65 metri e tenendolo incollato al muro, potrebbe far suo il risultato.

Il capolista Rosso II va a sfidare Tonello e Mondovì. Sono i due giocatori più in forma del torneo e lo spettacolo non dovrebbe [illegible]. Si tratta di una «partita-lotteria», che permette pronostico. Infine, a Vignale, Vacchetto all'ultima spiaggia sfida Dogliotti in fase di netta ripresa. Per entrambi è necessario vincere, non fosse altro che per motivi di orgoglio.

In B, alle 21 di stasera, anticipo a Cortemilia fra Molinari e Rivero. Per il giovane battitore locale non dovrebbero problemi per una vittoria che rilanci la quadretta in campionato. Domani (ore 16 per tutte le partite) a Bardino, derby (fra Tealdi e Poggio (Bormidese). La quadretta locale è alla ricerca della prima affermazione in casa, la Bormidese della prima vittoria in campionato. La Villanovese Claudio Balestra affronta invece una difficile trasferta, a Magliano, contro Boletto. Reduce a due sconfitte consecutive, Paoletto deve vincere, pena la possibile esclusione dalla fase finale. Balestra [illegible], nonostante una contrattura alla gamba destra patita lo scorso turno, è grado di fronteggiare l'avversario alla pari. Infine, a Castelletto Molina, Aschiero riceve Grasso.

In si gioca oggi (ore 16,30) a Cuneo fra la quadretta locale di Bellanti II e la Spec-Cengio di Franco Suffia. Impegno difficile per il ligure, impegnato contro una delle formazioni più quotate del Sempre alle 16,30 di oggi, a Canale, Fenocchio la promessa Dotta (Cortemilese) e questa sera (ore 21), a Villanova Mondovì, Alessandria riceve Monferrina di Rinaldi. Domani, a Imperia, Sciorella affronta Gianuzzi in un impegno non proibitivo.

In C2 l'unica formazione ligure gioca alle 16 di oggi. Si tratta della Libertas-Savona di Patrono, impegnata a Carugio contro Occhiri.

e. m.

Domenico torna in

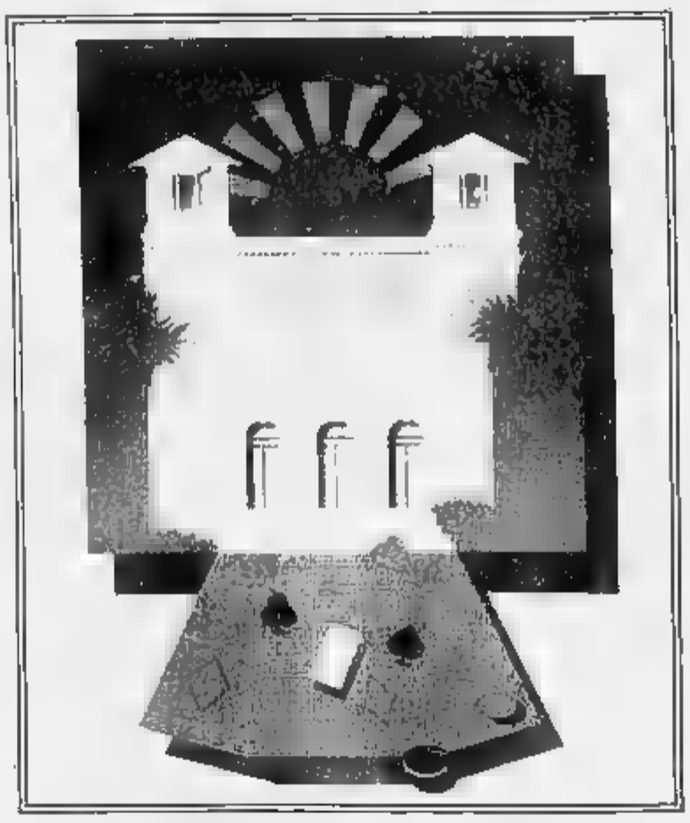
OMEGNA — Domenico D'Antuono, 41 anni, fratello l'ex presidente Sanremese, è finito nuovamente in carcere. E' stato arrestato in seguito a un mandato di cattura emesso giudice istruttore del tribunale di Verbania per peculato, falsità materiale, abuso di atti dello Stato, ma è poi stato rimesso in libertà provvisoria. Il giudice vuole accertare se sono state avvalorate false ricevute di versamenti all'Inps per importo di milioni. La somma potrebbe riguardare i contributi previdenziali di atleti e dipendenti della disciolta Omegna.

Imperia si lotta per la D di volley

IMPERIA — Cinque squadre si contendono i tre posti disponibili per la serie D di pallavolo maschile, nel concentramento tra le vincitrici dei campionati liguri di Prima divisione che si svolge oggi e domani a Imperia. Il Gs Primavera, che fa gli onori di casa, debutterà alle 15 contro il S. Pietro Chiavari (palestra Ruffini; alla stessa ora si affronteranno Quarto e Avis Carcare (palestra Maggi) 18 entrerà in scena la Ginnastica Levanto, contro il S. Pietro (Ruffini), e il Primavera dovrà vedersela il Quarto (Maggi). La prima giornata si chiude alle 21 con l'incontro Avis Carcare-Ginnastica Levanto (Maggi). Il programma di domani (tutte le partite si disputeranno alla Maggi): 9 Avis Carcare-Primavera; 11 S. Pietro Chiavari-Quarto Sturla; 15 Primavera-Ginnastica Levanto; 17 S. Pietro-Avis Carcare; Ginnastica Levanto-Quarto Sturla. Le prime tre classificate saranno promosse in serie D.

Coppa Liguria, spareggio a Borghetto

BORGHETTO — Si disputa domani, «neutro» di Borghetto, lo spareggio Riviera dei Fiori-Varazze, per l'accesso alle semifinali della Coppa Liguria allievi. Inizio alle 16.



SLOT MACHINES
BLACK JACK
TRENTE ET QUARANTE
CHEMIN DE FER
ROULETTE
BACCARA
DRAW POKER

MUSICA
ARTE VARIA
MARTEDÌ LETTERARI
CONGRESSI
CUCINA INTERNAZIONALE
MOSTRE
STAGIONE TEATRALE
ORCHESTRA SINFONICA

SANREMO È DI MODA LA FORTUNA

GIUGNO GIOCO

GARA DI ROULETTE
17-19 giugno - ore 23 - secondo incontro
1° premio: Lancia Delta GTI
2° premio: Autobianchi Y10 LX
3° premio: Gettoni d'oro
Signora prima classificata: Gettoni d'oro

GARA DI CHEMIN DE FER
24-26 giugno - ore 23 - 3ª manche Trofeo Primaverile
1° premio: Autobianchi Y10 Fire LX
2° premio: Parure formata collier e bracciale oro
3° premio: Collier in oro
Signora prima classificata: Collier in oro

TEATRO DELL'OPERA
Martedì Letterari - Incontri con l'Autore
7 giugno ore 16,30: CARLO CASTELLANETA
Sabato 11 giugno ore 16,30: RENATO DULBECCO
RICCARDO
14 giugno ore 16,30: FRANCO PICCINELLI
21 giugno ore 16,30: LORENZO
1-30 giugno - Mostra delle opere di FRANCO

1988
SALONE DELLE FESTE
Dal 2 al 12 giugno BOB ROSSETTI
Dal 16 al 26 giugno
CUNNINGHAM e NEW REVOLUTION
2-3 giugno 21,15
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ 1988
19-25 giugno
COPPA DEL DI REGOLARITA'
Sanremo - Calvi - Le Lavandou - Sanremo
ORCHESTRA NANNI
RISTORANTE DEL CASINO'
«... un piccolo piacere vita gustare ogni giorno»
Per informazioni prenotazioni tel. 79.901

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Villadossola, i sindacati cercano di evitare la chiusura della fabbrica

Disperato appello per la Sisma

Una lettera aperta al presidente dell'Iri Romano Prodi - Le prospettive sono diventate drammatiche dopo la spaccatura fra gruppi pubblici e privati sul futuro della siderurgia - Lo stabilimento ossolano dovrebbe chiudere entro il 31 dicembre - Un nuovo vertice è già stato fissato per martedì

VILLADOSSOLA — Ultimo, disperato appello delle organizzazioni sindacali dell'Alto Novarese per evitare la chiusura della Sisma di Villadossola, il maggiore complesso siderurgico della provincia, che occupa ancora oltre ottocentocinquanta dipendenti. I sindacati hanno inviato ieri una lettera aperta al presidente dell'Iri Romano Prodi chiedendogli di *«assumere decisioni chiare sul futuro dell'azienda»*.

Le prospettive della fabbrica ossolana, da mesi incerte, sono diventate di colpo drammatiche dopo la spaccatura fra gruppi pubblici e privati sul futuro assetto della siderurgia nazionale. I contrasti, che avevano portato alle dimissioni del presidente dell'Assider (l'associazione che raggruppa tutti gli imprenditori pubblici e privati), riguardano proprio la sopravvivenza di alcuni stabilimenti: Genova Campi, Deltasider di Torino e Sesto San Giovanni, Deltavaldrana e appunto la Sisma di Villadossola. I privati sono partiti all'attacco e vogliono la chiusura di questi impianti entro il 31 dicembre. Hanno chiesto apertamente alla Cee che gli aiuti per l'acciaio siano subordinati alla cancellazione degli stabilimenti dalla nuova mappa della siderurgia nazionale. Una posizione che non è condivisa dai vertici Finsider né dal governo. Un nuovo vertice sulla questione è già stato fissato per martedì prossimo. Lo scontro sta tenendo con il fiato sospeso i dipendenti dello stabilimento ossolano.

L'Iri, che detiene il pacchetto azionario della Sisma, è infatti sempre più decisa a sbarazzarsi della fabbrica e ha ribadito ancora recentemente di volerla cedere a gruppi privati. Ma questi ultimi, o almeno la loro rappresentanza ai vertici dell'Assider, hanno già decretato la condanna a morte dell'azienda. Ed è per questo che nella lettera aperta a Prodi le organizzazioni sindacali dell'Alto Novarese chiedono che l'Iri riveda la sua posizione mantenendo l'azienda ossolana nell'ambito delle Partecipazioni Statali: l'unica strada per evitare la chiusura.

I sindacati si dicono convinti che la Sisma «abbia tutti i requisiti per rimanere nel settore pubblico con una produzione qualificata nel campo degli acciai automatici al piombo e al nichel, dei laminati e dei prodotti di bulloneria. L'economicità dell'azienda è legata al completamento degli investimenti già in fase avanzata e improvvisamente sospesi. Il costo energetico può essere nettamente ridotto mantenendo l'impegno assunto dieci anni fa di ricostruire le centrali di autoproduzione idroelettrica distrutte dall'alluvione del 1978. E' per questo che ci opponiamo alla vendita ai privati dell'unica centrale di autoproduzione rimasta in attività, anche se sappiamo che le trattative sono in corso».

Le organizzazioni sindacali chiedono quindi una radicale modifica del piano Finsider per la Sisma «in un quadro di salvaguardia dell'economia dell'Alto Novarese riconosciuto ufficialmente dal governo come zona di crisi, nella quale urgono investimenti di reindustrializzazione». **Adriano Velli**

Villadossola. Il parco rottami della «Sisma», lo stabilimento che rischia di essere chiuso

Il Tar d'accordo con i sei impiegati per le spettanze dal 1983

Arona, Comune perde la causa darà 100 milioni ai dipendenti

Furono promossi di categoria, ma la giunta bocciò la richiesta dei nuovi scatti di stipendio

ARONA — Saranno cento milioni e il dovrà dare il Comune di Arona a sei dipendenti che si erano rivolti al Tribunale Amministrativo Regionale per far valere le loro ragioni: e il Tar è stato d'accordo con loro. Di questa somma ne percepiranno circa la metà, essendo il resto costituito da oneri vari, contributi sociali, Irpef, Iva.

E' una vicenda che cominciò nel 1983 quando i maggiori Comuni del Novarese (lo stesso capoluogo, Verbania, Borgomanero, Domodossola, Omegna ed appunto Arona) furono promossi di categoria: erano enti di terzo livello e passarono al secondo; perciò anche i dipendenti dei ruoli cosiddetti funzionali, saltano a quelli dirigenziali.

Da qui la richiesta all'amministrazione comunale per il riconoscimento dei relativi scatti di stipendio. *«Ma nonostante i ripetuti solleciti* — racconta uno degli interessati — *non avemmo mai la benché minima risposta. All'epoca il nostro referente politico era l'assessore al Personale Rinaldo Tonzi. Ci rivolgemmo allora all'avvocato Correnti di Novara, per un ricorso al Tar Piemonte contro quello che abbiamo ritenuto essere un silenzio-rifiuto dell'amministrazione»*.

Tutto ciò accadeva nel giugno del 1986, e cioè ben tre anni dopo la «promozione» di Arona. Il Tar dava loro ragione nel maggio successivo. E' stato così che i primi del mese scorso, buon ultimo tra i Comuni novaresi, anche Arona si adeguava: la giunta deliberava infatti lo stanziamento della somma: nella quale sono compresi arretrati, interessi e tutti gli scatti di stipendio che si sono succeduti nel quinquennio.

Funzionari e dirigenti coinvolti nella vicenda sono l'ingegner Massimo De Gasperis, capo del dipartimento dei servizi tecnici, e Felice Sarcinelli che dirige il dipartimento Istruzione, Sport, Cultura e Turismo. E quindi: il ragionier Mario Margaroli dell'Ufficio Contabilità, il geometra Eraldo Lotterio dei Lavori Pubblici, Margherita Duchini dei Servizi Demografici, il comandante dei Vigili Urbani Giancarlo Colombo.

La questione non è tuttavia chiusa: la delibera di giunta dovrà ora passare al Coreco e quindi alla ratificazione del Consiglio comunale.

Mario Bonazzi

■ Stresa: i fedeli del lavoro

STRESA — Il Palazzo dei Congressi di Stresa ospiterà domani alle 10,30 la cerimonia di consegna dei premi di «Fedeltà al Lavoro». I riconoscimenti che da trentasei anni vengono assegnati dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Novara ai lavoratori ed alle imprese della Provincia che si sono distinte per la lunga attività. Le medaglie d'oro quest'anno saranno 166: toccheranno a 133 lavoratori che hanno prestato non meno di trent'anni di ininterrotto servizio alle dipendenze delle stesse impresa e a 33 imprese individuali o familiari che hanno superato i sette lustri continuativi di attività. Verranno inoltre conferiti cinque diplomi con targa d'argento ad altrettante imprese che si sono distinte per aver contribuito positivamente allo sviluppo dell'economia provinciale.

E' migliorato lo stato del Lago Maggiore

Verbania, acque più sane

VERBANIA — Ultimati i lavori del Congresso italiano di Oceanologia e Limnologia si è concluso, ieri pomeriggio, la prima parte delle manifestazioni intese a sottolineare il 50° di fondazione dell'Istituto Italiano di Idrobiologia «Marco De Marchi», che lavora inserito tra le attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Una parte di rilievo nel primo giorno del convegno l'ha avuta la situazione del Lago Maggiore, strettamente legata all'inquinamento organico e industriale e alla popolazione ittica.

«La salute del lago sta migliorando — ha confermato il direttore dell'Istituto idrobiologico, dr. Riccardo De Bernardi — *ma la sua guarigione è sempre condizionata al completamento e all'attivazione dei depuratori»*.

C'è confortante la notizia che dopo i molti ritardi, alcuni di essi (come quello di Verbania) potranno ora essere finalmente ultimati grazie all'utilizzo dei finanziamenti del Fio; ma sulla sponda lombarda la realizzazione è in netto ritardo anche rispetto ai tempi lunghi della riva piemontese, coinché in fatto di inquinamento e balneazione, problemi ce ne saranno ancora per qualche anno.

Per altro per un risanamento totale sarà necessario che impianti di depurazione siano realizzati non solo a monte (come nell'Ossola ad esempio), ma anche nei laghi e nei fiumi del vastissimo bacino imbrifero che riversa le sue acque nel lago.

Si sono anche svolti — sempre nell'aula magna dell'Istituto Santa Maria — i lavori dell'VIII Congresso dell'Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia. Cioè dell'istituzione che, allo studio e alla ricerca sulle situazioni ambientali dei mari, unisce anche il controllo sull'evoluzione delle acque dei laghi.

Dei laghi, o meglio sugli aspetti innovatori della ricerca limnologica a livello mondiale, si parlerà ancora, sempre a Verbania, agli inizi di settembre, in un convegno internazionale che ha ottenuto il patrocinio del ministero dell'Ambiente. **n. c.**

A Orta i carabinieri sommozzatori cercano reperti archeologici

La preistoria in fondo al lago

OMEGNA — Le acque del lago d'Orta custodiscono millenarie testimonianze di insediamenti umani. E' quanto appureranno le ricerche, che ormai in tutte le aree sommerse del nostro paese, dai mari ai laghi, ai fiumi si stanno conducendo da circa un anno e mezzo in una nuova politica di tutela del patrimonio archeologico subacqueo, promossa dal ministero per i Beni Culturali.

Nei giorni scorsi infatti ha preso l'avvio l'operazione «Orta 88», per la schedatura dei fondali del bacino cusiano. L'indagine è condotta dal servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero in collaborazione con la soprintendenza archeologica del Piemonte, il Comando Tutela Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri di Roma, con la stazione e unità navale dei Carabinieri di Omegna ed il nucleo Carabinieri sommozzatori di Genova.

Le zone interessate dalla prima fase della ricerca sono quelle del nuovo porto turistico di Omegna, del progettato porto di San Maurizio d'Opaglio e alcune in località Buccione a sud del lago.

Pare che dal primo saggio di fondo siano avuti interessanti risultati, ma i ricercatori non rilasciano dichiarazioni in merito. *«La zona attorno al Lago d'Orta* — dicono — *è piena di siti archeologici che risalgono alla Preistoria per scendere poi all'epoca romana e medioevale, che non ci sia nulla nel lago parrebbe quindi molto strano anche in considerazione dei fattori climatici che in epoche remote, 3-4 mila anni fa, hanno influito sugli insediamenti umani palafitticoli che, come si sa, sorgevano sulle rive di laghi, fiumi e paludi»*.

Da un clima secco si era passati ad un clima temperato umido con aumento delle precipitazioni, il livello dei laghi del Nord Italia e d'Europa si era alzato considerevolmente costringendo le comunità umane a lasciare i loro villaggi sommersi dalle acque: *«Se qui insediamenti vi sono stati, e non si vede il perché del contrario, le testimonianze si devono trovare»*.

L'operazione ha messo ancora una volta in rilievo lo stato di degrado in cui versano le coste del Lago d'Orta. *«Alcune spiagge* — continuano — *sono delle vere e proprie pattumiere dove c'è pericolo di infettarsi in modo grave. Ci sono ancora scarichi fognari fino a dentro il lago, alcuni sfociano addirittura sulla spiaggia. C'è una situazione ecologica veramente urgente da risolvere sia a livello di educazione del cittadino, sia di amministrazioni comunali per impedire l'aggravarsi della situazione, ed occorre arrivare un programma di intervento regionale perché le acque di questo lago sono in gran parte morte»*.

Audenzio Martinazzi

Aggredì un amico per rubargli un milione

Processato per rapina

NOVARA — Per rapinare l'amico del portafogli contenente un milione, non esitò a colpirlo ripetutamente al volto con una chiave inglese e il crick dell'auto. Avuto quel che cercava abbandonò il ferito fuggendo con la sua vettura insieme a un altro conoscente che avrebbe assistito passivamente alla violenza.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, Franco Manfredi, 27 anni di Comignago arrestato nel dicembre scorso, ieri in tribunale il processo è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo. Il pubblico ministero Luciano Lamberti ha chiesto che venga sentita la vittima dell'aggressione. Si vuol accertare se un complice abbia dato man forte all'imputato.

Il presunto complice dovrebbe essere Graziano Pantalone, 21 anni di Briga Novarese. Quest'ultimo, imputato a piede libero, non si è presentato in aula. Doveva rispondere solo di ricettazione. Avrebbe ricevuto dal Manfredi una parte del bottino. Non si è presentato, come detto, neppure la vittima dell'aggressione, Gaudenzio Fortis, 60 anni originario di Miasino, commerciante che gestisce con la convivente il bar *Sport* a Comignago.

Franco Manfredi

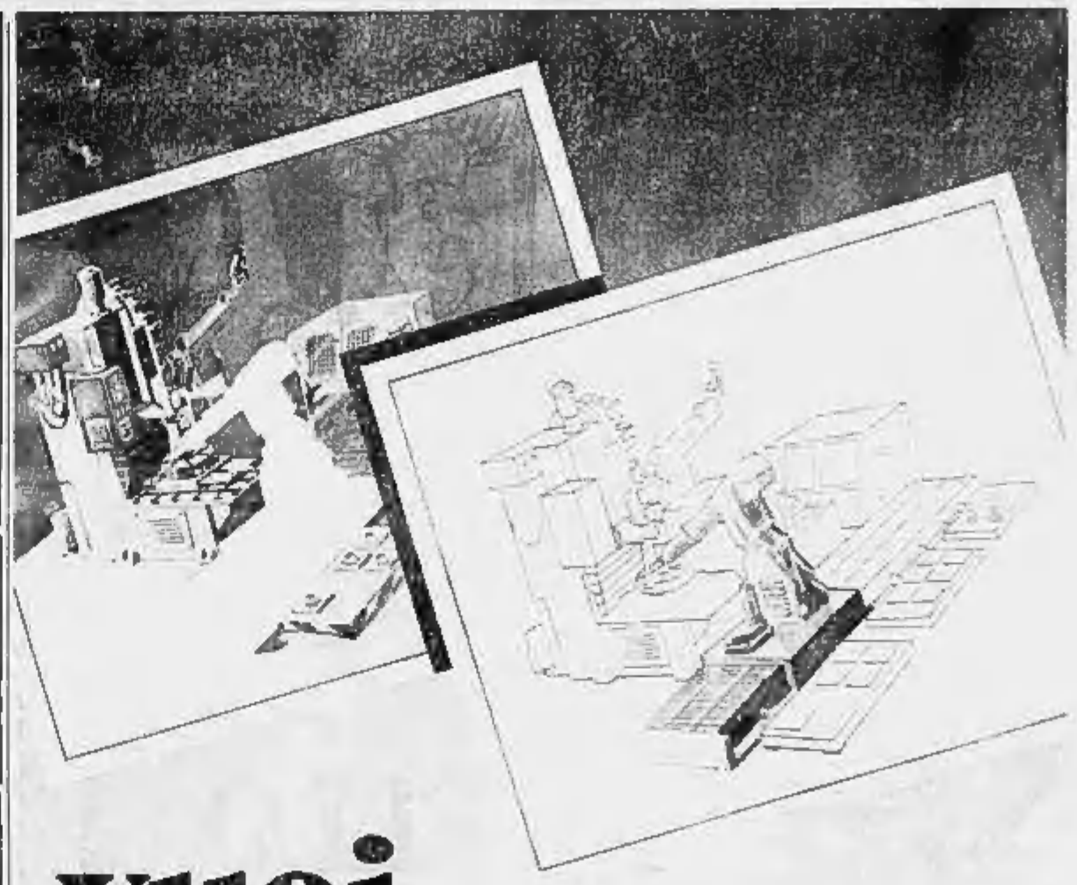
Quella sera del 7 novembre scorso, riportò ferite al volto curate con cinquanta punti all'ospedale di Borgomanero. Guarì in una ventina di giorni. In un primo tempo a Manfredi era stata addirittura contestata l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina (da qui l'ordine di cattura spiccato un mese dopo il fattaccio). Imputazione ridimensionata poi a conclusione dell'istruttoria.

Pur ammettendo i fatti, l'imputato ha cercato ieri di spiegare il violento episodio con le condizioni di ebbrezza sue e della vittima. Manfredi aveva accettato di accompagnare Fortis, sprovvisto di patente, al lavoro per alcune consegne. Sulla strada del ritorno fece salire in auto anche Pantalone. Con questi, a suo dire, aveva già raggiunto un accordo preventivo per rapinare l'amico. Al momento di entrare in azione però il complice si sarebbe tirato in disparte. **r. a.**

CORO LIRICO POLIFONICO
DEL TEATRO REGIO DI TORINO
Direttori:
F. FOGLIAZZA - M. PEIRETTI
Sabato 4 giugno 1988, ore 21
PALAZZETTO DELLO SPORT
CASALBELTRAME (NO)
ARPITESCA
Premio «La rana d'oro»
Domenica 5 giugno 1988:
FESTIVAL NAZIONALE
DEI MADONNARI

VENDESI
in ARONA appartamento
sala, cucina abitabile
2 camere, 2 ripostigli
cantina, garage libero
2 balconi
Tel. 0322
62.677-846.280

VENDESI
NEGOZIO
CALZATURE
ben avviato
in Borgomanero
centro.
Tel. ore pasti allo
0322 93.507



vuoi
innovare?
il finanziamento Mediocredito
è innovativo.
L'innovazione tecnologica è sicuramente una carta vincente.
L'innovazione però richiede dinamismo imprenditoriale e mezzi finanziari adeguati.
In quest'ottica si inserisce egregiamente il finanziamento Mediocredito come mezzo efficace e moderno di intervento.
Il Mediocredito Piemontese è una banca specializzata per finanziare lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Questo significa che il fine istituzionale è quello di dar aiuto e sostegno ai progetti e al coraggio di chi "intraprende".
Siamo più che mai convinti, e siamo pronti a convincervi, che "anche le piccole e medie imprese possono realizzare grandi imprese". Con noi.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
se vuoi, puoi.

DIRETTORE
COMMERCIALE
La nostra società opera nel mercato dell'abbigliamento per bambini utilizzando importanti e affermati marchi.
Ci rivolgiamo a direttori vendite, manager che abbiano maturato una significativa esperienza nel settore abbigliamento e più specificatamente nel settore delle vendite, che siano motivati ad assumersi la responsabilità di gestire e sviluppare una dinamica impresa con grandi potenzialità di crescita.
Completano il profilo del candidato ideale una notevole dose di dinamismo e la spiccata sensibilità nel capire e interpretare il mercato dei giovani e dei giovanissimi consumatori.
Il pacchetto retributivo è di sicuro interesse.
La sede di lavoro è nella provincia di Novara.
Rispondere alla: PUBLIKOMPASS
306 - 10100 TORINO.

IL PSI VOLA
La Federazione Provinciale del PSI
ringrazia
le ELETTRICI e gli ELETTORI di
NOVARA, TRECATE, STRESA, CAVAGLIO, CESARA,
COLAZZA, COMIGNAGO, DRUOGNO, INVORIO,
MACUGNAGA, MAGGIORA, QUARNA, TRAREGO
che hanno confermato e dato tanta fiducia alle liste socialiste e in particolare ai GIOVANI che tale fiducia l'hanno espressa per la prima volta gettando così le basi di un futuro più incoraggiante e più certo.
PARTITO SOCIALISTA PSI

A Novara festosa partenza della tappa del Giro d'Italia

All'assalto dei campioni

In piazza Martiri caccia agli autografi - Podenzana, Bernard e Saronni i più ricercati - E' rientrata la contestazione di alcune società ciclistiche - Torriani ha promesso che il Giro del Piemonte tornerà ad essere tutto novarese

Novara. La maglia rosa Massimo Podenzana attorniata dai cacciatori di autografi (Foto Finotti)

NOVARA — A dirigere le operazioni del Giro d'Italia, in piazza Martiri, fischietto stretto fra i denti e tanto fiato in gola, c'era un arbitro di [illegible]. Sì, proprio lui, l'ex internazionale Michelotti che con la sua autorevolezza e il buon senso sovrintende all'organizzazione. «*Finalmente una bella piazza, centrale, spaziosa* — dice — *e una bella giornata. Un clima disteso, insomma. Ne abbiamo bisogno dopo quel che è successo nei giorni scorsi*». Ora, l'arrivo sotto un arco in pieno centro storico, le numerose cadute, davvero troppe in questo Giro, la contestazione di ieri l'altro che ha annullato l'arrivo a Colle Don Bosco.

Una manifestazione era preannunciata anche ieri mattina a Novara. Alcune società ciclistiche protestavano per le limitazioni delle corse nel periodo estivo. Si è trattato di un equivoco che il questore Annino Berardino ha chiarito in un incontro con il presidente del Coni ed i responsabili della federazione ciclistica: «*Sono più di cento le gare organizzate nei mesi estivi* — afferma il questore —. *Per motivi di sicurezza abbiamo disposto che nelle giornate festive e prefestive i percorsi non debbano interessare le due statali del Lago Maggiore e del lago d'Orta. Esistono dei percorsi alternativi. Per alcune gare tradizionali ci saranno le opportune eccezioni*». Una misura destinata a tutelare la sicurezza degli stessi corridori oltre che a favorire la circolazione automobilistica verso i centri turistici.

Niente protesta dunque, ma un bagno di folla in una giornata già calda nelle prime ore. I giovani fans hanno così potuto scatenarsi nella caccia agli autografi. Le transenne in piazza Martiri hanno resistito per poco. Poi si sono aperti dei varchi. E stata resa quando sulla piazza s'è affacciata la maglia rosa Podenzana. Ancora un po' impacciato nelle operazioni previste dal cerimoniale, il *leader* della corsa si è trovato comunque a suo agio nel firmare centinaia di autografi dimostrandosi disponibile con tutti. Nella piazza, dove i corridori si riconoscevano attraverso la numerazione, prima del via, si è sviluppata una vera e propria caccia al campione col quale farsi immortalare in una foto ricordo. Gli autografi più ricercati, oltre alla maglia rosa, sono stati quelli di Visentini, Chiocciolì, Saronni e Bernard. Torriani ha accolto con un abbraccio il sindaco Riviera quand'è salito sul palco prima del via. L'organizzatore ha promesso che il Giro del Piemonte tornerà ad essere tutto novarese. Tra la folla, composta in prevalenza di appassionati non più giovani, c'era anche qualche ex campione novarese tornato a respirare l'aria del giro. E' il caso di Pippo Fallarini, di Celestino Vercelli ed Elio Fasola quest'ultimo professionista fino all'anno scorso.

I ciclisti non avevano molta voglia di parlare e scherzare. Il motivo l'ha spiegato Visentini: «*C'è nell'aria una tensione palpabile. Oggi iniziano le salite e da qui in avanti ce ne saranno parecchie. Il Giro entra nel vivo ed è ancora tutto da decidere*». Poco dopo le dieci il via dato dal sindaco. I ciclisti hanno attraversato, come in una passerella, tutto il centro storico rimasto bloccato fin dalle prime ore del mattino, fra non poche proteste. Questo è il rovescio della medaglia. Dopo i professionisti è stata la volta dei dilettanti con la stessa cerimoniale.

Renato Ambiel

Ad Angera, sul Lago Maggiore, una singolare collezione

Nel museo della bambola oltre due secoli di storia

L'iniziativa nella Rocca - E' l'unica nel suo genere in Italia - Sono esposti circa duecento pezzi rari

ANGERA — C'è un motivo in più, quest'anno, per una visita alla «Rocca»: dalla settimana prossima sarà aperto al pubblico il Museo della Bambola, l'unico nel suo genere in Italia.

A [illegible] l'allestimento e l'organizzazione è stato il professor Marco Tosa [illegible] gran parte ha avuto anche la principessa Bona Borromeo. E' stata lei, negli ultimi vent'anni, a raccogliere materiale in tutta Europa così da costituire una invidiabile collezione privata. Sono state selezionate duecento tra bambole e oggetti aventi in comune il tema del gioco e dell'infanzia: tutti «pezzi» quasi inediti.

Spiega il professor Tosa che il criterio espositivo si è basato su precise metodologie storico-tecniche seguendo un percorso cronologico inteso ad evidenziare l'evoluzione della bambola. «*Dall'inizio del XIX secolo, che coincide con la sua affermazione di prodotto già industriale* — precisa l'organizzatore — *il primi anni di questo secolo che, con l'avvento della plastica, assiste a sostanziali mutamenti pure in questo settore*».

Angera. Una delle bambole esposte al museo della Rocca

Nella Mostra appaiono così, bambole del primo Ottocento realizzate con i più svariati materiali della tradizione antica (cera, cartapesta, legno) forse ancora rudimentali nell'aspetto costruttivo, ma indubbiamente affascinanti nella loro «apparenza» infantile: sintesi precisa di un universo borghese in crescita. Nel percorso storico del giocattolo-bambola, seguono le bellissime pupe con testa in porcellana-biscuit (prodotte già verso la metà del secolo scorso) il cui livello qualitativo raggiunge in quegli anni punte di raffinata bellezza.

«*Sono esposte* — commenta il professor Tosa — *bambole considerate oggi tra le più rare esistenti sul mercato antiquario, la cui elaborata tecnica costruttiva, i complessi trucchi per renderle simili al vero, testimoniano dell'importanza non solo estetica di tali manufatti*». Un altro aspetto, non meno importante, è evidenziato dallo stretto rapporto che bambola e moda hanno sempre avuto. Ciò in particolare per le pupe prodotte in Francia, il cui ricco guardaroba costituisce ancora oggi un punto di riferimento per gli studiosi di storia del costume.

Accanto ai «pezzi» prestigiosi, rari e firmati al pari di sculture celebri, il Museo dedica ampio spazio alla bambola comune, quella destinata alla grande diffusione verso la fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento. Un settore, questo, rappresentato prevalentemente dalle bambole fabbricate in Germania oltre che dai curiosi «bébés Caractères» raffiguranti piccoli neonati e bambini dalle tipiche espressioni di pianto o gioia.

Sei sono le sale della Rocca in cui la Mostra è stata allestita: le stesse che sino a qualche tempo fa ospitavano l'interessante rassegna «dalla culla alla Corte». Accanto alle bambole materiale iconografico d'epoca attentamente selezionato. E ancora: una sezione didattica illustra i vari sistemi costruttivi, i tipi di corpi in uso durante le varie epoche [illegible] agli Anni Cinquanta.

Piero Barbè

I cinema e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Gattine in amore (ore rossa). Orari 14.15, 15.45, 17.15, 18.20, 20.30, 22.05.
ELDORADO: Concertanola. Orari 15.25, 17.05, 18.45, 20.25, 22.05.
FARAGGIANA: Siesta, con E. Rabin. Ore 20.20, 22.15.
VITTORIA: Regina della notte. Ore 20.30, 22.15.
VIP: La mia vita a quattro zampe. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
ARALDO: Sposi, di Pupi Avati. Ore 20.20, 22.15.
G. CUORE: Salto nel buio, con D. Quaid. Ore 20, 22.

ARONA

MODERNO: Topo Galileo, con Beppe Grillo. Ore 21.30.
S. CARLO: Concerto coro Monte Rosa di Macugnaga. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Sposi. Ore 20, 22.
NUOVO: Ciao mà, con Vasco Rossi. Ore 20, 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

DORGO: Barfly, con Mickey Rourke. Ore 20.30, 22.30.
CINE 1: I delitti del rosario. Ore 20.30, 22.30.

GHEMME

ITALIA: La storia fantastica. Ore 20, 22.

GATTINARA

ITALIA: Quattro cuccioli da salvare. Ore 20, 22.

OMEGNA

SOCIALE: Dentro la notizia.
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

TRECATE

VITTORIA: Il replicante. Ore 20, 22.

VERBANIA

APOLLO: Fantastica Moana (ultime repliche). Ore 20.15, 22.15.
ARISTON: Domani accadrà, con Nanni Moretti. Ore 20.30, 22.30.
VIP: Paura e amore, con V. Gassman. Ore 20.30, 22.30.
SOCIALE (Intra): L'estate impura, con S. Sandrelli. Ore 20.30, 22.30.
SOCIALE (Pallanza): La regina della notte, con Marina Perrio. Ore 20, 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Concertanola.
ASTORIA: Siesta.
MARCONI: Helltrainer.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Fadelo, corso XXIII marzo. Dalle 8.45 alle 20.15: Comunale, corso Trieste.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarani.
Nebbiuno: Monti.
Gattinara: Comunanza.
Verbania (Intra): Borroni.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731. **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157. **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 840.983; **Gattinara** (0322) 77.806. **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 68.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.171.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 39.391. **Domodossola:** via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Rolla 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara, corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341. **Arona** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

■ Convegno medico a Novara

NOVARA — «Incontro interdisciplinare sul criptorchidismo» è il tema di un convegno che si svolgerà all'Hotel Maya lunedì alle 20,45. Moderato da Menchini Fabris, interverranno i professori Abelli, Pedrinazzi, De Sanctis, Sorrentino, Balossini, Quaglia, Lala, La Capria, Ciocgini. Si parlerà di epidemiologia e patogenesi, semeiologia, terapia medica e chirurgica.

■ Una mostra sull'ambiente a Novara

NOVARA — I lavori che hanno partecipato al Concorso «Le acque del Novarese: flora, fauna, aspetti, problemi, rapporti con l'uomo, ricordi», abbinato alla mostra del Wwf «Zone umide: un mondo da salvare», verranno esposti da lunedì nell'aula magna dell'Istituto Magistrale «Tornielli Bellini», in baluardo Partigiani. La rassegna, che resterà aperta fino a venerdì 10, capita gli elaborati realizzati dagli alunni delle scuole elementari nelle cui classi si è svolto l'intervento delle operatrici del Centro di didattica ambientale. Il Centro è un nuovo servizio dell'assessorato comunale all'Istruzione che, attivo da due anni, offre supporto e [illegible] agli insegnati della scuola dell'obbligo che intendono approfondire le tematiche ecologiche. (*p. ben.*)

■ Maratona di Valle Intrasca

VERBANIA — Quattordicesima edizione, domani, della maratona di Valle Intrasca: marcia competitiva alpina a coppie, [illegible] distanza di 37 chilometri. Si parte alle 8 da piazza Ranzoni (a 200 metri di quota) per salire attraverso Cambiasca, Ramello, Caprezzo, Intragna, sino ai 1667 metri del Piancavallone, poi ridiscesa quasi a precipizio passando per l'Alpe Cavallotti, passo Pala, Miazzina, Cambiasca fino al traguardo a livello di lago. (*a. c.*)

■ Verbania commemora La Pira

VERBANIA — La figura di Giorgio La Pira sarà ricordata questa sera alle 21 nel ventesimo anniversario della morte nell'auditorium della Famiglia Studenti, in via Fratelli Cervi a Verbania. (*a. c.*)

gruppo supermercati

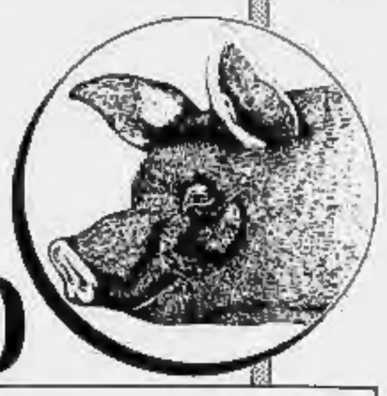
uni®

OFFERTISSIME AL REPARTO CARNI

DAL 30/5 ALL'11/6/1988

VITELLO

Scaloppelle: L. 9.990 al Kg.
Arrosto arrotolato: L. 5.990 al Kg.
Polpa spalla scelta: L. 8.990 al Kg.
Bocconcini: L. 7.990 al Kg.



SUINO

Lonza: L. 7.490 al Kg.
Braciole: L. 4.990 al Kg.
Arrosto: L. 3.690 al Kg.
Puntine: L. 1.990 al Kg.

STREPITOSO!! all' uni® food centro carni

Novara - C.so XXIII Marzo, 230

CONTINUA IL GRANDE CONCORSO VINCON-TUTTI PROLUNGATO FINO AL 16/7/88

L'importante annuncio del nuovo amministratore delegato

La Sambonet (per ora) resta

Dice Umberto Pradella: «Non abbiamo intenzione di muoverci, almeno per un certo numero di anni» - Rientrano le preoccupazioni degli amministratori locali che si erano mobilitati per scongiurare il trasferimento delle argenterie vercellesi in Valle d'Aosta

VERCELLI — Per la Sambonet è finito il tempo delle incertezze: l'azienda rimane in città. Dopo sei mesi di timori per il futuro delle argenterie, e di polemiche in Consiglio comunale, il pericolo dell'esodo è scongiurato e per le argenterie si apre una nuova fase. Il caso Sambonet è dunque sfumato? Ma è stato poi così vicino il rischio che l'azienda se ne andasse da Vercelli? E la questione-stabilimento è accantonata o la necessità di una nuova sede costituisce ancora un problema? Agli interrogativi risponde Umberto Pradella, il nuovo amministratore delegato della società.

«Certo, ci sono problemi di spazio e di ambiente ma non esiste nessun aut-aut dell'azienda agli amministratori pubblici, alla città. Non è il caso di metterci in condizioni di conflittualità permanente. Spero tuttavia che il Comune ci sia vicino perché non sarà facile riprendere la corsa. La Sambonet è un'azienda con un potenziale enorme, però negli ultimi anni si è probabilmente adagiata ed occorre ora ridarle la carica».

Umberto Pradella è di origini vercellesi ma, precisa, non sarà condizionato da legami emotivi: il suo unico obiettivo è ridare forza alla Sambonet. Pradella ha seguito gli studi liceali in città, poi si è trasferito a Milano per frequentare i corsi della Bocconi. Dopo un impiego alla «Necchi» di Pavia, è stato assunto in diverse aziende statunitensi che operano in Italia come responsabile della pianificazione. La sua esperienza trentennale la trasferirà ora alla Sambonet.

Un interrogativo, su tutti, è d'obbligo: le argenterie rimarranno per sempre in città o l'esodo è solo rimandato? *«Lavorare a Vercelli è molto difficile. Non esiste un tessuto industriale e soprattutto una cultura industriale. Ho detto che è difficile lavorare qui, però è altrettanto difficile andarsene. Semmai la società decidesse di troncare i ponti con la realtà vercellese, prima dovrà aspettare che l'azienda si irrobustisca: per quanto mi riguarda non ho intenzione di muovermi per un certo numero di anni».*

Nel tema «esodo» c'è un aspetto che finora non è mai emerso: è quello della tradizione e gioca a favore di Vercelli. Aggiunge l'amministratore delegato: *«Aziende come quella che dirigo, che hanno un forte patrimonio nel marchio, se sradicate dal loro territorio perdono moltissimo».*

In Sambonet in progetti sono ambiziosi: è in programma la razionalizzazione del processo produttivo e si guarda al prodotto con maggiore attenzione per ritrovare spazi sul mercato. Sul fronte dell'occupazione, almeno per ora, è tutto bloccato: *«Ci saranno degli inserimenti nei punti chiave, tuttavia non ci sposteremo di una virgola negli attuali organici. Posso rassicurare la città: non sono previsti tagli occupazionali».*

Le argenterie Sambonet, dunque, continueranno a costituire un punto d'orgoglio per la città e a fare cultura, ma l'azienda dovrà cominciare a comprendere «dove tira il vento» per concentrare i suoi sforzi e raggiungere gli obiettivi che la società si è prefissa. Il discorso con la pubblica amministrazione è ancora aperto: le argenterie non pongono più vincoli, però nello stesso tempo cercheranno di innescare un proficuo dibattito con gli amministratori e di continuare a ricercare una soluzione per il nuovo stabilimento.

«Di Sambonet — conclude Umberto Pradella — *si è parlato molto in questi ultimi mesi, forse troppo ed è il momento di spegnere i riflettori sull'azienda: dobbiamo lavorare con serenità».*

Daniele Cabras

■ Usl, finita l'occupazione

VERCELLI — E' finita l'occupazione da parte di Cgil, Cisl e Uil sanità della sala del Comitato di gestione dell'Usl indetta per sollecitare adeguati provvedimenti per l'assistenza sanitaria. Il sindacato ha comunque in programma altre iniziative di protesta che verranno annunciate di volta in volta (con assemblee, manifesti, distribuzione di volantini) e, se sarà necessario, uno sciopero che bloccherà tutta l'attività dell'ospedale.

(d. ca.)

■ La segreteria della Sagra

VERCELLI — Si è aperta in via Vallotti 32 la segreteria della 27ª Sagra del riso, in programma dal 15 al 25 settembre. Quest'anno la rassegna tornerà in piazza Cesare Battisti.

(g. b.)

■ Parte l'«Idea in musica»

VERCELLI — L'assessorato alla cultura del Comune ha presentato il calendario degli spettacoli dell'ottava edizione di «Un'idea in musica», la manifestazione allestita dai ragazzi e dagli insegnanti della scuola musicale Vallotti. Il primo appuntamento è per stasera, alle 21 alla sala Dugentesca; il secondo e il terzo al Civico giovedì 9 e venerdì 10, sempre alle 21.

(d. ca.)

■ Premiazioni al «Cavour»

VERCELLI — Stamane, alle 11.15, nell'aula magna dell'istituto Cavour, si svolgerà la cerimonia di premiazione degli studenti che si sono distinti nell'anno scolastico 1987-'88.

(g. b.)

■ «No» del pci al bilancio

VERCELLI — Il partito comunista giudica negativamente il bilancio pluriennale di previsione che verrà discusso lunedì in Consiglio comunale. In una conferenza stampa il capogruppo del pci Ezio Robotti ha spiegato i motivi del «no».

(d. ca.)

In un convegno del Lions la lotta contro il diabete

VERCELLI — Sono in aumento i casi di diabete nel Vercellese: secondo una stima attendibile, in provincia si è ormai superata la quota, già raggiardevole, dei cinque per cento di malati e al Centro antidiabetico dell'ospedale «Sant'Andrea» diretto dal professor Sergio Mauri si sono ormai accumulate 2500 cartelle cliniche.

E' dunque significativa la scelta compiuta dal Lions di organizzare oggi, alla Camera di commercio, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, un convegno a livello nazionale su «*La prevenzione del diabete mellito*». L'iniziativa ha il patrocinio della Facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino e della sezione piemontese e valdostana della Società italiana di diabetologia.

Spiega il presidente del Lions vercellese, Giuseppe Locatelli: *«Fin dal 1984 il Lions internazionale si è impegnato in una campagna di sensibilizzazione contro il diabete. Visto che l'incidenza di questa malattia nella nostra zona è così elevata, abbiamo chiesto al professor Mauri di organizzare un giornata di studio ad alto livello scientifico e divulgativo e il primario di Medicina del "Sant'Andrea" ha radunato alcuni fra i maggiori esperti italiani: contiamo che al convegno partecipi molto pubblico perché l'argomento della prevenzione è fra quelli che i relatori prediligeranno».*

I lavori saranno aperti, alle 9,30, dal professor Lenti, dell'Università di Torino. Lo stesso professor Mauri inaugurerà la serie delle relazioni, seguito dai professori Butturini (Università di Parma), Vitelli (primario al San Giovanni Battista di Torino), e Morsiani (direttore del Centro antidiabetico dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara). Moderatori i professori Pagano e Molinatti, entrambi dell'Università di Torino.

Fra i temi in discussione, la prevenzione del diabete mellito e le complicanze della malattia.

c. d. m.

Dal piano quadriennale per l'Università ai corsi «seminariali»

Ateneo, sei anni di passione aspettando che Roma decida

Una storia che sarà rievocata martedì alla Camera di commercio, al convegno de «La Stampa»

VERCELLI — La speranza che in un prossimo futuro i «seminari di ingegneria», aperti in città dall'autunno del 1985, si trasformino in Facoltà autonoma è legata ad una legge votata dal Parlamento sei anni fa.

E' la numero 590. Camera e Senato l'approvano nel 1982 per aprire nuovi Atenei in Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Campania. Fatta la legge, il Parlamento affida al governo il compito di vararla, a stralci, preparando un piano quadriennale '82-'85 che fissi le priorità, i fondi, i tempi di costruzione.

«Il piano quadriennale — dice Antonino Filiberti, presidente del Comitato promotore per l'Università a Vercelli — *resta lettera morta per più di due anni. All'improvviso, nell'estate dell'84, il ministro Falcucci si sveglia e convoca i presidenti delle quattro Regioni, dicendo loro di preparare in fretta, concordandoli con i Comuni e le Province interessati i progetti specifici, scegliendo le Facoltà e i corsi di laurea».*

Gli amministratori torinesi convocano a tambur battente sindaci e presidenti delle Province. La Regione ha spinto da tempo la causa dell'Ateneo tripolare (Alessandria-Novara-Vercelli) e raduna gli interessati: per Vercelli, vanno a sentire le novità Filiberti e l'allora sindaco Ezio Robotti.

Si fanno i conti: un progetto destinato a vincolare buona parte dell'economia piemontese per molti anni deve essere inventato in tre mesi. Vercelli, Alessandria e Novara si mettono al lavoro. Si scelgono Facoltà e corsi di laurea puntando sull'«innovativo», secondo una richiesta del ministro Falcucci.

Vercelli chiede Ingegneria, con corsi sull'assetto e la difesa del territorio, sui sistemi di automazione e telecomunicazione, su energia e bioingegneria. Inoltre, secondo l'accordo fa i tre Comuni e le tre Province, avrà anche la sede amministrativa dell'Ateneo. Alessandria opta per Scienze naturali, Novara per Medicina ed Economia e Commercio.

Le tre città si dividono anche i corsi di laurea in Lettere e Filosofia: a Vercelli modelli e strumenti per il trattamento scientifico dell'informazione; a Novara, arti e sperimentazione artistica contemporanea; ad Alessandria cultura e pratica dello spettacolo.

Il progetto definitivo viene approvato all'unanimità dal consiglio regionale alla fine del 1984 e inviato subito a Roma. All'inizio dell'85, il ministro Falcucci ha tutta la documentazione necessaria per varare, proprio in extremis, il piano quadriennale. Ma si accumulano ritardi sempre più incomprensibili finché, nel luglio di quell'anno, gli amministratori vercellesi, alessandrini e novaresi decidono di rompere gli indugi e chiedono un incontro con il rettore dell'Università di Torino, Dianzani, e del Politecnico, Garbarini.

La domanda è: *«Allora, che facciamo?»*. Si decide di decentrare da Torino corsi «seminariali» delle future Facoltà. L'accordo viene firmato da Dianzani, da Filiberti (per le tre Province) e da Robotti (per i Comuni). Vercelli cede tutta Medicina a Novara e altrettanto fa Novara per quanto riguarda Ingegneria.

Nell'autunno del 1985 Vercelli apre il primo corso seminariale «propedeutico» di Ingegneria elettronica, due specializzazioni non innovative, ma che a Torino sono ai limiti della capienza. Si iscrivono 48 giovani: le lezioni si tengono all'Itis (i laboratori dell'istituto sono all'avanguardia anche a livello di Politecnico) e al palazzo ex Enal. I docenti arrivano da Torino e, nonostante l'accenno ai seminari si tratta di lezioni in piena regola, anche se iscrizioni ed esami vanno fatti nella sede centrale.

Nell'86-'87 un'improvvisa indisponibilità dei docenti non consente l'apertura del secondo anno, il riparte col primo e il numero degli iscritti non cambia. Intanto il Comitato promotore che finanzia i corsi (la spesa si aggira sui 300 milioni all'anno) lavora per partire col secondo anno: cosa che avviene l'anno successivo. Gli iscritti al biennio salgono a settanta. Ora si aspetta la promozione da «corsi seminariali» in Università.

Non è facile pronosticare se e quando ciò avverrà. Le consegne per il piano quadriennale sono passate dalla Falcucci al suo successore, Galloni, mentre veniva annunciato che tutti i problemi universitari sarebbero entrati fra le competenze del ministero della Ricerca Scientifica. Ma con il nuovo governo De Mita si è tornati a Galloni.

Recentemente il presidente della Regione Beltrami ha costituito un super-comitato di tre presidenti dei Comitati promotori locali più i due rettori per riprendere il discorso con Galloni e stringere i tempi: si sta esaurendo anche il periodo utile per il secondo piano quadriennale '88-'89. La Finanziaria ha stanziato i primi fondi (250 miliardi e, nel frattempo, il progetto regionale è stato toccato: l'Università del Piemonte Nord-Orientale nascerà per «germinazione» dal polo vercellese e non in modo autonomo, com'era previsto.

Tutti questi temi saranno approfonditi martedì pomeriggio nel Convegno «*La formazione universitaria come fattore strategico di sviluppo. Vercelli nel caso Piemonte*» organizzato da *La Stampa* alla Camera di commercio di Vercelli (Sala Pella, alle 15).

Dopo un'introduzione del direttore de *La Stampa* Gaetano Scardocchia, parleranno Bruno Bottiglieri, segretario dell'Associazione per Tecnocity; Sergio Pininfarina, presidente della Camera di commercio di Vercelli; Adriano Peracchia, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, e Rodolfo Zich, attuale rettore del Politecnico di Torino. Quindi si aprirà una tavola rotonda, con amministratori, docenti e studenti, moderata da Roberto Franchini, redattore capo a *La Stampa*.

Enrico De Maria

La storia di Jovanka Bogdan, sovrana (senza scettro) di quattromila nomadi e vercellese d'adozione

Io, regina degli zingari

Vedova del «capo», morto nel 1980, vive a Gattinara con altri trenta «rom» - I rapporti con la popolazione - «Siamo cittadini italiani»

VERCELLI — Jovanka Bogdan, regina dei Rom, ultimi discendenti di un popolo che dopo il XII secolo lasciò l'India per espandersi nei Paesi dell'Est europeo e diventare zingaro, ha lasciato il suo mondo fatto di usanze e cerimoniali di antica tradizione per raccontare ai «gagée» (sono gli altri, i non nomadi) vercellesi la storia della sua gente.

Lo ha fatto con il caratteristico accento «romanès», affiancata da due componenti del «clan», Dujo Bregiak e Lino Levak e da Giulio Pretti, l'assistente sociale volontario che da anni si occupa dei problemi dei nomadi che vivono in provincia o che transitano attraverso il territorio.

La regina ha voluto chiarire le loro posizioni nei confronti anche dei «Sinti», altra razza nomade, spiegando che di frequente le incomprensioni, le intolleranze verso il suo popolo nascono dalla cattiva conoscenza della cultura «rom».

Vedova del capo Paolo «Tiko» Arnedo, morto nel 1980, la regina Jovanka vive nel culto dei ricordi, portando al collo un grosso medaglione, da cui non si separa mai, con l'immagine del marito.

Spiega: *«La legge "rom" non consente il passaggio del comando alla moglie del re. Ora a capo delle quattromila unità della nostra gente, sparsa in Francia, Germania, Ungheria, Brasile è un cugino di secondo grado di Tiko».* Una trentina di «rom» (la metà sono adulti, fra di loro la regina) risiede ora a Gattinara in una grande casa con un immenso spazio sul retro, per accogliere le «roulottes» dei componenti della «grande famiglia» quando sono di passaggio.

E' la stessa Jovanka a raccontare dei tempi duri dell'inizio quando scelsero come loro punto di riferimento il centro del Vercellese. Subentrò comunque un graduale inserimento con la popolazione locale: *«Ora esistono buoni rapporti, specie con le autorità, coi carabinieri. Si deve tener conto che noi siamo cittadini italiani ad ogni effetto».*

Aggiunge Dujo: *«Vogliamo chiarire che noi siamo artigiani, calderari, fresatori. Lavoriamo per ospedali e comunità, c'è bisogno di riparare utensili. I "rom" non fanno "manghel" (questua) per vivere. Ma questo a volte la gente non lo capisce».*

Per la comunità che risiede a Gattinara è il problema della scuola a rappresentare una spina nel fianco della regina Jovanka: *«Fino a due anni fa i nostri ragazzi frequentavano regolarmente le elementari. Ci siamo però accorti che c'erano da parte dei loro compagni truppe intolleranze: ora a scuola non li mandiamo più».* A chiarire come è stato risolto il problema è Dujo: *«I nostri figli parlano tedesco, francese e spagnolo. Ci siamo sostituiti ai maestri».*

Spiega Giulio Pretti: *«Tra di loro comunque continuano ad esprimersi nella lingua "romanès", sorta di esperanto di origine slava comprensibile solo a chi appartiene al popolo nomade e di cui ben difficilmente rivelano regole e significati. Insistono comunque sulla differenza che esiste tra "rom" e "sinti", per la caratteristica della loro attività. Fino ad un paio di generazioni fa, questi nomadi, che ora aspirano a stabilizzarsi in una località che li accetti senza problemi, erano i più abili addestratori di cavalli che provenivano dalla "pusata" ungherese e di cui facevano commercio».*

Nell'indole dei «rom» resta sempre una punta d'orgoglio. Si ritrovano una volta all'anno nei grossi centri, Roma, Torino o Milano. Discutono i loro casi, giudicano chi non sta alle regole, festeggiano matrimoni. Ora si sposa anche tra «rom» e gente comune.

Dalle parole della «regina» e di Dujo emerge che i nomadi di oggi cercano un'identità chiara, conservando le proprie leggi, nel rispetto di quelle del mondo dei «gagée», coi quali vogliono convivere, senza scontrarsi di continuo contro i pregiudizi.

Giovanni Barberis

LA SIGNORA DEGLI ANELLI

Vercelli. La regina dei «rom» Jovanka Bogdan, nel suo costume caratteristico che non differisce molto da quello indossato sei secoli scorsi dalle mogli dei capo nel popolo nomade. Anche negli Anni Ottanta Jovanka si orna con numerosi monili e collane d'oro; ogni dito delle mani e abbellito da antichi anelli. L'abbigliamento di stile zingaro e quello usato quotidianamente anche se la regina ammette che, per l'occasione l'intervista, ha impreziosito il costume, come è d'uso tra i «rom» nei loro cerimoniali.

ECONOMICI

VERCELLI (via Gioberti 37) Grandissimo centro vendita parrucchieri, profumerie, erboristerie. Tel. 0161 51 000 - 260 mq.

Venti squadre in gara da domani al meeting Città di Vercelli

Una sfida europea per i «parà»

VERCELLI — Ritorna in città il paracadutismo agonistico ad alto livello; domani e lunedì si svolgerà uno dei più importanti meeting a livello europeo promosso dall'«Aero Club Marilia Rigazio» all'aeroporto «Carlo Del Prete». Il successo della manifestazione è già assicurato. Venti sono le squadre di club provenienti da tutta Italia, Austria, Svizzera, Germania e da altre nazioni.

Il «Trofeo Città di Vercelli» fa gola un po' a tutte le formazioni. Vincere vuol dire affermarsi in una città dove il paracadutismo ha raggiunto, negli ultimi anni, grazie ad una vera scuola, a tecnici eccezionalmente preparati, alti livelli sia dal punto di vista agonistico quanto per la capacità di reclutamento: molti giovani si sentono infatti attratti da questa spettacolare disciplina. Negli ultimi anni i paracadutisti che gareggiano per l'«Aero Club» vercellese hanno vinto titoli di campioni d'Italia a squadre ed individuali.

Dice Gigi Borando, presidente dell'«Aero Club»: *«Che la nostra scuola sia più che mai affermata, lo sta a dimostrare il fatto che negli ultimi anni la nazionale azzurra sia formata da atleti del "Marilia Rigazio" i quali hanno ottenuto piazzamenti quali mai l'Italia paracadutistica era riuscita a raggiungere nella sua storia».*

Nel meeting vercellese le squadre, composte da quattro elementi, si lanceranno da 2700 metri ed in un tempo massimo di 35 secondi dovranno eseguire una serie di figure prestabilite prima di poter azionare l'apertura del paracadute. Nell'ultima edizione hanno vinto i vercellesi entusiasmando gli spettatori con la perfezione delle loro figure.

f. t.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA Ecco l'impero dei sensi (vietato minori di 18 anni).

NUOVO ITALIA Un biglietto per due di John Hughes con Steve Martin e John Candy.

PRINCIPE Facoltà di medicina (qui non si sana).

VIOTTI Cobra (colori di guerra) con Sean Penn e Robert Duvall.

TEATRO CIVICO ore 21 saggio di danza classica e moderna della scuola «Freebody».

SALONE DUGENTESCO alle 21 primo appuntamento della quinta edizione della manifestazione **Un'idea in musica** che ha in programma la partecipazione di insegnanti ed allievi dei corsi strumentali della scuola comunale di musica «F. A. Vallotti», con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli (ingresso libero).

GATTINARA

ITALIA 4 cuccioli da salvare di Walt Disney, al film è abbinato il cartone animato **La casa dei sogni di Pippo**.

GHEMME

ITALIA: ore 20 e ore 22 **La storia fantastica**.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli Centrale, via Fratelli Lavoy 5, tel. 64614.

Usl 50 - Grignasco (No) Gattinara (Vc) Dr. Gaudenzio Colmazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 86.384. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Cigliano** (0161) 44.524. **Crescentino** (0161) 842.655.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavoy 47, tel. (0161) 66.090.

COMUNITA' MONTANA «VALLE DI MOSSO» VALLE MOSSO

IL PRESIDENTE

Visti gli artt. 15, 16 e 17 della L.R. 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che copia della «Variante in itinere» al P.R.G.I. tra i Comuni di Callabiana, Camandona, Mosso S. Maria, Pistolesa, Selve Marcone, Soprana, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao e Veglio, adottato con delibera del Consiglio della Comunità Montana 18-4-1988 n. 47 è depositata presso la sede della Comunità Montana in Valle Mosso, p.za Dante 7 per 30 giorni consecutivi e precisamente **dal 6 giugno al 5 luglio 1988**, entrambi compresi.

Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti tutti i giorni feriali, in orario di ufficio, al sabato ed ai festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Valle Mosso, 1 giugno 1988.

IL PRESIDENTE
(Carlo Garrone)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.

Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.

Tel. 0321 459.553 - 457.130

AGENZIA VIAGGI
spanna

Passa alla **SPANNA** VIAGGI di Gattinara

TROVERAI ANCORA POSTO PER

★ **PALMA DI MAJORCA**
partenza 31 luglio; 14 giorni, volo + appartamento a **L. 1.195.000**

★ **COSTA BRAVA**
partenza 30 luglio; 1 o 2 settimane; appartamenti, ville per 4-6 persone a partire da **L. 750.000** la settimana

★ **COSTA DEL SOL/BENIDORM**
inizio soggiorno 31 luglio; 1 settimana in appartamento per 6-8 persone **L. 840.000**

★ **COSTA DEL SOL/TORREMOLINOS**
partenza 31 luglio; appartamento in lussuoso complesso residenziale per 4 persone **L. 800.000**

E TANTE ALTRE PROPOSTE PER

GRECIA - CIPRO
MALTA - TURCHIA

Passa parola

GATTINARA (VC)
CORSO VERCELLI 86
Tel. 0163 832.832

caravel COSSATO telef. 93.315 922.248

Sab. 4 **LIDIANO ROMAGNOLO**
e Dom. 5 ***canta Romano Quarto***

Tutti i venerdì, sabato e domenica
DISCOTECA con RADIO STUDIO 104

Honeywell Bull — olivetti — HEWLETT PACKARD

con i nuovi programmi **IGSoft** la migliore contabilità

INFORMATICA GASTALDI
VERCELLI - VIA AOSTA 14 - TEL. 0161 - 69755 - 65307

Dopo la chiusura di un pozzo inquinato dai «fosfati»

Cossato, miliardi per l'acqua

Il consorzio di bonifica della Baraggia ha presentato il progetto - Chiesto un primo contributo di tremila milioni alla Regione - Saranno eseguite trivellazioni a Castelletto Cervo e Gifflenga - E' stato anche proposto lo sfruttamento dell'acqua delle dighe

COSSATO — Costeranno tre miliardi le opere necessarie per potenziare la rete idrica. Il progetto è stato presentato alla Regione dal Consorzio di bonifica della Baraggia. E tra i Comuni maggiormente interessati da queste opere c'è Cossato che, con la chiusura del pozzo di frazione Spolina dopo la scoperta di fluoruri in percentuale maggiore al consentito, ha visto dimezzata la portata del proprio acquedotto.

Tra i lavori che il Consorzio vuole realizzare è prevista la perforazione di altri due pozzi, uno a Castelletto Cervo, l'altro a Gifflenga, che dovrebbero consentire l'approvvigionamento di 20 litri d'acqua al secondo: quello di Castelletto sarà collegato al secondo centro tariiero con una rete di tubi lunga 6 chilometri, permettendo così ai cossatesi di soddisfare il crescente bisogno d'acqua potabile.

Dice il presidente del Consorzio, Roberto Diana: *«Vogliamo trovare delle soluzioni definitive alla crisi idrica. Il piano di 3 miliardi è destinato a risolvere i problemi più urgenti: per il lungo periodo stiamo aspettando le indicazioni dello studio in corso da parte del professor Musco su incarico dello stesso Consorzio. Recentemente è stato varato un programma di più vasta portata. 30 miliardi che permetteranno l'uso potabile di parte dell'acqua contenuta nel bacino dell'Ingagna, il raddoppio della condotta Postua-Mezzano e la costruzione dell'invaso di Curino».*

Aggiunge Diana: *«Stiamo cercando di muoverci in diverse direzioni. Abbiamo però bisogno di tempo e quindi di maggiore comprensione. Non è possibile, per ora, trovare soluzioni immediate che consentano miglioramenti definitivi».*

Per quanto riguarda il Cossatese l'entrata in funzione del pozzo di Castelletto Cervo dovrebbe finalmente risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico, aggravatosi dopo il «no» della Regione alla riapertura del sertatoio di frazione Spolina. I 20 litri al secondo che verranno portati a Cossato con una rete di tubature lunga 6 chilometri, alleggerirebbero la richiesta dell'impianto di adduzione di Postua in favore di altri Comuni.

Dice il sindaco Elio Pancaldo: *«La nuova perforazione verrà iniziata appena riceveremo i finanziamenti dalla Regione. La zona scelta è a poche centinaia di metri da un altro pozzo che alimenta Castelletto e che ha sempre funzionato in maniera ottimale. Se aggiungiamo che le sonde hanno indicato una stratificazione a 100 metri sotto terra costituita da sabbia e ghiaia, l'acqua che uscirà dal pozzo dovrebbe essere anche di qualità superiore al normale».*

Conclude Pancaldo: *«Oltre alle nuove perforazioni all'interno del Consorzio stiamo cercando di ottenere dalle dighe già esistenti od in costruzione anche un servizio di acqua potabile. Il discorso è appena iniziato e non mancano opposizioni, anche se piccoli spiragli positivi in tal senso fanno ben sperare».*

Daniela Pasquarelli

■ Massazza, prove di fondo al concorso ippico

MASSAZZA — Entra nel vivo oggi il concorso ippico internazionale con la prova di fondo. Alla manifestazione sono presenti cavalieri di quattro nazioni: Francia, Germania, Svizzera e Italia.

Oggi alle 10, dopo le due prove di «dressage», è in programma la massacrante gara di fondo su un percorso di 5 chilometri, e domani pomeriggio il gran finale con il concorso ippico.

A Massazza, al Centro ippico biellese, si è iniziato ieri il 3° concorso città di Biella per cavalieri nazionali di formula 2.

Oggi, inizio alle 9,30, sono in programma quattro gare: categoria precisione, barrages, mista e a tempo. Domani gran finale con le ultime quattro prove.

(m. al.)

■ Biella, mostra di libri per bambini

BIELLA — Si inaugura oggi alle 17 nel salone sotterraneo della biblioteca civica in via Pietro Micca 38 la mostra «Dal libro al bambino - Dal bambino al libro». L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura di Biella. La mostra comprende una serie di elaborati realizzati dai bambini delle scuole materne della città, una mostra di libri per bambini fino 6 anni e per le insegnanti di scuola materna oltre ad un'esposizione di lavori sul tema «Nelle scuole biellesi si è parlato di Unicef».

La mostra resterà aperta fino al 10 giugno dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nella domenica l'esposizione sarà aperta dalle 15 alle 18.

■ Concerto dei bersaglieri

BIELLA — Continuando nella simpatica tradizione di iniziative a favore della popolazione, la fanfara della sezione di Biella dei bersaglieri terrà domani un concerto ai giardini Zumaglini. L'appuntamento è per le 18,30.

■ I festeggiamenti a Valdengo

VALDENGO — Sono iniziate ieri le manifestazioni di «Valdengo in festa» organizzate sotto il patrocinio del comune dal gruppo Amici sportivi. Oggi e domani i festeggiamenti avranno un significato particolare per la cerimonia di gemellaggio di Valdengo con i paesi di Monastier e Meolo, di cui molti abitanti da anni vivono nel centro biellese.

L'arrivo delle delegazioni è previsto per oggi alle 16. Seguirà alle 17,30 un incontro di calcio tra le rispettive rappresentative. Alle 20,30 si esibirà il coro «Valle Oropa» quindi conclusione della prima giornata alle 23 con uno spettacolo di fuochi artificiali. La cerimonia ufficiale di gemellaggio è prevista per domani alle 9,30 in municipio.

■ Sostegno, concerto in San Lorenzo

SOSTEGNO — Si apre questa sera la stagione musicale. Alle 21 nella chiesa di S. Lorenzo concerto del duo Vincenzo D'Arcangelo (tromba) e Guido Messore (organo). In programma musiche di Haendel, Gherardeschi, Charpentier, Grazioli, Viviani, Purcell, Messore, Perosi, Stanley.

Da oggi esposti rari documenti e lettere del re Carlo Alberto

Mostra nel Palazzo Cisterna per ricordare Della Marmora

In occasione dei duecento anni dalla nascita (1788) del luogotenente della guardia dei Savoia

BIELLA — Sulla questione (fantapolitica) di Vittorio Emanuele II che sarebbe potuto in un incendio a Poggio Imperiale nel 1822 e «sostituito» col figlio di un macellaio esiste una serie di lettere del padre, Carlo Alberto di Savoia, che a quell'epoca ne scrisse all'amico marchese Carlo Ferrero della Marmora raccontando l'episodio.

Questi documenti sono una delle curiosità della mostra allestita a Palazzo Cisterna al Piazzo dall'archivio di Stato di Biella in occasione del bicentenario della nascita (1788-1988) di Della Marmora, appartenente all'antica casata biellese. La rassegna, curata dalla dottoressa Graziana Bolengo, viene inaugurata questa mattina alle 11,30 dal sottosegretario ai Beni culturali, Gianfranco Astori.

Dice il direttore dell'archivio Maurizio Cassetti, che ha curato la pubblicazione dell'interessante catalogo dei documenti: *«Carlo Alberto racconta all'amico del tragico incendio che aveva avvolto anche la culla dove dormiva il giovane Vittorio Emanuele. Da quanto si capisce, il padre dice che il principino si salvò e che a morire per le gravi ustioni fu solo la bambinaia. Io non voglio entrare nel merito della polemica, ma posso solo confermare che l'episodio era e resta ancora abbastanza misterioso».*

Carlo Ferrero della Marmora fu un personaggio interessantissimo del suo tempo: luogotenente generale della guardia reale (i corazzieri dell'epoca) si occupò molto di problemi agrari e fu tra i fondatori, nel 1840, insieme a monsignor Pietro Losana della Società delle arti, dei mestieri e dell'agricoltura di Biella, l'iniziativa che precedette di mezzo secolo l'istituto tecnico industriale, voluto alcuni decenni più tardi da Quintino Sella.

Nel corso della cerimonia inaugurale, Cassetti darà anche l'annuncio ufficiale della costituzione del centro studi «Pietro Torrione». La famiglia del grande storico biellese scomparso anni fa (fu per lungo tempo direttore del museo civico di Biella) ha donato all'archivio di Stato l'alloggio di piazza Cossato con la biblioteca ricca di 2 mila volumi di carattere storico e artistico, l'archivio della famiglia Torrione comprendente una raccolta di documenti di grande interesse che partono dal XIII secolo.

Tutto il materiale è già stato ordinato e catalogato dagli esperti dell'archivio di Stato ed è a disposizione, nell'alloggio di piazza Cossato, di tutti gli studiosi.

Aggiunge Cassetti: *«L'inaugurazione della mostra su Carlo Ferrero della Marmora sarà anche l'occasione per parlare dell'imminente avvio dei lavori della nuova sede dell'archivio di Stato di Biella. L'edificio sarà in ricostruzione, sul lato di via Arnulfo del chiostro di S. Sebastiano, della casa gemella a quella dei frati di cui è stata trovata traccia nei progetti originali. La realizzazione del complesso è stata in parte finanziata anche dal ministero dei Beni culturali oltre che dall'archivio di Stato».*

Ma Cassetti darà anche un'altro interessante annuncio: *«Entro l'anno contiamo di poter far uscire il primo numero di una nuova rivista. Si tratta di 'Archivi e storia', un volume che raccoglierà notizie, saggi, ricerche, inventari, sui documenti e l'attività dei tre centri che ho l'onore di dirigere».*

Maurizio Alfisi

Pollone, morto l'autista investito da un camion

BIELLA — E' morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella Ivan Pessa, 26 anni, l'autista investito da un camion. La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio nel piazzale della filatura Monte Bianco di Pollone.

L'uomo, pur essendo in pensione, saltuariamente lavorava per la filatura. L'altro giorno era appena arrivato con un autocarro e, a piedi, stava attraversando il cortile.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, in quel momento nello spiazzo c'era un discreto traffico. Un camion stipato di merce guidato da Giacomo Cantatore, di 26 anni, era in procinto di partire. Ma il carico non era sistemato bene e Cantatore, non riuscendo a chiudere gli sportelli posteriori, ha iniziato a fare marcia indietro per raggiungere la zona dei «muletti» e farsi aiutare a sistemare il carico.

Il Pessa non si è accorto che il pesante veicolo gli stava venendo addosso: è stato colpito da uno sportellone e scaraventato a terra. Invano un operaio ha cercato di richiamare l'attenzione del Cantatore, l'autista non si è accorto di nulla e una delle ruote del veicolo è passata sopra al Pessa.

Originario di Candelo, Ivan Pessa si era trasferito con la moglie Liliana Givone, di 61 anni, a Magnano dove avevano fatto restaurare una casa. Lascia anche una figlia, Cosetta, già sposata e madre di due figli. I funerali si svolgeranno a Magnano oggi alle 15,30.

m. al.

Giovedì si svolgerà un convegno al circolo «I faggi» di Biella

Troppo rumore nelle fabbriche? Ne discutono medici e magistrati

L'incontro è stato organizzato dall'Api, associazione di imprenditori - Cosa prevedono le leggi

BIELLA — Numerose ricerche hanno ormai accertato che l'eccesso di rumore provoca danni auditivi a volte irreparabili e sovente associati ad altri gravi disturbi. Contro questa forma di «inquinamento» che può avere sulla salute effetti anche più diretti ed immediati di quella riguardante acqua e aria, l'industria biellese appare intenzionata a intervenire in difesa dei lavoratori esposti in prima persona nei luoghi di lavoro.

L'Associazione piccole e medie industrie della Provincia (Api) con sede a Biella, ha indetto per giovedì 9 giugno al Circolo «I Faggi» di Biella, un convegno su *«Il rumore nei luoghi di lavoro»*, cui parteciperanno autorevoli relatori: il pretore di Torino Raffaele Guariniello, l'avvocato penalista Umberto Garaventa, il direttore dell'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino Giovanni Rossi e il docente universitario Marco Vigone, autore del testo *«Progettare il silenzio»*.

«Sembra ormai accertato che i valori-limite di 90 decibel proposti dalla maggioranza dei regolamenti internazionali — afferma Paolo Simionati, responsabile della Psa Consult che organizza il convegno dell'Api di Biella — *non consentono ai lavoratori di usufruire di protezione sufficiente, in caso di prolungata esposizione».* Attualmente si sarebbe orientati verso un valore-limite situato tra gli 85 e i 90 decibel. La legislazione italiana vigente non contiene riferimenti precisi. Riguarda ancora Simionati, norme che fissino in maniera precisa i limiti di rumore negli ambienti di lavoro, anche se numerose disposizioni del codice civile fanno carico all'imprenditore di adottare al riguardo tutte le misure tecniche necessarie.

Si è ancora in attesa, tuttavia, che vengano fissati i limiti massimi di accettabilità delle emissioni sonore negli ambienti di lavoro abitativi e per l'ambiente esterno, secondo quanto stabilito dall'articolo 4 della legge 23 dicembre 1978 n. 833. *«E' generalmente noto* — scrivono un rapporto stilato da alcuni consulenti medici dell'Api di Biella — *che un rumore intenso, ai limiti della sopportabilità, può provocare una perdita di udito irreversibile, ma si sottovaluta sovente il fatto che lo stesso tipo di danno può essere causato dall'esposizione per lunghi periodi di tempo in ambienti mediamente rumorosi».* E di tali ambienti, in verità, sia l'industria tessile sia quella meccanica, entrambe massicciamente presenti nel Biellese, ne offrono parecchi. Il problema è grave e soprattutto di difficile soluzione, sia sotto l'aspetto tecnologico sia sotto quello economico.

E' probabile che entro la fine del 1989 il nostro Paese debba recepire la direttiva Cee 188/86 che introduce un nuovo concetto: *«E' obbligatorio ridurre la rumorosità anzitutto alla fonte».*

Se la via pratica appare impraticabile «incapsulare» completamente il macchinario — che costituisce la principale sorgente di rumore — in quanto necessaria di interventi abbastanza frequenti da parte degli operatori, buoni risultati sarebbero stati constatati procedendo a incapsulamenti parziali degli organi meccanici (o dei motori) più numerosi.

Si studia anche la possibilità di frapporre supporti elastici tra le macchine e i pavimenti, oltre a prevedere per gli ambienti pareti e soffitti fonoassorbenti. Rimarrebbe comunque valida la protezione individuale con cuffie e «conetti» auricolari, protezione però sovente poco gradita ai lavoratori: già normalmente impossibilitati a «comunicare» nei reparti con elevato rumore di fondo, sembra che con i «tappi» alle orecchie essi incontrino un'acuta sofferenza psicologica.

Eppure i danni da rumore sono preoccupanti: non si parla solo di «ipoacusia» (danni all'apparato uditivo), ma anche di importanti disturbi vegetativi, fra i quali aumento della pressione arteriosa, alterazione delle secrezioni gastriche, della motilità intestinale, dell'attività renale.

Corradino Pretti

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Ecco l'impero dei sensi.
MAZZINI: Conservatois
ODEON: Colors.
SOCIALE: Paura e amore

BORGOSESIA

SOCIALE: Ciao ma'.

CANDELO

VERDI: Sammy e Rosie vanno a letto.

COGGIOLA

ITALIA: L'impero del sole.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: L'ultimo imperatore.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: Vorrei che tu fossi qui.

SERRAVALLE

CORSO: Poliziotto in affitto.

VARALLO

SOTTORIVA: L'impero del sole.

TOLLEGNO

FELIX: chiuso.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Falme 3, tel. 22432; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore,Salussola. Ussl 48 - Valdengo:** Mongiardi, via Roma 92, tel. 68.06.44; **Mezzana, Trivero.**
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22341; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51 193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.048 - **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 86.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.417.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 350.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, disfunzioni ecologiche, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Da martedì a venerdì 8,30-12; e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato: 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Trieste 37; corso Europa 2. **Autorimessa Lancia** di via Torino 53 e **A.B.C.** di via Aberdam 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrancino. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** corso Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (013) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

DA SABATO 21 MAGGIO
PER UNA GARANZIA DI QUALITA'
ED IL COMPLETO ARREDAMENTO DELLA CASA

UN NUOVO NEGOZIO

NEL CENTRO DI BIELLA

emmepi HAAS

tessuti murali
jaquard
carte da parati
vinilici e sugheri
vernici e idropitture
moquettes
attrezzi

tende
stoffe per arredamento
stoffe per copertura
divani e poltrone
coperte
cuscini
tappeti moderni
tappeti orientali

EMMEPI
Via Garibaldi 8 - BIELLA - Tel. 352.064

SARANNO INVIDIOSI!

Saranno invidiosi e avranno ragione. Non capita a chiunque di anticipare le tendenze della moda e di indossare abiti esclusivi, nei tessuti più pregiati - il mohair, la lana fredda, il Galles di cotone, il lino, la seta - e nei colori più attuali dell'estate: ghiaccio, marin, sabbia, coloniale. Saranno invidiosi, ma voi abbiate pazienza. Quando anche loro avranno indossato un capo BERTOTTO, vi lasceranno in pace. E la storia continua...

BERTOTTO & moda uomo

Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi - 13060 Sandigliano VC - Tel. (015) 691160-691243